Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma



# DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 30 aprile 2001

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA Amministrazione presso l'istituto poligrafico e zecca dello stato - libreria dello stato - piazza g. Verdi 10 - 00100 roma - centralino 06 85081

N. 99

# AGENZIA DELLE ENTRATE

Approvazione di 51 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche dei servizi, del commercio, alle attività professionali e alle attività economiche delle manifatture, da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

Approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

# SOMMARIO

# AGENZIA DELLE ENTRATE

Approvazione di n. 5 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche dei servizi da utilizzare per il periodo d'imposta 2000	Pag.	3
Approvazione di n. 23 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche del commercio da utilizzare per il periodo d'imposta 2000	<b>»</b>	97
Approvazione di n. 11 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività professionali da utilizzare per il periodo d'imposta 2000	<b>»</b>	461
Approvazione di n. 12 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche delle manifatture da utilizzare per il periodo d'imposta 2000	<b>»</b>	645
Approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri da utilizzare per il periodo d'imposta 2000	<b>»</b>	855

# DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

## AGENZIA DELLE ENTRATE

Approvazione di n. 5 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche dei servizi da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

#### IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e di regolamento

## dispone:

- 1. Approvazione dei modelli
- 1.1 Sono approvati, unitamente alle relative istruzioni, gli annessi modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, che costituiscono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2001, anche in forma unificata. Tali modelli devono essere compilati dai contribuenti, ai quali si applicano gli studi di settore, che nel periodo d'imposta 2000, hanno esercitato in via prevalente una delle seguenti attività economiche nel settore dei servizi:
- a) Laboratori di analisi cliniche, codice di attività 85.14.1; Studio di settore SG 56 U;
- b) Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali), codice di attività 92.72.1; Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina, codice di attività 55.30.1; Rosticcerie, friggitorie, pizzerie a taglio con somministrazione, codice di attività 55.30.2; Servizi di ristorazione in self-service, codice di attività 55.30.4; Ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo, codice di attività 55.30.5; Bar e caffè, codice di attività 55.40.1; Gelaterie, codice di attività

- 55.40.2; Bar, caffè con intrattenimento e spettacolo, codice di attività 55.40.4; Studio di settore SG 60 U;
- c) Trasporti con taxi (e noleggio di autovetture con autista), codice di attività 60.22.0; Studio di settore SG 72 A;
- d) Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri, codice di attività 60.21.0; Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri, codice di attività 60.23.0; Altri trasporti terrestri di passeggeri, codice di attività 60.24.0; Studio di settore SG 72 B;
- e) Studi fotografici, codice di attività 74.81.1; Laboratori fotografici per lo sviluppo e stampa, codice di attività 74.81.2.; Studio di settore SG 74 U.
- 1.2 I modelli di cui al punto 1 possono essere utilizzati anche dai contribuenti che svolgono le attività di cui alle lettere a) ed e) sotto forma di attività professionale.
- 1.3 Tali modelli possono essere altresì utilizzati dai soggetti che svolgono una delle predette attività economiche, come attività secondaria, per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.
- 1.4 Sono altresì approvate le istruzioni per la compilazione dei predetti modelli che integrano quelle relative alla compilazione dei questionari per gli studi di settore approvati con il decreto ministeriale 10 agosto 1998.
- 1.5 Per la stampa dei modelli di cui al punto 1 deve essere utilizzato il colore nero su sfondo bianco.
- 2 Caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli
- 2.1 I soggetti che si avvalgono di sistemi informatici per la compilazione dei modelli approvati al punto 1, possono comunicare i dati relativi all'applicazione degli

studi di settore, utilizzando, in luogo dei predetti modelli, uno schema nel quale vengono riportati tutti i dati contenuti nei modelli stessi esposti nella sequenza prevista e con l'esatta indicazione del numero progressivo; la denominazione e la descrizione dei campi possono essere trascritti anche in forma abbreviata se tale modalità risulta più agevole. Qualora alcuni dati non siano presenti il codice degli stessi dovrà comunque essere riportato con l'indicazione "0" (zero) nella corrispondente casella oppure, ove risulti più agevole, senza alcuna indicazione. Vanno comunque riportati gli zeri prestampati.

2.2 Lo schema di cui al punto 1 va riprodotto su stampati a striscia continua di formato a pagina singola. Le facciate di ogni modello devono essere tra loro solidali e lungo i lembi di separazione di ciascuna facciata deve essere stampata l'avvertenza: <<ATTENZIONE: DA NON STACCARE>>. Le dimensioni per il formato a pagina singola, esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento, possono variare entro i seguenti limiti:

larghezza minima cm 19,5 – massima cm 21,5; altezza minima cm 29,2 – massima cm 31,5.

- 2.3 I fogli che compongono lo schema devono essere privati delle bande laterali di trascinamento ed inseriti nell'apposita busta per la consegna della dichiarazione dei redditi.
- 2.4 La stampa deve essere effettuata su una sola facciata dei fogli, lasciando in bianco il relativo retro.
- 2.5 I dati devono essere stampati usando il tipo di carattere "courier", o altro carattere a passo fisso con densità orizzontale di 10 ctr per pollice e verticale di 6 righe per pollice.
- 3. Autorizzazione alla stampa e reperibilità dei modelli
- 3.1 E' autorizzata, con le stesse caratteristiche richiamate nei punti 1 e 2, la riproduzione e/o la contemporanea compilazione meccanografica dei modelli indicati al punto 1, su fogli singoli di formato A4, mediante l'utilizzo di

stampanti laser o di altri tipi di stampanti che comunque garantiscono la chiarezza e l'intelligibilità dei modelli nel tempo.

- 3.2 I modelli di cui all'art. 1 sono resi disponibili gratuitamente dal Ministero delle finanze in formato elettronico e possono essere utilizzati prelevandoli dal sito *Internet www.finanze.it*, nel rispetto, in fase di stampa, delle caratteristiche tecniche di cui ai punti 1 e 2.
- 3.3 I medesimi modelli possono essere altresì prelevati da altri siti Internet, a condizione che gli stessi abbiano le caratteristiche indicate nel punto precedente e rechino l'indirizzo del sito dal quale sono stati prelevati nonché gli estremi del presente atto.
- 4. Modalità per la trasmissione dei dati
- 4.1 I modelli, in base all'art. 5 dei decreti ministeriali concernenti l'approvazione degli studi di settore relativi alle attività economiche nel settore dei servizi, devono essere trasmessi all'Amministrazione finanziaria, unitamente alla dichiarazione dei redditi.
- 4.2 Gli utenti del servizio telematico devono trasmettere i dati dei modelli di cui punto 1 in via telematica secondo le specifiche tecniche che saranno indicate con successivo decreto.

### 5. Asseverazione

- 5.1 I soggetti che effettuano l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili indicati nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, corrispondono a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra documentazione idonea.
- 5.2 L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:
  - a) per i quali sia necessario esaminare, a tal fine, l'intera documentazione contabile o gran parte di essa;

- b) che implicano valutazioni di carattere imprenditoriale;
- c) relativi alle unità immobiliari utilizzate per l'esercizio dell'attività.

#### Motivazioni

Il presente atto, previsto dall'art. 5 dei decreti ministeriali 30 marzo 1999, 3 febbraio 2000 e 25 febbraio 2000 integra quello emanato in data 16 marzo 2001 con il quale sono stati approvati altri 37 modelli per la comunicazione dei dati riguardanti studi di settore relativi ad attività economiche nel settore dei servizi e stabilisce:

- a) le modalità con cui i contribuenti comunicano alla amministrazione finanziaria i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, relativi alle attività economiche nel settore dei servizi indicate al punto 1;
- b) le caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli da utilizzare per la compilazione, anche meccanografica, della comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- c) le caratteristiche e le modalità di predisposizione dei predetti dati da trasmettere all'Amministrazione finanziaria.

I modelli approvati con il presente atto sono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2001.

#### Riferimenti normativi

- a) Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle Entrate
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 67, comma 1; art. 68, comma 1);
- Statuto dell'Agenzia delle Entrate (art. 5, comma 1; art. 6. comma 1);
- Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate (art. 2, comma 1).
- b) Disciplina degli studi di settore
- Decreto legislativo 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 (art. 62-bis): Istituzione degli studi di settore;
- Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 3, comma 121): Individuazione dei soggetti tenuti alla presentazione dei questionari per gli studi di settore;
- Decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni: Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;
- Decreto ministeriale 10 agosto 1998: Approvazione di questionari per gli studi di settore;

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 99

30-4-2001

• Legge 8 maggio 1998, n. 146 (art. 10): Individuazione delle modalità di utilizzazione degli

studi di settore in sede di accertamento;

• Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600: Disposizioni comuni in

materia di accertamento delle imposte sui redditi;

• Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 e successive modificazioni:

Emanazione del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni;

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195: Disposizioni concernenti

i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

• Decreti 30 marzo 1999, 3 febbraio 2000, 25 febbraio 2000, 16 febbraio 2001 e 20 marzo

2001: Approvazione degli studi di settore relativi ad attività economiche nel settore dei

servizi;

Decreto dirigenziale 16 marzo 2001: Approvazione di 37 modelli per la comunicazione dei

dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche

dei servizi da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

Il presente atto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 27 marzo 2001

*Il direttore*: Romano

<u>8</u>



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SG56U**

85.14.1 Laboratori di analisi cliniche.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SG56U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili relativi all'attività d'impresa;
- quadro G Elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili:
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto ri guarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per l'attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

l'soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che esercitano come attività prevalente quella di:

"Laboratori di analisi cliniche" – 85.14.1, sia in qualità di imprenditore sia di esercenti arti e professioni.

Nelle istruzioni è specificato quali parti del mo-

dello devono essere compilate dai contribuenti che esercitano l'attività in forma di impresa e quali dai contribuenti che la esercitano professionalmente. In particolare, nel modello sono presenti sia il quadro F sia il quadro G che devono essere compilati, alternativamente, a seconda che il contribuente eserciti l'attività in forma di impresa o professionalmente.

Per attività prevalente si intende quella dalla quale è derivato il maggiore ammontare:

- dei ricavi, nel caso di più attività esercitate in forma di impresa per le quali non è stata tenuta annotazione separata;
- dei compensi, in caso di più attività esercitate professionalmente.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai contribuenti che svolgono l'attività sopra indicata in maniera secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata.

L'individuazione dell'attività prevalente deve, comunque, essere effettuata nell'ambito di attività appartenenti alla medesima tipologia reddituale. Conseguentemente, qualora il contribuente svolga due attività, una in forma di impresa ed un'altra in qualità di esercente arti e professioni non dovrà effettuare alcun raffronto ed applicherà i diversi studi eventualmente approvati.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nei quadri F e G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i ricavi o compensi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri, i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi

quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;

- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e auindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresi, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di: a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

 b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

1

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

#### Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1), sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2), si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2), non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, owero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### ATTENZIONE

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B SG61C; SG61D; SG61E; SG61F SG61G; SG61H; SG68U; SG69A SG69D; SG69E; SG69B; SG69C; SG70U: SG71U: SM03A: SM03B: SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata anotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## **ATTENZIONE**

I soggetti interessati alla compilazione del presente modello, qualora non sia stato diversamente previsto nelle istruzioni, indicano i dati richiesti al netto dell'iva indetraibile.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, iniziamente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;

- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio.;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertimento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Nei confronti dei soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel ibro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ri-

cavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- il numero progressivo dell'unità produttiva. Il dato va fornito soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositimente predisposto. Non vanno considerate distintamente le unità locali presenti nell'ambito dello stesso territorio comunale che realizzano congiuntamente un'unica entità produttiva. È il caso, ad esempio, di un laboratorio di analisi in cui il titolare ha destinato un'unità locale all'accesso della clientela ed ai prelievi, ed una unità locale distinta nella quale vengono eseguiti gli esami di laboratorio.

#### Altre attività

Nei primi tre righi sono richieste le informazioni relative ai contribuenti che determinano il reddito ai sensi delle disposizioni contenute nel capo V del TUIR (redditi di lavoro autonomo) e devono essere compilati qualora venga svolta anche attività dipendente a tempo pieno o a tempo parziale, in quest'ultimo caso, deve, altresì, essere indicato il numero delle ore settimanali di lavoro prestato; qualora, inoltre, il contribuente sia percettore di pensione, deve essere barrata la relativa casella.

Nell'ultimo rigo, che riguarda tutti i contribuenti, deve essere barrata la casella appositamente predisposta qualora vengano svolte anche altre attività di impresa e/o artistiche o professionali.

Si precisa che i dati richiesti non vanno forniti nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

#### Altri dati

Sono di seguito richieste ulteriori informazioni relative all'anno di inizio dell'attività professionale o di impresa e alla categoria reddituale nella quale è stata inquadrata l'attività rientrante nel codice 85.12.1, riportando nella casella appositamente predisposta, il codice 1, se si tratta di reddito d'impresa ed il codice 2, se trattasi di reddito di lavoro autonomo.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività, ed è strutturato in tre sezioni delle quali la prima (righi da AO1 ad AO5) deve essere compilata da tutti i contribuenti, indipendentemente dalla categoria reddituale alla quale appartiene il reddito dai medesimi prodotto, la seconda (rigo AO6) dai soli contribuenti che determinano il reddito ai sensi del capo V (redditi di lavoro autonomo) del TUIR e la terza (righi da AO7 a A13) dai soli contribuenti che determinano il reddito ai sensi del capo VI (redditi di impresa) del TUIR.

Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contrat-to a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono l'attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001, e agli assunti con contratto di formazione e lavoro, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel **rigo A04**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo A05 il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello;

# Personale addetto all'attività di lavoro au-

- nel rigo A06, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella seconda colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati

Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

- un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);
- un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle

percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

#### Personale addetto all'attività di impresa

- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risul-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

ta dalla eventuale licenza amministrativa. In presenza di più unità locali nell'ambito dello stesso territorio comunale che realizzano un'unica entità produttiva, così come precisato nel paragrafo 8, i dati richiesti vanno forniti cumulativamente.

In particolare indicare:

- nel rigo B01, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BO4, le spese addebitate al contribuente interessato alla compilazione del modello se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (ad esclusione degli studi associati) ed il contribuente vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il contribuente interessato alla compilazione del modello si avvale;
- nel rigo B05, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività e per la quale si stanno fornendo le informazioni è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:
- esercente l'attività di laboratorio di analisi e medico radiologo che svolgono la propria attività in una unità immobiliare di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i soggetti, ecc.);
- medico generico ed esercente l'attività di laboratorio di analisi che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. Il medico generico (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute all'esercente l'attività di laboratorio di analisi (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);
- nel rigo B06, l'anno in cui il contribuente ha iniziato l'attività nell'unità locale;
- nel rigo B07, inserendo uno dei codici indicati sul modello, le caratteristiche peculiari del laboratorio;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;

- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio e/o ad archivio;
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati esclusivamente a laboratorio;
- nel rigo B11, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'accesso dei clienti;
- nel rigo B12, con esclusivo riferimento alla sola attività di laboratorio di analisi cliniche, barrando la relativa casella se trattasi di laboratorio accreditato S.S.N.;
- nel rigo B13, barrando l'apposita casella, se l'unità locale è utilizzata promiscuamente come abitazione e come luogo di esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa

#### Caratteristiche organizzative

- nel rigo B14, il numero dei giorni in cui l'unità locale è aperta al pubblico durante la settimana:
- nel rigo B15, secondo la codifica riportata, l'orario giornaliero di apertura al pubblico;
- nel rigo B16, il numero di ore settimanali destinate esclusivamente all'attività di analisi di laboratorio:
- nel rigo B17, barrando l'apposita casella, se l'unità locale è collocata all'interno di casa di cura o centro polifunzionale privato.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi sono già stati indicati nel quadro del "Personale addetto all'attività".

In particolare indicare:

#### Consumi

sono di seguito richiesti i dati relativi alle spese sostenute per alcuni tipi di materiali, specifici per l'attività, consumati nel corso del 2000. Si precisa, che i valori da indicare so no relativi al consumo effettivamente rilevato e non all'acquisto dei materiali indicati nel corso dell'anno 2000;

- nel rigo D01, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto dei reagenti per biochimica clinica ed ematologia consumati nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo D02, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto dei reagenti per microbiologia e virologia consumati nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo D03, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto dei reagenti per istologia, citologia ed amplificazione genica (PCR) consumati nel corso dell'anno 2000;

- nel rigo D04, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto di materiale ausiliario consumato nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo D05, il numero di esami che mediamente vengono effettuati nel corso di una giornata lavorativa;
- nel rigo D06, barrando l'apposita casella, se sono stipulate convenzioni particolari con Enti privati, aziende, Cral, ecc.;

#### Attività di laboratorio di analisi

 nei righi da D07 a D14, distintamente per ciascuna specifica area individuata, in percentuale, i compensi o i ricavi percepiti o conseguiti in rapporto a quelli complessivamente realizzati con riferimento alla sola attività di laboratorio di analisi cliniche Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# Addetti all'attività distribuiti per mansioni e profili professionali

- nei righi da D15 a D22, il numero degli addetti all'attività, suddivisi per ciascuna delle mansioni o dei profili professionali individuati. Per gli addetti che svolgono più mansioni (vengono cioè impiegati in più servizi), indicare la mansione svolta prevalentemente. Al riguardo, si precisa che tra gli addetti all'attività devono essere compresi, oltre ai lavoratori dipendenti, anche coloro che non sono lavoratori dipendenti (ad esempio: i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e coloro che effettuano prestazioni occasionali); per l'individuazione del numero si devono sommare tutti gli addetti all'attività, indipendentemente dal periodo di tempo per il quale hanno prestato attività nel corso dell'anno. Ad esempio, se un fattorino ha prestato servizio per due mesi ed un altro fattorino per altri cinque mesi, nel rigo D22 andrà indicato il numero due.
- nel rigo D23, inserendo uno dei quattro codici indicati sul modello, la qualifica professionale posseduta dal Direttore Tecnico del laboratorio.

#### Elementi di costo specifici

- nel rigo D24, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi derivanti dall'attività svolta, con esclusione dei premi relativi ad assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D25, le spese sostenute per lo smaltimento dei rifiuti speciali;
- nel rigo D26, le spese sostenute per il servizio di pulizia e sterilizzazione svolto da imprese esterne;
- nel rigo D27, le spese sostenute per esami effettuati da altri laboratori di analisi;
- nel rigo D28, le spese sostenute per pre-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

stazioni mediche e biologiche effettuate da medici e biologi esterni al laboratorio;

nel rigo D29, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, senza tener conto, per gli esercenti l'attività d'impresa dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 74, comma 2, del TUIR e per gli esercenti arti e professioni, dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;

#### Altri elementi specifici

- nel rigo D30, il numero di giorni che mediamente il laboratorio deve attendere per l'incasso delle prestazioni rese in convenzione con il SSN;
- nel rigo D31, la percentuale dei ricavi o dei compensi conseguiti dal ticket pagato dagli assistiti in rapporto ai ricavi o compensi complessivi;
- nel rigo D32, la percentuale dei ricavi/compensi conseguiti dalle prestazioni rese a tariffa non convenzionale (diversa da quella pattuita con il S.S.N.) rispetto ai ricavi/compensi complessivi;
- nel rigo D33, la percentuale dei ricavi o dei compensi conseguiti dalle prestazioni rese a domicilio, rispetto ai ricavi o compensi complessivi;

I righi D34 e D35 devono essere compilati esclusivamente dai contribuenti che esercitano l'attività professionalmente. In particolare, va indicato:

- nel rigo D34, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D35, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000.

Si precisa, al riguardo, che nel caso di attività esercitata in forma associata, va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### **ATTENZIONE**

I dati riportati nei righi D34 e D35, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata nella tabella 2;

#### Tipologia della clientela

– nei **righi** da **D36** a **D42**, per ciascuna tipologia di clientela individuata, in percentuale, i

ricavi o i compensi percepiti rispetto ai ricavi o compensi complessivi. Al riguardo si precisa che nel rigo D37 va considerato anche l'ammontare dei ticket relativi alle prestazioni rese. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, nei **righi** da **E01** a **E06**, per ciascuna delle cinque classi di costo individuate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo con riferimento al 31 dicembre 2000.

#### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultranguale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:

- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuirl:
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo FO9, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi so-stenuti per l'acquisto di materiale elettrica dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse ne rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tuto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto; - nel rigo F11, il valore dei beni strumentali

- ottenulo sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui

costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;

 le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessa-

to l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti adai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indice e al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientra no, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

- sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa:
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurzione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
- Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;
- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie

totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivendilori di carburante, va indicato l'ammontare del prezo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

## Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto:
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);

- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 14. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI RE-LATIVI ALL'ATTIVITA' DI LAVORO AUTO-NOMO

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### Imposte sui redditi

Indicare:

- nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.
  - Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali"

a) non si tiene conto degli immobili;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

- b) va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- c) le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- d) le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame:

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - a) l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscoli:
    - Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;
  - b) le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
  - c) i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

#### **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - a) l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - b) le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione:
  - c) i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

### ATTENZIONE

Devono essere inclusi, in questo rigo:

1. i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorchè non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di

- altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO4 del quadro B;
- 2. le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività de esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO5 del quadro B;

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali distintamente evidenziate in fattura, non vanno indicate nel rigo GO4 in quanto, come spese relative agli immobili, non rilevano ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - a) i servizi telefonici compresi quelli accessori;
  - b) i consumi di energia elettrica;
  - c) i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicali

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- e) l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- f) l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- g) il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo GO6;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
- a) per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
- b) di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
- c) per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- d) per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- e) per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- f) di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- g) inerenti l'attività professionale o artistica ef-

fettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;

- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D33 e D34 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- l'esenzione dall imposta sul valore aggiunto;
   nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggete a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- a) operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma e 7 del D.P.R. n. 633/72);
- a) operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa:
- a) alle cessioni di beni ammortizzabili;
- b) ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### 15. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

#### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese.

Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata.
- In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo Z01;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con

contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura. I contribuenti che esercitano l'attività professionalmente possono non compilare tale campo in quanto l'informazione è richiesta nel rigo GO4 del quadro degli elementi contabili relativi all'attività di la-
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000. I contribuenti che esercitano l'attività professionalmente possono non compilare tale campo in quanto l'informazione è richiesta nel rigo G03 del quadro degli elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo;
- nel rigo Z15, con riferimento ai soggetti nei confronti dei quali le regioni (o le AU-SL) applicano accordi (o vincoli contrattuali), il valore delle prestazioni effettuate in eccedenza rispetto all'ammontare contrattualmente stabilito;
- nel rigo Z16, la riduzione dell'ammontare dei ricavi, effettuata nel periodo d'imposta, a seguito di meccanismi di modulazione tariffaria. Si precisa che non si deve tener

- conto degli importi che sono stati imputati nei successivi periodi d'imposta a titolo di sopravvenienza passiva;
- nel rigo Z17, l'ammontare complessivo delle spese sostenute nell'anno 2000 per le manutenzioni:
- nel rigo Z18, l'ammontare complessivo delle spese sostenute nell'anno 2000 per la verifica esterna di qualità (VEQ);
- nel rigo Z19, la percentuale dei ricavi o compensi derivanti da attività diverse da quella di laboratorio di analisi cliniche, rispetto ai ricavi o compensi complessivi;
- nel rigo Z20, barrando la relativa casella, se il soggetto interessato alla compilazione del presente modello, è certificato ISO 9000;

#### Consumi

sono di seguito richiesti i dati relativi alle spese sostenute per alcuni tipi di materiali, specifici per l'attività, consumati nel corso del 2000. Si precisa, che i valori da indicare sono relativi al consumo effettivamente rilevato e non all'acquisto dei materiali indicati nel corso dell'anno 2000;

- nel rigo Z21, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto dei reagenti per laboratorio di base consumati nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo Z22, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto dei reagenti per virologia consumati nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo Z23, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto dei reagenti per genetica consumati nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo Z24, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto dei reagenti per istopatologia consumati nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo Z25, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto di altro materiale ausiliario consumato nel corso dell'anno 2000;

#### Beni strumentali

- nei righi Z26 e Z27, per ciascuna delle cinque classi di costo individuate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo con riferimento al 31 dicembre 2000;
- nei righi da Z28 a Z34, per ciascuna delle tre classi di costo individuate, il numero dei beni strumentali posseduti in comodato d'uso con riferimento al 31 dicembre 2000;

# Dati relativi ad alcune tipologie di esami effettuati

- nei righi da Z35 a Z47, con riferimento agli esami indicati, solo se eseguiti all'interno del laboratorio di analisi, nella prima colonna, il costo unitario dei reagenti utilizzati per singolo test e, nella seconda colonna, la tariffa di rimborso applicata dal S.S.N.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000,000:

Tri 1 O trimestri
$$4 \text{ trimestri}$$
% app =  $30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = 20\%$ 

6 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

TriTot

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

Tri 1 5 trimestri

Tri 12 9 trimestri

% app = 30% x 
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
 = 15%

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMBIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

Tri 1 0 trimestri  
Tri 12 2 trimestri  

$$\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20} = 28,5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

### TABELLA 2 - Calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto

Per i contribuenti che svolgono l'attività in qualità di imprenditori il calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto" è effettuato secondo le tradizionali modalità previste nella "Nota metodologica " allegata al decreto di approvazione degli studi di settore.

Per i contribuenti che esercitano l'attività in qualità di professionisti, invece, l'indicatore della resa oraria è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04
"Numero addetti" × 40 × 45

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- rigo G04 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite apprendisti" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG56U

Studi di settore

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi;
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti e gli apprendisti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 30 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 80.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un apprendista retribuito per 312 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 4.400.000.

#### La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{80.000.000 - 4.400.000}{[1 \times (30/40 \times 45/45) + 312/312] \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{[1 \times 0.75 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{3.150} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:
- Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite apprendisti" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro" |/ 312; il fattore correttivo è pari a:
- [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

#### ESEMPIO:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un apprendista retribuito per 312 giornate.

#### La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{[2 \times 0.75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2.5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$

Numero

Barrare la casella



B14 Giorni di apertura al pubblico nella settimana

B15 Orario giornaliero di apertura al pubblico (1=fino a 4 ore; 2=fino a 8 ore; 3=più di 8 ore)

B16 Ore settimanali destinate esclusivamente all'attività di analisi di laboratorio

B17 Esercizio collocato all'interno di case di cura o centri polifunzionali privati

CC	DICE	FISC	CALE						

	Mo	odello <b>SG56U</b>		ERO PROGRESSI JNITA' PRODUTT	
		85.14.1 Laboratori di analisi cliniche			
LTRE ATTIVITÀ		Lavoro dipendente a tempo pieno	Barrare la cas	ella	
		Lavoro dipendente a tempo parziale	Barrare la cas	ella	Per ore settimanali
		Pensionato	Barrare la cas	ella	
		Altre attività professionali e/o d'impresa	Barrare la cas	ella	
ltri dati		Anno di inizio attività		111	
		Tipologia di reddito (1= impresa, 2 = lavoro autonomo)			
QUADRO A ersonale	Δ01	Dipendenti a tempo pieno		Numero giornate retribuite	
addetto all'attività		Apprendisti			
	A03	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro			
			Numero		Percentuale d lavoro prestat
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		Personale addetto all'attività di lavoro autonomo			
	A06	Soci o associati che prestano attività nello studio			
		Personale addetto all'attività di impresa			
		Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
	A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
		Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
		1 1 01			
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
	A12 A13	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
UADRO B	B01	Amministratori non soci Comune			
nità locale	B02	Provincia			
estinata	B03	Potenza impegnata			Kw
ll'esercizio	B04	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
ell'attività	B05	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		Anno di apertura		.000	
	<b>D</b> 00	Laboratorio: (1) Specialistico non aperto al pubblico; (2) Polifunzionale non aperto al pubblico;			
	B07	(3) Specialistico aperto al pubblico; (4) Polifunzionale aperto al pubblico			
	B08	Superficie destinata a magazzino			Mq
	B09	Superficie destinata a ufficio/archivio			Mq
	207	Superficie destinata esclusivamente a laboratorio			Mq
	B10				
	B10 B11	·			Mq
	B10 B11 B12	Superficie destinata all'accesso clienti  Laboratorio di analisi accreditato S.S.N.			Mq Barrare la casella

QUADRO D

Elementi

specifici dell'attività



	CC	DIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA Consumi: DO1 Reagenti per biochimica clinica ed ematologia .000 D02 Reagenti per microbiologia e virologia .000 DO3 Reagenti per istologia e citologia ed amplificazione genica (P.C.R) .000 D04 Materiale ausiliario .000 D05 Numero medio di esami al giorno D06 Convenzioni con aziende, CRAL, ecc. Barrare la casella Percentuale sui ricavi/compensi Attività di laboratorio di analisi D07 Ematologia e coagulazione DO8 Biochimica clinica % D09 Esami delle urine % D10 Immunometria D11 Microbiologia D12 Virologia D13 Genetica D14 Istopatologia % TOT = 100% Addetti all'attività distribuiti per mansioni e profili professionali D15 Medici Numero D16 Biologi Numero D17 Chimici Numero D18 Tecnici di laboratorio D19 Tirocinanti D20 Infermieri Numero D21 Personale amministrativo D22 Autisti/Fattorini Numero **D23** Direttore tecnico (1 = medico; 2 = biologo; 3 = chimico; 4 = altro) Elementi di costo specifici D24 Spese per assicurazioni R.C. .000 D25 Spese per smaltimento rifiuti speciali .000 D26 Spese per servizi esterni di pulizia e sterilizzazione .000 D27 Spese per esami effettuati da terzi .000 D28 Spese per prestazioni mediche e biologiche effettuate da terzi .000 D29 Acquisti ed abbonamenti di giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale/partecipazione a convegni .000 Altri elementi specifici

(segue)

%

Num

D30 Numero medio di giorni di attesa della liquidazione sui servizi in convenzione S.S.N.

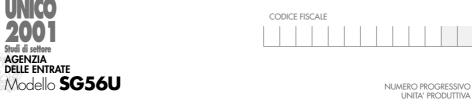
D32 Percentuale sul fatturato proveniente da prestazioni non in convenzione
 D33 Percentuale sul fatturato realizzato per prestazioni a domicilio

D31 Percentuale sul fatturato proveniente dal ticket pagato

D34 Ore settimanali dedicate all'attività

D35 Settimane di lavoro nell'anno

(segue)	AGE DELL	ICO 001 i settore NZIA E ENTRATE dello SG56U		CODICE F	ISCALE		) PROGRESSIVO IA' PRODUTTIVA			
QUADRO D							Porcontualo sui			
Elementi		Tipologia della clientela					Percentuale sui ricavi/compensi			
specifici	D36	Attività non in convenzione con il S.S.N. (diversa de	a quella indicat	a nei righi da Di	38 a D42)		%			
dell'attività	D37	Attività in convenzione con il S.S.N.					%			
	D38	Laboratori di analisi					%			
	D39	Strutture sanitarie private: ambulatori, poliambulato di riposo, case di cura, studi medici o altre strutture					%			
	D40	Altre imprese e società					%			
	D41	Scuole, università, palestre, organizzazioni sindaca	li				%			
	D42	Altri soggetti					%			
							TOT = 100%			
<b>QUADRO E</b> Beni strumentali			Fino a 2 milioni	oltre 2 fino a 5 milioni	oltre 5 fino a 20 milioni	oltre 20 fino a 100 milioni	oltre 100 milioni			
	E01	Ematologia e ematochimica					Numero			
	E02	Batteriologia, virologia e urine					Numero			
	E03	Istologia e citologia					Numero			
	E04	Immunodiagnostica					Numero			
	E05	Diagnostica isotopica					Numero			
01145565	E06	Altre attrezzature specifiche					Numero			
QUADRO F Elementi		Imposte sui redditi								
contabili	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, mat	rerie prime e su	ssidiarie,			000			
Comabin	F02	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale					.000			
	F03	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e serviz	ri di durata ultr	annualo			.000			
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di			O comma 5 del TI III	)	.000			
	104	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, ma			o, comma 5, dei ron	`	.000			
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	ierie priine e se	issiaiarie,			.000			
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti					.000			
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servi:	zi di durata ult	rannuale			.000			
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di			60, comma 5, del TUII	2	.000			
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, se					.000			
	F10	Costo per la produzione di servizi					.000			
	F11	Valore dei beni strumentali					.000			
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni dive	erse da lavoro d	pendente afferent	i l'attività dell'impresc	ı	.000			
	F13	Spese per acquisti di servizi					.000			
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art	t. 53 del TUIR							
	Г14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.00	00			.000			
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi sog	ggetti a ricavo	fisso			.000			
	F16	Altri proventi considerati ricavi								
		di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.00	00			.000			
	F17	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA					Barrare l	a casella		
	F18	Volume d'affari					.000			
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi q art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/7 (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)					.000			
	F20	IVA sulle operazioni imponibili					.000			
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento					.000			
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I	VA sui passaggi	interni + IVA detr	aibile forfettariamente	)	.000			



QUADRO G		Imposte sui redditi	
Elementi contabili	GOI	Valore dei beni strumentali	000
relativi all'attività		Spese per prestazioni di lavoro dipendente	.000
di lavoro		Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	.000
autonomo	G04		
dolonomo	G05		.000
		Altre spese	.000
		Compensi dichiarati	.000
	007	Compensi dicindidii	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	G08	Esenzione IVA	Barrare la casella
	G09	Volume d'affari	.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione	.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili	.000
		Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)	.000
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
Altre informazioni		Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
rilevanti ai fini	AUL	7 minoritario dello oposo di cer al rigo 70 r omizzado di min doi calcolo	.000
dell'applicazione degli studi di settore			
QUADRO Z			Numero giornate Numero giornate Personale utilizzato Personale distaccato
Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Personale utilizzato Personale distaccato dall'impresa distaccataria presso altre imprese
	Z01	Dipendenti a tempo pieno	
		<b>Z02</b> di cui dirigenti	
		<b>Z03</b> di cui quadri	
		<b>Z04</b> di cui impiegati	
		Z05 di cui operai generici	
		Z06 di cui operai specializzati	
	Z07	Dipendenti a tempo parziale	
	Z08	Apprendisti	
	Z09	Assunti con contratto a termine	
	<b>Z10</b>	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000
		Personale distaccato presso altre imprese	
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000
		Altri dati	
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000
	Z15	Valore delle prestazioni eccedenti gli accordi contrattuali con il S.S.N.	000
	Z16	Ammontare della modulazione tariffaria imputata a diminuzione dei ricavi del periodo d'imposta	.000
	Z17	Ammontare della spesa sostenute per la manutenzioni	.000
			.000
	Z18	Ammontare delle spese sostenute per la verifica esterna di qualità (VEQ)	.000
	Z19	Ricavi/compensi provenienti da altre attività diverse da quella di laboratorio di analisi	
	Z20	Certificazione di qualità ISO 9000	Barrare la casella

(segue)

	AGE	ICO 001 di settere NZIA E ENTRATE Odello SG56U		CODICE FI	SCALE					
'segue)	IVIC	PURITU JUJUU					) Progressiv Ta' Produttiv			
QUADRO Z		Consumi								
Dati complementari	Z21	Reagenti per laboratorio di base					.000			
	<b>Z22</b>	Reagenti per virologia					.000			
	Z23	Reagenti per genetica					.000			
	Z24	Reagenti per istopatologia					.000			
	Z25	Materiale ausiliario					.000			
					1 46 00					
		Beni strumentali	ino a 2 milioni	oltre 2 fino a 5 milioni	oltre 5 fino a 20 milioni	oltre 20 fino a 100 milioni	oltre 100 milioni			
	<b>Z26</b>	Altre attrezzature specifiche di laboratorio						Numero		
	<b>Z27</b>	Altre attrezzature specifiche non di laboratorio						Numero		
		Beni strumentali in comodato d'uso			oltre 5 fino a 20 milioni	oltre 20 fino a 100 milioni	oltre 100 milioni			
	Z28	Ematologia e ematochimica			milloni	100 milloni		Numero		
	Z29	Batteriologia, virologia e urine						Numero		
	Z30	Istologia e citologia						Numero		
	Z31	Immunodiagnostica						Numero		
	Z32	Diagnostica isotopica						Numero		
	Z33	Altre attrezzature specifiche di laboratorio						Numero		
	Z34	Altre attrezzature specifiche non di laboratorio						Numero		
		Dati relativi ad alcune tipologie di esami	effettuati		io dei reagenti er singolo test	Tariffa di rir	nborso del S.S.N.			
	Z35	Glicemia			.000		.000			
	Z36	Colesterolo			.000		.000			
	Z37	Gamma GT			.000		.000			
	Z38	Urine			.000		.000	)		
	Z39	Calcio			.000		.000	)		
	Z40	Proteine totali			.000		.000	)		
	Z41	FT3			.000		.000	)		
	Z42	TSH			.000		.000	)		
	Z43	Н			.000		.000			
	Z44	FSH			.000		.000			
	Z45	CEA			.000		.000			
	Z46	Beta HCG			.000		.000			
	Z47	HBV			.000		.000			
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del profe	•	_	n. 241 e succes	ssive modifica	zioni)			



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SG60U**

92.72.1 Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali).

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG60U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SG60U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Elementi strutturali;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili:
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### ATTENZIONE

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)" - 92.72.1.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

#### **ATTENZIONE**

I soggetti titolari di concessione per l'esercizio dell'attività di "Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali) – codice attività 92.72.1, sono tenuti ad applicare il presente studio di settore SG60U anche se svolgono, unitamente alla predetta attività e nell'ambito della medesima unità produttiva, una o più delle attività di seguito elencate:

- a) ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina codice di attività 55.30.1;
- b) rosticcerie, friggitorie, pizzerie a taglio con somministrazione – codice di attività 55.30.2:
- c) servizi di ristorazione in self-service codice di attività 55.30.4:
- d) ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo – codice di attività 55.30.5;
- e) bar e caffè codice di attività 55.40.1;
- f) gelaterie codice di attività 55.40.2;
- g) bar, caffè con intrattenimento e spettacolo codice di attività 55.40.4.

In relazione allo svolgimento delle predette attività il contribuente non è tenuto ad osservare gli obblighi di annotazione separata previsti dal decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999. Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'at-

tività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;

- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità de gli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

1

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG60U

Studi di settore

 società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal $1^\circ$ gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1º gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta one (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999, il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61C; SG61D; SG61E; SG61B; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69B; SG69C; SG69D: SG69A; SG71U; SG69E; SG70U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "sog-

gette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO, si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base de-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG60U

Studi di settore

gli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a) b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi

o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresi, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale, il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Al riguardo, si precisa che per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG60U

Studi di settore

risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicate al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;

- nei righi da A07 ad A12, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e,il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e qualifica dirigenziale non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - ELEMENTI STRUTTURALI

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti la struttura e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. Per individuare la struttura e gli spazi da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie della struttura deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:

- nel rigo B01, l'anno in cui il contribuente ha iniziato l'attività in tale struttura;
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata la struttura;
- nel **rigo BO3**, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B05, la quantità di acqua consumata espressa in metri cubi;

#### Stato giuridico di possesso dell'area e dimensioni della struttura

- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'intera struttura ricettiva comprensiva di tutte le aree in concessione;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata a spiaggia, pontile, piattaforme, palafitte, ecc.;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, di area coperta comprensiva di quella destinata ai servizi di cabina. Per le strutture sviluppate su più livelli (piani) sommare tutte le superfici;

 nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata ai servizi di cabina;

#### Caratteristiche generali

- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri lineari, di fronte mare;
- nel rigo B11, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata a piscina, sia coperta che scoperta;
- nel rigo B12, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata a bar;
- nel rigo B13, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata a ristorazione (ristorante, selfservice, ecc.);
- nel rigo B14, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, delle aree destinate a spaccio alimentare (market), discoteca al coperto, altri negozi, ecc.;
- nei righi da B15 a B18, il numero complessivo delle cabine, degli ombrelloni, delle sedie a sdraio e dei lettini in dotazione;
- nel rigo B19, il numero totale delle docce presenti all'interno della struttura;
- nel rigo B20, il numero delle docce a pagamento presenti all'interno della struttura;
- nel rigo B21, il numero dei servizi igienici a disposizione del pubblico;

#### Bar

- nel rigo B22, nella prima colonna, il numero dei bar e/o chioschi con solo servizio al banco gestiti direttamente dal soggetto interessato alla compilazione del presente modello e, nella seconda colonna, il numero di quelli gestiti da terzi;
- nel rigo B23, nella prima colonna, il numero dei bar e/o chioschi con servizio ai tavoli gestiti direttamente dal soggetto interessato alla compilazione del presente modelo e, nella seconda colonna, il numero di quelli gestiti da terzi;
- nel rigo B24, il numero dei posti a sedere, interni ed esterni, dei bar e/o chioschi di gestiti direttamente dal soggetto interessato alla compilazione presente modello;
- nel rigo B25, il numero dei giorni di apertura dell'attività nel corso dell'anno;

#### Ristorazione

- nel rigo B26, nella prima colonna, il nume ro dei ristoranti e/o selfservice gestiti direttamente dal soggetto interessato alla compilazione del presente modello e, nella seconda colonna, il numero di quelli gestiti da terzi;
- nel rigo B27, il numero dei posti a sedere interni ed esterni dei ristoranti gestiti direttamente dal soggetto interessato alla compilazione del presente modello;
- nel rigo B28, il numero totale dei pasti serviti nei giorni di apertura dell'esercizio relativi ai ristoranti e/o selfservice gestiti direttamente dal soggetto interessato alla compilazione del presente modello (sommare il

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG60U

Studi di settore

totale dei pasti serviti dai ristoranti e/o selfservice per ogni giorno di apertura dell'esercizio). Al riguardo, si precisa che per "pasto servito", si intende sia il pasto tradizionale, formato cioè da più portate, sia quello formato da un solo primo piatto o da una singola portata;

 nel rigo B29, il numero dei giorni di apertura dell'attività di ristorazione nel corso dell'anno.

#### Tariffe applicate

Nella presente sezione (**righi** da **B30** a **B39**) devono essere indicate le tariffe applicate a ciascuna tipologia di servizio offerto, distinguendo tra l'alta e la bassa stagione, il numero dei giorni di apertura e le relative tariffe applicate.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività e la natura dei servizi offerti alla clientela. In particolare, indicare:

 nel rigo D01, in percentuale, i ricavi conseguiti tramite convenzioni aziendali con enti, associazioni, aziende, alberghi ed altri operatori turistici, ecc., in rapporto ai ricavi complessivi;

### Servizi offerti

 nei righi da D02 a D11, in percentuale, per ciascuna tipologia di servizi individuata, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Servizi di balneazione (affitto cabine, ombrelloni, sedie a sdraio, lettini)

nei righi da D12 a D17, per ciascuna delle tipologie individuate, nella prima colonna (righi da D12 a D15), il numero; nella seconda colonna (righi D12 e D17), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Servizi vari all'interno della struttura

- nei righi da D18 a D26, il tipo di servizio reso all'interno della struttura, barrando una o più caselle nella prima colonna, se gestito direttamente dal soggetto interessato alla compilazione del presente modelli e, nella seconda colonna, se gestito da terzi;
- nel rigo D27, il numero dei video giochi, dei jukebox, dei flipper e dei giochi elettrici per bambini gestiti direttamente dal soggetto interessato alla compilazione del presente modello;

#### Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni / profili professionali

- nei **righi** da **D28** a **D36**, il numero degli addetti all'attività dell'impresa, per ciascuna delle mansioni o dei profili professionali individuati. Per gli addetti che svolgono più mansioni (vengono cioè impiegati in più servizi), indicare la mansione svolta prevalentemente. Al riguardo, si precisa che tra gli addetti all'attività dell'impresa devono essere compresi, oltre ai lavoratori dipendenti, anche coloro che non sono lavoratori dipendenti (ad esempio: i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e coloro che effettuano prestazioni occasionali); per l'individuazione del numero si devono sommare tutti gli addetti all'attività dell'impresa (limitatamente alle mansioni/profili professionali individuati nei righi da D28 a D36), indipendentemente dal periodo di tempo per il quale hanno prestato attività nel corso dell'anno. Ad esempio, se un animatore ha prestato servizio per due mesi ed un altro animatore per altri cinque mesi, nel rigo D34 andrà indicato il numero due;
- nel rigo D37, le spese sostenute nel corso dell'anno per l'acquisto esterno dei servizi di pulizia generale e di mantenimento delle aree verdi e piante ornamentali;
- nel rigo D38, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dall'attività svolta, nonché di quelle per furto e incendio. Al riguardo, si precisa che non vanno indicati i premi relativi ad assicurazioni obbligatorie per legge riguardanti gli infortuni sul lavoro per il titolare ed il personale dipendente.

### 12. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bolloti e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori si-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG60U

Studi di settore

milari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e

zione dei ricavi. Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

tasse non direttamente correlate alla produ-

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamen-

- to, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attributto ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Non possono, invece, essere considerate

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'essercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG60U

Studi di settore

nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

nel **rigo F14**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e

tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
   operazioni "fuori campo di applicazione"
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad esempio, gli artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG60U

Studi di settore

dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

### 14. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo ZO1, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo 207, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativa-

- mente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo 209, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spesse complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

# Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG60U

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA' PRODUTTIVA	

		92.72.1 Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)			
QUADRO A				Numero giornate retribuite	
Personale	A01	Dipendenti a tempo pieno			
addetto	A02	Dipendenti a tempo parziale			
all'attività	A03	Apprendisti			
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio			
			Numero		Percentuale di lavoro prestato
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			•
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
	A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A13	Amministratori non soci			
QUADRO B	B01	Anno di apertura			
lementi	B02	Comune			
trutturali	В03	Provincia			
	B04	Potenza impegnata			Kw
	B05	Consumo di acqua			Мс
		Stato giuridico di possesso dell'area e dimensioni della struttura			
		Superficie totale dell'area			Mq
	B07	1 11 00 71 71 7			Mq
	B08	Superficie totale di area coperta (incluse le cabine)			Mq
	B09	Superficie area destinata ai servizi di cabina			Mq
	B10	Fronte mare			Metri lineari
	B11	Area totale destinata a piscina (coperta e scoperta)			Mq
	B12	Area destinata a bar			Mq
	B13	Area destinata a ristorazione			Mq
	B14	Area destinata ad altri servizi (market, discoteca al coperto, altri negozi, ecc.)			Mq
	B15	Cabine (in dotazione)			Numero
	B16	Ombrelloni (in dotazione)			Numero
	B17	Sedie a sdraio (in dotazione)			Numero
	B18	Lettini (in dotazione)			Numero
	B19	Docce			Numero
	B20	di cui a pagamento			Numero
	B21	Servizi igienici			Numero

**QUADRO B** 

Unità locale

all'esercizio

dell'attività

QUADRO D

Elementi

specifici dell'attività

destinata

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SG60U

D14 Abbonamenti fino a 30 giorni

D16 Ingressi giornalieri (dal lunedì al venerdì, esclusi gli abbonati)
 D17 Ingressi giornalieri (sabato e domenica, esclusi gli abbonati)

D15 Abbonamenti stagionali

	CC	DIC	= FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA Bar Gestione diretta Gestione indiretta **B22** Con solo servizio al banco Numero B23 Con servizio ai tavoli Numero B24 Posti a sedere interni ed esterni Numero B25 Giorni di apertura Numero Ristorazione **B26** Ristoranti/Self-service Numero Numero B27 Posti a sedere interni ed esterni Numero B28 Pasti serviti totali B29 Giorni di apertura Numero Tariffe applicate B30 Giorni di apertura **B31** Ingresso giornaliero .000 .000 **B32** Affitto giornaliero di una cabina B33 Affitto giornaliero di un lettino .000 .000 B34 Affitto giornaliero di un ombrellone .000 .000 B35 Affitto giornaliero di una sedia a sdraio .000 .000 Due persone + noleggio ombrellone e due sedie a sdraio .000 .000 **B37** Settimanale .000 .000 B38 Mensile .000 .000 Due persone + noleggio ombrellone, due sedie a sdraio e cabina B39 Mensile .000 .000 D01 Ricavi realizzati tramite convenzioni Percentuale sui ricavi DO2 Ingresso con servizi a pagamento (esclusi affitti da DO3 a DO4) DO3 Affitto ombrelloni, sedie a sdraio, e lettini % D04 Affitto cabine % DO5 Piscina, impianti sportivi e corsi a pagamento D06 Bar (compresi i distributori automatici) % **D07** Ristorazione DOS Noleggio attrezzature per sport d'acqua (imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.) % D09 Attività commerciali (negozi) % D10 Video-giochi, juke-box, flipper, giochi elettrici per bambini D11 Altro Percentuale sui ricavi Servizi di balneazione (affitto cabine, ombrelloni, sedie a sdraio, lettini) D12 Abbonamenti fino a 7 giorni D13 Abbonamenti fino a 14 giorni Numero %

(segue)

%

TOT = 100%

Numero

Numero

UNICO	
2001	
Studi di settore	
AGENZIA	
DELLE ENTRATE	
Modello <b>SG60U</b>	

CC	DICE	FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

(segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Servizi vari all'interno della struttura	Gestione diretta	Ge	stione indiretta
D18	Piscina	Barrare la casella		Barrare la caselle
D19	Corsi di discipline sportive varie	Barrare la casella		Barrare la caselle
D20	Altri impianti sportivi	Barrare la casella		Barrare la caselle
D21	Noleggio attrezzature per sport d'acqua			
JZ I	(imbarcazioni, moto d'acqua, pattini, pedalò, canoe, windsurf, ecc.)	Barrare la casella		Barrare la caselle
D22	Area attrezzata per bambini	Barrare la casella		Barrare la caselle
D23	Discoteca	Barrare la casella		Barrare la caselle
D24	Tabacchi	Barrare la casella		Barrare la casell
D25	Edicola	Barrare la casella		Barrare la caselle
D26	Parcheggio riservato alla clientela	Barrare la casella		Barrare la casell
027	Video-giochi, juke-box, flipper, giochi elettrici per bambini  Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil	i professionali		Numero
		i professionali		Numero
D28	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil	i professionali		
D28 D29	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil Personale con brevetto di salvamento (assistenti ai bagnanti)	i professionali		Numero
D28 D29 D30	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil Personale con brevetto di salvamento (assistenti ai bagnanti) Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia)	i professionali		Numero Numero
D28 D29 D30 D31	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil Personale con brevetto di salvamento (assistenti ai bagnanti) Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia) Medico/Infermiere	i professionali		Numero Numero Numero
D28 D29 D30 D31	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil Personale con brevetto di salvamento (assistenti ai bagnanti) Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia) Medico/Infermiere Istruttori e addetti alle discipline sportive	i professionali		Numero Numero Numero Numero
D28 D29 D30 D31 D32	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil Personale con brevetto di salvamento (assistenti ai bagnanti) Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia) Medico/Infermiere Istruttori e addetti alle discipline sportive Camerieri e addetti al servizio di bar	i professionali		Numero Numero Numero Numero Numero
D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil Personale con brevetto di salvamento (assistenti ai bagnanti) Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia) Medico/Infermiere Istruttori e addetti alle discipline sportive Camerieri e addetti al servizio di bar Camerieri e addetti al servizio di ristorazione	i professionali		Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero
028 029 030 031 032 033 034 035	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil Personale con brevetto di salvamento (assistenti ai bagnanti) Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia) Medico/Infermiere Istruttori e addetti alle discipline sportive Camerieri e addetti al servizio di bar Camerieri e addetti al servizio di ristorazione Animatori	i professionali		Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero
D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34 D35 D36	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil Personale con brevetto di salvamento (assistenti ai bagnanti) Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia) Medico/Infermiere Istruttori e addetti alle discipline sportive Camerieri e addetti al servizio di bar Camerieri e addetti al servizio di ristorazione Animatori Baby sitter	i professionali		Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero
D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34 D35	Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profil Personale con brevetto di salvamento (assistenti ai bagnanti) Inservienti di stabilimento (assistenti ai servizi di spiaggia) Medico/Infermiere Istruttori e addetti alle discipline sportive Camerieri e addetti al servizio di bar Camerieri e addetti al servizio di ristorazione Animatori Baby sitter	i professionali	.000	Numero



CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO F		Imposte sui redditi	
lementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	-0-	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	F16	Altri proventi considerati ricavi	
	гіо	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17	Esenzione IVA	Barrare la casell
	F18	Volume d'affari	.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
Itre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
evanti ai fini ell'applicazione egli studi di settore			.000



CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA' PRODUTTIVA	

QUADRO Z			Numero giornate	Numero giornate									
Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Personale distaccato presso altre imprese									
	Z01	Dipendenti a tempo pieno											
		<b>Z02</b> di cui dirigenti											
		<b>Z03</b> di cui quadri											
		<b>Z04</b> di cui impiegati											
		<b>Z05</b> di cui operai generici											
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati											
	Z07	Dipendenti a tempo parziale											
	Z08	Apprendisti											
	Z09	Assunti con contratto a termine											
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.00	)									
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria											
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.00	)									
		Personale distaccato presso altre imprese											
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000										
		Altri dati											
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.00	.000									
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.00	.000									
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)											
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista											



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SG72A

60.22.0 Trasporti con taxi (e noleggio di autovetture con autista)

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72A

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SG72A va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Trasporti con taxi (e noleggio di autovetture con autista)" - 60.22.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati comitabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta,

- per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

In deroga a tale principio generale, per lo studio di settore SG72A la causa di inapplicabilità opera nei confronti dei soggetti che esercitano l'attività in ogni forma di società di cooperativa.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1º gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

1) nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72A

Studi di settore

- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999, il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG69A; SG69C SG68U; SG69B; SG69D; SG69E; SG70U; SG71U: SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

## **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato. L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonchè ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimenta

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72A

Studi di settore

li in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettero b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono,

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale, il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Al riguardo, si precisa che per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (distintamente per qualifica), desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicate al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72A

Studi di settore

- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A09, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
   nel rigo A13, nella prima colonna, il numero
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, di versi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A11 ad A16, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e,il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A17, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e qualifica dirigenziale non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINA-TE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità locali e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. Per individuare le unità locali e gli spazi da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Nel **rigo B00**, va indicato il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività; per ciascuna di esse indicara:

- nei righi B01, B11, B21, B31, B41, B51, B61, B71, B81, B91, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nei righi B02, B12, B22, B32, B42, B52, B62, B72, B82, B92, la sigla della provincia.
- nei righi B03, B13, B23, B33, B43, B53, B63, B73, B83, B93, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nei righi B04, B14, B24, B34, B44, B54,
   B64, B74, B84, B94, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
- nei righi B05, B15, B25, B35, B45, B55,
   B65, B75, B85, B95, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di merci, attrezzature, ecc.
- nei righi B06, B16, B26, B36, B46, B56, B66, B76, B86, B96, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie, destinata a diversi usi come, ad esempio magazzino di merci, attrezzature, ecc. parcheggio di veicoli;
- nei righi B07, B17, B27, B37, B47, B57, B67, B77, B87, B97, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti al rimessaggio dei veicoli e degli animali;
- nei **righi B08**, **B18**, **B28**, **B38**, **B48**, **B58**, **B68**, **B78**, **B88**, **B98**, superficie dei locali, espressa in metri quadrati, destinata alla manutenzione e riparazione dei veicoli (officine):
- nei righi B09, B19, B29, B39, B49, B59, B69, B79, B89, B99, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti, ad esempio spogliatoi, box, ecc.;
- nei **righi B10**, **B20**, **B30**, **B40**, **B50**, **B60**, **B70**, **B80**, **B90**, **B100**, il **codice 1**, **2** o **3**, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-I'ATTIVITÀ

Nel quadro vengono richieste informazioni che consentono di individuare le modalità di svolgimento dell'attività.

Al riguardo, si precisa che, per trasporti regolari s'intendono quelli che provvedono al trasporto individuale o collettivo di persone, in modo continuativo o periodico, effettuati su itinerari e con orari prestabiliti.

Per trasporti non regolari si intendono quelli che provvedono al trasporto individuale o collettivo di persone, in modo non continuativo o periodico, effettuati su itinerari e con orari stabiliti di volta in volta.

In particolare, indicare:

# Tipologia clientela

 nei righi da D01 a D03, per ciascuna tipologia di clientela (utenza) individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi;

# Attività di trasporto

- nel rigo D04, la percentuale dei ricavi conseguiti nell'attività di trasporto regolare in rapporto ai ricavi complessivi;
- nel rigo D05, la percentuale dei ricavi conseguiti nell'attività di trasporto non regolare in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Trasporti

nei righi da D06 a D10, per ciascuna tipologia di aree di attività individuate, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi, distinguendo i ricavi derivanti dall'attività di trasporti regolari (nella prima colonna) da quelli derivanti nell'attività di trasporti non regolari (nella seconda colonna).
 Il totale delle percentuali indicate deve risul-

# tare pari a 100; Trasporti regolari

- nel rigo D11, il numero di chilometri di tratta gestiti ottenuto sommando i chilometri di ciascuna tratta percorsa. Al riguardo, si precisa che, per tratta gestita, s'intende il percorso di andata e ritorno;
- nel rigo D12, il numero di passeggeri trasportati nell'anno;
- nel rigo D13, il numero degli abbonamenti venduti;

### Trasporti regolari e non regolari

- nel rigo D14, il numero di chilometri complessivamente percorsi nell'anno ottenuto sommando le percorrenze chilometriche annue del parco macchine utilizzato per il servizio di trasporto;
- nel **rigo D15**, per i soli noleggiatori di au-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72A

Studi di settore

tovetture con autista, il numero di corse o servizi o prestazioni effettuati nell'anno; nel caso di attività di trasporto con taxi, il numero dei turni effettuati nell'anno;

- nel rigo D16, il numero degli autisti impiegati nell'anno per lo svolgimento dell'attività. Si precisa che devono essere indicati in questo rigo tutti i soggetti che hanno effettivamente svolto l'attività di autista, come, ad esempio, il titolare dell'impresa, il collaboratore familiare o il socio;
- nel rigo D17, nel primo campo, il numero degli autisti dipendenti che svolgono attività a tempo pieno; nel secondo campo, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo D18, il numero dei sostituti ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 21 del 1992;
- nel rigo D19, nel primo campo, il numero dei meccanici dipendenti che svolgono attività a tempo pieno; nel secondo campo, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo D20, il numero delle postazioni di lavoro della/e officina/e;
- nel rigo D21, il numero dei ponti di lavoro e delle fosse;
- nel rigo D22, se esiste un impianto di lavaggio degli autoveicoli, barrando la casella;
- nel rigo D23, se si dispone del collegamento con radiotaxi, barrando la casella;
- nel rigo D24, la percentuale delle corse e dei servizi notturni e festivi rispetto al numero complessivo delle corse e dei servizi forniti;
- nel rigo D25, i ricavi derivanti dalla fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli;

# Costi specifici

 nei righi da D26 a D32, per ciascuna voce di spesa individuata, il costo sostenuto;

# Localizzazione

- nel rigo da D33, il codice 1, 2, 3 o 4, con riferimento al numero degli abitanti del comune che rilascia l'autorizzazione di noleggio di autovetture con autista ovvero nel caso di esercizio dell'attività di taxi nell'ambito di un comprensorio, il codice corrispondente alla densità demografica totale del comprensorio;

# 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

# Veicoli

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000.

In particolare, indicare:

- nei righi da E01 ad E06, nella prima colonna, il numero dei veicoli e, nella seconda colonna, il relativo numero di posti;
- nei righi da E07 ad E09, nella prima colonna, il numero, e, nella seconda colonna, la portata dei soli altri veicoli (rigo E07), espressa in quintali.

Al riguardo, si precisa che:

- nel rigo E04, vanno indicati i minibus con capienza da un minimo di 10 ad un massimo di 25 posti compreso il conducente.
- nel rigoEÓ5, vanno indicate le autovetture con capienza da un minimo di 5 ad un massimo di 9 posti compreso il conducente (art. 54 del codice della strada).

### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

  nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze fi-

nali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;

 nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);

- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viaccard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72A

Studi di settore

delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

nel **rigo F11**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al Tordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali"

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel

registro degli acquisti tenuto ai fini IVA; - le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in re-lazione all'acquisto di beni usati); – nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per

prestazioni di lavoro e, in particolare:

- le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate

nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni

corrisposte dalle case mandanti agli agenti e

rappresentanti di commercio). Si fa presente,

infine, che non vanno computate nel valore

da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi"

quali, ad esempio, quelle corrisposte ai pro-

fessionisti per la tenuta della contabilità; - nel **rigo F13**, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa:
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72A

Studi di settore

- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
- Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;
- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

- Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;
- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel **rigo F17**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto:
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad esempio gli artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n.

- 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo. Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nela ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72A

Studi di settore

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo XO2, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1;
- nel rigo X03, il possesso della licenza per l'esercizio dell'attività di trasporti con taxi (ex articolo 8 della Legge 15 gennaio 1992 n. 21), barrando l'apposita casella. Al riguardo, si fa presente che il possesso del la licenza è requisito indispensabile per la compilazione dei successivi righi X04 e X05;
- nel rigo X04, il valore strumentale della sola autovettura utilizzata per l'esercizio dell'attività di trasporti con taxi, indicato nel rigo F11 del quadro degli "Elementi contabili". Si precisa che il presente rigo può essere compilato esclusivamente da chi esercita l'attività di trasporti con taxi ed è subordinato al possesso della licenza di cui al rigo X03;
- nel rigo X05, il valore di cui al rigo X04 utilizzato ai fini del calcolo, determinato tenuto conto della riduzione pari al 50% per la sola autovettura di valore non inferiore a lire 25.000.000, utilizzata per l'esercizio dell'attività di trasporti con taxi.

### **ESEMPIO 1**

- valore indicato al rigo XO4 = 35.000.000
- 35.000.000 25.000.000 = 10.000.000 10.000.000 X 50% = 5.000.000
- valore da indicare al rigo X05 = 5.000.000

# **ESEMPIO 2**

- valore indicato al rigo XO4 = 55.000.000
- 55.000.000 25.000.000 = 30.000.000 30.000.000 X 50% = 15.000.000
- valore da indicare al rigo XO5 = 15.000.000

# 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il

- numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distacto presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda co-lonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo 207, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo

- campo, le spesse complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi comcorrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo Z15, il possesso della licenza per l'esercizio dell'attività di trasporti con taxi (ex articolo 8 della Legge 15 gennaio 1992 n. 21), barrando l'apposita casella;
- nel rigo Z16, per i soli contribuenti che esercitano l'attività di trasporti con taxi, il numero di turni effettuati nell'anno
- nel rigo Z17, per i soli contribuenti che esercitano l'attività di trasporti con taxi, il numero di turni notturni e/o festivi effettuati nell'anno;
- nel rigo Z18, barrare l'apposita casella, nel caso di esercizio dell'attività di trasporti con taxi nell'ambito di un comprensorio;
- nel rigo Z19, per i soli con'tribuenti che esercitano l'attività di noleggio di autovetture con autista (NCC), il numero di autorizzazioni concesse ai sensi dell'articolo 8 della Legge 15 gennaio 1992 n. 21;
- nel rigo Z20, per i soli contribuenti che esercitano l'attività di noleggio di autovetture con autista (NCC), il possesso dell'autorizzazione alla sosta su suolo pubblico;

## Tipologia clientela

 nei righi da Z21 a Z28, per ciascuna tipologia di clientela (utenza) individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72A

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato, stato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a 1.20.00.000

TriTot 6 trimestri
Tri 1 0 trimestri
Tri 1 4 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

% app = 30% ×  $\frac{\left(\frac{[14-5]}{14} + \frac{[14-9]}{[14]}\right)}{2}$  = 15%

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L.  $20\,000\,000$ :

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CODI	CE FIS	CALE						

			(0.22.0. Torrordi ora bosi (a relevati di oraboni di oraboni di			
			60.22.0 - Trasporti con taxi (e noleggio di autovetture con autista)			
DOMICILIO FISCAL	_		Comune		Provinc	:
ATTIVITA' ESERCITA			Artigiano	Barrare la case		iu
QUADRO A	71/7		, vingiano		Numero giornate retribuite	
Personale		A01	Dirigenti		giornate retribuite	
addetto		A02	Quadri			
all'attività		A03	Impiegati			
		A04	Operai generici			
			Operai qualificati e specializzati			
		A06	Dipendenti a tempo parziale			
		A07	Apprendisti			
		A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine			
				Numero		Percentuale di lavoro prestato
		A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			oro prosidio
		A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
		A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
		A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
		A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
		A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		A17	Amministratori non soci			
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità locali		Nu	imero
	1)	BO1	Comune			
destinate		B02	Provincia			
all'esercizio		B03	Potenza impegnata		Kv	,
dell'attività		B04	Superficie locali destinati ad uffici		Me	7
		B05	Superficie locali destinati a magazzini		Me	7
		B06	Superficie aree scoperte		Me	7
		B07	Superficie rimesse (veicoli e animali)		Me	4
		B08	Superficie locali destinati alla manutenzione		Me	4
		B09	Superficie locali destinati ad altri servizi		Me	4
		B10	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)			
	2)	B11	Comune			
		B12	Provincia			
		B13	Potenza impegnata		Kv	<u> </u>
		B14	Superficie locali destinati ad uffici		Me	1
		B15	Superficie locali destinati a magazzini		Me	7
		B16	Superficie aree scoperte		Me	7
		B17	Superficie rimesse (veicoli e animali)		Me	1
		B18	Superficie locali destinati alla manutenzione		Me	1
		B19	Superficie locali destinati ad altri servizi		Mi	1
		B20	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)			

UNICC	
2001	
Studi di settore	
AGENZIA	
DELLE ENTE	
Modello	<b>SG72A</b>

CC	DICE	E FISC	CALE						

QUADRO B
Unità locali
destinate
all'esercizio
dell'attività

3)	B21	Comune	
	B22	Provincia	
	B23	Potenza impegnata	Kw
	B24	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B25	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B26	Superficie aree scoperte	Mq
	B27	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B28	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B29	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B30	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
4)	B31	Comune	
	B32	Provincia	
	B33	Potenza impegnata	Kw
	B34	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B35	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B36	Superficie aree scoperte	Mq
	B37	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B38	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B39	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B40	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
5)	B41	Comune	
	B42	Provincia	
	B43	Potenza impegnata	Kw
	B44	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B45	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B46	Superficie aree scoperte	Mq
	B47	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B48	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B49	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B50	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
6)	B51	Comune	
	B52	Provincia	
	B53	Potenza impegnata	Kw
	B54	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B55	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B56	Superficie aree scoperte	Mq
	B57	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B58	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B59	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B60	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
7)	B61	Comune	
	B62	Provincia	
	B63	Potenza impegnata	Kw
	B64	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B65	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B66	Superficie aree scoperte	Mq
	B67	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B68	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B69	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B70	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SG72A

CC	DICE	FISC	CALE						

QUADRO B
Unità locali
destinate
all'esercizio
dell'attività

8)	B71	Comune	
	B72	Provincia	
	B73	Potenza impegnata	Kw
	B74	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B75	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B76	Superficie aree scoperte	Mq
	B77	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B78	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B79	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B80	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
9)	B81	Comune	
	B82	Provincia	
	B83	Potenza impegnata	Kw
	B84	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B85	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B86	Superficie aree scoperte	Mq
	B87	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B88	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B89	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B90	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
10)	B91	Comune	
	B92	Provincia	
	B93	Potenza impegnata	Kw
	B94	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B95	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B96	Superficie aree scoperte	Mq
	B97	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B98	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B99	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B100	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	



CC	DICE	FISC	CALE						

QUADRO D		Tipologia clientela		Percentuale						
Elementi	D01	Agenzie di viaggio		sui ricavi %						
specifici		Istituzioni scolastiche e religiose		%						
dell'attività		Privati		%						
	200									
		Attività di trasporto		Percentuale sui ricavi						
	D04	Regolare		%						
		Non regolare		%						
				TOT = 100%						
		Trasporti	Percentuale sui ricavi trasporti regolari	Percentuale sui ricavi trasporti non regolari						
	D06	urbani	%	%						
	D07	sub-urbani	%	%						
	D08	inter-urbani	%	%						
	D09	interregionali	%	%						
	D10	internazionali	%	%						
			TOT = 100%	TOT = 100%						
		Trasporti regolari								
	D11	Tratta gestita		Km						
				Numero						
		Abbonamenti		Numero						
	D14	Trasporti regolari e non regolari		v						
		Percorrenza chilometrica annua		Km						
		Corse, servizi o prestazioni/turni effettuati		Numero						
		Autisti impiegati nell'anno	Numero	Numero giornata						
	D17		Numero	Numero giornate retribuite						
	D18	di cui sostituti ai sensi dell'art.10 della L. 21/92	Numero	Numero giornate						
		Meccanici	Numero	retribuite						
	D20	Postazioni di lavoro della/e officina/e		Numero						
	D21	Ponti/fosse		Numero						
	D22	Impianto di lavaggio automatico veicoli		Barrare la casella						
	D23	Collegamento con radio-taxi		Barrare la casella						
	D24	Corse o servizi notturni/festivi		%						
	D25	Ricavi derivanti dalla fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli		.000						
		Costi specifici								
	D26	Manutenzione		.000						
	D27	Carburanti		.000						
	D28	D28 Lubrificanti								
	D29									
	D30	.000								
		D31 Autostrade								
	D32	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza		.000						
		Localizzazione (1= comune fino a 100.000 abitanti; 2 = comune fino a 500.000 abit	anti:	.000						
	D33	3 = comune fino a 1.000.000 di abitanti; 4 = comune oltre 1.000.000 di abitanti)								



CC	DICE	FISC	CALE						

<b>QUADRO E</b> Beni strumentali	E01	Veicoli Autobus urbani	Numero posti		
	E02	Autobus extra-urbani			
	E03	Pullman granturismo			
	E04	Minibus			
	E05	Autovetture			
	E06	Veicoli a trazione animale			
		Numero	Portata in quintali		
	E07	Altri veicoli	ronala in quintali		
	E08	Impianti di risalita a fune			
	E09	Animali da tiro			
QUADRO F		Imposte sui redditi			
elementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,			
contabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000		
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti			
	F03	Esistenze iniziali relative ad prodotti titili Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000		
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000		
	104	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	.000		
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000		
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000		
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale			
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000		
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000		
	F10		.000		
	F11	Valore dei beni strumentali	.000		
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000		
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000		
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	.000		
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000		
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000		
	113	Altri proventi considerati ricavi	.000		
	F16	h . 10 1 1 1 1	000		
		di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del luir .000	.000		
		Imposta sul valore aggiunto			
	F17	Esenzione IVA	Barrare la casella		
		Volume d'affari			
	110		.000		
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	000		
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000		
	F21	IVA sulle operazioni imponioni  IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000		
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000		
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti			
Altre informazioni		Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000		
ilevanti ai fini		Licenza per l'esercizio del servizio di taxi (ex art. 8 L. 15/1/92 n. 21)	.000 Barrare la casella		
iic variii ar iii ii		LICOTEG POT I GOCICIAIO GCI SCI VIZIO GI IGAI (CA GIT. U L. 10/1/72 II. 21)	barrare la casella		
dell'applicazione legli studi di settore	X04	Valore dell'autovettura per l'esercizio del servizio di taxi	.000		



CODIC	E FIS	CALE						

QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccat presso altre impres
· ·	Z01	Dipendenti a tempo pieno	dan impresa disaccada la	presso dine impres
		<b>Z02</b> di cui dirigenti		
		ZO3 di cui quadri		
		<b>Z04</b> di cui impiegati		
		<b>Z05</b> di cui operai generici		
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati		
	Z07	Dipendenti a tempo parziale		
	Z08	Apprendisti		
	Z09	Assunti con contratto a termine		
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.00.	0
		B. J. alt. at 1 He. Br. at		
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria		
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.00.	0
		Demonals distances and a few immers		
	710	Personale distaccato presso altre imprese		
	212	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.00.	00
	Z13	Altri dati Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.00.	10
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.00.	
		Licenza per l'esercizio del servizio di taxi (ex art.8 L.15/1/92 n.21)	.00	Barrare la casello
		Turni effettuati (per i soli taxi)		Numero
		Turni notturni e/o festivi (per i soli taxi)		%
		Esercizio dell'attività di taxi nell'ambito di un comprensorio		Barrare la casello
	Z19	Autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente (NCC) (ex art.8 L.15/1/92 n.21)		Numero
		Autorizzazione alla sosta su suolo pubblico (per i soli NCC)		Barrare la casello
		Tipologia clientela	Percentuale sui ricavi	•
	Z21	Amministrazioni comunali e provinciali		%
	Z22	Scuole/istituzioni religiose		%
	Z23	Altri enti pubblici (diversi dai righi Z21 e Z22)		%
	Z24	Agenzie di viaggio		%
	Z25	Alberghi ed altre strutture ricettive		%
	Z26		%	
	Z27		%	
	Z28	Altro		%
			TOT = 100%	
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive	e modificazioni)	
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista		



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SG72B

- 60.21.0 Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri;
- 60.23.0 Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri;
- 60.24.0 Altri trasporti terrestri di passeggeri.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SG72B**

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SG72B va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- 1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- 2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

### ATTENZIONE

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o'ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate

"Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri" – 60.21.0; "Altri trasporti su strada, non regolari, di

passeggeri" - 60.23.0;

"Altri trasporti terrestri di passeggeri" – 60.24.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla

quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- 1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire pari a euro 5.164.569;
- 2. hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di pro-
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni:
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI **DI SETTORE**

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

In deroga a tale principio generale, per lo studio di settore SG72A la causa di inapplicabilità opera nei confronti dei soggetti che esercitano l'attività in ogni forma di società di cooperativa.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a de-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72B

Studi di settore

correre dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Ta le condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999, il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69B; SG69C SG69E; SG69D: SG70U; SG71U: SMO3A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata an-

notazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è d<sup>'</sup>efinito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuen-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72B

Studi di settore

te, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonchè ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi settore costituiranno uno strumento di ausilio:
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000:
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti

abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di seriture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

 la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Ammini-

- strazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale, il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

# 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Al riguardo, si precisa che per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

nei righi da A01 a A05, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (distintamente per qualifica), desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72B

Studi di settore

- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicate al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A09, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A11 ad A16, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'im-

- presa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A17, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e qualifica dirigenziale non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

# 10. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità locali e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. Per individuare le unità locali e gli spazi da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Nel **rigo 800**, va indicato il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività; per ciascuna di esse indicare:

- nei righi B01, B11, B21, B31, B41, B51, B61, B71, B81, B91, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nei righi B02, B12, B22, B32, B42, B52, B62, B72, B82, B92, la sigla della provincia;
- nei righi B03, B13, B23, B33, B43, B53, B63, B73, B83, B93, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nei righi B04, B14, B24, B34, B44, B54,
   B64, B74, B84, B94, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
- nei righi B05, B15, B25, B35, B45, B55, B65, B75, B85, B95, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di merci, attrezzature, ecc.;
- nei righi B06, B16, B26, B36, B46, B56, B66, B76, B86, B96, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie, destinata a diversi usi come, ad esempio magazzino di merci, attrezzature, ecc. parcheggio di veicoli;
  nei righi B07, B17, B27, B37, B47, B57,
- nei righi B07, B17, B27, B37, B47, B57, B67, B77, B87, B97, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti al rimessaggio dei veicoli e degli animali;
- nei **righi B08**, **B18**, **B28**, **B38**, **B48**, **B58**, **B68**, **B78**, **B88**, **B98**, superficie dei locali,

espressa in metri quadrati, destinata alla manutenzione e riparazione dei veicoli (officine);

- nei righi B09, B19, B29, B39, B49, B59,
   B69, B79, B89, B99, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti, ad esempio spogliatoi, box, ecc.;
- nei righi B10, B20, B30, B40, B50, B60, B70, B80, B90, B100, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro vengono richieste informazioni che consentono di individuare le modalità di svolgimento dell'attività.

Al riguardo, si precisa che, per trasporti regolari s'intendono quelli che provvedono al trasporto individuale o collettivo di persone, in modo continuativo o periodico, effettuati su itinerari e con orari prestabiliti.

Per trasporti non regolari si intendono quelli che provvedono al trasporto individuale o collettivo di persone, in modo non continuativo o periodico, effettuati su itinerari e con orari stabiliti di volta in volta.

In particolare, indicare:

## Tipologia clientela

 nei righi da D01 a D03, per ciascuna tipologia di clientela (utenza) individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi;

# Attività di trasporto

- nel rigo D04, la percentuale dei ricavi conseguiti nell'attività di trasporto regolare in rapporto ai ricavi complessivi;
- nel rigo D05, la percentuale dei ricavi conseguiti nell'attività di trasporto non regolare in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Trasporti

- nei righi da D06 a D10, per ciascuna tipologia di aree di attività individuate, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi, distinguendo i ricavi derivanti dall'attività di trasporti regolari (nella prima colonna) da quelli derivanti nell'attività di trasporti non regolari (nella seconda colonna).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SG72B**

Studi di settore

### Trasporti regolari

- nel **rigo D11**, il numero di chilometri di tratta gestiti ottenuto sommando i chilometri di ciascuna tratta percorsa. Al riguardo, si precisa che, per tratta gestita, s'intende il percorso di andata e ritorno;
- nel rigo D12, il numero di passeggeri trasportati nell'anno;
- nel **rigo D13**, il numero degli abbonamenti

# Trasporti regolari e non regolari

- nel rigo D14, il numero di chilometri complessivamente percorsi nell'anno ottenuto sommando le percorrenze chilometriche annue del parco macchine utilizzato per il servizio di trasporto;
- nel rigo D15, per i soli noleggiatori di autovetture con autista, il numero di corse o servizi o prestazioni effettuati nell'anno; nel caso di attività di trasporto con taxi, il numero dei turni effettuati nell'anno;
- nel rigo D16, il numero degli autisti impiegati nell'anno per lo svolgimento dell'attività. Si precisa che devono essere indicati in questo rigo tutti i soggetti che hanno effettivamente svolto l'attività di autista, come, ad esempio, il titolare dell'impresa, il collaboratore familiare o il socio;
- nel rigo D17, nel primo campo, il numero degli autisti dipendenti che svolgono attività a tempo pieno; nel secondo campo, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo D18, il numero dei sostituti ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 21 del
- nel **rigo D19**, nel primo campo, il numero dei meccanici dipendenti che svolgono attività a tempo pieno; nel secondo campo, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel **rigo D20**, il numero delle postazioni di lavoro della/e officina/e;
- nel **rigo D21**, il numero dei ponti di lavoro
- nel rigo D22, se esiste un impianto di lavaggio degli autoveicoli, barrando la casella;
- nel rigo D23, se si dispone del collegamento con radiotaxi, barrando la casella;
- nel **rigo D24**, la percentuale delle corse e dei servizi notturni e festivi rispetto al numero complessivo delle corse e dei servizi forniti;
- nel rigo D25, i ricavi derivanti dalla fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli;

## Costi specifici

- nei righi da D26 a D32, per ciascuna voce di spesa individuata, il costo sostenuto;

# Localizzazione

- nel **rigo** da **D33**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, con riferimento al numero degli abitanti del comune che rilascia l'autorizzazione di no-

leggio di autovetture con autista ovvero nel caso di esercizio dell'attività di taxi nell'ambito di un comprensorio, il codice corrispondente alla densità demografica totale del comprensorio.

### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

#### Veicoli

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000.

In particolare, indicare:

- nei **righi** da **E01** ad **E06**, nella prima colonna, il numero dei veicoli e, nella seconda colonna, il relativo numero di posti;
- nei **righi** da **E07** ad **E09**, nella prima colonna, il numero e, nella seconda colonna, la portata dei soli altri veicoli (rigo EO7), espressa in quintali.

- Al riguardo, si precisa che:

   nel **rigo E04**, vanno indicati i minibus con capienza da un minimo di 10 ad un massimo di 25 posti compreso il conducente.
- nel rigo EO5, vanno indicate le autovetture con capienza da un minimo di 5 ad un massimo di 9 posti compreso il conducente (art. 54 del codice della strada).

# 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121bis del Tuir.

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

- nel **rigo F01**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per par-

nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO1;

– nel **rigo F03**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);

- nel rigo FO4, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO3;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1,
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel **rigo F06**, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir)
- nel **rigo F08**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO7;
- nel rigo FO9, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compi-

lazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svol-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SG72B**

Studi di settore

gimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al Tordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;

- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare: 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in ba-

se al criterio di cassa. Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir. In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'eserciz<sup>i</sup>o di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per

la tenuta della contabilità;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72B

Studi di settore

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
- Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientra no, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa:
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
- Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;
- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quel-

li strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzio-

nato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad esempio gli artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Am-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72B

Studi di settore

ministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvolersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti:
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si

precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda co-lonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel **rigo ZO7**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo 208, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno

- 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spesse complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo Z15, per i soli contribuenti che esercitano l'attività di noleggio di autovetture con autista (NCC), il numero di autorizzazioni concesse ai sensi dell'articolo 8 della Legge 15 gennaio 1992 n. 21;
- nel rigo Z16, per i soli contribuenti che esercitano l'attività di noleggio di autovetture con autista (NCC), il possesso dell'autorizzazione alla sosta su suolo pubblico;
- nel rigo Z17,il numero di corse, servizi o prestazioni, effettuate nell'anno;
- nel rigo Z18, l'ammontare complessivo dei contributi erogati dagli enti pubblici per il ripiano dei disavanzi di gestione (ex Legge 151/81 e successive modifiche);

### Tipologia clientela

 nei righi da Z19 a Z26, per ciascuna tipologia di clientela (utenza) individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG72B

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato, stato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

TriTot 6 trimestri Tri 1 0 trimestri Tri 1 4 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

% app =  $30\% \times \frac{(\frac{[14-5]}{14} + \frac{[14-9]}{14})}{2} = 15\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L.  $20\,000\,000$ :

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DICE	FISC	CALE						

			60.21.0 Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri			
			60.23.0 Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri			
			60.24.0 Altri trasporti terrestri di passeggeri			
			barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)			
DOMICILIO FISC	ALE		Comune		Provin	cia
ATTIVITA' ESERC	ITATA		Cooperativa (1 = utenza; 2 = conferimento lavoro; 3 = conferimento prodotti)			
			Artigiano	Barrare la case		
QUADRO A					Numero giornate retribuite	
Personale		A01	Dirigenti			
addetto all'attività		A02	Quadri			
all allivila		A03	Impiegati			
		A04	Operai generici			
		A05	Operai qualificati e specializzati			
		A06	Dipendenti a tempo parziale			
		A07	Apprendisti			
		80A	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine			
				Numero		Percentuale di lavoro prestato
		A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			
		A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
		A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
		A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
		A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
		A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		A17	Amministratori non soci			
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità locali		1	Numero
Unità locali	1)	B01	Comune			
destinate all'esercizio		B02	Provincia			
dell'attività		B03				(w
		B04	<u>'</u>		4	Mq
			Superficie locali destinati a magazzini		-	Mq
			Superficie aree scoperte			Mq
		B07	Superficie rimesse (veicoli e animali)			Mq
		B08	Superficie locali destinati alla manutenzione			Mq
			Superficie locali destinati ad altri servizi			Mq
			Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)			
	2)	B11	Comune			
			Provincia			
		B13	Potenza impegnata			(w
		B14	Superficie locali destinati ad uffici			Mq
		B15	Superficie locali destinati a magazzini			Mq
		B16	Superficie aree scoperte			Mq
		B17	Superficie rimesse (veicoli e animali)			Mq
		B18	Superficie locali destinati alla manutenzione			Mq
		B19	Superficie locali destinati ad altri servizi		-	Mq
		B20	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)			

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SG72B

CODICE	E FISO	CALE						

#### (segue)

QUADRO B
Unità locali
destinate
all'esercizio
dell'attività

3)	B21	Comune	
	B22	Provincia	
	B23	Potenza impegnata	Kw
	B24	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B25	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B26	Superficie aree scoperte	Mq
	B27	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B28	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B29	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B30	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
4)	B31	Comune	
	B32	Provincia	
	B33	Potenza impegnata	Kw
	B34	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B35	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B36	Superficie aree scoperte	Mq
	B37	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B38	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B39	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B40	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
5)	B41	Comune	
	B42	Provincia	
	B43	Potenza impegnata	Kw
	B44	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B45	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B46	Superficie aree scoperte	Mq
	B47	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B48	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B49	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B50	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
6)	B51	Comune	
	B52	Provincia	
	B53	Potenza impegnata	Kw
	B54	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B55	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B56	Superficie aree scoperte	Mq
	B57	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B58	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B59	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
_,	B60	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
7)	B61	Comune	
	B62	Provincia	
	B63	Potenza impegnata	Kw
	B64	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B65	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B66	Superficie aree scoperte	Mq
	B67	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B68	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B69	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B70	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	

(segue)

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SG72B

CC	DICE	E FISC	CALE						

#### (segue)

QUADRO B
Unità locali
destinate
all'esercizio
dell'attività

8)	B71	Comune	
	B72	Provincia	
	B73	Potenza impegnata	Kw
	B74	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B75	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B76	Superficie aree scoperte	Mq
	B77	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B78	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B79	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B80	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
9)	B81	Comune	
	B82	Provincia	
	B83	Potenza impegnata	Kw
	B84	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B85	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B86	Superficie aree scoperte	Mq
	B87	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B88	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B89	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B90	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
10)	B91	Comune	
	B92	Provincia	
	B93	Potenza impegnata	Kw
	B94	Superficie locali destinati ad uffici	Mq
	B95	Superficie locali destinati a magazzini	Mq
	B96	Superficie aree scoperte	Mq
	B97	Superficie rimesse (veicoli e animali)	Mq
	B98	Superficie locali destinati alla manutenzione	Mq
	B99	Superficie locali destinati ad altri servizi	Mq
	B100	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	



CODICE	E FISO	CALE						

DRO D		Tipologia clientela		Percentuale sui ricavi
nenti .r	D01	Agenzie di viaggio		%
ici	D02	Istituzioni scolastiche e religiose		%
ttività	D03	Privati		%
	D04	Attività di trasporto Regolare		Percentuale sui ricavi %
		Non regolare		%
	D03	Trasporti	Percentuale sui ricavi trasporti regolari	TOT = 100%  Percentuale sui ricavi trasporti non regolari
	D06	urbani	"usport regolar	%
	D07	sub-urbani	%	%
	D08	inter-urbani	%	%
	D09	interregionali	%	%
	D10	internazionali	%	%
	סוס	Internazionali	TOT = 100%	TOT = 100%
		Trasporti regolari	101 = 100%	101 = 1000
	D11	Tratta gestita		Km
		Passeggeri trasportati		Numero
		Abbonamenti		Numero
		Corse, servizi o prestazioni/turni effettuati Autisti impiegati nell'anno	Numero	Numero
	D17	di cui dipendenti a tempo pieno	Numero	Numero giorno
	D18	di cui sostituti ai sensi dell'art.10 della L. 21/92	Numero	
	D19	Meccanici	Numero	Numero giorno
	D19 D20		Numero	Numero giorno retribuite Numero
			Numero	retribuite
	D20	Postazioni di lavoro della/e officina/e	Numero	retribuite Numero Numero
	D20 D21	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli	Numero	retribuite Numero Numero Barrare la casel
	D20 D21 D22	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli Collegamento con radio-taxi	Numero	retribuite Numero Numero Barrare la casel
	D20 D21 D22 D23 D24	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli Collegamento con radio-taxi	Numero	retribuite Numero Numero Barrare la case Barrare la case
	D20 D21 D22 D23 D24	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli Collegamento con radio-taxi Corse o servizi notturni/festivi	Numero	retribuite Numero Numero Barrare la case Barrare la case
	D20 D21 D22 D23 D24 D25	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli Collegamento con radio-taxi Corse o servizi notturni/festivi Ricavi derivanti dalla fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli	Numero	Numero Numero Barrare la casel Barrare la casel %
	D20 D21 D22 D23 D24 D25	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli Collegamento con radio-taxi Corse o servizi notturni/festivi Ricavi derivanti dalla fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli  Costi specifici	Numero	Numero Numero Barrare la casel Barrare la casel
	D20 D21 D22 D23 D24 D25	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli Collegamento con radio-taxi Corse o servizi notturni/festivi Ricavi derivanti dalla fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli  Costi specifici Manutenzione	Numero	Numero Numero Barrare la casel Barrare la casel 3 .000
	D20 D21 D22 D23 D24 D25	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli Collegamento con radio-taxi Corse o servizi notturni/festivi Ricavi derivanti dalla fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli  Costi specifici Manutenzione Carburanti Lubrificanti	Numero	Numero Numero Barrare la casel Barrare la casel 3 .000
	D20 D21 D22 D23 D24 D25	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli Collegamento con radio-taxi Corse o servizi notturni/festivi Ricavi derivanti dalla fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli  Costi specifici Manutenzione Carburanti Lubrificanti Pneumatici	Numero	Numero Numero Numero Barrare la casel Barrare la casel 3 .000 .000
	D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Postazioni di lavoro della/e officina/e Ponti/fosse Impianto di lavaggio automatico veicoli Collegamento con radio-taxi Corse o servizi notturni/festivi Ricavi derivanti dalla fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli  Costi specifici Manutenzione Carburanti Lubrificanti Pneumatici RC e assicurazione	Numero	netribute Numero Numero Barrare la casel Barrare la casel % .000 .000 .000 .000



CC	DICE	FISC	CALE						

QUADRO E		<b>Veicoli</b> Numero	Nun	nero posti		
Beni strumentali	E01	Autobus urbani				
	E02					
	E03	Pullman granturismo				
	E04	Minibus				
	E05	Autovetture				
	E06	Veicoli a trazione animale				
		Numero	Portate	in quintali		
		Altri veicoli				
	E08	Impianti di risalita a fune				
	E09	Animali da tiro				
QUADRO F		Imposte sui redditi				
Elementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,				
ontabili		semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000		
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti		.000		
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000		
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUII	R	.000		
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,				
	FU3	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000		
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti		.000		
	F07		.000			
	F08	R	.000			
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		.000		
	F10	Costo per la produzione di servizi		.000		
	F11	Valore dei beni strumentali		.000		
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	3	.000		
	F13	Spese per acquisti di servizi		.000		
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR		.000		
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori		.000		
	F15			.000		
		Altri proventi considerati ricavi		.000		
	F16			000		
		di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir		.000		
		Invasta sul valere mentinate				
	-17	Imposta sul valore aggiunto		Barrare la casello		
	F17 F18	Esenzione IVA Volume d'affori				
	F18			.000		
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)				
				.000		
		IVA sulle operazioni imponibili		.000		
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento		.000		
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente	e)	.000		
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti		.000		
Altre informazioni ilevanti ai fini	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo		.000		
dell'applicazione degli studi di settore						



CC	DICE	FISC	CALE						

NUADRO Z ati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccat presso altre impres
	Z01	Dipendenti a tempo pieno		
		ZO2 di cui dirigenti		
		<b>Z03</b> di cui quadri		
		Z04 di cui impiegati		
		Z05 di cui operai generici		
		Z06 di cui operai specializzati		
	Z07	Dipendenti a tempo parziale		
	Z08	Apprendisti		
	Z09	Assunti con contratto a termine		
	Z10	Spese (lavoro interinale) di cui oneri retributivi e contributivi	.00	0
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria		
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.00.	0
		costo sostendo dana distaccamo, madaconario una distaccada la	.00	0
		Personale distaccato presso altre imprese		
	712	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.00.	0
			.00	0
		Altri dati		
	713	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.00	0
			.00	0
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.00	0
	Z15	Autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente (NCC) (ex art.8 L.15/1/92 n.21)		Numero
	Z16	Autorizzazione alla sosta su suolo pubblico (per i soli NCC)		Barrare la casella
	Z17	Corse, servizi o prestazioni		Numero
	Z18	Ammontare complessivo dei contributi erogati dagli enti pubblici per il ripiano dei disavanzi di gestione (ex L. 151/81 e successive modifiche)	.00.	0
		Tipologia clientela	Percentuale sui ricavi	
	Z19	Amministrazioni comunali e provinciali	301 Heavi	%
		Scuole ed istituzioni religiose		%
		Altri enti pubblici (diversi dai righi Z19 e Z20)		%
		Agenzie di viaggio		%
		Alberghi ed altre strutture ricettive		%
		Altre società ed enti privati (diversi dai righi Z20, Z22 e Z23)		%
	Z25	Privati		%
	Z26	Altro		%
			TOT = 100%	
sseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive i	modificazioni)	
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma		
		Time		



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

#### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SG74U**

- 74.81.1 Studi fotografici;
- 74.81.2 Laboratori fotografici per lo sviluppo e stampa.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SG74U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'esercizio dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza e per gli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o compositi di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente, sia in qualità di imprenditore sia di esercenti arti e professioni, una tra quelle di sequito elencate:

## seguito elencate: "Studi fotografici" – 74.81.1; "Laboratori fotografici per lo sviluppo e stampa" – 74.81.2.

Nelle istruzioni è specificato quali parti del modello devono essere compilate dai contribuenti che esercitano l'attività in forma di impresa e quali dai contribuenti che la esercitano professionalmente. In particolare, nel modello sono presenti sia il quadro F sia il quadro G che devono essere compilati, alternativamente, a seconda che il contribuente eserciti l'attività in forma di impresa o professionalmente.

Per attività prevalente si intende quella dalla quale è derivato il maggiore ammontare:

dei ricavi, nel caso di più attività esercitate in forma di impresa per le quali non è stata tenuta annotazione separata;

dei compensi, in caso di più attività esercitate professionalmente.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai contribuenti esercenti attività di impresa che svolgono l'attività sopra indicata in maniera secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata.

L'individuazione dell'attività prevalente deve, comunque, essere effettuata nell'ambito di attività appartenenti alla medesima tipologia reddituale. Conseguentemente, qualora il contribuente svolga due attività, una in forma di impresa ed un'altra in qualità di esercente arti o professioni non dovrà effettuare alcun raffronto ed applicherà i diversi studi eventualmente approvati.

In base a tale principio:

i contribuenti che esercitano professionalmente l'attività di "Studi fotografici" e una seconda attività:

- possono utilizzare il presente modello se anche l'altra attività è una attività professionale e non risulti essere prevalente;
- non devono compilare il presente modello se anche l'altra attività è una attività professionale e risulti prevalente. In tal caso si è tenuti, infatti, alla compilazione del modello relativo all'attività che risulta prevalente sempreché sia stato approvato il relativo studio di settore.

i contribuenti che svolgono in forma di impresa l'attività di "Studi fotografici" e una seconda attività:

- possono utilizzare il presente modello se l'altra attività è una attività di impresa e non risulti essere prevalente;
- possono utilizzare il presente modello solo se per l'altra attività di impresa abbiano facoltativamente tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Resterà, ovviamente, fermo l'obbligo di presentare anche il modello relativo allo studio di settore riguardante l'attività prevalente se anche per tale attività risulta approvato lo studio di settore.

Devono, infine, essere compilati due diversi modelli se l'altra attività non appartiene alla medesima categoria reddituale nella quale è stata qualificata l'attività di "Studi fotografici" e risultino approvati i relativi studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nei quadri F e G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri, i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di

un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta atraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore già in vigore al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

 esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61B; SG61C; SG61A; SG61D; SG61G; SG61F SG61F; SG61H SG69A; SG69B SG69C SG68U SG69D; SG69E; SG70U; SG71U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;

esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del quadro appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analo-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

gia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dell'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate come base per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle otdinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio.;

- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato da quest'ultimo risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Nei confronti dei soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corri-spondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nel-

- l'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato il numero delle giornate retribuite, per entrambi i rapporti di lavoro. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

- In particolare, indicare:
- n'el rigo AÓ1, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono l'attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001, ed agli assunti con contratto di formazione e lavoro, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A04, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello:
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da

- quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A06, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni);
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B – UNITÀ LOCALE DESTINA-TA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità locali e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. Per individuare le unità locali e gli spazi da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quel-

- la effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
- nel rigo BO1, l'anno di apertura dell'unità locale:
- nel rigo B02, il comune in cui è situata l'unità locale:
- nel rigo BO3, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B05, i canoni di locazione annui relativi alle unità locali destinate all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni);
- nei righi da B06 a B10, la superficie, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati esclusivamente per la sala posa (rigo B06), per il ricevimento della clientela (rigo B07), per il laboratorio, sia di tipo tradizionale che di tipo moderno, come il laboratorio digitale, multimediale o video, (rigo B08), per il deposito o il magazzino (rigo B09), per ufficio (rigo B10).
- nel rigo B11, barrando l'apposita casella, se l'unità locale è utilizzata promiscuamente come abitazione e come luogo di esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa;

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare i dati relativi ad alcuni tipi di materiali, specifici per le attività, consumati nel corso del 2000. In particolare indicare:

#### Consumi

- nei righi da D01 a D03, il quantitativo di sviluppo consumato, espresso in litri, suddiviso per le tre differenti destinazioni di uso previste;
- nei righi dal D04 a D06, il quantitativo di carta fotografica acquistata in bobine consumata, espressa in metri, suddiviso nei tre formati indicati sul questionario;
- nei righi D07 e D08, il quantitativo di carta fotografica acquistata in risme o in fogli consumata, espressa in numero di fogli, suddiviso nei due formati indicati sul questionario.

#### Mezzi di trasporto

Nel quadro sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. In particolare, indicare:

 nei righi da D09 a D14, nel primo campo, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D10, D11, D13 e D14, la portata complessiva degli stessi

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

espressa in quintali, così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D09** a **D11** sono, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c), e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codico della strada), mentre nei **righi** da **D04** a **D06** vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel **rigo D07**, indicare, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi di servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.);

#### Tipologia dell'attività

nei righi da D16 a D51, in percentuale, distintamente per ciascuna tipologia di prestazioni offerte o di servizi resi, i compensi percepiti o i ricavi conseguiti in rapporto a quelli complessivamente percepiti o conseguiti.
 Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Tipologia clientela

 nei righi da D52 a D65, in percentuale, i compensi o i ricavi corrisposti da ciascuna tipologia di clientela individuata, in rapporto ai compensi o ai ricavi globalmente percepiti o conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Elementi specifici

- nei righi da D66 a D81, sono richiesti alcuni elementi di costo specifici sostenuti nel corso dell'anno. In particolare, indicare:
- nel rigo Dóó, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività svolta, con esclusione dei premi relativi ad assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D68, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, senza tenere conto, per gli esercenti arti e professioni, dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;
- nel **rigo D69**, l'ammontare delle spese sostenute per mantenere aggiornato il software a propria disposizione, includendo anche quelle sostenute per contratti periodici di assistenza tecnica al software medesimo

- ma non anche quelle relative all'acquisto dei programmi o delle licenze d'uso;
- nel rigo D71, le spese sostenute per l'acquisto di materiale chimico e per lo sviluppo;
- nel rigo D72, le spese sostenute per l'acquisto di materiale fotosensibile da ripresa (rullini o pellicole);
- nel rigo D73, le spese sostenute per l'acquisto altro materiale videofotografico di consumo (ad es.: carta per stampe, materiali magnetici per immagazzinamento immagini, ecc.);
- nel rigo D77, le spese per prestazione, direttamente o indirettamente, offerte da altri fotografi/studi fotografici; vanno incluse qui anche le spese sostenute per truccatori, modelle, ecc.

#### Altri elementi specifici

In particolare, indicare:

- nel rigo D82, il valore dei compensi percepiti o dei ricavi conseguiti per la cessione di diritti di utilizzo, tenendo esclusi i compensi percepiti o i ricavi conseguiti per l'esecuzione delle riprese ("shooting");
- nei righi D83 e D84, rispettivamente, la percentuale dei compensi percepiti o dei ricavi conseguiti per servizi diretti al mercato italiano ovvero al mercato internazionale, rispetto al totale dei compensi percepiti o dei ricavi conseguiti;
- nel rigo D85, il numero di foto pubblicate nel 2000 su copertine di riviste, a diffusione nazionale o internazionale;
- nel rigo D86, il numero di redazionali pubblicati su riviste, a diffusione nazionale.

I successivi righi D92 e D93, devono essere compilati esclusivamente dai contribuenti che esercitano l'attività professionalmente. In particolare, va indicato:

- nel rigo D92, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D93, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000.

Si precisa, al riguardo, che nel caso di attività esercitata in forma associata, va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### ATTEN7IONE

I dati riportati nei righi D92 e D93, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata nella tabella 2.

#### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, nei **righi** da **E01** ad **E24**, per ciascuna tipologia richiesta, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000; il numero dei beni strumentali indicati nei **righi** da **E01** ad **E12**, così come anche il numero di quelli indicati nei **righi** da **E13** ad **E24**, deve essere suddiviso nelle differenti classi di costo previste dal questionario.

Nel **rigo E25** occorre indicare il numero delle linee ISDN di cui si è dotati, mentre nel **rigo E26** il costo complessivo del software specifico per l'attività espletata, posseduto e/o detenuto a qualsiasi titolo.

#### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuiri):
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (a esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
 Non vanno considerati, ai fini della compi-

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi

dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto; - nel rigo F11, il valore dei beni strumentali

- ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attributto ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di prorata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
  - le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter. del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

 le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;

- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa:
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e po-

stali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;

dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno:

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad esempio gli artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 14. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI LAVORO AU-TONOMO

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### Imposte sui redditi

Indicare:

- nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.
- Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'im-

missione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali"

- a) non si tiene conto degli immobili;
- b) va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- c) le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- d) le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del protata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - a) l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.
    - Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- b) le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- c) i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

#### **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - a) l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - b) le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione.
  - c) i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spess sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

#### ATTENZIONE

Devono essere inclusi, in questo rigo:

 i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorchè non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzati per li strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO4 del quadro B;

2. le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività de esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO5 del quadro B;

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali distintamente evidenziate in fattura, non vanno indicate nel rigo G04 in quanto, come spese relative agli immobili, non rilevano ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - a) i servizi telefonici compresi quelli accessori; b) i consumi di energia elettrica;
  - c) i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- e) l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- f) l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- g) il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivomente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle

stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo GO6;

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
  - a) per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
  - b) di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'11 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
  - c) per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate,;
- d) per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- e) per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- f) di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio.

- Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- g) inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D33 e D34 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- a) operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, (ad esempio gli artt. 2, ultimo comma, 3, ultimo comma e 7 del DPR n. 633/72);
- b) operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili;

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa:

alle cessioni di beni ammortizzabili; ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### 15. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE **DEGLI STUDI DI SETTORE**

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la commissione di esperti che ha validato ali studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della ri-

duzione in questione devono indicare:

– nel **rigo X'01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli ap- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese.

Al riguardo, si precisa che tale rigo va compi lato solo se nel quadro A del presente model-"Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata.

In tale ipotesi, non deve essere compilato il

nel **rigo Z07**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel **rigo Z08**, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese
- nel **rigo ZO9**, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 2'4 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel **rigo Z10**, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione:
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria
- nel **rigo Z12**, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel **rigo Z13**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura. I contribuenti che esercitano l'attività professionalmente possono non compilare tale campo in quanto l'informazione è richiesta nel rigo G04 del quadro degli elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo
- nel **rigo Z14**, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tril è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a 1 20.000.000.

TriTot 6 trimestri Tri 1 0 trimestri Tri 12 4 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

% app =  $30\% \times \frac{{\binom{14-5}{14} + \frac{14-9}{14}}}{2} = 15\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### **ESEMPIO 3**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

Tri 1 0 trimestri
Tri 12 2 trimestri
$$(20 - 0) + (20 - 2)$$
% app = 30% ×  $(20 - 0) + (20 - 2)$  = 28,5%

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SG74U

Studi di settore

#### TABELLA 2 - Calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto"

Per i contribuenti che svolgono l'attività in qualità di imprenditori il calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto" è effettuato secondo le tradizionali modalità previste nella "Nota metodologica" allegata al decreto di approvazione degli studi di settore.

Per i contribuenti che esercitano l'attività in qualità di professionisti, invece, l'indicatore della resa oraria è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

## importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04 "Numero addetti" $\times$ 40 $\times$ 45

#### dove:

- **rigo G07** = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
   rigo G04 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite apprendisti" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimana lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi;
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti e gli apprendisti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 30 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 80.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un apprendista retribuito per 312 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 4.400.000.

#### La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{80.000.000 - 4.400.000}{[1 \times (30/40 \times 45/45) + 312/312] \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{(1 \times 0.75 + 1) \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{3.150} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:
  - Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornale retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornale retribuite apprendisti" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro" )/ 312;

il **fattore correttivo** è pari a:

• [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/ numero soci o associati)/45].

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un apprendista retribuito per 312 giornate.

#### La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{[2 \times 0.75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2.5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



**B11** Uso promiscuo dell'abitazione

CODIC	E FISO	CALE						

	Mo	odello <b>SG74U</b>		(O Progressi) Nita' Produtti'		
		74.81.1 Studi fotografici; 74.81.2 Laboratori fotografici per lo sviluppo e stampa. barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)				
DOMICILIO FISCALE		Comune		Province	cia	_
ALTRE ATTIVITÀ		Lavoro dipendente a tempo pieno	Barrare la casello	1		
		Lavoro dipendente a tempo parziale	Barrare la casello	3	Per ore settimanali	 .i
		Pensionato	Barrare la casello	1		
		Altre attività professionali e/o d'impresa	Barrare la casello	1		
altri dati		Anno di inizio attività				
		Tipologia di reddito (1=impresa; 2=lavoro autonomo)				
QUADRO A Personale addetto	A01	Dipendenti a tempo pieno		Numero giornate retribuite		
all'attività	A02	Apprendisti				
an aniviia	A03	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro				
	A04	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio	Numero		Percentuale d lavoro prestat	io O
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente				
	A06	Personale addetto all'attività di lavoro autonomo Soci o associati che prestano attività nello studio				
		Personale addetto all'attività di impresa				
		Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale				_
	A08					_
		Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa				_
		Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente				_
	A11	· · · ·				_
		Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente				_
QUADRO B	B01	Amministratori non soci Anno di apertura				
Jnità locale	B02	·				_
destinata	B03					_
all'esercizio	B04			K	 (w	
dell'attività	B05	1 0		.000	··	
	B06				Mq	
		Superficie destinata al ricevimento clienti			Mq	
	B08				Mq	
	B09	Superficie destinata a deposito o a magazzino			Mq	
	B10	Superficie destinata a uffici			Mq	



CO	DICE FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

<b>QUADRO</b>	D
Elementi	
specifici	
dell'attività	Ė

	Consumi		
D01	Sviluppo per pellicole		Litri
D02	Sviluppo per carta a colori		Litri
D03	Sviluppo per carta bianco/nero		Litri
D04	Carta fotografica in bobine: piccola (banda fino a cm 15,2)		Metri
D05	Carta fotografica in bobine: media (banda oltre cm 15,2 e fino a cm 40)		Metri
D06	Carta fotografica in bobine: grande (banda oltre cm 40)		Metri
D07	Carta fotografica in fogli: piccola (fino a 13 x 18 cm)		Numero fogli
D08	Carta fotografica in fogli: grande (oltre 13 x 18 cm)		Numero fogli
	Mezzi di trasporto		
D09	·	Numero	
D10	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	Portata in quintali
D11		Numero	Portata in quintali
D12	Motocicli	Numero	
D13	Motoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	Portata in quintali
D14		Numero	Portata in quintali
D15	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri		.000
	Tipologia dell'attività		Percentuale sui Impensi o ricavi
	Moda/Beauty		•
D16	Redazionali/Reportage		%
D17			%
D18			%
D19	Still life Redazionali/Reportage		%
D20	Pubblicità		%
D21	Cataloghi		%
	Arredamento/architettura		
D22	Redazionali/Reportage		%
D23	Pubblicità		%
D24	Cataloghi		%
	Altri servizi editoriali e giornalistici		
D25	Reportage giornalistici		%
D26	Reportage sportivi		%
D27	Reportage di viaggio e turismo		%
D28	Reportage di beni artistici		%
D29	Reportage scientifici		%
D30	Altri reportage		%
	Fotografie per privati		
D31			%
D32			%
D33	Foto formato tessera e foto scolastiche		%
D34	Foto formato tessera attraverso macchine automatiche		%

(segue)

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SG74U	CODICE FISCALE  NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA
Altri servizi	

segue)	IVIC	odello <b>SG/4U</b>	NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA	
QUADRO D		Altri servizi		
ementi	D35		%	
ecifici	D36		%	
ell'attività	D37		%	
	D38		%	
	D39		%	
	D40		%	
	D41	Sviluppo e stampa di pellicole	%	
	D42		%	
		Riproduzione, restauro, ritocco e duplicazione di fotografie manuale o a computer	%	
		Acquisizione, lavorazione ed elaborazione digitale di immagini	%	
	D45	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	%	
		Post-produzione (aggiunta di musica al video, etc)	%	
	D47		%	
	D48	Fotocopie a colori	%	
		Vendita di materiale fotografico di consumo	%	
			%	
	D50		%	
	D51	Altro		
		Tipologia clientela	TOT = 100% Percentuale sui compensi o ricav	
	D52	Agenzie pubblicitarie	%	
	D53	Agenzie fotografiche d'archivio	%	
	D54	Agenzie di stampa	%	
	D55	Agenzie di spettacolo	%	
	D56	Aziende private commerciali/industriali	%	
	D57	Aziende private editoria quotidiani/periodici	%	
	D58	Aziende private editoria libraria e non periodica	%	
	D59	Aziende ed enti pubblici	%	
		Privati	%	
	D61		%	
		Fotonegozianti	%	
	D63		%	
	D64		%	
		Altri soggetti		
		Elementi specifici	TOT = 100%	
		Assicurazioni R.C. verso terzi	.000	
		Assicurazioni contro il furto e incendio su attrezzature, impianti e locali	.000	
	D68		.000	
		Spese per aggiornamento software	.000	
	D70	Spese di manutenzione beni strumentali	.000	
	D71	Spese per materiale chimico e per lo sviluppo	.000	
	D72	• •	.000	
	D73	Spese per altro materiale video-fotografico di consumo	.000	
	D74	Spese per viaggi e trasferte	.000	
	D75	Spese per utilizzo di studi fotografici o sale-posa e di beni strumentali di terzi	.000	
	D76	Spese di pubblicità, promozione, propaganda e rappresentanza	.000	
	D77	Spese per prestazioni effettuate da fotografi/studi fotografici	.000	
	D78	Spese per l'utilizzo di servizi di laboratori fotografici	.000	
	D79	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000	

(segue)

.000

.000

D80 Spese per smaltimento di rifiuti speciali

D81 Provvigioni corrisposte ad agenti fotografici

	UN	IICO	CODICE	FISCALE			
	2	001					
	DELL	in settore NZIA E ENTRATE Odello <b>SG74U</b>				ero progressivo	
(segue)					L	JNITA' PRODUTTIVA	
QUADRO D Elementi	D82	Altri elementi specifici Compensi o ricavi percepiti o conseguiti per la cessione di dirit	ti di utilizzo			.000	
specifici dell'attività	D83	Compensi o ricavi percepiti o conseguiti per servizi fotografici				%	
deli dilivila	D84	Compensi o ricavi percepiti o conseguiti per servizi fotografici		nultinazionale o	estero	%	
	D85	Foto pubblicate su copertine di riviste a diffusione nazionale/ i	nternazionale			Numero	
	D86	Redazionali pubblicati su rivista a diffusione nazionale	Numero				
	D87	Campagne pubblicitarie nazionali				Numero	
	D88	Campagne pubblicitarie internazionali				Numero	
	D89	Servizi fotografici eseguiti all'estero				Numero	
	D90	Servizi fotografici pubblicati all'estero				Numero	
	D91	Agenti su paesi esteri  Ore settimanali dedicate all'attività				Numero	
	D92 D93	Settimane di lavoro nell'anno				Numero	
QUADRO E Beni strumentali	D/3	Seminare di divoto neil dino	da 0,5 fino a 2 milioni	oltre 2 fino a 4 milioni	oltre 4 fino a 20 milioni	oltre 20 milioni	
	E01	Fotocamere				Numero	
	E02	Obiettivi				Numero	
	E03	Dorsi digitali per fotocamere				Numero	
	E04	Dorsi speciali diversi da quelli previsti dal rigo precedente				Numero	
	E05	Luci continue				Numero	
	E06	Luci Flash				Numero	
	E07	Computer				Numero	
	E08	Stampanti-Plotter				Numero	
	E09	Scanner				Numero	
	E10	Cabine automatiche per foto tessera				Numero	
	E11	Fotocopiatrici				Numero	
	E12	Apparecchi da ripresa, videocamere, telecamere				Numero	
	-10		fino a 20 milioni	oltre 20 fino a 100 milioni	oltre 100 fino o 200 milioni	oltre 200 milioni	
	E13	Ingranditori				Numero	
	E14	Sviluppatrici per diapositive				Numero	
	E15	Sviluppatrici per negativi				Numero	
	E16	Minilab 20 45				Numero	
	E17	Stampatrici fino a 30 x 45				Numero	
	E18	Stampatrici oltre 30 x 45  Sviluppatrici per carta formato fino a 30 x 45				Numero	
						Numero	
	E20	Sviluppatrici per carta formato oltre 30 x 45 fino a 70 x 100				Numero	
	E21 E22	Sviluppatrici per carta formato oltre 70 x 100  Sistemi di stampa da file digitale				Numero	
	E23	Videoregistratori, videoriproduttori e videoproiettori				Numero	
	E24	Apparecchiature per postproduzione video (centraline di montaggio, titolatrici, ecc.)				Numero	
	F2.5	Land ISDNI					

E26 Costo complessivo del software ad uso dell'attività



	Mo	odello <b>SG74U</b>	NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA
UADRO F		Imposte sui redditi	
lementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
		Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	.000
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13		.000
	гіз	Spese per acquisti di servizi	.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F1.5	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	F16	Altri proventi considerati ricavi	
		di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000  Imposta sul valore aggiunto	.000
	F17	Esenzione IVA	Barrare la case
	F18	Volume d'affari	
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
		IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
JADRO G	1 2 2	Imposte sui redditi	.000
ementi	GOI	Valore dei beni strumentali	000
ntabili			.000
		Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	.000
			.000
		Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	.000
		Consumi	.000
		Altre spese	.000
	GU/	Compensi dichiarati Imposta sul valore aggiunto	.000
		Esenzione IVA	Barrare la case
	G09	Volume d'affari	.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione	.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)	.000
JADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
re informazioni vanti ai fini ll'applicazione	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000



NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA' PRODUTTIVA	

QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	giornate	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria		Numero giornate Personale distaccate presso altre impress
		Dipendenti a tempo pieno	merman			p
		Z02 di cui dirigenti				
		ZO3 di cui quadri				
		Z04 di cui impiegati				
		<b>Z05</b> di cui operai generici				
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati				
	Z07	Dipendenti a tempo parziale				
	Z08	Apprendisti				
		Assunti con contratto a termine				
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contril	butivi		.000	
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria				
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria			.000	
		Personale distaccato presso altre imprese				
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria			.000	
		Altri dati				
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività			.000	
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi			.000	
	Z15	Valore dei beni strumentali digitali			.000	
	Z16	Servizi fotografici effettuati con supporto digitale				%
	Z17	Ricavi derivanti da servizi fotografici effettuati con supporto digitale				%
				Nu	mero	
	Z18	Fotocamere digitali				
		Stampatrici in continuo (msp, mfp, class, sinora, gretag 31/40)				
	Z20	Sviluppatrici in continuo				
	Z21	Stampatrici carta con video				
	Z22	Sviluppatrici carta a tappeto (larghezza da 1,27 a 2,00 mt)				
		Tipologia di attività				
		Stampa da Dia			В	arrare la casella
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e su	uccessive	modificazioni)		
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma				
		Coulce inscale del responsabile del C.A.I. o del professionista Fiffild				

Approvazione di n. 23 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche del commercio da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

#### IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e di regolamento

#### dispone:

- 1. Approvazione dei modelli
- 1.1 Sono approvati, unitamente alle relative istruzioni, gli annessi modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, che costituiscono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2001, anche in forma unificata. Tali modelli devono essere compilati dai contribuenti, ai quali si applicano gli studi di settore, che nel periodo d'imposta 2000, hanno esercitato in via prevalente una delle seguenti attività economiche nel settore del commercio:
- a) Commercio al dettaglio di carni bovine, suine, equine, ovine e caprine; codice di attività 52.22.1; Commercio al dettaglio di carni: pollame, conigli, selvaggina, cacciagione, codice di attività 52.22.2; Studio di settore SM 02 U;
- b) Farmacie, codice di attività 52.31.0; Studio di settore SM 04 U;
- c) Commercio al dettaglio di confezioni per adulti, codice di attività 52.42.1; Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati, codice di attività

- 52.42.2; Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie, codice di attività 52.42.3; Studio di settore SM 05 A;
- d) Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte, codice di attività 52.42.6; Commercio al dettaglio di calzature e accessori, pellami, codice di attività 52.43.1; Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio, codice di attività 52.43.2; Studio di settore SM 05 B;
- e) Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione e materiale elettrico vario, codice di attività 52.44.3; Commercio al dettaglio di elettrodomestici, codice di attività 52.45.1; Commercio al dettaglio di apparecchi radio, televisori, giradischi e registratori, codice di attività 52.45.2; Commercio al dettaglio di dischi e nastri, codice di attività 52.45.3; Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria, codice di attività 52.45.5; Studio di settore SM 06 A;
- f) Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti, codice di attività 52.45.4; Studio di settore SM 06 B;
- g) Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di cristallerie e vasellame, codice di attività 52.44.2; Commercio al dettaglio di articoli diversi per uso domestico, codice di attività 52.44.5; Studio di settore SM 06 C;
- h) Commercio al dettaglio di libri nuovi, codice di attività 52.47.1; Studio di settore SM 12 U;
- i) Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, saponi e prodotti per toletta e per l'igiene personale, codice di attività 52.33.2; Studio di settore SM 16 U;
- j) Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi, codice di attività 51.21.1; Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, oli e grassi non commestibili, patate da semina, codice di attività 51.21.2; Commercio all'ingrosso di caffè, codice di attività 51.37.1; Studio di settore SM 17 U;

- k) Commercio all'ingrosso di fiori e piante, codice di attività 51.22.0; Studio di settore SM 18 A;
- I) Commercio all'ingrosso di tessuti, codice di attività 51.41.1; Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria, codice di attività 51.41.2; Commercio all'ingrosso di articoli tessili per la casa (compresi tappeti, tende, stuoie, coperte e materassi), codice di attività 51.41.3; Commercio all'ingrosso despecializzato di prodotti tessili, codice di attività 51.41.A; Commercio all'ingrosso di spaghi, cordame, sacchi, tele di yuta e simili, codice di attività 51.41.B; Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori, codice di attività 51.42.1; Commercio all'ingrosso di camicie e biancheria, maglieria e simili, codice di attività 51.42.3; Commercio all'ingrosso despecializzato di abbigliamento e calzature, codice di attività 51.42.5; Studio di settore SM 19 U;
- m) Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e forniture per ufficio, codice di attività 52.47.3; Studio di settore SM 20 U;
- n) Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi (freschi e surgelati), codice di attività
   51.31.0; Studio di settore SM 21 A;
- o) Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche, codice di attività 51.34.1;
   Commercio all'ingrosso di altre bevande, codice di attività 51.34.2;
   Studio di settore SM 21 B;
- p) Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi, codice di attività 51.39.1; Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi, codice di attività 51.39.2; Studio di settore SM 21 C;
- q) Commercio all'ingrosso di carni fresche, codice di attività 51.32.1; Commercio all'ingrosso di carni congelate e surgelate, codice di attività 51.32.2; Studio di settore SM 21 D;
- r) Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova, codice di attività
   51.33.1; Studio di settore SM 21 E;

- s) Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria, codice di attività 51.32.3; Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari, codice di attività 51.33.2; Commercio all'ingrosso di zucchero, codice di attività 51.36.1; Commercio all'ingrosso di cioccolato e dolciumi, codice di attività 51.36.2; Commercio all'ingrosso di tè, cacao, droghe e spezie, codice di attività 51.37.2; Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati, codice di attività 51.38.1; Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco, codice di attività 51.38.2; Commercio all'ingrosso di conserve alimentari e prodotti affini, codice di attività 51.39.3; Commercio all'ingrosso di farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali, codice di attività 51.39.A; Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, codice di attività 51.39.B; Studio di settore SM 21 F;
- t) Commercio all'ingrosso di giocattoli, codice di attività 51.47.6; Studio di settore SM 25 A:
- u) Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette), codice di attività 51.47.7; Studio di settore SM 25 B;
- v) Commercio all'ingrosso di rottami metallici, codice di attività 51.57.1; Commercio all'ingrosso di sottoprodotti della lavorazione industriale, codice di attività 51.57.2; Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni ecc), codice di attività 51.57.3; Studio di settore SM 26 U;
- w) Commercio al dettaglio di frutta e verdura, codice di attività 52.21.0; Studio di settore SM 27 A;
- 1.2 I modelli di cui al punto 1 possono essere altresì utilizzati dai soggetti che svolgono una delle predette attività economiche, come attività secondaria, per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

- 1.3 Sono altresì approvate le istruzioni per la compilazione dei predetti modelli che integrano quelle relative alla compilazione dei questionari per gli studi di settore approvati con i decreti ministeriali 3 luglio 1997, 10 febbraio 1998 e 10 agosto 1998.
- 1.4 Per la stampa dei modelli di cui al punto 1 deve essere utilizzato il colore nero su sfondo bianco.
- 2. Caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli
- 2.1 I soggetti che si avvalgono di sistemi informatici per la compilazione dei modelli approvati al punto 1, possono comunicare i dati relativi all'applicazione degli studi di settore, utilizzando, in luogo dei predetti modelli, uno schema nel quale vengono riportati tutti i dati contenuti nei modelli stessi esposti nella sequenza prevista e con l'esatta indicazione del numero progressivo; la denominazione e la descrizione dei campi possono essere trascritti anche in forma abbreviata se tale modalità risulta più agevole. Qualora alcuni dati non siano presenti il codice degli stessi dovrà comunque essere riportato con l'indicazione "0" (zero) nella corrispondente casella oppure, ove risulti più agevole, senza alcuna indicazione. Vanno comunque riportati gli zeri prestampati.
- 2.2 Lo schema di cui al punto 1 va riprodotto su stampati a striscia continua di formato a pagina singola. Le facciate di ogni modello devono essere tra loro solidali e lungo i lembi di separazione di ciascuna facciata deve essere stampata l'avvertenza: <<ATTENZIONE: DA NON STACCARE>>. Le dimensioni per il formato a pagina singola, esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento, possono variare entro i seguenti limiti:

```
larghezza minima cm 19,5 – massima cm 21,5; altezza minima cm 29,2 – massima cm 31,5.
```

2.3 I fogli che compongono lo schema devono essere privati delle bande laterali di trascinamento ed inseriti nell'apposita busta per la consegna della dichiarazione dei redditi.

- 2.4 La stampa deve essere effettuata su una sola facciata dei fogli, lasciando in bianco il relativo retro.
- 2.5 I dati devono essere stampati usando il tipo di carattere "courier", o altro carattere a passo fisso con densità orizzontale di 10 ctr per pollice e verticale di 6 righe per pollice.
- 3. Autorizzazione alla stampa e reperibilità dei modelli
- 3.1 E' autorizzata, con le stesse caratteristiche richiamate nei punti 1 e 2, la riproduzione e/o la contemporanea compilazione meccanografica dei modelli indicati nel punto 1, su fogli singoli di formato A4, mediante l'utilizzo di stampanti laser o di altri tipi di stampanti che comunque garantiscono la chiarezza e l'intelligibilità dei modelli nel tempo.
- 3.2 I modelli di cui al punto 1 sono resi disponibili gratuitamente dal Ministero delle finanze in formato elettronico e possono essere utilizzati prelevandoli dal sito *Internet www.finanze.it*, nel rispetto, in fase di stampa, delle caratteristiche tecniche di cui ai punti 1 e 2.
- 3.3 I medesimi modelli possono essere altresì prelevati da altri siti Internet, a condizione che gli stessi abbiano le caratteristiche indicate nel punto precedente e rechino l'indirizzo del sito dal quale sono stati prelevati nonché gli estremi del presente atto.
- 4. Modalità per la trasmissione dei dati
- 4.1 I modelli, in base all'art. 5 dei decreti ministeriali concernenti l'approvazione degli studi di settore relativi alle attività economiche nel settore del commercio, devono essere trasmessi all'Amministrazione finanziaria, unitamente alla dichiarazione dei redditi.
- 4.2 Gli utenti del servizio telematico devono trasmettere i dati dei modelli di cui al punto 1 in via telematica secondo le specifiche tecniche che saranno indicate con successivo decreto.

#### 5. Asseverazione

5.1 I soggetti che effettuano l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili indicati nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, corrispondono a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra documentazione idonea.

#### 5.2 L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali sia necessario esaminare, a tal fine, l'intera documentazione contabile o gran parte di essa;
- b) che implicano valutazioni di carattere imprenditoriale;
- c) relativi alle unità immobiliari utilizzate per l'esercizio dell'attività.

#### Motivazioni

Il presente atto, previsto dall'art. 5 dei decreti ministeriali 30 marzo 1999, 3 febbraio 2000 e 25 febbraio 2000 integra quello emanato in data 16 marzo 2001 con il quale sono stati approvati altri 11 modelli per la comunicazione dei dati riguardanti studi di settore relativi ad attività economiche nel settore del commercio e stabilisce:

- a) le modalità con cui i contribuenti comunicano alla amministrazione finanziaria i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, relativi alle attività economiche del commercio indicate al punto 1;
- b) le caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli da utilizzare per la compilazione, anche meccanografica, della comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- c) le caratteristiche e le modalità di predisposizione dei predetti dati da trasmettere all'Amministrazione finanziaria.

I modelli approvati con il presente atto sono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2001.

#### Riferimenti normativi

a) Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle Entrate

- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 67, comma 1; art. 68, comma 1):
- Statuto dell'Agenzia delle Entrate (art. 5, comma 1; art. 6, comma 1);
- Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate (art. 2, comma 1).
- b) Disciplina degli studi di settore
- Decreto legislativo 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 (art. 62-bis): Istituzione degli studi di settore;
- Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 3, comma 121): Individuazione dei soggetti tenuti alla presentazione dei questionari per gli studi di settore;
- Decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni: Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;
- Decreti ministeriali 3 luglio 1997, 10 febbraio 1998 e 10 agosto 1998: Approvazione di questionari per gli studi di settore;
- Legge 8 maggio 1998, n. 146 (art. 10): Individuazione delle modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento;
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600: Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 e successive modificazioni:
   Emanazione del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195: Disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;
- Decreti 30 marzo 1999, 3 febbraio 2000, 16 febbraio 2001 e 20 marzo 2001: Approvazione degli studi di settore relativi ad attività economiche nel settore del commercio;
- Decreto dirigenziale 16 marzo 2001: Approvazione di 11 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche del commercio da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

Il presente atto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 27 marzo 2001

Il direttore: Romano



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

#### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM02U**

- 52.22.1 Commercio al dettaglio di carni bovine, suine, equine, ovine e caprine;
- 52.22.2 Commercio al dettaglio di carni: pollame, conigli, selvaggina, cacciagione.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO2U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SMO2U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composi di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO. I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Commercio al dettaglio di carni bovine, suine, equine, ovine e caprine" - 52.22.1; "Commercio al dettaglio di carni: pollame, conigli, selvaggina, cacciagione" - 52.22.2. Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche struturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiaratti.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

 a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamenta richiesta;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

### Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO2U

Studi di settore

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi i stersi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61B; SG61C; SG61D; SG61A; SG61G; SG61F; SG61E; SG61H: SG69A; SG68U; SG69B; SG69C; SG69D; SG69E; SG70U; SG71U; SMO3A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quannotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compi-

lazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO2U

Studi di settore

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi settore costituiranno uno strumento di quali.
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000:
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n.

- 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:
- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

 la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con

- quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

# 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO2U

Studi di settore

moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A07 ad A12, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, per-

- centuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

# 10. QUADRO B – UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi titolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo B01, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ4, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi adibiti a magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi adibiti ad ufficio;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi adibiti a laboratorio per la preparazione di gastronomia.
- nel rigo BO8, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione;
- nel rigo B09, se l'unità locale utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita è localizzata in un mercato rionale o nelle immediate vicinanze, barrando l'apposita casella.

# 11. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni sulle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

# Tipologia delle carni acquistate

 nei righi da D01 a D07, nella prima colonna, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto di ciascuna tipologia di carne, con riferimento alle spese complessivamente sostenute per gli acquisti di tutti i tipi di carne (indicare, ad esempio, che le spese sostenute nel 2000 per l'acquisto di carne suina costituiscono il 30% delle spese complessivamente sostenute nel corso dell'anno per gli acquisti di carni di ogni tipo).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

- nei righi da D01 a D04, nella seconda colonna, con riferimento agli acquisti rispettivamente di carne bovina, suina, ovina/caprina ed equina, indicare la percentuale di carne macellata in proprio (ad esempio, in corrispondenza di D02, indicare 20 se, nel corso dell'anno, è stata macellata in proprio il 20% della carne suina complessivamente acquistata);
- nel rigo D08, se vengono approntate preparazioni gastronomiche pronte a cuocere, barrando la relativa casella;
- nei righi D09 e D10, se viene anche venduta produzione propria, rispettivamente, di prosciutti stagionati in proprio e di prosciutti stagionati presso terzi, barrando le relative caselle.

# Modalità di acquisto

Sono richieste le informazioni sulle modalità di acquisto e su altri aspetti caratterizzanti l'attività svolta.

In particolare, indicare:

 nei righi da D11 a D14, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisto elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Provenienza delle carni acquistate

- nel rigo D15, in percentuale, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di carne di provenienza nazionale, con riferimento all'ammontare complessivo degli acquisti di carne;
- nel rigo D16, in percentuale, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di carne da Paesi dell'Unione Europea, con riferimento all'ammontare complessivo degli acquisti di carne;
- nel rigo D17, in percentuale, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di carne al di fuori dell'Unione Europea, con riferimento all'ammontare complessivo degli acquisti di carne.
- Il totale delle percentuali indicate nei **righi D15**, **D16** e **D17**, deve risultare pari a 100;

# Vendite

- nel rigo D18, indicare l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture;
- nel rigo D19, indicare la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti diversi da quelli di macelleria, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO2U

Studi di settore

# Mezzi di trasporto

Nei righi che seguono sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Al riguardo, si fa presente che i dati relativi ad eventuali veicoli coibentati non devono essere indicati nel presente quadro, bensì nell'apposito **rigo E10** del quadro dei beni strumentali

Nei **righi D20** e **D21**, indicare, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali, così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente, nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi D20** e **D21** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere c), e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285 (Codice della strada).

# 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro, sono richieste le informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, alla data del 31 dicembre 2000. Per ciascuna delle tipologie elencate indicare, nei **righi E01** ed **E02**, la **E03** a **E09**, il numero dei beni strumentali e nel **rigo E10**, la portata complessiva, espressa in quintali, dei veicoli coibentati.

# 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale. Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollotti e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parchegail:

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);  nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non diretti mente correlate alla produzione dei ricavi. Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto presta-

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F11**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO2U

Studi di settore

- dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attributo ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA:
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, inclu-

- se quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa:
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali:
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quel-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO2U

Studi di settore

li strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in for-

ma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni):
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo XO2, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

- nel **rigo Z01**, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza di-stinzione di qualifica) che svolgono attività
- a tempo pieno; – nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da Z02 a Z04 e Z06, il nu-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO2U

Studi di settore

mero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (la-<sup>r</sup>temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZÖ1;

- nel **rigo Z07**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo ZÓ9, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese:
- presso altre imprese;

  nel **rigo Z10**, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,

  n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

# Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si preci-

- sa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EMERGENZA BSE

Nei righi che seguono vengono richieste informazioni sull'andamento dell'attività nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2000 e del primo quadrimestre del 2001. Tale rilevazione ha lo scopo di monitorare gli effetti della BSE (Encefalopatia spongiforme bovina) sulle attività interessate dallo studio di settore SMO2U.

# Periodo 1° settembre 2000 – 30 aprile 2001: andamento mensile dei ricavi

Nei **righi** da **Z15** a **Z22**, con riferimento a ciascuno dei mesi da settembre 2000 ad aprile 2001, indicare, nella prima colonna, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti e, nella seconda colonna, i ricavi derivanti dalle vendite per le quali sono state emesse fatture.

# Periodo 1° settembre 2000 – 31 dicembre 2000: acquisti di carni

Nei righi da Z23 a Z29, indicare:

- nella prima colonna, la percentuale delle spese sostenute nell'ultimo quadrimestre del 2000 per l'acquisto di ciascuna tipologia di carne, con riferimento alle spese complessivamente sostenute nello stesso quadrimestre per gli acquisti di tutti i tipi di carne (indicare, ad esempio, che le spese sostenute nell'ultimo quadrimestre del 2000 per l'acquisto di carne suina costituiscono il 30% delle spese complessivamente sostenute nel corso del quadrimestre per gli acquisti di carni di ogni tipo). Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
- nella seconda colonna, con riferimento agli acquisti rispettivamente di carne bovina, suina, ovina/caprina ed equina, la percentuale di carne macellata in proprio (ad esempio, in corrispondenza di Z24, indicare 20 se, nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2000, è stata macellata in proprio il 20% della carne suina complessivamente acquistata nel medesimo quadrimestre).

#### Vendita di prodotti alimentari diversi dalle carni

Nei **righi** da **Z30** a **Z39**, indicare, barrando le corrispondenti caselle, quali tipologie di prodotti alimentari, diversi dalle carni, sono state commercializzate nell'ultimo quadrimestre del 2000.

#### Beni strumentali

Con riferimento ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000, nei **righi Z40** e **Z41**, indicare il numero di detti beni in corrispondenza delle tipologie individuate.

# Periodo 1° gennaio 2001 - 30 aprile 2001

Nei righi che seguono sono richieste informazioni relative al primo quadrimestre dell'anno 2001. In particolare, indicare:

- nel rigo Z42, se l'impresa interessata alla compilazione del modello ha cessato l'attività nel corso del primo quadrimestre dell'anno 2001, barrando la relativa casella;
- nel rigo Z43, se l'impresa interessata alla compilazione del modello ha modificato l'attività nel corso del primo quadrimestre dell'anno 2001, barrando la relativa casella;

# Acquisti di carni nel 1° quadrimestre 2001

- nella prima colonna dei righi da Z44 a Z50, la percentuale delle spese sostenute nel primo quadrimestre del 2001 per l'acquisto di ciascuna tipologia di carne, con riferimento alle spese complessivamente sostenute nello stesso quadrimestre per gli acquisti di tutti i tipi di carne (indicare, ad esempio, che le spese sostenute nel primo quadrimestre del 2001 per l'acquisto di carne suina costituiscono il 30% delle spese complessivamente sostenute nel corso del quadrimestre per gli acquisti di carni di ogni tipo).
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
- nella seconda colonna dei righi da Z44 a Z47, con riferimento agli acquisti rispettivamente di carne bovina, suina, ovina/caprina ed equina, la percentuale di carne macellata in proprio (ad esempio, in corrispondenza di Z45, indicare 20 se, nel corso del primo quadrimestre del 2001, è stata macellata in proprio il 20% della carne suina complessivamente acquistata nel medesimo quadrimestre);
- nel rigo Z51, sempre con riferimento al primo quadrimestre 2001, indicare la percentuale delle spese sostenute per gli acquisti di generi alimentari (destinati alla vendita) diversi dalle carni, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti dei prodotti destinati alla vendita;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO2U

Studi di settore

#### Smaltimento di scarti di macellazione

- nel rigo Z52, l'ammontare dei costi sostenuti direttamente dall'impresa interessata alla compilazione del modello per lo smaltimento, nel 1° quadrimestre 2001, di parti a rischio specifico di BSE (a seguito di addebito da parte dei centri di macellazione);
- nel rigo Z53, l'ammontare dei costi sostenuti dall'impresa interessata alla compila-

zione del modello per lo smaltimento, nel 1º quadrimestre 2001, di scarti di macellazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente.

# Vendita di prodotti alimentari diversi dalle carni

Nei **righi** da **Z54** a **Z63**, indicare, barrando le corrispondenti caselle, quali tipologie di prodotti alimentari, diversi dalle carni, sono state commercializzate nel primo quadrimestre 2001.

#### Beni strumentali

Con riferimento ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 30 aprile 2001, nei **righi Z64** e **Z65**, indicare il numero di detti beni in corrispondenza delle tipologie individuate.

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

> % app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

# ESEMPIO '

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

# ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

Tri 1 5 trimestri

Tri 1 5 trimestri

Tri 1 2 9 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14} = 15\%$$

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 2 trimestri
$$(20 - 0) + (20 - 2)$$
% app = 30% x  $\frac{(20 - 0)}{20} + \frac{(20 - 2)}{20} = 28,5\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

	AIA DEL CONTRATTO DI AIT REND		
Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	DELL	codice FISCAI  is settore NZIA E ENTRATE odello SMO2U	LE 		NUA		PROGRE À DI VE			
		52.22.1 Commercio al dettaglio di carni bovine, suine, equine, ovine e caprine; 52.22.2 Commercio al dettaglio di carni: pollame, conigli, selvaggina, cacciagion barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)	ie.							
QUADRO A						gio	Numero nate retribu	ite		
Personale addetto	A01	Dipendenti a tempo pieno								
all'attività	A02	Dipendenti a tempo parziale								_
an aniviia	A03	Apprendisti								
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio								
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa	1	Num	ero				Percentuale d lavoro presta	
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente								
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale								
	80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa								
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa								
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente								
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa								_
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente								_
	A13	Amministratori non soci								
QUADRO B	BO1	Comune					_			
Unità locale destinata all'attività	B02	Provincia								
di vendita	B03	Potenza impegnata						Kw		
ai verialia	B04	Locali per la vendita						Mq		
	B05	Locali destinati a magazzino						Mq		
	B06	Locali adibiti ad uffici						Mq		
	B07	Superficie adibita a laboratorio per la preparazione di gastronomia						Mq		
	B08	Anno d'inizio dell'attività nell'unità locale								
	RO9	Localizzazione in mercato rionale o nelle immediate vicinanze						Barr	are la casella	



	CC	DIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

UADRO D		Tipologia delle carni acquistate (leggere attent		ni)		
lementi			Percentuale sugli acquisti di carni			
pecifici ell'attività	D01	Acquisti di carne bovina	%	di cui macellata in proprio		%
ειι απινιτα	D02	Acquisti di carne suina	%	di cui macellata in proprio		%
	D03	Acquisti di carne ovina/caprina	%	di cui macellata in proprio		%
	D04	Acquisti di carne equina	%	di cui macellata in proprio		%
	D05	Acquisti di pollame	%			
	D06	Acquisti di conigli	%			
	D07	Acquisti di selvaggina e cacciagione	%			
			TOT = 100%			
	D08	Preparazione di gatronomia pronta a cuocere				Barrare la case
	D09	Produzione propria di prosciutti stagionati in proprio				Barrare la case
	D10	Produzione propria di prosciutti stagionati presso terzi				Barrare la case
		Madelità di consista			Percentuale	
	<b>D11</b>	Modalità di acquisto	e me		sugli acquisti	%
		Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi,	cooperative, attiliante			%
		Acquisto da intermediari del commercio				%
		Acquisto da commercianti all'ingrosso  Acquisto diretto da produttori			_	%
	D14					
			ttantamente la istru	uzionil	TOT = 100%	<i>l</i> 6
		Provenienza delle carni acquistate (leggere al	ttentamente le istru	ızioni)		%
	D15	Provenienza delle carni acquistate (leggere at	ttentamente le istru	ızioni)	Percentuale	
	D15	Provenienza delle carni acquistate (leggere at	ttentamente le istru	ızioni)	Percentuale	%
	D15	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.	ttentamente le istru	zioni)	Percentuale	%
	D15 D16 D17	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.	ttentamente le istru	zioni)	Percentuale sugli acquisti	% %
	D15 D16 D17	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E. Vendite Vendite			Percentuale sugli acquisti	% % %
	D15 D16 D17	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.			Percentuale sugli acquisti	% %
	D15 D16 D17 D18 D19	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi			Percentuale sugli acquisti	% %
	D15 D16 D17 D18 D19	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo			Percentuale sugli acquisti	% % %
	D15 D16 D17 D18 D19	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo Autocarri			Percentuale sugli acquisti	% % % Portata in quin Portata in quin
	D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo Autocarri Celle frigorifere			Percentuale sugli acquisti	% % % Portata in quin Portata in quin Metri cubi
	D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 E01	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo Autocarri Celle frigorifere Vasche frigorifere			Percentuale sugli acquisti	% % % Portata in quin Portata in quin Metri cubi Metri cubi
	D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 E01 E02 E03	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo Autocarri Celle frigorifere Vasche frigorifere Affettatrici			Percentuale sugli acquisti	% % % Portota in quin Portota in quin Metri cubi Metri cubi Numero
	D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 E01 E02 E03 E04	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi  Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo Autocarri Celle frigorifere Vasche frigorifere Affettatrici Tritacarne			Percentuale sugli acquisti	% % Portota in quin Portota in quin Metri cubi Metri cubi Numero Numero
	D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 E01 E02 E03 E04 E05	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi  Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo Autocarri Celle frigorifere Vasche frigorifere Affettatrici Tritacarne Impastatrici			Percentuale sugli acquisti	% % Portata in quin Portata in quin Metri cubi Metri cubi Numero Numero Numero
	D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 E01 E02 E03 E04 E05 E06	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi  Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo Autocarri Celle frigorifere Vasche frigorifere Affettatrici Tritacarne Impastatrici Insaccatrici			Percentuale sugli acquisti	% % % Portota in quin Portota in quin Metri cubi Metri cubi Numero Numero Numero Numero
	D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 E01 E02 E03 E04 E05 E06	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi  Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo Autocarri Celle frigorifere Vasche frigorifere Affettatrici Tritacarne Impastatrici Insaccatrici Macchine per sottovuoto			Percentuale sugli acquisti	% % % Portata in quin Portata in quin Metri cubi Metri cubi Numero Numero Numero Numero Numero Numero
<b>UADRO E</b> eni strumentali	D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 E01 E02 E03 E04 E05 E06	Provenienza delle carni acquistate (leggere at Provenienza nazionale Intra U.E. Extra U.E.  Vendite Vendite Vendite con emissione di fatture Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti divi  Mezzi di trasporto Autoveicoli per trasporto promiscuo Autocarri Celle frigorifere Vasche frigorifere Affettatrici Tritacarne Impastatrici Insaccatrici			Percentuale sugli acquisti	% % Portoto in quint Portoto in quint Metri cubi Metri cubi Numero Numero Numero Numero

QUADRO F

**QUADRO** X

rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore QUADRO Z

Altre informazioni

Dati complementari

**Z07** Dipendenti a tempo parziale

**Z09** Assunti con contratto a termine

Z10 Spese (lavoro interinale)

**Z08** Apprendisti

Elementi

contabili



CC	DICE	E FIS	CALE								
				-	-	•	-				

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA Imposte sui redditi Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F01 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti .000 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F05 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 F07 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO8 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa .000 F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 F15 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000 Altri proventi considerati ricavi F16 di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA F18 Volume d'affari Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72) .000 F20 IVA sulle operazioni imponibili .000 IVA sulle operazioni di intrattenimento .000 F22 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) .000 X01 Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti .000 **X02** Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo .000 Numero giornate Personale utilizzato Numero giornate Lavoratori interinal Lavoro interinale/distacco Z01 Dipendenti a tempo pieno **Z02** di cui dirigenti **Z03** di cui quadri **Z04** di cui impiegati **Z05** di cui operai generici **Z06** di cui operai specializzati

di cui oneri retributivi e contributivi

.000

		IICO				
	Ų		CODICE	FISCALE		
	20	001				
	Circli .	li college				
	0.0	di settore NZIA				
	DELL	E ENTRATE				
	Mc	odello <b>SMO2U</b>		N	UMERO PROGRES	SSIVO
(segue)					UNITÀ DI VEN	NDITA
QUADRO Z		Personale utilizzato dall'impresa dista	ıccataria			
Dati complementari	Z11				.(	000
		Personale distaccato presso altre impr	ese			
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria				000
		Alex Lat				
	710	Altri dati	. If we have the			
	213	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni diretto	amente atterenti l'attività		.(	000
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi			.!	000
		ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'E	MERGENZA BSE			
		Andamento mensile dei ricavi				
Periodo		, and among the months del may	ricavi complessivi		di c	cui con fattura
1° settembre 2000 30 aprile 2001	Z15	Settembre 2000	.00	00		.000
30 aprile 200 i	Z16	Ottobre 2000	.00			.000
	Z17	Novembre 2000	.00			.000
	Z18	Dicembre 2000	.00.	00		.000
	Z19	Gennaio 2001	.00	00		.000
	Z20	Febbraio 2001	.00	00		.000
	Z21	Marzo 2001	.00	00		.000
	Z22	Aprile 2001	.00	00		.000
Periodo 1° settembre 2000 31 dicembre 2000		Acquisti di carni nell'ultimo quadrimes	Percentuale sugli acquisti di carni			
	Z23	Acquisti di carne bovina	%	di cui macellata in pr	oprio	%
	Z24	Acquisti di carne suina	%	di cui macellata in pr		%
	Z25	Acquisti di carne ovina/caprina	%	di cui macellata in pr	oprio	%
	Z26	Acquisti di carne equina	%	di cui macellata in pr	oprio	%
	Z27	Acquisti di pollame	%			
	Z28	Acquisti di conigli	%			
	Z29	Acquisti di selvaggina e cacciagione	%			
		Vendita di prodotti alimentari diversi c	TOT = 100%	imestre 2000)		
	Z30	Frutta e verdure fresche	The second second	2000,		Barrare la casella
	Z31	Pesci, crostacei e molluschi freschi				Barrare la casella
	Z32	Pane, pasta fresca, prodotti da forno, pasticceria	e dolciumi freschi			Barrare la casella
	Z33	Olio e bevande alcoliche e non alcoliche				Barrare la casella
	Z34	Latte e prodotti lattiero-caseari				Barrare la casella
	Z35	Salumi				Barrare la casella
	Z36	Scatolame (confezioni alimentari)				Barrare la casella
	Z37	Prodotti surgelati				Barrare la casella
	Z38	Prodotti di gastronomia cotti				Barrare la casella
	Z39	Altri prodotti alimentari				Barrare la casella
		Beni strumentali				
	Z40	Piastre di cottura				Numero
		Frigaitrici				Numero

(segue)

	UN	IICO		CODIC	CE F	ISCA	LE														
	20 Studi d	<b>JO 1</b> li settore																			
(segue)	DELL	nzia e entrate odello <b>SMO2U</b>										NUM					SSIVO NDITA				
QUADRO Z	Z42	Cessazione dell'attività nel corso del 1° quadrimes	tre 2001														В	arrare	la cas	sella	-
Dati complementari	Z43	Trasformazione dell'attività nel corso del 1° quadri															_	arrare			
Periodo 1° gennaio 2001 30 aprile 2001		Acquisti di carni nel primo quadrimest	re 2001  Percentuale sugli acquisti di carni																		
	Z44	Acquisti di carne bovina	%				di c	ui ma	acel	llata	ı in	pror	orio	,			%				
		Acquisti di carne suina	%					ui ma				•					%				
		Acquisti di carne ovina/caprina	%					ui mo							Г		%				
	Z47	Acquisti di carne equina	%				di c	ui ma	acel	lata	ı in	prop	orio	,	П		%				
	Z48	Acquisti di pollame	%																		
	Z49	Acquisti di conigli	%																		
	Z50	Acquisti di selvaggina e cacciagione	%																		
	<b>Z52</b>	Smaltimento di scarti di macellazione Costi per lo smaltimento di parti a rischio specifica	o di BSE														000				
	Z53	Costi per lo smaltimento di scarti di macellazione d	diversi da quelli indicat	i nel r	igo	prece	den	e			Т						000				
	754	Vendita di prodotti alimentari diversi d Frutta e verdure fresche	lalle carni														R	arrare	la cas	sella	
	_	Pesci, crostacei e molluschi freschi																arrare			
		Pane, pasta fresca, prodotti da forno, pasticceria e	e dolciumi freschi														_	arrare			
	Z57	Olio e bevande alcoliche e non alcoliche															Ві	arrare	la cas	iella	
	Z58	Latte e prodotti lattiero-caseari															В	arrare	la cas	iella	
	Z59	Salumi															В	arrare	la cas	iella	
	Z60	Scatolame (confezioni alimentari)															В	arrare	la cas	iella	
	Z61	Prodotti surgelati															Br	arrare	la cas	ella	
	Z62	Prodotti di gastronomia cotti															_	arrare			
	Z63	Altri prodotti alimentari															Во	arrare	la cas	ella ——	
		Beni strumentali																			
	Z64	Piastre di cottura															N	lumero			
	Z65	Friggitrici													L		Ν	lumero			
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. : Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del pro		o 19		<b>n. 2</b> Firma		e su	cce	ssiv	ve I	mod	ific	azio	oni)	)					
		21. 27. 21. 27. 21. 27. 21. 27. 27. 27. 27. 27. 27. 27. 27. 27. 27																			



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

**SM04U** 

**52.31.0** Farmacie

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO4U

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SMO4U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Farmacie" - 52.31.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore:
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;

- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste:
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO4U

Studi di settore

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41

applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999, il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG50U; SG6ĬA; SG39U; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61H; SG61G; SG68U; SG69A; SG69D; SG69C; SG69F SG69B: SG70U: SG71U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizial-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO4U

Studi di settore

mente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# ATTENZIONE

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale.
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le se-

guenti circostanze:

— la corrispondenza dei dati contabili e di
quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con
quelli desunti dalle scritture contabili o da
altra documentazione idonea;

- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale, il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

# 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Al riguardo, si precisa che per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicate al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO4U

Studi di settore

- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo À11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A07 ad A12, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e,il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e qualifica dirigenziale non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALE DESTINA-TA ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale e gli spazi da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie della struttura deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:

- nel rigo BÓ1, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del questionario ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione;
- nel rigo B02, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo BO3**, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate:
- elettriche impegnate;

  nel **rigo B05**, il numero totale dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo B06, il numero dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale attrezzati con lettore ottico per i codici a barre che individuano i prodotti venduti;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B08, la superficie, espressa in metri quadrati, dei soli spazi destinati alla vendita a libero servizio, di cui al rigo B07. Al riguardo, si precisa, che per vendita a libero servizio s'intende quella che non prevede l'assistenza diretta al cliente del personale addetto o a selfservice;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel rigo B11, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a laboratorio;
- nel rigo B12, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine, vetrate e porte);
- nel rigo B13, l'anno in cui è stato effettuato l'ultimo rinnovo degli arredi indipendentemente dal fatto che questo sia coinciso o meno con eventuali ristrutturazioni;
- nel rigo B14, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B15, l'orario settimanale di apertura, in considerazione della normativa regionale vigente nel territorio in cui è ubicata la farmacia, riportando nell'apposita cosella il codice 1, nei casi in cui lo stesso è inferiore o pari alle 40 ore; il codice 2, se è superiore alle 40 ore. Al riguardo, si precisa, che nel computo dell'orario settimanale di apertura della farmacia non va tenuto conto del servizio prestato per turno;

- nel rigo B16, barrando l'apposita casella se la farmacia attua esclusivamente il servizio notturno. Al riguardo, si precisa, che non rientrano nella fattispecie le farmacie che sono aperte di notte unicamente per il servizio di turno;
- nel rigo B17, la localizzazione della farmacia, utilizzando il codice 1, se trattasi di esercizio autonomo non inserito in altre strutture commerciali; il codice 2, se trattasi di esercizio inserito in centro commerciale al detta glio; il codice 3, se trattasi di esercizio ubicato all'interno di stazioni tramviarie, metropolitane, ferroviarie, di porti ed aeroporti;
- nel rigo B18, se l'esercizio è ubicato nelle vicinanze di ospedali, ASL, ambulatori, barrando l'apposita casella;

# Dispensario/succursale

- nel rigo B19, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B20, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce.

#### 11. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività e la natura dei servizi offerti alla clientela. In particolare, indicare:

# Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni / profili professionali

- nel rigo D01, in riferimento alla figura di Direttore di farmacia non titolare, il codice 1, nel caso di rapporto di lavoro dipendente; il codice 2, nel caso di collaboratore dell'impresa familiare o coniuge dell'azienda coniugale, di associato in partecipazione che apporta lavoro prevalentemente nell'impresa, di collaboratore coordinato e continuativo che presta attività prevalentemente nell'impresa; il codice 3, nel caso di socio con occupazione prevalente nell'impresa o amministratore non socio; il codice 4, nel caso di rapporto diverso da quelli di cui ai sopraindicati punti 1, 2 e 3;
- nel rigo D02, nel primo campo, il numero dei farmacisti con rapporto di lavoro dipendente e, nel secondo campo, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000, se trattasi di lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno; oppure il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicate nel punto 103 del quadro SA del modello 770/2001;
- nei righi da D03 a D05, il numero degli addetti all'attività dell'impresa per ciascuna delle mansioni o dei profili professio-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO4U

Studi di settore

nali individuati. Al riguardo, si precisa che tra gli addetti all'attività dell'impresa devono essere compresi, oltre ai lavoratori dipendenti, anche coloro che non sono lavoratori dipendenti (ad esempio: i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e coloro che effettuano prestazioni occasionali). Per l'individuazione del numero si devono sommare tutti gli addetti all'attività dell'impresa, indipendentemente dal periodo di tempo per il quale hanno prestato attività nel corso dell'anno. Ad esempio, se un farmacista con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa ha prestato servizio per due mesi ed un altro farmacista con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa per altri cinque mesi, nel rigo D04 andrà indicato il numero due;

nei righi D06 e D07, nel primo campo, il numero degli addetti all'attività dell'impresa per ciascuna delle mansioni o dei profili professionali individuati e, nel secondo campo, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000, se trattasi di lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno ovvero il numero complessivo delle giornate retribuite determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicate nel punto 103 del quadro SA del modello 770/2001, se trattasi di lavoratori dipendenti a tempo parziale.

Al riguardo, si precisa che tra gli addetti all'attività dell'impresa devono essere compresi, oltre ai lavoratori dipendenti, anche coloro che non sono lavoratori dipendenti (ad esempio: i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e coloro che effettuano prestazioni occasionali). Per l'individuazione del numero si devono sommare tutti gli addetti all'attività dell'impresa, indipendentemente dal periodo di tempo per il quale hanno prestato attività nel corso dell'anno. Ad esempio, se un addetto al magazzino ha prestato a trività per due mesi ed un altro addetto al magazzino per altri cinque mesi, nel rigo DO7 andrà indicato il numero due;

# Aree di offerta

 nei righi da D08 a D18, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Altri servizi offerti

 nei righi da D19 a D23, barrando una o più caselle, la tipologia dei servizi offerti;

# Tipologia di attività

– nei **righi** da **D24** a **D30**, per ciascuna tipologia individuata, la classificazione della farmacia, barrando l'apposita casella. Al riguardo, si precisa che rientrano nella tipologia delle farmacie indicate nei righi D24, D26 e D28, quelle previste dalla Legge 8 marzo 1968, n. 221 e dalla Legge 2 aprile 1968, n. 475; rientrano invece, nella tipologia delle farmacie pubbliche (rigo D30) quelle di proprietà dei Comuni, delle Aziende Municipalizzate, delle Aziende Speciali, oppure di società miste pubblico privato, costituite ai sensi dell'art. 12 della Legge 8 novembre 1991, n. 362 e dell'art. 12 della Legge 23 dicembre 1992, n. 498;

# Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 53 del Tuir

 nei righi da D31 a D36, l'ammontare dei ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 53 del Tuir, distinti per ciascuna delle modalità elencate.

In particolare, indicare:

- n'el rigo D31, i ricavi derivanti dall'incasso del ticket (sia per quanto riguarda la quota ricetta che la quota percentuale) e dalla vendita di medicinali e di altri prodotti, ad esclusione dei ricavi derivanti da emissione di fattura (righi da D34 a D36) e quelli relativi al rapporto con il SSN (righi D32, D33 e D371:
- nel rigo D32, l'importo delle distinte contabili riepilogative di competenza dell'anno 2000, al netto del ticket riscosso (sia per quanto rigurada la quota ricetta che la quota percentuale) e dello sconto praticato al SSN ai sensi dell'art. 1, comma 40, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662;
- nel rigo D33, l'importo del ticket riscosso sia per quanto riguarda la quota ricetta che la quota percentuale;
- nel rigo D34, i ricavi conseguiti dalla vendita di farmaci o prodotti veterinari e per i quali è stata emessa fattura;
- nel rigo D35, i ricavi conseguiti dalla vendita di farmaci o prodotti relativi all'assistenza integrativa (nomenclatore) e per i quali è stata emessa fattura alla Regione.
   Rientrano ad esempio, in tale rigo, i ricavi derivanti dalla vendita di prodotti per l'incontinenza, di siringhe per diabetici, di prodotti dietetici, ecc.;
- nel rigo D36, i ricavi conseguiti dalla vendita di farmaci o prodotti per quali è stata emessa fattura, non rientranti nei precedenti righi D34 e D35. Vanno indicati in tale rigo, ad esempio, i ricavi derivanti dalla vendita di farmaci o prodotti destinati agli armadi farmaceutici di navi, fabbriche, ecc.;
- nel rigo D37, indicare l'importo dello sconto praticato al SSN ai sensi dell'art. 1, comma 40, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, facendo riferimento alle distinte contabili riepilogative considerate nel rigo D32;
- nel rigo D38, indicare l'importo relativo ai farmaci resi e/o distrutti restituiti all'Ass. Inde, senza tener conto dell'eventuale indennizzo percepito;

#### Modalità di acquisto

- nei righi da D39 a D42, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisto elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto dei prodotti destinati alla vendita, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo F09 del quadro degli "Elementi contabili".

In particolare, indicare:

- nel rigo D39, la percentuale di acquisti effettuati direttamente presso le ditte produttrici;
- nel rigo D40, la percentuale dei soli acquisti effettuati presso i distributori intermedi diversi da quelli indicati nel rigo D42;
- nel rigo D41, la percentuale di acquisti diretti di prodotti parafarmaceutici effettuati presso le ditte produttrici;
- nel rigo D42, la percentuale dei soli acquisti effettuati presso società o cooperative tra farmacisti diversi da quelli indicati nel rigo D40;

# Altri elementi specifici

- nel rigo D43, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o nei cosiddetti "supercondomini" (pluralità di condomini con proprietà o consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione dei servizi (custodia dei parcheggi, pulizia di locali comuni, cura dei giardini, ecc.);
- nel rigo D44, barrando l'apposita casella, nel caso di farmacia privata gestita dagli eredi del titolare deceduto.

# 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia individuata, la misura espressa in metri lineari e in litri (**righi E01** ed **E02**), il numero (**righi** da **E03** ad **E12**) e la presenza (**rigo E13**), dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000.

# 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO4U

Studi di settore

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

nel **rigo F10**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F11**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente al l'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.
  Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
  - non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento. Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO4U

Studi di settore

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
  - 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le prowigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione. Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresi, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO4U

Studi di settore

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo Fì6, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad esempio, gli artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  - operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  - alle cessioni di beni ammortizzabili:
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  - ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo XO2, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

- nel **rigo Z01**, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei righi da ZO2 a ZO6, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO4U

Studi di settore

"temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spesse complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro auto-
- nomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

> % app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 à pari al apprendistato;

è pari al numero di timestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

# ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

TriTot 6 trimestri

# ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

Tri 1 5 trimestri

Tri 1 5 trimestri

Tri 1 2 9 trimestri

$$\sqrt{\frac{14-5}{14} + \frac{14-9}{14}} = 15\%$$
% app = 30% ×  $\frac{2}{2}$  = 15%

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

# ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 2 trimestri
$$\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}$$
% app = 30% ×  $\frac{(20-0)}{20} = 28,5\%$ 

TriTot 20 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



	CODIC	E FIS	CALE						
L									

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

	52.31.0 Farmacie	
QUADRO A		Numero giornate retribuite
Personale	A01 Dipendenti a tempo pieno	
addetto	A02 Dipendenti a tempo parziale	
all'attività	A03 Apprendisti	
	A04 Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio	
	Numero	Percentuale di lavoro prestato
	A05 Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa	
	A06 Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente	
	A07 Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale	
	A08 Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa	
	A09 Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa	
	A10 Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente	
	A11 Soci con occupazione prevalente nell'impresa	
	A12 Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente	
	A13 Amministratori non soci	
QUADRO B	BO1 Anno di inizio dell'attività nell'unità locale	
Unità locale	B02 Comune	
destinata all'attività	BO3 Provincia	
di vendita	B04 Potenza impegnata	Kw
	BO5 Punti cassa	Numero
	BO6 Punti cassa attrezzati con lettore codici a barre	Numero
	BO7 Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce	Mq
	BO8 Spazi destinati alla vendita a libero servizio di cui al rigo BO7	Mq
	B09 Locali destinati a magazzino	Mq
	B10 Locali destinati ad uffici	Mq
	B11 Locali destinati a laboratorio	Mq
	B12 Esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte)	Metri lineari
	B13 Anno in cui è stato effettuato l'ultimo rinnovo degli arredi	
	B14 Giorni di apertura nell'anno	Numero
	B15 Orario settimanale di apertura esclusi i turni (1 = fino a 40 ore; 2 = oltre)	
	B16 Servizio notturno (con esclusione del turno)	Barrare la casella
	B17 Localizzazione (1= autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 3 = esercizio ubicato all'interno di stazioni tramviarie metropolitane, ferroviarie, di porti ed aeroporti)	
	B18 Esercizio ubicato in prossimità di ospedali, ASL, ambulatori	Barrare la casella
	Dispensario/succursale	
	B19 Giorni di apertura nell'anno	Numero
	B20 Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce	Mq

Elementi specifici



sia quota percentuale)

D34 Veterinaria (fatture)

D36 Altre fatture

D35 Nomenclatore (fatture)

D37 Sconto praticato al SSN

D38 Prodotti distrutti / farmaci restituiti all'Ass. Inde

CC	DIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

QUADRO D Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali Direttore di farmacia (non titolare) (1 = con rapporto di lavoro dipendente; 2 = collaboratore dell'impresa familiare o coniuge dell'azienda coniugale, Associato in partecipazione che apporta lavoro prevalentemente nell'impresa, Collaboratore coordinato e continuativo che presta attività prevalentemente nell'impresa; 3 = Socio con occupazione prevalente nell'impresa o amministratore non socio; 4 = con rapporto diverso da quelli di cui ai sopraindicati punti 1), 2) e 3). dell'attività Numero giornate retribuite D02 Farmacisti con rapporto di lavoro dipendente Numero DO3 Farmacisti collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale DO4 Farmacisti con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa Numero D05 Farmacisti associati in partecipazione Numero D06 Impiegato di concetto D07 Addetti al magazzino Percentuale sui ricavi Aree di offerta D08 Prodotti etici DO9 Prodotti OTC farmaci da automedicazione D10 Prodotti cosmetici e di profumeria D11 Prodotti parafarmaceutici D12 Prodotti veterinari % D13 Prodotti omeopatici D14 Prodotti galenici D15 Prodotti dietetici D16 Fitofarmaci % D17 Articoli per l'infanzia % D18 Articoli sanitari TOT = 100% Altri servizi offerti D19 Servizio di misurazione della pressione sanguigna Barrare la casella D20 Test diagnostici di prima istanza (autoanalisi) Barrare la casella D21 Servizio di prenotazione esami D22 Servizio di noleggio strumenti e apparecchi medicali Barrare la casella D23 Produzioni di laboratorio Barrare la casella Tipologia di attività D24 Farmacia urbana D25 Farmacia urbana dotata di dispensario o succursale Barrare la casella D26 Farmacia rurale Barrare la casella D27 Farmacia rurale dotata di dispensario Barrare la casella Barrare la casella D28 Farmacia rurale sussidiata D29 Farmacia rurale sussidiata dotata di dispensario Barrare la casella D30 Farmacia pubblica Barrare la casella Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 53 del TUIR D31 Cassetto .000 D32 Importo distinte contabili riepilogative al netto del ticket e dello sconto praticato al SSN .000 D33 Importo del ticket (quota di partecipazione alla spesa farmaceutica, sia quota ricetta,

(segue)

.000

.000

.000

.000

.000

000

		IICO								
		CODICE FISCALE								
	20	DO1								
	Studi c	li settore								
	AGE									
		e entrate odello <b>SMO4U</b>			1 1					
	IVIC	odelio SMU4U		ROGRESSIVO À DI VENDITA						
(segue)			014117	A DI VLIADIIA						
QUADRO D				Percentuale						
Elementi		Modalità di acquisto		ugli acquisti						
specifici dell'attività	D39	Acquisto diretto dal produttore		%						
	D40	Acquisto tramite grossisti		%						
	D41	Acquisto diretto del parafarmaco dal produttore		%						
	D42	Società o cooperative di farmacisti		%						
		Altri elementi specifici								
	D43	Spese sostenute per beni e/o servizi comuni		.000						
01145565	D44	Comunioni ereditarie		Barrare la casella  Metri lineari						
<b>QUADRO E</b> Beni strumentali	E01	Scaffali e stigliature			lineari					
beili siromenian	E02	Sistemi di refrigerazione		Litri						
	E03	Apparecchi per la misurazione automatica della pressione, della vista e per test diagnostici di prima istan	za	Nume						
	E04 E05	Personal computer  Server(unità centrali)								
	E06	Video terminali		Numero						
	E07	Apparecchi per aerosol, ecc.		Numero						
	E08	Bombole di ossigeno		Numero						
	E09	Sistema automatico per l'elaborazione di sistemi dietetici		Numero						
	E10	Bilancia pesa neonati		Numero						
	E11	Distributori automatici		Numero						
	E12	Bilancia elettronica		Numero						
	E13	Attrezzature per la realizzazione di preparazioni galeniche magistrali		Barrare la casella						
QUADRO F		Imposte sui redditi								
Elementi contabili	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,								
	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000						
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti		.000						
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000						
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR		.000						
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,								
	105	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000						
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti		.000						
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000						
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR		.000						
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		.000						
	F10	Costo per la produzione di servizi		.000						
	F11	Valore dei beni strumentali		.000						
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa			.000					
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000							
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori		000						
	F15	di cui per prezzo corrisposto di ternitori		.000						
	113	Altri proventi considerati ricavi		.000						
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir		000						
		.000		.000						
		Imposta sul valore aggiunto								
	F17	Esenzione IVA		Barra	re la casella					
	F18	Volume d'affari								
				.000						
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione								
		(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)		.000						
	F20	IVA sulle operazioni imponibili		.000						
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento		.000						
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)		.000						

.000

Asseverazione

	AGE DELL	ICO DO 1 II settore NZIA E ENTRATE Odello SMO4U	ļ			CODICE FISCA	ALE	NUM	MERO PRO UNITÀ D			
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti						.000				
Altre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo							.000			
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore												
QUADRO Z							N		lumero giornate ersonale utilizzat		Numero giornate Personale distaccato	
Dati complementari	701	Lavoro interinale/dis	tacco				Numero giornate Lavoratori interinali	dall'i	mpresa distaccat	aria	presso altre imprese	
	201	Dipendenti a tempo pieno										
		Z02 di cui dirigenti										
		Z03 di cui quadri										
		<b>Z04</b> di cui impiegati	<u>.</u>									
		<ul><li>Z05 di cui operai generio</li><li>Z06 di cui operai special</li></ul>										
	Z07	Dipendenti a tempo parzial					_					
	Z08	Apprendisti										
	Z09	Assunti con contratto a term	ine									
		, issuin con connaile a form										
	Z10	Spese (lavoro interinale)		.000	di cu	i oneri retributivi	e contributivi			.000	)	
		Personale utilizzato d										
	Z11	Costo sostenuto dalla distac	cante, riaddebitato	alla distac	ccataria					.000	)	
		Personale distaccato										
	Z12	Costo sostenuto e riaddebito	ato alla distaccatar	ia						.000	)	
		Altri dati										
	Z13	Compensi corrisposti a terzi	per prestazioni di	rettamente	afferenti l'atti	vità				.000		

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Firma

**Z14** Spese per i collaboratori coordinati e continuativi

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SM05A

- 52.42.1 Commercio al dettaglio di confezioni per adulti;
- 52.42.2 Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati;
- 52.42.3 Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM05A**

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SMO5A va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore; • quadro Z – Dati complementari.

Si fa presente che:

- 1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente mo dello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- 2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate

"Commercio al dettaglio di confezioni per adulti" - 52.42.1;

'Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati" - 52.42.2;

"Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie" - 52.42.3.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli stu-

I soggetti che determinano il reddito con cri-, forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari")

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- 1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- 2. hanno un periodo di imposta di durata di versa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta,

- per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata ľattività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con ri-ferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori' che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a de-correre dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi ap-provati con decorrenza dal 1º gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- 1) nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5A

Studi di settore

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tuti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicem-

bre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. É il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61H; SG69C; SG61G; SG61E; SG61F; SG69B; SG68U; SG69A; SG69E; SG69D: SG70U; SG71U; SMO3A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli strudi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la de-

terminazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative al-la compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5A

Studi di settore

attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio:

- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

 il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;

- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.
- L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:
- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell' l'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato de creto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le se-

- guenti circostanze:

   la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Ammini-strazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SMO5A**

Studi di settore

- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A09,** nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A10**, ne<sup>i</sup>lla prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A11**, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A12,** ne<sup>l</sup>la prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente; – nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda
- colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel **rigo A13**, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con con-tratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo AO1

# 10. QUADRO B – UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi titolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità locale
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In

- caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo BO4**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce,
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici:
- nel rigo BO7, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibi ti a laboratorio per le modifiche e/o gli adeguamenti dei capi di abbigliamento
- nel **rigo B08**, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine)
- nel rigo BO9, se nelle vicinanze dell'unità locale sono presenti aree adibite a parcheggio, barrando l'apposita casella;
- nel rigo B10, il numero complessivo dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B11, l'orario giornaliero di apertura riportando nell'apposita casella il codice 1, nei casi in cui lo stesso è inferiore o pari alle 8 ore; il codice 2, se si prolunga oltre le 8 ore ma non supera le 12 ore; il **codice** 3, se è superiore alle 12 ore;
- nel rigo B12, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B13, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di negozio tradizionale non inserito in particolari strutture commerciali, il codice 2, se si tratta di esercizio inserito in ipermercato; il codice 3, se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio;
- nel **rigo B14**, le spese sostenute per i beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o in alcuni consorzi, addebita te per la gestione di beni comuni e per la prestazione di servizi (custodia dei parcheggi, pulizia dei locali comuni, cura dei
- giardini, ecc.); nel **rigo B15**, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione;

#### Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

I righi che seguono consentono di rilevare informazioni concernenti i diversi locali e spazi, non annessi all'unità locale destinata alla vendita (punto vendita), che vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B16**, la somma di tutte le superfici,

- espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a magazzino e/o deposito della merce e di attrezzature varie;
- nel rigo B17, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi destinati ad ufficio;
- nel rigo B18, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a laboratorio per le modifiche e/o gli adeguamenti dei capi di abbigliamento venduti.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

- nel **rigo DO1**, se viene effettuato servizio di adeguamento e/o modifica dei capi di abbigliamento venduti, affidato a terzi esterni all'impresa, barrando la relativa
- nel **rigo D02**, se viene praticata vendita di tipo tradizionale, barrando la relativa casella. Si precisa che per vendita tradizionale si intende quella che prevede l'assistenza al cliente da parte di personale addetto;

# Tipologia dell'offerta

- nei righi da DO3 a DO6, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei capi di abbigliamento di ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Prodotti merceologici venduti

nei righi da D07 a D16, i prodotti merceologici venduti, barrando una o più ca-selle in corrispondenza delle tipologie elencate. Al riguardo, si fa presente che è necessario specificare se detti prodotti sono per uomo, per donna o per bambino, utilizzando le rispettive colonne;

# Fascia qualitativa dell'offerta

- nei righi da D17 a D21, la fascia qualitativa dell'offerta, barrando una o più caselle in corrispondenza delle tipologie elencate;

# Altri dati

- nel rigo D22, barrando l'apposita casella, se la gestione del magazzino merci è informatiz
- nel rigo D23, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite di prodotti a marchio effettuate per mezzo di "corner" allestiti all'interno degli esercizi commerciali, con riferimento ai ricavi complessivamente con-
- nel rigo D24, l'ammontare dei ricavi con-
- seguiti con le vendite a stock; nel **rigo D25**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5A

Studi di settore

 nel rigo D26, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture;

# Modalità di acquisto

 nei righi da D27 a D30, distintamente per ciascuna delle modalità elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità di vendita

- nel rigo D31, la percentuale dei ricavi conseguiti con le vendite su licenza esclusiva e/o selettiva, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel rigo D32, i corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione;
- nel rigo D33, i corrispettivi conseguiti con vendite promozionali;

#### Modalità organizzativa

 nei righi da D34 a D37, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa, barrando la corrispondente casella;

#### Costi e spese specifici

- nel rigo D38, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa;
- debitato all'impresa;

  nel **rigo D39**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonchè quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre.

# Mezzi di trasporto

Nei righi che seguono sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000.

In particolare, indicare:

- nel rigo D40, il numero di autovetture;
- nei righi D41 e D42, per le due differenti tipologie di mezzi di trasporto individuate, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D40** a **D42** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada). Nel **rigo D43**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

#### Composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci

Nei **righi** da **D44** a **D49**, indicare la composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# 12. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo FO2, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO1;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art.

60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;

 nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:

- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bolloti e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tirit):
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo FO9, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ae seempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

À titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5A

Studi di settore

conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati):

relazione all'acquisto di beni usati);

– nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine

rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territori comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

 le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5A

Studi di settore

- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, alfresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;

- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresi, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte. Nell'apposito campo interno, per i rivenditori

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno:

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);

- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che ri-sulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5A

Studi di settore

finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

 nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;

 nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 14. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno
- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da Z02 a Z04 e Z06, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi

della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;

- nel **rigo Z07**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo 209, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"),

- nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# Prodotti merceologici venduti

Nei **righi** da **Z15** a **Z24**, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivi. Al riguardo, si fa presente che è necessario fornire i suddetti dati distinguendo gli articoli per uomo, per donna e per bambino. Il totale delle percentuali indicate non deve necessariamente risultare pari a 100, poiché l'esercizio commerciale potrebbe vendere anche tipologie di prodotti non previste in tali righi.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5A

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel coso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% × 
$$\frac{(14-5)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	AGE DELL	CODICE FISCALE  ODI  il seltere NZIA E ENTRATE  ODENIO SMO5A	NUM		DGRESSIV DI VENDIT		
		52.42.1 Commercio al dettaglio di confezioni per adulti; 52.42.2 Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati; 52.42.3 Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie. barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)					
QUADRO A				giornate	mero retribuite		
Personale addetto	A01						
all'attività		Dipendenti a tempo parziale					
		Apprendisti					
	A04					Percentua	اماد
			lumero			lavoro pre	ie ai istato
		Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa					
		1 01					
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale					
	80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa					
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa					
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente					
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa					
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente					
	A13	Amministratori non soci					
QUADRO B	BO1	Comune					
Unità locale	B02	Provincia					
destinața all'attività	B03	Potenza impegnata			K	w	
di vendita	B04	Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce			м	lq	
	B05	Locali destinati a magazzino			м	lq	
	B06	Locali destinati ad uffici			м	lq	
	B07	Locali adibiti a laboratorio per modifiche e/o adeguamento dei capi di abbigliamento venduti			м	lq	
	B08				м	Netri lineari	
	B09	Presenza, nelle vicinanze, di aree destinate al parcheggio			Bo	arrare la casel	lla
		·			N	lumero	
	B11	Orario di apertura (1 = fino ad 8 ore; 2 = fino a 12 ore; 3 = più di 12 ore)					
		Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)					
	B13	Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in ipermercato; 3 = esercizio inserito in centro commerciale al de	dettaglio)				
	B14				.000		
		Anno d'inizio dell'attività nell'unità locale			.000		
		Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita					
	B16	Locali destinati a magazzini e/o depositi			м	ıq	
	B17	Locali destinati ad uffici			м	lq	
	B18	Locali adibiti a laboratorio			м	lq	

Barrare la casella



D05 Abbigliamento sportivo
D06 Abbigliamento casual-jeans

CC	DIC	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

QUADRO D	D01	Servizio di adeguamento e modifica ai capi di abbigliamento venduti, affidato a terzi esterni all'impresa
Elementi	D02	Tipologia di vendita tradizionale
specifici dell'attività		
deli dilivila		Tipologia dell'offerta
	D03	Abbigliamento classico
	D04	Abbigliamento modale

TOT = 100%

%

Percentuale dei ricavi

	Prodotti merceologici venduti	Uomo	Donno	a Bambii	10
D07	Capi spalla				Barrare la casella
D08	Cappelli				Barrare la casella
D09	Confezioni in pelle				Barrare la casella
D10	Camicie				Barrare la casella
D11	Biancheria intima				Barrare la casella
D12	Maglieria				Barrare la casella
D13	Pelletteria e accessori				Barrare la casella
D14	Calzetteria				Barrare la casella
D15	Cravatte				Barrare la casella
D16	Calzature				Barrare la casella

# Fascia qualitativa dell'offerta 17 Alta moda

D17	Alta moda	Barrare la casella
D18	Fine	Barrare la casella
D19	Medio-fine	Barrare la casella
D20	Media	Barrare la casella
D21	Economica	Barrare la casella

# Altri dati

D22	Gestione informatizzata del magazzino merci		Barrare la casello
D23	Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner		%
D24	Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock	.00.	0
D25	Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock	.00.	0
D26	Vendite con emissione di fattura	.00	0

Modalità di acquisto	Percentuc sugli acqu	
Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante		%
Acquisto da intermediari del commercio		%
Acquisto da commercianti all'ingrosso		%
Acquisto diretto da produttori		%
	TOT = 100	6
Modalità di vendita		
Ricavi derivanti dalla vendita su licenza esclusiva e/o selettiva		%
Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione	.0	00
Corrispettivi conseguiti con vendite promozionali	.0	00
	Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  Acquisto da intermediari del commercio  Acquisto da commercianti all'ingrosso  Acquisto diretto da produttori   Modalità di vendita  Ricavi derivanti dalla vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione	Modalità di acquisto Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  Acquisto da intermediari del commercio  Acquisto da commercianti all'ingrosso  Acquisto di retto da produttori  TOT = 1009  Modalità di vendita  Ricavi derivanti dalla vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione

# Modalità organizzativa

D34	In proprio	Barrare la casella
D35	Associato a gruppo di acquisto e/o unione volontaria	Barrare la casella
D36	In franchising	Barrare la casella
D37	Affiliato	Barrare la casella

(segue)

(segue)	AGE DELL	CODICE FISCALE  LI SENTORE  NZIA  E ENTRATE  SCHOOL SMO5A	NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA
QUADRO D		Costi e spese specifici	
Elementi	D38	• •	.000
specifici dell'attività	D39	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	.000
	D40 D41	Mezzi di trasporto Autovetture Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero Portata in quintali
	D42	Autocarri	Portata in quintali
	D43	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	.000
	D44 D45 D46 D47 D48	Merci acquistate nell'anno precedente  Merci acquistate due anni prima  Merci acquistate tre anni prima  Merci acquistate quattro anni prima	ze finali relative a merci % % % %
	D49	Merci acquistate cinque o più anni prima	%
			TOT = 100%



CC	DICE	E FISC	CALE						

QUADRO F		Imposte sui redditi	
Elementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	FUI	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	FUS	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	Г14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	F16	Altri proventi considerati ricavi	
		di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17	Esenzione IVA	Barrare la casello
	F18	Volume d'affari	.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	
		(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
Itre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
levanti ai fini ell'applicazione egli studi di settore			



CC	DDICE	E FISC	CALE						

ADRO Z					Numero giornate Personale utilizzato	Numero giornat Personale distacca								
i complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero Lavorato	giornate ri interinali	dall'impresa distaccataria	presso altre impre								
	Z01	Dipendenti a tempo pieno												
		Z02 di cui dirigenti												
		ZO3 di cui quadri												
		<b>Z04</b> di cui impiegati												
		Z05 di cui operai generici												
		Z06 di cui operai specializzati												
	Z07	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·												
	Z08	Apprendisti												
	Z09	Assunti con contratto a termine												
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000	di cui oneri retributivi e conti	ributivi		.000								
		.000				.000								
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria												
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccatar	ria			.000								
		·												
		Personale distaccato presso altre imprese												
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria				.000								
		Altri dati												
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente affere	enti l'attività			.000								
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi				.000								
		Percentuale sui ricavi												
			Pe											
		Prodotti merceologici venduti	Uomo	Donna	Bambi	no								
	Z15	Capi spalla	%		%	%								
	Z16	Cappelli	%		%	%								
	Z17	Confezioni in pelle	%		%	%								
	Z18	Camicie	%		%	%								
	Z19	Biancheria intima	%		%	%								
	<b>Z20</b>	Maglieria	%		%	%								
	Z21	Pelletteria e accessori	%		%	%								
	<b>Z22</b>	Calzetteria	%		%	%								
	Z23	Cravatte	%		%	%								
	Z24	Calzature	%		%	%								
		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.L.	ns 9 luglio 1997 n 241 a	successive i	modificazioni)									
everazione		Kisci valo di C.A.i. o di professionisia (di i. os dei D.L.	gs. 7 logilo 1777, ii. 241 C	3000033140	ilouilicuzioilij									



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SM05B

- 52.42.6 Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte;
- 52.43.1 Commercio al dettaglio di calzature e accessori, pellami;
- 52.43.2 Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SMO5B**

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SMO5B va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- 1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- 2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cas-

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte" – 52.42.6;

"Commercio al dettaglio di calzature e accessori, pellami" – 52.43.1; "Commercio al dettaglio di articoli di pellet-

teria e da viaggio" - 52.43.2.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla

quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con cri-"forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

# 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- 1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- 2. hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.
- A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:
- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste:
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata ľattività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni:
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI **DI SETTORE**

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1°

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5B

Studi di settore

naio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tuti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69B; SG69C; SG70U; SG69D; SG69E; SG71U; SMO3A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le qua-

li è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che ca-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5B

Studi di settore

ratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti

abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seauenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea:
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

## 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio,un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

 nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5B

Studi di settore

- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A07 ad A12, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempo, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà del-

- la giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari:
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

## 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi titolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B04, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad ufficio:
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratorio per le modifiche e/o gli adeguamenti dei capi di abbigliamento venduti;
- nel rigo B08, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine);
- nel rigo B09, se nelle vicinanze dell'unità locale sono presenti aree adibite a parcheggio, barrando l'apposita casella;
- nel rigo B10, il numero complessivo dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B11, l'orario giornaliero di apertura riportando nell'apposita casella il codice 1, nei casi in cui lo stesso è inferiore o pari alle 8 ore; il codice 2, se si prolunga oltre le 8 ore ma non supera le 12 ore; il codice 3, se è superiore alle 12 ore;
- nel rigo B12, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività vie-

- ne svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B13, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di negozio tradizionale non inserito in particolari strutture commerciali; il codice 2, se si tratta di esercizio inserito in ipermercato; il codice 3, se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio;
- nel rigo B14, le spese sostenute per i beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o in alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione di servizi (custodia dei parcheggi, pulizia dei locali comuni, cura dei giardini, ecc.);
- nel rigo B15, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione.

# Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

Nei righi che seguono sono richieste informazioni concernenti i diversi locali e spazi, non annessi all'unità locale destinata alla vendita (punto vendita), che vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

În particolare, indicare:

- nel rigo B16, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a magazzino e/o deposito della merce e di attrezzature varie;
- nel rigo B17, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti ad ufficio;
- nel rigo B18, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a laboratorio per le modifiche e/o gli adeguamenti dei capi di abbigliamento venduti.

# 11. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

- nel rigo D01, se viene effettuato servizio di adeguamento e/o modifica dei capi di abbigliamento venduti, affidato a terzi esterni all'impresa, barrando la relativa casella;
- nel rigo D02, se viene praticata la vendita di tipo tradizionale, barrando la relativa casella. Si precisa che per vendita tradizionale si intende quella che prevede l'assistenza al cliente da parte di personale addetto;

# Tipologia dell'offerta di abbigliamento

 nei righi da D03 a D06, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei capi di

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5B

Studi di settore

abbigliamento di ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti.

Al riguardo, si precisa che il totale delle percentuali indicate non deve necessariamente risultare pari a 100 poiché altri ricavi potrebbero essere conseguiti, ad esempio, con la vendita di calzature.

# Prodotti merceologici venduti

 nei righi da D07 a D11, i prodotti merceologici venduti, barrando una o più caselle in corrispondenza delle tipologie elencate. Al riguardo, si fa presente che è necessario specificare se detti prodotti sono per uomo, per donna o per bambino, utilizzando le rispettive colonne:

# Fascia qualitativa dell'offerta

 nei righi da D12 a D16, la fascia qualitativa dell'offerta, barrando una o più caselle in corrispondenza delle tipologie elencate;

#### Altri dati

- nel rigo D17, barrando l'apposita casella, se la gestione del magazzino merci è informatizzata;
- nel rigo D18, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite di prodotti a marchio effettuate per mezzo di "corner" allestiti all'interno degli esercizi commerciali, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel rigo D19, l'ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock;
- nel rigo D20, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock;
- nel rigo D'21, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture;

# Modalità di acquisto

 nei righi da D22 a D25, distintamente per ciascuna delle modalità elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Modalità di vendita

- nel rigo D26, la percentuale dei ricavi conseguiti con le vendite su licenza esclusiva e/o selettiva, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel rigo D27, i corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione;
- nel rigo D28, i corrispettivi conseguiti con vendite promozionali;

# Modalità organizzativa

 nei righi da D29 a D32, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa, barrando la corrispondente casella;

# Costi e spese specifici

- nel rigo D33, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa;
- nel rigo D34, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre.

## Mezzi di trasporto

Nei righi che seguono sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. In particolare, indicare:

- nel **rigo D35**, il numero di autovetture;
- nei righi D36 e D37, per le due differenti tipologie di mezzi di trasporto individuate, la
  portata complessiva degli stessi, espressa
  in quintali, così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione.
  Ovviamente nel caso di disponibilità di più
  mezzi di trasporto della stessa tipologia,
  dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei righi da D35 a D37 sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), del l'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada). Nel **rigo D38**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

## Composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci

Nei **righi** da **D39** a **D44**, indicare la composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto del valore delle rimanenze finali relative a merci.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# 12. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di

settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, va-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5B

Studi di settore

lutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parchegail:

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel'rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali"

ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 5 16,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA:
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresi, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un la

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM05B

Studi di settore

boratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;

 i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, alfresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'avi vità dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5B

Studi di settore

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determina zione dei ricavi presunti evitando, così, su tali auestioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 14. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero comples sivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno
- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel **rigo Z07**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese:
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colon-

- na, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dal l'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

# Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# Prodotti merceologici venduti

Nei **righi** da **Z15** a **Z19**, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivi. Al riguardo, si fa presente che è necessario fornire i suddetti dati distinguendo gli articoli per uomo, per donna e per bambino. Il totale delle percentuali indicate non deve necessariamente risultare pari a 100, poiché l'esercizio commerciale potrebbe vendere anche tipologie di prodotti non previste in tali righi.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO5B

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMBIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	DELL	CODICE FISCALE  I Settore NZIA E ENTRATE DOGEROUS SMO5B		RO PROGRE UNITÀ DI VE			
		52.42.6 Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte; 52.43.1 Commercio al dettaglio di calzature e accessori, pellami; 52.43.2 Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio. barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)					
QUADRO A Personale addetto all'attività		Dipendenti a tempo pieno Dipendenti a tempo parziale		Numero giornate retribu	ite		-
	A03	Apprendisti					
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio					
	A05	Nume Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa	ero		Per lav	rcentuale di roro prestato	
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente					
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale					
	A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa					
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa					
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente					
		Soci con occupazione prevalente nell'impresa					
		Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente					
	A13	Amministratori non soci					
QUADRO B	B01	Comune					Т
Unità locale		Provincia					-
destinata all'attività	B03	Potenza impegnata			Kw		
di vendita	B04	Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce			Mq		
	B05	Locali destinati a magazzino			Mq		
		Locali destinati ad uffici			Mq		
		Superficie adibita a laboratorio per modifiche e/o adeguamento dei capi di abbigliamento venduti			Mq		
		Esposizione fronte strada (vetrine)			Metri line	eari	
		Presenza, nelle vicinanze, di aree destinate al parcheggio			Barrare l	la casella	
		Giorni di apertura nell'anno			Numero		
	B11	Orario di apertura (1 = fino a 8 ore; 2 = fino a 12 ore; 3 = più di 12 ore)					
		Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)					
	B13	Localizzazione (1= autonoma; 2 = esercizio inserito in ipermercato; 3 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio)					
	B14			0	000		
	B15	Anno d'inizio dell'attività nell'unità locale			-		
	R1A	Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita Locali destinati a magazzini e/o depositi			Mq		
					Mq		-
	B17	Locali adibiti a laboratorio			Mq		
	B18	LOCUII GUIDIII G IGDOTGIOTIO			Md		

QUADRO D Elementi specifici dell'attività



CC	DICE	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

Servizio di adeguamento e modifica ai capi di abbigliamento venduti, affidato a terzi estemi all'impresa   Servere la casalta				UNITA DI VENDI	IA [
Tipologia dell'offerta di abbigliamento (leggere attentamente le istruzioni)  Abbigliamento classico  Abbigliamento modale  S.  DOS Abbigliamento protrivo  Abbigliamento casucl-jeans  Prodotti merceologici venduti  Uamo Donna Bambino  Barrare la casula  Barrare la casula  Barrare la casula  Barrare la casula  DOS Pelletteria  Barrare la casula  Barrare la casula  Barrare la casula  DOS Pelletteria  Barrare la casula  Barrare la	D01	Servizio di adeguamento e modifica ai capi di abbigliamento venduti, affidato a terzi e	sterni all'impresa		Barrare la casella
Impologia dell'offerta di abbigliamento (leggere affentamente le istruzioni) sui riccivi   Sabigliament cassico   Sabbigliament cassico   Sabbigliament cassico   Sabbigliamento casual-jeans   Sabbigliamento casual-jeans   Sabbigliamento casual-jeans   Prodotti merceologici venduti   Uomo   Donna   Bambino   Berrere la casella   Dos   Cappelli   Berrere la casella   Dos   Do	D02	· · · · · ·			Barrare la casella
D04 Abbigliamento modale	<b>D00</b>		uzioni)		
DO5         Abbigliamento sportivo         %           D06         Abbigliamento casual-jeans         %           Prodotti merceologici venduti           D07         Cappelli         Borna la casuali           D08         Confezioni in pelle         Borna la casulia           D09         Pelletteria         Borna la casulia           D10         Crovatle         Borna la casulia           D11         Calzature         Borna la casulia           Fascia qualitativa dell'offerta           D12         Alto moda         Borna la casulia           D13         Fine         Borna la casulia           D14         Media         Borna la casulia           D15         Media         Borna la casulia           D16         Economica         Borna la casulia           D17         Cestione informatizzata del magazzino merci         Borna la casulia           D17         Cestione informatizzata del magazzino merci         Borna la casulia           D19         Altri dati         Borna la casulia           D19         Amontara dei ricavi conseguiti con le vendite a stock         0,000           D20         Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock         0,000           D21					
DO6 Abbigliamento casual-jeans  Prodotti merceologici venduti  Uamo Donna Bambino  Berrare la casula  Barrare la casula  Barrare la casula  Calzature  Berrare la casula  Barrare la cas					
Prodotti merceologici venduti  Uomo Donna Bambino  Borrae la casalla  Dos Confezioni in pelle Borrae la casalla  Borrae la casa		· ·			
DO7 Coppelli Confezioni in pelle Borrare la cosalla DO9 Pelletteria DO8 Confezioni in pelle Borrare la cosalla DO9 Pelletteria DO9 D09 Pelletteria DO9 D09 D09 D09 D09 D09 D09 D09 D09 D09 D0	D06	Abbigliamento casual-jeans			%
DO7 Cappelli Barrare la casalla DO8 Confezioni in pelle Barrare la casalla DO9 Pelletteria Barrare la casalla DO9 Pelletteria Barrare la casalla DO1 Cravate Barrare la casalla DO1 Carvate Barrare la casalla DO1 Calzature Barrare la casalla DO1 Calzature Barrare la casalla DO1 Calzature Barrare la casalla DO1 Pascia qualitativa dell'offerta  DO1 Alta moda Barrare la casalla DO1 Fine Barrare la casalla DO1 Medio Barrare la casalla DO1 Economica Barrare la casalla DO2 Costi sostenuti per l'ocquista delle merci vendute a stock DO2 Costi sostenuti per l'ocquista delle merci vendute a stock DO2 Costi sostenuti per l'ocquista delle merci vendute a stock DO2 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante DO2 Acquisto da rinermediari del commercio  Wo0 DO2 Acquisto da intermediari del commercio  X DO2 Acquisto da intermediari del commercio X DO3 Acquisto da intermediari del commercio X DO4 Acquisto da intermediari del commercio X DO5 Acquisto di intermediari del commercio		-		n I:	
DOB Confezioni in pelle DOP Pelletteria DOP Pelletteria Borrore la casulla DOP Pelletteria DOP Pelletteria Borrore la casulla Borrore la casulla DOP Cravatte Borrore la casulla DOP Percentuale Sorrore la casulla DOP Perc	D07		Dor	nna Bambi	
DOP Pelletteria Barrare la casalla D10 Crovatte Barrare la casalla D11 Calzature Barrare la casalla D12 Alta moda D13 Fine Barrare la casalla D14 Medio-fine Barrare la casalla D15 Media Barrare la casalla D16 Economica Barrare la casalla D17 Gestione informatizzata del magazzino merci Barrare la casalla D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner  Altri dati D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock D21 Vendite con emissione di fattura  Modalità di acquisto D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante D23 Acquisto da commercianti all'ingrosso  Acquisto da intermediari del commercio  Acquisto da commercianti all'ingrosso  Modalità di vendita D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  Modalità di vendita D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  X D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione					
D10 Cravatte Barrare la casalla D11 Calzature Barrare la casalla  Fascia qualitativa dell'offerta  D12 Alta moda Barrare la casalla D13 Fine Barrare la casalla D14 Medio-fine Barrare la casalla D15 Media Barrare la casalla D16 Economica Barrare la casalla D17 Gestione informatizzata del magazzino merci Barrare la casalla D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner  Altri dati D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock D21 Vendite con emissione di fattura  Modalità di acquisto D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante D23 Acquisto da intermediari del commercio D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso  Modalità di vendita D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			
Fascia qualitativa dell'offerta  D12 Alta moda Barrare la casalla  D13 Fine Barrare la Casalla  D14 Medio-fine Barrare la Casalla  D15 Media Barrare la Casalla  D16 Economica Barrare la Casalla  Altri dati  D17 Gestione informatizzata del magazzino merci Barrare la Casalla  Altri dati  D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner Ricavi derivanti dalla vendita a stock Ricavi derivanti dalla vendita a stock Rocavisto da gruppi di cacquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante Recreativale sugli cacquisti Ricavi da gruppi di cacquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante Recreativale sugli cacquisti Ricavi da gruppi di cacquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante Recreativale da gruppi di cacquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante Recreativale de commercianti all'ingrosso Recreativale di intermediari del commercio Recreativale de commercianti all'ingrosso Recreatival					
Fascia qualitativa dell'offerta  D12 Alta moda Barrare la casella D13 Fine Barrare la casella D14 Medio-fine Barrare la casella D15 Media D16 Economica Barrare la casella D16 Economica Barrare la casella D17 Gestione informatizzata del magazzino merci Barrare la casella D18 Riccovi derivanti dalla vendita tramite corner Riccovi derivanti dalla vendita tramite corner Riccovi derivanti della vendita e stock Roccovi derivanti della vendita e stock Roccovi derivanti della comerci vendute a stock Roccovi derivanti della comerci e sugli acquisti Riccovi derivanti della comerci della commerci e sugli acquisti Riccovi derivanti della commerci e sugli					
D12       Alta moda       Barrare la casella         D13       Fine       Barrare la casella         D14       Medio-fine       Barrare la casella         D15       Media       Barrare la casella         D16       Economica       Barrare la casella         Altri dati         D17       Gestione informatizzata del magazzino merci       Barrare la casella         D18       Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner       %         D19       Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock       ,000         D20       Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock       ,000         D21       Vendite con emissione di fattura       ,000         Modalità di acquisto       Percentuale sugli acquisti         D22       Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante       %         D23       Acquisto da intermediari del commercio       %         D24       Acquisto da commercianti all'ingrosso       %         D25       Acquisto diretto da produttori       %         Modalità di vendita         Nodalità di vendita         %         Acquisto diretto da produttori       %	ווע	Calzature			Barrare la casella
D13 Fine Borrare la cosella D14 Media-fine Borrare la cosella D15 Media Borrare la cosella D16 Economica Borrare la cosella D17 Gestione informatizzata del magazzino merci D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock D21 Vendite con emissione di fattura D22 Vendite con emissione di fattura D23 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso D25 Acquisto di retre da produttori  Modalità di vendita D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione D28 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva D29 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione D20 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione D21 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione		Fascia qualitativa dell'offerta			
D14 Media fine Barrare la casella D15 Media Barrare la casella D16 Economica Barrare la casella  Altri dati D17 Gestione informatizzata del magazzino merci Barrare la casella D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner % D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock ,000 D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock ,000 D21 Vendite con emissione di fattura ,000  Modalità di acquisto Percentuale sugli acquisti sugli acquisti sugli acquisti sugli acquisti per l'acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante % D23 Acquisto da intermediari del commercio % D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso % D25 Acquisto diretto da produttori %  Modalità di vendita D26 Vendita su licenza esdusiva e/o selettiva % D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione .000	D12	Alta moda			Barrare la casella
D15 Media Barrare la cosella D16 Economica Barrare la cosella  Altri dati D17 Gestione informatizzata del magazzino merci Barrare la cosella D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner \$ D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock	D13	Fine			Barrare la casella
Altri dati  D17 Gestione informatizzata del magazzino merci  D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner  \$ D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock  D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock  D21 Vendite con emissione di fattura  Modalità di acquisto  Percentuale sugli acquisti  S2 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  \$ D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso  Acquisto di retto da produttori  Modalità di vendita  Percentuale sugli acquisti  \$ TOT = 100%  Modalità di vendita  Percentuale sugli acquisti  \$ TOT = 100%  COTT = 100%	D14	Medio-fine			Barrare la casella
Altri dati D17 Gestione informatizzata del magazzino merci D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner % D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock D21 Vendite con emissione di fattura  Modalità di acquisto Percentuale sugli acquisti S22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante S23 Acquisto da intermediari del commercio % D24 Acquisto di retre dia produttori  Modalità di vendita S25 Acquisto diretto da produttori  Modalità di vendita S26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva S27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione S38 Acquisto diretto da produtto conseguiti con vendite di fine stagione	D15	Media			Barrare la casella
D17 Gestione informatizzata del magazzino merci D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner S D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock D21 Vendite con emissione di fattura  Modalità di acquisto D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante D23 Acquisto da intermediari del commercio S D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso S D25 Acquisto diretto da produttori  Modalità di vendita S D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  D28 Notationali del fine stagione S D29 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione S D20 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione	D16	Economica			Barrare la casella
D17 Gestione informatizzata del magazzino merci D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner S D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock D21 Vendite con emissione di fattura  Modalità di acquisto D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante D23 Acquisto da intermediari del commercio S D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso S D25 Acquisto diretto da produttori  Modalità di vendita S D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  D28 Notationali del fine stagione S D29 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione S D20 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione		Altri dati			
D18 Ricavi derivanti dalla vendita tramite corner  D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock  D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock  D21 Vendite con emissione di fattura  D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  D23 Acquisto da intermediari del commercio  D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso  D25 Acquisto diretto da produttori  Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  D28 Acquisto conseguiti con vendite di fine stagione	D17				Barrara la carella
D19 Ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock  D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock  D21 Vendite con emissione di fattura  .000  Modalità di acquisto  D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  D23 Acquisto da intermediari del commercio  \$  D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso  \$  D25 Acquisto diretto da produttori  \$  Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  .000		·			
D20 Costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock  D21 Vendite con emissione di fattura  .000  Modalità di acquisto  D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  %  D23 Acquisto da intermediari del commercio  %  D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso  %  D25 Acquisto diretto da produttori  %  Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  .000				000	
D21 Vendite con emissione di fattura  .000  Modalità di acquisto  Percentuale sugli acquisti  D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  %  D23 Acquisto da intermediari del commercio  %  Acquisto da commercianti all'ingrosso  %  D24 Acquisto diretto da produttori  %  Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  .000					
Modalità di acquisto  Percentuale sugli acquisti  D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  \$  D23 Acquisto da intermediari del commercio  \$  Acquisto da commercianti all'ingrosso  \$  Acquisto diretto da produttori  \$  Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  \$  \$  Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  .000		· · · · ·			
Modalità di acquisto  22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  23 Acquisto da intermediari del commercio  24 Acquisto da commercianti all'ingrosso  25 Acquisto diretto da produttori  26 Modalità di vendita  27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  28 Occidente del production suglia acquisto suglia acquisto suglia acquisto in acquisto di production suglia acquisto di production suglia acquisto moderni production suglia acquisto suglia acquisto in acquisto di production suglia acquisto suglia acquisto suglia acquisto suglia acquisto in acquisto acquisto di production suglia acquisto suglia acquisto production suglia acquisto suglia acquisto in acquisto		Totalio con omissione di fallora		.000	)
D22 Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante  \$ D23 Acquisto da intermediari del commercio  \$ D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso  \$ D25 Acquisto diretto da produttori  \$ TOT = 100%  Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esdusiva e/o selettiva  \$ D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  .000		Modalità di acquisto		Percentuale	:
D23 Acquisto da intermediari del commercio \$ D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso \$ D25 Acquisto diretto da produttori \$ TOT = 100%  Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva \$ D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione \$ .000	D22	•		sugii acquisi	
D24 Acquisto da commercianti all'ingrosso  \$ D25 Acquisto diretto da produttori  *  Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  \$ D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione  .000					
D25 Acquisto diretto da produttori  *  Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  *  Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione		·			
Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  \$\text{D27}\$ Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione}  \text{7D1 = 100%}  \text{\$\text{X}}  \text{\$\text{2}}  \text{\$\text{\$\text{N}}\$}		, ,			
Modalità di vendita  D26 Vendita su licenza esclusiva e/o selettiva  \$ D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione	D25	Acquisio direilo da prodollori		TOT = 100%	
D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione .000		Modalità di vendita		101 = 100%	
D27 Corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione .000	D26				%
				000	
		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			

(segue)

(segue)	AGE DELL	ICO )01   i settore NZIA E ENTRATE dello SMO5B	DICE FISCALE		NUMI		OGRES: DI VEN			
QUADRO D		Modalità organizzativa								
Elementi	D29	In proprio						Barrare	e la casella	2
specifici	D30	Associato a gruppo di acquisto e/o unione volontaria						Barrare	e la casella	,
dell'attività	D31	In franchising						Barrare	e la casella	,
	D32	Affiliato						Barrare	e la casella	,
	D33 D34	Costi e spese specifici Costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, franchisor, affiliante per voci dive Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza  Mezzi di trasporto	erse dall'acquisto c	delle merci				000		_
	D35	Autovetture						Numer	ю	
	D36	Autoveicoli per trasporto promiscuo						Portata	in quintal	i i
	D37	Autocarri						Portata	in quintal	i i
	D38	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri					.(	000		
	D39 D40 D41 D42 D43 D44	Composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del Merci acquistate nell'anno di imposta Merci acquistate nell'anno precedente Merci acquistate due anni prima Merci acquistate tre anni prima Merci acquistate quattro anni prima Merci acquistate cinque o più anni prima	l valore delle	rimaner	nze find	ali rele	ative c	% % % %		_
							TOT = 100	0%		



CC	DICE	E FISC	CALE						

UADRO F		Imposte sui redditi	
ementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F0.5	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	Г14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	-1/	Altri proventi considerati ricavi	
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17	Esenzione IVA	Barrare la casel
	F18	Volume d'affari	.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	
		(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
JADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
re informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
evanti ai fini ll'applicazione gli studi di settore			



CODIC	E FISC	CALE						

114000 7										
UADRO Z ati complementari		Lavoro interinale/distacco			Numero giornate	Numero giornate Personale utilizzato	Numero giornate Personale distaccate			
an complementari	Z01	Dipendenti a tempo pieno			Lavoratori interinali	dall'impresa distaccataria	presso altre impres			
	201	<b>Z02</b> di cui dirigenti								
		Z03 di cui quadri								
		Z04 di cui impiegati								
		Z05 di cui operai generici								
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati								
	Z07	Dipendenti a tempo parziale								
	Z08	Apprendisti								
	Z09	Assunti con contratto a termine								
		, assum con commune a formino								
	Z10	Spese (lavoro interinale)	.000	di cui oneri retributivi	e contributivi	.(	000			
		Personale utilizzato dall'im	presa distaccataria	1						
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, ri	.000							
		Personale distaccato presso	altre imprese							
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla		.(	000					
		Altri dati								
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per pre	.000							
						.000				
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati	e continuativi			).	000			
					Percentuale s					
		Prodotti merceologici vendu	vti	Uomo	Donna	Bambino				
	Z15	Cappelli			%	%	%			
	Z16	Confezioni in pelle			%	%	%			
	Z17	Pelletteria			%	%				
	Z18	Cravatte			%	%				
	Z19	Calzature			%	%	%			
severazione		Riservato al C.A.F. o al profess	sionista (art. 35 del D	.Lgs. 9 luglio 1997, n. 2	41 e successive	modificazioni)				
		Codice fiscale del responsabile del	C.A.F. o del professionist	a Firmo						



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SM06A

52.44.3	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazio
	ne e materiale elettrico vario;
52.45.1	Commercio al dettaglio di elettrodomestici;
52.45.2	Commercio al dettaglio di apparecchi radio, televi sori, giradischi e registratori;
52.45.3	Commercio al dettaglio di dischi e nastri;
52.45.5	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6A

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM06A va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- 2. İ dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO. I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione e materiale elettrico vario" – 52.44.3;

"Commercio al dettaglio di elettrodomestici" – 52.45.1;

"Commercio al dettaglio di apparecchi radio, televisori, giradischi e registratori" – 52.45.2;

"Commercio al dettaglio di dischi e nastri" – 52.45.3;

# "Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria" – 52.45.5.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

## 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore:
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";

- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste:
  - viene svolia esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi:
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività:
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6A

Studi di settore

# Studi di settore in vigore a partire dal $1^{\circ}$ gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1º gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione

degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

## **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi starsi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U: SG61A: SG61B: SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69B; SG69C; SG69D; SG69E; SG71U; SM03A; SG70U; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbli-

go non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attivita per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di setto-

Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base de-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6A

Studi di settore

gli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene atte-

stata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le sequenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

## 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente ca-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6A

Studi di settore

pitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- n'el rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, di-

- versi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A07 ad A12, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

# 10. QUADRO B – UNITÀ LOCALE DESTINA-TA ALLA ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi titolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel **rigo BO1**, il comune in cui è situata l'unità locale:
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B04, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratorio per le riparazioni;
- nel rigo BO8, se nelle vicinanze dell'unità locale sono presenti aree adibite a parcheggio, barrando l'apposita casella;
- nel rigo B09, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B10, barrando l'apposita casella, se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio;

- nel rigo B11, se l'unità locale è ubicata in zona pedonale, barrando l'apposita casella. Al riguardo, si precisa che se la zona in cui è situato l'esercizio commerciale viene chiusa al traffico per un periodo non superiore a sei mesi nell'anno, la suddetta casella non deve essere barrata;
- nel rigo B12, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione.

## Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

La sezione consente di rilevare informazioni concernenti i diversi locali e spazi, non annessi all'unità locale destinata alla vendita (punto vendita), che vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. In particolare, indicare:

- nel rigo B13, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a magazzino e/o deposito della merce e di attrezzature varie;
- nel rigo B14, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti ad ufficio;
- nel rigo B15, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a laboratorio per le riparazioni.

#### 11. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

# Prodotti merceologici venduti

 nei righi da D01 a D12, i prodotti merceologici venduti, barrando le corrispondenti caselle;

# Servizio di consegna a domicilio

- nel rigo D13, se viene effettuato servizio di consegna a domicilio con il personale dell'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando l'apposita casella;
- nel rigo D14, se viene effettuato servizio di consegna a domicilio affidato a terzi esterni all'impresa, barrando l'apposita casella;

# Altri dati

- nel rigo D15, se l'esercizio offre alla clientela la possibilità di predisporre "liste di nozze", barrando la relativa casella;
- nel rigo D16, se la gestione del magazzino merci è informatizzata, barrando l'apposita casella;
- nel rigo D17, se viene effettuato servizio di assistenza post-vendita, con personale proprio o affidato a terzi esterni all'impresa, barrando la relativa casella;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6A

Studi di settore

- nel rigo D18, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti, la percentuale di ricavi derivanti dalle vendite di prodotti a marchio effettuate per mezzo di "corner" allestiti all'interno degli esercizi commerciali;
- nel rigo D19, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture;

# Modalità di acquisto

 nei righi da D20 a D23, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisto elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità organizzativa

 nei righi da D24 a D26, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa, barrando la rispettiva casella;

# Costi e spese specifici

- nel rigo D27, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa;
- nel rigo D28, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonchè quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre.

# Mezzi di trasporto

Nella presente sezione sono richieste le informazioni relative ad alcuni mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000.

In particolare, indicare:

- nel rigo D29, il numero di autovetture così come definite dalla lettera a), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada).
- nel rigo D30, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

# 12. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bolloti e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo FO2, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO1;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, va-

lutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricardi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6A

Studi di settore

utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

  Nella determinazione del "Valore dei beni

Nella determinazione del "Valore dei ben strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati); – nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- I. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa:
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

la relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ri cavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e roppresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6A

Studi di settore

 i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa:
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno:

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indenità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto:
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

## 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6A

Studi di settore

# 14. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

- nel **rigo Z01**, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (la-voratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite re-

lativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dal l'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

# Altri dati

 nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compen-

- si corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettio di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# Prodotti merceologici venduti

Nei **righi** da **Z15** a **Z33**, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100. Al riguardo, si fa presente che, per calcolare le suddette percentuali, è necessario prendere a base i ricavi complessivi al netto degli eventuali ricavi fissi conseguiti con le vendite di servizi telefonici prepagati.

# Servizi telefonici prepagati

Nel **rigo Z34**, indicare l'ammontare dei ricavi derivanti da attività di vendita a ricavo fisso di servizi telefonici prepagati (quali, ad esempio, le ricariche telefoniche, le carte, ecc.). Al riguardo, si precisa che i proventi indicati in tale rigo non vanno presi in considerazione per verificare il limite di esclusione dall'applicazione degli studi di settore (10 miliardi di ricavi).

# Mezzi di trasporto

Nei **righi** da **Z35** a **Z37**, per ciascuna classe di mezzi di trasporto individuata, indicare il numero degli automezzi posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SMO6A**

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la sequente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

TriTot

è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato; è pari al numero di trimestri di apprendi-Tri 1 stato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri 1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendi-

stato nel corso dell'anno 2000); è pari al numero di trimestri di apprendi-stato complessivamente effettuati alla data

Tri12 del 31 dicembre 2000 (Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

TriTot 6 trimestri O trimestri Tri 1 Tri 12 4 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

# ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### **ESEMPIO 3**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L.  $20\,000\,000$ :

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}}{2} = 28,5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	AGE DELL	CODICE FISCALE  O 1  il settore  NZIA  E ENTRATE			
	Mo	odello <b>SMO6A</b>	NUA	MERO PROGRESS UNITÀ DI VENI	
		52.44.3 Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione e materiale elettrico vario; 52.45.1 Commercio al dettaglio di elettrodomestici; 52.45.2 Commercio al dettaglio di apparecchi radio, televisori, giradischi e registratori; 52.45.3 Commercio al dettaglio di dischi e nastri; 52.45.5 Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria. barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)			
QUADRO A				Numero giornate retribuite	
Personale addetto	A01	Dipendenti a tempo pieno			
all'attività	A02	Dipendenti a tempo parziale			
an anivira	A03	Apprendisti			
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio			
			Numero		Percentuali di lavoro prestato
		Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
	80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A13	Amministratori non soci			
QUADRO B	BO1	Comune			
Unità locale	B02	Provincia			
destinata all'attività	B03	Potenza impegnata			Kw
di vendita	B04	Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce			Mq
	B05	Locali destinati a magazzino			Mq
	B06	Locali destinati a uffici			Mq
	B07	Superficie adibita a laboratorio per le riparazioni			Mq
	B08	Presenza, nelle vicinanze, di aree destinate al parcheggio			Barrare la casella
	B09	Giorni di apertura nell'anno			Numero
	B10	Localizzazione in centro commerciale al dettaglio			Barrare la casella
	B11	Ubicazione in zona pedonale			Barrare la casella
	B12	Anno d'inizio dell'attività nell'unità locale			
		Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita			
	D12				
		Locali destinati a magazzini e/o depositi			Mq
	B14	Locali destinati ad uffici			Mq
	R12	Locali adibiti a laboratorio			Mq



	CC	DIC	E FIS	CALE						

QUADRO D	Prodotti merceologici v	renduti	
ementi	D01 Elettrodomestici		Barrare la case
ecifici	D02 Casalinghi		Barrare la case
ll'attività	D03 Articoli da regalo (oggettistico	a)	Barrare la case
	D04 Dischi, nastri, videocassette, c	compact disc, DVD	Barrare la case
	D05 Mobili	·	Barrare la case
	D06 Strumenti musicali		Barrare la case
	D07 Macchine per cucire e per ma	nglieria	Barrare la case
	D08 Cristallerie e vasellame	-	Barrare la case
	D09 Apparecchi radio tv		Barrare la case
	D10 Illuminazione, materiale elettri	ico	Barrare la case
	D11 Complementi di arredo		Barrare la case
	D12 Telefonia e servizi aggiuntivi		Barrare la case
	D13 Effettuato con personale propi D14 Effettuato da terzi		Barrare la case
	Altri dati		
	D15 Liste di nozze		Barrare la case
	D16 Gestione informatizzata del m	-	Barrare la case
	D17 Servizio di assistenza post-ver		Barrare la case
	D18 Ricavi derivanti dalla vendita		%
	D19 Vendite con emissione di fattu	ıra	.000
	Modalità di acquisto		Percentuale sugli acquisti
	D20 Acquisto da gruppi di acquist	o, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante	%
	D21 Acquisto da gestori di servizi		%
	D22 Acquisto da commercianti all'	ingrosso	%
	D23 Acquisto diretto da produttori		%
			TOT = 100%
	Modalità organizzativo	a	
	D24 Associato a gruppo di acquist	to e/o a unione volontaria	Barrare la case
	D25 In franchising		Barrare la case
	D26 Affiliato		Barrare la case
	Costi e spese specifici		
		and the second s	
		ppi di acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci	.000
	D28 Spese di pubblicità, propagar	паа е гарргезеннания	.000
	Mezzi di trasporto		
	D29 Autovetture		Numero
	D30 Spese per servizi integrativi o	sostitutivi dei mezzi propri	.000



CC	DDICE	E FISC	CALE						

QUADRO F		Imposte sui redditi			
Elementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,			
contabili	FUI	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000		
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000		
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000		
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000		
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,			
	FUS	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000		
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000		
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000		
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000		
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000		
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000		
	F11	Valore dei beni strumentali	.000		
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000		
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000		
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR			
		di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000		
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000		
	F16	Altri proventi considerati ricavi			
	гіо	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000		
		Imposta sul valore aggiunto			
	F17	Esenzione IVA	Barrare la casell		
	F18	Volume d'affari	.000		
		Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c.,			
	F19	art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione			
		(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000		
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000		
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000		
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000		
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000		
ltre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000		
evanti ai fini ell'applicazione egli studi di settore					



	CC	DIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

## QUADRO Z Dati complementari

			Numero aia	rnate	Numero giornate
	Lavoro interinale/distacco	Numero giornate avoratori interinali	Numero gio Personale util dall'impresa dist	zzato accataria	Numero giornate Personale distaccato presso altre imprese
Z01	Dipendenti a tempo pieno				
	<b>Z02</b> di cui dirigenti				
	<b>ZO3</b> di cui quadri				
	<b>Z04</b> di cui impiegati				
	<b>Z05</b> di cui operai generici				
	<b>Z06</b> di cui operai specializzati				
Z07	Dipendenti a tempo parziale				
Z08	Apprendisti				
Z09	Assunti con contratto a termine				
Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e	contributivi		.000	)
	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria				
Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria			.000	)
	Personale distaccato presso altre imprese				
Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria			.000	)
	Alice Los				
	Altri dati				
Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività			.000	)
714					
Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi			.000	)
	Prodotti marcoologici vanduti			Percentuale	
715	Prodotti merceologici venduti  Grandi alattrodomentici (frinciferi lauratrici elimetizzatori esc.)			Percentuale sui ricavi	%
Z15	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)				%
Z16	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.) Piccoli elettrodomestici				%
Z16 Z17	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.				%
Z16 Z17 Z18	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware				% %
Z16 Z17 Z18 Z19	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software				% % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD				% % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali				% % % % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico				% % % % % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi				% % % % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame				% % % % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo				% % % % % % % % % % % % % % % % % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili				% % % % % % % % % % % % % % % % % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26 Z27	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili  Articoli da regalo (oggettistica)				% % % % % % % % % % % % % % % % % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili				% % % % % % % % % % % % % % % % % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26 Z27 Z28	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili  Articoli da regalo (oggettistica)  Macchine per cucire e per maglieria  Telefoni cellulari				% % % % % % % % % % % % % % % % % % %
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26 Z27 Z28 Z29 Z30	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili  Articoli da regalo (oggettistica)  Macchine per cucire e per maglieria  Telefoni cellulari  Accessori per telefoni cellulari				\$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26 Z27 Z28 Z29 Z30 Z31	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili  Articoli da regalo (oggettistica)  Macchine per cucire e per maglieria  Telefoni cellulari  Accessori per telefoni cellulari  Telefoni fissi, segreterie telefoniche, fax, ecc.				\$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26 Z27 Z28 Z29 Z30 Z31 Z32	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili  Articoli da regalo (oggettistica)  Macchine per cucire e per maglieria  Telefoni cellulari  Accessori per telefoni cellulari  Telefoni fissi, segreterie telefoniche, fax, ecc.  Altri prodotti				\$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26 Z27 Z28 Z29 Z30 Z31	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili  Articoli da regalo (oggettistica)  Macchine per cucire e per maglieria  Telefoni cellulari  Accessori per telefoni cellulari  Telefoni fissi, segreterie telefoniche, fax, ecc.				\$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26 Z27 Z28 Z29 Z30 Z31 Z32	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili  Articoli da regalo (oggettistica)  Macchine per cucire e per maglieria  Telefoni cellulari  Accessori per telefoni cellulari  Telefoni fissi, segreterie telefoniche, fax, ecc.  Altri prodotti  Servizi di assistenza e di riparazione			sui ricavi	\$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$
Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26 Z27 Z28 Z29 Z30 Z31 Z32	Grandi elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, climatizzatori, ecc.)  Piccoli elettrodomestici  Apparecchi radio TV, HI-FI, lettori e registratori audio - video, ecc.  Personal computer, stampanti e altri componenti hardware  Software  Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD  Strumenti musicali  Apparecchi per illuminazione e materiale elettrico  Casalinghi  Cristalleria e vasellame  Complementi di arredo  Mobili  Articoli da regalo (oggettistica)  Macchine per cucire e per maglieria  Telefoni cellulari  Accessori per telefoni cellulari  Telefoni fissi, segreterie telefoniche, fax, ecc.  Altri prodotti	iche, carte ecc.		sui ricavi	% % % % % % % % % % % % % % % % % % %

(segue)

(segue)	AGE DELL	IICO DO 1 II settore NZIA E ENTRATE Odello SMO6A		PROGRESSIVO À DI VENDITA
QUADRO Z Dati complementari		Mezzi di trasporto		
Dali complementari		Automezzi con massa complessiva a pieno carico		
	Z35	Fino a 3,5 t.		Numero
	Z36	Oltre t. 3,5 fino a t. 12		Numero
	Z37	Superiore a t. 12		Numero
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9	luglio 1997, n. 241 e successive modificazi	oni)
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista	Firma	



## **AGENZIA DELLE ENTRATE**

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SM06B

52.45.4 Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6B

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SMO6B va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 e si compone dei seguenti quadri:

- quadro A Personale addetto all'attività;
   quadro B Unità locale destinata all'attività
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti" - 52.45.4.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore. I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore:
- 4. determinano il reddito con criteri "forfeta-
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;

- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste:
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività:
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- . – donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

1

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6B

Studi di settore

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61G; SG61E: SG61F; SG61H: SG68U; SG69A; SG69B; SG69C SG69D; SG69E; SG70U; SG71U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attri-

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6B

Studi di settore

buito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui al-l'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non

coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

## 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo AO3, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6B

Studi di settore

settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi titolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo B01, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B04, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici:
- nel rigo B06, il numero complessivo dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo BÔ7, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione.

#### Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

La sezione consente di rilevare informazioni concernenti i diversi locali e spazi, non annessi all'unità locale destinata alla vendita (punto vendita), che vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

In particolare, indicare:

- nel rigo B08, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a magazzino e/o deposito della merce e di attrezzature varie;
- nel rigo B09, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti ad ufficio.

## 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

 nei righi D01 e D02, se vengono venduti i prodotti merceologici delle tipologie individuate, barrando una o entrambe le caselle;

#### Servizio di consegna a domicilio

- nel rigo D03, se viene effettuato servizio di consegna a domicilio con personale proprio, barrando l'apposita casella;
- nel rigo D04, se viene effettuato servizio di consegna a domicilio affidato a terzi esterni all'impresa, barrando l'apposita casella;

#### Altri dati

- nel rigo D05, se viene effettuato servizio di assistenza post-vendita, con personale proprio o affidato a terzi esterni all'impresa, barrando l'apposita relativa casella;
- nel rigo D06, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture:

#### Modalità di acquisto

 nei righi da D07 a D10, distintamente per ciascuna delle modalità elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Costi e spese specifici

- nel rigo D11, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre.

#### Mezzi di trasporto

Nel **rigo D12** sono richieste le informazioni relative agli autoveicoli per trasporto promiscuo posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000.

In particolare, va indicata, la portata complessiva, espressa in quintali, degli autoveicoli per trasporto promiscuo, così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente, in caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che gli autoveicoli per trasporto promiscuo sono quelli definiti dalla lettera c), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada).

#### 12. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6B

Studi di settore

componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121bis del Tuir

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art.
   60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03:
- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze fina-
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (aesempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel'rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

 nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA:
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b)

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6B

Studi di settore

sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Incil, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territori comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere auelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considera-

ti per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

nel **rigo F14**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefo-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6B

Studi di settore

niche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

nel rigo Fi6, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni):
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventua-

le differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel **rigo XO2**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 14. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavo-

ratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"),

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6B

Studi di settore

nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;

- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo

dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correleta all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;

 nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### Prodotti merceologici venduti

Nei **righi Z15** e **Z16**, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie individuate, con riferimento ai ricavi complessivi. Al riguardo, si precisa che il totale delle percentuali indicate non deve necessariamente risultare pari a 100.

### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

TriTot 6 trimestri
Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 4 trimestri
$$\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}$$
% app =  $30\% \times \frac{(6-0)}{2} = 20\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

$$\begin{array}{ll}
\text{Tri 1} & 5 \text{ trimestri} \\
\text{Tri 1 2} & 9 \text{ trimestri} \\
\text{Tri 1 2} & 9 \text{ trimestri}
\end{array}$$
% app = 30% x 
$$\frac{\left(\frac{14-5}{14} + \frac{14-9}{14}\right)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L.  $20\,000\,000$ :

TriTot 20 trimestri

$$\begin{array}{ccc}
\text{Tri 1} & \text{O trimestri} \\
\text{Tri 1 2} & \text{2 trimestri} \\
\text{Tri 1 2} & \text{2 trimestri}
\end{array}$$

$$\frac{(20 - 0)}{20} + \frac{(20 - 2)}{20} = 28,5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

MI TO DI ALI LICALIONE. DON	AIA DEL CONTRATTO DI ATTREME	TOTAL O TRIMESTRI	
Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DIC	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA	
_	

		52.45.4 Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti			
OLIADDO A				Numero	
QUADRO A Personale	A01			giornate retribuite	
addetto	A01	Dipendenti a tempo pieno Dipendenti a tempo parziale			
all'attività	A02				
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio			
	A04		Numero		Percentuale di
	405		Numero		lavoro prestato
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
	80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A13	Amministratori non soci			
QUADRO B	BO1	Comune			
Unità locale	B02	Provincia			
destinata all'attività di vendita	B03	Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce			Λq
ai venalia	B04	Locali destinati a magazzino		M	Λq
	B05	Locali destinati ad uffici		N	Λq
	B06	Giorni di apertura nell'anno		N	lumero
	B07	Anno d'inizio dell'attività nell'unità locale			
		Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita			
	200				
	B08	Locali destinati a magazzini e/o depositi			Λq
	B09	Locali destinati ad uffici		N	Λq

Portata in quintali

QUADRO D Elementi specifici dell'attività



D12 Autoveicoli per trasporto promiscuo

CC	DICE	E FISC	CALE						

Mo	dello <b>SMO6B</b>	NUMERO PROGRESSIV UNITÀ DI VENDIT	
	Prodotti merceologici venduti		
D01	Apparecchi radio tv		Barrare la caselle
D02	Dischi, nastri, videocassette, compact disc, DVD		Barrare la caselle
	Servizio di consegna a domicilio		
D03	Effettuato con personale proprio		Barrare la caselle
D04	Effettuato da terzi		Barrare la caselle
	Altri dati		
D05	Servizio di assistenza post-vendita		Barrare la caselle
D06	Vendite con emissione di fattura	.000	
	Modalità di acquisto	Percentuale sugli acquisti	
D07	Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante		%
D08	Acquisto da intermediari del commercio		%
D09	Acquisto da commercianti all'ingrosso		%
D10	Acquisto diretto da produttori		%
		TOT = 100%	
	Costi e spese specifici		
	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	.000	



CC	DICE	FIS(	CALE						

QUADRO F		poste sui redditi	
lementi	FO1	stenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	sem	nilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	FO2 Esis	stenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
		stenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	FO4 Esis	stenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	FO5 Rim	nanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	sem	nilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06 Rim	nanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	FO7 Rim	nanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08 Rim	nanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09 Cos	sti per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10 Cos	sto per la produzione di servizi	.000
	F11 Val	ore dei beni strumentali	.000
	F12 Spe	ese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	<b>F13</b> Spe	ese per acquisti di servizi	.000
	F14 Rico	avi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14 dic	ui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15 Agg	gi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	Altr	ri proventi considerati ricavi	
	F16 di ci	ui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
	lm	posta sul valore aggiunto	
	<b>F17</b> Ese	enzione IVA	Barrare la casel
	F18 Volu	ume d'affari	.000
	F19 art.	re operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., . 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione t. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	
		sulle operazioni imponibili	.000
			.000
		s sulle operazioni di intrattenimento ra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
QUADRO X		ra IVA (IVA suile cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile tortettariamente) ese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
Altre informazioni		nmontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
levanti ai fini ell'applicazione egli studi di settore	AUZ AIII	monitare delic spese di cui di Figo AVT utilizzare di filli del culcolo	.000



CC	DICE	E FISC	CALE						

UNITÀ DI VENDITA	NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA		
------------------	--	--	--

UADRO Z				Numero giornate Numero giorna Personale utilizzato Personale distacco							
ati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Lavoratori interinali	dall'impresa distaccataria presso altre impre							
	Z01	Dipendenti a tempo pieno									
		Z02 di cui dirigenti									
		Z03 di cui quadri									
		<b>Z04</b> di cui impiegati									
		<b>Z05</b> di cui operai generici									
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati									
	Z07	Dipendenti a tempo parziale									
	Z08	Apprendisti									
	Z09	Assunti con contratto a termine									
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi									
	<b>Z</b> 11	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria		.000							
		Personale distaccato presso altre imprese									
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000								
Asseverazione		Altri dati									
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività		.000							
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi		.000							
		Prodotti merceologici venduti	Percentuale								
	Z15	Apparecchi radio tv		sui ricavi %							
	_	••									
	210	Dischi, nastri, videocassette, compact disc %  Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)									
JJC 7 GI WAIDIIG											
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista	Firma								



## **AGENZIA DELLE ENTRATE**

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SM06C

- 52.44.2 Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di cristallerie e vasellame;
- 52.44.5 Commercio al dettaglio di articoli diversi per uso domestico.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6C

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM06C va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- 2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO. I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di cristallerie e vasellame" - 52.44.2;
"Commercio al dettaglio di articoli diversi per uso domestico" - 52.44.5.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai

soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiaratti.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore:
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste:
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

 nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6C

Studi di settore

- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità no sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Ap-

pendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stassi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D SG61G; SG61H SG61F SG61F SG68U; SG69A; SG69B; SG69C; SG69E; SG70U; SG69D; SG71U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

#### 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che coratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attri-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6C

Studi di settore

buito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000:
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione

- e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:
- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;

 l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000.
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6C

Studi di settore

- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere in-

clusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo AO1.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALE DESTINA-TA ALLA ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi titolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dala eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità locale:
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ4, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad ufficio:
- nel rigo BO7, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratorio per le riparazioni;
- nel rigo B08, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine);
- nel rigo B09, se nelle vicinanze dell'unità locale sono presenti aree adibite a parcheggio, barrando l'apposita casella;
- nel rigo B10, se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio, barrando l'apposita casella;
- nel rigo B11, le spese sostenute per i beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o in alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione di servizi (custodia dei parcheggi, pulizia dei locali comuni, cura dei giardini, ecc.);
- nel rigo B12, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione.

#### Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

Nei righi che seguono vengono rilevate informazioni concernenti i diversi locali e spazi, non annessi all'unità locale destinata alla ven-

dita (punto vendita), che vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

În particolare, indicare:

- nel rigo B13, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a magazzino e/o deposito della merce e di attrezzature varie;
- nel rigo B14, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi destinati ad ufficio;
- nel rigo B15, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a laboratorio per le riparazioni.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

- nel rigo D01, se l'esercizio offre alla clientela la possibilità di predisporre "liste di nozze", barrando la relativa casella;
- nel rigo D02, se la gestione del magazzino merci è informatizzata, barrando l'apposita casella;
- nel rigo D03, se viene effettuato servizio di assistenza post-vendita, con personale proprio o affidato a terzi esterni all'impresa, barrando la relativa casella;
- nel rigo D04, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture;

#### Prodotti merceologici venduti

 nei righi D05 e D06, se vengono venduti i prodotti merceologici delle tipologie individuate, barrando una o entrambe le caselle;

#### Servizio di consegna a domicilio

- nel rigo D07, se viene effettuato servizio di consegna a domicilio con il personale dell'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando l'apposita casella;
- nel rigo D08, se viene effettuato servizio di consegna a domicilio, affidato a terzi esterni all'impresa, barrando l'apposita casella;

#### Modalità di acquisto

 nei righi da D09 a D12, distintamente per ciascuna delle modalità elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Costi e spese specifici

 nel rigo D13, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6C

Studi di settore

TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre:

 nel rigo D14, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa.

#### Mezzi di trasporto

Nei righi seguenti sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000.

In particolare, indicare:

- nel rigo D15, il numero di autovetture;
- nei righi da D16 a D18, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Oviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei righi da D15 a D17 sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), mentre nel rigo D18 vanno indicati i veicoli di cui alle lettere d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

#### 12. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale. Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel riao F05:
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6C

Studi di settore

- dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA:
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e si nel telepolica all'autorizzione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6C

Studi di settore

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, owvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni):
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 14. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6C

Studi di settore

- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (la-"temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendi-

- sti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

### Prodotti merceologici venduti

Nei **righi Z15** e **Z16**, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie individuate, con riferimento ai ricavi complessivi. Al riguardo, si precisa che il totale delle percentuali indicate non deve necessariamente risultare pari a 100.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SMO6C

Studi di settore

### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% × 
$$\frac{(14-5)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

di apprendistato complessivamente effettuato

### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	AGE DELL	isettore NZIA E ENTRATE dello SMO6C  52.44.2 Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di crista 52.44.5 Commercio al dettaglio di articoli diversi per uso dor			1			ROGRESS A DI VEN		
QUADRO A		barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)					N giorno	lumero ate retribuite		
Personale addetto		Dipendenti a tempo pieno								
all'attività		Dipendenti a tempo parziale								
a a		Apprendisti								
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti d	a domicilio							
					Numero					centuale di ro prestato
		Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalent		npresa						
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo								
		Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale				_				
	80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attiv	rità nell'impres	sa						
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente ne	ell'impresa							
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente	)							
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa								
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente								
	A13	Amministratori non soci								
QUADRO B	BO1	Comune								
Unità locale destinata all'attività	B02	Provincia								
di vendita	B03	Potenza impegnata							Kw	
ai verialia	B04	Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce							Mq	
	B05	Locali destinati a magazzino							Mq	
	B06	Locali destinati ad uffici							Mq	
	B07	Superficie adibita a laboratorio per le riparazioni							Mq	
	B08	Esposizione fronte strada (vetrine)							Metri lineo	ari
	B09	Presenza, nelle vicinanze, di aree destinate al parcheggio							Barrare la	
	B10	Localizzazione in centro commerciale al dettaglio							Barrare la	casella
	B11	Spese sostenute per beni e/o servizi comuni						.000	)	
	B12	Anno d'inizio dell'attività nell'unità locale								
		Strutture non annesse all'unità locale destinata all'at	ttività di ve	endita						
	B13	Locali destinati a magazzini e/o depositi							Mq	
	B14	Locali destinati ad uffici							Mq	
	B15	Locali adibiti a laboratorio							Mq	

QUADRO D Elementi specifici dell'attività



	CC	DIC	E FIS	CALE						

D01	Liste di nozze	Barrare la casella
D02	Gestione informatizzata del magazzino merci	Barrare la casella
D03	Servizio di assistenza post-vendita	Barrare la casella
D04	Vendite con emissione di fattura	.000
	Prodotti merceologici venduti	
D05	Mobili	Barrare la casella
D06	Complementi di arredo	Barrare la casella
D07	Servizio di consegna a domicilio Effettuato con personale proprio	Barrare la casello
D08	Effettuato da terzi	Barrare la casello
	Modalità di acquisto	Percentuale sugli acquisti
D09	Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante	%
D10	Acquisto da intermediari del commercio	%
D11	Acquisto da commercianti all'ingrosso	%
D12	Acquisto diretto da produttori	%
	Costi e spese specifici	TOT = 100%
D13	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	.000
D14	Costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci	.000
	1 011 1 , , , , , , , , , , , , , , , ,	.300
	Mezzi di trasporto	
D15	Autovetture	Numero
D16	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Portata in quintal
D17	Autocarri	Portata in quintal
D18	Motocarri	Portata in quintal



	CC	DICE	LALE						

			UNITÀ DI VENDITA
QUADRO F		Imposte sui redditi	
lementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	FOF	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	-14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	F16	Altri proventi considerati ricavi	
	гіо	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
	F17	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA	Barrare la casel
	F18	Volume d'affari	.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
tre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
evanti ai fini ell'applicazione egli studi di settore			



CC	DICE	ALE						

					UNITA DI VE	NDIIA				
QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco		Numero giornate Lavoratori interinali	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccato presso altre impress				
	Z01	Dipendenti a tempo pieno								
		<b>Z02</b> di cui dirigenti								
		ZO3 di cui quadri								
		<b>Z04</b> di cui impiegati								
		Z05 di cui operai generici								
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati								
	Z07	Dipendenti a tempo parziale								
	Z08	Apprendisti								
	Z09	Assunti con contratto a termine								
	710	0 1 1 1 1	le e e cel ce							
	210	Spese (lavoro interinale) .000	di cui oneri retributivi	e contributivi		.000				
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria								
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccatari		.000						
		Personale distaccato presso altre imprese								
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria				.000				
		Altri dati								
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente affere	nti l'attività			.000				
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi				.000				
		Percentuale Prodotti merceologici venduti Percentuale sui ricavi								
	Z15	Mobili		%						
	Z16	Complementi di arredo %								
sseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.L.	ve modificazioni)							
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista	Firm	а						



## **AGENZIA DELLE ENTRATE**

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM12U**

52.47.1 Commercio al dettaglio di libri nuovi

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM12U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM12U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composi di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Commercio al dettaglio di libri nuovi" - 52.47.1.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarrati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta,

- per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore:
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- 1) nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- 2) nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto

1

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM12U

Studi di settore

attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata i tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo del'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si ve rifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61F; SG61G; SG61E; SG61H; SG69A; SG69B: SG69C SG68U SG71U: SG70U; SG69D. SG69E: SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attri-

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM12U

Studi di settore

buito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000:
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

## ATTENZIONE

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione

- dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM12U

Studi di settore

che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esem-

pio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo AO1.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi titolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dala eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo B01, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione;
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale:
- nel **rigo BO3**, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B06, il numero dei piani sui quali si sviluppa la superficie dell'unità locale destinata alla vendita (con esclusione, quindi, di eventuali magazzini, uffici,ecc.);
- nel **rigo B07**, il numero complessivo dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale:
- nel rigo B08, il numero dei soli punti cassa attrezzati con lettore ottico per i codici a barre che individuano i prodotti venduti;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino:
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a uffici.
- nel rigo B11, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine):
- nel rigo B12, l'anno in cui è stato effettuato l'ultimo rinnovo degli arredi, indipendentemente dal fatto che questo sia coinciso o meno con eventuali ristrutturazioni;
- nel rigo B13, il numero complessivo dei giorni di apertura dell'esercizio nel corso del 2000:
- nel rigo B14, l'orario giornaliero di apertura riportando nell'apposita casella casella il codice 1 nei casi in cui lo stesso è inferiore o pari alle 8 ore; il codice 2, se si prolunga oltre le 8 ore ma non supera le 12 ore; il codice 3 se è superiore alle 12 ore;
- nel rigo B15, il numero dei giorni di apertura domenicale;
- nel rigo B16, il codice 1, 2 o 3 se viene svolta attività stagionale per un periodo non

superiore, rispettivamente, ai tre ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività è stata svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno:

- nel rigo B17, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di negozio tradizionale non inserito in particolari strutture commerciali, il codice 2, se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio, il codice 3, se si tratta di esercizio inserito in altre strutture quali, ad esempio, tribunali, aeroporti, musei, università, scuole, stazioni ferroviarie, ecc.;
- nel rigo B18, il codice 1, se l'unità locale è ubicata in isola pedonale (chiusa al traffico), il codice 2, se l'unità locale è ubicata in zona a traffico limitato (ZTL). Al riguardo, si precisa che se la zona in cui è situato l'esercizio commerciale viene chiusa o limitata al traffico per un periodo non superiore a sei mesi nell'anno, la suddetta casella non deve essere compilata;
- nel rigo B19, se l'esercente aderisce ad associazione dei commercianti di via, barrando l'apposita casella;
- nel rigo B20, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio, in caso di localizzazione non autonoma. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o in alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione dei servizi (custodia dei parcheggi, pulizia di locali comuni, cura dei giardini, ecc.).

#### Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

I righi che seguono consentono di rilevare informazioni concernenti i diversi locali e spazi, non annessi all'unità locale destinata alla vendita (punto vendita), che vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

In particolare, indicare:

- nel rigo B21, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, dei locali adibiti a magazzino e/o deposito della merce e di attrezzature varie;
- nel rigo B22, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi destinati ad ufficio.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

#### Tipologia della clientela

- nei **righi** da **D01** a **D03**, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percen-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM12U

Studi di settore

tuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Tipologia di vendita

- nei righi da D04 a D06, la tipologia di vendita praticata dall'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando una delle rispettive caselle. Al riguardo, si precisa che per vendita tradizionale si intende quella che prevede l'assistenza al cliente da parte di personale addetto; per vendita mista, invece, si intende quella effettuata in esercizi commerciali organizzati come self-service nei quali, però, è anche previsto che il cliente possa richiedere l'assistenza da parte di personale addetto;

#### Prodotti merceologici venduti

 nei righi da D07 a D24, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

#### Servizi offerti

nei righi da D25 a D30, barrando la corrispondente casella, i servizi offerti alla clientela. In particolare, nel rigo D29, deve essere indicato se sono stati organizzati eventi promozionali speciali nel corso dei quali, ad esempio, sono intervenuti gli autori e/o la stampa;

#### Altri dati

- nel rigo D31, il numero delle case editrici commercializzate;
- nel rigo D32, il numero dei titoli commercializzati nel 2000:
- nel rigo D33, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture e/o ricevute fiscali;
- nel rigo D34, la percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS (bancomat, pagobancomat), con riferimento ai pagamenti complessivi effettuati dalla clientela:
- nel rigo D35, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita di libri effettuata tramite internet, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel rigo D36, la percentuale dei ricavi conseguiti con le vendite di libri nuovi con sconti elevati sul prezzo di copertina (remainders);

#### Modalità di acquisto

 nei righi da D37 a D41, distintamente per ciascuna delle modalità elencate, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità organizzativa

 nei righi da D42 a D45, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la rispettiva casella;

#### Costi e spese specifici

- nel **rigo D46**, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle il franchisor addebita all'esercente, per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per allestire l'arredo del punto vendita, per fornire servizi di consulenza e per addestrare il personale addetto alle vendite;
- nel rigo D47, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre.

#### Mezzi di trasporto

Nel quadro sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. In particolare, indicare:

nei righi da D48 a D53, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D49, D50, D52 e D53, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali, così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto, della stessa tipologia dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D48** a **D50** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice del la strada), mentre nei righi da **D51** a **D53**, vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel **rigo D54**, indicare, con esclusivo riferimento alla consegna della merce ai clienti, le spese sostenute per servizi di trasporto effetuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

#### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro, sono richieste le informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 3 1 dicembre 2000. In particolare, in corrispondenza delle tipologie individuate nei **righi E01** ed **E02**, indicare il numero dei beni strumentali, mentre in corrispondenza dei **righi E03** e **E04**, barrare le caselle se l'esercizio è dotato di antifurto magnetico o con videocamera e di impianto di aria condizionata.

#### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovettura autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM12U

Studi di settore

- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuirl:
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).
- Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir):
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio,

per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del va-Tore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pa-

- ri a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del protata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usatil:

relazione all'acquisto di beni usati);

nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM12U

Studi di settore

di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere auelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state com-

- prese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel **rigo F14**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi dellecessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di con-

cessionarie superenalotto, enalotto, lotto). Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte. Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA:
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM12U

Studi di settore

- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, "ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

Si precisa, inoltre, che al fine di tenere in considerazione lo sconto praticato sul prezzo di vendita dei libri, nello studio di settore SM12U sono stati individuati dei correttivi che, in fase di stima del ricavo, vengono applicati automaticamente dal software GE.RI.CO. al costo del venduto.

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti:
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al perso nale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima

colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione:
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispestivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza del lo stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM12U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = 2$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% ×  $\frac{(14-5)}{2} = 15$ %

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DICE	E FISC	CALE								
				_	 	_	_	 			

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

		52.47.1 Commercio al dettaglio di libri nuovi				
QUADRO A Personale	A01	Dipendenti a tempo pieno		Numero giornate retribuite		
addetto	A02					
all'attività	A03					
	A04					
			Numero		Percentuale di	
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			lavoro prestato	
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente				
		Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale				
	A08					
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa				
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente				
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa				
		Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente				
	A13	, , , , ,				
QUADRO B	B01	Anno di inizio dell'attività nell'unità locale				
nità locale estinata all'attività i vendita	B02	Comune				
	B03	Provincia				
	B04	Potenza impegnata			Kw	
	B05	Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce			Mq	
	B06	Piani di esposizione			Numero	
	B07	Punti cassa complessivi			Numero	
	B08	Punti cassa attrezzati con lettore ottico per i codici a barre			Numero	
	B09	Locali destinati a magazzino			Mq	
	B10	Locali destinati ad uffici			Mq	
	B11	Esposizione fronte strada (vetrine)			Metri lineari	
	B12	Anno in cui è stato effettuato l'ultimo rinnovo degli arredi				
	B13	Giorni di apertura nell'anno			Numero	
	B14	Orario giornaliero di apertura (1= fino a 8 ore; 2= fino a 12 ore; 3 = più di 12 ore)				
	B15	Aperture domenicali			Numero	
	B16	Apertura stagionale (1= fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)				
	B17	Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 3 = in altre strutture)				
	B18	Ubicazione (1= in isola pedonale; 2 = in zona a traffico limitato)				
	B19	Adesione ad associazione dei commercianti di via		Barrare la casella		
	B20	Spese sostenute per beni e/o servizi comuni	.00	0		
		Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita				
	B21	Locali destinati a magazzini e/o depositi			Mq	
	B22	Locali destinati a uffici			Mq	

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM12U

CODICE FISCALE														

NUMERO PROGRESSIVO

UNITÀ DI VENDITA QUADRO D Tipologia della clientela Percentuale sui ricavi Elementi DO1 Privati specifici DO2 Esercenti arti e professioni (anche in forma associata), società e imprese % dell'attività DO3 Enti pubblici e privati (scuole, università, biblioteche) TOT = 100% Tipologia di vendita D04 Assistita (tradizionale) D05 Libero servizio (self-service) Barrare la casella D06 Mista (self-service assistita) Barrare la casella Prodotti merceologici venduti D07 Libri usati di qualsiasi genere D08 Libri di narrativa % D09 Libri di saggistica D10 Pubblicazioni in lingua straniera D11 Libri di geografia/viaggi e guide turistiche D12 Pubblicazioni per l'infanzia D13 Libri di arte, musica, spettacolo % D14 Libri di hobby, gastronomia, salute, bellezza, sport, fumetti, esoterismo e manuali di genere vario D15 Vocabolari ed enciclopedie D16 Testi scolastici e/o universitari D17 Manuali per uso professionale (tributario, informatica, etc.) % D18 Pubblicazioni specialistiche (medicina, architettura, ingegneria, etc.) % D19 Pubblicazioni di altro genere D20 Periodici e riviste D21 Dischi, musicassette, videocassette, compact disc, DVD D22 Gadgets, articoli da regalo, poster, cartoline, calendari D23 Articoli di cartoleria, bollettari, manuali, modulistica e materiale per ufficio % D24 Altri articoli e offerta di servizi TOT = 100% Servizi offerti D25 Erogazione di carte fedeltà personalizzate Barrare la casella D26 Acquisto, vendita e permuta di libri usati D27 Ricezione ordini on line (tramite rete telematica) Barrare la casella D28 Prenotazioni di testi scolastici e universitari Barrare la casella D29 Eventi promozionali speciali (ad es., con la presenza degli autori e/o della stampa) Barrare la casella Barrare la casella D30 Rilegatura testi, fotocopie Altri dati D31 Case editrici commercializzate Numero D32 Titoli commercializzati nell'anno d'imposta D33 Vendite con emissione di fattura e/o ricevuta fiscale D34 Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carta di credito o altri sistemi di pagamento POS D35 Ricavi derivanti dalla vendita di libri tramite internet % D36 Ricavi derivanti dalla vendita di libri nuovi con sconti elevati (remainders) Percentuale sugli acquisti Modalità di acquisto D37 Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor D38 Da commercianti all'ingrosso (direttamente o tramite intermediari del commercio) % D39 Da case editrici (direttamente o tramite intermediari del commercio) D40 Da altri commercianti al dettaglio % D41 Da privati TOT = 100%

(segue)

		IICA		
	UI	CODICE FIS	SCALE	
	21	<b>701</b>		
		di settore NZIA		
		E ENTRATE		
		odello <b>SM12U</b>	A II II AFRO	DDOCDESCIVO
	IVIC			PROGRESSIVO ITÀ DI VENDITA
(segue)				
QUADRO D		Modalità organizzativa		
Elementi	D42	Associato a gruppo di acquisto e/o ad unione volontaria		Barrare la casella
specifici dell'attività	D43	In franchising o affiliato		Barrare la casella
αειι απινιτα	D44	Filiale della casa editrice		Barrare la casella
	D45	Indipendente		Barrare la casella
		Costi e spese specifici		
	D46	Costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'	acquisto delle merci	.000
	D47	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza		.000
		Mezzi di trasporto		
	D48	Autovetture	Numero	
	D49	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	Portata in quintali
	D50	Autocarri	Numero	Portata in quintali
	D51	Motocicli	Numero	
	D52	Motoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	Portata in quintali
	D53	Motocarri	Numero	Portata in quintali
	D54	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri		.000
QUADRO E	E01	Fotocopiatrici		Numero
Beni strumentali	E02	Computer		Numero
	E03	Antifurto magnetico o con videocamere		Barrare la casella
	E04	Impianto di aria condizionata		Barrare la casella
QUADRO F		Imposte sui redditi		
Elementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		
contabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti		.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60,	, comma 5, del TUIR	.000
	F0.F	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti		.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60	, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		.000
	F10	Costo per la produzione di servizi		.000
	F11	Valore dei beni strumentali		.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l	'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi		.000
	F1.4	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR		
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000		.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso		.000
	F1/	Altri proventi considerati ricavi		
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir		.000
		Imposta sul valore aggiunto		
	F17	Esenzione IVA		Barrare la casella
	F18	Volume d'affari		.000
		Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art.		
	F19			
		(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)		.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili		.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento		.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detrail	bile forfettariamente)	.000

QUADRO X

QUADRO Z Dati complementari

Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

Studi d AGEI DELLI	ICO )01 i seltore NZIA E ENTRATE dello SM12U
X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendis
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizza

UN		CODIC	FISC	ALE							
20	001										
Chudi .	J. callege										
AGE	NZIA										
	E ENTRATE										
Mc	odello <b>SM12U</b>						NUME	RO PRC	GRESS	IVO	
								UNITÀ [	OI VEND	OITA	
X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti								.00	00	
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo								.00		
	Lavoro interinale/distacco			Nume Lavoral	ro giorna	te iali	Perso	nero giorna onale utilizza resa distacco	to	Numero Personale presso alti	giornate distaccato re imprese
Z01	Dipendenti a tempo pieno										
	ZO2 di cui dirigenti										
	<b>Z03</b> di cui quadri										
	<b>Z04</b> di cui impiegati										
	<b>Z05</b> di cui operai generici										
	<b>Z06</b> di cui operai specializzati										
Z07	Dipendenti a tempo parziale										
Z08	Apprendisti										
Z09	Assunti con contratto a termine										
Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cu	ui oneri re	ributiv	vi e con	tributiv	i			.00	00	
	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria										
Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria								.00	00	
	Personale distaccato presso altre imprese										
Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria								.00	00	
	Altri dati										
	a contract the contract of the	vità							.00	00	
Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'atti	viid									
Z13	Compensi corrisposti a ferzi per prestazioni direttamente atterenti l'attri	viid									

Asseverazione

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista

Firma



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM16U**

52.33.2 Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, saponi e prodotti per toletta e per l'igiene personale.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM16U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM16U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, saponi e prodotti per toletta e per l'igiene personale" - 52.33.2.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata

come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è pro-

tratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;

- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni:
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità de gli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal $1^\circ$ gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- 2) nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM16U

Studi di settore

attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 $\,$

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si ve rifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61G; SG61E; SG61F; SG61H; SG69A; SG69B: SG69C SG68U SG71U: SG69F SG70U; SG69D. SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. e prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle impose dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attri-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM16U

Studi di settore

buito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di quisilio:
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### ATTENZIONE

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;

 l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM16U

Studi di settore

- che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, ne'lla prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi titolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità locale:
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ4, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B05, il numero dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio;
- nel rigo B08, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine):
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, del parcheggio riservato alla clientela;
- nel rigo B10, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1 se si tratta di negozio tradizionale non inserito in particolari strutture commerciali, il codice 2 se si tratta di esercizio inserito in ipermercato, il codice 3 se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio;
- nel rigo B11, se l'unità locale è ubicata in zona pedonale, barrando l'apposita casella. Al riguardo, si precisa che se la zona in cui è situato l'esercizio commerciale viene chiusa al traffico per un periodo non superiore a sei mesi nell'anno, la suddetta casella non deve essere barrata;
- nel rigo B12, se l'esercente aderisce ad associazione dei commercianti di via, barrando l'apposita casella;
- nel rigo B13, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione di servizi (custodia dei parcheggi, pulizia di locali comuni, cura dei giardini, ecc.);
- nel rigo B14, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione.

#### Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

I righi che seguono consentono di rilevare informazioni concernenti i diversi locali e spazi, non annessi all'unità locale destinata alla vendita (punto vendita), che vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

In particolare, indicare:

- nel rigo B15, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, dei locali adibiti a magazzino e/o deposito della merce e di attrezzature varie;
- nel rigo B16, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

#### Tipologia della clientela

 nei righi da D01 a D03, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita effettuata a ciascuna tipologia di clientela individuata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Tipologia di vendita

 nel rigo D04, se l'esercizio commerciale effettua vendita a libero servizio (self-service), barrando l'apposita casella;

#### Prodotti merceologici venduti

 nei righi da D05 a D12, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Servizi offerti

 nei righi da D13 a D15, i servizi offerti, barrando le relative caselle;

#### Altri dati

- nel rigo D16, il numero delle marche in concessione;
- nel rigo D17, la percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi P.O.S. (bancomat, pagobancomat, ecc.), in rapporto ai pagamenti complessivi effettuati dalla clientela;
- nel rigo D18, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM16U

Studi di settore

#### Modalità di acquisto

 nei righi da D19 a D22, distintamente per ciascuna delle modalità elencate, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità organizzativa

 nei righi da D23 a D25, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la corrispondente casella;

#### Costi e spese specifici

- nel rigo D26, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per allestire l'arredo del punto vendita, per fornire servizi di consulenza e per addestrare il personale addetto alle vendite;
- nel rigo D27, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonchè quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo D28, l'ammontare dei costi e delle spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine. Al riguardo, si precisa che nel dato in questione rientrano, ad esempio, le spese sostenute per l'opera svolta da personale specializzato (vetrinisti) appositamente incaricato e i costi sostenuti per l'acquisto del materiale utilizzato a fini espositivi; non deve, invece, essere compreso il valore della merce esposta destinata alla vendita.

#### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro, sono richieste le informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, alla data del 31 dicembre 2000. In particolare, indicare:

- nel rigo E01, la dimensione complessiva, espressa in metri lineari, delle scaffalature presenti nell'esercizio. Al riguardo, si precisa che, per calcolare il dato in questione, è necessario sommare la lunghezza di tutti i ripiani;
- nel rigo EO2, il numero di apparecchiature per raggi UVA;
- nel **rigo E03**, il numero di cabine di estetica.

#### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parchegail:

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;

- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bolloti e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parchegaji:

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo ÜNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di ener-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM16U

Studi di settore

gia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attributto ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- . le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territori comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (ener-

#### **ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM16U**

Studi di settore

gia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;

– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovi-

deomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel cam-

- nel **rigo F15**, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel **rigo F16**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel **rigo F18,** ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE **DEGLI STUDI DI SETTORE**

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in auestione devono indicare:

- nel rigo XO1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM16U

Studi di settore

#### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno
- nei **righi** da **ZO2** a **ZO6**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno for-

niti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;

- nel rigo 207, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dal l'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessiva-

- mente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazzioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

Nel **rigo Z15**, indicare il **codice 1**, **2** o **3**, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno.

Nel **rigo Z16**, indicare il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM16U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DICE	E FISO	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA DI VENDITA	

	52.33.2 Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, saponi e prodotti per toletta e per l'igiene perso	onale								
QUADRO A		Numero giornate retribuite								
Personale	A01 Dipendenti a tempo pieno	giornale removile								
addetto	A02 Dipendenti a tempo parziale									
all'attività	A03 Apprendisti									
	A04 Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio									
	Numero	Percentuale di								
	A05 Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa	lavoro prestato								
	A06 Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente									
	A07 Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale									
	A08 Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa									
	A09 Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa									
	A10 Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente									
	All Soci con occupazione prevalente nell'impresa									
	A12 Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente									
	A13 Amministratori non soci									
QUADRO B	B01 Comune									
Jnità locale	B02 Provincia									
estinata all'attività	B03 Potenza impegnata	Kw								
di vendita	BO4 Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce	Mq								
	BO5 Punti cassa	Numero								
	B06 Locali destinati a magazzino	Mq								
	B07 Locali destinati ad uffici	Mq								
	BO8 Esposizione fronte strada (vetrine)	Metri lineari								
	BO9 Parcheggio riservato alla clientela	Mq								
	<b>B10</b> Localizzazione (1 = autonoma, 2 = esercizio inserito in ipermercato, 3 = esercizio inserito in centro commerciale di	ıl dettaglio)								
	B11 Ubicazione in zona pedonale	Barrare la casella								
	B12 Adesione ad associazione dei commercianti di via	Barrare la casella								
	B13 Spese sostenute per beni e/o servizi comuni	.000								
	B14 Anno d'inizio dell'attività nell'unità locale									
	814 Anno d'inizio dell'attività nell'unità locale  Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita									
	B15 Locali destinati a magazzino e/o deposito	Mq								
	B16 Locali destinati ad uffici	Mq								

.000

QUADRO D

Elementi

specifici

dell'attività



CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA Tipologia della clientela D01 Consumatori privati D02 Utilizzatori professionali (parrucchieri, estetisti, ecc.) D03 Altri soggetti TOT = 100% Tipologia di vendita D04 Libero servizio (self-service) Prodotti merceologici venduti D05 Cosmesi di trattamento e decorativa D06 Profumeria alcolica % DO7 Prodotti da toilette, di igiene e di largo consumo % D08 Confezioni regalo % D09 Bigiotteria D10 Accessori e prodotti di abbigliamento D11 Pelletteria D12 Forbici, lime, accessori metallici e altri articoli da toilette TOT = 100% Servizi offerti D13 Consegna a domicilio Barrare la casella D14 Eventi promozionali speciali con prova di prodotti Barrare la casella D15 Servizio di ricezione ordini on line (tramite telefono e/o rete telematica) Barrare la casella Altri dati D16 Marche in concessione D17 Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela con carta di credito o altri sistemi di pagamento POS D18 Vendite con emissione di fattura 000 Modalità di acquisto D19 Acquisto tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative e affiliante D20 Acquisto da commercianti all'ingrosso (diretto o tramite intermediari del commercio) **D21** Acquisto da ditte produttrici (diretto o tramite agenti o rappresentanti) 9, D22 Acquisti effettuati all'estero TOT = 100% Modalità organizzativa D23 Associato a gruppi di acquisto e/o a unione volontaria Barrare la casella **D24** Affiliato o in franchising Barrare la casella D25 Indipendente Barrare la casella Costi e spese specifici D26 Costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci .000 D27 Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza .000 D28 Costi e spese sostenuti per l'allestimento di vetrine



CC	DICE	FISC	CALE						

	Mc	odello <b>SM16U</b>	NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDIT.	
QUADRO E	E01	Scaffali		Metri lineari
Beni strumentali	E02	Apparecchiature per raggi UVA		Numero
	E03	Cabine di estetica		Numero
QUADRO F		Imposte sui redditi		
lementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		
ontabili	FUI	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000	
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000	
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000	
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000	
	F0.F	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000	
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000	
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000	
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000	
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000	
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000	
	F11	Valore dei beni strumentali	.000	
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000	
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000	
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR		
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000	
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000	
		Altri proventi considerati ricavi		
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000	
	F17	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA		Barrare la casello
	F18	Volume d'affari	.000	
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000	
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000.	
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000.	
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000.	
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000	
Itre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000	
ilevanti ai fini lell'applicazione legli studi di settore			.000	



CODIC	CE FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

				0	'ENDITA
QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate avoratori interinali	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccatario	Numero giornat Personale distacca presso altre impres
	Z01	Dipendenti a tempo pieno			
		<b>Z02</b> di cui dirigenti			
		<b>Z03</b> di cui quadri			
		<b>Z04</b> di cui impiegati			
		Z05 di cui operai generici			
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati			
	Z07	Dipendenti a tempo parziale			
	Z08	Apprendisti			
	Z09	Assunti con contratto a termine			
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e	contributivi		.000
	Z11	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria			.000
		Personale distaccato presso altre imprese			
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria			.000
		Altri dati			
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività			.000
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi			.000
	Z15	Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi, 2 = fino a sei mesi, 3 = fino a nove mesi)			
		C: : I:			Numero
	Z16	Giorni di apertura nell'anno			
Asseverazione	Z16	Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 24	l1 e successiv	e modificazioni)	
Asseverazione	Z16	<u> </u>	l1 e successiv	e modificazioni)	
Asseverazione	Z16	Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 24	11 e successiv	e modificazioni)	



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

#### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM17U**

- 51.21.1 Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi;
- 51.21.2 Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, oli e grassi non commestibili, patate da semina;
- 51.37.1 Commercio all'ingrosso di caffè.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM17U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM17U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre, tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

51.21.1 Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi;

51.21.2 Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, oli e grassi non commestibili, patate da semina;

51.37.1 Commercio all'ingrosso di caffè.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settoro.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.
- A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:
- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di: a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

 b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

 nel settore delle manifatture se l'esercizio del l'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM17U

Studi di settore

- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 11, 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61B; SG61C; SG61D; SG61A; SG61E: SG61F: SG61G; SG61H SG69B; SG69A; SG69C SG68U-SG69D: SG69E; SG70U; SG71U; SMO3A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

### 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM17U

Studi di settore

Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione della stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### ATTENZIONE

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le se

guenti circostanze:

— la corrispondenza dei dati contabili e di
quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con
quelli desunti dalle scritture contabili o da
altra documentazione idonea;

 la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;

 l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale auadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM17U

Studi di settore

- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti le unità locali e gli spazi che, a qualsiasi titolo, sono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dala eventuale licenza amministrativa.

In particolare, si fa presente che, nel caso di svolgimento dell'attività di vendita in due o più unità locali situate nell'ambito dello stesso territorio comunale, nei righi del presente quadro, vanno indicate le informazioni ottenute sommando i dati relativi alle singole unità, ad eccezione dei righi B13, B15 e B16, nei quali vanno indicati i dati relativi all'unità locale prevalentemente utilizzata per lo svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il numero complessivo delle unità locali;
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo BO3**, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ5, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla lavorazione dei prodotti;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
- nel rigo B08, il volume, espresso in metri cubi, dei silos;
- nel rigo BO9, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, delle aree destinate a serre, semenzai e vivai;
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel rigo B11, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati esclusivamente alle operazioni di carico e scarico delle merci;
- nel rigo B12, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi esterni destinati alle operazioni di carico e scarico, anche se coperti da eventuali tettoie;
- nel rigo B13, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di attività svolta in centro commerciale all'ingrosso, vale a dire in un'unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno 5 esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni, gestito con criteri unitari; il codice 3, in presenza di attività svolta in parco commerciale, cioè in un'area integra-

ta di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti esercizi al dettaglio ed all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria con l'uso di parti comuni per le quali si condividono le spese pur in presenza di gestioni autonome; il **codice 4**, se si tratta di attività svolta in mercati generali.

- nel rigo B14, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o nei cosiddetti "supercondomini" (pluralità di condomini con proprietà o gestione di beni o servizi comuni) o alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione dei servizi (custodia dei parcheggi, pulizia di locali comuni, cura dei giardini, ecc.);
- nel rigo B15, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B16, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi dati sono già stati indicati nel quadro "Personale addetto all'attività".

#### Tipologia di vendita

 nei righi da D01 a D05, per ciascuna tipologia di vendita individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100.

In particolare si precisa che:

- per ingrosso con vendita al banco, si intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede;
- l'ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori e/o via fax, modem, ecc.), riguarda il caso in cui il grossista, che acquista in proprio, immagazzina le merci per poi rivenderle avvalendosi di una rete di venditori o di sistemi telematici, su un territorio specifico considerato zona di vendita;
- le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;
- le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM17U

Studi di settore

grossista per la intermediazione e la vendita in conto terzi di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

#### Prodotti merceologici venduti

 nei righi da D06 a D24, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Servizi offerti

- nel rigo D25, se viene effettuato servizio di consegna a domicilio, barrando la relativa casella:
- nel rigo D26, se viene effettuato servizio di ordinazione anticipata, barrando la relativa casella:
- nel rigo D27, se viene effettuato servizio di assistenza tecnica sui prodotti e/o sui macchinari necessari per la successiva lavorazione, barrando la relativa casella;

#### Tipologia di clientela

- nei righi da D28 a D37, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi;
- nel rigo D38, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi, derivanti da clientela diversa da quella indicata nei righi precedenti, quale, ad esempio, la clientela estera (ancorché utilizzi intermediari nel territorio nazionale).
   Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

#### Altri dati

- nel rigo D39, la superficie, espressa in metri quadri, dei locali destinati alla vendita al dettaglio;
- nel rigo D40, il numero dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale.

#### Modalità di acquisto

- nei righi da D41 a D46, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisto elencate, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo F09 del quadro degli "Elementi contabili". Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità organizzativa di vendita

 nei righi D47 e D48, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del questionario, barrando la rispettiva casella;

#### Addetti alla attività di vendita

- nei righi da D49 a D51, per ciascuna tipologia individuata, nella prima colonna il numero dei lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo D52, il numero degli agenti o rappresentanti con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;

#### Costi e spese specifici

- nel rigo D53, l'ammontare complessivo delle provvigioni e dei rimborsi spese corrisposti agli intermediari del commercio;
- nel rigo D54, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per la custodia e/o per il deposito delle merci presso terzi;
- nel rigo D55, l'ammontare complessivo delle somme corrisposte per prestazioni di lavoro autonomo occasionale afferenti l'attività dell'impresa;

#### Mezzi di trasporto

sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.

In particolare indicare:

nei righi da D56 a D61, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D57, D58, D60 e D61, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata al la corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D56** a **D58** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), mentre nei **righi** da **D59** a **D61** vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel **rigo D62**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

#### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e per ciascuna delle tipologie indicate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo .

#### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

 nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM17U

Studi di settore

- anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ae sempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impersa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto

costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un proget-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM17U

Studi di settore

to di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili inclu-

dono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'avi vità dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi con-

seguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel **rigo F22**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM17U

Studi di settore

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo. Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 14. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno
- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipote si, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### **ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM17U**

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

$$\%$$
 app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

è pari al numero di trimestri della durata TriTot del contratto di apprendistato;

dei conitatio ai apprenaisato; è pari al numero di trimestri di apprendi-stato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendi-stato nel corso dell'anno 2000); Tri 1

è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

O trimestri 4 trimestri  $\frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$ 

6 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

% app =  $30\% \times -$ 

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui cor-risponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14} = 155$$
% app = 30% x

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

Tri 1 0 trimestri
Tri 12 2 trimestri
$$\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}$$
% app = 30% ×  $\frac{(20-0)}{20} = 28,5\%$ 

TriTot 20 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	AGE DELL	CODICE FISCALE                      di settore NZIA E ENTRATE OCICLO SM17U			
	IVIC	odello SMITO		RO PROGRESS JNITÀ DI VEN	
		51.21.1 Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi 51.21.2 Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, oli e gra 51.37.1 Commercio all'ingrosso di caffè barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)	assi nor		patate da semina
<b>QUADRO A</b> Personale	401	Pro Later Control		Numero giornate retribuite	
addetto		Dipendenti a tempo pieno			
all'attività					
	A03	Apprendisti  Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio			
		Numero  Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			Percentuale di lavoro prestato
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
	80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A11				
	A12				
	A13	Amministratori non soci			
<b>QUADRO B</b> Unità locale	BO1	Numero complessivo delle unità locali			Numero
destinata all'attività					
di vendita	B02	Comune			
	B03	Provincia Patraca in a constant and			Kw
	B04 B05	Potenza impegnata			Mq
		Locali destinati a deposito Locali destinati alla lavorazione dei prodotti			Mq
		Locali destinati alla vendita			Mq
	B08	Silos			Metri cubi
	B09	Aree destinate a serre/semenzai/vivai			Mq
	B10	Locali destinati a uffici			Mq
	B11	Locali destinati esclusivamente alle operazioni di carico e scarico			Mq
	_	Piazzali dedicati alle operazioni di carico e scarico			Mq
	B12	Localizzazione (1= autonoma; 2= in centro commerciale all'ingrosso; 3= in parco commerciale; 4= in mercati generali)			
	B14	Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)		000	
	B15	Apertura stagionale (1= fino a tre mesi; 2= fino a sei mesi; 3= fino a nove mesi)		.000	
		Apertura staglionale (1= tino a tre mesi; 2= tino a sei mesi; 3= tino a nove mesi)  Giorni di apertura nell'anno			Numero
	DIO	Ordin di apendia nell'anno			

Elementi

specifici dell'attività



	CC	DIC	E FIS	CALE						
L										

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA Tipologia di vendita QUADRO D Percentuale sui ricavi D01 Ingrosso con vendita al banco DO2 Ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori e/o via fax, modem, ecc.) % D03 Dettaglio DO4 Provvigioni per intermediazione / di vendita conto terzi DO5 Provvigioni per intermediazione di vendita conto deposito TOT = 100% Percentuale sui ricavi Prodotti merceologici venduti D06 Grano tenero D07 Grano duro % D08 Orzo % D09 Mais % D10 Avena D11 Segale D12 Riso D13 Altri cereali D14 Legumi secchi % D15 Sementi D16 Mangimi zootecnici D17 Mangimi confezionati per animali domestici D18 Semi oleosi % D19 Caffè verde % D20 Caffè torrefatto D21 Fitofarmaci D22 Concimi D23 Piante officinali D24 Altro % TOT = 100% Servizi offerti D25 Consegna Barrare la casella D26 Servizio di ordinazione anticipata Barrare la casella D27 Assistenza tecnica Percentuale Tipologia di clientela D28 Allevatori/agricoltori D29 Consorzi e cooperative agricole % D30 Molini D31 Industrie D32 Grossisti D33 Dettaglianti % D34 Comunità e convivenze D35 Pubblici esercizi D36 Grande distribuzione e distribuzione organizzata % D37 Consumatori privati D38 Altri TOT = 100%

(segue)

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE	CODICE FISCALE	
Modello SM17U	NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA	

#### (segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Altri dati			
D39	Locali destinati alla vendita al dettaglio			\q
D40	Punti cassa		٨	lumero
	Modalità di acquisto		Percentuale ugli acquisti	
D41	Da produttori in Italia		%	
D42	Da importatori		%	
D43	Dall'estero		%	
D44	Da grossisti		%	
D45	Da trasformatori		%	
D46	Tramite aste		%	
	Modalità organizzativa di vendita	1	TOT = 100%	
D47	Indipendente		В	arrare la casello
D48	Associato ad unione volontaria e/o gruppo d'acquisto		В	arrare la casell
D49	Addetti all'attività di vendita Banconisti	Numero	re	lumero giornate etribuite
D50	Venditori diretti	Numero	re	lumero giornate etribuite
D51	Magazzinieri	Numero	re	lumero giornate stribuite
D52	Agenti/rappresentanti	Numero		
	Costi e spese specifici			
D53	Costi sostenuti per provvigioni di vendita		.000	
D54	Costi sostenuti per stoccaggio presso terzi		.000	
D55	Costi sostenuti per prestazioni di lavoro autonomo occasionale		.000	
	Mezzi di trasporto			
D56	Autovetture	Numero		
D57	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	P	ortata in quintal
D58	Autocarri	Numero	P	ortata in quintal
D59	Motocicli	Numero		
D60	Motoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	P	ortata in quintal
D61	Motocarri	Numero	P	ortata in quintal
D62	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri		.000	



	CODICE FISCALE														
-															

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA **QUADRO E** E01 Muletti e carrelli Beni strumentali E02 Pallets e transpallets Numero Numero E03 Macchine selezionatric E04 Macchine confezionatrici Numero E05 Pompe aspiranti E06 Mescolatori e areatori automatici Numero E07 Tostatrici Numero E08 Modem Numero **QUADRO F** Imposte sui redditi Elementi Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F01 contabili semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti 000 F03 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F05 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 F07 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 F08 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa .000 F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA Barrare la casella F18 Volume d'affari .000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72) .000 F20 IVA sulle operazioni imponibili .000F21 IVA sulle operazioni di intrattenimento .000 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) .000 QUADRO X X01 Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti .000 X02 Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo Altre informazioni .000 rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore



COD	CODICE FISCALE													

	ONITA DI V	VEINDITA	۱ (		
li	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccatario	j	Numero Personale presso altr	giornate distaccato e imprese	

NUMERO PROGRESSIVO

QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Personale utilizzato	Numero giornate Personale distaccate							
on complementari	Z01	Lavoratori interinali Dipendenti a tempo pieno	dall'impresa distaccataria	presso altre imprese							
	201	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •									
		Z02 di cui dirigenti									
		Z03 di cui quadri									
		Z04 di cui impiegati									
		Z05 di cui operai generici									
		Z06 di cui operai specializzati									
	Z07	Dipendenti a tempo parziale									
	Z08	Apprendisti									
	Z09	Assunti con contratto a termine									
	710	Spese (lavoro interinale) 000 di cui oneri retributivi e contributivi									
	210	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.00.	0							
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria									
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.00.	0							
			.00								
		Personale distaccato presso altre imprese									
	712	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.00.	0							
		COSTO SOSIONO O MACAGOSTATO CINA CINACCATANA	.00	0							
		Altri dati									
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.00.	0							
	213	Compensi Corrisposii d leizi per presidzioni direndinente diferenti i dinvid	.00	U							
	714	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	000								
Asseverazione	Z14	1 1	.000								
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)									
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista									



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM18A**

51.22.0 Commercio all'ingrosso di fiori e piante

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM18A

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM18A va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre, tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3.il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

l soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Commercio all'ingrosso di fiori e piante", codice attività 51.22.0

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiaratti

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

# 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.
- A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:
- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta,

- per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM18A

Studi di settore

d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nel l'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61B; SG61C; SG61A; SG61D. SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69B; SG69C SG69E; SG70U; SG71U; SG69D: SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tieneconto di variabili di natura contabile ed ex-

tracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuete, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM18A

Studi di settore

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base della risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# ATTENZIONE

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le sequenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

# 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Al riguardo, si precisa che per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Non possono essere considerati soci di capitale quelli per i auali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro ali infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle setti mane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM18A**

Studi di settore

- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel **rigo A05**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del
- nel **rigo A06**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A09,** nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel **rigo A13**, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo AO1.

# 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINA-TE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti le unità locali e gli spazi che, a qualsiasi titolo, sono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, si fa presente che, nel caso di svolgimento dell'attività di vendita in due o più unità locali situate nell'ambito dello stesso territorio comunale, nei righi del presente quadro, vanno indicate le informazioni ottenute sommando i dati relativi alle singole unità, ad eccezione dei righi B15, B17 e B18, nei quali vanno indicati i dati relativi all'unità locale prevalentemente utilizzata per lo svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'attività;
- nel **rigo BO2**, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del questionario ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione;
- nel rigo BO3, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo B04, la sigla della provincia;
  nel rigo B05, la potenza elettrica comples: sivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo BO6**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati allo stallaggio;
- nel rigo BO7, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, delle aree desti-
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, delle aree destinate a serre, vivai e semenzai;
- nel **rigo B09**, il volume, espresso in metri cubi, dei silos utilizzati per il deposito dei manaimi;
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, delle aree destinate a recinti bestiame, gabbie e voliere;
- nel **rigo B11**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per la vendita e l'esposizione della merce;
- nel **rigo B12**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici
- nel rigo B13, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi esterni destinati alle operazioni di carico e scarico, comprese eventuali tettoie;
- nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita al dettaglio;
- nel **rigo B15**, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di attività svolta in centro commer-

ciale all'ingrosso, vale a dire in un'unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno 5 esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni, gestito con criteri unitari; il **codice 3**, in presenza di attività svolta in parco commerciale, cioè in un'area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti esercizi al dettaglio ed all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria con l'uso di parti comuni per le quali si condividono le spese pur in presenza di gestioni autonome; il codice 4, se si tratta di attività svolta in mercati generali.

- nel **rigo B16**, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o nei cosiddetti "supercondomini" (pluralità di condomini con proprietà o gestione di beni o servizi comuni) o alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione dei servizi (custodia dei parcheggi, pulizia di locali comuni, cura dei giardini, ecc.);
- nel rigo B17, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno:
- nel **rigo B18**, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;

# 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi dati sono già stati indicati nel quadro "Personale addetto all'attività"

# Tipologia di vendita

– nei **righi** da **D01** a **D05**, per ciascuna tipologia di vendita individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100.

In particolare si precisa che:

- per ingrosso con vendita al banco, si intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede
- l'ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori e/o via fax, modem, ecc.), riguarda il caso in cui il grossista, che acquista in proprio, immagazzina le merci per poi rivenderle avvalendosi di una rete di venditori o di sistemi telematici, su un territorio specifico considerato zona di vendita;
- le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal gros-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM18A

Studi di settore

sista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;

 le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal grossista per la intermediazione e la vendita in conto terzi di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

# Prodotti merceologici venduti

 nei righi da D06 a D24, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Tipologia di clientela

 nei righi da D25 a D34, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

# Altri dati

 nel rigo D35, la percentuale dei ricavi derivanti dalla tentata vendita giornaliera, in rapporto ai ricavi complessivi;

# Modalità di acquisto

- nei righi da D36 ad D42, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisto elencate, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo F09 del quadro degli "Elementi contabili". Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Modalità organizzativa di vendita

nei righi D43 e D44, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrado la rispettiva casella. Al riguardo si precisa che le modalità individuate sono alternative e che, conseguentemente, va barrata una sola casella;

# Addetti alla attività di vendita

- nei righi D45 e D46, nonché nei righi da D48 a D50, per ciascuna delle specializzazioni professionali individuate, nella prima colonna, il numero dei lavoratori dipendenti, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000, se trattasi di lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno; oppure determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001, se trattasi di lavoratori dipen-

denti a tempo parziale e di lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

 nel rigo D47, il numero di agenti e rappresentanti con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;

# Costi e spese specifici

- nel rigo D51, l'ammontare complessivo del le provvigioni e dei rimborsi spese corrisposti agli intermediari del commercio;
- nel rigo D52, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per la custodia e/o per il deposito delle merci presso terzi;
- nel rigo D53, l'ammontare complessivo delle somme corrisposte per prestazioni di lavoro autonomo occasionale afferenti l'attività dell'impresa;

# Mezzi di trasporto

I righi che seguono consentono di rilevare le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000.

In particolare indicare:

- nei righi da D54 a D59, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D55, D56, D58 e D59, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata al la corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D54** a **D56** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice del la strada), mentre nei **righi** da **D57** a **D59** vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel **rigo D60**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

# 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e per ciascuna delle tipologie indicate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo.

In particolare, nei **righi E06** ed **E07**, indicare, rispettivamente, le motrici e i rimorchi per il trasporto degli animali e le relative portate complessive espresse in quintali, già indicate nel quadro "Mezzi di trasporto".

### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

 nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM18A

Studi di settore

- compreso nel valore da riportare nel rigo F05;

   nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art.
  60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNI-RE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in conta-

bilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA:
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i

criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa:
  - 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori del-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM18A

Studi di settore

l'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e in-

cendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);

- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, alfresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto:
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa;
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM18A

Studi di settore

 ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

 nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;  nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno
- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZÖ1;
- nel rigo 207, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza co-

- lonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dal l'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

# Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM18A

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato, stato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a 1.20.00.000

TriTot 6 trimestri Tri 1 0 trimestri Tri 1 4 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

# ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri  
Tri 1 5 trimestri  
Tri 12 9 trimestri  

$$\frac{(14-5)}{(14-9)} + \frac{(14-9)}{(14-9)}$$

% app = 30% ×  $\frac{\left(\frac{[14-5]}{14} + \frac{[14-9]}{[4]}\right)}{2}$  = 15%

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri
Tri 1 0 trimestri
Tri 12 2 trimestri
$$\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}$$
% app = 30% x  $\frac{(20-0)}{20} = 28,5\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo		
01/12/2000	0	0	30,0%		
01/10/2000	0	1	27,5%		
01/06/2000	0	2	25,0%		
01/04/2000	0	3	22,5%		
01/01/2000	0	4	20,0%		
01/10/1999	1	5	15,0%		
01/06/1999	2	6	10,0%		
01/04/1999	3	6	7,5%		
01/01/1999	4	6	5,0%		
01/10/1998	5	6	2,5%		



	CODICE FISCALE															

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

.000

		51.22.0 Commercio all'ingrosso di fiori e piante			
QUADRO A			Numero giornate retribuite		
Personale	A01	Dipendenti a tempo pieno			
addetto all'attività	A02	Dipendenti a tempo parziale			
all'attivita	A03	Apprendisti			
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio			
		Numero		Percentuale di	
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		lavoro prestato	
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
	80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A13	Amministratori non soci			
QUADRO B	BO1		Numero		
Unità locale					
destinata all'attività di vendita	B02	Anno di inizio dell'attività nell'unità locale			
ai verialia	B03	Comune			
	B04	Provincia			
	B05	Potenza impegnata		Kw	
	B06	Locali destinati allo stallaggio		Mq	
	B07	Aree destinate a deposito		Mq	
	B08	Aree destinate a serre/vivai/semenzai		Mq	
	B09	Silos (per i mangimi)		Metri cubi	
	B10	Aree destinate a recinti bestiame, gabbie e voliere		Mq	
	B11	Locali destinati alla vendita		Mq	
	B12	Locali destinati ad uffici		Mq	
	B13	Locali dedicati alle operazioni di carico e scarico		Mq	
	B14	Locali destinati alla vendita al dettaglio		Mq	
	B15	Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale all'ingrosso; 3 = in parco commerciale; 4 = mercati genera	ali)		

B16 Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)

**B17** Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)

B18 Giorni di apertura nell'anno

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SM 1 8 A

CODICE FISCALE														

	dello SM18A	NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA
	Tipologia di vendita	Percentuale sui ricavi
D01		%
	Ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori e/o via fax, modem, ecc)	%
D03		%
D04		%
D05	Provvigioni per intermediazione di vendita c/deposito	%
		TOT = 100%
	Prodotti merceologici venduti	Percentuale sui ricavi
D06	Ovini	%
D07	Equini	%
D08		%
D09	Bovini	%
D10	Caprini	%
D11	Pollame (polli, tacchini, oche,ecc)	%
D12	Conigli	%
D12	Cacciagione e animali selvatici da allevamento (quaglie, piccioni, lepri, cinghiali,ecc)	%
D13	Animali da affezione	%
D14	Uova	%
	Fiori freschi recisi	%
D17	Fiori secchi/artificiali Piante ornamentali	%
D18		
D19	Piante da esterno	%
D20	Piante da frutto	%
D21	Piante da riforestazione	%
D22		%
D23	Sementi e bulbi	%
D24	Altro	%
		TOT = 100%  Percentuale
	Tipologia di clientela	sui ricavi
	Allevatori	%
D26	Mattatoi	%
D27	Industrie di trasformazione alimentare	%
D28	Grossisti	%
D29	Dettaglianti	%
D30	Agricoltori	%
D31	Enti pubblici e privati	%
D32	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
D33	Consumatori privati	%
D34	Export	% TOT = 100%
	Altri dati	101 = 100%
D35	Ricavi derivanti da tentata vendita giornaliera	.000
	Modalità di acquisto	Percentuale
D36		sugli acquisti %
	Da produttori in Italia	
D37	Da importatori	%
D38	Dall' Estero	%
D39	Da grossisti	%
D40	Tramite aste	%
D41	Da vivai	%
D42	Da agricoltori	%

(segue)

TOT = 100%



E10 Modem

CODICE FISC	CODICE FISCALE												

Numero

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA (segue) QUADRO D Modalità organizzativa Elementi D43 Indipendente specifici dell'attività D44 Associato ad Unione Volontaria e/o Gruppo d' Acquisto Barrare la casella Addetti all'attività di vendita D45 Banconisti D46 Venditori diretti D47 Agenti/rappresentanti Numero Numero giornate retribuite Numero giornate retribuite D48 Magazzinieri Numero D49 Giardinieri Numero D50 Addetti alla custodia degli animali Numero Costi e spese specifici D51 Costi sostenuti per provvigioni di vendita D52 Costi sostenuti per custodia e deposito presso terzi .000 D53 Costi sostenuti per collaborazioni occasionali .000 Mezzi di trasporto **D54** Autovetture **D55** Autoveicoli per trasporto promiscuo Numero Portata in quintali **D56** Autocarri Portata in quintali Numero D57 Motocicli Portata in quintali D58 Motoveicoli per trasporto promiscuo Numero Portata in quintali D59 Motocarri Numero D60 Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri .000 QUADRO E E01 Scivoli Numero Beni strumentali E02 Muletti e carrelli E03 Pallets e transpallets Numero E04 Macchine confezionatrici Numero E05 Vasche per lavaggio Numero E06 Motrici per trasporto animali Numero Portata in quintali E07 Rimorchi per trasporto animali Portata in quintali E08 Trattori Numero E09 Incubatrici



CODICE	FISCALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

UADRO F		Imposte sui redditi	
ementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	FO1	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
		Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	.000
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	.000
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
		Altri proventi considerati ricavi	
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
	F17	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA	Barrare la casell
	F18		.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c.,	
			.000
		IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
IADDO V	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
JADRO X re informazioni	-	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000



CODIC	E FIS	CALE						

	Mo	dello <b>SM18A</b>	NUMERO PROGRESS UNITÀ DI VENE	
QUADRO Z Dati complementari	Z01	Lavoro interinale/distacco Dipendenti a tempo pieno	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccato presso altre imprese
	201	Z02 di cui dirigenti		
		ZO3 di cui quadri		
		Z04 di cui impiegati		
		Z05 di cui operai generici		
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati		
	<b>Z07</b>	Dipendenti a tempo parziale		
	Z08	Apprendisti		
	Z09	Assunti con contratto a termine		
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.00.	00
	Z11	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria  Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.00	00
	Z12	Personale distaccato presso altre imprese Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.00.	00
		Altri dati		
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.00.	00
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.00.	00
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e success	ive modificazioni)	
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista		



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM19U**

51.41.1	Commercio all'ingrosso di tessuti;
51.41.2	Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria
51.41.3	Commercio all'ingrosso di articoli tessili per la casa (compresi tap
	peti, tende, stuoie, coperte e materassi);
51.41.A	Commercio all'ingrosso despecializzato di prodotti tessili;
51.41.B	Commercio all'ingrosso di spaghi, cordame, sacchi, tele di yuta e simili
51.42.1	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori;
51.42.3	Commercio all'ingrosso di camicie e biancheria, maglieria e simili;
51.42.5	Commercio all'ingrosso despecializzato di abbigliamento e calzature
	•

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM19U

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM19U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre, tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate: 51.41.1 Commercio all'ingrosso di tessuti;

51.41.1 Commercio all'ingrosso di tessuti; 51.41.2 Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria;

51.41.3 Commercio all'ingrosso di articoli tessili per la casa (compresi tappeti, tende, stuoie, coperte e materassi);

51.41.A Commercio all'ingrosso despecializzato di prodotti tessili;

51.41.B Commercio all'ingrosso di spaghi, cordame, sacchi, tele di yuta e simili;

51.42.1 Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori;

51.42.3 Commercio all'ingrosso di camicie e biancheria, maglieria e simili; 51.42.5 Commercio all'ingrosso despecia-

lizzato di abbigliamento e calzature.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarrati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

# 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo
   53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett.
  c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10
  miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno

dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;

- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM19U

Studi di settore

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta antraverso l'utilizzo di un punto di produzione con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, owero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

### ATTENZIONE

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69B; SG69C; SG69D; SG69A; SG69E: SG70U; SG71U: SM03A: SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari aià inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM19U**

Studi di settore

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento:
- risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI **SETTORE**

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino:
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

# 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dala sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM19U

Studi di settore

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A07 ad A12, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che

lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;

nel **rigo A13**, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

# 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti le unità locali e gli spazi che, a qualsiasi titolo, sono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dala eventuale licenza amministrativa.

In particolare, si fa presente che, nel caso di svolgimento dell'attività di vendita in due o più unità locali situate nell'ambito dello stesso territorio comunale, nei righi del presente quadro, vanno indicate le informazioni ottenute sommando i dati relativi alle singole unità, ad eccezione dei righi B10, B12, B13 e B15, nei quali vanno indicati i dati relativi all'unità locale prevalentemente utilizzata per lo svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

- nel rigo B01, il numero complessivo delle unità locali:
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo BO3, la sigla della provincia;
- nel rigo BO4, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ5, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce:
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati esclusivamente alle operazioni di carico e scarico delle merci;
- nel rigo BO9, la superficie complessiva,

espressa in metri quadrati, degli spazi esterni destinati alle operazioni di carico e scarico, anche se coperti da eventuali tettoie;

- nel rigo B10, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di attività svolta in centro commerciale all'ingrosso, vale a dire in un'unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno 5 esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni, gestito con criteri unitari; il codice 3, in presenza di attività svolta in parco commerciale, cioè in un'area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti esercizi al dettaglio ed all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria con l'uso di parti comuni per le quali si condividono le spese pur in presenza di gestioni autonome.
- nel rigo B11, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o nei cosiddetti "supercondomini" (pluralità di condomini con proprietà o gestione di beni o servizi comuni) o alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione dei servizi (custodia dei parcheggi, pulizia di locali comuni, cura dei giardini, ecc.);
- nel rigo B12, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno:
- nel rigo B13, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, delle aree destinate a parcheggio per la clientela; nel **rigo B15**, l'orario giornaliero di appertura,
- nel **rigo B15**, l'orario giornaliero di apertura, osservato nella maggior parte dell'anno, riportando nell'apposita casella il codice 1, nei casi in cui lo stesso è inferiore o pari alle 8 ore; il codice 2, se si prolunga oltre le 8 ore ma non supera le 12 ore; il codice 3, se è superiore alle 12 ore.

# Vendita al dettaglio con apposita licenza

I **righi** da **B16** a **B27** devono essere compilati qualora venga effettuata vendita al dettaglio con apposita licenza. In particolare, indicare:

- nel rigo B16, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha acquisito la licenza per la vendita al dettaglio;
- nel rigo B17, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna delle merci;
- nel rigo B18, la dimensione complessiva, espressa in metri lineari, delle scaffalature

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM19U

Studi di settore

per l'esposizione della merce destinate alla vendita. Al riguardo si precisa che per calcolare il dato in questione è necessario sommare le misure di tutti i ripiani;

- nel rigo B19, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione del locale fronte strada (vetrine, vetrate e porte), indipendentemente dall'esposizione della merce in vendita;
- nel rigo B20, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino per il dettaglio;
- nel rigo B21, nel primo e nel secondo campo, rispettivamente, il numero e la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a salottini per la prova dei capi di abbigliamento da parte della clientela;
- nel rigo B22, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratorio per lavorazioni e servizi di riparazione;
- nel rigo B23, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, delle aree di parcheggio riservate alla clientela per il dettaglio;
- nel rigo B24, il numero totale dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo B25, il numero dei punti (o postazioni) cassa attrezzati con lettore ottico per i codici a barre che individuano i prodotti venduti:
- nel rigo B26, nel primo campo, il numero dei lavoratori dipendenti addetti all'attività di vendita al dettaglio; nel secondo campo, il numero delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000, se trattasi di lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno; oppure determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001, se trattasi di lavoratori dipendenti a tempo parziale e di lavoratori dipendenti a tempo parziale asunti con contratto di formazione e lavoro.
- nel rigo B27, la percentuale dei prodotti venduti al dettaglio provenienti dal proprio magazzino all'ingrosso, in rapporto al totale dei prodotti venduti.

# 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi dati sono già stati indicati nel quadro "Personale addetto all'attività".

# Tipologia di vendita

 nei righi da D01 a D07, per ciascuna tipologia di vendita individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100.

In particolare si precisa che:

per vendita all'ingrosso a libero servizio (cash & carry), si intende quella in cui il grossista acquista in proprio la merce e dispone di un ampio spazio espositivo presso il quale il cliente sceglie la merce, pagando in contanti e provvedendo al ritiro e al trasporto a proprie spese; per ingrosso con vendita al banco, si intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede;

l'ingrosso con vendita sul territorio, (tramite venditori e/o via fax, modem, etc.) si intende la tipologia di vendita nella quale grossista, che acquista in proprio, immagazzina le merci per poi rivenderle avvalendosi di una rete di venditori o di sistemi telematici su un territorio specifico considerato zona di vendita; le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio; le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal grossista per la intermediazione e la vendita in conto terzi di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

# Prodotti merceologici venduti

 nei righi da D08 a D31, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Servizi offerti

 nei righi da D32 a D35, i servizi offerti alla clientela, barrando una o più caselle;

# Tipologia di clientela

 nei righi da D36 a D42, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Fatturati conseguiti in base a tipologie particolari di vendita

- nel rigo D43, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle vendite a stock o in blocco;
- nel rigo D44, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle vendite promozionali;
- nel rigo D45, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle vendite di prodotti con marchio effettuate tramite corner. Al riguardo, si precisa che per "corner", si intendono le vendite effettuate in un angolo appositamente

allestito all'interno dell'esercizio commerciale, generalmente dalle ditte produttrici;

 nel rigo D46, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle vendite di prodotti con marchio commerciale proprio;

### Area di mercato

- nel rigo D47, il codice 1, 2 o 3, a seconda che l'area di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il territorio della provincia, della regione, o di più regioni;
- nel rigo D48, il codice 4, se si effettuano operazioni commerciali con clientela appartenente ai Paesi della Comunità Europea, il codice 5, se si effettuano operazioni commerciali in Paesi al di fuori di detta Comunità; il codice 6, nel caso in cui vengano effettuate entrambe le tipologie di operazioni.

# Modalità di acquisto

- nei righi da D49 a D54, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisto elencate, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo F09 del quadro degli "Elementi contabili".

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Modalità organizzativa

nei righi da D55 a D58, barrando la corrispondente casella, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello. Al riguardo si precisa che le modalità individuate sono alternative, e che, conseguentemente, va barrata una sola casella;

# Addetti all'attività di vendita all'ingrosso

- nei righi da D59 ad D62, per ciascuna tipologia di addetto individuata, nella prima colonna, il numero dei lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo D63, il numero degli agenti o rappresentanti con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;

# Costi e spese specifici

- nel rigo D64, l'ammontare complessivo delle provvigioni e dei rimborsi spese sostenuti per agenti o rappresentanti di commercio;
- nel rigo D65, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi d'acquisto hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo D66, l'ammontare delle sole spese sostenute per la pubblicità e la propaganda televisiva. Al riguardo si precisa che le spese in questione sono quelle so-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM19U

Studi di settore

stenute dall'esercente per iniziative pubblicitarie intraprese autonomamente (e non per iniziativa del mandante);

- nel rigo D67, l'ammontare delle altre spese per pubblicità e propaganda (diverse da quelle indicate al rigo precedente) nonché quelle per rappresentanza di cui all'art. 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre specializzate. Al riguardo si precisa che le spese in questione sono quelle sostenute dall'esercente per iniziative pubblicitarie intraprese autonomamente (e non per iniziativa del mandante);
- nel rigo D68, l'ammontare dei costi sostenuti per la vigilanza e la sicurezza;
- nel rigo D69, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dall'attività svolta, nonché di quelle per furto e incendio.

Al riguardo, si precisa che non vanno indicati i premi relativi ad assicurazioni obbligatorie per legge riguardanti gli infortuni sul lavoro per il titolare ed il personale dipendente;

# Rapporti speciali con la clientela

 nei righi da D70 a D72, barrando una o più caselle, se l'impresa ha stipulato con la clientela contratti di deposito, di concessione esclusiva per zone ovvero si trova in rapporto di affiliazione.

# Mezzi di trasporto

sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc. In particolare indicare:

- nei righi da D73 a D78, per ciascuna ti-pologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D74, D75, D77 e D78, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D73** a **D75** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice dela strada), mentre nei **righi** da **D76** a **D78** vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel rigo D79, indicare le spese sostenute

per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

# 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e per ciascuna delle tipologie indicate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo. In particolare, al **rigo E06**, barrare l'apposita casella nel caso di presenza di un magazzino computerizzato.

# 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggil; nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche com-

preso nel valore da riportare nel rigo FO3;

- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo FO7, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuirl:
- nel rigo FO8, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO7;
- nel rigo FO9, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve lener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM19U

Studi di settore

utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attributo ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

 non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:

- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA:
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinoti all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM19U

Studi di settore

- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, alfresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F1O;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tesse-

re per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto). Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti

mare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM19U

Studi di settore

della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo XO2, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

- nel **rigo Z01**, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo 207, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori

- "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel **rigo Z10**, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza del lo stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM19U

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

## **ESEMPIO 1**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

Tri 1 O trimestri
Tri 1 2 4 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$$

6 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### ESEMPIO 2

TriTot

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

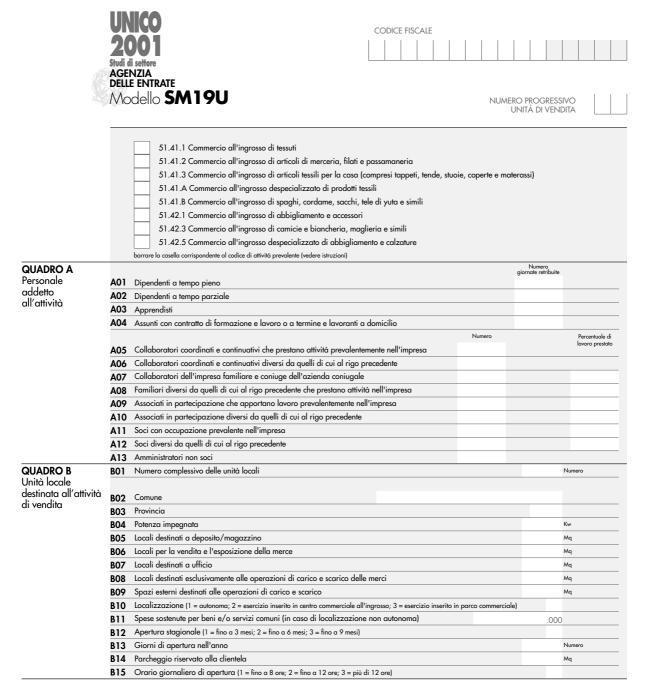
La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



(segue)

	Uľ		CODICE FISCALE		
	21	001			
	السراة	li college			
	AGE	n serrore NZIA			
	DELL	E ENTRATE			
	Mc	odello <b>SM19U</b>		NUMER	O PROGRESSIVO
(segue)				U	NITÀ DI VENDITA
QUADRO B		Vandita al dettantia con annocita licenza			
Unità locale	B16	Vendita al dettaglio con apposita licenza  Anno di intestazione della licenza per la vendita al dettaglio			
destinata all'attività	B17	Locali adibiti alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della mer	ce	Mq	
di vendita	B18	Scaffalature	Le .	Metri lineari	
	B19	Esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte)		Metri lineari	
	B20	Locali destinati a deposito/magazzino se specificatamente per il dettagli	io	Mq	
	B21			Numero	Mq
		Superficie adibita a laboratorio per lavorazioni/riparazioni		Mq	
	B23			Mq	
	B24	Punti cassa		Numero	
	B25	Punti cassa attrezzati con lettore codici a barre		Numero	
	B26	Addetti alla vendita al dettaglio		Numero	Numero giornate retribuite
	B27	Prodotti venduti al dettaglio provenienti dal proprio magazzino all'ingro	SSO	%	retribuite
QUADRO D					Percentuale
Elementi specifici		Tipologia di vendita			sui ricavi
dell'attività	D01	Ingrosso a libero servizio (cash & carry)			%
		Ingrosso con vendita al banco			%
		Ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori e/o via fax, modem	etc )		%
		Partecipazione a bandi pubblici	oic.,		%
		Vendita su catalogo e per corrispondenza			%
		Dettaglio			%
		Provvigioni per intermediazioni di vendita conto terzi e/ o conto deposit	to		%
		Tromigram por miorinodiazioni di vondita como local of o como deposi			TOT = 100%
					Percentuale
Prodotti		Tessuti			sui ricavi
merceologici	D08	Tessuti abbigliamento per uomo e donna (drapperia, laneria, seteria, co	toneria, sintetici, etc.)		%
venduti		Fodere per abbigliamento	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,		%
	D10	Tessuti per la casa (lenzuola, tovaglie, e assimilabili)			%
	D11	Tessuti per l'arredamento interno/esterno (tendoni, tende, tappezzerie e	assimilabili)		%
		Tessuti per usi specifici (industriali, non tessuti etc.) ed altro	assimilasiii,		%
		Filati e mercerie			
	D13	Filati cucirini, per aguglieria ed altro			%
		Filati per uso industriale			%
		Mercerie varie (passamanerie, bottoni, etc.)			%
	D16	Biancheria per la casa			%
		Spaghi, cordami, sacchi e assimilati			%
		Abbigliamento e accessori			
	D18	Abbigliamento da lavoro tecnico specializzato			%
	D19	Abbigliamento esterno in tessuto: capi-spalla, capi leggeri e sintetici			%
	D20	Abbigliamento esterno in tessuto: camiceria e maglieria			%
	D21	Abbigliamento in pelle e/o montone			%
	D22	Abbigliamento sportivo tecnico specializzato			%
	D23	Accessori in tessuto o maglia			%
		-			
		Intimo e assimilabili			
	D24	Intimo giorno e notte			%
	D25	Calzetteria anche di tipo sportivo e tecnico			%
	D26	Costumi da bagno			%
		Corsetteria			%

(segue)

(segue)

QUADRO D

Elementi

specifici

dell'attività

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM19U

D62 Addetti a lavorazioni/riparazioni

D63 Agenti rappresentanti

CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA Calzature D28 Calzature classiche e sportive D29 Calzature sportive tecniche o assimilabili % D30 Altre calzature D31 Altro TOT = 100% Servizi offerti D32 Consegna al destinatario Barrare la casella D33 Servizio di ordinazione on line e consegna Barrare la casella D34 Assistenza, riparazione e custodia, etc. Barrare la casella D35 Installazione di tendoni e tappezzeria per esterno Barrare la casella Percentuale sui ricavi Tipologia di clientela D36 Dettaglio a posto fisso D37 Dettaglio ambulante D38 Enti pubblici, privati e comunità D39 Consumatori privati D40 Export (comprese le cessioni intracomunitarie) % D41 Imprese di trasformazione industriale o artigianale D42 Altri soggetti TOT = 100% Fatturati conseguiti in base a tipologie particolari di vendita D43 - a stock/in blocco .000 D44 - promozionali .000 D45 - tramite corner (presso il dettaglio) .000 D46 - di prodotti con marchio commerciale proprio .000 Area di mercato **D47** Nazionale: 1 = provincia; 2 = regione; 3 = più regioni **D48** Estero: 4 = U.E; 5 = extra U.E.; 6 = entrambi Percentuale Modalità di acquisto sugli acquisti **D49** Direttamente da imprese industriali o commerciali in Italia per prodotti esclusivi e/o personalizzati D50 Direttamente da imprese industriali o commerciali in Italia per prodotti standard **D51** Direttamente da imprese industriali o commerciali all'estero % D52 Da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affilianti, franchising D53 Da importatori/concessionari di marche estere % D54 Da altri operatori Modalità organizzativa **D55** Indipendente Barrare la casella D56 Associato ad unione volontaria e/o gruppo d'acquisto Barrare la casella Barrare la casella D57 Lavorazioni presso terzi D58 Concessionario/esclusivista di un produttore Barrare la casella Addetti all'attività di vendita all'ingrosso D59 Banconisti Numero D60 Venditori diretti Numero Numero giornate retribuite D61 Magazzinieri

(segue)

Numero

	AGE DELL	CODICE  OD 1  Is settore NZIA E ENTRATE ODENIO SM19U	FISCALE	NUMERO P			
(segue)				UNII	À DI VEND	ліА	
QUADRO D		Costi e spese specifici					
Elementi	D64	Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese			.00	00	
specifici	D65	Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto per voci diverse dall'acquisto di me	rci		.00	00	
dell'attività	D66	Spese di pubblicità e propaganda televisiva			.00	00	
	D67	Altre spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza (comprese fiere specializ	zate)		.00.	00	
	D68	Costi di vigilanza e sicurezza			.00.	00	
	D69	Premi di assicurazione			.00.	00	
	D71	Rapporti speciali con la clientela  Merci in conto deposito  Concessioni esclusive per zone  Affiliazione				Barrare la cas Barrare la cas Barrare la cas	sella
		Mezzi di trasporto					
	D73	Autovetture	Num	nero			
	D74	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Num	nero		Portata in quir	ntali
	D75	Autocarri	Num	nero		Portata in quir	ntali
	D76	Motocicli	Num	nero			
	D77	Motoveicoli per trasporto promiscuo	Num	nero		Portata in quir	ntali
	D78	Motocarri	Num	nero		Portata in quir	ntali
	D79	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri			.00	00	
QUADRO E	E01	Muletti e carrelli elettrici				Numero	
Beni strumentali	E02	Macchine da cucire per lavorazioni/riparazioni di qualunque tipo				Numero	
	E03	Macchine stiratrici professionali				Numero	
	E04	Macchine misuratrici varie				Numero	
	E05	Macchine da imballo di vario tipo				Numero	
	E06	Magazzino computerizzato				Barrare la cas	sella



	CC	DIC	E FIS	CALE						
L										

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

QUADRO F		Imposte sui redditi	
Elementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
contabili		semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	103	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	-14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	F14	Altri proventi considerati ricavi	
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17	Esenzione IVA	Barrare la case
	F18	Volume d'affari	.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	
	,	(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
Altre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
ilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore			



COD	ICE FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

QUADRO Z			Numero giornate Numero giornate						
Dati complementari		Lavoro interinale/distacco  Numero giornate Lavoratori interinali	Personale utilizzato Personale distaccat dall'impresa distaccataria presso altre impres						
	Z01	Dipendenti a tempo pieno							
		Z02 di cui dirigenti							
		<b>Z03</b> di cui quadri							
		<b>Z04</b> di cui impiegati							
		<b>Z05</b> di cui operai generici							
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati							
	Z07	Dipendenti a tempo parziale							
	Z08	Apprendisti							
	Z09	Assunti con contratto a termine							
	Z10	Spese (lavoro interinale) 000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000						
		.000	.000						
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria							
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000						
			.000						
		Personale distaccato presso altre imprese							
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000						
			.000						
		Altri dati							
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000						
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000						
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)							
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma							
		The state of the s							



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM20U**

52.47.3 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e forniture per ufficio

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM20U

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM20U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quella di "Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e forniture per ufficio" – 52.47.3.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata

come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata aualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare

- per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni:
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di: a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

 b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio del l'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

ı

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM20U

Studi di settore

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61C; SG61A; SG61B; SG61D SG61G; SG61F; SG61F: SG61H: SG69B; SG68U; SG69A; SG69C; SG69D; SG69E; SG70U; SG71U; SMO3A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM20U

Studi di settore

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento:
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseve razione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.
- L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:
- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

# 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipen-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM20U

Studi di settore

- denti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

# 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALE DESTINA-TA ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi ti-

tolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo B01, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione;
- nel rigo B02, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo BO3**, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- elettriche impegnate;

   nel **rigo B05**, la superficie complessiva,
  espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B06, il numero complessivo dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo B07, il numero dei soli punti cassa attrezzati con lettore ottico per i codici a barre che individuano i prodotti venduti;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici:
- rigo B10, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale
- nel rigo B11, l'anno in cui è stato effettuato l'ultimo rinnovo degli arredi, indipendentemente dal fatto che questo sia coinciso o meno con eventuali ristrutturazioni;
- nel rigo B12, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, del parcheggio riservato alla clientela;
- nel rigo B13, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B14, l'orario giornaliero di apertura riportando nell'apposita casella il codice 1, nei casi in cui lo stesso è inferiore o pari alle 8 ore; il codice 2, se si prolunga oltre le 8 ore ma non supera le 12 ore; il codice 3, se è superiore alle 12 ore;
- nel rigo B15, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B16, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di negozio tradizionale non inserito in particolari strutture commerciali, il codice 2, se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio, il codice 3, se si tratta di esercizio situato in altre strutture quali ad esempio: aeroporti, tribunali, ospedali, scuole, univer-

- sità, stazioni ferroviarie ecc.;
- nel rigo B17, il codice 1, se l'unità locale è ubicata in isola pedonale (chiusa al traffico), il codice 2, se l'unità locale è ubicata in zona a traffico limitato (ZTL). Al riguardo, si precisa che se la zona in cui è situato l'esercizio commerciale viene chiusa al traffico per un periodo non superiore a sei mesi nell'anno, la suddetta casella non deve essere compilata;
- nel rigo B18, se l'esercente aderisce ad associazione dei commercianti di via barrando l'apposita casella;
- nel rigo B19, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio in caso di localizzazione non autonoma. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o in alcuni consorzi, adebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione dei servizi (custodia dei parcheggi, pulizia di locali comuni, cura dei giardini, ecc.).

#### Strutture non annesse alle unità locali destinate all'attività di vendita

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti i diversi locali e spazi, non annessi alle unità locali destinate alla vendita (punti vendita), che vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. In particolare, indicare:

- nel rigo B20, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti a magazzini e/o depositi;
- nel rigo B21, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi adibiti ad uffici.

## 11. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

# Tipologia della clientela

 nei righi da D01 a D03, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Tipologia di vendita

- nei righi da D04 a D06, la tipologia di vendita praticata dall'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando una delle rispettive caselle. Al riguardo, si precisa che per vendita tradizionale si intende quella che prevede l'assistenza al cliente da parte di personale addetto; per vendita mista, invece, si intende quella effettuata in esercizi commerciali organizzati come self-service nei quali, però, è anche previsto che il cliente possa richiedere l'assistenza da parte di personale addetto;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM20U

Studi di settore

# Prodotti merceologici venduti

- nei righi da D07 a D18, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate nonché con l'offerta di servizi, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti. Si precisa che eventuali ricavi derivanti dalla vendita di accessori e ricambi per calcolatrici, macchinari per ufficio e macchine per scrivere vanno indicati nel rigo D17. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

# Servizi offerti

 nei righi da D19 a D26, se vengono forniti i servizi elencati, barrando le rispettive caselle;

# Altri dati

- nel rigo D27, il numero delle referenze (o codici) che costituiscono l'assortimento dell'esercizio commerciale;
- nel rigo D28, la percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS (bancomat, pagobancomat), con riferimento ai pagamenti complessivi effettuati dalla clientela;
- nel rigo D29, l'ammontare dei costi e delle spese sostenute per l'allestimento delle vetrine. Al riguardo, si precisa che nel dato in questione rientrano, ad esempio, le spese sostenute per l'opera svolta da personale specializzato (vetrinisti) appositimente incaricato e i costi sostenuti per l'acquisto del materiale utilizzato a fini espositivi e decorativi; non deve, invece, essere compreso il valore della merce esposta, destinata alla vendita.
- nel rigo D30, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture e/o ricevute fiscali;

# Modalità di acquisto

 nei righi da D31 a D34, distintamente per ciascuna delle modalità elencate, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Modalità organizzativa

 nei righi da D35 ad D37, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la rispettiva casella;

# Costi e spese specifici

 nel rigo D38, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato

- all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento dell'arredo del punto vendita, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel rigo D39, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre.

# Mezzi di trasporto

Nel quadro sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. In particolare, indicare:

nei righi da D40 a D45, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D41, D42, D44 e D45, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali, così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente, nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D40** a **D42** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), mentre nei **righi** da **D43** a **D45** vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel **rigo D46**, indicare, con esclusivo riferimento alla consegna della merce ai clienti, le spese sostenute per servizi di trasporto effetuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

# 12. QUADRO E -BENI STRUMENTALI

In tale quadro, per ciascuna delle tipologie elencate nei **righi** da **E01** a **E06**, indicare il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000. Nel **rigo E07**, inoltre, va indicata la lunghezza complessiva, espressa in metri lineari, degli scaffali. Al riguardo, si precisa che per calcolare il dato in questione è necessario sommare la lunghezza di tutti i ripiani. In corrispondenza del **rigo E08**, barrare la casella se l'esercizio è dotato di impianto di aria condizionata.

# 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuiri):
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

 nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche com-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM20U

Studi di settore

preso nel valore da riportare nel rigo FO5;

- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, vallutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolaimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto

costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercita-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM20U

Studi di settore

ta, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;

 i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodio, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, alfresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi con-

seguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM20U

Studi di settore

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rap presentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel **rigo Z01**, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero comples sivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività
- nei righi da ZO2 a ZO6, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (la-"temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel **rigo Z07**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivomente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

# Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispottivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM20U

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = 20$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

	52.47.3 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e forniture per ufficio	
QUADRO A		Numero giornate retribuite
Personale	A01 Dipendenti a tempo pieno	giornale removile
iddetto	A02 Dipendenti a tempo parziale	
ll'attività	A03 Apprendisti	
	A04 Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio	
	Numero	Percentuale di
	A05 Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa	lavoro prestato
	A06 Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente	
	A07 Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale	
	A08 Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa	
	A09 Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa	
	A10 Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente	
	A11 Soci con occupazione prevalente nell'impresa	
	A12 Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente	
	A13 Amministratori non soci	
UADRO B	BO1 Anno di inizio dell'attività nell'unità locale	
Inità locale	BO2 Comune	
estinata all'attività	BO3 Provincia	
i vendita	BO4 Potenza impegnata	Kw
	BO5 Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce	Mq
	BO6 Punti cassa complessivi	Numero
	BO7 Punti cassa attrezzati con lettore ottico per i codici a barre	Numero
	BO8 Locali destinati a magazzino	Mq
	BO9 Locali destinati ad uffici	Mq
	B10 Esposizione fronte strada (vetrine)	Metri lineari
	B11 Anno in cui è stato effettuato l'ultimo rinnovo degli arredi	
	B12 Parcheggio riservato alla clientela	Mq
	B13 Giorni di apertura nell'anno	Numero
	B14 Orario giornaliero di apertura (1 = fino a 8 ore; 2 = fino a 12 ore; 3 = più di 12 ore)	
	B15 Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)	
	B16 Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 3 = in altre strutture)	
	B17 Ubicazione (1 = in isola pedonale; 2 = in zona a traffico limitato)	
	B18 Adesione ad associazione dei commercianti di via	Barrare la casella
	B19 Spess sostenute per beni e/o servizi comuni	.000
	Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita	
		Ma
	B20 Locali destinati a magazzini e/o depositi B21 Locali destinati a uffici	Mq

QUADRO D Elementi specifici dell'attività UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM20U

D37 Indipendente

CC	DICE	FIS(	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi	
D01	Consumatori privati		%
D02	Esercenti arti e professioni (anche in forma associata), società e imprese		%
D03	Enti pubblici e privati		%
		TOT = 100%	
	Tipologia di vendita		
D04	Assistita (tradizionale)		Barrare la casell
D05	Libero servizio (self-service)		Barrare la casell
D06	Mista (self-service assistito)		Barrare la casell
	Prodotti merceologici venduti	Percentuale	
D07		sui ricavi	%
D08	Carta per fotocopie, per stampa e per pacchi, articoli in carta per la casa (piatti, tovaglioli, ecc.)		%
	Articoli per l'archivio, bollettari, modulistica		%
D10			%
D11	Articoli da pittura e da disegno		%
D12	Cartelle, zaini, astucci		%
	Testi scolastici		%
D14	Articoli da regalo, gadgets, poster, cartoline, album per foto, giochi da tavolo		%
	Libri, manuali e guide turistiche		%
	Prodotti informatici (software e hardware)		%
D17	Calcolatrici, macchinari per ufficio, macchine per scrivere e relativi ricambi e accessori		%
	<u>`</u>		70
D18	Altri articoli e offerta di servizi  Servizi offerti	TOT = 100%	%
		TOT = 100%	
D19	Servizi offerti	TOT = 100%	Barrare la casell
D19 D20	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio	TOT = 100%	Barrare la casell
D19 D20 D21	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio Fotocopie	TOT = 100%	Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell
D19 D20 D21 D22	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio Fotocopie Invio e/o ricezione fax	TOT = 100%	Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell
D19 D20 D21 D22 D23	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio Fotocopie Invio e/o ricezione fax Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti	TOT = 100%	Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell
D19 D20 D21 D22 D23 D24	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio Fotocopie Invio e/o ricezione fax Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)	TOT = 100%	Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio Fotocopie Invio e/o ricezione fax Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica) Assistenza tecnica	TOT = 100%	Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio Fotocopie Invio e/o ricezione fax Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica) Assistenza tecnica Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi	TOT = 100%	Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio Fotocopie Invio e/o ricezione fax Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica) Assistenza tecnica Realizzazione timbri e targhe	TOT = 100%	Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio Fotocopie Invio e/o ricezione fax Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica) Assistenza tecnica Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi	TOT = 100%	Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell Barrare la casell
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26	Servizi offerti Consegna della merce a domicilio Fotocopie Invio e/o ricezione fax Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica) Assistenza tecnica Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi  Altri dati Codici/referenze in assortimento	TOT = 100%	Barrore la casell Numero %
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi  Altri dati  Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS		Barrore la casell Numero %
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi  Altri dati  Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS  Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine  Vendita con emissione di fattura e/o ricevuta fiscale	.000.	Barrare la casell Barrare la casel Numero %
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi  Altri dati  Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS  Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine	.000.	Barrore la casell Numero %
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi  Altri dati  Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS  Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine  Vendita con emissione di fattura e/o ricevuta fiscale  Modalità di acquisto  Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor	.000 .000 Percentuale	Barrore la casell Numero %
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi  Altri dati Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS  Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine  Vendita con emissione di fattura e/o ricevuta fiscale  Modalità di acquisto  Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor  Da commercianti all'ingrosso (direttamente o tramite intermediari del commercicio)	.000 .000 Percentuale	Barrore la casell Numero %
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi  Altri dati  Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS  Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine  Vendita con emissione di fattura e/o ricevuta fiscale  Modalità di acquisto  Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor  Da commercianti all'ingrosso (direttamente o tramite intermediari del commericio)  Da ditte produttrici (direttamente o tramite intermediari del commericio)	.000 .000 Percentuale	Barrore la casell  Numero  % % % %
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi  Altri dati Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS  Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine  Vendita con emissione di fattura e/o ricevuta fiscale  Modalità di acquisto  Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor  Da commercianti all'ingrosso (direttamente o tramite intermediari del commercicio)	.000 .000 Percentuale	Barrore la casell Numero %
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie  Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe Rilegatura testi  Altri dati  Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS  Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine  Vendita con emissione di fattura e/o ricevuta fiscale  Modalità di acquisto  Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor  Da commercianti all'ingrosso (direttamente o tramite intermediari del commericio)  Da ditte produttrici (direttamente o tramite intermediari del commericio)  Da privati (ad esempio: libri, computer, ecc.)	.000 .000 Percentuale	Barrore la casell  Numero  % % % %
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie  Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti  Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe  Rilegatura testi  Altri dati  Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS  Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine  Vendita con emissione di fattura e/o ricevuta fiscale  Modalità di acquisto  Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor  Da commercianti all'ingrosso (direttamente o tramite intermediari del commericio)  Da ditte produttrici (direttamente o tramite intermediari del commericio)  Da privati (ad esempio: libri, computer, ecc.)	.000 .000 Percentuale sugli acquist	Barrore la casell Sarr
D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34	Servizi offerti  Consegna della merce a domicilio  Fotocopie  Invio e/o ricezione fax  Traduzione e/o battitura testi, stampa da dischetti  Ricezione ordine on line (tramite rete telematica)  Assistenza tecnica  Realizzazione timbri e targhe  Rilegatura testi  Altri dati  Codici/referenze in assortimento  Percentuale dei pagamenti effettuati dalla clientela mediante carte di credito o altri sistemi di pagamento POS  Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine  Vendita con emissione di fattura e/o ricevuta fiscale  Modalità di acquisto  Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor  Da commercianti all'ingrosso (direttamente o tramite intermediari del commericio)  Da ditte produttrici (direttamente o tramite intermediari del commericio)  Modalità organizzativa  Associato a gruppo di acquisto e/o a unione volontaria	.000 .000 Percentuale sugli acquist	Barrore la casell  Numero  % % % %

(segue)

Barrare la casella

	UN	CODICE FISCALE								
	2	)01								
	Studi d	n settore NZIA								
	DELL	E ENTRATE								
	Mc	odello <b>SM20U</b>	NUM	ERO P	ROGRES	SIVO				
(segue)							à di vei			
QUADRO D		Costi e spese specifici								
Elementi	D38		to delle merc	i				000		
specifici dell'attività	D39	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza						000		
dell'affivita										
		Mezzi di trasporto								
	D40	Autovetture	Nur	mero						
	D41	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Nur	mero				Porto	ata in quin	ıtali
	D42	Autocarri	Nur	mero				Porto	ata in quin	ıtali
	D43	Motocicli	Nur	mero						
	D44	Motoveicoli per trasporto promiscuo	Nur	mero				Porto	ata in quin	ıtali
	D45	Motocarri	Nur	mero				Porto	ata in quin	ıtali
	D46	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri						000		
QUADRO E	E01	Macchinari per rilegatura						Num	iero	
Beni strumentali	E02	Fotocopiatrici						Num	iero	
	E03	Fax						Num	iero	
	E04	Computer						Num	iero	
	E05	Stampanti						Num	iero	
	E06	Incellofanatrici o macchine confezionatrici						Num	-	
	E07	Scaffali							ri lineari	
	E08	Impianto aria condizionata						Barro	are la case	ella
QUADRO F		Imposte sui redditi								
Elementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,								
contabili		semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale						000		
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti						000		
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	- 11					000		
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comm	a 5, del TUIR					000		
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,								
		semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale						000		
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti						000		
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	5 1 1 m up					000		
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comm	na 5, del TUIK	ζ				000		
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci						000		
	F10	Costo per la produzione di servizi						000		
	F11	Valore dei beni strumentali	1 11/2	_				000		
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività	dell'impresa	1				000		
	гіз	Spese per acquisti di servizi						000		_
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR								
	E16	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori						000		_
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso						000		_
	F16	Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir						000		
		di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir						000		_
		Importer cul valoro aggiunto								
	E17	Imposta sul valore aggiunto						Dave	are la case	alla.
	F17	Esenzione IVA Volume d'affari		_					are id case	and .
	F18							000		
	F10	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c. art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiaraz								
	F19	(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	LIONE					000		
	F20							000		
	F21	IVA sulle operazioni imponibili IVA sulle operazioni di intrattenimento						000		
	F21	Altra IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile for	fettariamenta)	1				000		
	1 44			,				000		

.000

.000

.000

	AGE	ICO DO 1 i settore NZIA	CODICE FISCA	ALE			
		e entrate dello <b>SM20U</b>				Progress Ità di Vene	
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti				.00	00
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo				.00.	00
QUADRO Z Dati complementari	Z01	Lavoro interinale/distacco Dipendenti a tempo pieno  Z02 di cui dirigenti  Z03 di cui quadri  Z04 di cui impiegati  Z05 di cui operai generici		Numero giornate Lavoratori interinali	Numero Personale dall'impresa c	utilizzato	Numero giornate Personale distoccato presso altre imprese
		Z06 di cui operai specializzati					
	Z07	Dipendenti a tempo parziale					
	Z08 Z09	Apprendisti Assunti con contratto a termine					
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di c	cui oneri retributivi	e contributivi		.00	00
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria  Personale distaccato presso altre imprese				.00.	00

Asseverazione

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista

Z13 Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività

Z12 Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria

**Z14** Spese per i collaboratori coordinati e continuativi

Altri dati

Firma



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM21A**

51.31.0 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi (freschi e surgelati).

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM21A**

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM21A va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- 1.i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre, tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- 2.i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili:
- 3.il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi (freschi e surgelati), codice attività 51.31.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata

come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- 1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- 2. hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata aualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è pro-

tratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;

- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso L'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni:
- trasformazioni:
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI **DI SETTORE**

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- 1) nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più pun'ti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- 2) nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21A

Studi di settore

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61C; SG61B; SG61A; SG61D: SG61G; SG61H; SG61F; SG61F: SG69B; SG68U; SG69A; SG69C; SG69D; SG69E; SG70U; SG71U; SMO3A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# ATTEN7IONE

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle impose dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21A

Studi di settore

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contri-buenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# ATTENZIONE

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le sequenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1º gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21A

Studi di settore

- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. . Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti le unità locali e gli spazi che, a qualsiasi titolo, sono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dala eventuale licenza amministrativa.

In particolare, si fa presente che, nel caso di svolgimento dell'attività di vendita in due o più unità locali situate nell'ambito dello stesso territorio comunale, nei righi del presente quadro, vanno indicate le informazioni ottenute sommando i dati relativi alle singole unità, ad eccezione dei righi da B11 a B14, nei quali vanno indicati i dati relativi all'unità locale prevalentemente utilizzata nello svolgimento dell'attività.

Si ricorda che per le attività per le quali è stato predisposto il presente modello, non sono considerate unità locali di vendita le strutture allestite provvisoriamente e per una parte dell'anno nei luoghi di produzione, destinate a svolgere esclusivamente funzioni di centri di raccolta dei prodotti commercializzati.

In particolare, indicare:

- nel rigo B01, il numero complessivo delle unità locali;
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo BO3, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratori per la trasformazione e confezionamento dei prodotti, compresi i locali utilizzati per la refrigerazione, surgelazione e congelazione dei prodotti;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici:
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi esterni destinati alle operazioni di carico e scarico, compresi quelli coperti con tettoje:
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei piazzali destinati alla sosta dei veicoli;
- nel rigo B11, barrando la casella, se in prossimità dell'unità locale si trovano aree destinate a parcheggio;
- nel rigo B12, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si

tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di attività svolta in centro commerciale all'ingrosso, vale a dire in un'unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno 5 esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni, gestito con criteri unitari; il codice 3, in presenza di attività svolta in parco commerciale, cioè in un'area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti esercizi al dettaglio ed all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria con l'uso di parti comuni per le quali si condividono le spese pur in presenza di gestioni autonome; il codice 4, se si tratta di attività svolta in mercati generali.

- nel rigo B13, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B14, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B15, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi dati sono già stati indicati nel quadro "Personale addetto all'attività".

# Tipologia di vendita

- nei righi da D01 a D07, per ciascuna tipologia di vendita individuata, in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100.
- per vendità all'ingrosso a libero servizio (cash & carry), si intende quella in cui il grossista acquista in proprio la merce, dispone di un ampio spazio espositivo presso il quale il cliente sceglie la merce, paga in contanti e provvede al ritiro e al trasporto a proprie spese;
- per ingrosso con vendita al banco, si intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede;
- per vendita "on line", si intende quella effettuata tramite collegamento via modem con diversi clienti, con vendite e rifornimenti realizzati in tempo reale e con consegna giornaliera della merce;
- le provvigioni per intermediazione/conto terzi sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la inter-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21A

Studi di settore

mediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;

- le provvigioni per intermediazione/conto deposito sono le somme conseguite dal grossista per la intermediazione e la vendita in conto terzi, di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;
- le commissioni per intermediazione di vendita sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in nome proprio per conto del produttore conferente, in base ad un rapporto di commissione per la vendita.

# Prodotti commercializzati

 nei righi da D08 a D29, per ciascuna tipologia di prodotto individuata, in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Tipologia di clientela

 nei righi da D30 a D38 per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100.

In particolare, nel rigo **D35** va indicata la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi, derivanti da clientela estera (ancorché quest'ultima utilizzi intermediari nel territorio nazionale);

# Altri dati

- nel rigo D39, il numero degli accessi refrigerati;
- nel rigo D40, barrando la casella, se si effettua la consegna alla clientela;
- nel rigo D41, barrando la casella, se si è concessionario o rappresentante esclusivo di un produttore;
- nel rigo D42, barrando la casella, se si è in possesso della licenza per la vendita al dettaglio;
- nel rigo D43, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita al dettaglio;
- nel rigo D44, il numero totale dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo D45, la capacità di stoccaggio sia in silos che in postura, espressa in quintali;
- nel rigo D46, la percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione e/o confezionamento, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo F09 del quadro degli "Elementi contabili";

# Area di mercato

 nei righi da D47 a D49, rispettivamente, la percentuale dei ricavi conseguiti nell'area di mercato regionale, nazionale e in quella situata fuori dal territorio nazionale, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Modalità di acquisto

nei righi da D50 a D54, per ciascuna modalità di acquisto individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo F09 del quadro degli "Elementi contabili". Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Modalità organizzativa di vendita

 nei righi D55 e D56, per ciascuna modalità organizzativa di vendita individuata, quella adottata dall'impresa interessata alla compilazione del questionario, barrando la rispettiva casella;

# Addetti all'attività di vendita

- nei righi D57 e D58, per ciascuna delle specializzazioni professionali individuate, nella prima colonna, il numero dei lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nei righi da D59 a D62, il numero degli addetti alla attività di vendita, con riferimento alla data del 31 dicembre 2000, in base alla classificazione richiesta.

In particolare, indicare:

- nel rigo D59, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari):
- nel rigo D60, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari);

# Costi e spese specifici

 nei righi da D63 a D66, per ciascuna tipologia di spesa individuata, il costo sostenuto.

In particolare, indicare:

- n'el rigo D63, l'ammontare complessivo del le provvigioni e dei rimborsi spesa corrisposti agli intermediari di commercio;
- nel rigo D65, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente, per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento dell'arredo del punto vendita, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel rigo D66, l'ammontare dei costi sostenuti per il deposito e/o la custodia della merce presso terzi.

## Mezzi di trasporto

sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.

In particolare indicare:

 nei righi da D67 a D72, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D68, D69, D71 e D72, la portata complessi-

va degli stessi espressa in quintali cosci come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D67** a **D69** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codica del la strada), mentre nei **righi** da **D70** a **D72** vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel **rigo D73**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

# 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e per ciascuna delle tipologie indicate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo . In particolare indicare:

- nel rigo E01, il numero e la capacità, espressa in metri cubi, dei containers;
- nel rigo E02, il numero e la portata complessiva espressa in quintali, dei mezzi di movimentazione delle merci (muletti);
- nei righi E03 ed E04, il numero e la capacità complessiva, espressa in metri cubi, rispettivamente, delle celle frigorifere e di quelle refrigeranti.

# 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21A

Studi di settore

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel riao F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, va-

lutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

- nel rigo FO9, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ae seempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggii;
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativalle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del va-lore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM21A**

Studi di settore

del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati); – nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per

prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa:
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si ta presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non

rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei pro-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21A

Studi di settore

venti derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefrinche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha valida-

to gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

 nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda co-lonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;

- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo 209, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

 nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21A

Studi di settore

n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;

- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. 1), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

> % app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

# ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

# ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

Tri 1 5 trimestri

Tri 1 5 trimestri

Tri 1 2 9 trimestri

$$\sqrt{\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}} = 15\%$$
% app = 30% ×  $\frac{(14-5)}{2} = 15\%$ 

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

# ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

$$\begin{array}{ccc}
\text{Tri 1} & \text{O trimestri} \\
\text{Tri 1 2} & \text{2 trimestri} \\
\text{Tri 1 2} & \text{2 trimestri}
\end{array}$$

$$\frac{(20 - 0)}{20} + \frac{(20 - 2)}{20} = 28,5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

QUADRO A Personale addetto all'attività

QUADRO B Unità locale destinata all'attività di vendita



BO6 Locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce
 BO7 Locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti

B11 Presenza nelle vicinanze di aree destinate a parcheggio

**B13** Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)

B15 Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)

BO9 Locali destinati alle operazioni di carico e scarico

BO8 Locali destinati ad uffici

B14 Giorni di apertura nell'anno

B10 Piazzali di sosta

CC	DIC	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

Mq

Mq

Mq

Mq

Numero

.000

Barrare la casella

	51.31.0 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi (freschi e surgelati)			
			Numero giornate retribuite	
A01	Dipendenti a tempo pieno			
A02	Dipendenti a tempo parziale			
A03	Apprendisti			
A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio			
		Numero		Percentuale di lavoro prestato
A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,
A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
A13	Amministratori non soci			
B01	Numero complessivo delle unità locali		1	Numero
B02	Comune			
B03	Provincia			
B04	Potenza impegnata		H	(w
B05	Locali destinati a deposito/magazzino		,	νq

B12 Localizzazione (1 = autonoma; 2 = inserita in centro commerciale all'ingrosso; 3 = in parco commerciale; 4 = in mercati generali)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM21A

	CC	: FISC	LALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

	Tipologia di vendita	Percentuale
חחו	Ingrosso a libero servizio (cash & carry)	sui ricavi %
	Ingrosso con vendita al banco	%
	Ingrosso con vendita on line	%
D03		%
		%
D05	Commissioni per intermediazione di vendita	%
	Tentata vendita giornaliera	%
D07	Dettaglio	TOT = 100%
	Prodotti commercializzati	Percentuale sui ricavi
D08	Prodotti di salumeria	%
D09	Oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari	%
D10	Bevande	%
D11	Prodotti alcolici	%
D12	Prodotti superalcolici	%
D13	Zucchero	%
D14	Cioccolato e dolciumi	%
D15	Té, cacao, droghe e spezie	%
D16	Prodotti della pesca conservati	%
D17	Conserve alimentari e affini	%
D18	Prodotti alimentari in scatola	%
	Farine, lieviti, pane, paste alimentari	%
	Altri prodotti alimentari	%
D21	Congelati e surgelati Frutta e ortaggi	
	Troile C Gridge	%
D22	**	%
D22	**	
D22 D23	Carni	%
D22 D23	Carni Pesce	%
D22 D23 D24	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati	%
D22 D23 D24	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati Freschi	% %
D22 D23 D24	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi	% % %
D22 D23 D24 D25 D26	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni	% % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova	% % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova	% % % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela	% % % % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti	% % % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela	% % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti Grande distribuzione e distribuzione organizzata Comunità, società ed enti pubblici e privati	% % % % % % % % % % % % % % Percentuale sui ricavi %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti Grande distribuzione e distribuzione organizzata	% % % % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti Grande distribuzione e distribuzione organizzata Comunità, società ed enti pubblici e privati	% % % % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti Grande distribuzione e distribuzione organizzata Comunità, società ed enti pubblici e privati	% % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34 D35	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti Grande distribuzione e distribuzione organizzata Comunità, società ed enti pubblici e privati Pubblici esercizi Privati	% % % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % % % % % % % % % % % % % % % % % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34 D35	Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti Grande distribuzione e distribuzione organizzata Comunità, società ed enti pubblici e privati Pubblici esercizi Privati Estera Imprese all'ingrosso nazionali	% % % % % % TOT = 100% Percentuale sui ricavi % % %

(segue)

UN			
20	01		
Studi di	settore		
AGEN	ZIA		
DELLE	ENTRATE		
Mod	dello <b>S</b> l	M21A	

COD	CODICE FISCALE												

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

(segue)

QUADRO D

Elementi
specifici
dell'attività

	Altri dati			
D39	Accessi refrigerati (senza interruzione della catena del freddo)			Numero
D40	Consegna alla clientela			Barrare la casella
D41	Concessionario/esclusivista di un produttore			Barrare la casella
D42	Licenza per vendita al dettaglio			Barrare la casella
D43	Locali per la vendita al dettaglio			Mq
D44	Punti casse			Numero
D45	Stoccaggio (sia in silos che in postura)			Capacità in quintali
D46	Percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione, confezionamento			%
			Percentuale	
	Area di mercato		sui ricavi	
D47	Regionale			%
D48	Nazionale			%
D49	Estero			%
			TOT = 100%	
			Dl.	
	Modalità di acquisto		Percentuale sugli acquist	i
D50	Imprese produttrici nazionali			%
D51	Da gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative			%
D52	Da imprese all'ingrosso			%
D53	Da importatori/concessionari di marche estere			%
D54	Tramite aste			%
	Addetti all'attività di vendita			
D57	Commessi, magazzinieri	Numero		Numero giornate retribuite
D58	Viaggiatori piazzisti	Numero		Numero giornate retribuite
D59	Agenti/Rappresentanti monomandatari	Numero		
D60	Agenti/Rappresentanti plurimandatari	Numero		
D61	Procacciatori d'affari e altri intermediari	Numero		
D62	Altri	Numero		
	Costi e spese specifici			
D63	Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti		.000	
D64	Spese per aggiornamento professionale		.000	
D65	Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac	quisto delle merci	.000	
D66	Costi e spese per deposito e custodia presso terzi		.000	
	Mezzi di trasporto			
D67	Autovetture	Numero		
D68	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero		Portata in quintali
D69	Autocarri	Numero		Portata in quintali
D70	Motocicli	Numero		
D71	Motoveicoli per trasporto promiscuo	Numero		Portata in quintali
D71	Motocarri	Numero		Portata in quintali
D73	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	11011010	000	
0/3	opese per servizi integrativi o sostitutivi del titezzi propri		.000	



CODICE FISCALE													

QUADRO E	E01	Containers	Numero	Capacità in metri cubi
eni strumentali	E02	Mezzi di movimentazione merci (muletti)	Numero	Portata in quinto
	E03	Celle frigorifere	Numero	Capacità in metri cubi
	E04	Celle refrigeranti	Numero	Capacità in metri cubi
	E05	Gruppi elettrogeni e di continuità	Numero	
	E06	Tagliatrici/seghe elettriche	Numero	
	E07	Pesatrici	Numero	
	E08	Macchine confezionatrici	Numero	
UADRO F		Imposte sui redditi		
lementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		
ontabili	FUI	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti		.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000	
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del T	.000	
	F0.5			
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti		.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del T	UIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		.000
	F10	·		.000
	F11	Valore dei beni strumentali		.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impr	esa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi		.000
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR		.000
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori		.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso		.000
		Altri proventi considerati ricavi		.000
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir		.000
		and an an experiment, foliotically as ten		.000
		Imposta sul valore aggiunto		
	F17	Esenzione IVA		Barrare la casell
	F18	Volume d'affari		.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)		
	F00			.000
		IVA sulle operazioni imponibili	.000	
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento		.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariame	nte)	.000
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti		.000
Altre informazioni ilevanti ai fini lell'applicazione	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo		.000



CC	DICE	E FISC	CALE						

Numero giameto	Numero ejemeto
UNITÀ DI Y	

QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Personale utilizzato noli dall'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccato presso altre imprese
zan complementan	Z01	Dipendenti a tempo pieno	nali aan impresa aistaccataria	presso airre imprese
	201	Z02 di cui dirigenti		
		ZO3 di cui quadri		
		Z04 di cui impiegati		
		Z05 di cui operai generici		
		Z06 di cui operai specializzati		
	Z07	Dipendenti a tempo parziale		
	Z08	Apprendisti		
	Z09	Assunti con contratto a termine		
	207	Assuriii con conirdiio d termine		
	Z10	Spese (lavoro interinale) di cui oneri retributivi e contributiv	ri	000
		.000		500
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria		
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria		000
		,		
		Personale distaccato presso altre imprese		
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria		000
		Altri dati		
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività		000
		The second secon		000
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi		000
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e succe	essive modificazioni)	
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma		



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM21B**

- 51.34.1 Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche;
- 51.34.2 Commercio all'ingrosso di altre bevande.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21B

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM21B va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre, tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

# 51.34.1 Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche;

# 51.34.2 Commercio all'ingrosso di altre bevande.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal $1^\circ$ gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- 2) nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21B

Studi di settore

attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambita dello stesso territorio comunale

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61C; SG61G; SG61B; SG61D; SG61E; SG61H; SG61F; SG68U; SG69A; SG69B; SG69C; SG69D: SG70U; SG71U; SG69E: SM03A: SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attri-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21B

Studi di settore

buito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio:
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore overo le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;

 l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

# 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21B

Studi di settore

- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere in-

clusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

# 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti le unità locali e gli spazi che, a qualsiasi titolo, sono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dala eventuale licenza amministrativa.

In particolare, si fa presente che, nel caso di svolgimento dell'attività di vendita in due o più unità locali situate nell'ambito dello stesso territorio comunale, nei righi del presente quadro, vanno indicate le informazioni ottenute sommando i dati relativi alle singole unità, ad eccezione dei righi da B11 a B14, nei quali vanno indicati i dati relativi all'unità locale prevalentemente utilizzata per lo svolgimento dell'attività

In particolare, indicare:

- nel rigo B01, il numero complessivo delle unità locali;
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo BÓ3**, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ5, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratori per la trasformazione e confezionamento dei prodotti;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi esterni destinati alle operazioni di carico e scarico, compresi quelli coperti con tettoie:
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei piazzali destinati alla sosta dei veicoli;
- nel rigo B11, barrando la casella, se in prossimità dell'unità locale si trovano aree destinate a parcheggio;
- nel rigo B12, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di attività svolta in centro com-

- merciale all'ingrosso, vale a dire in un'unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno 5 esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni, gestito con criteri unitari; il codice 3, in presenza di attività svolta in parco commerciale, cioè in un'area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti esercizi al dettaglio ed all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria con l'uso di parti comuni per le quali si condividono le spese pur in presenza di gestioni autonome; il codice 4, se si tratta di attività svolta in mercati generali.
- nel rigo B13, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno:
- nel rigo B14, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B15, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi dati sono già stati indicati nel quadro "Personale addetto all'attività".

# Tipologia di vendita

- nei righi da D01 a D07, per ciascuna tipologia di vendita individuata, in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100.
- per vendita all'ingrosso a libero servizio (cash & carry), si intende quella in cui il grossista acquista in proprio la merce, dispone di un ampio spazio espositivo presso il quale il cliente sceglie la merce, paga in contanti e provvede al ritiro e al trasporto a proprie spese;
- per ingrosso con vendita al banco, si intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede;
- per vendita "on line", si intende quella effettuata tramite collegamento via modem con diversi clienti, con vendite e rifornimenti realizzati in tempo reale e con consegna giornaliera della merce;
- le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21B

Studi di settore

 le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal grossista per la intermediazione e la vendita in conto terzi, di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

## Prodotti commercializzati

 nei righi da D08 a D29, per ciascuna tipologia di prodotto individuata, in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

## Tipologia di clientela

 nei righi da D30 a D37 per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100.

In particolare, nel **rigo D35** va indicata la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi, derivanti da clientela estera (ancorché quest'ultima utilizzi intermediari nel territorio nazionale);

#### Altri dati

- nel rigo D38, il numero degli accessi refrigerati;
- nel rigo D39, barrando la casella, se si effettua la consegna alla clientela;
- nel rigo D40, barrando la casella, se si è concessionario o rappresentante esclusivo di un produttore;
- nel rigo D41, barrando la casella, se si è in possesso della licenza per la vendita al det taglio;
- nel rigo D42, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita al dettaglio;
- nel rigo D43, il numero totale dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo D44, la capacità di stoccaggio sia in silos che in postura, espressa in quintali;
- nel rigo D45, la percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione e/o confezionamento, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo F09 del quadro degli "Elementi contabili";

## Area di mercato

 nei righi da D46 a D48, rispettivamente, la percentuale dei ricavi conseguiti nell'area di mercato regionale, nazionale e in quella situata fuori dal territorio nazionale, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

## Modalità di acquisto

 nei righi da D49 a D53, per ciascuna modalità di acquisto individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo FO9 del quadro degli "Elementi contabili". Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

## Modalità organizzativa di vendita

 nei righi D54 e D55, per ciascuna modalità organizzativa di vendita individuata, quella adottata dall'impresa interessata alla compilazione del questionario, barrando la rispettiva casella;

#### Addetti all'attività di vendita

- nei righi D56 e D57, per ciascuna delle specializzazioni professionali individuate, nella prima colonna, il numero dei lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nei righi da D58 a D61, il numero degli addetti alla attività di vendita, con riferimento alla data del 31 dicembre 2000, in base alla classificazione richiesta.

In particolare, indicare:

- n'el rigo D58, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari);
- nel rigo D59, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari);

## Costi e spese specifici

- nei righi da D62 a D65, per ciascuna tipologia di spesa individuata, il costo sostenuto.
   In particolare, indicare:
- nel rigo D62, l'ammontare complessivo delle provvigioni e dei rimborsi spesa corrisposti agli intermediari di commercio;
- nel rigo D64, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente, per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento dell'arredo del punto vendita, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel rigo D65, l'ammontare dei costi sostenuti per il deposito e/o la custodia della merce presso terzi.

## Mezzi di trasporto

sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc. In particolare indicare:

nei righi da D66 a D71, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D67, D68, D70 e D71, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D66** a **D68** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice del a strada), mentre nei **righi** da **D69** a **D71** vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel **rigo D72**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

## 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e per ciascuna delle tipologie indicate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo . In particolare indicare:

- nel rigo E01, il numero e la capacità, espressa in metri cubi, dei containers;
- nel rigo E02, il numero e la portata espressa in quintali, dei mezzi di movimentazione delle merci (muletti);
- nei righi E03 ed E04, il numero e la capacità, espressa in metri cubi, rispettivamente, delle celle frigorifere e di quelle refrigeranti.

## 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

## **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21B

Studi di settore

In particolare, indicare:

## Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, vigarard tessere e biglietti per parcheggii:

- viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

  nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze
  iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa
  che l'ammontare indicato in questo rigo è
  anche compreso nel valore da riportare nel
  rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi]; – nel **rigo F06**, il valore delle sole rimanenze

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bol-

lati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel'rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei

- beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA:
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle im-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21B

Studi di settore

prese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
  - 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal terrilorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si

fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, alfresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

 nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21B

Studi di settore

cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

## Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

## 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'estatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non consentire un'estato rappresentazione che la non consentire un'estato rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non con-

gruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

## 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

## Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto

all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai l'avoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21B

Studi di settore

## Altri dati

 nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura:

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese

complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

## TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

> % app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

## ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

TriTot 6 trimestri
Tri 1 0 trimestri
Tri 1 4 trimestri

TriTot 14 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

## ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

Tri 1 5 trimestri

Tri 1 5 trimestri

Tri 1 2 9 trimestri

$$\sqrt{\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}} = 15\%$$
% app = 30% ×  $\frac{(14-5)}{2} = 15\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### **ESEMPIO 3**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

$$\begin{array}{ccc}
\text{Tri 1} & \text{O trimestri} \\
\text{Tri 1 2} & \text{2 trimestri} \\
\text{Tri 1 2} & \text{2 trimestri}
\end{array}$$

$$\frac{(20 - 0)}{20} + \frac{(20 - 2)}{20} = 28,5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

## ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

INITIO DI AITECAZIONE. DORAIA DEL CONTRATTO DI AITECAZIONE									
Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo						
01/12/2000	0	0	30,0%						
01/10/2000	0	1	27,5%						
01/06/2000	0	2	25,0%						
01/04/2000	0	3	22,5%						
01/01/2000	0	4	20,0%						
01/10/1999	1	5	15,0%						
01/06/1999	2	6	10,0%						
01/04/1999	3	6	7,5%						
01/01/1999	4	6	5,0%						
01/10/1998	5	6	2,5%						

	DELL	ICO 001 isettore NZIA E ENTRATE dello SM21B	CODICE FI	SCALE			NUM		ROGRESS À DI VEN			
		51.34.1 Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche 51.34.2 Commercio all'ingrosso di altre bevande barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)										
QUADRO A								giorn	Numero ate retribuite			
Personale	A01	Dipendenti a tempo pieno										
addetto all'attività	A02	Dipendenti a tempo parziale										
ali aliivila	A03	Apprendisti										
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a do	micilio									
						Nu	nero			Per lavo	centuale di pro prestato	
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalenteme	nte nell'imp	presa								
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo pred	cedente									
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale										
	A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività r	nell'impreso	ı								
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'ir	npresa									
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente										
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa										
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente										
	A13	Amministratori non soci										
QUADRO B	B01	Numero complessivo delle unità locali								Numero		
Unità locale destinata all'attività di vendita	B02	Comune										
	B03	Provincia										
	B04	Potenza impegnata								Kw		_
	B05	Locali destinati a deposito/magazzino								Mq		_
		Locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce								Mq		
	B07	Locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti								Mq		
	B08	Locali destinati ad uffici								Mq		
	B09	Locali destinati alle operazioni di carico e scarico								Mq		
	B10	Piazzali di sosta								Mq		
	B11	Presenza nelle vicinanze di aree destinate a parcheggio								Barrare la	a casella	
	B12	Localizzazione (1= autonoma; 2= inserita in centro commerciale all'ingrosso; 3= in	n parco comi	merciale; 4	4= in m	ercati g	enerali)					
	B13	Apertura stagionale (1= fino a tre mesi; 2= fino a sei mesi; 3= fino a nove mesi)										
	B14	Giorni di apertura nell'anno								Numero		
				,								_

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM21B

D37 Altri

CC	DICE	= FIS(	JALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

	-3-48-IC		UNITÀ DI VENDITA
UADRO D			Percentuale
ementi		Tipologia di vendita	sui ricavi
ecifici ell'attività	D01	Ingrosso a libero servizio (cash & carry)	%
ιι απινιτα	D02	Ingrosso con vendita al banco	%
	D03	Ingrosso con vendita on line	%
	D04	Provvigioni per intermediazione di vendita c/terzi e/o conto deposito	%
	D05	Commissioni per intermediazione di vendita	%
	D06	Tentata vendita giornaliera	%
	D07	Dettaglio	%
			TOT = 100%
		Prodotti commercializzati	Percentuale sui ricavi
	D08	Prodotti di salumeria	%
		Oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari	%
		Bevande	%
		Prodotti alcolici	%
		Prodotti superalcolici	%
		Zucchero	%
		Cioccolato e dolciumi	%
		Té, cacao, droghe e spezie	%
		Prodotti della pesca conservati	%
		Conserve alimentari e affini	%
		Prodotti alimentari in scatola	%
		Farine, lieviti, pane, paste alimentari	%
		Altri prodotti alimentari	%
		Congelati e surgelati	
	D21	Frutta e ortaggi	%
		Carni	%
			%
		Pesce	%
	D24	Altri prodotti surgelati e congelati	No.
		Freschi	
		Frutta e ortaggi	%
		Carni	%
		Pesce	%
		Prodotti lattiero-caseari e uova	%
	D29	Altri prodotti	%
			TOT = 100%
	<b>D</b> 00	Tipologia di clientela	Percentuale sui ricavi
		Dettaglianti	%
		Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
		Comunità, società ed enti pubblici e privati	%
		Pubblici esercizi	%
		Privati	<u> </u>
		Estera	<u> </u>
		Imprese all'ingrosso nazionali	%
	D27	A le-:	92

(segue)

TOT = 100%

UNICO	CODICE FISCALE	
2001		
Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM21B	NUMERO PROGRESSIVO	
MICACIO CIVIZ I D	UNITÀ DI VENDITA	

## (segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

		01.11	IA DI VLINDIIA	
	Altri dati			
D38	Accessi refrigerati (senza interruzione della catena del freddo)		Nume	ero
D39	Consegna alla clientela		Barra	ire la casella
D40	Concessionario/esclusivista di un produttore		Barra	ıre la casella
D41	Licenza per vendita al dettaglio		Barra	ire la casella
D42	Locali per la vendita al dettaglio		Mq	
D43	Punti casse		Nume	ero
D44	Stoccaggio (sia in silos che in postura)		Capa	ıcità in quintali
D45	Percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione e/o confezioname	nto	%	
	Area di mercato		Percentuale sui ricavi	
D46	Regionale		%	
D47	Nazionale		%	
D48	Estero		%	
			TOT = 100%	
	Modalità di acquisto		Percentuale sugli acquisti	
D49	Da imprese produttrici nazionali		%	
D50	Da gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative		%	
D51	Da imprese all'ingrosso		%	
D52	Da importatori/concessionari di marche estere		%	
D53	Tramite aste		%	
D54	Modalità organizzativa di vendita Indipendente		Barra	are la casela
D55	Associato ad unione volontaria e/o gruppo d'acquisto		Barra	ire la casela
	All of Brochs In the			
D.C./	Addetti all'attività di vendita		Nume	ero giornate
	Commessi, magazzinieri	Numero		ero giornate ero giornate
D57	Viaggiatori piazzisti	Numero	retribu	uite
D58 D59	Agenti/Rappresentanti monomandatari	Numero		
D60	Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari	Numero		
D61	Altri	Numero		
D01	AIII	Numero		
D/0	Costi e spese specifici			
	Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti		.000	
D63	Spese per aggiornamento professionale		.000	
D64	Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliate per voci diverse dall'acqu	isto delle merci	.000	
D65	Costi e spese per deposito e custodia presso terzi		.000	
	Mezzi di trasporto			
D66	Autovetture	Numero		
D67	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero		ta in quintali
D68	Autocarri	Numero	Portat	ta in quintali
D69	Motocicli	Numero		
D70	Motoveicoli per trasporto promiscuo	Numero		ta in quintali
D71	Motocarri	Numero		ta in quintali
D72	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri		.000	



CODIC	E FISC	ALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA **QUADRO E** Capacità in metri cubi E01 Containers Beni strumentali E02 Mezzi di movimentazione merci (muletti) Numero Numero Capacità in metri cubi E03 Celle frigorifere E04 Celle rifrigeranti Numero E05 Gruppi elettrogeni e di continuità E06 Tagliatrici/seghe elettriche Numero E07 Pesatrici Numero Numero E08 Macchine confezionatrici **QUADRO F** Imposte sui redditi Elementi Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F01 contabili semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti 000 F03 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 F07 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 F08 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa .000 F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000 Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA Barrare la casella F18 Volume d'affari .000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3,  $4^{\circ}$  c., art. 7 e art. 74,  $1^{\circ}$  c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74,  $6^{\circ}$  c., del D.P.R. 633/72) .000 F20 IVA sulle operazioni imponibili .000F21 IVA sulle operazioni di intrattenimento .000 F22 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) .000 X01 Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti **QUADRO X** X02 Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo Altre informazioni .000 rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

QUADRO Z Dati complementari

Asseverazione



Z01 Dipendenti a tempo pieno
 Z02 di cui dirigenti
 Z03 di cui quadri
 Z04 di cui impiegati
 Z05 di cui operai generici
 Z06 di cui operai specializzati
 Z07 Dipendenti a tempo parziale

**Z09** Assunti con contratto a termine

**Z08** Apprendisti

Lavoro interinale/distacco

CC	DICE	E FISC	CALE						

Numero giornate Lavoratori interinali	d	Numero giornate Personale utilizzato all'impresa distaccatari	ia	Numero giornate Personale distaccato presso altre imprese
e contributivi			.000	
			.000	

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

Z10	Spese (lavoro interinale)	.000	di cui oneri retributivi e contributivi	.000
	5 Lab Lua			
	Personale utilizzato dall'imp	resa distaccataria		
Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, ria	ddebitato alla distaccato	ıria	.000
	Personale distaccato presso	altre imprese		
Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla di	staccataria		.000
	Altri dati			
Z13	Compensi corrisposti a terzi per prest	azioni direttamente affe	renti l'attività	.000
Z14	Spese per i collaboratori coordinati e	continuativi		.000
	Riservato al C.A.F. o al professio	onista (art. 35 del D.I	gs. 9 luglio 1997, n. 241 e successiv	e modificazioni)
	Codice fiscale del responsabile del C.	A.F. o del professionista	Firma	



## **AGENZIA DELLE ENTRATE**

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM21C**

- 51.39.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi;
- 51.39.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21C

Studi di settore

## 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM21C va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre, tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

## **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

## 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

51.39.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi;

51.39.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche struturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarrati

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

## 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.
- A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:
- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora

iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

## 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

## Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità de gli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal $1^{\circ}$ gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

 nel settore delle manifatture se l'esercizio del l'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21C

Studi di settore

- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

## **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si ve rifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61G; SG61E; SG61F; SG61H; SG69A; SG69B: SG69C SG68U SG71U: SG69F SG70U; SG69D. SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

## **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

## 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizial-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21C

Studi di settore

mente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore aquello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuae accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

## **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

## 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione

- e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:
- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

## **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore overo le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;

 l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

## 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21C

Studi di settore

contratto di formazione e lavoro;

- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che

vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo AO1.

## 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti le unità locali e gli spazi che, a qualsiasi titolo, sono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dala eventuale licenza amministrativa.

In particolare, si fa presente che, nel caso di svolgimento dell'attività di vendita in due o più unità locali situate nell'ambito dello stesso territorio comunale, nei righi del presente quadro, vanno indicate le informazioni ottenute sommando i dati relativi alle singole unità, ad eccezione dei righi da B11 a B14, nei quali vanno indicati i dati relativi all'unità locale prevalentemente utilizzata per lo svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il numero complessivo delle unità locali:
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo BO3, la sigla della provincia;
- nel rigo **B04**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ5, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo 807, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratori per la trasformazione e confezionamento dei prodotti, compresi i locali utilizzati per la refrigerazione, surgelazione e congelazione dei prodotti;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici:
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi esterni destinati alle operazioni di carico e scarico, compresi quelli coperti con tettoie:
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei piazzali destinati alla sosta dei veicoli;
- nel rigo B11, barrando la casella, se in prossimità dell'unità locale si trovano aree

destinate a parcheggio;

- nel rigo B12, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di attività svolta in centro commerciale all'ingrosso, vale a dire in un'unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno 5 esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni, gestito con criteri unitari; il codice 3, in presenza di attività svolta in parco commerciale, cioè in un'area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti esercizi al dettaglio ed all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria con l'uso di parti comuni per le quali si condividono le spese pur in presenza di gestioni autonome; il codice 4, se si tratta di attività svolta in mercati aenerali.
- nel rigo B13, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B14, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B15, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma.

## 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi dati sono già stati indicati nel quadro "Personale addetto all'attività".

## Tipologia di vendita

- nei righi da D01 a D07, per ciascuna tipologia di vendita individuata, in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100.
- per vendità all'ingrosso a libero servizio (cash & carry), si intende quella in cui il grossista acquista in proprio la merce, dispone di un ampio spazio espositivo presso il quale il cliente sceglie la merce, paga in contanti e provvede al ritiro e al trasporto a proprie spese;
- per ingrosso con vendita al banco, si intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede;
- per vendita "on line", si intende quella effettuata tramite collegamento via modem con diversi clienti, con vendite e rifornimenti realizzati in tempo reale e con consegna

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21C

Studi di settore

giornaliera della merce;

- le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;
- le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal grossista per la intermediazione e la vendita in conto terzi, di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

#### Prodotti commercializzati

 nei righi da D08 a D29, per ciascuna tipologia di prodotto individuata, in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

## Tipologia di clientela

 nei righi da D30 a D38 per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100.

In particolare, nel **rigo D35** va indicata la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi, derivanti da clientela estera (ancorché quest'ultima utilizzi intermediari nel territorio nazionale);

## Altri dati

- nel rigo D39, il numero degli accessi refrigerati;
- nel **rigo D40**, barrando la casella, se si effettua la consegna alla clientela;
- nel rigo D41, barrando la casella, se si è concessionario o rappresentante esclusivo di un produttore;
- nel rigo D42, barrando la casella, se si è in possesso della licenza per la vendita al dettaglio;
- nel rigo D43, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita al dettaglio;
- nel **rigo D44**, il numero totale dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo D45, la capacità di stoccaggio sia in silos che in postura, espressa in quintali;
- nel rigo D46, la percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione e/o confezionamento, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo F09 del quadro degli "Elementi contabili";

## Area di mercato

 nei righi da D47 a D49, rispettivamente, la percentuale dei ricavi conseguiti nell'area di mercato regionale, nazionale e in quella situata fuori dal territorio nazionale, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

## Modalità di acquisto

 nei righi da D50 a D54, per ciascuna modalità di acquisto individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di cui al rigo F09 del quadro degli "Elementi contabili". Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

## Modalità organizzativa di vendita

 nei righi D55 e D56, per ciascuna modalità organizzativa di vendita individuata, quella adottata dall'impresa interessata alla compilazione del questionario, barrando la rispettiva casella;

## Addetti all'attività di vendita

- nei righi D57 e D58, per ciascuna delle specializzazioni professionali individuate, nella prima colonna, il numero dei lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nei righi da D59 a D62, il numero degli addetti alla attività di vendita, con riferimento alla data del 31 dicembre 2000, in base alla classificazione richiesta.

In particolare, indicare:

- nel rigo D59, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari);
- nel rigo D60, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari);

## Costi e spese specifici

 nei righi da D63 a D66, per ciascuna tipologia di spesa individuata, il costo sostenuto.

In particolare, indicare:

- nel rigo D63, l'ammontare complessivo del le provvigioni e dei rimborsi spesa corrisposti agli intermediari di commercio;
- nel rigo D65, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente, per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento dell'arredo del punto vendita, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel rigo D66, l'ammontare dei costi sostenuti per il deposito e/o la custodia della merce presso terzi.

## Mezzi di trasporto

sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.. In particolare indicare:

nei righi da D67 a D72, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D68, D69, D71 e D72, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei **righi** da **D67** a **D69** sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codica del a strada), mentre nei **righi** da **D70** a **D72** vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel **rigo D73**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

## 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e per ciascuna delle tipologie indicate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo . In particolare indicare:

- nel rigo E01, il numero e la capacità, espressa in metri cubi, dei containers;
- nel rigo E02, il numero e la portata espressa in quintali, dei mezzi di movimentazione delle merci (muletti);
- nei righi E03 ed E04, il numero e la capacità, espressa in metri cubi, rispettivamente, delle celle frigorifere e di quelle refrigeranti.

## 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

## **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21C

Studi di settore

avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

## Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bolloti e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo FO8, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO7;
- nel rigo FO9, l'ammontare del costo di ac-

quisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ae sesempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggii;

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi. Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per ac quisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

 nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA:
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b)

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21C

Studi di settore

sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considera-

ti per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte. Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefo-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21C

Studi di settore

niche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

## Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

## 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla

applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo. Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

## **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

## 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

## Lavoro interinale/distacco

 nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (la-"temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese:
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese com-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21C

Studi di settore

plessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;

- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. 1), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza del lo stesso alla data del 31 dicembre 2000.

## TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

> % app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

## ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000,000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

## ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{[14-5]}{14} + \frac{[14-9]}{14})}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

## ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 2 trimestri
$$(20 - 0) + (20 - 2)$$
% app = 30% x  $\frac{(20 - 0)}{20} + \frac{(20 - 2)}{20} = 28,5\%$ 

TriTot 20 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

## ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

ENTITO DI ALI EGAZIONE, DORALA DEL CONTRATTO DI ALI RENDIGIATO DI RIMEDIRI									
Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo						
01/12/2000	0	0	30,0%						
01/10/2000	0	1	27,5%						
01/06/2000	0	2	25,0%						
01/04/2000	0	3	22,5%						
01/01/2000	0	4	20,0%						
01/10/1999	1	5	15,0%						
01/06/1999	2	6	10,0%						
01/04/1999	3	6	7,5%						
01/01/1999	4	6	5,0%						
01/10/1998	5	6	2,5%						

	DELL	CODICE FISCALE  ODI  II seltore NZA E ENTRATE  DODE SM21C			NU/		PROGRESS À DI VEN			
		51.39.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi 51.39.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conser barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)	vati, se	cchi						
QUADRO A						giori	Numero nate retribuite			
Personale addetto	A01	Dipendenti a tempo pieno								_
all'attività	A02	Dipendenti a tempo parziale								_
	A03	Lh								-
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio		NI.	mero			Pero	entuale di	-
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		INU	mero			lavoi	ro prestato	
										-
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale								-
	A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa								-
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa								-
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente								-
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa								-
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente								
	A13	Amministratori non soci								
QUADRO B Unità locale	B01	Numero complessivo delle unità locali						Numero		
destinata all'attività	B02	Comune								
di vendita	B03	Provincia								
	B04	Potenza impegnata						Kw		
	B05	Locali destinati a deposito/magazzino						Mq		
	B06	Locali destinata alla vendita e l'esposizione della merce						Mq		
	B07	Locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti						Mq		
	B08	Locali destinati ad uffici						Mq		
	B09	Locali destinati alle operazioni di carico e scarico						Mq		
	B10	Piazzali di sosta						Mq		
	B11	Presenza nelle vicinanze di aree destinate a parcheggio						Barrare la	casella	
	B12	Localizzazione (1 = autonoma; 2 = inserita in centro commerciale all'ingrosso; 3 = in parco co	mmercio	ale; 4 =	in mer	cati gen	erali)			
	B13	Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)								
	B14	Giorni di apertura nell'anno						Numero		
	B15	Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)					.00	O		

UNICO 2001 Studi di settore AGENZA DELLE ENTRATE Modello SM21C

	CC	DICI	= FIS(	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di vendita	Percentuale sui ricavi
D01	Ingrosso a libero servizio (cash & carry)	%
	Ingrosso con vendita al banco	%
003	Ingrosso con vendita on line	%
D04	-	%
D05	Commissioni per intermediazione di vendita	%
D06	Tentata vendita giornaliera	%
D07	Dettaglio	%
	25.10g.10	TOT = 100%
	Prodotti commercializzati	Percentuale
800	Prodotti di salumeria	sui ricavi %
009	Oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari	~ %
010	· · ·	%
211	Prodotti alcolici	
		%
D12	Prodotti superalcolici	%
D13	Zucchero	%
D14	Cioccolato e dolciumi	%
D15	Té, cacao, droghe e spezie	%
D16	Prodotti della pesca conservati	%
D17	Conserve alimentari e affini	%
D18	Prodotti alimentari in scatola	%
D19	Farine, lieviti, pane, paste alimentari	%
פוט		
	Altri prodotti alimentari	%
D20 D21	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi	%
D20 D21 D22	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi Carni	%
D20 D21 D22 D23	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce	% % %
D20 D21 D22 D23	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi Carni	%
D20 D21 D22 D23	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati	% % %
D20 D21 D22 D23 D24	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi	% % %
D20 D21 D22 D23 D24	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi	% % %
D20 D21 D22 D23 D24	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni	% % % %
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frusta e ortaggi  Carni Peschi Frutta e ortaggi  Carni Pesce	% % % % %
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frusta e ortaggi  Carni Peschi Frutta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova	% % % % %
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frusta e ortaggi  Carni Peschi Frutta e ortaggi  Carni Pesce	% % % % % %
D20 D21 D22 D23 D24	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frusta e ortaggi  Carni Peschi Frutta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova	% % % % %
D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frusta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti attiero-caseari e uova Altri prodotti	% % % % % %
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frusta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti attiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela	% % % % % % % % % % % % Percentuale sui ricavi
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frutta e ortaggi  Carni Preschi Frutta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti	% % % % % % % % % % % % Percentuale sui ricavi %
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frusta e ortaggi  Carni Prutta e ortaggi  Carni Prodotti attiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata	% % % % % % % % % % % % Percentuale sui ricavi
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D31 D32	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frusta e ortaggi  Carni Prutta e ortaggi  Carni Prodotti attiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata	% % % % % % % % % % % % Percentuale sui ricavi %
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D31 D32	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frusta e ortaggi  Carni Prutta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata	% % % % % % % % % % % % % % % % % % %
D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D31 D32 D33 D33	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frutta e ortaggi  Carni Frutta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati	% % % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % %
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frutta e ortaggi  Carni Prutta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati	% % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % %
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D32 D33 D34 D35	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frutta e ortaggi  Carni Frutta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati Pubblici esercizi Privati	% % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % %
D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frutta e ortaggi  Carni Prutta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati Pubblici esercizi Privati Estera	%
D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D31 D32 D33 D34 D35 D36	Altri prodotti alimentari  Congelati e surgelati Frutta e ortaggi  Carni Pesce Altri prodotti surgelati e congelati  Frutta e ortaggi  Carni Prutta e ortaggi  Carni Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova Altri prodotti  Tipologia di clientela Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati Pubblici esercizi Privati Estera Imprese all'ingrosso nazionali	%

(segue)

UNICO	
2001	
Studi di settore	
AGENZA	
DELLE ENTRATE	
Modello SM21C	

COD	ICE FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

## (segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Altri dati			
D39	Accessi refrigerati (senza interruzione della catena del freddo)			Numero
D40	Consegna alla clientela			Barrare la casella
D41	Concessionario/esclusivista di un produttore			Barrare la casella
D42	Licenza per vendita al dettaglio			Barrare la casella
D43	Locali per la vendita al dettaglio			Mq
D44	Punti casse			Numero
D45	Stoccaggio (sia in silos che in postura)			Capacità in quintali
D46	Percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione, confezionamento			%
	Area di mercato		Percentuale sui ricavi	
D47	Regionale			%
D48	Nazionale			%
D49	Estero			%
			TOT = 100%	
	Modalità di acquisto		Percentuale sugli acquist	
D50	Da imprese produttrici nazionali		oog., acquisi	%
D51	Da gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative			%
D52	Da imprese all'ingrosso			%
D53	Da importatori/concessionari di marche estere			%
D54	Tramite aste			%
D56	Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto			Barrare la casella
	Addetti all'attività di vendita			Numero siemate
	Commessi, magazzinieri	Numero		Numero giornate retribuite
D58	Viaggiatori piazzisti	Numero		Numero giornate retribuite
D59	Agenti/Rappresentanti monomandatari	Numero		
D60	Agenti/Rappresentanti plurimandatari	Numero		
D61	Procacciatori d'affari e altri intermediari	Numero		
D62	Altri	Numero		
	Costi e spese specifici			
	Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti		.000	
D64	Spese per aggiornamento professionale		.000	
D65	Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac	quisto delle merci	.000	
D66	Costi e spese per deposito e custodia presso terzi		.000	
	Mezzi di trasporto			
D67	Autovetture	Numero		
D68	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero		Portata in quintali
D69	Autocarri	Numero		Portata in quintali
D70	Motocicli	Numero		
D71	Motoveicoli per trasporto promiscuo	Numero		Portata in quintali
D72	Motocarri	Numero		Portata in quintali
D73	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri		.000	
			.000	



CODIC	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA **QUADRO E** Capacità in metri cubi E01 Containers Numero Beni strumentali **E02** Mezzi di movimentazione merci (muletti) Portata in quintali Capacità in metri cubi E03 Celle frigorifere Numero E04 Celle refrigeranti Numero E05 Gruppi elettrogeni e di continuità E06 Tagliatrici/seghe elettriche Numero E07 Pesatrici Numero E08 Macchine confezionatrici **QUADRO F** Imposte sui redditi Elementi Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F01 contabili semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti 000 F03 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 F07 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 F08 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa .000 F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA Barrare la casella F18 Volume d'affari .000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3,  $4^{\circ}$  c., art. 7 e art. 74,  $1^{\circ}$  c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74,  $6^{\circ}$  c., del D.P.R. 633/72) .000 F20 IVA sulle operazioni imponibili .000F21 IVA sulle operazioni di intrattenimento .000 F22 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) .000 X01 Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti **QUADRO X** X02 Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo Altre informazioni .000 rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore



CODICE	FISCALE						

UNITÀ DI VI	
Numero giornate	Numero giornate
Personale utilizzato	Personale distaccato

QUADRO Z			Numero giornate	Numero giornate Personale distaccato
Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Personale distaccato presso altre imprese
	Z01	Dipendenti a tempo pieno		
		<b>Z02</b> di cui dirigenti		
		<b>Z03</b> di cui quadri		
		<b>Z04</b> di cui impiegati		
		<b>Z05</b> di cui operai generici		
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati		
	Z07	Dipendenti a tempo parziale		
	Z08	Apprendisti		
	Z09	Assunti con contratto a termine		
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000	
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria		
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000	
		Personale distaccato presso altre imprese		
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000	
		Altri dati		
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000	
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000	
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successiv	ve modificazioni)	
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma		
		Timu		



## **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM21D**

- 51.32.1 Commercio all'ingrosso di carni fresche;
- 51.32.2 Commercio all'ingrosso di prodotti di carni congelate e surgelate.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21D

Studi di settore

## 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM21D va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

## **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

## 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Commercio all'ingrosso di carni fresche" - 51.32.1;

## "Commercio all'ingrosso di carni congelate e surgelate" - 51.32.2.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche struturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiaratti.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

## 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri, i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. È il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

 a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore:
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

## 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

## Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità de gli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000 $\,$

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21D

Studi di settore

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

## ATTENZIONE

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi starsi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SĞ61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69B; SG69C; SG69D; SG71U; SG70U; SG69F. SM03A: SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

## **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.Rl.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

## 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzio delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuen-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21D

Studi di settore

te, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, iniziamente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio.;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

## **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del

Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione e rilevani ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

## ATTENZIONE

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con

- quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

## 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- il numero progressivo dell'unità di vendita.
   il dato va fornito soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto;
- barrando la relativa casella, il codice del l'attività esercitata secondo le indicazioni fornite al paragrafo 2.

### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21D

Studi di settore

moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;

- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

## 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è ne cessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In presenza di più unità locali nell'ambito dello stesso territorio comunale, i dati richiesti vanno forniti cumulativamente. Si precisa che le informazioni richieste nei righi da B11, a B14 vanno fornite con riferimento alla sede prevalentemente utilizzata per l'esercizio dell'attività. In particolare indicare:

- nel rigo B01, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'attività. Il dato va fornito solo nel caso in cui i diversi punti vendita sono situati nell'ambito dello stesso territorio comunale;
- nel rigo B02, il comune in cui è situata l'unità locale:
- nel **rigo B03**, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita ed all'esposizione della merce;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratori per la trasformazione e confezionamento dei prodotti, compresi i locali utilizzati per la refrigerazione, surgelazione e congelazione dei prodotti;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
- nel rigo BO9, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi esterni, compresi quelli coperti con tettoie, destinati alle operazioni di carico e scarico;
- nel rigo B'10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati dei locali e dei piazzali destinati alla sosta dei veicoli;
- nel rigo B11, la presenza di aree destinate a parcheggio in prossimità dell'unità locale;
- nel rigo B12, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si

tratta di attività svolta in centro commerciale all'ingrosso vale a dire un'unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno cinque esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni, gestito con criteri unitari; il condice 3, in presenza di attività svolta in parco commerciale cioè in un'area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti più esercizi al dettaglio ed all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria, con utilizzazione di parti comuni per le quali si condividono le spese pur in presenza di gestioni autonome, il codice 4, se si tratta di attività svolte nei mercati generali;

- nel rigo B13, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B14, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B15, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma.

## 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi sono già stati indicati nel quadro del "Personale addetto all'attività".

In particolare indicare:

## Tipologia di vendita

con riferimento ai ricavi complessivamente consequiti:

 nei righi da D01 a D07, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna tipologia di vendita elencata, in rapporto ai ricavi complessivamente realizzati.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100. Si precisa che:

per vendita all'ingrosso a libero servizio (cash & carry) s'intende quella in cui il grossista acquista in proprio, dispone di un ampio spazio espositivo presso il quale il cliente sceglie la merce, paga in contanti e provvede al ritiro ed al tra-

sporto a proprie spese;

- per ingrosso con vendita al banco, s'intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede;
- per vendita "on line", si intende quella effettuata tramite collegamento via modem con diversi clienti, con vendite e rifornimenti realizzati in tempo reale e con consegna giornaliera della merce;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21D

Studi di settore

- le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;
- le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal grossista per l'intermediazione e la vendita in conto terzi di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

#### Prodotti commercializzati

con riferimento ai ricavi complessivamente consequiti:

 nei righi da D08 a D29, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

## Tipologia della clientela

nei righi da D30 a D38, per ciascuna tipologia di clientela individuata, in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. In particolare, nel rigo D35 va indicata la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi, derivanti da clientela estera (ancorché quest'ultima utilizzi intermediari nel territorio nazionale).
 Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

## Altri dati

- nel rigo D39, il numero degli accessi refrigerati;
- nel rigo D40, barrando la casella, se si effettua la consegna alla clientela;
- nel rigo D41, barrando la casella, se è concessionario o rappresentante esclusivo di un produttore:
- nel rigo D42, barrando la casella, se è in possesso della licenza per la vendita al dettaglio;
- nel rigo D43, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita al dettaglio;
- nel rigo D44, il numero totale dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo D45, la capacità di stoccaggio sia in silos che in postura, espressa in quintali;
- nel rigo D46, la percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione e/o di confezionamento;

## Area di mercato

con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti:

- nel rigo D47, la percentuale derivante dalla vendita della merce nell'ambito del territorio regionale;
- nel rigo D48, la percentuale derivante dalla vendita della merce nell'ambito del territorio nazionale:

 nel rigo D49, la percentuale derivante dalla vendita della merce all'estero (sia nell'ambito dell'Unione europea, sia all'esterno di detta Unione).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

## Modalità di acquisto

nei righi da D50 a D54, per ciascuna delle modalità di acquisto individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

## Modalità organizzativa di vendita

 nei righi D55 e D56, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la rispettiva casella;

## Addetti all'attività di vendita

- nei righi D57 e D58, nella prima colonna, il numero dei dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (già indicati nel quadro "Personale addetto all'attività") per ciascuna tipologia individuata e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000. Per gli addetti che svolgono più mansioni (vengono cioè impiegati in più servizi), indicare quella svolta prevalentemente;
- nel rigo D59, il numero di agenti/rappresentanti con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo D60, il numero di agenti/rappresentanti senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo D61, il numero dei procacciatori d'affari e degli altri intermediari che esercitano l'attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo D62, il numero degli altri addetti all'attività di vendita che esercitano l'attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;.

## Costi e spese specifici

- nel rigo D63, l'ammontare complessivo del le provvigioni e dei rimborsi spesa corrisposti agli intermediari di commercio;
- nel rigo D64, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'aggiornamento professionale:

- nel rigo D65, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente, per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento dell'arredo del punto vendita, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel rigo D66, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per il deposito e/o la custodia della merce presso terzi.

#### Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.

In particolare, indicare:

- nei righi da D67 a D72, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D68, D69, D71 e D72, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei righi da D67 a D69 sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), mentre nei righi da D70 a D72 vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

- nel rigo D73, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

## 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e, per ciascuna delle tipologie indicate, nella prima colonna, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo e, nella seconda colonna dei righi da E01 a E04, la capacità espressa in metri cubi o la portata espressa in quintali.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM21D**

Studi di settore

## 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

## Imposte sui redditi

- nel rigo FO1, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  - Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per
- nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO1
- nel **rigo F03**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel **rigo F04**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO3;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze fina-
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO5;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuirl
- nel **rigo F08**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto; - nel **rigo F11**, il valore dei beni strumentali

- ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21D

Studi di settore

per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tuti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in

esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicu-

razione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);

- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, allresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziorie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21D

Studi di settore

di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte. Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

## Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  - operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:

- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo. Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

## **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

 nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;

 nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 13.

## 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese.

Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21D

Studi di settore

- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza del lo stesso alla data del 31 dicembre 2000.

## ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EMERGENZA BSE

Nei righi che seguono vengono richieste informazioni sull'andamento dell'attività nel corso

dell'ultimo quadrimestre del 2000 e del primo quadrimestre del 2001. Tale rilevazione ha lo scopo di monitorare gli effetti della BSE (Encefalopatia spongiforme bovina) sulle attività interessate dallo studio di settore SM21D.

## Periodo 1° settembre 2000 – 30 aprile 2001: andamento mensile dei ricavi

Nei **righi** da **Z15** a **Z22**, con riferimento a ciascuno dei mesi da settembre 2000 ad aprile 2001, indicare, nella prima colonna, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti e, nella seconda colonna, i ricavi derivanti dalle vendite per le quali sono state emesse fatture;

## Periodo 1° settembre 2000 – 31 dicembre 2000: acquisti di carni

- nei righi da Z23 a Z29, nella prima colonna, indicare la percentuale delle spese sostenute nell'ultimo quadrimestre del 2000 per l'acquisto di ciascuna tipologia di carne, con riferimento alle spese complessivamente sostenute nello stesso quadrimestre per gli acquisti di tutti i tipi di carne (indicare, ad esempio, che le spese sostenute nell'ultimo quadrimestre del 2000 per l'acquisto di carne suina costituiscono il 30% delle spese complessivamente sostenute nel corso del quadrimestre per gli acquisti di carni di ogni tipo).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

- nei righi da Z23 a Z26, nella seconda colonna, con riferimento agli acquisti rispettivamente di carne bovina, suina, ovina/caprina ed equina, indicare la percentuale di carne macellata in proprio (ad esempio, in corrispondenza di Z24, indicare 20 se, nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2000, è stata macellata in proprio il 20% della carne suina complessivamente acquistata nel medesimo quadrimestre).

## Vendita di prodotti alimentari diversi dalle

Nei **righi** da **Z30** a **Z35**, indicare, barrando le corrispondenti caselle, quali tipologie di prodotti alimentari, diversi dalle carni, sono state commercializzate nell'ultimo quadrimestre del 2000.

#### Periodo 1º gennaio 2001 - 30 aprile 2001

Nei righi che seguono sono richieste informazioni sull'andamento dell'attività nel primo quadrimestre dell'anno 2001.

In particolare, indicare:

 nel rigo Z36, se l'impresa interessata alla compilazione del modello ha cessato l'attività nel corso del primo quadrimestre dell'anno 2001, barrando la relativa casella;

 nel rigo Z37, se l'impresa interessata alla compilazione del modello ha modificato l'attività nel corso del primo quadrimestre dell'anno 2001, barrando la relativa casella;

#### Acquisti di carni nel 1° quadrimestre 2001

- nei righi da Z38 a Z44, nella prima colonna, la percentuale delle spese sostenute nel primo quadrimestre del 2001 per l'acquisto di ciascuna tipologia di carne, con riferimento alle spese complessivamente sostenute nello stesso quadrimestre per gli acquisti di tutti i tipi di carne (indicare, ad esempio, che le spese sostenute nel primo quadrimestre del 2001 per l'acquisto di carne suina costituiscono il 30% delle spese complessivamente sostenute nel corso del quadrimestre per gli acquisti di carni di ogni tipo).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

- nei righi da Z38 a Z41, nella seconda colonna, con riferimento agli acquisti rispettivamente di carne bovina, suina, ovina/caprina ed equina, la percentuale di carne macellata in proprio (ad esempio, in corrispondenza di Z45, indicare 20 se, nel corso del primo quadrimestre del 2001, è stata macellata in proprio il 20% della carne suina complessivamente acquistata nel medesimo quadrimestre);
- nel rigo Z45, sempre con riferimento al primo quadrimestre 2001, indicare la percentuale delle spese sostenute per gli acquisti di generi alimentari (destinati alla vendita) diversi dalle carni, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti;

#### Smaltimento di scarti di macellazione

- nel rigo Z46, l'ammontare dei costi sostenuti direttamente dall'impresa interessata alla compilazione del modello per lo smaltimento, nel 1° quadrimestre 2001, di parti a rischio specifico di BSE (a seguito di addebito da parte dei centri di macellazione);
- nel rigo Z47, l'ammontare dei costi sostenuti dall'impresa interessata alla compilazione del modello per lo smaltimento, nel 1° quadrimestre 2001, di scarti di macellazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente.

#### Vendita di prodotti alimentari diversi dalle carni

Nei **righi** da **Z48** a **Z53**, indicare, barrando le corrispondenti caselle, quali tipologie di prodotti alimentari, diversi dalle carni, sono state commercializzate nel primo quadrimestre 2001.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM21D**

6 trimestri

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

è pari al numero di trimestri di apprendi-stato complessivamente effettuati alla data Tri 1 del 1 gennaio 2000 (Tri 1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); è pari al numero di trimestri di apprendi-

stato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### **ESEMPIO 1**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

TriTot 6 trimestri
Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 4 trimestri
$$6 - \frac{1}{1} = \frac{1$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% ×  $\frac{(14-9)}{2}$  = 15

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{(20 - 0) - (20 - 2)}{2}$$
 = 28,5%

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	DELL	ICO 001 i sertore NZIA E ENTRATE Idello SM21D	DDICE F	ISCALE			N			ROGRES À DI VEI			
		51.32.1 Commercio all'ingrosso di carni fresche 51.32.2 Commercio all'ingrosso di prodotti di carni congelate e sun											
		barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)	geiule										
		Sandre di cassila comspondente di codice di dilivia prevalente (vedere isitozioni)											
QUADRO A									giorn	Numero ate retribui	ite		
Personale	A01	Dipendenti a tempo pieno							gioin	die reiriboi			
addetto	A02	· · · · · ·											
all'attività	A03	Apprendisti											
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domi	cilio										
						١	lumero					Percent	tuale di prestato
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente	nell'im	presa									
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo preced	ente										
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale											
	A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell	'impres	а									
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impr	resa										
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente											
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa											
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente											
	A13	Amministratori non soci											
QUADRO B	BO1	Numero complessivo delle unità locali									Num	ero	
Unità locale													
destinata all'attività di vendita	B02	Comune											
ai verialia	B03	Provincia											
	B04	Potenza impegnata									Kw		
	B05	Locali destinati a deposito/magazzino									Mq		
	B06	Locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce									Mq		
	B07	Locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti									Mq		
	B08	Locali destinati ad uffici									Mq		
	B09	Locali destinati alle operazioni di carico e scarico									Mq		
	B10	Piazzali di sosta									Mq		
	B11	Presenza nelle vicinanze di aree destinate a parcheggio									Barro	are la ca	sella
	B12	Localizzazione (1 = autonoma; 2 = inserita in centro commerciale all'ingrosso;	3 = in p	oarco co	mmerc	iale; 4	= in m	ercat	ti gene	erali)			
	B13	Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove	e mesi)										
	B14	Giorni di apertura nell'anno									Num	ero	

B15 Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività



	CC	DICE	: FISC	JALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

	Tipologia di vendita	Percentuale sui ricavi
D01	Ingrosso a libero servizio (cash & carry)	%
D02	<u> </u>	%
	Ingrosso con vendita on line	%
D04	•	%
	Commissioni per intermediazione di vendita	%
D05	Tentata vendita giornaliera	%
D07	Dettaglio	%
D07	Deliaglio	TOT = 100%
	Prodotti commercializzati	Percentuale sui ricavi
B00	Prodotti di salumeria	%
D09	Oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari	%
D10	Bevande	%
D11	Prodotti alcolici	%
D12	Prodotti superalcolici	%
D13	Zucchero	%
D14	Cioccolato e dolciumi	%
	Té, cαcαο, droghe e spezie	%
D16	Prodotti della pesca conservati	%
D17	Conserve alimentari e affini	%
D18	Prodotti alimentari in scatola	%
D19	Farine, lieviti, pane, paste alimentari	%
	Altri prodotti alimentari	%
	Congelati e surgelati	
	Frutta e ortaggi	%
D22	Frutta e ortaggi Carni	%
D22 D23	Frutta e ortaggi Carni Pesce	%
D22 D23	Frutta e ortaggi Carni	%
D22 D23	Frutta e ortaggi Carni Pesce	%
D22 D23 D24	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati	%
D22 D23 D24	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi	% % %
D22 D23 D24 D25 D26	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi  Frutta e ortaggi	% % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni	% % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28	Frutta e orlaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e orlaggi  Carni  Pesce	% % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Prodotti lattiero-caseari e uova	% % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Frutta e orlaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e orlaggi  Carni  Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela	% % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricovi
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela  Dettaglianti	% % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela  Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata	% % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela  Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati	% % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela  Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata	% % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela  Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati	% % % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela  Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati	% % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34 D35	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela  Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati  Pubblici esercizi  Privati	% % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D31 D32 D33 D34 D35 D36	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela  Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati  Pubblici esercizi  Privati  Estera	% % % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % % % % % % % % % % % % % % % % % % %
D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Altri prodotti surgelati e congelati  Freschi Frutta e ortaggi  Carni  Pesce  Prodotti lattiero-caseari e uova  Altri prodotti  Tipologia della clientela  Dettaglianti  Grande distribuzione e distribuzione organizzata  Comunità, società ed enti pubblici e privati  Pubblici esercizi  Privati  Estera  Imprese all'ingrosso nazionali	% % % % % % % % % % % TOT = 100%  Percentuale sui ricavi % % % % % % % % % % % % % % % % % % %

(segue)

Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SM21D

	CC	DIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

	Altri dati							
D39	Accessi refrigerati (senza interruzione della catena del freddo)	N	lumero					
D40	Consegna alla clientela	В	arrare la casello					
D41	Concessionario/esclusivista di un produttore	В	arrare la casello					
D42	Licenza per vendita al dettaglio	В	arrare la casell					
D43	Locali per la vendita al dettaglio	N	Λq					
D44	Punti casse	N	lumero					
D45	Stoccaggio (sia in silos che in postura)	C	Capacità in qui					
D46	Percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione, confezionamento	%	5					
	Area di mercato	Percentuale sui ricavi						
D47	Regionale	sui ricavi						
D48	<u> </u>	%	5					
	Estero	%						
D47	Lifeto	TOT = 100%	<u> </u>					
		101 = 100%						
	Modalità di acquisto	Percentuale						
DEO	sugli acquisti %	,						
D50 Imprese produttrici nazionali D51 Da gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative								
		%						
	D52 Da imprese all'ingrosso							
	Da importatori/concessionari di marche estere  Tramite aste	%						
		TOT = 100%						
	Modalità organizzativa di vendita Indipendente Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto							
	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto							
D56	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita	В	arrare la casel					
D56	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri  Numero	B. N. re	arrare la casel  lumero giornal etribuite					
D56 D57 D58	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Numero	B. N. re	arrare la casel  lumero giorna etribuite					
D56 D57 D58 D59	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero	B. N. re	arrare la casel  lumero giorna etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero	B. N. re	arrare la case  lumero giorna etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero	B. N. re	arrare la case  lumero giorno etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero	B. N. re	arrare la case  lumero giorno etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Numero	B. N. re	arrare la casel  lumero giorna etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Numero  Costi e spese specifici	B. N re N re	arrare la casel  lumero giorna etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero  Altri Numero  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti	.000	arrare la casel  lumero giorna etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale	.000	arrare la case  lumero giorna etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero  Altri Numero  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci	.000 .000	arrare la case  lumero giorna etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale	.000	arrare la casel  lumero giornal etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero  Altri Numero  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto	.000 .000	arrare la casel  lumero giornat etribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero  Altri Numero  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture Numero	.000 .000 .000	arrare la casel  Jumero giornal  tribuite  tribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero  Altri Numero  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture Numero	.000 .000 .000	arrare la casel  lumero giorna  simbuite  lumero giorna  tribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66 D66 D66 D66	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero  Altri Numero  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture Numero  Autoveicoli per trasporto promiscuo  Numero	.000 .000 .000	arrare la casell arrare la casell kumero giornat stribuite urumero giornat stribuite					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66 D66 D67 D68	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero  Altri Numero  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture Numero  Autoveicoli per trasporto promiscuo Numero  Autocarri Numero	.000 .000 .000	arrare la casel  lumero giorna  stribuite  lumero giorna  tribuite  ortata in quink  ortata in quink					
D556 D577 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D666 D67 D68 D69 D70 D71	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero  Altri Numero  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture Numero  Autoveicoli per trasporto promiscuo Numero  Motocicli Numero  Motocicli Numero  Motoveicoli per trasporto promiscuo	.000 .000 .000	arrare la casel  lumero giorna  stribuite  unero giorna  tribuite  ortata in quint  ortata in quint  ortata in quint  ortata in quint					
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66 D66 D67 D68	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri Numero  Viaggiatori piazzisti Numero  Agenti/Rappresentanti monomandatari Numero  Agenti/Rappresentanti plurimandatari Numero  Procacciatori d'affari e altri intermediari Numero  Altri Numero  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture Numero  Autoveicoli per trasporto promiscuo  Autoveicoli per trasporto promiscuo  Motocicli Numero  Motocicli Numero  Motoveicoli per trasporto promiscuo  Motocarri Numero	.000 .000 .000	arrare la casel  lumero giorna  stribuite  lumero giorna  stribuite  ortata in quink  ortata in quink					



CC	DICE	FIS(	CALE						

	Mo	odello <b>SM21D</b>		) PROGRESSIVO IITÀ DI VENDITA
QUADRO E	E01	Containers	Numero	Capacità in metri cubi
Beni strumentali	E02	Mezzi di movimentazione merci (muletti)	Numero	Portata in quinta
	E03		Numero	Capacità in metri cubi
	E04	ž .	Numero	Capacità in metri cubi
	E05	-	Numero	ment con
	E06		Numero	
	E07		Numero	
	E08		Numero	
UADRO F		Imposte sui redditi		
lementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		
ontabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti		.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TU	JIR	.000
		Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		.000
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti		.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del T	JIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	J	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi		.000
	F11	Valore dei beni strumentali		.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impre	isa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi		.000
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR		.000
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori		.000
	F15			.000
		Altri proventi considerati ricavi		.000
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir		.000
		Imposta sul valore aggiunto		.000
	F17	Esenzione IVA		Barrare la caselle
	F18	Volume d'affari		.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)		.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili		.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento		.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamer	nte)	.000
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,	.000
Atre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo		.000
ilevanti ai fini Hell'applicazione Hegli studi di settore		, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,		



CODICE	FISCAL	E					

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco		Numero giornate Lavoratori interinali	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccatar	Nu Pers ia pre	umero giornate sonale distaccato sso altre imprese
	Z01	Dipendenti a tempo pieno		Edvordion internion			
		Z02 di cui dirigenti					
		<b>Z03</b> di cui quadri					
		<b>Z04</b> di cui impiegati					
		Z05 di cui operai generici					
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati					
	Z07	Dipendenti a tempo parziale					
	Z08	Apprendisti					
	Z09	Assunti con contratto a termine					
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000	di cui oneri retribut	ivi e contributivi		.000	
		Personale utilizzato dall'impresa distacca	taria				
	711	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla dis				.000	
		Costo sosteriolo dalla distaccarno, riadaconato dila dis	laccalaria			.000	
		Personale distaccato presso altre imprese					
	712	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria				.000	
						.000	
		Altri dati					
	Z13	<b>Altri dati</b> Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamer	te afferenti l'attività			.000	
	Z13	Altri dati Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamen	te afferenti l'attività			.000	
			te afferenti l'attività			.000	
		Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamen					
		Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamer  Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME					
Periodo		Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamer Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	RGENZA BSE			.000	f
° settembre 2000	Z14	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME	RGENZA BSE ricavi complessivi				
° settembre 2000	Z14 Z15	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME  Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000	ricavi complessivi			.000	.00
° settembre 2000	Z14 Z15 Z16	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000	ricavi complessivi .000			.000	.00.
° settembre 2000	Z14 Z15 Z16 Z17	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000  Novembre 2000	ricavi complessivi .000 .000			.000	.000.
° settembre 2000	Z14 Z15 Z16 Z17 Z18	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000  Novembre 2000  Dicembre 2000	ricavi complessivi .000 .000 .000			.000	.000.
° settembre 2000	Z14 Z15 Z16 Z17 Z18 Z19	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000  Novembre 2000  Dicembre 2000  Gennaio 2001	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000			.000	.000.
° settembre 2000	Z14 Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000  Novembre 2000  Dicembre 2000  Gennaio 2001  Febbraio 2001	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000			.000	.000
° settembre 2000	Z14 Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000  Novembre 2000  Dicembre 2000  Gennaio 2001  Febbraio 2001  Marzo 2001	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000			.000	.00 .00 .00 .00 .00
° settembre 2000	Z14 Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000  Novembre 2000  Dicembre 2000  Gennaio 2001  Febbraio 2001	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000			.000	.00 .00 .00 .00 .00
Periodo ° settembre 2000 10 aprile 2001	Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno Spese per i collaboratori coordinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME  Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000  Novembre 2000  Dicembre 2000  Gennaio 2001  Febbraio 2001  Marzo 2001  Aprile 2001  Acquisti di carni nell'ultimo quadrimestre	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .			.000	fattura .0000 .0000 .0000 .0000 .0000
° settembre 2000 0 aprile 2001	Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno dell'altri condinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME  Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000  Novembre 2000  Dicembre 2000  Gennaio 2001  Febbraio 2001  Marzo 2001  Aprile 2001  Acquisti di carni nell'ultimo quadrimestre  Acquisti di carne bovina	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .	di cui macellata	in proprio	.000 di cui con	.000 .000 .000 .000 .000
° settembre 2000 10 aprile 2001 Periodo ° settembre 2000	Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno dell'altri continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000 Ottobre 2000 Novembre 2000 Dicembre 2000 Gennaio 2001 Febbraio 2001 Marzo 2001 Aprile 2001  Acquisti di carni nell'ultimo quadrimestre Acquisti di carne bovina Acquisti di carne suina	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .	di cui macellata di cui macellata		.000 di cui con	.000 .000 .000 .000 .000
° settembre 2000	Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno dell'altri condinati e continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME  Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000  Ottobre 2000  Novembre 2000  Dicembre 2000  Gennaio 2001  Febbraio 2001  Marzo 2001  Aprile 2001  Acquisti di carni nell'ultimo quadrimestre  Acquisti di carne bovina	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .		in proprio	.000	.000 .000 .000 .000 .000
° settembre 2000 0 aprile 2001 eriodo ° settembre 2000	Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno dell'altri continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000 Ottobre 2000 Novembre 2000 Dicembre 2000 Gennaio 2001 Febbraio 2001 Marzo 2001 Aprile 2001  Acquisti di carni nell'ultimo quadrimestre Acquisti di carne bovina Acquisti di carne suina	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .	di cui macellata	in proprio	.000 di cui con	.000 .000 .000 .000 .000
° settembre 2000 10 aprile 2001 Periodo ° settembre 2000	Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno dell'altri continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000 Ottobre 2000 Novembre 2000 Dicembre 2000 Gennaio 2001 Febbraio 2001 Marzo 2001 Aprile 2001  Acquisti di carni nell'ultimo quadrimestre Acquisti di carne bovina Acquisti di carne suina Acquisti di carne ovina/caprina	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .	di cui macellata di cui macellata	in proprio	.000	.000 .000 .000 .000 .000
° settembre 2000 10 aprile 2001 Periodo ° settembre 2000	Z15 Z16 Z17 Z18 Z19 Z20 Z21 Z22 Z23 Z24 Z25 Z26	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttameno dell'altri continuativi  ACQUISIZIONE DI DATI RELATIVI ALL'EME Andamento mensile dei ricavi  Settembre 2000 Ottobre 2000 Novembre 2000 Dicembre 2000 Gennaio 2001 Febbraio 2001 Marzo 2001 Aprile 2001  Acquisti di carni nell'ultimo quadrimestre Acquisti di carne bovina Acquisti di carne ovina/caprina Acquisti di carne ovina/caprina Acquisti di carne equina	ricavi complessivi .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .	di cui macellata di cui macellata	in proprio	.000	.000. .000. .000. .000. .000.

(segue)

	DELL	ICO DO 1 il settore NZIA E ENTRATE Sodello SM21D		CODICE	FISCALE			NUM			ESSIVO ENDITA		
(segue)		27 lb lb l lb l lb l ll				20001							
QUADRO Z		Vendita di prodotti alimentari diversi dalle	carni (ultimo	quadr	mestre 2	2000)							
Dati complementari	Z30	Pesci, crostacei e molluschi freschi									_	ırrare la	
	Z31	Olio e bevande alcoliche e non alcoliche										ırrare la	
	Z32	Salumi									_	ırrare la	
	Z33	Scatolame (confezioni alimentari)										ırrare la	
	Z34	Prodotti surgelati										ırrare la	
Periodo	Z35	Altri prodotti alimentari									_	ırrare la	
1° gennaio 2001	Z36	Cessazione dell'attività nel corso del 1° quadrimestre 20									_	ırrare la	
30 aprile 2001	Z37	Trasformazione dell'attività nel corso del 1° quadrimestr									Ва	ırrare la	casella
	720	Acquisti di carni nel primo quadrimestre 20	00 I %		J:						%		
		Acquisti di carne bovina	%				ellata i				%		
	Z39	Acquisti di carne suina					ellata i				%		
	Z40	Acquisti di carne ovina/caprina	%				ellata i				%		
	Z41	Acquisti di carne equina	%		ai e	cui mad	ellata i	n propi	10		76		
	Z42	Acquisti di pollame	%										
	Z43	Acquisti di conigli	%										
	Z44	Acquisti di selvaggina e cacciagione	TOT = 100%										
	Z45	Percentuale degli acquisti di generi alimentari diversi da									%		
	245	Smaltimento di scarti di macellazione	ille Carrii										
	Z46	Costi per lo smaltimento di parti a rischio specifico di BS	SE								.000		
	Z47	Costi per lo smaltimento di scarti di macellazione diversi	i da quelli indica	ıti nel rigo	preceden	ite					.000		
		Vendita di prodotti alimentari diversi dalle	carni										
		Pesci, crostacei e molluschi freschi											ı casella
	Z49	Olio e bevande alcoliche e non alcoliche									_	ırrare la	
	Z50	Salumi									_	ırrare la	
	Z51	Scatolame (confezioni alimentari)										ırrare la	
	Z52	Prodotti surgelati									_		ı casella
	Z53	Altri prodotti alimentari									Во	ırrare la	casella
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 de Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del profession		lio 1997	r, n. 241 Firma	e succ	essive	modi	ıcazi	oni)			



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM21E**

51.33.1 Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21E

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM21E va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di:

## "Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero - caseari e di uova" - 51.33.1.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata

come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti net quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri, i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è pro-

tratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;

- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni:
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità de gli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000 $\,$

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- 2) nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più

1

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21E

Studi di settore

punti di vendita e più punti di produzione; 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tuti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61C; SG61G; SG61B; SG61D; SG61E; SG61H; SG61F; SG68U; SG69A; SG69B; SG69C; SG70U; SG71U; SG69D: SG69F SM03A: SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizial-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM21E**

Studi di settore

mente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio.;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI **SETTORE**

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in for-
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono,

quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- il numero progressivo dell'unità di vendita. Il dato va fornito soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai la-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21E

Studi di settore

- voranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A07 ad A12, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In presenza di più unità locali nell'ambito dello stesso territorio comunale, i dati richiesti vanno forniti rulativamente. Si precisa che le informazioni richieste nei righi da B11, a B14 vanno fornite con riferimento alla sede prevalentemente utilizzata per l'esercizio dell'attività.

In particolare indicare:

- nel rigo B01, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'attività. Il dato va fornito solo nel caso in cui i diversi punti vendita sono situati nell'ambito dello stesso territorio comunale;
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo BO3, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
  nel rigo B05, la superficie complessiva,
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita ed all'esposizione della merce;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratori per la trasformazione e confezionamento dei prodotti, compresi i locali utilizzati per la refrigerazione, surgelazione e congelazione dei prodotti;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici:
- nel rigo 809, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati dei locali e, degli spazi esterni, compresi quelli coperti con tettoie, destinati alle operazioni di carico e scarico:
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei piazzali destinati alla sosta dei veicoli;
- nel rigo B11, la presenza di aree destinate a parcheggio in prossimità dell'unità locale;
   nel rigo B12, la localizzazione dell'esercizio
- commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di attività svolta in centro commerciale all'ingrosso vale a dire un'unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno cinque esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni, gestito con criteri unitari; il codice 3, in presenza di attività svolta in parco commerciale cioè in un'area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti più esercizi al dettaglio ed all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria, con utilizzazione di parti comuni per le quali si condividono le spese pur in presenza di gestioni autonome, il codice 4, se si tratta di attività svolte nei mercati generali;

- nel rigo B13, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B14, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B15, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi sono già stati indicati nel quadro del "Personale addetto all'attività". In particolare indicare:

#### Tipologia di vendita

con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti:

- nei righi da D01 a D07, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna tipologia di vendita elencata, in rapporto ai ricavi complessivamente realizzati.
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.
- Si precisa che:
- per vendita all'ingrosso a libero servizio (cash & carry) s'intende quella in cui il grossista acquista in proprio, dispone di un ampio spazio espositivo presso il quale il cliente sceglie la merce, paga in contanti e provvede al ritiro ed al trasporto a proprie spese;
- per ingrosso con vendita al banco, s'intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede;
- per vendita "on line", si intende quella effettuata tramite collegamento via modem con diversi clienti, con vendite e rifornimenti realizzati in tempo reale e con consegna giornaliera della merce;
- le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;
- le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal grossista per l'intermediazione e la vendita in conto terzi di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21E

Studi di settore

#### Prodotti commercializzati

con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti:

 nei righi da D08 a D29, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Tipologia della clientela

- nei righi da D30 a D38, per ciascuna tipologia di clientela individuata, in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. In particolare, nel rigo D35 va indicata la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi, derivanti da clientela estera (ancorché quest'ultima utilizzi intermediari nel territorio nazionale).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Altri dati

- nel rigo D39, il numero degli accessi refrigerati;
- nel rigo D40, barrando la casella, se si effettua la consegna alla clientela;
- nel rigo D41, barrando la casella, se è concessionario o rappresentante esclusivo di un produttore;
- nel rigo D42, barrando la casella, se è in possesso della licenza per la vendita al dettaglio;
- nel rigo D43, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita al dettaglio;
- nel rigo D44, il numero totale dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo D45, la capacità di stoccaggio sia in silos che in postura, espressa in quintali;
- nel rigo D46, la percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione e/o di confezionamento;

#### Area di mercato

con riferimento ai ricavi complessivamente

- nel rigo D47, la percentuale derivante dalla vendita della merce nell'ambito del territorio regionale;
- nel rigo D48, la percentuale derivante dalla vendita della merce nell'ambito del territorio nazionale;
- nel rigo D49, la percentuale derivante dalla vendita della merce all'estero (sia nell'ambito dell'Unione europea, sia all'esterno di detta Unione).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità di acquisto

 nei righi da D50 a D54, per ciascuna delle modalità di acquisto individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità organizzativa di vendita

 nei righi D55 e D56, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la rispettiva casella;

#### Addetti all'attività di vendita

- nei righi D57 e D58, nella prima colonna, il numero dei dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (già indicati nel quadro "Personale addetto all'attività") per ciascuna tipologia individuata e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000. Per gli addetti che svolgono più mansioni (vengono cioè impiegati in più servizi), indicare quella svolta prevalentemente;
- nel rigo D59, il numero di agenti/rappresentanti con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo D60, il numero di agenti/rappresentanti senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo D61, il numero dei procacciatori d'affari e degli altri intermediari che esercitano l'attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;;
- nel rigo D62, il numero degli altri addetti all'attività di vendita che esercitano l'attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;.

#### Costi e spese specifici

- nel rigo D63, l'ammontare complessivo delle provvigioni e dei rimborsi spesa corrisposti agli intermediari di commercio;
- nel rigo D64, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'aggiornamento professionale:
- nel rigo D65, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente, per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento dell'arredo del

punto vendita, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;

 nel rigo D66, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per il deposito e/o la custodia della merce presso terzi.

#### Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.

In particolare, indicare:

nei righi da D67 a D72, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D68, D69, D71 e D72, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei righi da Dó7 a Dó9 sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere al, c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), mentre nei righi da D70 a D72 vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere al, c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

 nel rigo D73, l'ammoniare complessivo delle spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

#### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e, per ciascuna delle tipologie indicate, nella prima colonna, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo e, nella seconda colonna dei righi da E01 a E04, la capacità espressa in metri cubi o la portata espressa in quintali.

#### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21E

Studi di settore

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggij;

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello

- stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammoniare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzio-

nate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  - c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far ri-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21E

Studi di settore

ferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa:
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate

spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità; – nel **rigo F13**, l'ammontare delle spese so-

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rap-

presentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da involidità permanente o da morte. Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indi-

gnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno; – nel **rigo F15**, l'ammontare degli aggi con-

seguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla ge-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM21E**

Studi di settore

stione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

 nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA:
- nel **rigo F18,** ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  - operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74', 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  - alle cessioni di beni ammortizzabili;
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  - ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE **DEGLI STUDI DI SETTORE**

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un cor-

rettivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare

- nel rigo XO1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno

1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese.

Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- -nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"),

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21E

Studi di settore

nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;

- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

> % app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

Tri 1 O trimestri
Tri 1 2 4 trimestri
$$(\frac{6-0}{6}, \frac{6-4}{4})$$
% app = 30% ×  $\frac{(6-6)}{2}$  = 20%

TriTot 6 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{14-5)}{14}(\frac{14-9)}{2}}{2}$$
 = 15%

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

EMI IO DI AIT LICAZIONE, DON	AIA DEL CONTRATTO DI ATTREMO	ISIAIO O IRIMESIRI	
Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DIC	E FISO	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

		51.33.1 Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova		
QUADRO A		giorn	Numero ate retribuite	
Personale addetto	A01	Dipendenti a tempo pieno		
all'attività	A02	Dipendenti a tempo parziale		
an anivila	A03	Apprendisti		
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio		
		Numero		Percentuale di lavoro prestato
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
	80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
	A13	Amministratori non soci		
QUADRO B	B01	Numero complessivo delle unità locali	Nu	ımero
Jnità locale				
destinata all'attività di vendita	B02	Comune		
di vendita	B03	Provincia		
	B04	Potenza impegnata	Kv	,
	B05	Locali destinati a deposito/magazzino	Mo	7
	B06	Locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce	Mo	7
	B07	Locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti	Mo	7
	B08	Locali destinati ad uffici	Mo	7
	B09	Locali destinati alle operazioni di carico e scarico	Mo	7
	B10	Piazzali di sosta	Mo	7
	B11	Presenza nelle vicinanze di aree destinate a parcheggio	Во	rrare la casella
	B12	Localizzazione (1 = autonoma; 2 = inserita in centro commerciale all'ingrosso; 3 = in parco commerciale; 4 = in mercati gene	erali)	
	B13	Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)		
	B14	Giorni di apertura nell'anno	Nı	ımero
	B15		.000	

QUADRO D Elementi specifici dell'attività UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM21E

	CC	DIC	= FIS(	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

		Percentuale
	Tipologia di vendita	sui ricavi
	Ingrosso a libero servizio (cash & carry)	%
D02	Ingrosso con vendita al banco	%
D03	Ingrosso con vendita on line	%
D04	Provvigioni per intermediazione di vendita conto terzi e/o conto deposito	%
D05	Commissioni per intermediazione di vendita	%
D06	Tentata vendita giornaliera	%
D07	Dettaglio	%
		TOT = 100%
	Prodotti commercializzati	Percentuale sui ricavi
80D	Prodotti di salumeria	%
D09	Oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari	%
D10	Bevande	%
D11	Prodotti alcolici	%
D12	Prodotti superalcolici	%
D13	Zucchero	%
D14	Cioccolato e dolciumi	%
D15	Té, cacao, droghe e spezie	%
D16	Prodotti della pesca conservati	%
D17	Conserve alimentari e affini	%
D18	Prodotti alimentari in scatola	%
D19	Farine, lieviti, pane, paste alimentari	%
	Altri prodotti alimentari	%
D21	Congelati e surgelati Frutta e ortaggi	%
D22	Carni	%
D23	Pesce	%
D24	Altri prodotti surgelati e congelati	%
	Freschi	
D25	Frutta e ortaggi	%
D26		%
	Pesce	%
	Prodotti lattiero-caseari e uova	%
D29	Altri prodotti	%
		TOT = 100%
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
D30	Dettaglianti	%
D31	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
D32	Comunità, società ed enti pubblici e privati	%
D33	Pubblici esercizi	%
D34	Privati	%
D35	Estera	%
	I like to be	%
	Imprese all'ingrosso nazionali	76
	Industria (trasformazione, conservazione e surgelazione)	%

(segue)

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SM21E

CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

(segue)

QUADRO D

Elementi
specifici
dell'attività

	Altri dati			
D39	Accessi refrigerati (senza interruzione della catena del freddo)			Numero
D40				Barrare la casella
D41	Concessionario/esclusivista di un produttore			Barrare la casella
D42	Licenza per vendita al dettaglio			Barrare la casella
D43	Locali per la vendita al dettaglio			Mq
D44	Punti casse			Numero
D45	Stoccaggio (sia in silos che in postura)			Capacità in quintali
D46	Percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione, confezionamento			%
	Area di mercato		Percentuale sui ricavi	•
D47	Regionale			%
D48	Nazionale			%
D49	Estero			%
			TOT = 100%	
	Modalità di acquisto		Percentuale sugli acquis	
D50	Imprese produttrici nazionali		Jogii acquis	%
D51	Da gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative			%
D52				%
D53	Da importatori/concessionari di marche estere			%
D54	Tramite aste			%
D55	Modalità organizzativa di vendita Indipendente		TOT = 100%	Barrare la casella
D55 D56			101 = 100%	Barrare la casella
	Indipendente Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto		101 = 100%	
D56	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita		101 = 100%	Barrare la casella
D56 D57	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri	Numero	101 = 100%	Barrare la casella  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58	Indipendente Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri Viaggiatori piazzisti	Numero	101 = 100%	Barrare la casella
D56 D57 D58 D59	Indipendente Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri Viaggiatori piazzisti Agenti/Rappresentanti monomandatari	Numero Numero	101 = 100%	Barrare la casella  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60	Indipendente Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri Viaggiatori piazzisti Agenti/Rappresentanti monomandatari Agenti/Rappresentanti plurimandatari	Numero Numero Numero	101 = 100%	Barrare la casella  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61	Indipendente Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri Viaggiatori piazzisti Agenti/Rappresentanti monomandatari Agenti/Rappresentanti plurimandatari Procacciatori d'affari e altri intermediari	Numero Numero Numero Numero	101 = 100%	Barrare la casella  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60	Indipendente Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri Viaggiatori piazzisti Agenti/Rappresentanti monomandatari Agenti/Rappresentanti plurimandatari	Numero Numero Numero	101 = 100%	Barrare la casella  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri	Numero Numero Numero Numero	101 = 100%	Barrare la casella  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici	Numero Numero Numero Numero	101 = 100%	Barrare la casella  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita  Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti	Numero Numero Numero Numero	.000	Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti Agenti/Rappresentanti monomandatari Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti Spese per aggiornamento professionale	Numero Numero Numero Numero Numero		Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac	Numero Numero Numero Numero Numero	.000.	Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti Agenti/Rappresentanti monomandatari Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti Spese per aggiornamento professionale	Numero Numero Numero Numero Numero	.000.	Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac	Numero Numero Numero Numero Numero	.000.	Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite
D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi	Numero Numero Numero Numero Numero	.000.	Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite
D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture	Numero Numero Numero Numero Numero Numero	.000.	Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture	Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero	.000.	Numero giornate retribuite
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66 D67 D68	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture  Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero Numero	.000.	Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite  Portata in quintali
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture  Autoveicoli per trasporto promiscuo  Autocarri	Numero	.000.	Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite  Portata in quintali
D56 D57 D58 D59 D60 D61 D62 D63 D64 D65 D66 D67 D68 D69 D70	Indipendente  Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto  Addetti all'attività di vendita Commessi, magazzinieri  Viaggiatori piazzisti  Agenti/Rappresentanti monomandatari  Agenti/Rappresentanti plurimandatari  Procacciatori d'affari e altri intermediari  Altri  Costi e spese specifici  Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti  Spese per aggiornamento professionale  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac  Costi e spese per deposito e custodia presso terzi  Mezzi di trasporto  Autovetture  Autoveicoli per trasporto promiscuo  Autocarri  Motocicli	Numero	.000.	Barrare la casella  Numero giornate retribuite  Numero giornate retribuite  Portata in quintali  Portata in quintali



CODICE	FISCALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA **QUADRO E** Capacità in metri cubi E01 Containers Numero Beni strumentali E02 Mezzi di movimentazione merci (muletti) Portata in quintali Capacità in metri cubi E03 Celle frigorifere Numero E04 Celle refrigeranti Numero E05 Gruppi elettrogeni e di continuità E06 Tagliatrici/seghe elettriche Numero E07 Pesatrici Numero E08 Macchine confezionatrici **QUADRO F** Imposte sui redditi Elementi Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F01 contabili semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti 000 F03 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 F07 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 F08 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa .000 F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA Barrare la casella F18 Volume d'affari .000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3,  $4^{\circ}$  c., art. 7 e art. 74,  $1^{\circ}$  c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74,  $6^{\circ}$  c., del D.P.R. 633/72) .000 F20 IVA sulle operazioni imponibili .000F21 IVA sulle operazioni di intrattenimento .000 F22 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) .000 X01 Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti **QUADRO X** X02 Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo Altre informazioni .000 rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore



CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

01140007											
QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	mero giornate	Numero giornate Personale utilizzato	Numero giornate Personale distaccato						
Dan complementari	701		ratori interinali	dall'impresa distaccataria	presso altre imprese						
	Z01	Z02 di cui dirigenti									
		Ÿ									
		Z03 di cui quadri									
		ZO4 di cui impiegati									
		Z05 di cui operai generici									
	707	Z06 di cui operai specializzati									
	Z07	Dipendenti a tempo parziale									
	Z08	Apprendisti									
	Z09	Assunti con contratto a termine									
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e co	ontributivi		.000						
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria									
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria		.000							
		Personale distaccato presso altre imprese									
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria			.000						
		Altri dati									
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività		.000							
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi			.000						
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)									
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma									
		·									



### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM21F**

51.32.3	Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
51.33.2	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari
51.36.1	Commercio all'ingrosso di zucchero
51.36.2	Commercio all'ingrosso di cioccolato e dolciumi
51.37.2	Commercio all'ingrosso di tè, cacao, droghe e spezie
51.38.1	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
51.38.2	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
51.39.3	Commercio all'ingrosso di conserve alimentari e prodotti affini
51.39.A	Commercio all'ingrosso di farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali
51.39.B	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21F

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM21F va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- 2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria" - 51.32.3;

"Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari" - 51.33.2;

"Commercio all'ingrosso di zucchero" - 51.36.1;

"Commercio all'ingrosso di cioccolato e dolciumi" - 51.36.2;

"Commercio all'ingrosso di tè, cacao, droghe e spezie" - 51.37.2;

"Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati" - 51.38.1;

"Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco" - 51.38.2;

"Commercio all'ingrosso di conserve alimentari e prodotti affini" - 51.39.3;

"Commercio all'ingrosso di farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali" - 51.39.A;

## "Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari" - 51.39.B.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri, i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. È il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività dell'at

vità esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;

- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

1

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21F

Studi di settore

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Ta le condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratterisca fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi di stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69B: SG69C: SG69D: SG69E: SG71U; SG70U: SM03A; SMO3B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazzione del modello appositamente predispostone del modello appositamente predispostone gi stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21F

Studi di settore

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizial mente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio.;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo

28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino:
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresi, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono,

quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- il numero progressivo dell'unità di vendita.
   il dato va fornito soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto;
- barrando la relativa casella, il codice del l'attività esercitata secondo le indicazioni fornite al paragrafo 2.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e ali assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel **rigo A01**, il numero complessivo delle

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21F

Studi di settore

- giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A07 ad A12, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è af-

- fiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

## 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In presenza di più unità locali nell'ambito dello stesso territorio comunale, i dati richiesti vanno forniti cumulativamente. Si precisa che le informazioni richieste nei righi da B11, a B14 vanno fornite con riferimento alla sede prevalentemente utilizzata per l'esercizio dell'attività. In particolare indicare:

- nel rigo B01, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'attività. Il dato va fornito solo nel caso in cui i diversi punti vendita sono situati nell'ambito dello stesso territorio comunale;
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo BO3**, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ5, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita ed all'esposizione della merce;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratori per la trasformazione e confezionamento dei prodotti, compresi i locali utilizzati per la refrigerazione, surgelazione e congelazione dei prodotti;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi esterni, compresi quelli coperti con tettoie, destinati alle operazioni di carico e scarico;

- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei piazzali destinati alla sosta dei veicoli;
- nel rigo B11, la presenza di aree destinate a parcheggio in prossimità dell'unità locale;
   nel rigo B12, la localizzazione dell'eserci-
- zio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di attività svolta in centro commerciale all'ingrosso vale a dire un'unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno cinque esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni, gestito con criteri unitari; il codice 3, in presenza di attività svolta in parco commerciale cioè in un'area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti più esercizi al dettaglio ed all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria, con utilizzazione di parti comuni per le quali si condividono le spese pur in presenza di gestioni autonome, il codice 4, se si tratta di attività svolte nei mercati generali;
- nel rigo B13, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B14, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B15, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figura professionali anche se gli stessi sono già stati indicati nel quadro del "Personale addetto all'attività".

In particolare indicare:

#### Tipologia di vendita

con riferimento ai ricavi complessivamente consequiti:

- nei righi da D01 a D07, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna tipologia di vendita elencata, in rapporto ai ricavi complessivamente realizzati.
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.
- Si precisa che:
- per vendita all'ingrosso a libero servizio (cash & carry) s'intende quella in cui il grossista acquista in proprio, dispone di un ampio spazio espositivo presso il quale il cliente sceglie la merce, paga in contanti e provvede al ritiro ed al trasporto a proprie spese;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21F

Studi di settore

- per ingrosso con vendita al banco, s'intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede;
- per vendita "on line", si intende quella effettuata tramite collegamento via modem con diversi clienti, con vendite e rifornimenti realizzati in tempo reale e con consegna giornaliera della merce;
- le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;
- le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal grossista per l'intermediazione e la vendita in conto terzi di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

#### Prodotti commercializzati

con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti:

 nei righi da D08 a D29, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Tipologia della clientela

 nei righi da D30 a D38, per ciascuna tipologia di clientela individuata, in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. In particolare, nel rigo D35 va indicata la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi, derivanti da clientela estera (ancorché quest'ultima utilizzi intermediari nel territorio nazionale).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Altri dati

- nel rigo D39, il numero degli accessi refrigerati:
- nel rigo D40, barrando la casella, se si effettua la consegna alla clientela;
- nel rigo D41, barrando la casella, se è concessionario o rappresentante esclusivo di un produttore;
- nel rigo D42, barrando la casella, se è in possesso della licenza per la vendita al dettaglio;
- nel rigo D43, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita al dettaglio;
- nel rigo D44, il numero totale dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo D45, la capacità di stoccaggio sia in silos che in postura, espressa in quintali;

 nel rigo D46, la percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione e/o di confezionamento;

#### Area di mercato

con riferimento ai ricavi complessivamente consequiti:

- nel rigo D47, la percentuale derivante dalla vendita della merce nell'ambito del territorio regionale;
- nel rigo D48, la percentuale derivante dalla vendita della merce nell'ambito del territorio nazionale;
- nel rigo D49, la percentuale derivante dalla vendita della merce all'estero (sia nell'ambito dell'Unione europea, sia all'esterno di detta Unione).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità di acquisto

nei righi da D50 a D54, per ciascuna delle modalità di acquisto individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità organizzativa di vendita

 nei righi D55 e D56, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la rispettiva casella;

#### Addetti all'attività di vendita

- nei righi D57 e D58, nella prima colonna, il numero dei dipendenti che svolgono l'attività a tempo pieno (già indicati nel quadro "Personale addetto all'attività") per ciascuna tipologia individuata e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000. Per gli addetti che svolgono più mansioni (vengono cioè impiegati in più servizi), indicare quella svolta prevalentemente;
- nel rigo D59, il numero di agenti/rappresentanti con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo D60, il numero di agenti/rappresentanti senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo D61, il numero dei procacciatori d'affari e degli altri intermediari che esercitano l'attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;;

nel rigo D62, il numero degli altri addetti all'attività di vendita che esercitano l'attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;.

#### Costi e spese specifici

- nel rigo D63, l'ammontare complessivo delle provvigioni e dei rimborsi spesa corrisposti agli intermediari di commercio;
- nel rigo D64, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'aggiornamento professionale;
- nel rigo D65, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente, per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento dell'arredo del punto vendita, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel rigo D66, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per il deposito e/o la custodia della merce presso terzi.

#### Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.

In particolare, indicare:

- nei righi da D67 a D72, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D68, D69, D71 e D72, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei righi da D67 a D69 sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere al, c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice del a strada), mentre nei righi da D70 a D72 vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere al, c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

- nel rigo D73, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

#### **ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21F**

Studi di settore

#### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e, per ciascuna delle tipologie indicate, nella prima colonna, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo e, nella seconda colonna dei righi da EO1 a EO4, la capacità espressa in metri cubi o la portata espressa in quintali.

#### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel rigo FO1, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo FO2, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel
- nel **rigo F03**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel **rigo F04**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO3;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavora-ti, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

- Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO5
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuirl
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel **rigo F10**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse

e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F11**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  - c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21F

Studi di settore

adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di prorata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, an-

corché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);

 tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;

 i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti

#### **ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21F**

Studi di settore

in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte. Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla ge stione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel **rigo F16**, l'ammontare degli altri pro venti considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel **rigo F18,** ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.Ř. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo del-I'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle de-
- nel **rigo F22**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:

- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE **DEGLI STUDI DI SETTORE**

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo. Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;

- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese.

Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei righi da ZO2 a ZO6, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- -nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero com-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM21F

Studi di settore

plessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo

campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;

- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

 nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. II, del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispottivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

> % app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

TriTot 6 trimestri
Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 4 trimestri
$$\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{2} = 20\%$$
% app = 30% ×  $\frac{(6-0)}{2} + \frac{(6-4)}{2} = 20\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} \frac{(14-9)}{2} = 159$$
% app = 30% ×  $\frac{(14-5)}{2} \frac{(14-9)}{2} = 159$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L.  $20\,000\,000$ :

TriTot 20 trimestri
Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 2 trimestri
$$\frac{(20-0)}{20} = 30\% \times \frac{(20-0)}{2} = 28,5\%$$

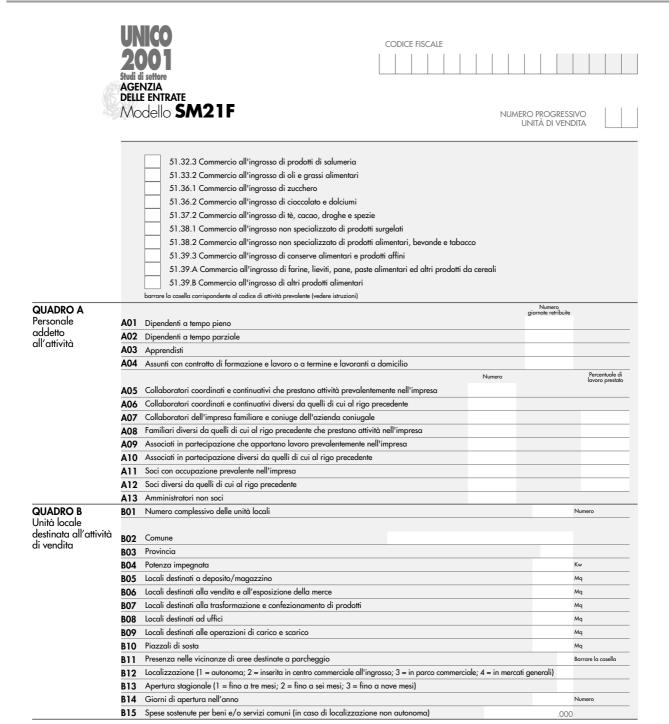
La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

la formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



QUADRO D Elementi specifici dell'attività

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SM21F

CODIC	E FISCAI	LE					

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

		ONITA DI VENDITA
	Tipologia di vendita	Percentuale sui ricavi
D01	Ingrosso a libero servizio (cash & carry)	%
	Ingrosso con vendita al banco	%
003	- <del>-</del>	%
D04		%
D05	Commissioni per intermediazione di vendita	%
D06	Tentata vendita giornaliera	%
D07	Dettaglio	%
		TOT = 100%
	Prodotti commercializzati	Percentuale sui ricavi
D08	Prodotti di salumeria	%
D09	Oli di oliva, altri oli vegetali, grassi alimentari	%
D10	Bevande	%
D11	Prodotti alcolici	%
D12	Prodotti superalcolici	%
D13	Zucchero	%
D14	Cioccolato e dolciumi	%
D15	Té, cacao, droghe e spezie	%
D16		%
D17	·	%
D18	Prodotti alimentari in scatola	%
D19	Farine, lieviti, pane, paste alimentari	%
	Altri prodotti alimentari	%
D21		%
D22		%
D23	Pesce	%
D24	Altri prodotti surgelati e congelati	%
	Freschi	
D25	Frutta e ortaggi	%
D26	Carni	%
D27	Pesce	%
D28	Prodotti lattiero-caseari e uova	%
D29	Altri prodotti	%
		TOT = 100%
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
D30	Dettaglianti	%
	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
	Comunità, società ed enti pubblici e privati	%
D33	Pubblici esercizi	%
D34	Privati	%
D34 D35	Estera	%
D36	Imprese all'ingrosso nazionali	%
D37	Industria (trasformazione, conservazione e surgelazione)	%
D37	Altri	%
D30	AVIII	% TOI – 100°

(segue)

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SM21F

CODIC	E FISCALE					

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

(segue)

QUADRO D

Elementi
specifici
dell'attività

	Altri dati			
D39	Accessi refrigerati (senza interruzione della catena del freddo)		Numer	ro
D40	Consegna alla clientela		Barrare	re la casella
D41	Concessionario/esclusivista di un produttore		Barrare	re la casella
D42	Licenza per vendita al dettaglio		Barrare	re la casella
D43	Locali per la vendita al dettaglio		Mq	
D44	Punti casse		Numer	ero
D45	Stoccaggio (sia in silos che in postura)		Capac	cità in quintali
D46	Percentuale degli acquisti sottoposti ad operazioni di trasformazione, confezionamento		%	
			Percentuale	
	Area di mercato		sui ricavi	
D47	Regionale		%	
D48	Nazionale		%	
D49	Estero		%	
			TOT = 100%	
			Percentuale	
	Modalità di acquisto		sugli acquisti	
D50	Imprese produttrici nazionali		%	
D51	Da gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative		%	
D52	Da imprese all'ingrosso		%	
D53	Da importatori/concessionari di marche estere		%	
D54	Tramite aste		%	
D55 D56	Indipendente Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto			re la casella re la casella
	Addetti all'attività di vendita			
	Commessi, magazzinieri	Numero		ro giornate uite
D58	00 1	Numero	Numer retribui	ro giornate uite
D59	Agenti/Rappresentanti monomandatari	Numero		
D60	Agenti/Rappresentanti plurimandatari	Numero		
D61	Procacciatori d'affari e altri intermediari	Numero		
D62	Altri	Numero		
	Costi e spese specifici			
	Costi per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti		.000	
D64	Spese per aggiornamento professionale		.000	
D65	Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'ac	equisto delle merci	.000	
D66	Costi e spese per deposito e custodia presso terzi		.000	
	A B			
	Mezzi di trasporto			
D67		Numero		
D68	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero		
D69	Autocarri	Numero	Portata	a in quintali
				a in quintali a in quintali
D70	Motocicli	Numero		a in quintali
D71	Motoveicoli per trasporto promiscuo	Numero		a in quintali
				a in quintali

degli studi di settore



С	ODIC	E FISC	CALE						

Modello SM21F NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA QUADRO E E01 Containers Numero Beni strumentali Numero E02 Mezzi di movimentazione merci (muletti) Portata in quintali Capacità in metri cubi E03 Celle frigorifere Capacità in metri cubi E04 Celle refrigeranti E05 Gruppi elettrogeni e di continuità E06 Tagliatrici/seghe elettriche Numero E07 Pesatrici E08 Macchine confezionatrici QUADRO F Imposte sui redditi Elementi Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F01 contabili semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti .000 FO3 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F05 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 F07 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO8 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa .000 F13 Spese per acquisti di servizi .000 F14 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso F15 .000 Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA Barrare la casella F18 Volume d'affari .000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3,  $4^{\circ}$  c., art. 7 e art. 74,  $1^{\circ}$  c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72) .000 F20 IVA sulle operazioni imponibili .000 F21 IVA sulle operazioni di intrattenimento .000 F22 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) .000 QUADRO X X01 Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti .000 X02 Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo Altre informazioni .000 rilevanti ai fini dell'applicazione



NUMERO PROGRESSIVO	
unita di Vendita	

OUADDO 7					
<b>QUADRO Z</b> Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Numero giorn Personale utilizzato Personale distac dall'impresa distaccataria presso altre imp		
	Z01	Dipendenti a tempo pieno	aaii impresa aistaccataria presso aitre impi		
	201	Z02 di cui dirigenti			
		Z04 di cui impiegati			
		Z05 di cui operai generici			
		Z06 di cui operai specializzati			
	Z07	Dipendenti a tempo parziale			
	Z08	Apprendisti			
	Z09	Assunti con contratto a termine			
	Z10	Spese (lavoro interinale) di cui oneri retributivi e contributivi	.000		
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria			
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000		
		Personale distaccato presso altre imprese			
	<b>Z12</b>	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000		
			.000		
		Altri dati			
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	000		
	213	Competisi corrisposii a terzi per presiazioni direndinente anerenii i anivita	.000		
	714				
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000		
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive	modificazioni)		
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista			



### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM25A**

51.47.6 Commercio all'ingrosso di giocattoli.

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25A

Studi di settore

### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM25A va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Commercio all'ingrosso di giocattoli" – 51.47.6.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri, i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno del-l'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste:
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività:
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda:
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1º genaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25A

Studi di settore

- nel settore delle manifatture se l'esercizio del l'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1), sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2), si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2), non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiolagica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69B; SG69C SG70U; SG69D: SG69E; SG71U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni

per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti nor-

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25A

Studi di settore

mali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione della stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente evitano l'eventuale accertamento sulla bassi delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del

comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente:
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le sequenti circostanze:

la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;

la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore:

l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle setti-

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25A

Studi di settore

mane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A07 ad A12, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;

- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In presenza di più unità locali nell'ambito dello stesso territorio comunale, i dati richiesti vanno forniti cumulativamente. Si precisa che le informazioni richieste nei righi da B11, a B14 vanno fornite con riferimento alla sede prevalentemente utilizzata per l'esercizio dell'attività. In particolare indicare:

- nel **rigo B01**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'attività. Il dato va fornito solo nel caso in cui i diversi punti vendita sono situati nell'ambito dello stesso
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo BO3**, la sigla della provincia;

territorio comunale;

- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ5, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita ed all'esposizione della merce;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi esterni, compresi quelli coperti con tettoie, destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici:
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi esterni, compresi quelli coperti con tettoie, destinati alle operazioni di carico e scarico;
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, del parcheggio riservato alla clientela;
- nel rigo B11, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di struttura inserita in centro commerciale all'ingrosso (unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno

- 5 esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni e gestione unitaria) o in parco commerciale (area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti esercizi al dettaglio e all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria, con l'uso di parti comuni per le quali vengono condivise le spese anche in presenza di gestioni autonome);
- nel rigo B12, l'ammontare delle spese sostenute per beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio, in caso di localizzazione non autonoma;
- nel rigo B13, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B14, il numero dei giorni di apertura nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo B15, barrando l'apposita casella, se si è intestatari di licenza per la vendita al dettaglio:
- nel rigo B16, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione della merce;
- nel rigo B17, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratorio/officina per le riparazioni, l'installazione, il montaggio e l'assistenza tecnica.

### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi sono già stati indicati nel quadro del "Personale addetto all'attività".

In particolare indicare:

### Tipologia di vendita

con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti:

- nei righi da D01 a D06, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna tipologia di vendita elencata, in rapporto ai ricavi complessivamente realizzati. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.
   Si precisa che:
- per vendita all'ingrosso a libero servizio (cash & carry) s'intende quella in cui il grossista acquista in proprio, dispone di un ampio spazio espositivo presso il quale il cliente sceglie la merce, paga in contanti e provvede al ritiro ed al trasporto a proprie spese;
- per ingrosso con vendita al banco, s'intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede;

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25A

Studi di settore

- per ingrosso tramite venditori diretti sul territorio s'intende la tipologia di vendita con la quale il grossista acquista in proprio la merce, la immagazzina per poi rivenderla, avvalendosi di venditori diretti su un territorio specifico, considerato zona di vendita;
- le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;
- le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal grossista per l'intermediazione e la vendita in conto terzi di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

### Prodotti merceologici venduti

con riferimento ai ricavi complessivamente consequiti:

- nei righi da D07 a D24, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100. Al riguardo, si precisa che i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi aggiuntivi, quali ad esempio quelli elencati nei righi da D25 a D27, se effettuati a pagamento, devono essere indicati nel rigo D24.

### Servizi offerti

- nel rigo D25, barrando la corrispondente casella, se viene effettuato servizio di consegna della merce presso il domicilio del cliente:
- nel rigo D26, barrando la corrispondente casella, se viene effettuato servizio di noleggio di attrezzature (per esempio, videogiochi, ecc.);
- nel rigo D27, barrando la corrispondente casella, se viene effettuato servizio di assistenza tecnica, installazione, riparazione e montaggio di attrezzature e articoli vari;

### Tipologia della clientela

 nei righi da D28 a D33, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo si precisa che nel rigo D28 va compresa anche la grande distribuzione.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Area di mercato

con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti:

 nel rigo D34, la percentuale derivante dalla vendita della merce all'estero (sia nell'ambito dell'Unione europea, sia all'esterno di detta Unione);

- nel rigo D35, la percentuale derivante dalla vendita della merce nell'ambito del territorio nazionale.
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Modalità di acquisto

 nei righi da D36 a D39, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisto elencate, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Modalità organizzativa

 nei righi da D40 a D42, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la rispettiva casella;

### Addetti alla attività di vendita

- nei righi da D43 a D45, nella prima colonna, il numero dei dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (già indicati nel quadro "Personale addetto all'attività") per ciascuna tipologia individuata e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000. Per gli addetti che svolgono più mansioni (vengono cioè impiegati in più servizi), indicare quella svolta prevalentemente;
- nel rigo D46, il numero degli agenti, intermediari e rappresentanti (sia monomandatari che plurimandatari) che, alla data del 31 dicembre 2000, esercitavano l'attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello;

### Costi e spese specifici

- nel rigo D47, l'ammontare complessivo delle provvigioni e dei rimborsi spese corrisposti agli intermediari del commercio;
- nel rigo D48, l'ammontare complessivo delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione;
- nel **rigo D49**, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente, per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento dell'arredo del punto vendita, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel rigo D50, l'ammontare dei costi sostenuti per il deposito e/o la custodia della merce presso terzi.

### Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.

In particolare indicare

- nei righi da D51 a D56, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D52, D53, D55 e D56, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei righi da D51 a D53 sono, rispettiva mente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), mentre nei righi da D54 a D56 vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

 nel rigo D57, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e, per ciascuna delle tipologie indicate nei **righi** da **E01** a **E03**, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo. In corrispondenza del **rigo E04** barrare la casella se la gestione del magazzino è computerizzata.

### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ci-

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25A

Studi di settore

clomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo FO2, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO1:
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuirl:
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggil:

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

nel **rigo F09**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi); nel **rigo F10**, l'ammontare dei costi relativi

all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scom-messe e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F11**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25A

Studi di settore

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti edai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione. Con riferimento a tale elencazione, da in-
- tendersi tassativa, si precisa che:
- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili inclu-

dono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10:

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25A

Studi di settore

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nela ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti:
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese.

Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno:

nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;

- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

 nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25A

Studi di settore

"temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

 nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrica del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;

- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria:
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

### Altri dati

 nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

> % app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

Tri 1 O trimestri
Tri 1 2 4 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{(6-0)}{2} + \frac{(6-4)}{2} = 20\%$$

TriTot 6 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 1 2 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% ×  $\frac{(14-5)}{2} = 15\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

UNICO	
2001	
Studi di settore	
AGENZIA	
DELLE ENTRA	ATE .
Modello	SM25A

CC	DIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA	
UINIIA DI VLINDIIA	_

		51.47.6 Commercio all'ingrosso di giocattoli			
QUADRO A				Numero giornate retribuite	
Personale	A01	Dipendenti a tempo pieno		giornale rembolie	
addetto	A02	Dipendenti a tempo parziale			
all'attività	A03	Apprendisti			
	A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio			
			Numero		Percentuale di lavoro prestato
	A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			iavoro presidio
	A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
	A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
	A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
	A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A13	Amministratori non soci			
QUADRO B	BO1	Numero complessivo delle unità locali			Numero
Jnità locale					
destinata all'attività di vendita	B02	Comune			
ii vendiid	B03	Provincia			
	B04	Potenza impegnata			Kw
	B05	Locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce			Mq
	B06	Locali destinati a deposito e/o magazzino			Mq
	B07	Spazi esterni destinati a deposito e/o magazzino			Mq
	B08	Locali destinati ad uffici			Mq
	B09	Spazi esterni (piazzali) destinati alle operazioni di carico e scarico			Mq
	B10	Parcheggio riservato alla clientela			Mq
	B11	Localizzazione (1 = autonoma, 2 = in centro commerciale all'ingrosso o in parco commerciale	)		
	B12	Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)		.000	
	B13	Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi, 2 = fino a sei mesi, 3 = fino a nove mesi)			
	B14	Giorni di apertura nell'anno		Numero	
	B15	Licenza per la vendita al dettaglio		Barrare la casella	
	B16	Locali per la vendita al dettaglio e l'esposizione della merce			Mq
	B17	Locali adibiti a laboratori/officine per le riparazioni, l'installazione, il montaggio e l'assisenza te	ecnica		Mq

QUADRO D Elementi specifici dell'attività UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM25A

CC	DICE	: FIS(	_ALE						

NUMERO PROGRESSIVO
UNITÀ DI VENDITA

Percentude
sui ricovi

	Tipologia di vendita	Percentuale sui ricavi	
D01	Ingrosso a libero servizio (cash & carry)		%
D02	Ingrosso con vendita al banco		%
D03	Ingrosso tramite venditori diretti sul territorio		%
D04	Dettaglio		%
D05	Vendite su catalogo o tramite rete telematica, via fax, modem, ecc.		%
D06	Provvigioni per intermediazione di vendita conto terzi e/o conto deposito		%
		TOT = 100%	
	Prodotti merceologici venduti	Percentuale sui ricavi	
D07	Attrezzature da campeggio		%
D08	Attrezzistica da palestra		%
	Abbigliamento casual e calzature per il tempo libero		%
	Abbigliamento tecnico-sportivo per le varie discipline sportive		%
D11	Calzature specifiche per le varie discipline sportive		%
	Articoli sportivi per basket, calcio, rugby, palla a volo, palla a nuoto, ed altri sport di squadra		%
D13	Articoli sportivi per il ciclismo (escluse le biciclette)		%
D14	Articoli sportivi per la montagna (alpinismo, roccia, ecc.), lo sci ed altri sport invernali		%
	Articoli sportivi per equitazione, golf e tennis		%
	Articoli sportivi per caccia, pesca, sub e nautica		%
D17	Articoli per altri sport		%
D18	Biciclette		%
D19	Giochi per l'infanzia		%
D20	Giochi per adulti e di società		%
D21	Giochi elettronici e videogiochi		%
	Modellismo		%
D23	Articoli per l'infanzia (lettini, carrozzine, seggioloni, ecc.)		%
D24	Altri articoli e servizi offerti		%
		TOT = 100%	
	Servizi offerti		
D25	Consegna a domicilio		Barrare la casell
	Noleggio attrezzatura		Barrare la casel
	Assistenza tecnica, installazione, riparazione e montaggio attrezzi		Barrare la casell
J_1	, www.es. comed, madinations, riparations o monaggio dilieta		
	Tipologia della clientela	Percentuale	
D28	Commercianti al dettaglio	sui ricavi	%
	Altri commercianti all'ingrosso		%
D30	Palestre, associazioni e circoli sportivi		%
D30 D31	Enti pubblici e privati		%
D31	Privati		%
D32	Altri soggetti		%
<i>-</i>	All 1 304 Melli	TOT = 100%	~
		101 = 100%	
	Augusti magazita	Percentuale	
D24	Area di mercato	Percentuale sui ricavi	~
D34 D35	Area di mercato Estera (sia intra U.E. che extra U.E.) Nazionale	Percentuale sui ricavi	%

(segue)

		IICO DO 1 i settore	CODICE FISCALE	
(segue)	DELL	nzia e <b>entrate</b> dello <b>SM25A</b>		PROGRESSIVO TÀ DI VENDITA
QUADRO D		Modalità di acquisto		Percentuale sugli acquisti
Elementi	D36	Dalle ditte produttrici (diretto o tramite intermediari del commercio)		%
specifici dell'attività	D37	Da altri commercianti all'ingrosso (diretto o tramite intermediari del d	commercio)	%
aeli attivita	D38	Da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affili	ante	%
	D39	Da importatori e/o concessionari di marche estere		%
		Modalità organizzativa		TOT = 100%
		Indipendente		Barrare la casella
		Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto		Barrare la casella
	D42	Affiliato o in franchising		Barrare la casella
		Addetti all'attività di vendita  Dipendenti		
	D43	Banconisti/magazzinieri addetti alla vendita all'ingrosso	Numero	Numero giornate retribuite
	D44	Venditori diretti	Numero	Numero giornate retribuite
	D45	Assistenti tecnici alla riparazione, al montaggio ed alla installazione	Numero	Numero giornate retribuite
	D46	Non Dipendenti Agenti/Rappresentanti ed altri intermediari	Numero	
		Costi e spese specifici		
	_	Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese		.000
		Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza		.000
	D49		voci diverse dall'acquisto delle merci	.000
	D50	Costi per deposito e/o custodia della merce presso terzi		.000
		Mezzi di trasporto		
		Autovetture	Numero	
		Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	Portata in quintali
		Autocarri	Numero	Portata in quintali
		Motocicli	Numero	D
		Motoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	Portata in quintali
		Motocarri	Numero	Portata in quintali
QUADRO E	D57 E01	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri		.000
Beni strumentali	E01	Muletti e carrelli		Numero
25m 5m 5m 6m 6m	E02	Macchine confezionatrici		Numero
		Computer		Barrare la casella
	E04	Magazzino computerizzato		parrare la cásella

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM25A

CC	DIC	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO

			UNITA DI VENDITA
UADRO F		Imposte sui redditi	
ementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ntabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
		Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
		Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13		.000
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	.000
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
		Altri proventi considerati ricavi	.000
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
	F17	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA	Barrare la casel
	F18	Volume d'affari	.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
JADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
re informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
evanti ai fini ll'applicazione gli studi di settore		. 3	



	CC	DIC	E FISC	CALE						

	Mo	odello <b>SM25A</b>	NUMERO PROGRESSIV UNITÀ DI VENDIT	
QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco Numero giornale Lavoratori interinali	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccato presso altre imprese
	Z01	Dipendenti a tempo pieno		
		Z02 di cui dirigenti		
		Z03 di cui quadri		
		Z04 di cui impiegati		
		Z05 di cui operai generici		
	707	Z06 di cui operai specializzati		
	Z07	Dipendenti a tempo parziale		
	Z08 Z09	Apprendisti Assunti con contratto a termine		
	209	Assunti con contratto a termine		
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000	)
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria		
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000	)
		Personale distaccato presso altre imprese		
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000.	)
		Altri dati		
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000.	)
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000	)
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e success	ive modificazioni)	
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista		



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM25B**

51.47.7 Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette).

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25B

Studi di settore

### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM25B va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette)" – 51.47.7.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata

come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche struturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarrati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri, i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. È il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività:
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
   scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

 nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25B

Studi di settore

- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1 $^{\circ}$ gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice antecedentemente alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61B; SG61C; SG61A; SG61D; SG61F; SG61G; SG61H: SG61F SG69A; SG69C SG68U: SG69B SG69D; SG69E; SG70U; SG71U: SMO3A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei sinaoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizial-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25B

Studi di settore

mente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000.
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

### **ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25B**

Studi di settore

- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel **rigo A05**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel **rigo A06**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A07,** nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A08,** nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A12,** nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari
- nel **rigo A13**, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il auadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In presenza di più unità locali nell'ambito dello stesso territorio comunale, i dati richiesti vanno forniti cumulativamente. Si precisa che le informazioni richieste nei righi da B11, a B14 vanno fornite con riferimento alla sede prevalentemente utilizzata per l'esercizio dell'attività. In particolare indicare:

- nel rigo BO1, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'attività. Il dato va fornito solo nel caso in cui i diversi punti vendita sono situati nell'ambito dello stesso territorio comunale;
- nel **rigo BO2**, il comune in cui è situata l'unità locale
- nel rigo B03, la sigla della provincia;
  nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BO5, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita ed all'esposizione della merce;
- nel rigo BO6, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a deposito e/o magazzino;
- nel rigo BO7, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi esterni, compresi quelli coperti con tettoie, destinati a deposito e/o magazzino;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici
- nel rigo BO9, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi esterni, compresi quelli coperti con tettoie, destinati alle operazioni di carico e scarico;
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, del parcheggio riservato alla clientela;
- nel rigo B11, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di una struttura autonoma; il codice 2, se si tratta di struttura inserita in centro commerciale all'ingrosso (unica superficie all'interno della quale sono presenti almeno 5 esercizi all'ingrosso, con attrezzature e servizi comuni e gestione unitaria) o in parco commerciale (area integrata di distribuzione, non necessariamente attrezzata, dove sono presenti esercizi al dettaglio e all'ingrosso, con forme distributive e tecniche di vendita diverse, non gestite in maniera unitaria, con l'uso di parti comuni per le quali vengono condivise le spese anche in presenza di gestioni autonome);
- nel **rigo B12**, l'ammontare delle spese sostenute per beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio,

- in caso di localizzazione non autonoma;
- nel rigo B13, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B14, il numero dei giorni di apertura nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo B15, barrando l'apposita casella, se si è intestatari di licenza per la vendita al dettaglio;
- nel rigo B16, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione della merce;
- nel rigo B17, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratorio/officina per le riparazioni, l'installazione, il montaggio e l'assistenza tecnica.

### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. Inoltre, vengono richiesti dati relativi a particolari figure professionali anche se gli stessi sono già stati indicati nel quadro del "Personale addetto all'attività". In particolare indicare:

### Tipologia di vendita

con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti:

- nei **righi** da **D01** a **D06**, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna tipologia di vendita elencata, in rapporto ai ricavi complessivamente realizzati. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100. Si precisa che:
- per vendita all'ingrosso a libero servizio (cash & carry) s'intende quella in cui il grossista acquista in proprio, dispone di un ampio spazio espositivo presso il quale il cliente sceglie la merce, paga in contanti e provvede al ritiro ed al trasporto a proprie spese;
- per ingrosso con vendita al banco, s'intende la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita in sede
- per ingrosso tramite venditori diretti sul territorio s'intende la tipologia di vendita con la quale il grossista acquista in proprio la merce, la immagazzina per poi rivenderla, avvalendosi di venditori diretti su un territorio specifico, considerato zona di vendita;
- le provvigioni per intermediazione/conto terzi, sono le somme conseguite dal grossista per la vendita in conto terzi, la intermediazione e il brokeraggio di merci non acquistate in proprio;
- le provvigioni per intermediazione/conto deposito, sono le somme conseguite dal

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25B

Studi di settore

grossista per l'intermediazione e la vendita in conto terzi di merci che, ancorché non acquistate in proprio dal grossista, sono immagazzinate presso lo stesso;

### Prodotti merceologici venduti

con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti:

- nei righi da D07 a D24, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti merceologici di ciascuna delle tipologie elencate, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100. Al riguardo, si precisa che i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi aggiuntivi, quali ad esempio quelli elencati nei righi da D25 a D27, se effettuati a pagamento, devono essere indicati nel rigo D24.

### Servizi offerti

- nel rigo D25, barrando la corrispondente casella, se viene effettuato servizio di consegna della merce presso il domicilio del cliente;
- nel rigo D26, barrando la corrispondente casella, se viene effettuato servizio di noleggio di attrezzature (per esempio, biciclette, sci, scarponi da sci, ecc.);
- nel rigo D27, barrando la corrispondente casella, se viene effettuato servizio di assistenza tecnica, installazione, riparazione e montaggio di attrezzature e articoli vari;

### Tipologia della clientela

 nei righi da D28 a D33, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo si precisa che nel rigo D28 va compresa anche la grande distribuzione.
 Il totale delle percentuali indicate deve risul-

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Area di mercato

con riferimento ai ricavi complessivamente consequiti:

- nel rigo D34, la percentuale derivante dalla vendita della merce all'estero (sia nell'ambito dell'Unione europea, sia all'esterno di detta Unione);
- nel rigo D35, la percentuale derivante dalla vendita della merce nell'ambito del territorio nazionale.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Modalità di acquisto

 nei righi da D36 a D39, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisto elencate, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Modalità organizzativa

 nei righi da D40 a D42, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la rispettiva casella;

### Addetti alla attività di vendita

- nei righi da D43 a D45, nella prima colonna, il numero dei dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (già indicati nel quadro "Personale addetto all'attività") per ciascuna tipologia individuata e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000. Per gli addetti che svolgono più mansioni (vengono cioè impiegati in più servizi), indicare quella svolta prevalentemente;
- nel rigo D46, il numero degli agenti, intermediari e rappresentanti (sia monomandatari che plurimandatari) che, alla data del 31 dicembre 2000, esercitavano l'attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello;

### Costi e spese specifici

- nel rigo D47, l'ammontare complessivo delle provvigioni e dei rimborsi spese corrisposti agli intermediari del commercio;
- nel rigo D48, l'ammontare complessivo delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione;
- nel rigo D49, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente, per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento dell'arredo del punto vendita, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel rigo D50, l'ammontare dei costi sostenuti per il deposito e/o la custodia della merce presso terzi.

### Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.

In particolare indicare

 nei righi da D51 a D56, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D52, D53, D55 e D56, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei righi da D51 a D53 sono, rispettiva mente, quelli di cui alle lettere al, c] e d], del-l'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), mentre nei righi da D54 a D56 vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere al, c] e d], dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

- nel rigo D57, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, ecc.).

### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 3 l dicembre 2000 e, per ciascuna delle tipologie indicate nei **righi** da **E01** a **E03**, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuta a qualsiasi titolo. In corrispondenza del **rigo E04** barrare la casella se la gestione del magazzino è computerizzata.

### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

### ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25B

Studi di settore

(ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (a esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
 Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

 nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:

a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisit tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;

- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25B

Studi di settore

premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;

- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte di collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
- Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti edai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese soste-

nute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o ala vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione. Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoni che, abbonamenti, biglietti e tessere per mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del perezo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25B

Studi di settore

### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute

per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in auestione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel **rigo XO2**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

### Lavoro interinale/distacco

nel **rigo Z01**, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Persona-le addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1
- nel **rigo Z07**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo ZÓ9, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dal l'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivomente addebitate dall'impresa fornitric del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM25B

Studi di settore

### Altri dati

 nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese

complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

TriTot 6 trimestri
Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 4 trimestri
$$\frac{(6-0)}{6-6} + \frac{(6-4)}{6-6}$$
% app = 30% x = 20%

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

$$\begin{array}{ll}
\text{Tri 1} & 5 \text{ trimestri} \\
\text{Tri 1 2} & 9 \text{ trimestri}
\end{array}$$

$$\begin{array}{ll}
\text{(14 - 5)} & \frac{14 - 9}{4} \\
\frac{14}{2} & \frac{14 - 9}{4}
\end{array}$$

$$= 15$$

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(20 - 0)}{2} = 28,5\%$$

TriTot 20 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

MI IO DI AITEICALIONE, DON	IIA DEL CONTRALTO DI ALI REND	ISTATO O TRIMESTRI	
Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

QUADRO A

Personale

all'attività

**QUADRO B** Unità locale

di vendita

addetto

DELLE ENTRATE Modello SM25B

CODICE FISCALE													

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

.000

Numero

Mq

51.47.7 Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette) Numero giornate retribuite A01 Dipendenti a tempo pieno A02 Dipendenti a tempo parziale A03 Apprendisti A04 Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio A05 Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa A06 Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente A07 Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale A08 Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa A09 Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa A10 Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente A11 Soci con occupazione prevalente nell'impresa A12 Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente A13 Amministratori non soci BO1 Numero complessivo delle unità locali Numero B02 Comune destinata all'attività BO3 Provincia **B04** Potenza impegnata Kw BO5 Locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce Mq BO6 Locali destinati a deposito e/o magazzino BO7 Spazi esterni destinati a deposito e/o magazzino Mq BO8 Locali destinati ad uffici Mq BO9 Spazi esterni (piazzali) destinati alle operazioni di carico e scarico Mq B10 Parcheggio riservato alla clientela

**B11** Localizzazione (1 = autonoma, 2 = in centro commerciale all'ingrosso o in parco commerciale) B12 Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)

B17 Locali adibiti a laboratori/officine per le riparazioni, l'installazione, il montaggio e l'assisenza tecnica

**B13** Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi, 2 = fino a sei mesi, 3 = fino a nove mesi)

B14 Giorni di apertura nell'anno

B15 Licenza per la vendita al dettaglio

B16 Locali per la vendita al dettaglio e l'esposizione della merce

QUADRO D

Elementi

specifici

dell'attività



Tipologia di vendita

**D04** Dettaglio

D18 Biciclette

D22 Modellismo

D24 Altri articoli e servizi offerti

CC	DIC	E FISC	CALE						
	_				 				

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

DO1 Ingrosso a libero servizio (cash & carry) DO2 Ingrosso con vendita al banco % DO3 Ingrosso tramite venditori diretti sul territorio DO5 Vendite su catalogo o tramite rete telematica, via fax, modem, ecc. **D06** Provvigioni per intermediazione di vendita conto terzi e/o conto deposito TOT = 100% Percentuale sui ricavi Prodotti merceologici venduti D07 Attrezzature da campeggio D08 Attrezzistica da palestra % **D09** Abbigliamento casual e calzature per il tempo libero % D10 Abbigliamento tecnico-sportivo per le varie discipline sportive D11 Calzature specifiche per le varie discipline sportive D12 Articoli sportivi per basket, calcio, rugby, palla a volo, palla a nuoto, ed altri sport di squadra D13 Articoli sportivi per il ciclismo (escluse le biciclette) D14 Articoli sportivi per la montagna (alpinismo, roccia, ecc.), lo sci ed altri sport invernali % D15 Articoli sportivi per equitazione, golf e tennis D16 Articoli sportivi per caccia, pesca, sub e nautica D17 Articoli per altri sport % D19 Giochi per l'infanzia % D20 Giochi per adulti e di società D21 Giochi elettronici e videogiochi D23 Articoli per l'infanzia (lettini, carrozzine, seggioloni, ecc.) %

Servizi offerti D25 Consegna a domicilio Barrare la casella D26 Noleggio attrezzatura Barrare la casella D27 Assistenza tecnica, installazione, riparazione e montaggio attrezzi Barrare la casella Tipologia della clientela D28 Commercianti al dettaglio D29 Altri commercianti all'ingrosso D30 Palestre, associazioni e circoli sportivi D31 Enti pubblici e privati D32 Privati % D33 Altri soggetti TOT = 100% Area di mercato D34 Estera (sia intra U.E. che extra U.E.) D35 Nazionale

(segue)

TOT = 100%

%

		IICO DO 1 Ii settore NZIA	CODICE FISCALE		
(segue)		<b>e ENTRATE</b> odello <b>SM25B</b>			rogressivo À di vendita
QUADRO D Elementi specifici	D36	Percentuale sugli acquisti %			
dell'attività	D37 D38 D39	Da altri commercianti all'ingrosso (diretto o tramite intermedian Da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative Da importatori e/o concessionari di marche estere		% % %	
	D40	Modalità organizzativa Indipendente			TOT = 100%  Barrare la casella
	D41	Associato ad unione volontaria e/o a gruppo d'acquisto Affiliato o in franchising	Barrare la casella		
		Addetti all'attività di vendita			
	D43	Dipendenti Banconisti/magazzinieri addetti alla vendita all'ingrosso Venditori diretti	Numero giornate retribuite Numero giornate retribuite		
	D45	Assistenti tecnici alla riparazione, al montaggio ed alla installa	nzione	Numero	Numero giornate retribuite
	D46	Non Dipendenti Agenti/Rappresentanti ed altri intermediari		Numero	
	D47	Costi e spese specifici Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese			.000
	D48 D49	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza  Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliar	nte per voci diverse dall'acqui	sto delle merci	.000
		Costi per deposito e/o custodia della merce presso terzi	no por roca arrono dan dequi		.000
	D51	Mezzi di trasporto Autovetture		Numero	
	D52	Autoveicoli per trasporto promiscuo		Numero	Portata in quintali
	D53	Autocarri		Numero	Portata in quintali
	D54	Motocicli		Numero	
	D55	Motoveicoli per trasporto promiscuo		Numero	Portata in quintali
	D56	Motocarri		Numero	Portata in quintali
	D57	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri			.000
QUADRO E	E01	Muletti e carrelli			Numero
Beni strumentali	E02	Macchine confezionatrici			Numero
	E03	Computer			Numero
	E04	Magazzino computerizzato			Barrare la casella

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SM25B
Modello <b>SMZ5</b> B

	CC	DICE	LALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

QUADRO F		Imposte sui redditi	
lementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	FUS	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	F16	Altri proventi considerati ricavi	
	F 10	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17		Barrare la casel
	F18		.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	
		(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
IABBO V	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
JADRO X tre informazioni		Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	



	CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA DI VENDITA	

			ONITA VENDIA
QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Numero giornate Personale utilizzato Personale distaccato dall'impresa distaccatoria presso altre imprese
	Z01	Dipendenti a tempo pieno	
		<b>Z02</b> di cui dirigenti	
		<b>Z03</b> di cui quadri	
		<b>Z04</b> di cui impiegati	
		<b>Z05</b> di cui operai generici	
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati	
	Z07	Dipendenti a tempo parziale	
	Z08	Apprendisti	
	Z09	Assunti con contratto a termine	
	Z10	Spese (lavoro interinale) 000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000
	<b>Z</b> 11	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria Costo sostenuto dalla distaccate, riaddebitato alla distaccataria	.000
		Personale distaccato presso altre imprese	
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000
		Altri dati	
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successiv	e modificazioni)
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista	



### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM26U**

- 51.57.1 Commercio all'ingrosso di rottami metallici;
- 51.57.2 Commercio all'ingrosso di sottoprodotti della lavorazione industriale;
- 51.57.3 Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro,carta, cartoni, ecc.).

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SM26U**

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM26U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- 1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del eriodo d'imposta;
- 2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o'ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Commercio all'ingrosso di rottami metallici" - 51.57.1;

"Commercio all'ingrosso di sottoprodotti della lavorazione industriale" - 51.57.2; "Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni, ecc.)" - 51.57.3.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli stu-

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri, i contribuenti che:

- 1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- 2. hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari"; 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In guesta ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni:
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI **DI SETTORE**

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore deali utenti stessi.

#### Studi di settore in vigore a partire dal $1^\circ$ gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1º gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM26U

Studi di settore

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano soltanto situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### ATTENZIONE

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

### Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999; il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61B; SG61C; SG61D; SG61A; ~ SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG69A; SG69B; SG69C SG68U; SG69D: SG69E; SG70U; SG71U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione se parata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevani ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tieneconto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

### 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla corgenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM26U

Studi di settore

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rila-

sciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera bl. del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

 la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;

- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- il numero progressivo dell'unità di vendita.
   ll dato va fornito soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto;
- barrando la relativa casella, il codice del l'attività esercitata secondo le indicazioni fornite al paragrafo 2.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM26U

Studi di settore

SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno

indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. Per individuare l'unità locale da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quela effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In presenza di più unità locali nell'ambito dello stesso territorio comunale, i dati richiesti vanno forniti cumulativamente.

In particolare indicare:

- nel rigo B01, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'attività. Il dato va fornito solo nel caso in cui i diversi punti vendita sono situati nell'ambito dello stesso territorio comunale;
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo BO3**, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici:
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e/o capannoni destinati a deposito/magazzino dei materiali raccolti;
- nel rigo B07, la superficie, espressa in metri quadrati, dei locali e/o capannoni destinati al trattamento dei materiali raccolti;
- nel rigo B08, la superficie espressa in metri quadrati, dei locali e/o capannoni destinati a deposito/magazzino dei materiali trattati;
- nel rigo B09, la superficie espressa in metri quadrati dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi da B05 a B08;
- nel rigo B10, la superficie, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a deposito/ magazzino dei materiali raccolti;
- nel rigo B11, la superficie, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati al trattamento dei materiali raccolti;
- nel rigo B12, la superficie, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a deposito/magazzino dei materiali trattati:
- deposito/magazzino dei materiali trattati;
   nel **rigo B13**, la superficie espressa in metri
  quadrati degli spazi all'aperto destinati a
  servizi diversi da quelli indicati nei righi da
  B10 a B12;
- nel rigo B14, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei piazzali di sosta e per le operazioni di carico e scarico merci.

#### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

#### Materiali trattati

 nei righi da D01 a D17, per ciascuna tipologia di materiali trattati individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Servizi offerti

- nei righi da D18 a D21, barrando una o più caselle, i servizi offerti ai produttori di materiali;
- nei righi da D22 a D29, barrando una o più caselle, i servizi offerti agli acquirenti di materiali:

#### Tipologia della clientela

 nei righi da D30 a D33, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Altri elementi specifici

In tale sezione indicare:

- nel rigo D34, l'ammontare delle provvigioni corrisposte ad agenti e procacciatori per l'intermediazione alla vendita dei materiali trattati e/o lavorati;
- nel rigo D35, l'ammontare delle provvigioni corrisposte ad agenti e procacciatori per l'intermediazione all'acquisto dei materiali trattati e/o lavorati;
- nel rigo D36, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2 del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo D37, l'ammontare dei costi e delle spese sostenute per lo smaltimento dei residui delle lavorazioni/trattamento relative al materiale raccolto;
- nel rigo D38, l'ammontare dei costi sostenuti in ottemperanza alle normative ambientali;
- nel rigo D39, il numero dei giorni di partecipazione a fiere e mostre.

#### Modalità di acquisto

 nei righi da D40 a D45, distintamente per ciascuna delle modalità di acquisisizione individuata, la percentuale della quantità di

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM26U

Studi di settore

materiale acquistato, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.

In particolare, indicare:

- nei righi da D46 a D51, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo dei righi D47, D48, D50 e D51, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei righi da D46 a D48 sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere al, c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice del a strada), mentre nei righi da D49 a D51 vanno indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

 nel rigo D52, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

#### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000 e, per ciascuna delle tipologie indicate, nella prima colonna, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo e, nella seconda colonna la capacità o la portata o la produzione oraria, espresse nelle unità di misura richieste.

#### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir):
- nel rigo FOB, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO7;

nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM26U

Studi di settore

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del protata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir. Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tuti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito del'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territori comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM26U

Studi di settore

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresi, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefo-

niche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione

dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo XO2, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria,

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM26U

Studi di settore

nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese.

Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel **rigo 207**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite re-

lativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel se

- condo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM26U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

Tri 1 O trimestri
Tri 1 2 4 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{(6-0)(6-4)}{2} = 20\%$$

6 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### ESEMPIO 2

TriTot

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% ×  $\frac{(14-5)}{2} \frac{(14-9)}{2} = 15$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri
Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 trimestri
$$\frac{(20 - 0)}{20 20} = 30\% \times \frac{(20 - 2)}{2} = 28,5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	DELL	CODICE FISCO O 1 i settore NZIA E ENTRATE SIGNED SM26U	CALE			NUM		ROGRES: À DI VEN			
		51.57.1 Commercio all'ingrosso di rottami metallici 51.57.2 Commercio all'ingrosso di sottoprodotti della lavorazione industriale 51.57.3 Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vet barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)	tro,carta,	, carto	oni, eco	c.)					
<b>QUADRO A</b> Personale	401	Di La companya					giorn	Numero ate retribuite	ž		
addetto		Dipendenti a tempo pieno Dipendenti a tempo parziale							_		
all'attività		Apprendisti							_		
		Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio							_		
	AU4	Assorting Conficultion of Torridge of the Policy of the Finance of the Policy of the P			Nume	ero				Percentu	ale di
	۸05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impre	asa.							lavoro pi	estato
		Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente	-3u								
		Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale							_		
	A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		_					_		
	A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa							_		
		Associati in partecipazione dire appertane tareno prevalente nen impresa									
	A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa							_		
		Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente									
	A13	Amministratori non soci									
QUADRO B	B01	Numero complessivo delle unità locali							Nume	ro	
Unità locale destinata all'attività		Comune							TYOME	10	
di vendita	B03	Provincia									
	B04	Potenza impegnata							Kw		
	B05	Locali destinati ad uffici							Mq		
		Locali e/o capannoni destinati a deposito/magazzino materiali raccolti							Mq		
	B07	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·							Mq		
	B08	Locali e/o capannoni destinati a deposito/magazzino materiali trattati							Mq		
	B09	Locali destinati ad altri servizi							Mq		
	B10	Spazi all'aperto destinati a deposito/magazzino materiali raccolti							Mq		
	B11	Spazi all'aperto destinati al trattamento dei materiali							Mq		
		Spazi all'aperto destinati a deposito/magazzino materiali trattati							Mq		
	B13	Spazi all'aperto destinati ad altri servizi							Mq		
	513	opazi dii aperio desiliali da diiri servizi							7119		

**B14** Piazzali di sosta e per le operazioni di carico e scarico

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SM26U

Materiali trattati

	CC	DIC	E FIS	CALE						
-										

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

> Percentuale sui ricavi

QUADRO D
Elementi
specifici
dell'attività

-		
DOG	Carta	%
<b>DU</b> 2	Cartone	%
D03	Vetro	%
D04	Contenitori in plastica per liquidi	%
D05	Film plastici	%
D06	Pneumatici	%
D07	Beni durevoli	%
D08	Metalli ferrosi (ferro, ghisa, ecc.)	%
D09	Banda stagnata	%
D10	Veicoli a motore e rimorchi	%
D11	Alluminio	%
D12	Altri materiali non ferrosi (rame, nichel, titanio, cadmio, ecc)	%
D13	Legname	%
D14	Tessufi	%
215	Inerti	%
D16	Batterie al piombo esauste	%
D17	Altri	%
		TOT = 100%
	SERVIZI OFFERTI Ai produttori di materiali	
	Noleggio di contenitori per la raccolta	Barrare la casella
	Manutenzione di contenitori per la raccolta	Barrare la casella
D20	Svuotamento contenitori/raccolta materiale	Barrare la casella
D21	Trasporto	Barrare la casella
D22	Agli acquirenti di materiali Selezione e cernita	
D23	Triturazione	Barrare la casella
D24	Inturdzione	Barrare la casella
	Frantumazione	Barrare la casella Barrare la casella
D25	Frantumazione Pressatura	Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella
D25	Frantumazione	Barrare la casella Barrare la casella
D25 D26	Frantumazione Pressatura	Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella
D25 D26 D27	Frantumazione Pressatura Macinatura dei cavi	Barrare la casella
D25 D26 D27 D28	Frantumazione Pressatura Macinatura dei cavi Imbalaggio	Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella
D25 D26 D27 D28 D29	Frantumazione Pressatura Macinatura dei cavi Imbalaggio Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela	Barrare la casella Percentuale sui ricavi
D25 D26 D27 D28 D29	Frantumazione Pressatura Macinatura dei cavi Imbalaggio Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela Industria	Barrare la casella Percentuale sui ricavi
D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31	Frantumazione Pressatura Macinatura dei cavi Imbalaggio Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela Industria Artigiani	Barrare la casella Percentuale sui ricavi %
D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32	Frantumazione Pressatura  Macinatura dei cavi Imbalaggio  Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela Industria  Artigiani  Export	Barrare la casella Sarrare la casella Sarrare la casella
D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32	Frantumazione Pressatura Macinatura dei cavi Imbalaggio Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela Industria Artigiani	Barrare la casella  Percentuale sui ricavi % %
D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33	Frantumazione Pressatura  Macinatura dei cavi Imbalaggio  Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela Industria  Artigiani  Export  Altri elementi specifici Spese sostenute per provvigioni di vendita	Barrare la casella  Percentuale sui ricavi % %
D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33	Frantumazione Pressatura  Macinatura dei cavi Imbalaggio  Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela Industria  Artigiani  Export  Altri  Altri elementi specifici Spese sostenute per provvigioni di vendita Spese sostenute per provvigioni di acquisto	Barrare la casella  Percentuale sui ricavi % % % TOT = 100%
D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D33	Frantumazione Pressatura  Macinatura dei cavi Imbalaggio  Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela Industria  Artigiani  Export  Altri  Altri elementi specifici Spese sostenute per provvigioni di vendita Spese sostenute per provvigioni di acquisto Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	Barrare la casella  Percentuale sui ricavi % % % TOT = 100%
D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33 D34 D35 D36 D37	Frantumazione Pressatura  Macinatura dei cavi Imbalaggio  Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela Industria  Artigiani  Export  Altri  Altri elementi specifici  Spese sostenute per provvigioni di vendita  Spese sostenute per provvigioni di acquisto  Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza  Spese sostenute per lo smaltimento degli scarti di materiale raccolto	Barrare la casella  Percentuale sui ricavi % % % TOT = 100%
D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33	Frantumazione Pressatura  Macinatura dei cavi Imbalaggio  Cesoiatura con impianti mobili e/o fissi Trasporto  Tipologia della clientela Industria  Artigiani  Export  Altri  Altri elementi specifici Spese sostenute per provvigioni di vendita Spese sostenute per provvigioni di acquisto Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	Barrare la casella Torentuale sui ricavi % % % 70T = 100%

(segue)

Portata in quintali

E19 Muletti

(segue)	DELL	IICO DO 1 di settore NZIA E ENTRATE Odello SM26U	CODICE FISCALE		ROGRESSIVO À DI VENDITA
QUADRO D					
Elementi		Modalità di acquisto			Percentuale sugli acquisti
specifici	D40	Diretto dai produttori			%
dell'attività	D41	Da gestori di servizi RSU			%
	D42				%
	D43	Importatori .			%
	D44	Altri raccoglitori			%
	D45	Altri			%
		Mezzi di trasporto			TOT = 100%
	D46	Autovetture		Numero	
	D47	Autoveicoli per trasporto promiscuo		Numero	Portata in quintali
	D48	Autocarri		Numero	Portata in quintali
	D49	Motocicli		Numero	
	D50	Motoveicoli per trasporto promiscuo		Numero	Portata in quintali
	D51	Motocarri		Numero	Portata in quintali
	D52	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri			.000
QUADRO E	EO1	Nastri trasportatori		Numero	
Beni strumentali	E02	Cesoie		Numero	
	E03	Pale meccaniche		Numero	Portata in quintali
	E04	Benne a polipo (granchi)		Numero	Capacità in decimetri cubici
	E05	Carri-ponte		Numero	Portata in quintali
	E06	Linee automatiche di selezione		Numero	D. I.
	E07	Separatori di materiale		Numero	Produzione oraria (Kg/h)
	E08	Trituratori		Numero	Produzione oraria (t/h)
	E09	Frantumatori		Numero	Produzione oraria (t/h)
	E10	Presse		Numero	Produzione oraria (t/h)
	E11	Compattatori		Numero	Capacità in metri cubi
	E12	Macchine confezionatrici/imballatrici		Numero	Dodaine conta
	E13	Impianti di frantumazione		Numero	Produzione oraria (t/h) Capacità in
	E14	Contenitori (campane, cassonetti, ecc)		Numero	metri cubi
	E15	Container		Numero	Capacità in metri cubi Capacità in
	E16	Scarrabili		Numero	metri cubi
	E17	Strumenti per controllo radiometrico		Numero	
	E18	Mezzi svuotacontenitori		Numero	Portata in quintali



CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

			UNITÀ DI VENDITA
QUADRO F		Imposte sui redditi	
lementi	-01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili:	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
		Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13		.000
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
		Altri proventi considerati ricavi	
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17	Esenzione IVA	Barrare la case
	F18	Volume d'affari	.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	
	F20		.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
QUADRO X	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
Altre informazioni	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
ilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000

pagina 4

Asseverazione



**Z14** Spese per i collaboratori coordinati e continuativi

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista

	CC	DICE	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

.000

QUADRO Z								
Dati complementari		Lavoro interinale/distaco	•		Numero giornate Lavoratori interinali	Person	ro giornate ale utilizzato sa distaccataria	Numero giornate Personale distaccato presso altre imprese
	701	-			Lavoratori interinali	ddii impre	a disidecalaria	presso diire imprese
	Z01	Dipendenti a tempo pieno						
		<b>Z02</b> di cui dirigenti						
		<b>Z03</b> di cui quadri						
		<b>Z04</b> di cui impiegati						
		<b>Z05</b> di cui operai generici						
		<b>Z06</b> di cui operai specializzat	i					
	Z07	Dipendenti a tempo parziale						
	Z08	Apprendisti						
	Z09	Assunti con contratto a termine						
	Z10	Spese (lavoro interinale)	.000	di cui oneri retributivi	e contributivi		.0	00
		Personale utilizzato dall'	impresa distaccataria					
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante	•	1			0	00
			,				.01	50
		Personale distaccato pres	sso altre imprese					
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato a	•				0	00
	212	COSIO SOSIENDIO E NAGGEDIIGIO G	na arsiaccularia				.00	50
		Al. 1						
		Altri dati						
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per	prestazioni direttamente afferer	ıti l'attività			.0	00

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Firma



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SM27A**

52.21.0 Commercio al dettaglio di frutta e verdura

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM27A

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM27A va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'attività di vendita;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composi di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quella di "Commercio al dettaglio di frutta e verdura" – 52.21.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicatacome attività secondaria per la quale abbiano tenuto

annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore:
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;

- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività:
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

### Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

1

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM27A

Studi di settore

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

### Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si ve rifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61F; SG61G; SG61E; SG61H; SG69A; SG69B: SG69C SG68U SG71U: SG69F SG70U; SG69D. SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

### 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extra contabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo, si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM27A

Studi di settore

definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.
   CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseve razione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresi attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità di vendita va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000.
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo AO3, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM27A

Studi di settore

- nel rigo A04, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A05, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A06, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità locale che, a qualsiasi titolo, è stata utilizzata per l'esercizio dell'attività di vendita. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dala eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo B01, barrando la corrispondente casella, se, precedentemente all'attuale gestione, veniva svolta nell'unità locale attività analoga a quella esercitata dall'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo BO2, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo BO3, la sigla della provincia;
- nel rigo B04, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali direttamente destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici e a servizi;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per la lavorazione e/o la confezione dei prodotti:
- nel rigo B09, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine, vetrate, porte). Al riguardo, si precisa che non vanno presi in considerazione eventuali banchi esterni utilizzati per esporre la merce in strada;
- nel rigo B10, il numero delle porte sul fronte stradale;
- nel rigo B11, il numero complessivo dei punti (o postazioni) cassa presenti nell'unità locale;
- nel rigo B12, il numero dei soli punti cassa attrezzati con lettore ottico per i codici a barre che individuano i prodotti venduti;
- nel rigo B13, il numero dei giorni di apertura nel corso del 2000;
- nel rigo B14, l'orario giornaliero di apertura riportando nell'apposita casella il codice 1, nei casi in cui lo stesso è inferiore o pari alle 8 ore; il codice 2, se si prolunga oltre le 8 ore ma non supera le 12 ore; il codice 3, se è superiore alle 12 ore;
- nel rigo B15, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;

- nel rigo B16, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il codice 1, se si tratta di esercizio autonomo non inserito in particolari strutture commerciali; il codice 2, se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; il codice 3, se si tratta di esercizio inserito in supermercato o ipermercato;
- nel rigo B17, l'ammontare delle spese sostenute per beni e servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o in alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione di servizi (custodia dei parcheggi, pulizia di locali comuni, cura dei giardini, ecc.).
- nel rigo B18, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, del parcheggio riservato alla clientela;

#### Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

- nel rigo B19, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino e/o deposito delle merci e di attrezzature varie;
- nel rigo B20, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio:
- nel rigo B21, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, dei locali adibiti a laboratorio.

### 11. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-

Il quadro consente di rilevare informazioni sulle concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

#### Prodotti merceologici venduti

 nei righi da D01 a D11, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti di ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

#### Altri dati

- nel rigo D12, barrando la relativa casella, se viene effettuato servizio di consegna a domicilio;
- nel rigo D13, barrando la relativa casella, se l'esercizio è specializzato nella vendita di prodotti tipici sia italiani che esteri;
- nei righi da D14 a D16, barrando le relative caselle, se viene anche venduta produzione propria, rispettivamente, di prodotti lattiero-caseari, insaccati e prodotti di panetteria;
- nel rigo D17, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture e/o ricevute fiscali;

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM27A

Studi di settore

#### Modalità di acquisto

- nei righi da D18 a D22, distintamente per ciascuna delle modalità elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto dei prodotti destinati alla vendita, in rapporto alle spese complessivamente sostenute per gli acquisti; il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Modalità organizzativa

 nei righi da D23 a D25, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la relativa casella;

#### Costi e spese specifici

- nel rigo D26, l'ammontare delle spese, diverse da quelle sostenute per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per allestire l'arredo del punto vendita, per fornire servizi di consulenza e per addestrare il personale addetto alle vendite;
- nel rigo D27, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'art. 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo D28, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di latte impiegato per la produzione lattiero-casearia effettuata in proprio.

#### Mezzi di trasporto

Nel quadro sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Al riguardo, si fa presente che i dati relativi ad eventuali veicoli coibentati non devono essere indicati nel presente quadro, bensì nell'apposito rigo E06 del quadro relativo ai beni strumentali. In particolare, nei righi da D29 a D32, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto elencata, indicare nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo, la portata complessiva degli stessi espressa in quintali, così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive. Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare nei righi D29 e D30 sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legi slativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), mentre nei righi D31 a D32 vanno

indicati, rispettivamente, i veicoli di cui alle lettere c) e d), dell'articolo 53, comma 1, del citato decreto legislativo.

Nel **rigo D33**, indicare, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

#### 12. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro, sono richieste le informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, alla data del 31 dicembre 2000. In particolare, nel primo campo dei **righi** da **E01** a **E10**, per ciascuna tipologia dei beni strumentali elencata, indicare il numero o la lunghezza, espressa in metri lineari. Nel secondo campo dei righi E02 ed E03, indicare la capacità dei beni individuati espressa in metri cubi e, nel secondo campo del rigo E06, la portata complessiva dei veicoli coibentati espressa in quintali.

#### 13. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;

- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F0.5:
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuirl);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM27A

Studi di settore

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNI-RE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;

c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

mento di stipula dell'atto. Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di prorata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'age-volazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - I. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'an-

- no, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità; e nel rigo F13 "Cammontare della spesse soccione."

nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM27A

Studi di settore

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al riao F10:

– nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

 dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di

- massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte. Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomannetici e per rivenditori di carburante va indi-

anetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo del-

le cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo. Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devo-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM27A

Studi di settore

no essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo 201, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza del lo stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SM27A

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DICE	FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

	52.21.0 Commercio al dettaglio di frutta e verdura		
QUADRO A		Numero giornate retribuite	
Personale	A01 Dipendenti a tempo pieno	giornale rembolie	
addetto	A02 Dipendenti a tempo parziale		
ıll'attività	A03 Apprendisti		
	A04 Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio		
	Numero	Percentuale di lavoro prestato	
	A05 Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa	idvoro presidic	
	A06 Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
	A07 Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
	A08 Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
	A09 Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
	A10 Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
	A11 Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
	A12 Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
	A13 Amministratori non soci		
QUADRO B	BO1 Presenza di attività analoga, precedentemente all'attuale gestione	Barrare la casella	
Inità locale	BO2 Comune		
lestinata all'attività	BO3 Provincia		
li vendita	BO4 Potenza impegnata	Kw	
	BO5 Locali destinati alla vendita ed all'esposizione interna della merce	Mq	
	BO6 Locali destinati a magazzino	Mq	
	BO7 Locali destinati a uffici e servizi	Mq	
	BO8 Locali utilizzati per la lavorazione dei prodotti	Mq	
	BO9 Esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte)	Metri lineari	
	B10 Porte fronte strada	Numero	
	B11 Punti cassa complessivi	Numero	
	B12 Punti cassa attrezzati con lettore ottico per i codici a barre	Numero	
	B13 Giorni di apertura nell'anno	Numero	
	B14 Orario giornaliero di apertura (1 = fino a 8 ore; 2 = fino a 12 ore; 3 = più di 12 ore)		
	B15 Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)		
	B16 Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 3 = in supermercati o ipermercati)		
	B17 Spese sostenute per beni e servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma	.000	
	B18 Parcheggio riservato alla clientela	Mq	
	Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita		
	B19 Locali destinati a magazzino e/o deposito	Mq	
	B20 Locali destinati a ufficio	Mq	
	B21 Locali adibiti a laboratorio	Mq	



CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITÀ DI VENDITA

O D		- L. L. L.		Percentuale				
i		Prodotti merceologici venduti		sui ricavi				
⁄ità		Frutta e verdura fresche		%				
· iiu	D02	Pesci, crostacei e molluschi freschi		%				
	D03	Pane, pasta fresca e prodotti da forno / pasticceria e dolciumi freschi		%				
	D04	Olio e bevande (vino, birra e altre)		%				
	D05	Latte e prodotti lattiero - caseari		%				
	D06	Salumi		%				
	D07	Scatolame (confezioni alimentari)		%				
	D08	Detersivi e prodotti per la casa / prodotti per l'igiene personale		%				
	D09	Caffe' torrefatto sfuso		%				
	D10	Surgelati		%				
	D11	Altri prodotti		%				
				TOT = 100%				
		Altri dati						
	D12	Servizio di consegna a domicilio		Barrare la casel				
		Specializzazione in prodotti tipici italiani ed esteri		Barrare la casel				
	D14 Produzione propria di prodotti lattiero-caseari							
	D15 Produzione propria di insaccati							
	D16 Produzione propria di prodotti di panetteria							
		Vendite con emissione di fattura		Barrare la casel				
	210	Modalità di acquisto		Percentuale sugli acquisti				
	_	Acquisti da commercianti all'ingrosso		%				
		Acquisti da produttori e/o cooperative		%				
		Acquisti da gruppi di acquisto, unione volontaria, consorzi		%				
	D21	1 0		%				
	D22	Acquisti da altri operatori		%				
				TOT = 100%				
		Modalità organizzativa						
	D23	In proprio		Barrare la casel				
	D24	Associato o affiliato a gruppi di acquisto, unione volontaria, consorzi		Barrare la casell				
	D25	Franchising		Barrare la casell				
		Costi e spese specifici						
	D26	Costi e spese addebitati da gruppi d'acquisto, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acq	uisto delle merci	.000				
	D27	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza		.000				
	D28	Spese per acquisto di latte impiegato per la produzione lattiero-casearia effetuata in pro	oprio	.000				
		Mezzi di trasporto						
	D29	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	Portata in quinta				
		Autocarri	Numero	Portata in quinta				
		Motoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	Portata in quinto				
	D32	Motocarri	Numero	Portata in quinta				



	CODICE FISCALE															

	Mo	odello <b>SM27A</b>		PROGRESSIVO ITÀ DI VENDITA		
QUADRO E	E01	Bilance a calcolo automatico	Numero			
Beni strumentali	E02	Armadi, celle, vasche frigorifere e freezer	Numero	Capacità in metri cubi		
	E03	Vasche-acquari per pesci vivi	Numero	Capacità in metri cubi		
	E04	Numero	III IIIeiii Cobi			
	E05	Impastatrici	Numero			
	E06	Veicoli coibentati	Numero	Portata in quint		
	E07	Scaffali	Metri lineari			
	E08	Banconi frigoriferi e freezer	Metri lineari			
	E09	Banconi di vendita diversi da quelli indicati nel rigo precedente	Metri lineari			
	E10	Macinacaffè	Numero			
QUADRO F		Imposte sui redditi				
lementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,				
ontabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000		
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti		.000		
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000		
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del	TLJIR	.000		
	104	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	TOIR	.000		
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		000		
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti		.000		
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000		
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del	TI IID	.000		
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	TOIK	.000		
	F10	Costo per la produzione di servizi		.000		
	F11	Valore dei beni strumentali		.000		
	F12			.000		
		Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'imp	oresa	.000		
	F13	• • •		.000		
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR				
	F1.F	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori		.000		
		Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso		.000		
	F16	Altri proventi considerati ricavi				
		di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000		.000		
		Imposta sul valore aggiunto				
	F17			Barrare la case		
	F18	Volume d'affari		.000		
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)		.000		
	F20	IVA sulle operazioni imponibili				
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento		.000		
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariam	nente)	.000		
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti		.000		
Altre informazioni		Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo		.000		
ilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	7.02			.000		

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SM27A

CO	CODICE FISCALE														

NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA DI VENDITA	

			ONITA VENDIA											
QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Numero giornate Personale utilizzato Personale distaccato dall'impresa distaccatoria presso altre imprese											
	Z01	Dipendenti a tempo pieno												
		<b>Z02</b> di cui dirigenti												
		<b>Z03</b> di cui quadri												
		<b>Z04</b> di cui impiegati												
		<b>Z05</b> di cui operai generici												
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati												
	Z07	Dipendenti a tempo parziale												
	Z08	Apprendisti												
	Z09	Assunti con contratto a termine												
	Z10	Spese (lavoro interinale) 000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000											
	Z11	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000											
		Personale distaccato presso altre imprese												
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000											
		Altri dati												
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000											
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000											
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)												
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista												

Approvazione di n. 11 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività professionali da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

#### IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e di regolamento

#### dispone:

- 1. Approvazione dei modelli
- 1.1 Sono approvati, unitamente alle relative istruzioni, gli annessi modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, che costituiscono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2001, anche in forma unificata. Tali modelli devono essere compilati dai contribuenti, ai quali si applicano gli studi di settore, che nel periodo d'imposta 2000, hanno esercitato in via prevalente una delle seguenti attività economiche nel settore delle attività professionali:
- a) Attività degli studi notarili, codice di attività 74.11.2; Studio di settore SK01U;
- b) Studi di ingegneria, codice di attività 74.20.2; Studio di settore SK02U;
- c) Attività tecniche svolte da geometri, codice di attività 74.20.A; Studio di settore SK03U;
- d) Attività degli studi legali, codice di attività 74.11.1; Studio di settore SK04U;

- e) Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da dottori commercialisti, codice di attività 74.12.A; Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragionieri e periti commerciali, codice di attività 74.12.B; Consulenze del lavoro, codice di attività 74.14.2; Studio di settore SK05U;
- f) Attività tecniche svolte da disegnatori, codice di attività 74.20.C; Studio di settore SK08U;
- g) Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi, codice attività 70.32.0; Studio di settore SK16U;
- h) Attività tecniche svolte da periti industriali, codice di attività 74.20.B; Studio di settore SK17U;
- i) Studi di architettura, codice di attività 74.20.1; Studio di settore SK18U;
- j) Attività professionale svolta da psicologi, codice attività 85.32.B; Studio di settore SK20U;
- k) Servizi degli studi odontoiatrici, codice di attività 85.13.0; Studio di settore SK21U.
- 1.2 I modelli di cui al punto 1, lettere f), g) e k), possono essere, altresì, utilizzati dai soggetti esercenti attività di impresa. Tali contribuenti possono utilizzare i predetti modelli anche quando svolgono una delle predette attività in maniera secondaria, se per tale attività abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.
- 1.3 Sono altresì approvate le istruzioni per la compilazione dei predetti modelli che integrano quelle relative alla compilazione dei questionari per gli studi di settore

approvati con i decreti ministeriali 12 giugno 1997, 5 dicembre 1997, 10 febbraio 1998 e 10 agosto 1998.

- 1.4 Per la stampa dei modelli di cui al punto 1 deve essere utilizzato il colore nero su sfondo bianco.
- 2. Caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli
- 2.1 I soggetti che si avvalgono di sistemi informatici per la compilazione dei modelli approvati al punto 1, possono comunicare i dati relativi all'applicazione degli studi di settore, utilizzando, in luogo dei predetti modelli, uno schema nel quale vengono riportati tutti i dati contenuti nei modelli stessi esposti nella sequenza prevista e con l'esatta indicazione del numero progressivo; la denominazione e la descrizione dei campi possono essere trascritti anche in forma abbreviata se tale modalità risulta più agevole. Qualora alcuni dati non siano presenti il codice degli stessi dovrà comunque essere riportato con l'indicazione "0" (zero) nella corrispondente casella oppure, ove risulti più agevole, senza alcuna indicazione. Vanno comunque riportati gli zeri prestampati.
- 2.2 Lo schema di cui al punto 1 va riprodotto su stampati a striscia continua di formato a pagina singola. Le facciate di ogni modello devono essere tra loro solidali e lungo i lembi di separazione di ciascuna facciata deve essere stampata l'avvertenza: <<ATTENZIONE: DA NON STACCARE>>. Le dimensioni per il formato a pagina singola, esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento, possono variare entro i seguenti limiti:

larghezza minima cm 19,5 – massima cm 21,5; altezza minima cm 29,2 – massima cm 31,5.

- 2.3 I fogli che compongono lo schema devono essere privati delle bande laterali di trascinamento ed inseriti nell'apposita busta per la consegna della dichiarazione dei redditi.
- 2.4 La stampa deve essere effettuata su una sola facciata dei fogli, lasciando in bianco il relativo retro.

- 2.5 I dati devono essere stampati usando il tipo di carattere "courier", o altro carattere a passo fisso con densità orizzontale di 10 ctr per pollice e verticale di 6 righe per pollice.
- 3. Autorizzazione alla stampa e reperibilità dei modelli
- 3.1 E' autorizzata, con le stesse caratteristiche richiamate nei punti 1 e 2, la riproduzione e/o la contemporanea compilazione meccanografica dei modelli indicati nel punto 1, su fogli singoli di formato A4, mediante l'utilizzo di stampanti laser o di altri tipi di stampanti che comunque garantiscono la chiarezza e l'intelligibilità dei modelli nel tempo.
- 3.2 I modelli di cui al punto 1 sono resi disponibili gratuitamente dal Ministero delle finanze in formato elettronico e possono essere utilizzati prelevandoli dal sito *Internet www.finanze.it*, nel rispetto, in fase di stampa, delle caratteristiche tecniche di cui ai punti 1 e 2.
- 3.3 I medesimi modelli possono essere altresì prelevati da altri siti Internet, a condizione che gli stessi abbiano le caratteristiche indicate nel comma precedente e rechino l'indirizzo del sito dal quale sono stati prelevati nonché gli estremi del presente atto.
- 4. Modalità per la trasmissione dei dati
- 4.1 I modelli, in base all'art. 6 del decreto ministeriale concernente l'approvazione degli studi di settore relativi alle attività economiche nel settore delle attività professionali, devono essere trasmessi all'Amministrazione finanziaria, unitamente alla dichiarazione dei redditi.
- 4.2 Gli utenti del servizio telematico devono trasmettere i dati dei modelli di cui al punto 1 in via telematica secondo le specifiche tecniche che saranno indicate con successivo decreto.

- 5. Asseverazione
- 5.1 I soggetti che effettuano l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili indicati nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, corrispondono a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra documentazione idonea.
- 5.2 L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:
  - a) per i quali sia necessario esaminare, a tal fine, l'intera documentazione contabile o gran parte di essa;
  - b) che implicano valutazioni di carattere imprenditoriale;
  - c) relativi alle unità immobiliari utilizzate per l'esercizio dell'attività.

#### Motivazioni

Il presente atto, previsto dall'art. 6 del decreto ministeriale 20 marzo 2001, stabilisce:

- a) le modalità con cui i contribuenti comunicano alla amministrazione finanziaria i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, relativi alle attività economiche nel settore delle attività professionali;
- b) le caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli da utilizzare per la compilazione, anche meccanografica, della comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- c) le caratteristiche e le modalità di predisposizione dei predetti dati da trasmettere all'Amministrazione finanziaria.

I modelli che sono approvati con il presente atto sono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2001.

#### Riferimenti normativi

- a) Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle Entrate
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 67, comma 1; art. 68, comma 1);
- Statuto dell' Agenzia delle Entrate (art. 5, comma 1; art. 6, comma 1);
- Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate (art. 2, comma 1).
- b) Disciplina degli studi di settore
- Decreto legislativo 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 (art. 62-bis): Istituzione degli studi di settore;

- Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 3, comma 121): Individuazione dei soggetti tenuti alla presentazione dei questionari per gli studi di settore;
- Decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni: Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;
- Decreti ministeriali 12 giugno 1997, 5 dicembre 1997, 10 febbraio 1998 e 10 agosto 1998:
   Approvazione di questionari per gli studi di settore;
- Legge 8 maggio 1998, n. 146 (art. 10): Individuazione delle modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento;
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600: Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 e successive modificazioni: Emanazione del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195: Disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;
- Decreto 20 marzo 2001: Approvazione degli studi di settore relativi ad attività economiche nel settore delle attività professionali.

Il presente atto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 27 marzo 2001

Il direttore: ROMANO



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK01U**

74.11.2 Attività degli studi notarili.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SKO1U**

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SKO1U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
  quadro B Unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro G Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

Si fa presente che:

- 1. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 2. il riferimento ai compensi "conseguiti" e alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei compensi e dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per le attività degli esercenti arti e professioni, è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività preva-lente quella di "Attività degli studi notarili" - codice attività 74.11.2. Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei compensi conseguiti nel 2000.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

## 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- b) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- c) determinano il reddito con criteri "forfetari"; d) non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- 1. il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell'anno a causa di provvedimenti disciplinari;
- 2. il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività.

# 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "G". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi. I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai

fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SKO3U, SKO4U, SKO5U, SKO8U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U e SG56U nonché agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SKO1U**

Studi di settore

• nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 6. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI **SETTORE**

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che i da: ti relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore e le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi medesimi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili: L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla ba-

se degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- · la congruità dei compensi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- negli appositi spazi il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

# Altre attività

Va barrata l'apposita casella nel caso in cui il contribuente svolga anche:

- attività di insegnamento;
- altre attività.

In caso di svolgimento di altre attività va, inol-tre, indicato, il numero delle ore settimanali dedicato allo svolgimento di tali attività.

# Iscrizione ad albi

Va indicato l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo, successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione.

Nel caso di mancata iscrizione all'albo, va indicato l'anno di inizio dell'attività.

Le sezioni non vanno compilate qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

# 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retri-

buite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale sia tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. In particolare, indicare:

- nel **rigo A01**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine;
- nel **rigo A03**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel **rigo A04**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello
- nel rigo AO5, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati. Per maggior chiarimento si riportano i se-

un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO1U

Studi di settore

l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

– un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

# 9. QUADRO B - UNITÀ IMMOBILIARI DESTI-NATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità immobiliari che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità immobiliari. Per individuare le unità immobiliari da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:

- nel rigo B00, il numero complessivo delle unità immobiliari;
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità immobiliare;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo 803, i canoni di locazione annui relativi alla unità immobiliare destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni) nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo B04, le spese addebitate al professionista per lo svolgimento dell'attività se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (con esclusione degli studi associati) ed il professionista vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati dal professionista per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale;
- nel rigo 805, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

- notaio e avvocato che svolgono la propria attività in una unità immobiliare di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
- dottore commercialista e notaio che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. Il dottore commercialista (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute al notaio (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);

## **ATTENZIONE**

Si precisa che le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO4 o BO5, vanno incluse anche nell'insieme di quelle riportate nel rigo GO4 del quadro G degli Elementi contabili e indicate nel rigo XO4 del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 13.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3;

- nei righi B06 e B07, in caso di unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale, la superficie totale, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per l'attività e quella destinata esclusivamente a biblioteche e/o a sale riunioni;
- nei righi B08 e B09, per le unità immobiliari destinate promiscuamente ad abitazione e studio professionale, la superficie dei locali destinati a studio e quella dei locali adibiti ad abitazione.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da B01 a B09, vanno compilati i righi da B10 a B18, da B19 a B27, da B28 a B36, da B37 a B45.

# 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa. In particolare, va indicato:

- nei righi D01, D09, D17, D24, D29, D36
   e D45, la percentuale dei compensi repertoriali derivanti da ciascuna attività individuata in rapporto a quelli complessivamente annotati a repertorio nel 2000;
- nei righi da D02 a D08, da D10 a D16, da D18 a D23, da D25 a D28, da D30 a

**D35** e da **D37** a **D43**, per ciascuna fascia di valore individuata, il numero delle prestazioni annotate a repertorio;

- nel rigo D44, nella prima colonna, il numero dei testamenti registrati e pubblicati e, nella seconda colonna, la percentuale dei compensi repertoriali riferiti alla predetta attività in rapporto a quelli complessivamente annotati a repertorio nel 2000.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

Nel **rigo D46**, va indicato l'ammontare complessivo dei compensi annotati a repertorio nel 2000.

Nel **rigo D47**, va indicato l'ammontare complessivo dei compensi percepiti a fronte di prestazioni per le quali non sussiste l'obbligo di annotazione a repertorio.

# Tipologia della clientela

Nei **righi** da **D48** a **D56**, va indicata, per ciascuna tipologia di clientela individuata la percentuale dei compensi percepiti nel 2000, in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100. Si precisa, inoltre, che le prestazioni effettuate nei riguardi di agenzie di disbrigo pratiche e immobiliari devono essere indicate, rispettivamente, nei righi D54 e D55, senza tener conto della qualifica giuridica delle stesse.

# Elementi contabili specifici

Nei righi da **D57** a **D64** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, va indicato:

- nel rigo D57, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D58, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, sostenute dal professionista per se stesso o per il personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;
- nei righi D61 e D62, rispettivamente, l'ammontare dei compensi percepiti assoggettati a ritenuta d'acconto e quello dei compensi non assoggettati. Il totale dei due righi deve coincidere con l'importo indicato al rigo G07;
- nel rigo D63 , i compensi fatturati e incassati da studi notarili con cui si collabora stabilmente;
- nel rigo D64, l'ammontare complessivo dei compensi derivanti dall'assegno integrativo eventualmente corrisposto al professionista dalla Cassa Nazionale del Notariato.

# Altri elementi specifici

In questa sezione indicare:

- nel rigo D65, nella prima colonna, il nume-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SKO1U**

Studi di settore

ro di associazioni professionali in cui il professionista svolge la propria attività e, nella seconda colonna, la percentuale (su base annua) di attività prestata nelle associazioni professionali rispetto alla medesima attività svolta complessivamente in forma individuale o associata. A maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: il professionista svolge la propria attività anche in uno studio associato; ipotizzando che presti nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla stessa attività professionale, la percentuale da riportare nella seconda colonna è pari a 50; nella colonna 1, invece, andrà riportato il numero 1;

- nel rigo D66, il numero dei praticanti;
  nel rigo D67, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D68, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D67 e D68 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

l dati riportati nei righi D67 e D68, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

# 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia richiesta, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000.

# 12. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture,

autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

# Imposte sui redditi

Indicare:

- nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.
- Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti:
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i ben'i acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali".

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte
- · le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori di-
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

## **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
- le auote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO1U

Studi di settore

- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spesse sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

## **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO4 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportate, altresì, nel rigo BO5 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altris servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3 del quadro B;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori;
  - i consumi di energia elettrica;
  - i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo pre-

- sente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo GO6;

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
  - per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
  - di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
  - per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
  - per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla

- tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio.
   Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D61 e D62 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO1U

Studi di settore

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto:
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72:
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

# 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tali correttivi, le variabili:

- "Valore dei beni strumentali";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente";
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, calcolati nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

## **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro Gellementi contabili" dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel rigo X01, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo X02, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo X03, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel rigo X04, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi B04 o B05 del quadro B.

# **VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

# **ESEMPIO:**

# Un professionista ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

# La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
Riduzione complessiva	22.500.000

Il "Valore dei beni strumentali" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G01	per £. 65.000.000
– nel rigo X01	per £. 25.000.000
– nel riao X02	per £. 10.000.000

# SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle

 "Spese per prestazioni di lavoro dipendente", è pari al 20% della spesa per personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

# ESEMPIO:

# Un professionista sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui:

 $\pounds$ . 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

# La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto,

pari a: 50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G02	per £. 50.000.000
– nel rigo X03	per £. 20.000.000

# SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

# **ESEMPIO:**

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

# La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	40.000.000 -
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	<u>10.000.000 =</u>
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	<u>10.000.000 =</u>
Totale riduzione	19.000.000

l "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a: 60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo B04	per £. 40.000.000
– nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo X04	per £. 10.000.000

# CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

L'indicatore della resa oraria per addetto è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04
"Numero addetti" × 40 × 45

### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- rigo GO4 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista, che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi:
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

# ESEMPIO 1:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 50.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un dipendente a tempo parziale retribuito per 156 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 6.800.000.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{50.000.000 - 6.800.000}{[1 \times (20/40 \times 45/45) + 156/312] \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{(1 \times 0.5 + 0.5) \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{1.800} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

# Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:
  - Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro")/ 312;
- il fattore correttivo è pari a:
  - [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

# ESEMPIO 2:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

La "**resa oraria per addetto**" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} =$$

$$\frac{126.000.000}{[2 \times 0,75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2,5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CC	DICE	FISC	CALE						

			74.11.2 Attività degli studi notarili				
DOMICILIO FISCA	ΔLE		Comune		Provi	ncia	
ALTRE ATTIVITÀ			Attività di insegnamento	lla			
			Altre attività Barrare la case	lla		Per ore settimano	ali
ISCRIZIONE AD A	ALBI		Anno di iscrizione ad albi professionali	1 1			
QUADRO A			Numero	Numer giornate ret	o ribuite	Percentuale di lavoro presto	ato
Personale		A01	Dipendenti a tempo pieno				
addetto all'attività		A02	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro				
all affivita		A03	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio				
		A04	Collaboratori coordinati e continuativi diversi dal rigo precedente				
		A05	Soci o associati che prestano attività nello studio				9
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità immobiliari				
Jnità j	1)	BO1	Comune				
mmobiliari		B02	Provincia				
destinate		B03	Canone di locazione		.000		
ıll'esercizio lell'attività		B04	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000		Т
icii diliviid		B05	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000		Т
		B06	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva			Mq	
		B07	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riuni	oni		Mq	
		B08	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq	
		B09	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq	
	2)	B10	Comune				
		B11	Provincia				
		B12	Canone di locazione		.000		
		B13	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000		
		B14	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000		
		B15	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva			Mq	
		B16	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riuni	oni		Mq	
		B17	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq	
		B18	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq	
	3)	B19	Comune				
		B20	Provincia				
		B21	Canone di locazione		.000		
		B22	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000		П
		B23	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000		
		B24	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva			Mq	
		B25	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riuni	oni		Mq	
		B26	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq	
		B27	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq	

Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SKO1U

CC	DICE	: FISC	ALE						

# (segue)

QUADRO B	4)	B28	Comune
Unità		B29	Provincia
immobiliari		B30	Canone di locazione
destinate		B31	Spese per l'utilizzo di se
all'esercizio dell'attività		B32	Costi sostenuti per strutt
dell'allivila		B33	Unità immobiliari destir
		B34	Unità immobiliari destir
		B35	Uso promiscuo dell'abit

5)

B28	Comune		
B29	Provincia		
B30	Canone di locazione	.000	
B31	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000	
B32	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000	
B33	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva		Mq
B34	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunioni		Mq
B35	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio		Mq
B36	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione		Mq
B37	Comune		
B38	Provincia		
B39	Canone di locazione	.000	
B40	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000	
B41	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000	
B42	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva		Mq
B43	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunioni		Mq
B44	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio		Mq
R45	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione		Ma



CC	DICE	FISC	CALE						

JADRO D	Modalità di espletamento dell'attività	Numero	Compensi annotati a repertorio
menti .r	DO1 Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali		%
ecifici l'attività	DO2 Compensi effettivi fino a lire 249.999		
allivila	DO3 Compensi effettivi da lire 250.000 fino a lire 499.999		
	DO4 Compensi effettivi da lire 500.000 fino a lire 999.999		
	Compensi effettivi da lire 1.000.000 fino a lire 1.999.999		
	DO6 Compensi effettivi da lire 2.000.000 fino a lire 4.999.999		
	DO7 Compensi effettivi da lire 5.000.000 fino a lire 9.999.999		
	DO8 Compensi effettivi superiori a lire 9.999.999		
	DO9 Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni		%
	D10 Compensi effettivi fino a lire 249.999		
	D11 Compensi effettivi da lire 250.000 fino a lire 499.999		
	D12 Compensi effettivi da lire 500.000 fino a lire 999.999		
	D13 Compensi effettivi da lire 1.000.000 fino a lire 1.999.999		
	D14 Compensi effettivi da lire 2.000.000 fino a lire 4.999.999		
	D15 Compensi effettivi da lire 5.000.000 fino a lire 9.999.999		
	D16 Compensi effettivi superiori a lire 9.999.999		
	D17 Stesura di atti vari a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria		%
	D18 Compensi effettivi fino a lire 49.999		
	D19 Compensi effettivi da lire 50.000 fino a lire 99.999		
	D20 Compensi effettivi da lire 100.000 fino a lire 249.999		
	D21 Compensi effettivi da lire 250.000 fino a lire 999.999		
	D22 Compensi effettivi da lire 1.000.000 fino a lire 2.999.999		
	D23 Compensi effettivi superiori a lire 2.999.999		
	D24 Trasferimenti della proprietà di beni mobili registrati		%
	D25 Compensi effettivi fino a lire 49.999		
	D26 Compensi effettivi da lire 50.000 fino a lire 99.999		
	D27 Compensi effettivi da lire 100.000 fino a lire 999.999		
	D28 Compensi effettivi superiori a lire 999.999		
	D29 Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi		%
	D30 Compensi effettivi fino a lire 499.999		
	D31 Compensi effettivi da lire 500.000 fino a lire 999.999		
	D32 Compensi effettivi da lire 1.000.000 fino a lire 1.499.999		
	D33 Compensi effettivi da lire 1.500.000 fino a lire 2.499.999		
	D34 Compensi effettivi da lire 2.500.000 fino a lire 3.999.999		
	D35 Compensi effettivi superiori a lire 3.999.999		
	D36 Mutui e finanziamenti ipotecari		%
	D37 Compensi effettivi fino a lire 249.999		
	D38 Compensi effettivi da lire 250.000 fino a lire 499.999		
	D39 Compensi effettivi da lire 500.000 fino a lire 999.999		
	D40 Compensi effettivi da lire 1.000.000 fino a lire 1.499.999		
	D41 Compensi effettivi da lire 1.500.000 fino a lire 1.999.999		
	D42 Compensi effettivi da lire 2.000.000 fino a lire 3.999.999		
	D43 Compensi effettivi superiori a lire 3.999.999		
	D44 Registrazione e pubblicazione di testamenti		%
	D45 Altre prestazioni annotate a repertorio		%
			TOT = 100%
	D46 Totale compensi annotati a repertorio		.000
	D47 Compensi derivanti da prestazioni non annotate a repertorio		.000

UNICO 2001 Studi di senore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SKO1U

	CC	CODICE FISCALE														

# (seaue)

(segue)			
QUADRO D		Tipologia della clientela	Compensi
Elementi	D48	Imprenditori individuali e esercenti arti e professioni	%
specifici	D49	Altre persone fisiche	%
dell'attività	D50	Società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti	%
	D51	Società di capitali	%
	D52	Altri enti pubblici e privati, commerciali e non	%
	D53	Banche e compagnie di assicurazione	%
	D54	Agenzie di disbrigo pratiche	%
	D55	Agenzie immobiliari	%
	D56	Altri soggetti	%
			TOT = 100%
		Elementi contabili specifici	
	D57	Assicurazioni R.C. professionali	.000
	D58	Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale	.000
	D59	Spese per aggiornamento software	.000
	D60	Spese per cancelleria compresa modulistica e carta	.000
	D61	Compensi assoggettati a ritenuta d'acconto	.000
		Compensi non assoggettati a ritenuta d'acconto	.000
	D63	Compensi fatturati a studi notarili con cui si collabora stabilmente	.000
	D64	Compensi derivanti dall'assegno integrativo	.000
		Altri elementi specifici	
	D65	Partecipazione in studi professionali associati Numero	%
	D66	Praticanti	Numero
	D67	Ore settimanali dedicate all'attività	Numero
	D68	Settimane di lavoro nell'anno	Numero
QUADRO E	E01	Computer	Numero
Beni strumentali	E02	- di cui in rete locale	Numero
	E03	Stampanti	Numero
	E04	Fotocopiatrici	Numero
QUADRO G		Imposte sui redditi	
Elementi	G01	Valore dei beni strumentali	.000
contabili	G02	Spese per prestazioni di lavoro dipendente	.000
	G03	Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	.000
	G04	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	.000
	G05	Consumi	.000
	G06	Altre spese	.000
	G07	Compensi dichiarati	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	G08	Esenzione IVA	Barrare la casella
	G09	Volume d'affari	.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non	
	910	soggette a dichiarazione	.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)	.000



COD	ICE FISC	CALE						

QUADRO X Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettron computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso de		.000		
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettron i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 c		.000		
degii siudi di sellore	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo		.000		
	X04	Quote per affitto locali		.000		
Asseverazione		Riservato al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio	1997, n. 241 e successive modificazion	ni)		
		Codice fiscale del professionista	Firma			



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK02U**

74.20.2 Studi di ingegneria.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO2U

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SKO2U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro G Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

Si fa presente che:

- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 2. il riferimento ai compensi "conseguiti" e alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei compensi e dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per le attività degli esercenti arti e professioni, è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Studi di ingegneria" - codice attività 74.20.2.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggior ammontare di compensi conseguiti nel 2000.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

## 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- b) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- c) determinano il reddito con criteri "forfetari";
   d) non si trovano in un periodo di normale svolaimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell' anno a causa di provvedimenti disciplinari;
- 2. il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività.

# 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "G". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta. Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e mas simi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SK03U, SK04U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U e SG56U nonchè agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termne della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO2U

Studi di settore

settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;

 nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore e le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi medesimi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, ottestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- negli appositi spazi il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

# Altre attività

Va barrata l'apposita casella nel caso in cui il contribuente svolga anche:

- attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale
- altre attività professionali e/o di impresa. In caso di lavoro dipendente a tempo parziale va, inoltre, indicato il numero delle ore settimanali di lavoro prestato.

# Iscrizione ad albi

Va indicato l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo, successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione.

Nel caso di mancata iscrizione all'albo, va indicato l'anno di inizio dell'attività.

Le sezioni non vanno compilate qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

# 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale sia tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine;
- nel rigo A03, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo A04, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello:
- nel rigo A05, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati. Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo de-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO2U

Studi di settore

dicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

– un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

# 9. QUADRO B - UNITÀ IMMOBILIARI DESTI-NATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità immobiliari che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità immobiliari. Per individuare le unità immobiliari da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo B00, il numero complessivo delle unità immobiliari;
- nel rigo B01, il comune in cui è situata l'unità immobiliare;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, il numero di utenze telefoniche intestate al professionista. Non vanno indicate le utenze relative a telefoni "cellulari";
- nel rigo B04, i canoni di locazione annui relativi alla unità immobiliare destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni) nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo B05, le spese addebitate al professionista per lo svolgimento dell'attività se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (con esclusione degli studi associati) ed il professionista vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate ad un professionista da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati dal professionista per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale;

- nel rigo B06, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:
- ingegnere e geometra che svolgono la propria attività in una unità immobiliare di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
- geometra e ingegnere che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. Il geometra (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, adebita periodicamente parte delle spese sostenute all'ingegnere (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);

#### **ATTENZIONE**

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO5 o BO6, vanno incluse anche nell'insieme di quelle riportate nel rigo G04 del quadro G degli Elementi contabili e indicate nel rigo XO4 del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 13. Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO4;

- nel rigo B07, la superficie totale, espressa in metri quadri, dei locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività;
- nei righi B08 e B09, per le unità immobiliari destinate promiscuamente ad abitazione e studio professionale, la superficie dei locali adibiti a studio e quella dei locali destinati ad abitazione.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da B01 a B09, vanno compilati i righi da B10 a B18, da B19 a B27, da B28 a B36, da B37 a B45.

# 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa.

## Modalità di espletamento dell'attività

Nei **righi** da **D01** a **D10**, indicare, distintamente per ciascuna attività individuata:

- nella prima colonna, il numero degli incarichi assunti nel 2000 o in anni precedenti, anche se non ultimati nel corso dell'anno, per i quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel 2000;
- nella seconda colonna, la percentuale dei compensi derivanti da ciascuna di esse in rapporto al totale dei compensi percepiti nel 2000.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

## ATTENZIONE

Qualora siano stati percepiti compensi determinati forfetariamente a fronte di una pluralità di prestazioni di natura diversa, questi devono essere ridistribuiti imputando a ciascuna prestazione il corrispondente compenso.

# Aree Specialistiche

Nei **righi** da **D11** a **D22**, va barrata la casella corrispondente alle aree specialistiche nell'ambito delle quali vengono effettuate le prestazioni professionali individuate nei righi da D01 a D10.

# Tipologia della clientela

Nei **righi** da **D23** a **D29**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata la percentuale dei compensi percepiti nel 2000, in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# Elementi contabili specifici

Nei righi da **D30** a **D36** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

- nel rigo D30, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D31, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, sostenute dal professionista per se stesso o per il personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;
- nel rigo D34, l'ammontare dei compensi percepiti dal professionista per prestazioni svolte nei confronti di centri di elaborazione dati, indipendentemente dalla circostanza che il professionista possieda o meno una quota di partecipazione nei detti centri;
- nei righi D35 e D36, rispettivamente, l'ammontare dei compensi percepiti assogget-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SKO2U**

Studi di settore

tati a ritenuta d'acconto e quello dei compensi non assoggettati. Il totale dei due righi deve coincidere con l'importo indicato al rigo G07.

# Altri elementi specifici

In questa sezione indicare:

- nel rigo **D37**, nella prima colonna, il numero di associazioni professionali in cui il professionista svolge la propria attività e, nella seconda colonna, la percentuale (su base annua) di attività prestata nelle associazioni professionali rispetto alla medesima attività svolta complessivamente in forma individuale o associata. A maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: un professionista svolge la propria attività anche in uno studio associato; ipotizzando che presti nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla stessa attività professionale, la percentuale da riportare nella seconda colonna è pari a 50; nella colonna 1, invece, andrà riportato il numero 1;
- nei righi D38 e D39, barrando le apposite caselle, se il professionista ha disponibilità di studi all'estero, distinguendo quelli situati nell'ambito della Unione Europea da quelli situati al di fuori di detta Unione
- nel rigo **D40**, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D41, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D40 e D41 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

# **ATTENZIONE**

l dati riportati nei righi D40 e D41, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

# 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, con riferimento al 31 dicembre 2000:

- nei righi da E01 a E07, per ciascuna delle tipologie individuate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo
- nel **rigo E08**, il costo complessivo del software posseduto e/o detenuto a qualsiasi titolo;

nei righi da E09 a E12, barrando la casella corrispondente, il possesso di strumentazione per l'esecuzione di misure.

# 12. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

## Imposte sui redditi

Indicare:

nel **rigo G01**, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.

Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti:
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del

costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipen-denza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di prorata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori di-
  - · l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio so-stenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

# **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO2U

Studi di settore

- l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
- le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

# **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorchè non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO5 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportate, altresì, nel rigo BO6 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X. Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative

ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO4 del quadro B;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori;
  - i consumi di energia elettrica;
- i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenula nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo GO6;

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
- per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
- di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato

- o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio.
   Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO2U

Studi di settore

ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D34 e D35 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72;
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
   nel rigo G11, l'ammontare complessivo
- nel rigo G11, l'ammontare complessive dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa:
  - alle cessioni di beni ammortizzabili;
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

# 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

l contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

- "Valore dei beni strumentali":
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente";
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, calcolati nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro "Elementi contabili" dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel rigo X01, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo X02, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo XO3, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel rigo X04, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi B05 o B06 del quadro B.

# VALORE DEI BENI STRUMENTALI

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

# **ESEMPIO:**

# Un professionista ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

# La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

Riduzione complessiva	22.500.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000

Il "Valore dei beni strumentali" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G01	per £. 65.000.000
– nel rigo X01	per £. 25.000.000
– nel rigo XO2	per £ 10 000 000

# SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle

 "Spese per prestazioni di lavoro dipendente", è pari al 20% della spesa per personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

# ESEMPIO:

# Un professionista sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui:

£. 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

# La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto,

pari a: 50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G02	per £. 50.000.000
– nel rigo X03	per £. 20.000.000

# SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	100%
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

## **ESEMPIO:**

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

# La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	40.000.000 –
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	<u>10.000.000 =</u>
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	<u>10.000.000 =</u>
Totale riduzione	19.000.000

I "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a: 60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo B05	per £. 40.000.000
– nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel riao X04	per £. 10.000.000

# CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

L'indicatore della resa oraria per addetto è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la sequente:

# importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04 "Numero addetti" $\times$ 40 $\times$ 45

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- rigo GO4 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista, che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi:
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

# ESEMPIO 1:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 50.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un dipendente a tempo parziale retribuito per 156 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 6.800.000.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{50.000.000 - 6.800.000}{[1 \times (20/40 \times 45/45) + 156/312] \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{(1 \times 0.5 + 0.5) \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{1.800} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

# Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:

  Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a
  - Numero associati x (tattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro")/ 312;
- il fattore correttivo è pari a:
- [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

# ESEMPIO 2:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

La "**resa oraria per addetto**" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} =$$

$$\frac{126.000.000}{[2 \times 0,75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2,5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CC	DICE	FISC	CALE						

			74.20.2 Studi di ingegneria			
DOMICILIO FISCA	ALE		Comune		Provi	ncia
ALTRE ATTIVITÀ			Lavoro dipendente a tempo pieno	Barrare la co	ısella	
			Lavoro dipendente a tempo parziale	Barrare la co	ısella	Per ore settimanali
			Altre attività professionali e/o di impresa	Barrare la co	ısella	
ISCRIZIONE AD A	4LBI		Anno di iscrizione ad albi professionali		1 1 1	
QUADRO A				Numero	Numero giornate retribuite	Percentuale di lavoro prestato
Personale		A01	Dipendenti a tempo pieno			
addetto all'attività		A02	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro			
ali allivila		A03	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio			
		A04	Collaboratori coordinati e continuativi diversi dal rigo precedente			
		A05	Soci o associati che prestano attività nello studio			%
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità immobiliari			
Unità	1)	BO1	Comune			
immobiliari destinate		B02	Provincia			
all'esercizio		B03	Utenze telefoniche			Numero
dell'attività		B04	Canone di locazione		.000	
		B05	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B06	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B07	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale			Mq
		B08	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq
		B09	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	2)	B10	Comune			
		B11	Provincia			
		B12	Utenze telefoniche			Numero
		B13	Canone di locazione		.000	
		B14	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B15	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B16	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale			Mq
		B17	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq
		B18	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	3)	B19	Comune			
		B20	Provincia			_
		B21	Utenze telefoniche			Numero
		B22	Canone di locazione		.000	
		B23	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B24	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B25	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale			Mq
		B26	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq
		B27	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SKO2U

CODICE FISCALE		

# (segue)

(segue)						
QUADRO B	4)	B28	Comune			
Unità		B29	Provincia			
mmobiliari		B30	Utenze telefoniche			Numero
destinate all'esercizio		B31	Canone di locazione		.00	0
dii esercizio dell'attività		B32	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.00	0
dell'allivila		B33	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.00	0
		B34	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale			Mq
		B35	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq
		B36	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	5)	B37	Comune			
		B38	Provincia			
		B39	Utenze telefoniche			Numero
		B40	Canone di locazione		.00	0
		B41	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.00.	
		B42	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.00	0
		B43	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale			Mq
		B44	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq
		B45	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
QUADRO D			Modalità di espletamento dell'attività	Numero	Compensi	
Elementi		D01	Rilievi topografici			%
pecifici		D02	· ·			%
dell'attività		D03	- ·			%
		D04	Direzione lavori			%
		D05	Collaudi			%
		D06	Perizie di stima			%
		D07	Perizie giudiziali			%
		D08	•			%
		D09	Arbitrati			%
			Altre prestazioni			%
					TOT = 100%	
			Aree specialistiche			
		D11	Costruzione edifici			Barrare la casello
			Calcoli strutturali			Barrare la casello
		D13	Impiantistica			Barrare la caselle
			Meccanica			Barrare la casell
			Reti idrauliche			Barrare la casell
		D16				Barrare la caselle
		D17	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			Barrare la caselle
		D18				Barrare la casell
		-	Organizzazione aziendale			Barrare la casell
		D20	•			Barrare la caselle
		D21	Telecomunicazioni			Barrare la casello

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SK02U

COD	ICE FI	SCAL	E						

QUADRO D		Tipologia della clientela	Compensi	
Elementi	D23	Imprenditori individuali e esercenti arti e professioni		%
pecifici	D24	Altre persone fisiche		%
lell'attività	D25	Società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti		%
	D26	Società di capitali		%
	D27	Altri enti pubblici e privati, commerciali e non		%
	D28	Banche e compagnie di assicurazione		%
		Altri soggetti		%
			TOT = 100%	
		Elementi contabili specifici		
	D30	Assicurazioni R.C. professionali	.000.	)
	D31	Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale	.000.	
	D32		.000.	
	D33	Spese per manutenzione software	.000.	
	D34		.000.	
		Compensi assoggettati a ritenuta d'acconto	.000.	
		Compensi non assoggettati a ritenuta d'acconto	.000.	
	D37	Altri elementi specifici Partecipazioni in studi professionali associati	Numero	%
	D38	Disponibilità studi all'estero - Nell'ambito della U.E.		Barrare la casello
	D39	Disponibilità studi all'estero - Al di fuori della U.E.		Barrare la caselle
	D40	Ore settimanali dedicate all'attività		Numero
	D41	Settimane di lavoro nell'anno		Numero
UADRO E		Hardware		
eni strumentali	E01	Personal computer		Numero
	E02	Server (unità centrali)		Numero
	E03	Videoterminali		Numero
	E04	Stampanti		Numero
	E05	Plotter		Numero
	E06	Scanner		Numero
	E07	Stazioni grafiche		Numero
		Software		
	E08	Costo complessivo del software	.000	
		Strumentazione per l'esecuzione di misure		
	E09	Elettrotecniche ed elettroniche		Barrare la casello
	E10	Meccaniche		Barrare la caselle
	E11	Chimico-fisiche		Barrare la caselle
	E12	Territoriali/topografiche		Barrare la caselle



CODI	CE	FISC	CALE						

QUADRO G		Imposte sui redditi	
Elementi	G01	Valore dei beni strumentali	.000
contabili	G02	Spese per prestazioni di lavoro dipendente	.000
	G03	Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	.000
	G04	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	.000
	G05	Consumi	.000
	G06	Altre spese	.000
	G07	Compensi dichiarati	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	G08	Esenzione IVA	Barrare la casella
	G09	Volume d'affari	.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione	.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)	.000
QUADRO X Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni	.000
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni	.000
degli siodi di sellore	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo	.000
	X04	Quote per affitto locali	.000
Asseverazione		Riservato al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)	
		Codice fiscale del professionista Firma	



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK03U**

74.20.A Attività tecniche svolte da geometri.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO3U

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SK03U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro G Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

Si fa presente che:

- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 2. il riferimento ai compensi "conseguiti" e alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei compensi e dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per le attività degli esercenti arti e professioni, è quello di cassa

#### ATTEN7IONE

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Attività tecniche svolte da geometri" - codice attività 74.20.A.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggior ammontare di compensi conseguiti nel 2000.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

## 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- b) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- c) determinano il reddito con criteri "forfetari";
   d) non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell' anno a causa di provvedimenti disciplinari;
- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;

# 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "G". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi. I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai

fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche. Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore SKO1U, SKO2U, SK03U, SK04U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U e SG56U nonchè agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi:
- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO3U

Studi di settore

 nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

## **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asse verazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore e le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi medesimi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili. L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente:
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene atte-

stata la congruità dell'ammontare dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- negli appositi spazi il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

# Altre attività

Va barrata l'apposita casella nel caso in cui il contribuente:

- svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale;
- sia pensionato;
- svolga anche altre attività artistiche o professionali e/o d'impresa.

In caso di lavoro dipendente a tempo parziale va indicato, inoltre, il numero delle ore settimanali di lavoro prestato.

# Iscrizione ad albi

Va indicato l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo, successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione.

Nel caso di mancata iscrizione all'albo, va indicato l'anno di inizio dell'attività.

Le sezioni non vanno compilate qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

# 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi e dei soci è necessario far riferimento alla data del 3 1 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale sia tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine:
- nel rigo A03, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo A04, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello:
- nel rigo A05, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati. Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotiz-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO3U

Studi di settore

za che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

- un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli alti due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

# 9. QUADRO B - UNITÀ IMMOBILIARI DESTI-NATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità immobiliari che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità immobiliari. Per individuare le unità immobiliari. Per individuare le unità immobiliari da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo BOO, il numero complessivo delle unità immobiliari;
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità immobiliare;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, il numero di utenze telefoniche intestate al professionista. Non vanno indicate le utenze relative a telefoni "cellulari";
- nel rigo B04, i canoni di locazione annui relativi alla unità immobiliare destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni) nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo BO5, le spese addebitate al professionista per lo svolgimento dell'attività se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (con esclusione degli studi associati) ed il professionista vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate ad un professionista da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati dal profes-

- sionista per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale.
- nel rigo B06, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:
- geometra e ingegnere che svolgono la propria attività in una unità immobiliare di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti. ecc.):
- ingegnere e geometra che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. L'ingegnere (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute al geometra (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);

# **ATTENZIONE**

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO5 o BO6, vanno incluse anche nell'insieme di quelle riportate nel rigo G04 del quadro G degli Elementi contabili e indicate nel rigo XO4del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 13. Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO4;

- nei righi B07 e B08, in caso di unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale, la superficie totale, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per l'attività e quella destinata esclusivamente a biblioteche e/o a sale riunioni;
- nei righi B09 e B10, per le unità immobiliari destinate promiscuamente ad abitazione e studio professionale, la superficie dei locali destinati a studio e quella dei locali adibiti ad abitazione.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da B01 a B10, vanno compilati i righi da B11 a B20, da B21 a B30, da B31 a B40, da B41 a B50.

# 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa.

# Modalità di espletamento dell'attività

Nei **righi** da **D01** a **D12**, indicare, distintamente per ciascuna attività individuata:

- nella prima colonna, il numero degli incarichi assunti nel 2000 o in anni precedenti, anche se non ultimati nel corso dell'anno, per i quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel 2000;
- nella seconda colonna, la percentuale dei compensi derivanti da ciascuna di esse in rapporto al totale dei compensi percepiti nel 2000. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

## **ATTENZIONE**

Qualora siano stati percepiti compensi determinati forfetariamente a fronte di una pluralità di prestazioni di natura diversa, questi devono essere ridistribuiti imputando a ciascuna prestazione il corrispondente compenso.

# Aree Specialistiche

Nei **righi** da **D13** a **D21**, indicare, per ciascuna delle aree specialistiche individuate, la percentuale dei compensi percepiti nel 2000 in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100

# Tipologia della clientela

Nei **righi** da **D22** a **D28**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata la percentuale dei compensi percepiti nel 2000, in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# Elementi contabili specifici

Nei righi da **D29** a **D37** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

- nel rigo D29, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D33, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, sostenute dal professionista per se stesso o per il personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO3U

Studi di settore

- nel rigo D34, l'ammontare dei compensi percepiti dal professionista per prestazioni svolte nei confronti di centri di elaborazione dati, indipendentemente dalla circostanza che il professionista possieda o meno una quota di partecipazione nei detti centri;
- nei righi D35 e D36, rispettivamente, l'ammontare dei compensi percepiti assoggettati a ritenuta d'acconto e quello dei compensi non assoggettati. Il totale dei due righi deve coincidere con l'importo indicato al rigo G07;
- nel rigo D37, il valore complessivo, al 31 dicembre 2000, dei beni strumentali di proprietà al netto delle quote di ammortamento dedotte sino alla predetta data.

# Altri elementi specifici

In questa sezione indicare:

- nel rigo **D38**, il numero dei tecnici assunti da oltre un anno;
- nel rigo D39, nella prima colonna, il numero di associazioni professionali in cui il professionista svolge la propria attività e, nella seconda colonna, la percentuale (su base annua) di attività prestata nelle associazioni professionali rispetto alla medesima attività svolta complessivamente in forma individuale o associata. A maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: un professionista svolge la propria attività anche in uno studio associato; ipotizzando che presti nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla stessa attività professionale, la percentuale da riportare nella seconda colonna è pari a 50; nella colonna 1, invece, andrà riportato il numero 1;
- nei righi D40 e D41, barrando le apposite caselle, se il professionista ha disponibilità di studi all'estero, distinguendo quelli situati nell'ambito della Unione Europea da quelli situati al di fuori di detta Unione;
- nel rigo D42, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività:
- nel rigo D43, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000.

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D42 e D43 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

# **ATTENZIONE**

I dati riportati nei righi D42 e D43, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

# 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, con riferimento al 31 dicembre 2000:

- nei righi da E01 a E09 e da E16 a E18, per ciascuna delle tipologie individuate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo;
- nei righi da E10 a E15, i beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo, barrando le caselle corrispondenti.

# 12. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

# Imposte sui redditi

Indicare:

 nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.

Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'ar-

- te e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di prorata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

# **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in par-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO3U

Studi di settore

te i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps-Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione;
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

# **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorchè non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO5 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sos stenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportate, altresì, nel rigo BO6 del quadro B.

Qualora, negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO4 del quadro B;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
- i servizi telefonici compresi quelli accessori;
- i consumi di energia elettrica;
- i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 otto bre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo G06;

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
  - per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spesse effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;

- di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività profes-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SKO3U**

Studi di settore

sionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti). L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D35 e D36 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel **rigo G09**, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel **rigo G10**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72;
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili; – nel **rigo G12**, l'ammontare complessivo
- dell'iva relativa:

- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

# 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE **DEGLI STUDI DI SETTORE**

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici:
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

- 'Valore dei beni strumentali";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente";
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica":

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro G del presente modello di comunicazione,

ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, calcolati nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro "Elementi contabili" dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel **rigo X01**, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo XO2, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo X03, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel **rigo X04**, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO5 o BO6 del quadro B.

#### VALORE DEI BENI STRUMENTALI

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

#### **ESEMPIO:**

#### Un professionista ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

Riduzione complessiva	22.500.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000

Il "Valore dei beni strumentali" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G01	per £. 65.000.000
– nel rigo X01	per £. 25.000.000
– nel rigo X02	per £. 10.000.000

## SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle

 "Spese per prestazioni di lavoro dipendente", è pari al 20% della spesa per personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

#### ESEMPIO:

## Un professionista sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui:

£. 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto,

pari a: 50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

## I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G02	per £. 50.000.000
– nel rigo X03	per £. 20.000.000

#### SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

#### **ESEMPIO:**

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

## La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	40.000.000 -
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	<u>10.000.000 =</u>
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	<u>10.000.000 =</u>
Totale riduzione	19.000.000

I "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a: 60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

## I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo B05	per £. 40.000.000
– nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo X04	per £. 10.000.000

#### CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

L'indicatore della resa oraria per addetto è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la sequente:

## $\frac{\text{importo del rigo G07} - \text{importo del rigo G03} - \text{importo del rigo G04}}{\text{``Numero addetti''}} \times 40 \times 45$

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- rigo GO4 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista, che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi:
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO 1:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 50.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un dipendente a tempo parziale retribuito per 156 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 6.800.000.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{50.000.000 - 6.800.000}{[1 \times (20/40 \times 45/45) + 156/312] \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{(1 \times 0.5 + 0.5) \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{1.800} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:
  - Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro")/ 312;
- il fattore correttivo è pari a:
- [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

### ESEMPIO 2:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} =$$

$$\frac{126.000.000}{[2 \times 0,75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2,5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CC	DICE	FISC	CALE						

			74.20.A Attività tecniche svolte da geometri				
DOMICILIO FISC.	ALE		Comune		Provi	ncia	T
ALTRE ATTIVITÀ			Lavoro dipendente a tempo pieno Barrare la co	ısella			
			Lavoro dipendente a tempo parziale  Barrare la co	ısella		Per ore settimanali	
			Pensionato Barrare la co	ısella			
			Altre attività professionali e/o di impresa	ısella			_
ISCRIZIONE AD	ALBI		Anno di iscrizione ad albi professionali	1 1	ī		
QUADRO A			Numero	Num		Percentuale di lavoro prestato	
Personale		A01	Dipendenti a tempo pieno	3			
addetto		A02	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro				
all'attività		A03	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio				
		A04	Collaboratori coordinati e continuativi diversi dal rigo precedente				
		A05	Soci o associati che prestano attività nello studio				%
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità immobiliari				
Unità .	1)	BO1	Comune				
immobiliari		B02	Provincia				
destinate all'esercizio		B03	Utenze telefoniche			Numero	
dell'attività		B04	Canone di locazione		.000		
deli dilivila		B05	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000		_
		B06	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000		
		B07	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva			Mq	-
		B08	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riun	ioni		Mq	
		B09	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq	
		B10	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq	
	2)	B11	Comune				
	-,	B12	Provincia				
		B13	Utenze telefoniche			Numero	
		B14	Canone di locazione		.000		
		B15	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000		
			Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000		
		B17				Mq	
		B18	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riun	ioni		Mq	_
		B19	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq	
		B20	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq	
	3)	B21	Comune				
	-,	B22					
		B23	Utenze telefoniche			Numero	
		B24			.000		-
		B25	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000		-
			Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000		
		B27	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva			Mq	
		B28	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riun	ioni		Mq	-
		B29	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq	-
		B30	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq	-
		טטט	oso promiscoo don asnazione oupenicie asnazione				

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SKO3U

CODICE FISCALE		

#### (seque)

(segue)				
QUADRO B	4)	B31	Comune	
Unità		B32	Provincia	
immobiliari		B33	Utenze telefoniche	Numero
destinate all'esercizio		B34	Canone di locazione	.000
dell'attività		B35	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000
acıı aiiivila		B36	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000
		B37	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva	Mq
		B38	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunioni	Mq
		B39	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio	Mq
		B40	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione	Mq
	5)	B41	Comune	
		B42	Provincia	
		B43	Utenze telefoniche	Numero
		B44	Canone di locazione	.000
		B45	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000
		B46	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000
		B47	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva	Mq
		B48	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunioni	Mq
		B49	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio	Mq
		B50	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione	Mq
QUADRO D			Modalità di espletamento dell'attività	Compensi
Elementi		D01	Progettazione	%
pecifici		D02	Direzione, assistenza e contabilità lavori	%
lell'attività		D03	Collaudi	%
		D04	Perizie e stime	%
		D05	Rilievi topografici	%
		D06	Attività catastali	%
		D07	Redazione tabelle millesimali	%
		D08	Consulenza tecnica di ufficio	%
		D09	Attività contenziosa	%
		D10	Amministrazione di beni	%
		D11	Compilazione di dichiarazioni dei redditi e di successione	%
		D12	Altre attività	%
				TOT = 100%
			Aree specialistiche	
		D13	Edile/recupero	%
			Topografia, rilievo e misurazioni	%
			Catasto	%
		D16	Stime e valutazioni	%
			Arredamento	%
		-	Interventi attuativi nel settore urbanistico	%
			Amministrazione e/o conduzione delle imprese agrarie	%
			· · ·	%
		D21		%
				TOT = 100%

UNICO	
2001	
Studi di settore	
AGENZIA	
DELLE ENTRATE	
Modello SK03U	

(segue)							
QUADRO D		Tipologia della clientela	Compensi				
Elementi		Imprenditori individuali e esercenti arti e professioni		%			
specifici dell'attività		Altre persone fisiche		%			
deli dilivila	D24	Società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti		%			
		Società di capitali		%			
	D26	Altri enti pubblici e privati, commerciali e non		%			
	D27	D27 Banche e compagnie di assicurazione					
	D28	Altri soggetti		%			
			TOT = 1009	6			
		Elementi contabili specifici					
	D29	Assicurazioni R.C. professionali	.0	00			
	D30	Spese per materiale eliografico	.0	00			
	D31	Spese per manutenzione apparecchiature tecniche	.0	00			
	D32	32 Spese per manutenzione software					
	D33	Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale	.0	00			
	D34	Compensi percepiti da società di mezzi e servizi	.0	00			
	D35	Compensi assoggettati a ritenuta d'acconto		00			
		Compensi non assoggettati a ritenuta d'acconto		00			
		D37 Valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento					
	D38	Altri elementi specifici Personale tecnico con anzianità superiore ad 1 anno		Numero			
		Partecipazioni in studi professionali associati		%			
		Disponibilità studi all'estero - Nell'ambito della U.E.		Barrare la casella			
	D41						
		Ore settimanali dedicate all'attività		Numero			
OLIADDO F	D43	Settimane di lavoro nell'anno		Numero			
<b>QUADRO E</b> Beni strumentali	F01	Hardware		Numero			
bein sironienian	E01	Personal computer					
	E02	Server (unità centrali)		Numero			
	E03	Videoterminali		Numero			
	E04	Stampanti		Numero			
	E05	- di cui laser		Numero			
	E06	Plotter		Numero			
	E07	Scanner		Numero			
	E08	Modem/fax		Numero			
	E09	Stazioni grafiche		Numero			
	-10	Software G for the second seco					
	E10	· · ·		Barrare la casella			
	E11	Software di contabilità lavori ed amministrazione beni					
	E12	Software di cartografia e topografia		Barrare la casella			
	E13	Strumentazione carto-topografica G.P.S.		Barrare la casella			
	E14	Tacheometro/Stadia		Barrare la casella			
	E15	Strumenti elettrottici		Barrare la casella			
	L13			parrare la casella			
		Altri					
		Tavoli da disegno		Numero			
	E17	Fotocopiatrici		Numero			
	E18	Altra strumentazione tecnica		Numero			



CC	CODICE FISCALE														

QUADRO G		Imposte sui redditi	
Elementi	G01	•	000
contabili			.000
Comabin	G02		.000
	G03	The state of the s	.000
	G04	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	.000
		Consumi	.000
	G06	Altre spese	.000
	G07	Compensi dichiarati	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	G08	Esenzione IVA	Barrare la casella
	G09	Volume d'affari	.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione	.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)	.000
QUADRO X Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni	.000
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti oltre da 5 anni	.000
degli siodi di sellore	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo	.000
	X04	Quote per affitto locali	.000
Asseverazione		Riservato al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)	
		Codice fiscale del professionista Firma	



## **AGENZIA DELLE ENTRATE**

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK04U**

74.11.1 Attività degli studi legali.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SKO4U**

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SKO4U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
  quadro B Unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro G Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

#### Si fa presente che:

- 1. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 2. il riferimento ai compensi "conseguiti" e alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei compensi e dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per le attività degli esercenti arti e professioni, è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO

l soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di"Attività degli studi legali" - codice attività 74.11.1.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggior ammontare di compensi conseguiti nel 2000.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione deali studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- b) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- c) determinano il reddito con criteri "forfetari"; d) non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- 1. il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell'anno a causa di provvedimenti disciplinari;
- 2. il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività.

### 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "G". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

#### 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche. Al riguardo si ricorda che, in conformità al pa-Al riguardo si ricorau ene, in conscienti rere espresso dalla Commissione degli esper-ricordi di settore SKO1U, SKO2U, ti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SK03U, SK04U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U e SG56Ú nonché agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi
- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- dall'applicazione risultati derivanti GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO4U

Studi di settore

 nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore e le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi medesimi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili. L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato de creto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla ba-

se degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- negli appositi spazi il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

#### Altre attività

Va barrata l'apposita casella nel caso in cui il contribuente svolga anche:

- attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale;
- altre attività professionali e/o di impresa.
   In caso di lavoro dipendente a tempo parziale va, inoltre, indicato il numero di ore settimanali di lavoro prestato.

## Iscrizione ad albi

Va indicato l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo, successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione.

Nel caso di mancata iscrizione all'albo, va indicato l'anno di inizio dell'attività.

Le sezioni non vanno compilate qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

#### 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retri-

buite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale sia tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. In particolare, indicare:

- nel rigo AÓ1, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tole rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine;
- nel rigo A03, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello:
- nel rigo AO4, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello:
- nel rigo A05, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati.

Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO4U

Studi di settore

l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

- un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

#### 9. QUADRO B - UNITÀ IMMOBILIARI DESTI-NATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità immobiliari che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità immobiliari. Per individuare le unità immobiliari da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:

- nel rigo BOO, il numero complessivo delle unità immobiliari;
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità immobiliare:
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, il numero di utenze telefoniche intestate al professionista. Non vanno indicate le utenze relative a telefoni "cellulari";
- nel rigo B04, i canoni di locazione annui relativi alla unità immobiliare destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni) nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo 805, le spese addebitate al professionista per lo svolgimento dell'attività se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (con esclusione degli studi associati) ed il professionista vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate ad un professionista da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati dal professionista per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale.
- nel rigo BO6, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per

l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

- avvocato e dottore commercialista che svolgono la propria attività in una unità immobiliare di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
- dottore commercialisia e avvocato che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. Il dottore commercialista (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute all'avvocato (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);

#### **ATTENZIONE**

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO5 o BO6, vanno incluse anche nell'insieme di quelle riportate nel rigo G04 del quadro G degli Elementi contabili e indicate nel rigo X04 del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 13. Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO4;

- nei righi B07 e B08, in caso di unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale, la superficie totale, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per l'attività e quella destinata esclusivamente a biblioteche e/o a sale riunioni;
- nei righi B09 e B10, per le unità immobiliari destinate promiscuamente ad abitazione e studio professionale, la superficie dei locali destinati a studio e quella dei locali adibiti ad abitazione.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da B01 a B10, vanno compilati i righi da B11 a B20, da B21 a B30, da B31 a B40, da B41 a B50.

#### 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa.

#### Modalità di espletamento dell'attività

Nei **righi** da **D01** a **D08**, indicare, distintamente per ciascuna attività individuata, la

percentuale dei compensi derivanti da ciascuna di esse in rapporto al totale dei compensi percepiti nel 2000. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

Nei **righi** da **D09** a **D12**, indicare, in percentuale, i compensi derivanti dall'esercizio dell'attività corrispondente a ciascuna area individuata, in rapporto all'ammontare totale dei compensi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Nei **righi** da **D13** a **D19**, indicare, in percentuale, i compensi derivanti dall'esercizio dell'attività corrispondente alle diverse specializzazioni individuate, in rapporto all'ammontare totale dei compensi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

### Aree Specialistiche

Nei **righi** da **D13** a **D19**, indicare, per ciascuna delle aree specialistiche individuate, la percentuale dei compensi percepiti nel 2000 in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100

#### Tipologia della clientela

Nei **righi** da **D20** a **D26**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata la percentuale dei compensi percepiti nel 2000, in rapporto ai compensi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

### Elementi contabili specifici

Nei righi da **D27** a **D33** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

- nel rigo D27, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D28, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, sostenute dal professionista per se stesso o per il personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;
- nei righi D30 e D31, rispettivamente, l'ammontare dei compensi percepiti assoggettati a ritenuta d'acconto e quello dei compensi non assoggettati. Il totale dei due righi deve coincidere con l'importo indicato al rigo G07;
- nel rigo **D32**, i compensi che il professionista fattura ad avvocati o a studi legali con cui collabora stabilmente;
- nel rigo D33, il valore complessivo, al 31 dicembre 2000, dei beni strumentali di proprietà al netto delle quote di ammortamento dedotte sino alla predetta data.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO4U

Studi di settore

#### Altri elementi specifici

In questa sezione indicare:

- nel rigo D34, barrando l'apposita casella, se si è docente universitario;
- nel rigo D35, nella prima colonna, il numero di associazioni professionali in cui il professionista svolge la propria attività e, nella seconda colonna, la percentuale (su base annua) di attività prestata nelle associazioni professionali rispetto alla medesima attività svolta complessivamente in forma individuale o associata. A maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: un professionista svolge la propria attività anche in uno studio associato; ipotizzando che presti nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla stessa attività professionale, la percentuale da riportare nella seconda colonna è pari a 50; nella colonna 1, invece, andrà riportato il numero 1;
- nei righi D36 e D37, barrando le apposite caselle, se il professionista ha disponibilità di studi all'estero, distinguendo quelli situati nell'ambito della Unione Europea da quelli situati al di fuori di detta Unione;
- nel rigo D38, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D39, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000.

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D38 e D39 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### **ATTENZIONE**

I dati riportati nei righi D38 e D39, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

#### 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero di beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000.

## 12. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### Imposte sui redditi

Indicare:

- nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.
- Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 51 ó,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del protata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del be-

ne cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - a) l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate:

- a) per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;
- b) le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- c) i prémi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

#### **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
- l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
- le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SKO4U**

Studi di settore

- cessazione del rapporto di collaborazione; – i premi pagati alle compagnie di assicura zione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel **rigo G04**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno, altresì, riportati, nel rigo BO5 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportate, altresì, nel rigo BO6 del quadro B

Qualora, negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO4 del quadro B;

- nel **rigo G05**, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori;

  - i consumi di energia elettrica;
    i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

– l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di

- quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo G06;

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
  - per prestazioni alberghiere e s'omministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
  - di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
  - per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate,;
  - per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette

- alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- -per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno consequentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel **rigo G07**, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D30 e D31 del quadro D del presente modello

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO4U

Studi di settore

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72;
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa:
  - alle cessioni di beni ammortizzabili;
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

 all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed

- elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

- "Valore dei beni strumentali";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente"
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio,

le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro "Elementi contabili" dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel rigo X01, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo X02, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo X03, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel rigo X04, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di struture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi B05 o B06 del quadro B.

#### **VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

#### **ESEMPIO:**

#### Un professionista ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni Riduzione complessiva	22.500.000
	12.500.000
100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000

Il "Valore dei beni strumentali" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

## I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G01	per £. 65.000.000
– nel rigo X01	per £. 25.000.000
- nel rigo X02	per £ 10,000,000

## SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle

• "Spese per prestazioni di lavoro dipendente", è pari al 20% della spesa per personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

#### ESEMPIO:

## Un professionista sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui:

£. 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto,

pari a: 50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

## I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G02	per £. 50.000.000
– nel rigo X03	per £. 20.000.000

#### SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

#### **ESEMPIO:**

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

## La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	40.000.000 –
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	<u>10.000.000 =</u>
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	<u>10.000.000 =</u>
Totale riduzione	19.000.000

I "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a: 60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

## I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo B05	per £. 40.000.000
- nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo X04	per £. 10.000.000

#### CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

L'indicatore della resa oraria per addetto è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

## importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04 "Numero addetti" $\times$ 40 $\times$ 45

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- rigo GO4 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista, che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi:
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO 1:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 50.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un dipendente a tempo parziale retribuito per 156 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 6.800.000.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{50.000.000 - 6.800.000}{[1 \times (20/40 \times 45/45) + 156/312] \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{(1 \times 0.5 + 0.5) \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{1.800} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:

  Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a
- tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro" )/ 312;
- il fattore correttivo è pari a:
  [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

#### ESEMPIO 2:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

La "**resa oraria per addetto**" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} =$$

$$\frac{126.000.000}{[2 \times 0,75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2,5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CODICE FISCALE															

			74.11.1 Attività degli studi legali		
DOMICILIO FISC	ALE		Comune	Pro	vincia
ALTRE ATTIVITÀ			Lavoro dipendente a tempo pieno Barrare la cas	ella	
			Lavoro dipendente a tempo parziale Barrare la cas	ella	Per ore settimanali
			Altre attività professionali e/o di impresa	ella	
SCRIZIONE AD	ALBI		Anno di iscrizione ad albi professionali		
QUADRO A Personale		A01	Numero Dipendenti a tempo pieno	Numero giornate retribui	Percentuale di lavoro prestato
addetto		A01	' '		
ll'attività		-	1 1		
		A03	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio  Collaboratori coordinati e continuativi diversi dal rigo precedente		
			<u> </u>		
NIADDO D		A05	Soci o associati che prestano attività nello studio		
<b>UADRO B</b> Inità	71	B00	Numero complessivo delle unità immobiliari		
nmobiliari	1)	B01 B02	Comune		
estinate		BO3	Provincia Utenze telefoniche		
ll'esercizio					Numero
ell'attività		B04	Canone di locazione	.00	
		B05	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.00	
		B06	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.00	
		B07	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva		Mq
		B08	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunic	oni	Mq
		B09	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio		Mq
			Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione		Mq
	2)	B11	Comune		
		B12	Provincia		
		B13	Utenze telefoniche		Numero
		B14	Canone di locazione	.00.	00
		B15	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.00.	00
		B16	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.00	00
		B17	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva		Mq
		B18	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunic	ni	Mq
		B19	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio		Mq
		B20	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione		Mq
	3)	B21	Comune		
		B22	Provincia		
		B23	Utenze telefoniche		Numero
		B24	Canone di locazione	.00	00
		B25	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.00	00
		B26	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.00	00
		B27	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva		Mq
		B28	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunic	ni	Mq
		B29	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio		Mq
		B30	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione		Mq

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SKO4U

	CODIC	LE LIO	CALE						
L									

## (segue)

segue/	4)	B31	Сотипе	
UADRO B	4)	B32	Provincia	
Inità nmobiliari		_	Utenze telefoniche	Numero
estinate		B33		
ll'esercizio		B34	Canone di locazione	.000
dell'attività		B35	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000
		B36	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000
		B37	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva	Mq
		B38	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunioni	Mq
		B39	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio	Mq
		B40	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione	Mq
	5)	B41	Comune	
		B42		
		B43	Utenze telefoniche	Numero
		B44	Canone di locazione	.000
		B45	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000
			Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000
		B47	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva	Mq
		B48	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunioni	Mq
		B49	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio	Mq
		B50	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione	Mq
QUADRO D			Modalità di espletamento dell'attività	Compensi
Elementi		D01	Giudiziale di merito	%
pecifici		D02	Stragiudiziale	%
dell'attività		D03	Giurisdizioni superiori	%
		D04	Arbitrale	%
		D05	Incarichi in organi societari	%
		D06	Incarichi di liquidatore/curatore/commissario	%
		D07	Corrispondenti esteri	%
		D08	Altre attività	%
				TOT = 100%
			Aree	
		D09	Civile	%
		D10	Penale	%
		D11	Amministrativo	%
		D12	Internazionale	%
				TOT = 100%
			Specializzazioni	
		D13	Tributario	%
		D14	Diritto familiare/rotale	%
		D15	Infortunistica	%
		D16	Lavoro / previdenziale	%
		D17	Commerciale / societario	%
		D18		%
			Altre	%
				TOT = 100%



	CC	DICE	: FIS(	JALE						

QUADRO D		Tipologia della clientela		Compensi	
Elementi	D20	Imprenditori individuali e esercenti arti e professioni		%	
specifici	D21	Altre persone fisiche		%	
dell'attività	D22	Società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti		%	
	D23	Società di capitali		%	
	D24	Altri enti pubblici e privati, commerciali e non		%	
	D25	Banche e compagnie di assicurazione		%	
	D26	Altri soggetti		%	
				TOT = 100%	
		Elementi contabili specifici			
	D27	Assicurazioni R.C. professionali		.000	
	D28	Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento profession	ale	.000	
	D29	Spese per manutenzione apparecchiature tecniche		.000	
	D30	Compensi assoggettati a ritenuta d'acconto		.000	
	D31	Compensi non assoggettati a ritenuta d'acconto		.000	
	D32	Compensi fatturati a studi legali con cui si collabora stabilmente		.000	
	D33	Valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento		.000	
		Altri elementi specifici			
	D34	Docente universitario		Во	arrare la casella
	D35	Partecipazioni in studi professionali associati	Numero	%	
	D36	Disponibilità studi all'estero - Nell'ambito della U.E.		Во	arrare la casella
	D37	Disponibilità studi all'estero - Al di fuori della U.E.		Во	arrare la casella
	D38	Ore settimanali dedicate all'attività		N	umero
	D39	Settimane di lavoro dell'anno		N	umero
QUADRO E		Hardware			
Beni strumentali	E01	Personal computer		N	umero
beni strumentali					
beni strumentali	E02	Server (unità centrali)		N	umero
beni strumentali	E02 E03	Server (unità centrali) Videoterminali			umero



CODICE	FISCALE						

QUADRO G		Imposte sui redditi		
Elementi	G01	Valore dei beni strumentali		.000
contabili	G02	Spese per prestazioni di lavoro dipendente		.000
	G03	Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continua	tiva	.000
	G04	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente affere	enti l'attività professionale e artistica	.000
	G05	Consumi		.000
	G06	Altre spese		.000
	G07	Compensi dichiarati		.000
		Imposta sul valore aggiunto		
	G08			Barrare la casella
	G09	Volume d'affari		.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dich	iarazione	.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili		.000
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passa	ıggi interni)	.000
QUADRO X Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettror computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso de		.000
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettror i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5		.000
degli siudi di sellore	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo		.000
	X04	Quote per affitto locali		.000
Asseverazione		Riservato al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio	1997, n. 241 e successive modificazioni)	
		Codice fiscale del professionista	Firma	



## **AGENZIA DELLE ENTRATE**

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK05U**

- 74.12.A Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti dai dottori commercialisti;
- 74.12.B Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragionieri e periti commerciali;
- 74.14.2 Consulenze del lavoro.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO5U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SK05U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro G Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- Si fa presente che:
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 2. il riferimento ai compensi "conseguiti" e alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei compensi e dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per le attività degli esercenti arti e professioni, è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

l'soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

74.12.A Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da dottori commercialisti;

74.12.B Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragionieri e periti commerciali;

#### 74.14.2 Consulenze del lavoro.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggior ammontare di compensi conseguiti nel 2000.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi dichiarati.

În presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- b) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- c) determinano il reddito con criteri "forfetari";
   d) non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.
- A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:
- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell'anno a causa di provvedimenti disciplinari;
- 2) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività.

### 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative al la compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "G". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto pre-

visto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SK03U, SK04U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U e SG56U nonché agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;

1

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO5U

Studi di settore

- i contribuenti che dichiarano compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 6. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione deali studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore e le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi medesimi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

 a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale: b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui al'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- a la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

## 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato in alto a destra il codice fiscale.

Occorre indicare, inoltre:

- il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2, barrando la relativa casella;
- il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

### Altre attività

Va barrata l'apposita casella nel caso in cui il contribuente svolga anche:

- attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale;
- altre attività artistiche o professionali e/o d'impresa.

In caso di lavoro dipendente a tempo parziale va indicato, inoltre, il numero delle ore settimanali di lavoro prestato.

## Iscrizione ad albi

Va indicato l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo, successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione.

Nel caso di mancata iscrizione all'albo, va indicato l'anno di inizio dell'attività.

Le sezioni non vanno compilate qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

#### 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto  $\overset{'}{a}$ tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale sia tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine;
- nel rigo A03, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo AO4, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello:
- nel rigo A05, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO5U

Studi di settore

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati. Per maggior chiarimento si riportano i sequenti esempi:

- un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);
- un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

#### 9. QUADRO B - UNITÀ IMMOBILIARI DESTI-NATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità immobiliari che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità immobiliari. Per individuare le unità immobiliari da indicare in tole quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000, indicando la superficie effettiva.

In particolare, indicare:

- nel rigo BOO, il numero complessivo delle unità immobiliari;
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità immobiliare;
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, il numero di utenze telefoniche intestate al professionista. Non vanno indicate le utenze relative a telefoni "cellulari";
- nel rigo B04, il canone di locazione annuo relativo alla unità immobiliare destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni), nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo B05, le spese addebitate al professionista per lo svolgimento dell'attività se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (con esclusione degli studi associati) ed il

professionista vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate ad un professionista da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati dal professionista per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale;

- nel rigo B06, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:
  - dottore commercialista e consulente del lavoro che svolgono la propria attività in una unità immobiliare di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
  - dottore commercialista e avvocato che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del secondo. L'avvocato (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute al dottore commercialista (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);

#### ATTENZIONE

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO5 o BO6, vanno incluse anche nell'insieme di quelle riportate nel rigo G04 del quadro G degli Elementi contabili e indicate nel rigo XO4 del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 13. Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO4;

- nei righi B07 e B08, in caso di unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale, la superficie totale, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per l'attività e quella destinata esclusivamente a biblioteche e/o a sale riunioni;
- nei righi B09 e B10, per le unità immobiliari destinate promiscuamente ad abitazione e studio professionale, la superficie dei locali destinati a studio e quella dei locali adibiti ad abitazione.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da B01 a B10, vanno compilati i righi da B11 a B20, da B21 a B30, da B31 a B40, da B41 a B50.

#### 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa. In particolare, le prestazioni alle quali fare riferimento sono quelle svolte nel 2000 o in anni precedenti anche se non ultimate nel corso dell'anno, per le quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel medesimo anno 2000.

#### Modalità di espletamento dell'attività

Nei **righi** da **D01** a **D07**, da **D10** a **D13**, nonché nei **righi D16**, **D18** e **D20**, indicare distintamente per ciascuna attività individuata:

- nella prima colonna, il numero delle prestazioni svolte per le quali sono stati percepiti compensi "a forfait. Si precisa al riguardo che per compensi "a forfait" si intendono quelli corrisposti a fronte di una pluralità di prestazioni di natura diversa (generalmente a carattere continuativo) per ognuna delle quali non è stato determinato lo specifico compenso;
- nella seconda colonna, il numero delle prestazioni non retribuite forfetariamente;
- nella terza colonna, in percentuale, i compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella seconda colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2000.
- nel rigo D21, la percentuale dei compensi "a forfait", in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nell'anno 2000.

Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

- un commercialista svolge per uno stesso cliente l'attività di redazione della dichiarazione Mod. UNICO Società di capitali e della dichiarazione annuale IVA e percepisce per tali prestazioni un compenso determinato a forfait. In questo caso, in corrispondenza dei righi DO5 e DO7, deve indicare 1 nella prima colonna. La seconda e la terza colonna dei predetti righi non vanno compilate in quanto tutti i compensi sono determinati a forfait; nel rigo D21, invece, va indicato 100;
- 2. un commercialista svolge l'attività di redazione della dichiarazione Mod. UNICO Società di capitali e della dichiarazione annuale IVA nei confronti di due clienti percependo, dal primo, un compenso determinato a forfait pari a 100 e, dal secondo, un compenso pari a 70 per la compilazione del Mod. UNICO- Società di capitali e pari a 30 per la compilazione della dichiarazione IVA. I compensi totali percepiti sono, pertanto, pari a 200.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO5U

Studi di settore

In questo caso, nei righi DO5 e DO7 va indicato:

– nella prima colonna, "1"(corrispondente alle prestazioni a fronte delle quali il compenso è corrisposto "a forfait");

- nella seconda colonna, "1" (corrispondente alle prestazioni non retribuite forfetariamente);
- nella terza colonna, rispettivamente "35" e "15" (corrispondente alla percentuale dei compensi percepiti a fronte di ciascuna prestazione non retribuita forfetariamente).

Nel rigo D21, inoltre, va indicato "50" corrispondente al rapporto, espresso in percentuale, tra i compensi percepiti a forfait (100) e i compensi totali (200).

Con riferimento alle diverse tipologie di prestazioni individuate nei righi sopra elencati, occorre distinguere tra prestazioni "a forfait" per le quali viene richiesto il numero delle prestazioni effettuate (righi da DO1 a DO7, da DO9 a D13, D16, D18 e D20) e prestazioni "a forfait" per le quali è sufficiente indicarne lo svolgimento barrando l'apposita casella (righi D08, D14, D15, D17 e D19).

Va indicato, in particolare:

- nel rigo D10, il numero di clienti per i quali si è svolta attività di consulenza aziendale;
- nel rigo D11, il numero di società per le quali si è svolta attività di sindaco effettivo;
- nel rigo D12, il numero di enti per i quali si è effettuata revisione contabile;
- nel rigo D13, il numero di prestazioni svolte per incarichi giudiziali, quali, ad esempio, quelli di custode giudiziale, amministratore giudiziale e liquidatore giudiziale;
- nel rigo D16, il numero delle unità di personale per le quali vengono elaborati paghe e stipendi;
- nel rigo D18, il numero di clienti per i quali si è svolta attività di ricerca e selezione del personale;
- nel rigo D20, il numero delle prestazioni diverse da quelle indicate ai righi precedenti.
   In questo rigo vanno indicati, ad esempio, gli incarichi di liquidatore e di arbitro.

Va indicato, inoltre,

- nel rigo D08, se a fronte dell'attività di consulenza fiscale ed aziendale sono stati percepiti compensi "a forfait", barrando la casella posta nella prima colonna, ovvero, in caso di prestazione non a forfait, nella terza colonna, la percentuale dei compensi percepiti per la predetta prestazione in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nell'anno 2000;
- nel rigo D09, nella prima colonna, il numero di clienti per i quali si è svolta attività di consulenza contabile, fiscale e societaria con percezione di un compenso forfetario;
- nei righi D14, D15, D17 e D19, nella prima colonna, se a fronte di ciascuna delle prestazioni individuate sono stati percepiti compensi "a forfait", barrando la casella posta nella prima colonna, ovvero, in caso di prestazione non a forfait, nella terza colonna, la percentuale dei compensi percepiti per ciascuna delle predette prestazioni

in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nell'anno 2000.

Il totale delle percentuali indicate nella terza colonna di ciascun rigo deve essere pari a 100.

#### **ATTENZIONE**

La percentuale indicata nel rigo D21 sarà utilizzata per rettificare l'ammontare dei compensi stimati dallo studio di settore mediante l'applicazione di un apposito correttivo. Il software GE.RICO. calcola automaticamente tale riduzione, in base alla formula riportata in Appendice.

#### Tipologia della clientela

Nei **righi** da **D22** a **D28**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata la percentuale dei compensi percepiti nel 2000, in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Elementi contabili specifici

Nei righi da **D29** a **D36** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

- nel rigo D29, l'ammontare del premio annuo pagato per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D30, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, sostenute dal professionista per se stesso o per il personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;
- nei righi D33 e D34, rispettivamente, l'ammontare dei compensi percepiti assoggettati a ritenuta d'acconto e quello dei compensi non assoggettati. Il totale dei due righi deve coincidere con l'importo indicato al rigo G07;
- nel rigo D35, l'ammontare dei compensi percepiti dal professionista per prestazioni svolte nei confronti di centri di elaborazione dati, indipendentemente dalla circostanza che il professionista possieda o meno una quota di partecipazione nei detti centri;
- nel rigo D36, il valore complessivo, al 31 dicembre 2000, dei beni strumentali di proprietà al netto delle quote di ammortamento dedotte sino alla predetta data.

### Altri elementi specifici

In questa sezione indicare:

- nel rigo **D37**, il numero dei praticanti al 31 dicembre 2000;
- nel rigo D38, nella prima colonna, il numero di associazioni professionali in cui il profes-

sionista svolge la propria attività e, nella seconda colonna, la percentuale (su base annua) di attività prestata nelle associazioni professionali rispetto alla medesima attività svolta complessivamente in forma individuale o associata. A maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: il professionista svolge la propria attività anche in uno studio associato; ipotizzando che presti nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla stessa attività professionale, la percentuale da riportare nella seconda colonna è pari a 50; nella colonna 1, invece, andrà riportato il numero 1;

- nei righi D39 e D40, barrando le apposite caselle, se il professionista ha disponibilità di studi all'estero, distinguendo quelli situati nell'ambito della Unione Europea da quelli situati al di fuori di detta Unione;
- nel rigo D41, se il professionista o l'associazione professionale ha stipulato convenzioni con associazioni sindacali (dei lavoratori dipendenti o degli imprenditori), ovvero con albi o ordini professionali.
- nel rigo D42, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D43, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D42 e D43 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### **ATTENZIONE**

I dati riportati nei righi D42 e D43, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

## 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia richiesta, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000.

#### 12. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO5U

Studi di settore

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### Imposte sui redditi

Indicare:

- nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.
- Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

## **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuga i figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel perio di d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa pre sente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione;

- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spesse sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO5 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportate, altresì, nel rigo BO6 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X. Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO4 del auadro B:

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori;
  - i consumi di energia elettrica;
  - i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO5U

Studi di settore

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese s'ostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo G06;

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
- per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
- di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;

- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D33 e D34 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre

1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72:
  - operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa:
  - alle cessioni di beni ammortizzabili;
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO5U

Studi di settore

Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

- "Valore dei beni strumentali";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente":
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, calcolati nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro "Elementi contabili" dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel rigo X01, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo XO2, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo X03, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel rigo X04, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi B05 o B06 del quadro B.

#### VALORE DEI BENI STRUMENTALI

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

#### **ESEMPIO:**

#### Un professionista ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
Riduzione complessiva	22.500.000

Il "Valore dei beni strumentali" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G01	per £. 65.000.000
– nel rigo X01	per £. 25.000.000
– nel rigo X02	per £. 10.000.000

## SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle

 "Spese per prestazioni di lavoro dipendente", è pari al 20% della spesa per personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

#### ESEMPIO:

## Un professionista sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui:

 $\pounds$ . 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

## La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto,

pari a: 50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

## I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G02	per £. 50.000.000
– nel rigo X03	per £. 20.000.000

### SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali", secondo i sequenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

#### **ESEMPIO:**

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

## La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	40.000.000 -
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	<u>10.000.000 =</u>
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	10.000.000 =
Totale riduzione	19.000.000

I "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nel·la stima del compenso saranno, pertanto, pari a: 60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo B05	per £. 40.000.000
– nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo X04	per £. 10.000.000

## RIDUZIONE DELLA STIMA DEI COMPENSI (PUNTUALE E MINIMA) IN PRESENZA DI COMPENSI PERCEPITI "A FORFAIT"

La formula che il software Gerico utilizza per calcolare la percentuale di riduzione dei compensi stimati (stima puntuale e minima) nel caso in cui il professionista dichiari di percepire compensi a forfait, è la seguente:

Percentuale di riduzione = 12% della percentuale di "Compensi percepiti a forfait" indicata nel rigo D21

#### **ESEMPIO:**

Un professionista percepisce a forfait il 50% dei propri compensi.

Il software GE.RI.CO. applicherà automaticamente ai compensi stimati una riduzione pari al 12  $\%\,$  del 50 $\%\,$  = 6  $\%\,$ 

#### CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

L'indicatore della resa oraria per addetto è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

## importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04 "Numero addetti" × 40 × 45

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- rigo GO4 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista, che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi;
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO 1:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 50.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un dipendente a tempo parziale retribuito per 156 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 6.800.000.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{50.000.000 - 6.800.000}{[1 \times (20/40 \times 45/45) + 156/312] \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{(1 \times 0.5 + 0.5) \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{1.800} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a: Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro")/312;
- il fattore correttivo è pari a:
  [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

### ESEMPIO 2:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} =$$

$$\frac{126.000.000}{[2 \times 0,75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2,5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CODI	CE FISC	CALE						

			74.12.A - Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza 74.12.B - Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza forniti da ragionieri e periti commerciali  74.14.2 - Consulenze del lavoro  barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)			
DOMICILIO FISC	CALE		Comune		Provi	ncia
altre attività				Barrare la casella		
			The state of the property of t	Barrare la casella		Per ore settimanali
				Barrare la casella		
ISCRIZIONE AD	ALBI		Anno di iscrizione ad albi professionali		Number	Percentuale
QUADRO A				umero	Numero giornate retribuite	di lavoro prestato
Personale addetto		A01	Dipendenti a tempo pieno			
all'attività		A02	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro			
a a		A03	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio			
		A04	Collaboratori coordinati e continuativi diversi dal rigo precedente			
		A05	Soci o associati che prestano attività nello studio			%
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità immobiliari			
Unità immobiliari	1)	BO1	Comune			
destinate		B02	Provincia			
all'esercizio		B03	Utenze telefoniche			Numero
dell'attività		B04	Canone di locazione		.000	
		B05	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B06	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B07	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessivo	а		Mq
		B08	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/s	sale riunioni		Mq
		B09	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq
		B10	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	2)	B11	Comune			
		B12	Provincia			
		B13	Utenze telefoniche			Numero
		B14	Canone di locazione		.000	
		B15	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B16	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B17	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessivo	а		Mq
		B18	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/s	sale riunioni		Mq
		B19	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq
		B20	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	3)	B21	Comune			
		B22	Provincia			
		B23	Utenze telefoniche			Numero
		B24	Canone di locazione		.000	
		B25	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B26	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B27	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva	а		Mq
		B28	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/s	sale riunioni		Mq
		B29	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq
		B30	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq

			ICO	C	ODICI	E FIS	CALE														
		2	)O1																		
		0.000	i settore								_		_						_		
		AGEI	NZIA E ENTRATE																		
			dello <b>SKO5U</b>																		
(segue)		1010	dello <b>Skojo</b>																		
QUADRO B	4)	B31	Comune								_		_								
Unità		B32	Provincia																		
immobiliari		B33	Utenze telefoniche															Ν	lumer	ю	
destinate		B34	Canone di locazione														.0	00			
all'esercizio		B35	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi														.0	00			
dell'attività		B36	Costi sostenuti per strutture polifunzionali														.0	00			
		B37	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività p	rofessi	onale	- Su	oerfi	cie c	omp	lessi	va							N	lq		
		B38	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività pr	ofessio	onale	- di c	ui pe	er bil	oliote	eche/	/sa	le riu	nio	ni				N	lq		
		B39	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio															N	ıq		
		B40	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione															N	ıq		
	5)	B41	Comune								Т		Т								
		B42	Provincia																		
		B43	Utenze telefoniche															Ν	lumer	ю	
		B44	Canone di locazione														.0	00			
		B45	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi														.0	00			
		B46	Costi sostenuti per strutture polifunzionali														.0	00			
		B47	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività p	rofessi	onale	- Su	oerfi	cie c	omp	lessi	va							N	lq		
		B48	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività pr	ofessio	onale	- di c	ui pe	er bil	oliote	eche/	/sa	le riu	nio	ni				N	lq		
		B49	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio															N	ıq		
		B50	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione															N	ıq		
QUADRO D			Modalità di espletamento dell'attività Pro	estazio	oni a f	forfai	t				F	Presto	ızic	oni no	on	a for	fait				
Elementi												Num	ero	)		Com	pen:	si			
specifici dell'attività		D01	Contabilità ordinaria			١	umerc	•										%			
deli dilivila		D02	Contabilità semplificata			١	umerc	•										%			
		D03	Mod. Unico persone fisiche			٨	umero	•										%			
		D04	Mod. Unico società di persone ed equiparate			٨	umerc	•										%			
		D05	Mod. Unico società di capitali, enti commerciali																		
			ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati			٨	umerc	•										%			
			Mod.770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)			٨	umerc	•										%			
			Mod.IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)			٨	umerc	•										%			
		D08	Consulenza fiscale e contenzioso tributario			_	arrare		sella									%			
		D09	Compensi forfetari per consulenza contabile, fiscale e societaria			٨	umerc	•											_		
		D10	Consulenza aziendale			١	umerc	)						_				%			
		D11	Collegi sindacali			_	umero				_							%			
		D12	Revisione contabile (art. 57 L. 142/90)			٨	umero	•						_				%			
			Incarichi giudiziali			_	umero											%			
			Perizie e consulenze tecniche d'ufficio e di parte			_	arrare											%			
		D15	Convegni e corsi di formazione			В	arrare	la cas	sella									%	_		
		D16	Amministrazione del personale (paghe e stipendi)			٨	umerc								L			%			
		D17	Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo			В	arrare	la ca:	sella									%			
		D18	Ricerca e selezione del personale			٨	umerc	,										%			
		D19	Pianificazione ed assistenza, sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro			В	arrare	la cas	sella									%			

(segue)

TOT = 100%

D20 Altre prestazioni
D21 Compensi a forfait

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SKO5U

CODIC	E FISC	ALE						

#### (seaue)

QUADRO D		Tipologia clientela		Compensi				
Elementi	D22	Imprenditori individuali e esercenti arti e professioni		%				
specifici	D23	Altre persone fisiche		%				
dell'attività	D24	Società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti		%				
	D25	Società di capitali		%				
	D26	Altri enti pubblici e privati, commerciali e non		%				
	D27	Banche e compagnie di assicurazione		%				
	D28		%					
		Elementi contabili specifici		TOT = 100%				
	D29	Assicurazioni R.C. professionali		.000				
	D30	Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale		.000				
	D31	Spese per aggiornamento e manutenzione software		.000				
	D32	D32 Spese per cancelleria compresa modulistica						
	D33	Compensi assoggettati a ritenuta d'acconto		.000				
	D34	Compensi non assoggettati a ritenuta d'acconto		.000				
	D35	Compensi percepiti da centri di elaborazione dati propri o altrui		.000				
	D36	Valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento		.000				
		Altri elementi specifici						
	D37	Praticanti		Numero				
	D38	Partecipazioni in associazioni	Numero	%				
	D39	Disponibilità studi all'estero - Nell'ambito della U.E.		Barrare la casella				
	D40	Disponibilità studi all'estero - Al di fuori della U.E.		Barrare la casella				
	D41	Convenzioni con associazioni sindacali, imprenditoriali ed ordini professionali		Barrare la casella				
	D42	Ore settimanali dedicate all'attività		Numero				
	D43	D43 Settimane di lavoro nell'anno						
QUADRO E		Hardware						
Beni strumentali	E01	Personal computer		Numero				
	E02	Server (unità centrali)		Numero				
	E03	Videoterminali		Numero				
	E04	Stampanti		Numero				
	E05	di cui laser		Numero				



CC	DICE	FISC	CALE						

QUADRO G		Imposte sui redditi	
Elementi	G01	Valore dei beni strumentali	.000
contabili	G02	Spese per prestazioni di lavoro dipendente	.000
	G03	Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	.000
	G04	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	.000
	G05	Consumi	.000
	G06	Altre spese	.000
	G07	Compensi dichiarati	.000
	000	Imposta sul valore aggiunto	
		Esenzione IVA	Barrare la casella
	G09		.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione	.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)	.000
QUADRO X Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni	.000
ilevanti ai fini Iell'applicazione Iegli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni	.000
legii siodi di sellore	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo	.000
	X04	Quote per affitto locali	.000
Asseverazione		Riservato al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)	
		Codice fiscale del professionista Firma	



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

## PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SK08U

74.20.C Attività tecniche svolte da disegnatori.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO8U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SKO8U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così competati

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili relativi all'attività d'impresa;
- quadro G Elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

#### Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, qualora non è stato disposto diversamente nelle istruzioni, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che esercitano come attività prevalente quella di "Attività tecniche svolte da disegnatori" - codice attività 74.20.C, sia in qualità di imprenditore che di esercente arti e professioni.

Nelle istruzioni è specificato quali parti del modello devono essere compilate dai contribuenti che esercitano l'attività in forma di impresa e quali dai contribuenti che la esercitano professionalmente. In particolare, nel modello sono presenti sia il quadro F sia il quadro G che devono essere compilati, alternativamente, a seconda che il contribuente eserciti l'attività in forma di impresa o professionalmente.

Per attività prevalente si intende quella dalla quale è derivato il maggiore ammontare:

- dei compensi, in caso di più attività esercitate professionalmente;
- dei ricavi, nel caso di più attività esercitate in forma di impresa per le quali non è stata tenuta annotazione separata.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai contribuenti esercenti attività di impresa che svolgono l'attività sopra indicata in maniera secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata.

L'individuazione dell'attività prevalente deve, comunque, essere effettuata nell'ambito di attività appartenenti alla medesima tipologia reddituale. Conseguentemente, qualora il contribuente svolga due attività, una in forma di impresa ed un'altra in qualità di esercente arti e professioni non dovrà effettuare alcun raffronto ed applicherà i diversi studi eventualmente approvati. In base a tale principio:

- i contribuenti che esercitano professionalmente "Attività tecniche svolte da disegnatori" e una seconda attività:
  - possono utilizzare il presente modello se anche l'altra attività è una attività professionale e non risulti essere prevalente;
  - non devono compilare il presente modello se anche l'altra attività è una attività professionale e risulti prevalente. In tal caso si è tenuti, infatti, alla compilazione del modello relativo all' attività che risulta prevalente sempreché sia stato approvato il relativo studio di settore;
- i contribuenti che svolgono in forma di impresa "Attività tecniche svolte da disegnatori" e una seconda attività:
  - possono utilizzare il presente modello se l'altra attività è una attività di impresa e non risulti essere prevalente;
  - possono utilizzare il presente modello solo se per l'altra attività di impresa abbiano facoltativamente tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Resterà, ovviamente, fermo l'obbligo di presentare anche il modello relativo allo studio di settore riguardante l'attività prevalente se anche per tale attività risulta approvato lo studio di settore;
- 3. I contribuenti che esercitano professionalmente ovvero in forma di impresa "Attività tecniche svolte da designatori" e una seconda attività devono compilare due diversi modelli se quest'ultima non appartiene alla medesima categoria reddituale nela quale è stata qualificata la "Attività tecnica svolta da disegnatori" e risulti approvato il relativo studio di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nei quadri F e G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi o con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, owero ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569. Ai fini delle verifica del limite di esclusione dalla applicazione degli studi di settore, i ricavi delle imprese interessate alla compilazione del presente modello vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi degli articoli 59 e 60 del TUIR;
- b) hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- c) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato ovvero di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- d) determinano il reddito con criteri "forfetari"; e) svolgendo l'attività in forma di impresa non

si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

 i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO8U

Studi di settore

- i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- 3. il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- 4. il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di attività professionali, il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell' anno a causa di provvedimenti disciplinari.

Si considera, infine, periodo di non normale svolgimento dell'attività quello in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extra contabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione dei quadri relativi agli elementi contabili, i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F" (nel caso di attività esercitata in forma di impresa) ovvero dalla lettera "G" (nel caso di attività esercitata professionalmente). Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei que stionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi. I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi o dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato. L'applicazione denominata GE.RI.CO. forni-

 alla congruità dei compensi o dei ricavi dichiarati;

sce indicazioni in ordine:

- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la me desima attività con analoghe caratteristiche. Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esper ti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SK03U, SK04U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U ed SG56U nonché agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi:
- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordiarrie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi o ricavi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle ri-

- sultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi o i ricavi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effetuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 6. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili), possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. I responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lett. a), b) e c) del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 (CAF imprese), possono rilasciare la predetta asseverazione esclusivamente con riferimento ai contribuenti esercenti attività di impresa

I soggetti sopraelencati devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO8U

Studi di settore

corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;

 le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente; c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei compensi o dei ricavi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi o dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi o dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- negli appositi campi, il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

#### Altre attività

I primi quattro campi di questa sezione riguardano i contribuenti che determinano il reddito ai sensi delle disposizioni contenute nel capo V del TUIR (redditi di lavoro autonomo) e devono essere compilati qualora venga svolta anche attività dipendente a tempo pieno o a tempo parziale; in quest'ultimo caso, deve, altresì, essere indicato il numero delle ore settimanali di lavoro prestato; qualora, inoltre, il contribuente sia percettore di pensione, deve essere barrata la relativa casella. L'ultima casella della sezione, che riguarda tutti i contribuenti, deve essere barrata qualora vengano svolte anche altre attività di impresa e/o artistiche o professionali.

#### Altri dati

Nella sezione deve essere indicato l'anno di inizio dell'attività professionale o di impresa e la categoria reddituale nella quale è stata inquadrata l'attività rientrante nel codice 74.20.C, riportando nella relativa casella, il codice 1, se si tratta di reddito d'impresa ed il codice 2, se trattasi di reddito di lavora quitonomo.

Qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti, vanno riportati i dati anagrafici e va compilato esclusivamente il rigo "Tipologia di reddito", indicando il codice "2" nell'apposita casella.

#### 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività, ed è strutturato in tre sezioni delle quali la prima (righi da A01 a A05) deve essere compilata da tutti i contribuenti, indipendentemente dalla categoria reddituale alla quale appartiene il reddito dai medesimi prodotto, la seconda (rigo A06) dai soli contribuenti che determinano il reddito ai sensi del capo V (redditi di lavoro autonomo) del TUIR e la terza (righi da A07 a A13) dai soli contribuenti che determinano il reddito ai sensi del capo VI (redditi di impresa) del TUIR.

Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal'1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono l'attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello de terminato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A03, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine;
- nel rigo A04, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo A05 il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello;

#### Personale addetto all'attività di lavoro autonomo

- nel rigo A06, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati.

Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

- un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO8U

Studi di settore

che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

- un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

#### Personale addetto all'attività di impresa

- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;

- nel rigo A13, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 9. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità locali che, a qualsiasi ti-tolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità. Le unità locali da indicare in tole quadro sono quelle esistenti alla data del 31 dicembre 2000. La superficie delle unità locali deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo B00, il numero complessivo delle unità locali:
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità locali;
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, i canoni di locazione annui relativi alla unità locale destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni) nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo B04, le spese addebitate al contribuente interessato alla compilazione del modello se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (ad esclusione degli studi associati) ed il contribuente vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il contribuente interessato alla compilazione del modello si avvale;
- nel rigo BO5, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:
- disegnatore e geometra che svolgono la propria attività in una unità locale di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);

- geometra e disegnatore che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. Il geometra (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute al disegnatore (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.).

#### **ATTENZIONE**

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO4 o BO5, vanno incluse anche nell'insieme di quelle indicate nel rigo GO4 del quadro G ovvero nel rigo F10 del quadro F relativi agli elementi contabili e indicate nel rigo XO6 del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato in rodotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 14.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3;

- nel rigo 806, in caso di unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività, la superficie totale, espressa in metri quadrati, delle unità locali destinate esclusivamente all'esercizio di lavoro autonomo o di impresa;
- nel rigo B07, barrando l'apposita casella, se l'unità locale è utilizzata promiscuamente come abitazione e come luogo di esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da B01 a B07, vanno compilati i righi da B08 a B14, da B15 a B21, da B22 a B28, da B29 a B35.

## 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa.

#### Modalità di espletamento dell'attività

Nei **righi** da **D01** a **D08**, indicare, distintamente per ciascuna attività individuata:

- nella prima colonna, il numero degli incarichi assunti nel 2000 o in anni precedenti, anche se non ultimati nel corso dell'anno, per i quali sono stati percepiti compensi o ricavi, anche parziali, nel 2000;
- nella seconda colonna, la percentuale dei compensi o dei ricavi derivanti da ciascuna di esse in rapporto al totale dei compensi o ai ricavi percepiti nel 2000. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO8U

Studi di settore

#### Aree Specialistiche

Nei **righi** da **D09** a **D12**, indicare, per ciascuna delle aree specialistiche individuate in cui rientrano le prestazioni, indipendentemente dalla tipologia del cliente, la percentuale dei compensi o dei ricavi percepiti nel 2000 in rapporto ai compensi o ai ricavi complessivi. Nell'area "industria" vanno ricompresi, a titolo esemplificativo, i seguenti settori: disegno per l'edilizia, disegno per l'arredamento e disegno per la meccanica. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Tipologia clientela

Nei **righi** da **D13** a **D16**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata la percentuale dei compensi o dei ricavi percepiti nel 2000, in rapporto ai compensi o ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Elementi contabili specifici

Nei righi da **D17** a **D22** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

- nel rigo D17, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D18, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, sostenute dal professionista per se stesso o per il personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dal TUIR;
- nel rigo D19, l'ammontare delle spese sostenute per la manutenzione delle apparecchiature tecniche, compresi i canoni annualmente corrisposti per contratti di assistenza tecnica dei macchinari medesimi;
- nel rigo D20, l'ammontare delle spese sostenute per la manutenzione e gli aggiornamenti del software;
- nel rigo D21, il valore complessivo al 31 dicembre 2000, dei beni strumentali di proprietà al netto delle quote di ammortamento dedotte sino alla predetta data. Si precisa che nella determinazione del valore dei beni non si deve tener conto degli immobili e le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.
- nel rigo D22, l'ammontare del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2000 per servizi Internet ( canoni di abbonamento a Provider per connessioni, acquisto o noleggio spazi pagine Web o indirizzi e-mail, ecc.).

#### Altri elementi specifici

La sezione deve essere compilata esclusivamente dai contribuenti che esercitano l'attività professionalmente. In particolare, va indicato:

- nel **rigo D23**, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D24, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000.

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D23 e D24 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### **ATTENZIONE**

l dati riportati nei righi D23 e D24, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

#### 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare, con riferimento al 31 dicembre 2000:

 nei righi da E01 a E11, per ciascuna delle tipologie individuate e per ciascuna classe di costo, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo;

#### Software

- nei righi E12 e E13, barrando le apposite caselle, la dotazione di programmi di grafica vettoriale e di programmi per manipolazione di immagini e testi;
- nel rigo E14,il costo complessivo del software posseduto e/o detenuto a qualsiasi titolo.

#### 12. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI IMPRESA

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal TUIR. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del TUIR. In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel **rigo F08**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SKO8U**

Studi di settore

nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed

energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi in questo rigo i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività non distintamente evidenziata in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi da parte del contribuente. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO4 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO6 del quadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattuvanno indicate esclusivamente nel rigo BÓ3 del quadro B;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo deali oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto. Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati); – nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per

- prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e daali apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO8U

Studi di settore

fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, ne quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
   Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  - le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;

- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa:
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- İra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresi, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10:

– nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;

- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SKO8U**

Studi di settore

- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72.
- nel **rigo F20**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72, (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 13. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI LAVORO **AUTONOMO**

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### Imposte sui redditi

Indicare:

- nel **rigo G01**, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali

Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti:
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel **rigo G02**, relativamente ai lavoratori dipendenti:
- l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

#### **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel **rigo G03**, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel **rigo G04**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO4 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una di-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO8U

Studi di settore

versa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportate, altresì, nel rigo BO5 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO6 del quadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3 del quadro B;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori;
  - i consumi di energia elettrica;
  - i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo GO6;

nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
 per prestazioni alberghiere e sommini-

- strazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
- di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiono ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio.
  Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
  inerenti l'attività professionale o artistica
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;

nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72;
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa;
  - alle cessioni di beni ammortizzabili;
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### 14. – QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIO-NE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKO8U

Studi di settore

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali;
- al lavoro prestato dagli apprendisti.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi o dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

- "Valore dei beni strumentali";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" (in caso di lavoro autonomo) ovvero "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" (in caso di attività di impresa);
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" (in caso di lavoro autonomo) ovvero "Costo per la produzione di servizi" (in caso di attività di impresa);

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro F o quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, calcolati nei modi indicati in Appendice. Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro degli "Elementi contabili" dell'applicazione GE.RI.CO., va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, riportato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
- nel rigo X03, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo X04, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo X05, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel **rigo X06**, la spesa sostenuta per la lo-

cazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, patuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO4 o BO5 del quadro B.

#### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro, che deve essere compilato dai contribuenti che esercitano l'attività in forma di impresa, vanno indicati ulteriori i dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. I contribuenti che esercitano l'attività in qualità di esercenti arti e professioni, invece, possono non compilare il quadro Z, in quanto le medesime informazioni sono già richieste nei righi GO3 e GO4 del quadro G degli elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo.

In particolare indicare:

- nel rigo 201, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazzioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo ZO2, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza delo stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SKOSU

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove:

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel coso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri  
Tri 1 5 trimestri  
Tri 12 9 trimestri  

$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% x  $\frac{(14-5)}{2} = 15\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

#### VALORE DEI BENI STRUMENTALI

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

#### **ESEMPIO:**

#### Il contribuente ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

Riduzione complessiva	22.500.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000

ll "**Valore dei beni strumentali**" utilizzato dal software GE.Rl.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

- nel rigo G01 (se p	rofessionista) ovvero nel rigo F11 (se imprenditore) per £. 65.000.000 ;
- nel rigo XO3	per £. 25.000.000
- nel rigo XO4	per £. 10.000.000

#### SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle:

- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" (se il contribuente è un esercente arti e professioni);
- "Spese per l'avoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" (se il contribuente è un imprenditore);

è pari al 20% della spesa per il personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

#### ESEMPIO:

#### Un contribuente sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui

£. 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" (se il contribuente è un esercente arti e professioni) ovvero

le "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diversa da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" (se il contribuente è un imprenditore) considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso o del ricavo saranno pertanto, pari a:

50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo GO2 (se professionista) ovvero nel rigo F12 (se imprenditore) per  $\pounds$ . 50.000.000 – nel rigo XO5 per  $\pounds$ . 20.000.000

#### SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce:

- "Costo per la produzione dei servizi" (se il contribuente è un imprenditore) ;
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" (se il contribuente è un esercente arti e professioni)

rispettivamente dei quadri F o G relativi agli elementi contabili, mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali" del quadro B "Unità locali destinate all'esercizio dell'attività", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	100%
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

#### ESEMPIO 1:

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

 $10.000.000 + il\ 30\%\ di\ (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000$ , come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	40.000.000 -
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	<u>10.000.000 =</u>
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	<u>10.000.000</u> =
Totale riduzione	19.000.000

l "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a:

60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

- nel rigo BO4	per £. 40.000.000
- nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo X06	per £. 10.000.000

#### ESEMPIO 2:

Un imprenditore contabilizza alla voce "Costo per la produzione dei servizi" un importo di £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi - canone di locazione compreso nella voce di cui sopra Base di calcolo della riduzione del 30%	40.000.000 - 10.000.000 = 30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione Totale riduzione	$\frac{10.000.000}{19.000.000} =$

ll "Costo per la produzione dei servizi" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del ricavo sarà, pertanto, pari a: 40.000.000 - 19.000.000 = 21.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo BO4	per £. 40.000.000
– nel rigo F10	per £. 40.000.000
– nel rigo X06	per £. 10.000.000

#### CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

Per i contribuenti che svolgono l'attività in qualità di imprenditori il calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto" è effettuato secondo le tradizionali modalità previste nella "Nota metodologica " allegata al decreto di approvazione degli studi di settore.

Per i contribuenti che esercitano l'attività in qualità di professionisti, invece, l'indicatore della resa oraria è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

#### importo del rigo G07 - importo del rigo G03 - importo del rigo G04 "Numero addetti" × 40 × 45

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
   rigo G04 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite apprendisti" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi;
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti e gli apprendisti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 30 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 80.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un apprendista retribuito per 312 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 4.400.000

#### La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{80.000.000 - 4.400.000}{[1 \times (30/40 \times 45/45) + 312/312] \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{[1 \times 0,75 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{3.150} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a: Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite apprendisti" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro" // 312; il fattore correttivo è pari a:
- [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/451.

#### ESEMPIO:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un apprendista retribuito per 312 giornate.

#### La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{[2 \times 0.75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2.5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CODICE	FISCALE						

DOMICILIO FISCALE ALTRE ATTIVITÀ	Comune Lavoro dipendente a tempo pieno		ъ.	
ALTRE ATTIVITÀ	Lavoro dipendente a tempo pieno		Provii	ncia
		Barrare la ca	sella	
	Lavoro dipendente a tempo parziale	Barrare la ca	sella	Per ore settimana
	Pensionato	Barrare la ca	sella	
	Altre attività professionali e/o d'impresa	Barrare la ca	sella	
LTRI DATI	Anno d'inizio attività			
	Tipologia di reddito (1 = impresa; 2 = lavoro autonomo)			
QUADRO A		Numero	Numero giornate retribuite	Percentuale di lavoro prestat
ersonale A01	Dipendenti a tempo pieno			
ll'attività A02	Apprendisti			
A03	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro			
A04	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio			
A05	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
A06	Personale addetto all'attività di lavoro autonomo Soci o associati che prestano attività nello studio			
	Personale addetto all'attività di impresa			
A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
80A	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	Amministratori non soci			
UADRO B B00	·			
nità locali 1) B01				
l'esercizio	Provincia			
ell'attività B03			.000	
B04			.000	
B05	' '		.000	
	Unità locali destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività			Mq
B07	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			Barrare la casella
2) B08				
B09	Provincia			
	Canone di locazione		.000	
B11	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
	Unità locali destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività			Mq
B14	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			Barrare la casella
	Comune			
B16	Provincia			
B17			.000	
B18	· ·		.000	
B19	•		.000	
B20				Mq
B21	Uso promiscuo dell'abitazione			Barrare la casella
4) <u>B22</u>				
B23				
B24			.000	
B25	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	

(segue)

Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SKO8U

CC	DICE	: FIS(	_ALE						

QUADRO B		B26	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000
Inità locali		B27	Unità locali destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività		Mq
estinate		B28	Uso promiscuo dell'abitazione		Barrare la casella
l'esercizio	5)	B29	Comune		
ell'attività	- 1	B30	Provincia		
		B31	Canone di locazione		.000
		B32	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000
		B33	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000
		B34	Unità locali destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività		Mq
		B35	Uso promiscuo dell'abitazione		Barrare la casel
UADRO D			'		<i>c</i> :
ementi			Modalità di espletamento dell'attività	Numero	Compensi o ricavi
ecifici		D01	Progettazione grafica		%
ell'attività			Esecuzione di progetti grafici		%
			Illustrazioni/bozzetti		%
			Consulenza/cura della produzione dei materiali		%
			Progettazione industriale		%
			Disegni tecnici		%
		D07	Redazione manuali tecnici		%
			Altre attività		%
		D00	Alle uliviu		TOT = 100%
		200	Aree specialistiche		Compensi o ricavi
			Editoria		%
			Pubblicità		%
		D11	Industria		%
		D12	Altro		%
					TOT = 100%
					Compensi
			Tipologia clientela		o ricavi
			Imprenditori individuali, società e altri enti privati		%
		D14	Associazioni tra artisti e professionisti ed esercenti arti e professioni		%
		D15	Enti pubblici		%
		D16	Altri soggetti		%
					TOT = 100%
			Elementi contabili specifici		
		D17	Assicurazioni R.C. professionali		.000
		D18	Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/spese di aggiornamento professionale/partecipazioni a convegni		.000
		D19	Spese per manutenzione apparecchiature tecniche		.000
		D20	Spese per manutenzione e aggiornamento software		.000
		D21	Valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento		.000
		D22	Costo complessivamente sostenuto per servizi Internet		.000
			Altri elementi specifici		
		D23	Ore settimanali dedicate all'attività		Numero



COL	DICE	FISC	CALE						

QUADRO E		Hardware Fino a 1	0 milioni	oltre 10 fino a 30 milioni	oltre 30 milioni
Beni strumentali	E01	Fotocopiatrici cromatiche			Numero
	E02	Stampanti a colori			Numero
	E03	Stampanti in bianco e nero			Numero
	E04	Computer			Numero
	E05	Tavoli da disegno luminosi		Numero	
	E06	Tavoli da disegno con tecnigrafo			Numero
	E07	Ingranditori			Numero
	E08	Fotounità			Numero
	E09	Modem			Numero
	E10	Memorie di massa removibili			Numero
	E11	Scanner			Numero
		Software			
	E12	Programmi di grafica vettoriale - CAD		Barrare la casella	
	E13	•			Barrare la casella
	E14				.000
QUADRO F		Imposte sui redditi			.000
lementi contabili		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,			
elativi all'attività	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			.000
l'impresa	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti			.000
impresa	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000	
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, commo	IID	.000	
	104	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	ZIIX	.000	
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti			.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000	
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comm	TI امام 5 س	IID	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	id 5, dei 10	JIK	.000
	F10				.000
	_	Costo per la produzione di servizi  Valore dei beni strumentali			.000
	F11		1 11/2		.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività	dell'impre	SCI	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi			.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR			
		di cui per prezzo corrisposto ai fornitori			.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso			.000
	F16	Altri proventi considerati ricavi			
		di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000			.000
		Imposta sul valore aggiunto			
	F17	Esenzione IVA			Barrare la casella
	F18	Volume d'affari			.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiaraz (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)		222	
	E20				.000
		IVA sulle operazioni imponibili			.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento			.000



COI	DICE	FISC	ALE						

QUADRO G		Imposte sui redditi					
Elementi contabili	G01	Valore dei beni strumentali	.000				
relativi all'attività	ativi all'attività G02 Spese per prestazioni di lavoro dipendente						
di lavoro autonomo	G03	Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	.000				
	G04	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	.000				
	G05	Consumi	.000				
	G06	Altre spese	.000				
	G07	Compensi dichiarati	.000				
	000	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA					
	G08		Barrare la casella				
	G09		.000				
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione	.000				
	G11	IVA sulle operazioni imponibili	.000				
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)	.000				
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000				
Altre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000				
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X03	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni	.000				
degli siodi di sellore	X04	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni	.000				
	X05	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo	.000				
	X06	Quote per affitto locali	.000				
QUADRO Z	Z01	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000				
Dati complementari							
	Z02	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000				
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive n	nodificazioni)				
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F.o del professionista					



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**



### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK16U**

70.32.0 Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SK16U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili relativi all'attività d'impresa;
- quadro G Elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- 1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, qualora non è stato disposto diversamente nelle istruzioni, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che esercitano come attività prevalente quella di "Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi" - codice attività 70.32.0, sia in qualità di imprenditore che di esercente arti e professioni.

Nelle istruzioni è specificato quali parti del modello devono essere compilate dai contribuenti che esercitano l'attività in forma di impresa e quali dai contribuenti che la esercitano professionalmente. In particolare, nel modello sono presenti sia il quadro F sia il quadro G che devono essere compilati, alternativamente, a seconda che il contribuente eserciti l'attività in forma di impresa o professionalmente.

Per attività prevalente si intende quella dalla quale è derivato il maggiore ammontare:

- dei compensi, in caso di più attività esercitate professionalmente;
- dei ricavi, nel caso di più attività esercitate in forma di impresa per le quali non è stata tenuta annotazione separata.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai contribuenti esercenti attività di impresa che svolgono l'attività sopra indicata in maniera secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata.

L'individuazione dell'attività prevalente deve, comunque, essere effettuata nell'ambito di attività appartenenti alla medesima tipologia reddituale. Conseguentemente, qualora il contribuente svolga due attività, una in forma di impresa ed un'altra in qualità di esercente arti e professioni non dovrà effettuare alcun raffronto ed applicherà i diversi studi eventualmente approvati.

In base a tale principio:

- i contribuenti che esercitano professionalmente l'attività di "Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi" e una seconda attività:
  - possono utilizzare il presente modello se anche l'altra attività è una attività professionale e non risulti essere prevalente;
  - non devono compilare il presente modello se anche l'altra attività è una attività professionale e risulti essere prevalente. In tal caso si è tenuti, infatti, alla compilazione del modello relativo all' attività che risulta prevalente sempreché sia stato approvato il relativo studio di settore;
- i contribuenti che svolgono in forma di impresa l'attività di "Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi" e una seconda attività:
  - possono utilizzare il presente modello se l'altra attività è una attività di impresa e non risulti essere prevalente;
  - possono utilizzare il presente modello solo se per l'altra attività di impresa abbiano facoltativamente tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Resterà, ovviamente, fermo l'obbligo di presentare anche il modello relativo allo studio di settore riguardante l'attività prevalente se anche per tale attività risulta approvato lo studio di settore;
- i contribuenti che esercitano professionalmente ovvero in forma di impresa l'attività di "Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi" e una seconda attività devono compilare due diversi modelli

se quest'ultima non appartiene alla medesima categoria reddituale nella quale è stata qualificata l'attività di "Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi" e risulti approvato il relativo studio di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nei quadri F e G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi o con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, owero ricavi di
  cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli
  di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare
  superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro
  5.164.569. Ai fini della verifica del limite
  di esclusione dalla applicazione degli studi
  di settore, i ricavi delle imprese interessate
  alla compilazione del presente modello
  vanno aumentati delle rimanenze finali e di
  minuiti delle esistenze iniziali valutate ai
  sensi degli articoli 59 e 60 del TUIR;
- b) hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- c) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato ovvero di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- d) determinano il reddito con criteri "forfetari";
   e) svolgendo l'attività in forma di impresa non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

1

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi:
- il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- 4. il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di attività professionali, il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell' anno a causa di provvedimenti disciplinari.

Si considera, infine, periodo di non normale svolgimento dell'attività quello in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore dele variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione dei quadri relativi agli elementi contabili i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO, sono individuati dalla lettera "F" (nel caso di attività esercitata in forma di impresa) ovvero dalla lettera "G" (nel caso di attività esercitata professionalmente). Nelle istruzioni per la compilazione

del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

#### 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi o dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi o dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche.

desima attività con analogne caratteristicne. Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SK03U, SK04U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U ed SG56U nonché agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati diretta-

- mente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi o ricavi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi o i ricavi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 6. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili), possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. I responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lett. a), b) e c) del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 (CAF imprese), possono rilasciare la predetta asseverazione esclusivamente con riferimento ai contribuenti esercenti attività di impresa

I soggetti sopraelencati devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

 il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze ini-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

ziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;

- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente; c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui al-l'art. 35, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei compensi o dei ricavi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi o dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi o dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;

l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;

 negli appositi campi, il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

#### Altre attività

I primi quattro campi di questa sezione riguardano i contribuenti che determinano il reddito ai sensi delle disposizioni contenute nel capo V del TUIR (redditi di lavoro autonomo) e devono essere compilati qualora venga svolta anche attività dipendente a tempo pieno o a tempo parziale; in quest'ultimo caso, deve, altresì, essere indicato il numero delle ore settimanali di lavoro prestato; qualora, inoltre, il contribuente sia percettore di pensione, deve essere barrata la relativa casella. L'ultima casella della sezione, che riguarda titti i contribuenti, deve essere barrata qualora vengano svolte anche altre attività di impresa e/o artistiche o professionali.

#### Altri dati

Nella sezione deve essere indicato l'anno di inizio dell'attività professionale o di impresa e la categoria reddituale nella quale è stata inquadrata l'attività rientrante nel codice 70.32.0, riportando nella relativa casella, il codice 1, se si tratta di reddito d'impresa ed il codice 2, se trattasi di reddito di lavoro autoreme.

Qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti, vanno riportati i dati anagrafici e va compilato esclusivamente il rigo "Tipologia di reddito", indicando il codice "2" nell'apposita casella.

#### 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività, ed è strutturato in tre sezioni delle quali la prima (righi da AO1 a AO4) deve essere compilata da tutti i contribuenti, indipendentemente dalla categoria reddituale alla quale appartiene il reddito dai medesimi prodotto, la seconda (rigo AO5) dai soli contribuenti che determinano il reddito ai sensi del capo V (redditi di lavoro autonomo) del TUIR e la terza (righi da AO6 a A12) dai soli contribuenti che determinano il reddito ai sensi del capo VI (redditi di impresa) del TUIR.

Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal

1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine;
- nel rigo A03, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo AO4, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello;

#### Personale addetto all'attività di lavoro autonomo

- nel rigo AO5, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati. Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

 un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y,

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

- un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

#### Personale addetto all'attività di impresa

- nel rigo A06, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A06 ad A11, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame

- andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A12, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 9. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità locali che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità. Le unità locali da indicare in tale quadro sono quelle esistenti alla data del 31 dicembre 2000. La superficie delle unità locali deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo B00, il numero complessivo delle unità locali:
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, i canoni di locazione annui relativi alla unità locale destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni) nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel **rigo B04**, le spese addebitate al contribuente interessato alla compilazione del modello se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (ad esclusione degli studi associati) ed il contribuente vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il contribuente interessato alla compilazione del modello si avvale;
- nel rigo BO5, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:
  - amministratore di beni immobiliari e ingegnere che svolgono la propria attività in

- una unità locale di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
- ingegnere e amministratore di beni immobiliari che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo.
   L'ingegnere (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute all'amministratore di beni (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO4 o BO5, vanno incluse anche nell'insieme di quelle complessivamente indicate nel rigo GO4 del quadro Govvero nel rigo F10 del quadro F relativi agli elementi contabili e indicate nel rigo XO4 del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 13.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3;

- nel rigo 806, la superficie totale, espressa in metri quadrati, delle unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa;
- nei righi B07 e B08, per le unità locali destinate promiscuamente ad abitazione e a luogo di esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa, la superficie dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività e quella dei locali destinati ad abitazione.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da BO1 a BO8, vanno compilati i righi da BO9 a B16, da B17 a B24, da B25 a B32, da B33 a B40.

#### 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa.

#### Beni mobili amministrati

Le informazioni relative alla tipologia dei beni immobili amministrati o gestiti, riguardano rispettivamente:

- gli edifici appartenenti ad un unico proprietario (sia esso persona fisica o giuridica) e gli edifici in condominio;

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

 le singole unità immobiliari appartenenti ad uno o a più proprietari.

## Edifici con unico proprietario e edifici in condominio

Vanno indicati i dati relativi agli edifici con unico proprietario e agli edifici in condominio amministrati dal contribuente, suddivisi in cinque gruppi in base al numero delle unità immobiliari di cui ciascun edificio è costituito. In ciascun rigo va indicato, nella prima colona, i dati relativi agli edifici appartenenti ad unico proprietario, anche nel caso di comunione legale o pro-indiviso (ad esempio comunione ereditaria) e, nella seconda colonna, quelli relativi agli edifici in condominio. In particolare, indicare:

- nei righi D01, D08, D15, D22 e D29, il numero degli edifici con unico proprietario e degli edifici in condominio amministrati;
- nei righi D02, D09, D16, D23 e D30, il numero complessivo delle unità immobiliari comprese negli edifici indicati al rigo precedente, a qualunque uso destinate;
- nei righi D03, D10, D17, D24 e D31, il numero delle unità immobiliari con riscaldamento centralizzato:
- nei righi D04, D11, D18, D25 e D32, il numero dei box e/o dei posti auto amministrati, indipendentemente dal fatto che essi costituiscano o meno pertinenze delle unità immobiliari:
- nei righi D05, D12, D19, D26 e D33, la presenza di altre strutture, quali, ad esempio, giardini, impianti sportivi, piscine, posti barca condominiali, barrando le relative caselle;
- nei righi D06, D13, D20, D27 e D34, il numero dei lavoratori dipendenti, quali, ad esempio, portieri, giardinieri, ecc.;
- nei righi D07, D14, D21, D28 e D35, il totale dei cd. "compensi o ricavi ordinari"; a tal fine si precisa che, nel caso di edifici appartenenti ad unico proprietario dovrà essere indicato il compenso pattuito con que st'ultimo e, nel caso di edifici in condominio, dovrà essere indicato il totale dei compensi o ricavi deliberati dall'assemblea condominiale per la gestione ordinaria.

#### ATTENZIONE

Il totale dei righi DO2, DO4, DO9, D11, D16, D18, D23, D25, D30, D32, sarà rapportato all'ammontare dei compensi o dei ricavi conseguiti per calcolare l'indicatore della "Resa media per unità immobiliare amministrata". La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

#### Singole unità immobiliari

I dati da indicare sono quelli relativi a singole unità immobiliari appartenenti a uno o a più proprietari gestite dal contribuente nel loro interesse. Si tratta, pertanto, di unità immobiliari in relazione alle quali viene svolta un'attività diversa da quella di amministrazione condominiale che si sostanzia nella gestione delle stesse (locazione, rapporti con eventuali inquilini, manutenzione, ecc.). Qualora il contribuente sia anche amministratore del condominio nel quale sono comprese le suddette unità immobiliari, i dati relativi alle stesse devono essere indicati oltre che nella presente sezione anche in quella relativa agli edifici in condominio. In particolare, indicare:

- nel rigo D36, il numero delle singole unità immobiliari gestite;
- nel rigo D37, il numero delle unità immobiliari di cui si gestisce la locazione;
- nei righi da D38 a D41, per ciascuna delle tipologie di unità immobiliari individuate, indicare, nella prima colonna il numero delle unità amministrate e, nella seconda colonna l'ammontare dei cd. "compensi o ricavi ordinari" derivanti dall'amministrazione delle stesse. In particolare, nel rigo D40 devono essere indicate le unità immobiliari utilizzate come negozi e botteghe, magazzini, laboratori e/o per attività industriali.

#### **ATTENZIONE**

L'importo indicato nel rigo D36 sarà rapportato all'ammontare dei compensi o dei ricavi conseguiti per calcolare l'indicatore della "Resa media per unità immobiliare gestita". La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

#### Tipologia dell'attività

Nei **righi** da **D42** a **D46**, indicare la percentuale dei compensi o dei ricavi derivanti da ciascuna delle attività individuate, in rapporto al totale dei compensi percepiti o dei ricavi conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a cento.

#### Tipologia della clientela

Nei **righi** da **D47** a **D50**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata la percentuale dei ricavi o dei compensi percepiti nel 2000, in rapporto ai ricavi o ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Elementi contabili specifici

Nei righi da **D17** a **D22** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

- nel rigo D51, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D52 le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, senza

- tener conto di eventuali limiti di deducibilità previsti dal TUIR;
- nel rigo D53, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza, senza tener conto di eventuali limiti di deducibilità previsti dal TUIR;
- nel rigo D54, l'ammontare delle somme ricevute a titolo di rimborso spese, ad esempio per fotocopie, fax e cancelleria;
- nel rigo D55, il totale delle spese condominiali ordinarie e straordinarie indicate nei bilanci consuntivi in scadenza nell'esercizio 1°gennaio /31 dicembre 2000, anche se non approvato;
- nel rigo D56, l'ammontare delle spese sostenute per l'elaborazione dei dati.

#### Altri elementi specifici

La sezione deve essere compilata esclusivamente dai contribuenti che esercitano l'attività professionalmente. In particolare, va indicato:

- nel **rigo D57**, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D58, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei rghi D57 e D58 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### **ATTENZIONE**

I dati riportati nei righi D57 e D58, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in appendice.

#### 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro indicare con riferimento al 31 dicembre 2000 e per ciascuna delle tipologie individuate, i beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo; in particolare indicare:

- nel rigo E01, il numero complessivo di personal computer, anche portatili e di videoterminali e nel rigo E02, il numero di quelli collegati in rete locale;
- nei righi E03 e E04, il possesso di altri beni strumentali, tra quelli individuati, barrando la casella corrispondente.

## 12. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI IMPRESA

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applica-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

zione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parchegail:

 nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che

- l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di icenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi in questo rigo i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività non distintamente evidenziata in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi da parte del contribuente. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO4 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3 del quadro B;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

- tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto. Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
  - non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
  - va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
  - le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parzia-

- le e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa:
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
- Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- İra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SK16U**

Studi di settore

quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie. anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F15**, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel **rigo F16**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato

comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel **rigo F18,** ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decre-
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali: – operazioni "fuori campo di applicazio-
- ne" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72.
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo
- dell'IVA sulle operazioni imponibili; nel **rigo F21**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72, (al lordo delle detrazioni);
- nel **rigo F22**, l'ammontare complessivo dell'IVĀ relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 13. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI RE-LATIVI ALL'ATTIVITÀ DI LAVORO AUTO-NOMO

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rile vanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### Imposte sui redditi

Indicare:

- nel **rigo G01**, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.
- Ai fini della determinazione di tale voce va
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori di
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al perso-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

nale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

#### **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione;
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per pre-

stazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo BO4 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la todalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportate, altresì, nel rigo BO5 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nl rigo BO3 del quadro B;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori;
  - i consumi di energia elettrica;
  - i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in

- modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento:
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese s'ostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo GO6;

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
  - per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
  - di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
  - per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
  - per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;

- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento:
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde.

Ál riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72;
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72;
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel **rigo G12**, l'ammontare complessivo dell'iva relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

- "Valore dei beni strumentali";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipenden-

- te" (in caso di lavoro autonomo) ovvero "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" (in caso di attività di impresa);
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" (in caso di lavoro autonomo) ovvero "Costo per la produzione di servizi" (in caso di attività di impresa);

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro F o quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro F o il quadro G relativo agli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO., va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel **rigo X01**, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo X02, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo XO3, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel rigo X04, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi B04 o B05 del quadro B.

#### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro, che deve essere compilato dai contribuenti che esercitano l'attività in forma di impresa, vanno indicati ulteriori i dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK16U

Studi di settore

I contribuenti che esercitano l'attività in qualità di esercenti arti e professioni, invece, possono non compilare il quadro Z, in quanto le medesime informazioni sono già richieste nei righi G03 e G04 del quadro G degli elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo.

In particolare indicare:

 nel rigo Z01, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non diretta-

mente evidenziate in fattura;

- nel rigo ZO2, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### VALORE DEI BENI STRUMENTALI

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

#### **ESEMPIO:**

#### Il contribuente ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

Riduzione complessiva	22.500.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000

ll "**Valore dei beni strumentali**" utilizzato dal software GE.Rl.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

- nel rigo G01	(se professionista) ovvero nel rigo F11 (se imprenditore) per £. 65.000.000;
- nel rigo XO1	per £. 25.000.000
- nel rigo XO2	per £. 10.000.000

#### SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle:

- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" (se il contribuente è un esercente arti e professioni);
- "Spese per l'avoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" (se il contribuente è un imprenditore);

è pari al 20% della spesa per il personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

#### ESEMPIO:

#### Un contribuente sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui

 $\pounds$ . 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" (se il contribuente è un esercente arti e professioni) ovvero

le "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diversa da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" (se il contribuente è un imprenditore) considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso o del ricavo saranno pertanto, pari a:

50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo GO2 (se professionista) ovvero nel rigo F12 (se imprenditore) per  $\pounds$ . 50.000.000 – nel rigo XO3 per  $\pounds$ . 20.000.000

#### SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce:

- "Costo per la produzione dei servizi" (se il contribuente è un imprenditore) ;
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" (se il contribuente è un esercente arti e professioni)

rispettivamente dei quadri F o G relativi agli elementi contabili, mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali" del quadro B "Unità locali destinate all'esercizio dell'attività", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	100%
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

#### ESEMPIO 1:

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di  $\pounds$ . 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi - canone di locazione compreso nella voce di cui sopra Base di calcolo della riduzione del 30%	40.000.000 - 10.000.000 = 30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	<u>10.000.000</u> =
Totale riduzione	19.000.000

l "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a:

60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo B04	per £. 40.000.000
– nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo XO4	per £. 10.000.000

#### ESEMPIO 2:

Un imprenditore contabilizza alla voce "Costo per la produzione dei servizi" un importo di £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

 $10.000.000 + il\ 30\%\ di\ (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000$ , come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi - canone di locazione compreso nella voce di cui sopra Base di calcolo della riduzione del 30%	40.000.000 - 10.000.000 = 30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	10.000.000 =
Totale riduzione	19.000.000

Il "Costo per la produzione dei servizi" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del ricavo sarà, pertanto, pari a: 40.000.000 - 19.000.000 = 21.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

- nel rigo BO5	per £. 40.000.000
– nel rigo F10	per £. 40.000.000
- nel rigo XO4	per £. 10.000.000

#### CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

Per i contribuenti che svolgono l'attività in qualità di imprenditori il calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto" è effettuato secondo le tradizionali modalità previste nella "Nota metodologica " allegata al decreto di approvazione degli studi di settore.

Per i contribuenti che esercitano l'attività in qualità di professionisti, invece, l'indicatore della resa oraria è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

## importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04 "Numero addetti" × 40 × 45

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- **rigo G04** = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi;
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 30 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 80.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un lavoratore dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 4.400.000.

#### La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{80.000.000 - 4.400.000}{[1 \times (30/40 \times 45/45) + 312/312] \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{(1 \times 0.75 + 1) \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{3.150} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta **in forma associata**, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:

  Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro" )/ 312;

  il fattore correttivo è pari a:
- [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

#### ESEMPIO:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un lavoratore dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

#### La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [40 + 20]/2/40] \times [45 + 45]/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{[2 \times 0.75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2.5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$

# CALCOLO DELL'INDICATORE DEL "COMPENSO/RICAVO MEDIO PER UNITÀ IMMOBILIARI AMMINISTRATE"

Il software GE.RI.CO. calcola automaticamente il rapporto tra i compensi (rigo GO7 de quadro G) o i ricavi (rigo F14 del quadro F) percepiti, rispettivamente, dal contribuente che svolge l'attività in qualità di esercente arti e professioni o in qualità di imprenditore ed il totale delle unità immobiliari e dei box amministrati.

#### La forma utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

# CALCOLO DELL'INDICATORE DEL "COMPENSO/RICAVO MEDIO PER UNITÀ IMMOBILIARI GESTITE"

Il software GE.RI.CO. calcola automaticamente il rapporto tra i compensi (rigo G07 del quadro G) o i ricavi (rigo F14 del quadro F) percepiti, rispettivamente, dal contribuente che svolge l'attività in qualità di esercente arti e professioni o in qualità di imprenditore ed il totale delle "Unità immobiliari gestite" (rigo D 36 del quadro D "Elementi specifici dell'attività").

#### La forma utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

<u>G07</u> D36	(in caso di contribuente esercente arti e professioni)
ovvero	
G07 D36	(in caso di contribuente esercente l'attività in qualità di imprenditore)



CO	DICE	FISC	CALE						

			70.32.0 - Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi			
DOMICILIO FISC	ALE		Comune		Provi	ncia
ALTRE ATTIVITÀ			Lavoro dipendente a tempo pieno	Barrare la ca	sella	
			Lavoro dipendente a tempo parziale	Barrare la ca	sella	Per ore settimanali
			Pensionato	Barrare la ca	sella	
			Altre attività professionali e/o di impresa	Barrare la ca	sella	
altri dati			Anno di inizio attività		1 1 1	
			Tipologia di reddito (1=impresa, 2=lavoro autonomo)			
<b>QUADRO A</b> Personale		401	P. Lee	Numero	Numero giornate retribuite	Percentuale di lavoro prestato
addetto		A01	Dipendenti a tempo pieno			
all'attività			Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro			
			Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio			
			Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente  Personale addetto all'attività di lavoro autonomo			
		A05	Soci o associati che prestano attività nello studio  Personale addetto all'attività di impresa			
		A06	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
		A07	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
			Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
		A09	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		A10	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
		A11	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		A12	Amministratori non soci			
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità locali			
Inità locali	1)	BO1	Comune			
lestinate		B02	Provincia			
ıll'esercizio lell'attività		B03	Canone di locazione		.000	
icii diliviid		B04	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B05	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B06	Unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività			Mq
		B07	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
		B08	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	2)	B09	Comune			
		B10	Provincia			
		B11	Canone di locazione		.000	
		B12	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B13	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B14	Unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività			Mq
		B15	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
		B16	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	3)	B17	Comune			
		B18	Provincia			
		B19	Canone di locazione		.000	
		B20	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B21	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B22	Unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività			Mq
		B23	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
		B24	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq

(segue)

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SK16U

	CC	DICE	- 1130	JALL						
L										

# (segue)

(segue)					
QUADRO B	4)	B25	Comune		
Unità locali		B26	Provincia		
destinate all'esercizio		B27	Canone di locazione		.000
dell'attività		B28	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000
dell dillvild		B29	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000
		B30	Unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività		Mq
		B31	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'atti	vità	Mq
		B32	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione		Mq
	5)	B33	Comune		
		B34	Provincia		
		B35	Canone di locazione		.000
		B36	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000
		B37	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000
		B38	Unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività		Mq
		B39	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'atti	vità	Mq
		B40	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione		Mq
QUADRO D			Beni immobili amministrati	lefe -	edifici in
Elementi			fino a 10 unità immobiliari	edifici con unico proprietario	condominio
specifici dell'attività		_	Edifici	Numero	Numero
don dirivina		D02		Numero	Numero
		D03	di cui con riscaldamento centralizzato	Numero	Numero
		D04		Numero	Numero
		D05	Altre strutture	Barrare la casella	Barrare la casella
		D06		Numero	Numero
		D07	Totale compensi o ricavi ordinari	.000	.000
			da 11 a 30 unità immobiliari		
			Edifici	Numero	Numero
			Unità immobiliari amministrate	Numero	Numero
		D10	di cui con riscaldamento centralizzato	Numero	Numero
		D11	Box amministrati	Numero	Numero
			Altre strutture	Barrare la casella	Barrare la casella
		D13		Numero	Numero
		D14		.000	.000
			da 31 a 60 unità immobiliari		
			Edifici	Numero	Numero
			Unità immobiliari amministrate	Numero	Numero
		D17		Numero	Numero
		_	Box amministrati	Numero	Numero
			Altre strutture	Barrare la casella	Barrare la casella
		D20		Numero	Numero
		D21	Totale compensi o ricavi ordinari	.000	.000
			da 61 a 100 unità immobiliari		
			Edifici	Numero	Numero
		D23		Numero	Numero
		D24		Numero	Numero
		D25		Numero	Numero
		-	Altre strutture	Barrare la casella	Barrare la casella
		D27	Dipendenti (portiere, giardiniere, ecc)	Numero	Numero
		D28	Totale compensi o ricavi ordinari	.000	.000

(segue)

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SK16U

(	CODIC	E FISC	JALE						

(segue)			left ·	1.6					
QUADRO D		oltre 100 unità immobiliari	edifici con unico proprietario	edifici in condominio					
Elementi	D29	Edifici	Numero	Numero					
specifici dell'attività	D30	Unità immobiliari amministrate	Numero	Numero					
αειι απινιτα	D31	di cui con riscaldamento centralizzato	Numero	Numero					
	D32	Box amministrati	Numero	Numero					
	D33	Altre strutture	Barrare la casella	Barrare la casello					
	D34	Dipendenti (portiere, giardiniere, ecc)	Numero	Numero					
	D35	Totale compensi o ricavi ordinari	.000	.000					
		Singole unità immobiliari							
	D36	Unità immobiliari gestite		Numero					
	D37	di cui si gestisce la locazione		Numero					
			Сотр	ensi/ricavi ordinari					
	D38	Unità immobiliari destinate ad abitazione	Numero	.000					
	D39	Unità immobiliari destinate ad uffici e studi privati	Numero	.000					
	D40	Unità immobiliari destinate ad uso commerciale e/o industriale	Numero	.000					
	D41	Unità immobiliari destinate a box/posto auto	Numero	.000					
		•							
		Tipologia dell'attività		Compensi o ricavi					
	D42	Amministrazione di edifici in condominio		%					
	D43			%					
	D44 Amministrazione e gestione di singole unità immobiliari								
	D45	%							
	D46	Amministrazione di terreni		%					
	D40	Alliu		TOT = 100%					
		Tipologia della clientela		Compensi					
	D47	Condomini		o ricavi					
	D47	Persone fisiche		%					
	D48			%					
				%					
	טפט	Istituzioni religiose							
		rt		TOT = 100%					
		Elementi contabili specifici							
	וכט	Assicurazioni		.000					
	D52	Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese	e di						
		aggiornamento professionale		.000					
	D53			.000					
	D54	Rimborsi spese		.000					
	D55	Totale spese condominiali amministrate		.000					
	D56	Spese sostenute per elaborazione dati		.000					
		Altri elementi specifici		Numero					
	D57 Ore settimanali dedicate all'attività								
	D58	Settimane di lavoro nell'anno		Numero					
QUADRO E		Hardware							
Beni strumentali	EO 1	Computer		Numero					
	E02	Di cui in rete locale		Numero					
	EO3 Fotocopiatrici								
	FO.4	04 Modem							



CODICE FISCALE

QUADRO F		Imposte sui redditi	
Elementi contabili	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
elativi all'attività	FUI	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
li impresa	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	FUS	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	4	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
		Altri proventi considerati ricavi	
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
	F17	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA	
	_	Esenzione IVA	
	F17 F18	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	Barrare la casell
	F18	Esenzione IVA Volume d'affari	.000
	F18	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	.000
	F18	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000.
	F18 F19 F20 F21	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000 .000 .000
UADRO G	F18 F19 F20 F21	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000.
	F18 F19 F20 F21 F22	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000 .000 .000 .000
lementi contabili	F18 F19 F20 F21 F22 G01	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi	.000
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali	.000 .000 .000 .000
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente	.000 .000 .000 .000
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	.000 .000 .000 .000 .000
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	.000 .000 .000 .000 .000
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati  Imposta sul valore aggiunto  Esenzione IVA  Volume d'affari	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
QUADRO G Elementi contabili elativi all'attività li lavoro autonomo	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati  Imposta sul valore aggiunto  Esenzione IVA	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07 G08 G09 G10	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati  Imposta sul valore aggiunto  Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi)	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00



CC	DICE	FISC	CALE						

QUADRO X Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccanich computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 3		.000
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccanich i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni	e ed elettroniche compresi	.000
acgii sioai ai sciioi c	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo		.000
	X04	Quote per affitto locali		.000
QUADRO Z Dati complementari	Z01	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attivi	tà	.000
	Z02	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi		.000
Asseverazione		Riservato al C.AF. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 lugli	io 1997, n. 241 e successive mo	dificazioni)
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista	Firma	



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK17U**

74.20.B Attività tecniche svolte da periti industriali

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK17U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SK17U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro G Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Si fa presente che:

- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 2. il riferimento ai compensi "conseguiti" e alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei compensi e dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per le attività degli esercenti arti e professioni, è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di quella di "Attività tecniche svolte da periti industriali" - codice attività 74.20.B.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggior ammontare di compensi conseguiti nel 2000.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- b) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- c) determinano il reddito con criteri "forfetari";
   d) non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell'anno a causa di provvedimenti disciplinari;
- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività.

# 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "G". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non si-

gnificativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SK03U, SK04U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U e SG56U nonché agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.
   CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie me todologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK17U

Studi di settore

 nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 6. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore e le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi medesimi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili. L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- sono che essere ettettuate dal contribuente; c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla ba-

se degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- negli appositi spazi il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

#### Altre attività

Nel caso in cui il contribuente:

- svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale;
- sia pensionato;
- svolga anche altre attività artistiche o professionali e/o d'impresa;

va barrata l'apposita casella.

In caso di lavoro dipendente a tempo parziale, va indicato, inoltre, il numero delle ore settimanali di lavoro prestato.

#### Iscrizione ad albi

Va indicato l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo, successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione.

Nel caso di mancata iscrizione all'albo, va indicato l'anno di inizio dell'attività.

Le sezioni non vanno compilate qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

#### 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale

dipendente, compresi gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1º gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale sia tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. In particolare, indicare:

 nel rigo AÓ1, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine;
- nel rigo AÓ3, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo A04, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo A05, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati.

Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

– un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla pro-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK17U

Studi di settore

pria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

- un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

#### 9. QUADRO B - UNITÀ IMMOBILIARI DESTI-NATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità immobiliari che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità immobiliari. Per individuare le unità immobiliari da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo BOO, il numero complessivo delle unità immobiliari;
- nel **rigo BO1**, il comune in cui è situata l'unità immobiliare:
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, i canoni di locazione annui relativi alla unità immobiliare destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni), nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo B04, le spese addebitate al professionista per lo svolgimento dell'attività se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (con esclusione degli studi associati) ed il professionista vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate ad un professionista da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati dal professionista per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale.
- nel **rigo B05**, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttu-

ra polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

- perito industriale e consulente del lavoro che svolgono la propria attività in una unità immobiliare di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
- avvocato e perito industriale che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. L'avvocato (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute al perito industriale (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);

#### **ATTENZIONE**

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO4 o BO5, vanno incluse anche nell'insieme di quelle indicate nel rigo GO4 del quadro G degli Elementi contabili e indicate nel rigo XO4 del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 13.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3;

- nei righi B06 e B07, in caso di unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale, la superficie totale, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per l'attività e quella destinata esclusivamente a biblioteche e/o a sale riunioni;
- nei righi B08 e B09, per le unità immobiliari destinate promiscuamente ad abitazione e studio professionale, la superficie dei locali destinati a studio e quella dei locali adibiti ad abitazione.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da B01 a B09, vanno compilati i righi da B10 a B18, da B19 a B27, da B28 a B36, da B37 a B45.

# 10. – QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa.

#### Modalità di espletamento dell'attività

Nei **righi** da **D01** a **D11**, indicare, distintamente per ciascuna attività individuata:

- nella prima colonna, il numero degli incarichi assunti nel 2000 o in anni precedenti, anche se non ultimati nel corso dell'anno, per i quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel 2000;
- nella seconda colonna, la percentuale dei compensi derivanti da ciascuna di esse in rapporto al totale dei compensi percepiti nel 2000.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### ATTENZIONE

Qualora siano stati percepiti compensi determinati forfetariamente a fronte di una pluralità di prestazioni di natura diversa, questi devono essere ridistribuiti imputando a ciascuna prestazione il corrispondente compenso.

#### Aree Specialistiche

Nei **righi** da **D12** a **D22**, indicare, per ciascuna delle aree specialistiche individuate, la percentuale dei compensi percepiti nel 2000 in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Tipologia della clientela

Nei **righi** da **D23** a **D30**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata la percentuale dei compensi percepiti nel 2000, in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Elementi contabili specifici

Nei righi da **D31** a **D38** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

- nel rigo D31, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D32, l'ammontare complessivo delle spese sostenute nel 2000 per acquisti e/o abbonamenti a banche dati;
- nel rigo D33, le spese sostenute per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, sostenute dal professionista per se stesso o per il personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;
- nei righi D35 e D36, rispettivamente, l'ammontare dei compensi percepiti assoggettati a ritenuta d'acconto e quello dei compensi non assoggettati. Il totale dei due righi deve coincidere con l'importo indicato al rigo G07;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK17U

Studi di settore

- nel rigo D37, l'ammontare dei compensi percepiti dal professionista per prestazioni svolte nei confronti di centri di elaborazione dati, indipendentemente dalla circostanza che il professionista possieda o meno una quota di partecipazione nei detti centri;
- nel rigo D38, il valore complessivo, al 31 dicembre 2000, dei beni strumentali di proprietà al netto delle quote di ammortamento dedotte sino alla predetta data.

#### Altri elementi specifici

In questa sezione indicare:

- nel rigo D39, nella prima colonna, il numero di associazioni professionali in cui il professionista svolge la propria attività e, nella seconda colonna, la percentuale (su base annua) di attività prestata nelle associazioni professionali rispetto alla medesima attività svolta complessivamente in forma individuale o associata. A maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: un professionista svolge la propria attività anche in uno studio associato; ipotizzando che presti nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla stessa attività professionale, la percentuale da riportare nella seconda colonna è pari a 50; nella colonna 1, invece, andrà riportato il numero 1;
- nel rigo **D40**, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D41, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000.

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D40 e D41 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

# ATTENZIONE

I dati riportati nei righi D40 e D41, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

## 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia richiesta, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000. Si precisa che i personal computer, anche portatili e i video terminali vanno tutti indicati nel rigo E01. In particolare, nel rigo E06, barrare l'apposita casella se si utilizzano sistemi CAD.

#### 12. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### Imposte sui redditi

Indicare

 nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.

Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti:
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. bi del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del protata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

#### **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati an-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK17U

Studi di settore

che i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;

- le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione:
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno, altresì, riportati nel rigo BO4 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e riportiscono tra
  loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad
  esempio, le spese per l'utilizzo delle unità
  immobiliari, per i servizi di segreteria,
  ecc.). Le spese in questione vanno, altresì,
  riportate nel rigo BO5 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del auadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3 del quadro B;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori;
  - i consumi di energia elettrica;
  - i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tarifa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese s'ostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo GO6;

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
- per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
- di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come

- beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettonte, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK17U

Studi di settore

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D35 e D36 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde

Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto:
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72;
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
  nel rigo G11, l'ammontare complessivo
- dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

- "Valore dei beni strumentali":
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente";
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro "Elementi contabili" dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel rigo X01, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo X02, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo X03, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel rigo X04, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi B04 o B05 del quadro B.

#### VALORE DEI BENI STRUMENTALI

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

#### **ESEMPIO:**

#### Un professionista ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
Riduzione complessiva	22.500.000

Il "Valore dei beni strumentali" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G01	per £. 65.000.000
– nel rigo X01	per £. 25.000.000
– nel rigo X02	per £. 10.000.000

## SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle

• "Spese per prestazioni di lavoro dipendente", è pari al 20% della spesa per personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

#### ESEMPIO:

# Un professionista sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui:

£. 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto,

pari a: 50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G02	per £. 50.000.000
– nel rigo X03	per £. 20.000.000

#### SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

#### **ESEMPIO:**

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

## La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	40.000.000 -
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	<u>10.000.000 =</u>
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	<u>10.000.000 =</u>
Totale riduzione	19.000.000

l "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a: 60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo B04	per £. 40.000.000
– nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo X04	per £. 10.000.000

#### CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

L'indicatore della resa oraria per addetto è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04 "Numero addetti"  $\times$  40  $\times$  45

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- rigo G04 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista, che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi:
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO 1:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 50.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un dipendente a tempo parziale retribuito per 156 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 6.800.000.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{50.000.000 - 6.800.000}{[1 \times (20/40 \times 45/45) + 156/312] \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{(1 \times 0.5 + 0.5) \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{1.800} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:
  - Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro")/ 312;
- il fattore correttivo è pari a:
- [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

#### ESEMPIO 2:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

La "**resa oraria per addetto**" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} =$$

$$\frac{126.000.000}{[2 \times 0,75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2,5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CODICE	FISCALE						

			74.20.B - Attività tecniche svolte da periti industriali					
DOMICILIO FISCALI			Comune		Provir	ıcia		
ALTRE ATTIVITÀ			Lavoro dipendente a tempo pieno	re la casella				
			Lavoro dipendente a tempo parziale	re la casella		Per ore settimanali		
		Pensionato Barrare la casella						
			Altre attività professionali e/o di impresa	re la casella				
ISCRIZIONI AD ALB	SI		Anno di iscrizione ad albi professionali	1	1 1			
QUADRO A Personale		A01	Numer Dipendenti a tempo pieno	то	Numero giornate retribuite	Percentuale di lavoro prestato		
addetto		A02	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro					
all'attività			Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio					
			Collaboratori coordinati e continuativi diversi dal rigo precedente					
		A05	Soci o associati che prestano attività nello studio			%		
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità immobiliari					
LL des	1)	BO1	Comune					
immobiliari	- /	B02	Provincia					
destinate		B03	Canone di locazione		.000			
all'esercizio dell'attività		B04	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000			
acii aiiiviia		B05	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000			
		B06	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva			Mq		
		B07	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riu	nioni		Mq		
		B08	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq		
		B09	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq		
2	2)	B10	Comune					
		B11	Provincia					
		B12	Canone di locazione		.000			
		B13	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000			
		B14	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000			
		B15	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva			Mq		
		B16	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riu	nioni		Mq		
		B17	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq		
		B18	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq		
:	3)	B19	Comune					
		B20	Provincia					
		B21	Canone di locazione		.000			
		B22	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000			
		B23	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000			
		B24	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva			Mq		
		B25	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riu	nioni		Mq		
		B26	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio			Mq		
		B27	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq		

(segue)

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SK17U

D21 Amministrazioni varie

D22 Altre

CC	DICE	- 1130	JALL						

#### (seque)

(segue)				
QUADRO B	4)	B28	Comune	
Unità		B29	Provincia	
immobiliari		B30	Canone di locazione	.000
destinate		B31	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000
all'esercizio		B32	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000
dell'attività		B33	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva	Mq
		B34	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunioni	Mq
		B35	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio	Mq
		B36	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione	Mq
	5)	B37	Comune	
		B38	Provincia	
		B39	Canone di locazione	.000
		B40	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000
		B41	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000
		B42	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - Superficie complessiva	Mq
		B43	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale - di cui per biblioteche/sale riunioni	Mq
		B44	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie studio	Mq
		B45	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione	Mq
QUADRO D Elementi specifici			Modalità di espletamento dell'attività	Compensi
dell'attività			Progettazione	%
don dinvila			•	%
		D03	Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)	%
			Direzione lavori	%
			Collaudi	%
				%
			Perizie	%
				%
		D09	Attività di contenzioso	%
				%
		D11	Altre attività	%
				TOT = 100%
			Aree specialistiche	Compensi
			Edile	%
				%
			Industria	%
			Meccanica	%
				%
			Telecomunicazioni	%
		D18	Termotecnica	%
		D19	Rilievo e misurazioni	%
		D20	Stime e valutazioni	%
		ומח	A some in international control	O/

(segue)

TOT = 100%

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello <b>SK17U</b>

CODICE FISCALE															

## (segue)

QUADRO D		Tipologia della clientela	Compensi
lementi	D23	Persone fisiche	%
pecifici	D24	Condomini	%
lell'attività	D25	Professionisti	%
	D26	Banche e compagnie di assicurazioni	%
	D27	Imprese e società	%
	D28	Pubblica amministrazione	%
	D29	Uffici giudiziari	%
	D30	Studio professionale di perito/i industriale/i	%
			TOT = 100%
		Elementi contabili specifici	
	D31	Assicurazioni R.C. professionali	.000
	D32	Spese per acquisti e/o abbonamenti banche dati	.000
	D33	Spese per aggiornamento professionale	.000
	D34	Spese per aggiornamento software	.000
	D35	Compensi assoggettati a ritenuta d'acconto	.000
	D36	Compensi non assoggettati a ritenuta d'acconto	.000
	D37	Compensi percepiti da società di mezzi e servizi	.000
	D38	Valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento	.000
		Altri elementi specifici	
	D39	Partecipazioni in studi professionali associati	%
	D40	Ore settimanali dedicate all'attività	Numero
	D41	Settimane di lavoro nell'anno	Numero
UADRO E	EO1	Computer	Numero
eni strumentali	E02	Stampante	Numero
	E03	Fotocopiatrice	Numero
	E04	Modem/fax	Numero
	E05	Tavolo da disegno	Numero
	E06	Sistemi CAD	Barrare la casell
	E07	Strumenti elettronici - elettrotecnici	Numero
	E08	Strumenti termoidraulici	Numero
	E09	Strumentazione chimica	Numero
	E10	Strumenti meccanici	Numero
	E11	Strumenti di rilievo e stime	Numero



CC	CODICE FISCALE														

QUADRO G		Imposte sui redditi		
Elementi	G01	Valore dei beni strumentali		.000
contabili	G02	Spese per prestazioni di lavoro dipendente		.000
	G03	Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa		.000
	G04	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professioni	onale e artistica	.000
	G05	Consumi		.000
	G06	Altre spese		.000
	G07	Compensi dichiarati		.000
		Imposta sul valore aggiunto		
		Esenzione IVA		Barrare la casella
	G09	Volume d'affari		.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione		.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili		.000
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)		.000
Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettra computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni	oniche compresi i	.000
QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettro i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni	oniche compresi	.000
	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo		.000
	X04	Quote per affitto locali		.000
Asseverazione		Riservato al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e s	uccessive modificazioni)	
		Codice fiscale del professionista	Firma	



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK18U**

74.20.1 Studi di architettura

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK18U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SK18U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro G Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Si fa presente che:

- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 2. il riferimento ai compensi "conseguiti" e alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei compensi e dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per le attività degli esercenti arti e professioni, è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Studi di architettura" – codice attività 74.20.1.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggior ammontare di compensi conseguiti nel 2000.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. – CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLI-CAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- b) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- c) determinano il reddito con criteri "forfetari";
   d) non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell'anno a causa di provvedimenti disciplinari;
- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività.

# 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "G". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non si-

gnificativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SK03U, SK04U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U e SG56U nonché agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK18U

Studi di settore

nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore e le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi medesimi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili. L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei com-

pensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- negli appositi spazi, il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

#### Altre attività

Va barrata l'apposita casella nel caso in cui il contribuente svolga anche:

- attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale;
- altre attività artistiche o professionali e/o d'impresa.

In caso di lavoro dipendente a tempo parziale va indicato, inoltre, il numero delle ore settimanali di lavoro prestato.

#### Iscrizione ad albi

Va indicato l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo, successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione.

Nel caso di mancata iscrizione all'albo, va indicato l'anno di inizio dell'attività.

Le sezioni non vanno compilate qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

#### 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale

dipendente, compresi gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale sia tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. In particolare, indicare:

 nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine;
- nel rigo A03, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo A04, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello:
- nel rigo A05, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati.

Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

- un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medes sima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK18U

Studi di settore

150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

– un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La precentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

#### 9. QUADRO B - UNITÀ IMMOBILIARI DESTI-NATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità immobiliari che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità immobiliari. Per individuare le unità immobiliari da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:

- nel rigo B00, il numero complessivo delle unità immobiliari;
- nel rigo B01, il comune in cui è situata l'unità immobiliare;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, i canoni di locazione annui relativi alla unità immobiliare destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni), nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo B04, le spese addebitate al professionista per lo svolgimento dell'attività se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (con esclusione degli studi associati) ed il professionista vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate ad un professionista da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati dal professionista per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale.
- nel rigo B05, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la to-

talità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

- architetto e ingegnere che svolgono la propria attività in una unità immobiliare di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
- ingegnere e architetto che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. L'ingegnere (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute all'architetto (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.)

#### **ATTENZIONE**

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO4 o BO5, vanno incluse anche nell'insieme di quelle riportate nel rigo GO4 del quadro G degli Elementi contabili e indicate nel rigo XO4 del quadro X. Sarà in tal modo possibile retificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 13.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3;

- nel rigo 806, la superficie totale, espressa in metri quadrati, delle unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale;
- nei righi B07 e B08, per le unità immobiliari destinate promiscuamente ad abitazione e studio professionale, la superficie dei locali destinati a studio e quella dei locali adibiti ad abitazione.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da BO1 a BO8, vanno compilati i righi da BO9 a B16, da B17 a B24, da B25 a B32, da B33 a B40.

#### 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa.

## Modalità di determinazione dei compensi

 nel rigo D01, indicare la percentuale dei compensi calcolati sul valore complessivo dell'opera;

- nel rigo D02, indicare la percentuale dei compensi calcolati in base al tempo impiegato;
- nel rigo D03, indicare la percentuale dei compensi determinati con criteri diversi da quelli indicati nei precedenti righi D01 e D02 (ad esempio a discrezione).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a cento.

#### Modalità di espletamento dell'attività

Nei **righi** da **D04** a **D14**, indicare, distintamente per ciascuna attività individuata:

- nella prima colonna, il numero degli incarichi assunti nel 2000 o in anni precedenti, anche se non ultimati nel corso dell'anno, per i quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel 2000;
- nella seconda colonna, la percentuale dei compensi derivanti da ciascuna di esse in rapporto al totale dei compensi percepiti nel 2000. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Aree Specialistiche

Nei **righi** da **D15** a **D24**, va barrata la casella corrispondente alle aree specialistiche nell'ambito delle quali vengono effettuate le prestazioni professionali individuate nei righi da D04 a D14.

#### Tipologia della clientela

Nei **righi** da **D25** a **D29**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata la percentuale dei compensi percepiti nel **2000**, in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

#### Settore di attività della clientela privata

Nei **righi** da **D30** a **D34**, barrare la casella corrispondente al settore di attività della clientela privata nei confronti della quale vengono effettuate le prestazioni professionali. Per clientela privata si intende quella individuata nei righi da D25 a D28, con esclusione degli enti pubblici, commerciali e non.

#### Elementi contabili specifici

Nei righi da **D35** a **D39** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

- nel rigo D35, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D36, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, sostenute dal professionista per se stesso o per il

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK18U

Studi di settore

personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;

- nel rigo D37, l'ammontare dei compensi percepiti dal professionista per prestazioni svolte nei confronti di centri di elaborazione dati, indipendentemente dalla circostanza che il professionista possieda o meno una quota di partecipazione nei detti centri;
- nei righi **D38** e **D39**, rispettivamente, l'ammontare dei compensi percepiti assoggettati a ritenuta d'acconto e quello dei compensi non assoggettati. Il totale dei due righi deve coincidere con l'importo indicato al rigo G07;

#### Altri elementi specifici

In questa sezione indicare:

- nel rigo **D40**, nella prima colonna, il numero di associazioni professionali in cui il professionista svolge la propria attività e, nella seconda colonna, la percentuale (su base annua) di attività prestata nelle associazioni professionali rispetto alla medesima attività svolta complessivamente in forma individuale o associata. A maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: un professionista svolge la propria attività anche in uno studio associato; ipotizzando che presti nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla stessa attività professionale, la percentuale da riportare nella seconda colonna è pari a 50; nella colonna 1, invece, andrà riportato il numero 1;
- nel rigo D41, il numero dei concorsi di architettura, preliminari all'affidamento di un progetto, ai quali il professionista ha partecipato nel corso del 2000;
- nei righi D42 e D43, barrando le apposite caselle, se il professionista ha disponibilità di studi all'estero, distinguendo quelli situati nell'ambito della Unione Europea da quelli situati al di fuori di detta Unione;
- nei righi D44 e D45, rispettivamente, se si svolge anche attività di docente ovvero di docente universitario, barrando le relative caselle.
- nel rigo **D46**, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D47, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000.

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D46 e D47 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### **ATTENZIONE**

I dati riportati nei righi D46 e D47, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a cau-

sa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

#### 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, con riferimento al 31.12.2000 e per ciascuna delle tipologie individuate, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo. In particolare indicare:

- nel rigo E01, il numero complessivo di personal computer, anche portatili e di videoterminali e nel rigo E02, il numero di quelli collegati in rete locale;
- nel rigo E06, il costo complessivo del software per il disegno architettonico;
- nei righi da E07 a E09, il possesso degli altri beni strumentali individuati, barrando la casella corrispondente.

#### 12. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

## **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### Imposte sui redditi

Indicare

 nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.

Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti:
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK18U

Studi di settore

#### **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione;
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumen-

- tali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno, altresì, riportati nel rigo BO4 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività de esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno, altresi, riportate nel rigo BO5 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3 del quadro B;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori;
- i consumi di energia elettrica;
- i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicali

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute

per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo G06;

- nel **rigo G06**, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
  - per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
  - di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
  - per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
  - per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
  - per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
  - di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK18U

Studi di settore

Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;

- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti)

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D38 e D39 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che han-

no dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:

- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72;
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel **rigo G11**, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa;
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

"Valore dei beni strumentali";

- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente";
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, calcolati nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocili utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro "Elementi contabili" dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel **rigo X01**, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo X02, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo XO3, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel rigo X04, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi B04 o B05 del quadro B.

#### VALORE DEI BENI STRUMENTALI

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

#### **ESEMPIO:**

#### Un professionista ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
Riduzione complessiva	22.500.000

Il "Valore dei beni strumentali" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

- nel rigo G01	per £. 65.000.000
- nel rigo X01	per £. 25.000.000
- nel rigo X02	per £. 10.000.000

## SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle

 "Spese per prestazioni di lavoro dipendente", è pari al 20% della spesa per personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

#### ESEMPIO:

# Un professionista sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui:

£. 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto,

pari a: 50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

## I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G02	per £. 50.000.000
– nel rigo X03	per £. 20.000.000

#### SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

#### **ESEMPIO:**

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

# La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	40.000.000 -
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	<u>10.000.000 =</u>
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	10.000.000 =
Totale riduzione	19.000.000

I "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a: 60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo B04	per £. 40.000.000
– nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo X04	per £. 10.000.000

#### CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

L'indicatore della resa oraria per addetto è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

# importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04 "Numero addetti" $\times$ 40 $\times$ 45

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- rigo G04 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista, che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi:
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO 1:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 50.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un dipendente a tempo parziale retribuito per 156 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 6.800.000.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{50.000.000 - 6.800.000}{[1 \times (20/40 \times 45/45) + 156/312] \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{(1 \times 0.5 + 0.5) \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{1.800} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:
  - Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro")/ 312;
- il fattore correttivo è pari a:
- [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

#### ESEMPIO 2:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

La "**resa oraria per addetto**" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} =$$

$$\frac{126.000.000}{[2 \times 0,75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2,5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CODICE	CODICE FISCALE												

			74.20.1 - Studi di architettura			
DOMICILIO FISC.	ALE		Comune		Provi	ncia
ALTRE ATTIVITÀ			Lavoro dipendente a tempo pieno	Barrare la	casella	
			Lavoro dipendente a tempo parziale	Barrare la	casella	Per ore settimanali
			Altre attività professionali e/o di impresa	Barrare la	casella	
ISCRIZIONI AD A	ALBI		Anno di iscrizione ad albi professionali		1 1 1	
QUADRO A Personale		A01	Dipendenti a tempo pieno	Numero	Numero giornate retribuite	Percentuale di lavoro prestato
addetto		A02	· . · · ·			
all'attività		A03	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio			
		A04	Collaboratori coordinati e continuativi diversi dal rigo precedente			
		A05	Soci o associati che prestano attività nello studio			%
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità immobiliari			
Unità	1)	B01	Comune			
immobiliari		B02	Provincia			
destinate all'esercizio		B03	Canone di locazione		.000	
dell'attività		B04	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000		
aon am		B05	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B06	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività			Mq
		B07	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
		B08	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	2)	B09	Comune			
		B10	Provincia			
		B11	Canone di locazione		.000	
		B12	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B13	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B14	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività			Mq
		B15	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
		B16	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	3)	B17	Comune			
		B18	Provincia			
		B19	Canone di locazione		.000	
		B20	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000	
		B21	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000	
		B22	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività			Mq
		B23	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
		B24	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq

(segue)

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SK18U

CC	DICE	= FIS(	JALE						

#### (seaue)

inci mobiliori di nobiliori di compensi con del l'actività di expletamento dell'attività di expletazione urbanistro e ombientole di finatte del soluzione e Superficie oblitazione dell'attività di expletazione dell'at	(segue)					
inci mobiliori di nobiliori di compensi con del l'actività di expletamento dell'attività di expletazione urbanistro e ombientole di finatte del soluzione e Superficie oblitazione dell'attività di expletazione dell'at	QUADRO B	4)	B25	Comune		
Speech   S	Unità		B26	Provincia		
Septicial des Septicials and Septicials of Septicials and Septicia	immobiliari		B27	Canone di locazione		.000
Cathività   327   Cost issemble particular planticularity   330   Unito immobiliari distince ecclusivamente all'esercizio dell'attività   Mq   331   Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzato per l'esercizio dell'attività   Mq   332   Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzato per l'esercizio dell'attività   Mq   334   Provincia   335   Consiste uni per stutture polifuzzato per l'esercizio dell'attività   Mq   336   Spese per l'utilizzato di servizi di terzi   0,000   336   Spese per l'utilizzato di servizi di terzi   0,000   337   Costi sostenuli per stutture polifuzzato per l'esercizio dell'attività   Mq   339   Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzato per l'esercizio dell'attività   Mq   339   Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzato per l'esercizio dell'attività   Mq   340   Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie obtazione   Modalità di determinazione dei compensi   Compensi   Compensi a percentuale   Si   Modalità di determinazione del compensi   Si   Modalità di determinazione del compensi   Si   Modalità di espletamento dell'attività   Numero   Compensi   Compensi a conzolane   Si   Numero   Compensi   Compensi a conzolane   Si   Numero   Compensi   Si   Numero   Compensi   Compensi a conzolane   Si   Numero   Compensi a conzolane	destinate		B28	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000
San			B29	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000
Sample   S	deli dilivila		B30	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività		Mq
Separation   Provincia   Separation   Sepa			B31	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività		Mq
B34   Provincia   B35   Canone di locazione   COO			B32	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione		Mq
B35   Canne di locazione   DOO		5)	B33	Comune		
B36   Spese per l'utilizzo di servizi di terzi   .000     B37   Costi sostenuti per strutture polifunzionali   .000     B38   Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività   .001     B40   Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione   .002   .003     Magnetia   Modalità di determinazione dei compensi   .003   .004     Compensi a percentuale   .003   .005   .005   .005     D01   Compensi a occazione   .005   .005   .005     D02   Compensi a occazione   .005   .005   .005     D03   Compensi a forfait   .005   .005   .005   .005     D04   Rilievi   .005   .005   .005   .005   .005   .005     D05   Studi di fattibilità   .006   .005   .005   .005   .005   .005   .005     D06   Progettazione preliminare   .007   .005   .005   .005   .005   .005   .005   .005   .005   .005     D07   Progettazione preliminare   .007   .005			B34	Provincia		
B37 Costi sostenuti per strutture polifunzionali			B35	Canone di locazione		.000
B38 Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività			B36	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.000
B39   Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione   Mq     MADRO D   Modelità di determinazione dei compensi   Mq     Matricia   Mq     Mq     Matricia   Mq     Mq     Matricia   Mq     M			B37	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.000
MADRO D menti menti scifici l'attività  D01 Compensi a vocazione  D02 Compensi a vocazione  Modalità di determinazione dei compensi menti scifici l'attività  D02 Compensi a vocazione  D03 Compensi a vocazione  Modalità di espletamento dell'attività  Momero de conditività  Modalità di espletamento dell'attività  Nomero de conditività  Modalità di espletamento dell'attività  Modalità di espletamento dell'attività  Nomero de conditività di espletamento dell'attività  Modalità di espletamento dell'attività de			B38	Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività		Mq
MADRO D menti politici di determinazione dei compensi politici di DOI Compensi a percentuale politici di DOI Compensi a percentuale politici di DOI Compensi a roccazione politici di di espletamento dell'attività politici di espletamento dell'attività politici di espletamento dell'attività politici di espletamento dell'attività politici di fortibilità politici di consulenze politici di fortibilità politici di consulenze politici di sisma politici di consulenza politici di consulenza politici di consulenza politici di consulenza politici di consulenza politici di consulenza politici di consulenza politici di consulenza politici di consulenza politici di consulenza politici di consulenza politici civili politici civili politici consulenzi di particolare pregio e complessità politici di consulenza politici di costruzioni di particolare pregio e complessità politici di consulenza politici di politici di politici delli di politici di politici di politici di politici di politici di politici di politici di politici di politici di politici di politici di politici di politici di politici di politi			B39	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività		Mq
menti ciclici ciclici ciclici polici Compensi a vaccazione polici Piatrività polici Compensi a vaccazione polici Piatrività polici Compensi a vaccazione polici Compensi a forfait polici Compensi a forfait polici Compensi a forfait polici Compensi a forfait polici Compensi polici poli			B40	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione		Mq
Confici l'attività  DO2 Compensi a vacazione  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Compensi a forfait  Numero  Compensi  Compensi  Rilievi  Rilievi  Rilievi  Sudi di fattibilità  DO5 Studi di fattibilità  DO6 Progettazione peliminare  Numero  Numero  Compensi  Sudi  Alievi  Numero  Compensi  Sudi  Alievi  Alievi  Alievi  Alievi  Compensi a forfait  Numero  Compensi  Alievi  Aree specialistiche  D15 Costruzioni edifici civili  Borrae la ca  D16 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D18 Allestimenti provvisori  Borrae la ca  D19 Urbanistica  D20 Restauro conservativo  D21 Design  Borrae la ca  Borrae	QUADRO D			Modalità di determinazione dei compensi	Com	pensi
Patrività    Dos Compensi a forfait   Numero   Compensi	Elementi		D01	Compensi a percentuale		%
Modalità di espletamento dell'attività  Modalità di espletamento dell'attività  Modalità di espletamento dell'attività  Modalità di espletamento dell'attività  D04 Rilievi  D05 Studi di fottibilità  D06 Progettazione preliminare  D07 Progettazione definitiva/esecutiva  D08 Progettazione urbanistica e ambientale  D09 Direzione lavori/misure e contabilità  D10 Colloudi  D11 Perizie di stima  D12 Perizie di stima  D13 Attività di consulenza  D14 Altre prestazioni  Aree specialistiche  D15 Costruzioni edifici civili  D16 Costruzioni edifici industriali  D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D18 Allestimenti provvisori  Berrare la ca  D19 Restaura conservativo  D20 Restaura conservativo  D21 Design  Borrare la ca	specifici		D02	Compensi a vacazione		%
Modalità di espletamento dell'attività  D04 Rilievi  D05 Studi di fattibilità  D06 Progettazione preliminare  D07 Progettazione preliminare  D08 Progettazione urbanistica e ambientale  D09 Direzione lavori/misure e contabilità  D10 Collaudi  D11 Perizie di stima  D12 Perizie giudiziali  D13 Attività di consulenza  D14 Altre prestazioni  Aree specialistiche  D15 Costruzioni edifici industriali  D16 Costruzioni edifici industriali  D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D18 Allestimenti provvisori  D19 Resign  D20 Restauro conservativo  D21 Design  Barrane la ca  Barrane la ca  Barrane la ca  D22 Architettura di interni  Barrane la ca  Barrane la	dell'attività		D03	Compensi a forfait		%
D04 Rilievi					TOT =	100%
D04 Rilievi						
D05 Studi di fattibilità  D06 Progettazione preliminare  \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$ \$				Modalità di espletamento dell'attività	Com	pensi
D06 Progettazione preliminare  D07 Progettazione definitiva/esecutiva  D08 Progettazione urbanistica e ambientale  D09 Direzione lavori/misure e contabilità  D10 Collaudi  S1  D11 Perizie di stima  D12 Perizie giudiziali  D13 Attività di consulenza  D14 Altre prestazioni  Aree specialistiche  D15 Costruzioni edifici civili  D16 Costruzioni edifici industriali  D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D18 Allestimenti provvisori  D19 Urbanistica  Barrare la ca  D20 Restauro conservativo  Barrare la ca  D21 Design  Barrare la ca  D22 Architettura di interni  Barrare la ca  B			D04	Rilievi		%
Progettazione definitiva/esecutiva  Progettazione urbanistica e ambientale  Progettazione urbanistica e ambientale  Direzione lavori/misure e contabilità  Collaudi  Perizie di strima  Perizie giudiziali  Attività di consulenza  Atte prestazioni  FOT = 100%  Aree specialistiche  D15 Costruzioni edifici civili  Barrare la ca  D16 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D18 Allestimenti provvisori  Barrare la ca  D19 Urbanistica  Barrare la ca  D20 Restauro conservativo  Barrare la ca  D21 Design  Barrare la ca  D22 Architettura di interni  Barrare la ca			D05	Studi di fattibilità		%
Progettazione urbanistica e ambientale  D9 Direzione lavori/misure e contabilità  D10 Collaudi  S1  D11 Perizie di stima  S2  D12 Perizie giudiziali  S3  D13 Attività di consulenza  S4  D14 Altre prestazioni  S4  D15 Costruzioni ediffici civili  Barrare la ca  D16 Costruzioni ediffici industriali  Barrare la ca  D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D18 Allestimenti provvisori  Barrare la ca  D19 Urbanistica  D20 Restauro conservativo  Barrare la ca  D21 Design  Barrare la ca  Barr			D06	Progettazione preliminare		%
DO9 Direzione lavori/misure e contabilità			D07	Progettazione definitiva/esecutiva		%
D10 Collaudi			D08	Progettazione urbanistica e ambientale		%
D11 Perizie di stima						%
D12 Perizie giudiziali			D10	Collaudi		%
D13 Attività di consulenza			D11	Perizie di stima		%
Aree specialistiche  D15 Costruzioni edifici civili Barrare la ca D16 Costruzioni edifici industriali Barrare la ca D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità Barrare la ca D18 Allestimenti provvisori Barrare la ca D19 Urbanistica Barrare la ca D20 Restauro conservativo Barrare la ca D21 Design Barrare la ca D22 Architettura di interni Barrare la ca			D12	Perizie giudiziali		%
Aree specialistiche  D15 Costruzioni edifici civili Barrare la ca D16 Costruzioni edifici industriali Barrare la ca D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità Barrare la ca D18 Allestimenti provvisori Barrare la ca D19 Urbanistica Barrare la ca D20 Restauro conservativo Barrare la ca D21 Design Barrare la ca			D13	Attività di consulenza		%
Aree specialistiche  D15 Costruzioni edifici civili  Barrare la ca  D16 Costruzioni edifici industriali  Barrare la ca  D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  Barrare la ca  D18 Allestimenti provvisori  Barrare la ca  D19 Urbanistica  Barrare la ca  D20 Restauro conservativo  Barrare la ca  D21 Design  Barrare la ca			D14	Altre prestazioni		%
D15 Costruzioni edifici civili  Barrare la ca D16 Costruzioni edifici industriali  Barrare la ca D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  Barrare la ca D18 Allestimenti provvisori  Barrare la ca D19 Urbanistica  Barrare la ca D20 Restauro conservativo  Barrare la ca D21 Design  Barrare la ca D22 Architettura di interni  Barrare la ca					TOT =	100%
D16 Costruzioni edifici industriali  D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D18 Allestimenti provisori  Barrare la ca  D19 Urbanistica  Barrare la ca  D20 Restauro conservativo  Barrare la ca  D21 Design  Barrare la ca  D22 Architettura di interni						
D17 Costruzioni di particolare pregio e complessità  D18 Allestimenti provvisori  Barrare la ca  D19 Urbanistica  Barrare la ca  D20 Restauro conservativo  Barrare la ca  D21 Design  Barrare la ca  D22 Architettura di interni						Barrare la casella
D18 Allestimenti provvisori Barrare la ca D19 Urbanistica Barrare la ca D20 Restauro conservativo Barrare la ca D21 Design Barrare la ca D22 Architettura di interni						Barrare la casella
D19 Urbanistica     Barrare la ca       D20 Restauro conservativo     Barrare la ca       D21 Design     Barrare la ca       D22 Architettura di interni     Barrare la ca				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		Barrare la casella
D20     Restauro conservativo     Barrare la ca       D21     Design     Barrare la ca       D22     Architettura di interni     Barrare la ca				<u> </u>		Barrare la casella
D21DesignBarrare la caD22Architettura di interniBarrare la ca			_			Barrare la casella
D22 Architettura di interni Barrare la ca						Barrare la casella
						Barrare la casella
D23 Ambiente e architettura del paesaggio Barrare la ca						Barrare la casella
				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		Barrare la casella
D24 Altre Barrare la ca			D24	Altre		Barrare la casella

(segue)

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SK18U

CC	DICE	: FISC	ALE						

#### (seque)

(segue)	T' l '.	Tills Periods				
QUADRO D		della clientela	Compensi %			
lementi	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	5 Imprenditori individuali e società di persone				
pecifici		e professioni e associazioni tra artisti e professionisti	%			
ell'attività	D27 Altre persone		%			
		pitali ed altri enti pubblici e privati, commerciali e non	%			
	D29 Stato, enti pubblici territoriali					
	Settore di	attività della clientela privata	TOT = 100%			
	D30 Studi di proge	•	Barrare la casello			
	D31 Aziende mani		Barrare la casello			
	D32 imprese di co	ostruzioni	Barrare la casello			
	D33 Aziende com	merciali	Barrare la casello			
	D34 Altro		Barrare la casello			
	Elementi co	contabili specifici				
	D35 Assicurazioni	·	.000			
	D36 Acquisti e abb	ponamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale	.000			
	D37 Compensi per	ercepiti da società di servizi	.000			
	D38 Compensi ass	soggettati a ritenuta d'acconto	.000			
	D39 Compensi nor	on assoggettati a ritenuta d'acconto	.000			
		enti specifici ni in studi professionali associati architettura	Numero % Numero			
	D42 Disponibilità s	studi all'estero : Nell'ambito della U.E.	Barrare la casello			
	D43 Disponibilità s	studi all'estero : Al di fuori della U.E.	Barrare la casello			
	<b>D44</b> Docente		Barrare la casello			
	<b>D45</b> Docente unive	ersitario	Barrare la casello			
	D46 Ore settimana	ali dedicate all'attività	Numero			
	D47 Settimane di l	lavoro nell'anno	Numero			
QUADRO E	Hardware	•				
eni strumentali	E01 Computer		Numero			
	E02 di cui in rete l	locale	Numero			
	E03 Stampanti	Stampanti				
	E04 Plotter	Plotter				
	E05 Scanner		Numero			
	Software					
	E06 Costo complessivo del software per disegno architettonico (CAD)					
	Altri eleme	enti specifici				
		oni computerizzate per l'esecuzione di rilievi topografici	Barrare la casello			
	E08 Apparecchiat	ıture per rilievi fotogrammetrici	Barrare la casella			



CODICE FISCALE	

QUADRO G		Imposte sui redditi		
Elementi	G01	Valore dei beni strumentali		.000
contabili	G02	Spese per prestazioni di lavoro dipendente		.000
	G03	Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativo		.000
	G04	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferent	i l'attività professionale e artistica	.000
	G05	Consumi		.000
	G06	Altre spese		.000
	G07	Compensi dichiarati		.000
		Imposta sul valore aggiunto		
	G08	Esenzione IVA		Barrare la casella
	G09	Volume d'affari		.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali ope e operazioni non soggette a dichiarazione	razioni fuori campo	.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili		.000
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passagg	gi interni)	.000
QUADRO X Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettrome computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli		.000
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettrome i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 an		.000
degli siodi di sellore	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo		.000
	X04	Quote per affitto locali		.000
Asseverazione		Riservato al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1	997, n. 241 e successive modificazioni)	
		Codice fiscale del professionista	Firma	



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK20U**

85.32.B Attività professionale svolta da psicologi

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK20U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SK20U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro G Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Si fa presente che:

- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 2. il riferimento ai compensi "conseguiti" e alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei compensi e dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per le attività degli esercenti arti e professioni, è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Attività professionale svolta da psicologi" - codice attività 85.32.B.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggior ammontare di compensi conseguiti nel 2000.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- b) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- c) determinano il reddito con criteri "forfetari";
   d) non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell'anno a causa di provvedimenti disciplinari;
- il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività.

# 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "G". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai

fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SK03U, SK04U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U e SG56U nonché agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione degli stessi:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.
   CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK20U

Studi di settore

 nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 6. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore e le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi medesimi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili. L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui al'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla ba-

se degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- negli appositi spazi il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

# Altre attività

Va barrata l'apposita casella nel caso in cui il contribuente svolga anche:

- attività di dipendente a tempo pieno o a tempo parziale;
- altre attività professionali e/o di impresa.
   In caso di svolgimento di attività di lavoro dipendente a tempo parziale va, inoltre, indicato il numero di ore settimanali.

#### Anno di inizio attività

Va indicato l'anno di inizio dell'attività.

Le sezioni non vanno compilate qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

#### 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a

tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale sia tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite.

In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A02, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale degli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dal modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine;
- nel rigo A03, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo AO4, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo A05, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati.

Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK20U

Studi di settore

l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

- un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

#### 9. QUADRO B - UNITÀ IMMOBILIARI DESTI-NATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità immobiliari che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità immobiliari. Per individuare le unità immobiliari da indicare in tale quadro è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo BOO, il numero complessivo delle unità immobiliari;
- nel rigo B01, il comune in cui è situata l'unità immobiliare;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, i canoni di locazione annui relativi alla unità immobiliare destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni), nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo B04, le spese addebitate al professionista per lo svolgimento dell'attività se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (con esclusione degli studi associati) ed il professionista vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate ad un professionista da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati dal professionista per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale;
- nel rigo 805, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servi-

- zi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:
- psicologo e pediatra che svolgono la propria attività in una unità immobiliare di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
- neurologo e psicologo che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. Il neurologo (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute anlo psicologo (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);

#### ATTENZIONE

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO4 o BO5, vanno incluse anche nell'insieme di quelle riportate nel rigo GO4 del quadro G degli Elementi contabili e indicate nel rigo XO4 del quadro X. Sarà in tal modo possibile retificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 13.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3;

- nel rigo B06, la superficie totale, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'attività;
- nei righi B07 e B08, per le unità immobiliari destinate promiscuamente ad abitazione e studio professionale, la superficie dei locali destinati a studio e quella dei locali adibiti ad abitazione.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da B01 a B08, vanno compilati i righi da B09 a B16, da B17 a B24, da B25 a B32, da B33 a B40.

#### 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa.

# Tipologia dell'attività

Nei **righi** da **D01** a **D07**, indicare la percentuale dei compensi derivanti da ciascuna tipologia di attività in rapporto a quelli complessivamente percepiti nell'anno 2000. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100. Al riguardo si precisa che i righi che compongono la sezione fanno riferimento:

- il rigo D01, alla consulenza psicologica ad individui, gruppi e istituzioni. Rientrano in tale ambito: la psicodiagnosi, il sostegno psicologico, l'abilitazione e la riabilitazione (art. 1, della legge 18 febbraio 1989, n. 56);
- il rigo D02, alla psicoterapia, sia individuale che di gruppo (artt. 3 e 35, della legge 18 febbraio 1989, n. 56);
- il rigo D03, alla ricerca psicosociale: progettazione di ricerca psicosociale e restituzione di analisi interpretative, ad esempio, nel campo del marketing;
- il rigo D04, alla consulenza psicologica per le organizzazioni: sviluppo e gestione delle risorse umane, selezione del personale, analisi organizzativa per conto di aziende, enti, ecc.;
- il rigo D05, all'attività di psicologo in ambito educativo e sociale; ad esempio, consulenze alle scuole e nel campo dell'assistenza sociale;
- il rigo D06, all'attività di supervisione rivolta sia a psicologi in formazione che ad altri operatori sociali o sanitari;
- il rigo D07, all'attività di formazione svolta sia nelle scuole specialistiche per psicologi e/o psicoterapeuti che in corsi rivolti a operatori nell'ambito dell'assistenza sociale, della sanità e delle organizzazioni pubbliche e private.

#### Tipologia della clientela

Nei **righi** da **D08** a **D14**, indicare, in percentuale, i compensi corrisposti da ciascuna tipologia di clientela individuata, in rapporto al totale dei compensi percepiti nel 2000. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

l righi che compongono la sezione fanno ri-

- il rigo D08, alle prestazioni rese nei riguardi di persone fisiche (individualmente o in gruppo);
- il rigo D09, alle prestazioni rese nei riguardi di strutture sanitarie sia pubbliche che private;
- il rigo D10, alle prestazioni rese nei riguardi di scuole di formazione (anche in qualità di supervisore);
- il rigo D11, alle prestazioni rese nei riguardi di scuole di istruzione primaria e secondaria sia pubbliche che private;
- il rigo D12, alle prestazioni rese nei riguardi di altri studi di psicologi o di psicoterapeuti (anche in forma associata);
- il rigo D13, alle prestazioni rese nei riguardi di Amministrazioni pubbliche diverse da quelle indicate nei righi D09 e D11;
- il rigo D14, alle prestazioni rese nei riguardi di imprese, società ed altri enti diversi da quelli indicati nei righi precedenti.

# Elementi contabili specifici

Nei righi da **D15** a **D20** sono richiesti alcuni dati contabili relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK20U

Studi di settore

- nel rigo D15, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività professionale svolta;
- nel rigo D16, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, sostenute dal professionista per se stesso o per il personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 50, comma 5, del TUIR;
- nei righi D19 e D20, rispettivamente, l'ammontare dei compensi percepiti assoggettati a ritenuta d'acconto e quello dei compensi non assoggettati. Il totale dei due righi deve coincidere con l'importo indicato al rigo G07;

#### Altri elementi specifici

In questa sezione indicare:

- n'el rigo D21, il numero dei convegni ai quali il professionista ha partecipato nel corso del 2000 in qualità di relatore;
- nel rigo D22 il numero di psicologi e/o psicoterapeuti che collaborano con il professionista presso il suo studio;
- nel rigo D23, se il professionista è anche docente universitario, barrando l'apposita casella:
- nel rigo D24, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D25, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000.

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D24 e D25 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### **ATTENZIONI**

I dati riportati nei righi D24 e D25, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

#### 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro vengono richieste informazioni sui beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000. In particolare, in corrispondenza dei **righi E01** e **E02** il professionista deve barrare la casella se dispone, rispettivamente, di impianti di au-

dio e/o videoregistrazione e di apparecchiature per biofeedback.

Si precisa che i personal computer, anche portatili e i videoterminali vanno tutti indicati nel **rigo E03**.

Nel **rigo E04**, deve essere indicato, infine, il costo complessivo del software.

#### 12. QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

#### Imposte sui redditi

Indicare:

 nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.

Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;

- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

#### **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel perio de d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK20U

Studi di settore

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuale fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione:
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno, altresì, riportati al rigo BO4 del quadro B;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività de esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno, altresì, riportate nel rigo BO5 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3 del quadro B;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori:
  - i consumi di energia elettrica;
- i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammoniare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo G06;

- nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
- per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
- di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si pre-

- cisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, owvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, l'ubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi deri vanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SK20U**

Studi di settore

dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D19 e D20 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. , comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel **rigo G09**, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazio-ne" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72;
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili; – nel **rigo G12**, l'ammontare complessivo
- dell'iva relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### 13. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE **DEGLI STUDI DI SETTORE**

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

- 'Valore dei beni strumentali";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente";
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, calcolati nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro "Elementi contabili" dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel rigo X01, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995:
- nel **rigo X02**, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo X03, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel **rigo X04**, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi BO4 o BO5 del quadro B.

#### VALORE DEI BENI STRUMENTALI

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i sequenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

#### **ESEMPIO:**

#### Un professionista ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
Riduzione complessiva	22.500.000

Il "Valore dei beni strumentali" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

## I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G01	per £. 65.000.000
– nel rigo X01	per £. 25.000.000
- nel rigo X02	per £. 10.000.000

## SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle

• "Spese per prestazioni di lavoro dipendente", è pari al 20% della spesa per personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

#### ESEMPIO:

# Un professionista sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui:

£. 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto,

pari a: 50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

# I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

- nel rigo G02	per £. 50.000.000
– nel rigo X03	per £. 20.000.000

#### SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" mediante la riduzione delle voci "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costo sostenuto per strutture polifunzionali", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e/o in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali"	
"Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali", al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

#### **ESEMPIO:**

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

# La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di servizi di terzi sarà pari a:

10.000.000 + il 30% di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	40.000.000 –
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	10.000.000 =
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	10.000.000 =
Totale riduzione	19.000.000

I "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a: 60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo BO4	per £. 40.000.000
nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo X04	per £. 10.000.000

#### CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

L'indicatore della resa oraria per addetto è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la sequente:

# importo del rigo G07 – importo del rigo G03 – importo del rigo G04 "Numero addetti" $\times$ 40 $\times$ 45

#### dove:

- rigo G07 = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
- rigo G04 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista, che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi:
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

#### ESEMPIO 1:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 50.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un dipendente a tempo parziale retribuito per 156 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 6.800.000.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{50.000.000 - 6.800.000}{[1 \times (20/40 \times 45/45) + 156/312] \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{(1 \times 0.5 + 0.5) \times 40 \times 45} = \frac{43.200.000}{1.800} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- il "Numero degli addetti" posto al denominatore del rapporto è pari a:

  Numero associati y (fattore correttiva) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "
  - Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro")/ 312;
- il fattore correttivo è pari a:
  - [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/45].

#### ESEMPIO 2:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [(40 + 20)/2/40] \times [(45 + 45)/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} =$$

$$\frac{126.000.000}{[2 \times 0,75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2,5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CC	DICE	FISC	CALE						

			85.32.B - Attività professionale svolta da psicologi			
DOMICILIO FISCA	ALE		Comune		Provi	ncia
ALTRE ATTIVITÀ			Lavoro dipendente a tempo pieno	Barrare la c	asella	
			Lavoro dipendente a tempo parziale	Barrare la c	asella	Per ore settimanali
			Altre attività professionali e/o di impresa	Barrare la c	asella	
INIZIO ATTIVITA'			Anno di inizio attività		1 1 1	
QUADRO A				Numero	Numero giornate retribuite	Percentuale di lavoro prestato
Personale		A01	Dipendenti a tempo pieno			
addetto		A02	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro			
all'attività		A03	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio			
		A04	Collaboratori coordinati e continuativi diversi dal rigo precedente			
		A05	Soci o associati che prestano attività nello studio			
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità immobiliari			
Unità	1)	B01	Comune			
immobiliari		B02	Provincia			
destinate all'esercizio		B03	Canone di locazione		.0	00
dell'attività		B04	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi		.0	00
deli dilivila		B05	Costi sostenuti per strutture polifunzionali		.0	00
		B06	Unità immobiliari destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività			Mq
		B07	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
		B08	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	2)	B09	Comune			
		B10	Provincia			
		B11	Canone di locazione		.0	00
		B12	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi			00
		B13	· ·			00
		B14	· · · · · ·			Mq
		B15	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
			Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	3)		Comune			
		B18				
		B19			0	00
		B20	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi			00
		B21				00
			Unità immobiliari destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività		.0	Mq
		B23	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
			Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione			Mq
	4)	B25				
	-1	B26				
		B27	Canone di locazione		0	00
						00
		B29	• •			00
		B30			.0	Mq
		B31	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività			Mq
		B32				Mq

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SK20U

CODICE FISCALE															

#### (seque)

(segue)			
QUADRO B 5	) B33	Comune	
Unità	B34	Provincia	
immobiliari	B35	Canone di locazione	.000
destinate	B36	Spese per l'utilizzo di servizi di terzi	.000
all'esercizio dell'attività	B37	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000
deli dilivila	B38	Unità immobiliari destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività	Mq
	B39	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività	Mq
	B40	Uso promiscuo dell'abitazione - Superficie abitazione	Mq
QUADRO D		Tipologia dell'attività	Compensi
Elementi	D01	Consulenza psicologica (ad individui,gruppi ed istituzioni)	%
specifici dell'attività	D02	Psicoterapia	%
aeli attivita	D03	Ricerca psico-sociale	%
	D04	Consulenza psicologica per le organizzazioni	%
	D05	Attività di psicologo nel campo sociale ed educativo	%
	D06	Supervisione	%
	D07	Formazione	%
			TOT = 100%
		Tipologia della clientela	Compensi
	D08	Persone fisiche	. %
		Strutture sanitarie pubbliche e private	%
		Scuole di formazione	%
		Scuole di istruzione	%
	_	Altri studi di psicologi/psicoterapeuti	%
		Amministrazioni pubbliche	%
	_	Imprese, società ed altri enti	%
			TOT = 100%
		Elementi contabili specifici	
	D15	Assicurazioni R.C. professionali	.000
		Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/spese di formazione	
	D16	e spese per partecipazioni a convegni	.000
	D17	Spese per acquisto e aggiornamento software	.000
	D18	Spese per l'acquisto di materiali per test psicologici	.000
	D19	Compensi assoggettati a ritenuta d'acconto	.000
	D20	Compensi non assoggettati a ritenuta d'acconto	.000
		Altri elementi specifici	
	D21	•	Numero
	_	Numero di psicologi/psicoterapeuti che svolgono l'attività presso lo studio del professionista	Numero
	D23	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	Barrare la casella
	D24		Numero
	D25		Numero
		Impianti per audio e video registrazione	Barrare la casella
OLIADRO E	EO1		
	E01	Apparecchiature per il bio-feedback	Barrare la casella
<b>QUADRO E</b> Beni strumentali	E01 E02 E03	Apparecchiature per il bio-feedback Computer	Barrare la casella Numero



CC	DICE	: FISC	LALE						

QUADRO G		Imposte sui redditi	
Elementi	G01	Valore dei beni strumentali	.000
contabili	G02	Spese per prestazioni di lavoro dipendente	.000
	G03	Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	.000
	G04	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	.000
	G05	Consumi	.000
	G06	Altre spese	.000
	G07	Compensi dichiarati	.000
	G08	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA	Barrare la casella
	G09	*****	.000
	G10	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione	.000
	G11	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	G12	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)	.000
QUADRO X Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni	.000
ilevanti ai fini lell'applicazione legli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni	.000
egii siudi di sellore	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo	.000
	X04	Quote per affitto locali	.000
Asseverazione		Riservato al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)	
		Codice fiscale del professionista Firma	



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SK21U**

85.13.0 Servizi degli studi odontoiatrici

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK21U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SK21U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili relativi all'attività d'impresa;
- quadro G Elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- 1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, qualora non è stato disposto diversamente nelle istruzioni, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

## **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che esercitano come attività prevalente quella di "Servizi degli studi odontoiatrici" - codice attività 85.13.0, sia in qualità di imprenditore che di esercente arti e professioni. Nelle istruzioni è specificato quali parti del

modello devono essere compilate dai contribuenti che esercitano l'attività in forma di impresa e quali dai contribuenti che la esercitano professionalmente. In particolare, nel modello sono presenti sia il quadro F sia il quadro G che devono essere compilati, aternativamente, a seconda che il contribuente eserciti l'attività in forma di impresa o professionalmente.

Per attività prevalente si intende quella dalla quale è derivato il maggiore ammontare:

- dei compensi, in caso di più attività esercitate professionalmente:
- dei ricavi, nel caso di più attività esercitate in forma di impresa per le quali non è stata tenuta annotazione separata.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai contribuenti esercenti attività di impresa che svolgono l'attività sopra indicata in maniera secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata.

L'individuazione dell'attività prevalente deve, comunque, essere effettuata nell'ambito di attività appartenenti alla medesima tipologia reddituale. Conseguentemente, qualora il contribuente svolga due attività, una in forma di impresa ed un'altra in qualità di esercente arti e professioni non dovrà effettuare alcun raffronto ed applicherà i diversi studi eventualmente approvati.

In base a tale principio:

- i contribuenti che esercitano professionalmente l'attività di "Servizi degli studi odontoiatrici" e una seconda attività:
  - possono utilizzare il presente modello se anche l'altra attività è una attività professionale e non risulti essere prevalente;
  - non devono compilare il presente modello se anche l'altra attività è una attività professionale e risulti prevalente. In tal caso si è tenuti, infatti, alla compilazione del modello relativo all'attività che risulta prevalente sempreché sia stato approvato il relativo studio di settore;
- i contribuenti che svolgono in forma di impresa l'attività di "Servizi degli studi odontoiatrici" e una seconda attività:
  - possono utilizzare il presente modello se l'altra attività è una attività di impresa e non risulti essere prevalente;
  - possono utilizzare il presente modello solo se per l'altra attività di impresa abbiano facoltativamente tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Resterà, ovviamente, fermo l'obbligo di presentare anche il modello relativo allo studio di settore riguardante l'attività prevalente se anche per tale attività risulta approvato lo studio di settore;
- 3. i contribuenti che esercitano professionalmente ovvero in forma di impresa l'attività di "Servizi degli studi odontoiatrici" e una seconda attività devono compilare due diversi modelli se quest'ultima non appartiene alla medesima categoria reddituale nella quale è stata qualificata l'attività di "Servizi degli studi odontoiatrici" e risulti approvato il relativo studio di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili rochiesti nei quadri F e G. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'attività sono coerenti con i compensi o con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- a) hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, owero ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569. Ai fini della verifica del limite di esclusione dalla applicazione degli studi di settore, i ricavi delle imprese interessate alla compilazione del presente modello vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi degli articoli 59 e 60 del TUIR;
- b) hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- c) hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un professionista che fino ad aprile ha svolto l'attività di commercialista e da maggio in poi quella di avvocato ovvero di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore (ad esempio, consulente del lavoro che cessa l'attività per iniziare quella di ragioniere commercialista);
- d) determinano il reddito con criteri "forfetari"; e) svolgendo l'attività in forma di impresa non

si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

 i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SK21U**

Studi di settore

- 2. i periodi nei quali l'impresa non ha anco ra iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- 3. il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- 4. il periodo in cui il contribuente ha sospeso L'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di attività professionali, il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell'anno a causa di provvedimenti disciplinari.

Si considera infine, periodo di non normale svolgimento dell'attività quello in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni:
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione dei quadri relativi agli elementi contabili, i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F" (nel caso di attività esercitata in forma di impresa) ovvero dalla lettera "G" (nel caso di attività esercitata professionalmente). Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

#### 5. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei compensi o dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei compensi o dei ricavi dichiarati:
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la resa oraria per addetto) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali di soggetti che svolgono la medesima attività con analoghe caratteristiche. Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore SK01U, SK02U, SKO3U, SKO4U, SK05U, SK08U, SK16U, SK17U, SK18U, SK20U, SK21U ed SG56U nonché agli altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono
- vazione di una nuova versione degli stessi: • le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;

definiti sperimentali in quanto, fino alla appro-

- dall'applicazione risultati derivanti GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo, rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano compensi o ricavi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adequano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultan-

- ze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio di settore risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i compensi o i ricavi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 6. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili), possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. I responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lett. a), b) e c) del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 (CAF imprese), possono rilasciare la predetta asseverazione esclusivamente con riferimento ai contribuenti esercenti attività di impresa

I soggetti sopraelencati devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel re-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK21U

Studi di settore

gistro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;

 le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente; c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

#### c) relativi alle unità destinate all'esercizio de l'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lett. bl, del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei compensi o dei ricavi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei compensi o dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei compensi o dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 7. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- negli appositi campi, il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

#### Altre attività

I primi quattro campi di questa sezione riguardano i contribuenti che determinano il reddito ai sensi delle disposizioni contenute nel capo V del TUIR (redditi di lavoro autonomo) e devono essere compilati qualora venga svolta anche attività dipendente a tempo pieno o a tempo parziale; in quest'ultimo caso, deve, altresì, essere indicato il numero delle ore settimanali di lavoro prestato; qualora, inoltre, il contribuente sia percettore di pensione, deve essere barrata la relativa casella L'ultima casella della sezione, che riguarda tutti i contribuenti, deve essere barrata qualora vengano svolte anche altre attività di impresa e/o artistiche o professionali.

#### Altri dati

Nella sezione deve essere indicato l'anno di inizio dell'attività professionale o di impresa e la categoria reddituale nella quale è stata inquadrata l'attività rientrante nel codice 85.13.0, riportando nella relativa casella, il codice 1, se si tratta di reddito d'impresa ed il codice 2, se trattasi di reddito di lavoro autonomo.

Qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti, vanno riportati i dati anagrafici e va compilato esclusivamente il rigo "Tipologia di reddito", indicando il codice "2" nell'apposita casella.

#### 8. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività, ed è strutturato in tre sezioni delle quali la prima (righi da AO1 a AO4) deve essere compilata da tutti i contribuenti, indipendentemente dalla categoria reddituale alla quale appartiene il reddito dai medesimi prodotto, la seconda (rigo AO5) dai soli contribuenti che determinano il reddito ai sensi del capo V (redditi di lavoro autonomo) del TUIR e la terza (righi da AO6 a A12) dai soli contribuenti che determinano il reddito ai sensi del capo VI (redditi di impresa) del TUIR.

Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro, non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice.

Non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nel rigo A01, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo AO2, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, degli assunti con contratto di formazione e lavoro, determinato per i primi, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001 e, per i secondi, desunto dai modelli DM10 relativi al 2000. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti assunti con contratti a termine:
- nel rigo A03, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del modello;
- nel rigo A04, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. al, del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente che, al 31 dicembre, prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del modello;

#### Personale addetto all'attività di lavoro autonomo

- nel rigo A05, nella prima colonna, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella terza colonna, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata.

La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati. Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SK21U**

Studi di settore

un'associazione professionale è composta da 3 associati di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro, complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70).

#### Personale addetto all'attività di impresa

- nel rigo A06, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A07**, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A08**, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A9, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A10, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A06** ad **A11**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A12, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 9. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità locali che, a qualsiasi titolo (proprietà, locazione anche finanziaria, comodato, ecc.), vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa ed è predisposto per indicare i dati relativi a cinque unità. Le unità locali da indicare in tale quadro sono quelle esistenti alla data del 31 dicembre 2000. La superficie delle unità locali deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo BOO, il numero complessivo delle unità locali
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità locale
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel **rigo BO3**, i canoni di locazione annui relativi alla unità locale destinata all'esercizio dell'attività, nella misura risultante dal contratto (comprese eventuali rivalutazioni e maggiorazioni) nonché le spese condominiali relative alla predetta unità;
- nel rigo BO4, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:
- odontoiatra ed odontotecnico che svolgono la propria attività in una unità locale di proprietà di terzi, ripartendo le spe se sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segretaria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
- odontotecnico ed odontoiatra che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del primo. L'odontotecnico (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute all'odontoiatra (spese di locazio ne dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.).

#### **ATTENZIONE**

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese nell'importo indicato nel rigo BO4, vanno incluse anche nell'insieme di quelle indicate nel rigo G04 del quadro G ovvero nel rigo F10 del quadro F relativo agli elementi contabili e indicate nel rigo XO4 del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, secondo i chiarimenti forniti nel paragrafo 14.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3;

- nel rigo BO5, in caso di unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività, la superficie totale, espressa in metri quadrati, delle unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa;
- nel **rigo B06**, barrando l'apposita casella, se l'unità locale è utilizzata promiscuamente come abitazione e come luogo di esercizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di fabbricazione di protesi dentarie.

Con le medesime modalità indicate per la compilazione dei righi da BO1 a BO7, vanno compilati i righi da BO8 a B14, da B15 a B21, da B22 a B28, da B29 a B35.

#### 10. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare la tipologia dell'attività svolta e le modalità di espletamento della stessa

# Modalità di espletamento dell'attività

#### Aree di attività

Nei righi da D01 a D08, indicare, distintamente per ciascuna area di attività individuata, in percentuale, i compensi o i ricavi conseguiti in rapporto a quelli complessivamente conseguiti nel 2000.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a cento.

## Tipologia dei pazienti

Nei righi da D09 a D14, indicare, in percentuale, i compensi o i ricavi relativi a ciascuna tipologia di pazienti individuata, in rapporto al totale dei compensi o dei ricavi conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a cento.

I righi che compongono la sezione fanno riferimento

- il **rigo D09**, alle prestazioni rese nei riguardi di privati:
- il rigo D10, alle prestazioni rese per attività in convenzione con il SSN;
- il **rigo D11**, alle prestazioni rese a favore di strutture sanitarie pubbliche;
- il **rigo D12**, alle prestazioni rese a favore di strutture sanitarie private (poliambulatori, case di cure, case di riposo ecc.);
- il rigo D13, alle prestazioni rese sulla base di convenzioni stipulate con enti diversi dal SSN;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK21U

Studi di settore

 il rigo D14, alle prestazioni rese a favore di altri soggetti, diversi da quelli indicati nei righi precedenti.

#### Elementi contabili specifici

Nei **righi** da **D15** a **D28** sono richiesti alcuni dati, contabili, relativi alle specifiche attività svolte dai compilatori del questionario. In particolare, indicare:

- nel rigo D15, la spesa complessivamente sostenuta per l'acquisto di materiale dentale;
- nel rigo D16, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di materiale protesico;
- nel rigo D17, l'ammontare delle spese soste nute per l'acquisto di materiale ortodontico;
- nel rigo D18, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di altro materiale sanitario per lo svolgimento dell'attività;
- nel rigo D19, le spese sostenute per lo smaltimento dei rifiuti speciali;
- nel rigo D20, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività svolta, con esclusione dei premi relativi ad assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D21, l'ammontare del premio annuo dovuto all'INAIL per assicurazioni contro le malattie da raggi X;
- nel rigo D22, l'importo della tassa regionale dovuto per la detenzione di apparecchiature radiologiche;
- nel rigo D23, le spese sostenute per riviste, giornali, pubblicazioni, banche dati, ecc. e per aggiornamento professionale, includendo nelle stesse la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione, senza tenere conto di eventuali limiti di deducibilità previsti dal TUIR;
- nel rigo D24, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'art.74, comma 2, del TUIR, senza tener conto di eventuali limiti di deducibilità;
- nei righi D25 e D26, rispettivamente, l'ammontare dei compensi percepiti assoggettati a ritenuta d'acconto e quello dei compensi non assoggettati. Il totale dei due righi deve coincidere con l'importo indicato nel rigo G07 del quadro G "Elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo";
- nel rigo D27, il valore complessivo, al 31 dicembre 2000, dei beni strumentali di proprietà al netto delle quote di ammortamento dedotte sino alla predetta data;
- nel rigo D28, le spese addebitate al contribuente interessato alla compilazione del modello se la struttura in cui svolge l'attività è di terzi (ad esclusione degli studi associati) ed il contribuente vi svolge l'attività utilizzandone i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze te-

lefoniche e di altri servizi di cui il contribuente interessato alla compilazione del modello si avvale.

#### **ATTENZIONE**

Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese nell'importo indicato nel rigo D28, vanno incluse anche nell'insieme di quelle indicate nel rigo G04 del quadro G ovvero nel rigo F10 del quadro F degli Elementi contabili e indicate nel rigo XO4 del quadro X. Sarà in tal modo possibile rettificare tale componente di costo, relativamente alla quale è stato introdotto un apposito correttivo che viene calcolato come indicato in Appendice, in base a quanto chiarito nel paragrafo 14. Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali siano fatturate in maniera distinta non vanno indicate in alcun rigo del presente modello in quanto, come spese relative agli immobili, non rilevano ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

#### Altri elementi specifici

Nel **rigo D29**, va indicato il numero complessivo delle fatture emesse nel corso del 2000; I due righi successivi devono essere compilati esclusivamente dai contribuenti che esercitano l'attività professionalmente. In particolare, va indicato:

- nel rigo D30, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;
- nel rigo D31, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso del 2000.

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D30 e D31 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### **ATTENZIONE**

I dati riportati nei righi D30 e D31, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno. La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata nel calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto", al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività. La formula matematica utilizzata dal software GE.RI.CO. per il calcolo del predetto indicatore è riportata in Appendice.

Nel **rigo D32**, va indicato il numero delle strutture di terzi utilizzate per l'esercizio della propria attività.

Nel **rigo D33**, va indicato, nella prima colonna, il numero delle associazioni professionali in cui il professionista svolge la propria attività e, nella seconda colonna, la percentuale, su base annua, di attività prestata nelle associazioni professionali rispetto alla medesima attività svolta complessivamente in forma individuale o associata. A maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: un professionista svolge la propria attività anche in uno studio associato; ipotizzando che presti nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla stessa attività professionale, la percentuale da riportare nella seconda colonna è pari a 50; nella colonna 1, evidentemente, andrà riportato il numero 1.

Nei **righi D34** e **D35**, il numero delle giornate dedicate alla partecipazione, in qualità di relatore, rispettivamente, a convegni nazionali e/o internazionali

#### Provenienza dei pazienti

In questa sezione indicare:

- nel rigo D36, in percentuale, l'ammontare dei ricavi conseguiti o dei compensi percepiti dai pazienti provenienti dalla regione nella quale il contribuente svolge l'attività;
- nel rigo D37, in percentuale, l'ammontare dei ricavi conseguiti o dei compensi percepiti dai pazienti provenienti da altre regioni, diverse da quella nella quale viene svolta l'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi D36 e D37 deve risultare pari a cento.

#### Personale addetto all'attività

In questa sezione vengono richieste informazioni relative a particolari figure professionali anche se le stesse sono state già comprese nel quadro "Personale addetto all'attività". In particolare, nei righi da **D38** a **D43**, riportare, nella prima colonna, il numero delle giornate retribuite al personale dipendente e, nella seconda colonna, i compensi corrisposti al personale non dipendente.

#### 11. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, nei **righi** da **E01** a **E08**, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000, suddiviso per classi di costo. Si precisa che per la determinazione del valore si deve fare riferimento al costo storico (art.76, comma 1, del TUIR).

# 12. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI IMPRESA

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SK21U**

Studi di settore

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel **rigo F01**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel
- nel **rigo F03**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO3;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze fina-
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel **rigo F06**, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO5
- nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuirl
- nel **rigo F08**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello

- stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO7;
- nel rigo FO9, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
- Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestio-nale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi

industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi in questo rigo i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi da parte del contribuente. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo D28 del quadro D.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X. Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3 del quadro B;

- nel **rigo F11**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al Tordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK21U

Studi di settore

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (ciò di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tuti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usotti):

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - I le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
  - le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'at-

tività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti edai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurzione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

 le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le

- provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresi, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel **rigo F14**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK21U

Studi di settore

- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che han-

- no dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72.
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72, (al lordo delle detrazioni):
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### QUADRO G - ELEMENTI CONTABILI RE-LATIVI ALL'ATTIVITÀ DI LAVORO AUTO-NOMO

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

# Imposte sui redditi

Indicare:

- nel rigo G01, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali.
- Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di ri-

- scatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili owero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

- nel rigo G02, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;

 le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK21U

Studi di settore

 i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

#### **ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel rigo G03, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spesse sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione:
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- nel rigo G04, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

#### **ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente adde-

bitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale. I compensi in questione vanno riportati, altresì, nel rigo D28 del quadro D;

- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese in questione vanno riportate, altresì, nel rigo BO4 del quadro B.

Qualora negli importi in questione siano, eventualmente, comprese le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, tali spese vanno riportate, altresì, nel rigo XO4 del quadro X.

Qualora, invece, le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali siano distintamente evidenziate in fattura, vanno indicate esclusivamente nel rigo BO3 del quadro B;

- nel rigo G05, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - i servizi telefonici compresi quelli accessori;
  - i consumi di energia elettrica;
- i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicali

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai

dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo G06;

 nel rigo G06, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:

per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;

di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idonecmente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;

- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SK21U

Studi di settore

- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo G07, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti).

L'importo indicato deve corrispondere al totale degli importi indicati nei righi D25 e D26 del quadro D del presente modello.

I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo G08, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo G09, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo G10, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'iva, ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72;
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel rigo G11, l'ammontare complessivo dell'iva sulle operazioni imponibili;
- nel rigo G12, l'ammontare complessivo dell'iva relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72.

#### 14. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese relative:

- all'acquisto di taluni beni strumentali, quali macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici;
- al personale che svolge prevalentemente attività amministrativa o di segreteria;
- all'utilizzo di locali in strutture di terzi e/o polifunzionali.

Per tali spese, in conformità al parere della Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, sono stati introdotti appositi correttivi che consentono di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei compensi o dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle predette voci di costo in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che ta-li costi hanno assunto nella determinazione dei compensi presunti. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tali correttivi, le variabili:

- "Valore dei beni strumentali";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" (in caso di lavoro autonomo) ovvero "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" (in caso di attività di impresa);
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" (in caso di lavoro autonomo) ovvero "Costo per la produzione di servizi" (in caso di attività di impresa);

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nel corrispondente quadro F o quadro G del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione dei predetti correttivi, calcolati nei modi indicati in Appendice.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che

vanno effettuati per determinare l'entità di tali riduzioni, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del compenso finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione delle riduzioni, il quadro F o il quadro G relativo agli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi delle predette riduzioni devono indicare:

- nel rigo X01, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite successivamente al 31 dicembre 1995;
- nel rigo X02, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici ed elettronici acquisite entro il 31 dicembre 1995;
- nel rigo X03, le spese sostenute per personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria;
- nel rigo X04, la spesa sostenuta per la locazione e le spese condominiali relative ai locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, corrisposte a società di servizi o sostenute per l'utilizzo di strutture polifunzionali, pattuite unitariamente ad altri servizi senza un diretto corrispettivo, eventualmente comprese negli importi indicati nei righi D28 o B04 rispettivamente del quadro D o del quadro B.

#### 15. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro, che deve essere compilato dai contribuenti che esercitano l'attività in forma di impresa, vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. I contribuenti che esercitano l'attività in qualità di esercenti arti e professioni, invece, possono non compilare il quadro Z, in quanto le medesime informazioni sono già richieste nei righi G03 e G04 del quadro G degli elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo. In particolare indicare:

- nel rigo Z01, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z02, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### VALORE DEI BENI STRUMENTALI

La riduzione del valore dei beni strumentali è calcolata direttamente dal software GE.RI.CO. secondo i seguenti criteri:

Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici	Percentuale di abbattimento
acquisiti da oltre cinque anni	100%
acquisiti nel corso degli ultimi cinque anni	50%

#### **ESEMPIO:**

#### Il contribuente ha beni strumentali del valore di 65.000.000, di cui:

- 10.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni;
- 25.000.000 relativi a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni;
- 30.000.000 relativi a beni strumentali diversi da macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

Riduzione complessiva	22.500.000
50% del valore dei beni strumentali acquisiti negli ultimi cinque anni	12.500.000
100% del valore dei beni strumentali acquisiti da oltre cinque anni	10.000.000

ll "**Valore dei beni strumentali**" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso sarà pertanto, pari a: L. 65.000.000 – 22.500.000 = 42.500.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

- nel rigo G01(se pro	essionista) ovvero nel rigo F11 (se imprenditore) per £. 65.000.000	) ;
- nel rigo XO1	per £. 25.000.000	
- nel rigo XO2	per £. 10.000.000	

## SPESE PER PERSONALE DI SEGRETERIA E/O AMMINISTRATIVO

La riduzione, direttamente applicata dal software GE.RI.CO. alle:

- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" (se il contribuente è un esercente arti e professioni);
- "Spese per l'avoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" (se il contribuente è un imprenditore);

è pari al 20% della spesa per il personale dipendente che si occupa prevalentemente di segreteria e/o di amministrazione.

#### ESEMPIO:

# Un contribuente sostiene spese per prestazioni di lavoro dipendente pari a £. 50.000.000, di cui

£. 20.000.000 per il personale che si occupa prevalentemente di segreteria e/o amministrazione.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sarà pari a:

20% di 20.000.000 = 4.000.000

- Le "Spese per prestazioni di lavoro dipendente" (se il contribuente è un esercente arti e professioni) ovvero
- le "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diversa da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" (se il contribuente è un imprenditore) considerate dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso o del ricavo saranno pertanto, pari a:

50.000.000 - 4.000.000 = 46.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo G02 (se professionista) ovvero nel rigo F12 (se imprenditore) per £. 50.000.000 – nel rigo X03  $\,$  per £. 20.000.000

#### SPESE E COSTI SOSTENUTI PER UTILIZZO DI SERVIZI DI TERZI E DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI

Il software GE.RI.CO. applica automaticamente un correttivo alla voce:

- "Costo per la produzione dei servizi" (se il contribuente è un imprenditore);
- "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" (se il contribuente è un esercente arti e professioni) rispettivamente dei quadri F o G relativi agli elementi contabili, mediante la riduzione delle voci "Costo sostenuto per strutture polifunzionali" del quadro B "Unità locali destinate all'esercizio dell'attività" e "Spese per l'utilizzo di strutture di terzi"del quadro D "elementi specifici dell'attività", secondo i seguenti criteri:

Spese e costi sostenuti	riduzione
spesa sostenuta per la locazione e spese condominiali dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, incluse in maniera indistinta in "Costi sostenuti per strutture polifunzionali" e/o in "Spese per l'utilizzo di strutture di terzi"	100%
"Costi sostenuti per strutture polifunzionali" e "Spese per l'utilizzo di strutture di terzi" , al netto della precedente riduzione relativa alle spese sostenute per i locali	30%

#### ESEMPIO 1:

Un professionista contabilizza alla voce "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" un importo di £. 60.000.000 così composto:

- £. 20.000.000 per compensi corrisposti ad un collaboratore occasionale;
- £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di servizi di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

#### La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di strutture di terzi sarà pari a:

 $10.000.000 + il\ 30\%$  di (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000, come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di strutture di terzi	40.000.000 -
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	10.000.000 =
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000 Riduzione canone di locazione Totale riduzione	$9.000.000 + \frac{10.000.000}{19.000.000} = \frac{19.000.000}{19.000.000}$

I "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica" utilizzati dal software GE.RI.CO. nella stima del compenso saranno, pertanto, pari a: 60.000.000 - 19.000.000 = 41.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo D28	per £. 40.000.000
- nel rigo G04	per £. 60.000.000
– nel rigo XO4	per £. 10.000.000

## ESEMPIO 2:

Un imprenditore contabilizza alla voce "Costo per la produzione dei servizi" un importo di £ 40.000.000 per spese per l'utilizzo di strutture di terzi, in cui sono incluse spese per la locazione e spese condominiali dei locali, pari a £ 10.000.000.

# La riduzione calcolata da GE.RI.CO. sulle spese per l'utilizzo di strutture di terzi sarà pari a:

 $10.000.000 + il\ 30\%\ di\ (40.000.000 - 10.000.000) = 19.000.000$ , come riportato nel seguente schema:

Spese per l'utilizzo di strutture di terzi	40.000.000 -
- canone di locazione compreso nella voce di cui sopra	10.000.000 =
Base di calcolo della riduzione del 30%	30.000.000
Riduzione 30% su 30.000.000	9.000.000 +
Riduzione canone di locazione	10.000.000 =
Totale riduzione	19.000.000

Il "Costo per la produzione dei servizi" utilizzato dal software GE.RI.CO. nella stima del ricavo sarà, pertanto, pari a: 40.000.000 - 19.000.000 = 21.000.000

#### I dati necessari per fruire della predetta riduzione sono indicati:

– nel rigo D28	per £. 40.000.000
– nel rigo F10	per £. 40.000.000
– nel rigo XO4	per £. 10.000.000

#### CALCOLO DELL'INDICATORE DELLA "RESA ORARIA PER ADDETTO"

Per i contribuenti che svolgono l'attività in qualità di imprenditori il calcolo dell'indicatore della "resa oraria per addetto" è effettuato secondo le tradizionali modalità previste nella "Nota metodologica " allegata al decreto di approvazione degli studi di settore.

Per i contribuenti che esercitano l'attività in qualità di professionisti, invece, l'indicatore della resa oraria è calcolato dal software GE.RI.CO., tenendo conto degli eventuali costi sostenuti dal professionista qualora quest'ultimo si avvalga di collaboratori anche occasionali ovvero di altri professionisti e del minor tempo dedicato dal professionista stesso all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di altre attività di lavoro dipendente o di impresa. La formula utilizzata dal software GE.RI.CO. è la seguente:

> importo del rigo G07 - importo del rigo G03 - importo del rigo G04 "Numero addetti" × 40 × 45

#### dove:

- **rigo G07** = Compensi dichiarati;
- rigo G03 = Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa;
   rigo G04 = Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.
- Numero addetti = Professionista x fattore correttivo + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro") / 312 dove il fattore correttivo = (numero delle ore settimanali lavorate/40) x (numero delle settimane lavorate nell'anno/45).

In base alla formula, pertanto, dai compensi conseguiti dal professionista che si trovano al numeratore del rapporto vanno sottratti:

- le spese per i collaboratori coordinati e continuativi;
- i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività artistica o professionale.

L'importo così calcolato viene posto in relazione con il "numero degli addetti" all'attività, moltiplicato per il numero complessivo delle "ore lavorate nell'anno" determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

Nel "numero degli addetti" sono compresi, oltre al professionista, i lavoratori dipendenti di cui il medesimo si avvale, determinati sulla base del numero delle giornate complessive retribuite.

Inoltre, nel misurare l'apporto del professionista si tiene conto dell'eventuale svolgimento di altre attività mediante l'applicazione di un fattore di riduzione determinato confrontando il numero delle ore settimanali e delle settimane dedicate all'esercizio dell'attività nel corso del 2000 col tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno, determinato convenzionalmente in 40 ore settimanali per 45 settimane all'anno.

# ESEMPIO:

Un professionista svolge anche attività di lavoro dipendente, dedicando alla propria attività professionale 30 ore settimanali per 45 settimane all'anno, conseguendo nel 2000 compensi pari a lire 80.000.000. Si avvale inoltre, per la propria attività professionale, di un lavoratore dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate e di un collaboratore occasionale al quale ha corrisposto nel 2000 lire 4.400.000.

# La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{80.000.000 - 4.400.000}{[1 \times (30/40 \times 45/45) + 312/312] \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{(1 \times 0.75 + 1) \times 40 \times 45} = \frac{75.600.000}{3.150} = 24.000$$

Qualora l'attività venga svolta in forma associata, ferma restando la modalità di calcolo sopra descritta, nella determinazione del fattore correttivo relativo all'apporto di lavoro nell'ambito dell'associazione occorre fare riferimento alla sommatoria delle ore settimanali e delle settimane nell'anno dedicate all'attività da parte di tutti gli associati.

#### Pertanto:

- ullet il "**Numero degli addetti**" posto al denominatore del rapporto è pari a: Numero associati x (fattore correttivo) + ("Numero giornate retribuite dipendenti a tempo pieno" + "Numero giornate retribuite dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro" // 312; il fattore correttivo è pari a:
- [(numero complessivo delle ore settimanali lavorate/numero soci o associati)/40] x [(numero complessivo delle settimane lavorate nell'anno/numero soci o associati)/451.

## ESEMPIO:

Una associazione composta da due professionisti - dei quali uno dedica all'attività professionale 40 ore settimanali all'anno per 45 settimane e l'altro 20 ore settimanali per 45 settimane all'anno - consegue nel 2000 compensi pari a 126.000.000. Si avvale inoltre, di un lavoratore dipendente a tempo pieno retribuito per 312 giornate.

# La "resa oraria per addetto" sarà pari a:

$$\frac{126.000.000}{\{2 \times [40 + 20]/2/40] \times [45 + 45]/2/45] + 312/312\} \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{[2 \times 0.75 \times 1 + 1] \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{2.5 \times 40 \times 45} = \frac{126.000.000}{4.500} = 28.000$$



CODIC	E FIS	CALE						

			85.13.0 - Servizi degli studi odontoiatrici					
DOMICILIO FISC	CALE		Comune			Provinci	a	
ALTRE ATTIVITÀ			Lavoro dipendente a tempo pieno	Barrare I	a casella			
			Lavoro dipendente a tempo parziale	Barrare I	a casella	Pe	er ore settimanali	
			Pensionato	Barrare la casella				
			Altre attività professionali e/o di impresa	Barrare la casella				
altri dati			Anno di inizio attività		1 1	1		
			Tipologia di reddito (1=impresa, 2=lavoro autonomo)					
QUADRO A					N	umero te retribuite		
Personale		A01	Dipendenti a tempo pieno		Ů			
addetto		A02	Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro					
all'attività				Numero			Percentuale di lavoro prestato	
		A03	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio					
		A04	·					
		۸05	Personale addetto all'attività di lavoro autonomo Soci o associati che prestano attività nello studio					
		AUJ	Soci o associali che presiano anivila nello sidalo					
			Personale addetto all'attività di impresa					
		A06	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale					
		A07	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa					
		80A	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa					
		A09	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente					
		A10	Soci con occupazione prevalente nell'impresa					
		A11	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente					
		A12	Amministratori non soci					
QUADRO B		B00	Numero complessivo delle unità locali					
Jnità locali	1)	BO1	Comune					
destinate		B02	Provincia					
all'esercizio dell'attività		B03	Canone di locazione			.000		
dell'allivila		B04	Costi sostenuti per strutture polifunzionali			.000		
		B05	Unità locali destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività				Mq	
		B06	Uso promiscuo dell'abitazione				Barrare la casella	
		B07	Locali destinati all'attività di fabbricazione di protesi dentarie				Mq	
	2)	B08	Comune					
		B09	Provincia					
		B10	Canone di locazione			.000		
		B11	Costi sostenuti per strutture polifunzionali			.000		
		B12	Unità locali destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività				Mq	
		B13	Uso promiscuo dell'abitazione				Barrare la casella	
		B14	Locali destinati all'attività di fabbricazione di protesi dentarie				Mq	
	3)		Comune					
		B16	Provincia					
		B17	Canone di locazione			.000		
		B18	Costi sostenuti per strutture polifunzionali			.000		
		B19	Unità locali destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività				Mq	
		B20	Uso promiscuo dell'abitazione				Barrare la casella	
		B21	Locali destinati all'attività di fabbricazione di protesi dentarie				Mq	



CODICE FISCALE

(segue)					
QUADRO B	4)	B22	Comune		
Unità locali	-,	B23	Provincia		
destinate		B24	Canone di locazione	.000	
all'esercizio		B25	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000	
dell'attività		B26	Unità locali destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività		Mq
		B27	Uso promiscuo dell'abitazione		Barrare la casella
		B28	Locali destinati all'attività di fabbricazione di protesi dentarie		Mq
	5)	B29	Comune		
	-,	B30	Provincia		
		B31	Canone di locazione	.000	
		B32	Costi sostenuti per strutture polifunzionali	.000	
		B33	Unità locali destinate esclusivamente all' esercizio dell' attività		Mq
		B34	Uso promiscuo dell'abitazione		Barrare la casella
		B35	Locali destinati all'attività di fabbricazione di protesi dentarie		Mq
QUADRO D		D03	Eocali destinati di alivita di resoriezzione di protesi dellarie		
Elementi			Aree di attività	Compensi	
specifici		DO 1	Ortodonzia	o ricavi	%
dell'attività		D01			%
			Conservativa ed endodonzia		%
			Parodontología		%
			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		%
			Chirurgia		% %
		D06	Implantologia		% %
		D07	Igiene e prevenzione		%
		D08	Altro		%
			Altro Tipologia dei pazienti	TOT = 100%  Compensi o ricavi	
		D09	Altro  Tipologia dei pazienti  Privati	TOT = 100%  Compensi o ricovi	%
		D09 D10	Altro  Tipologia dei pazienti  Privati  Attività in convenzione con il SSN	TOT = 100%  Compensi o ricavi	%
		D09 D10	Altro  Tipologia dei pazienti  Privati  Attività in convenzione con il SSN  Strutture sanitarie pubbliche	TOT = 100%  Compensi o ricavi	%
		D09 D10	Altro  Tipologia dei pazienti  Privati  Attività in convenzione con il SSN	TOT = 100%  Compensi o ricovi	%
		D09 D10 D11	Tipologia dei pazienti Privati Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo,	TOT = 100%  Compensi o ricovi	% %
		D09 D10 D11 D12	Tipologia dei pazienti Privati Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private	TOT = 100%  Compensi o ricovi	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro	TOT = 100%  Compensi o ricovi	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale	TOT = 100%  Compensi o ricovi  TOT = 100%	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche	TOT = 100%  Compensi o ricovi  TOT = 100%  .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia	TOT = 100%  Compensi o ricovi  TOT = 100%  .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17 D18	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività	TOT = 100%  TOT = 100%  .000 .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17 D18 D19	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività Spese per smaltimento rifiuti speciali	TOT = 100%  TOT = 100%  .000 .000 .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D16 D17 D18 D19 D20	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività Spese per smaltimento rifiuti speciali Assicurazioni R.C.	TOT = 100%  TOT = 100%  TOT = 100%  .000 .000 .000 .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività Spese per smaltimento rifiuti speciali Assicurazioni R.C. Premio Inail per assicurazioni contro le malattie da raggi X	TOT = 100%  TOT = 100%  TOT = 100%  .000 .000 .000 .000 .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività Spese per smaltimento rifiuti speciali Assicurazioni R.C. Premio Inail per assicurazioni contro le malattie da raggi X Tassa regionale per detenzione apparecchi radiologici	TOT = 100%  TOT = 100%  TOT = 100%  .000 .000 .000 .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività Spese per smaltimento rifiuti speciali Assicurazioni R.C. Premio Inail per assicurazioni contro le malattie da raggi X	TOT = 100%  TOT = 100%  TOT = 100%  .000 .000 .000 .000 .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività Spese per smaltimento rifiuti speciali Assicurazioni R.C. Premio Inail per assicurazioni contro le malattie da raggi X Tassa regionale per detenzione apparecchi radiologici Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionali e partecipazioni a convegni	TOT = 100%  Compensi o ricovi  TOT = 100%  .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività Spese per smaltimento rifiuti speciali Assicurazioni R.C. Premio Inail per assicurazioni contro le malattie da raggi X Tassa regionale per detenzione apparecchi radiologici Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionali e partecipazioni a convegni	TOT = 100%  Compensi o ricovi  TOT = 100%  TOT = 100%  .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22 D23	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività Spese per smaltimento rifiuti speciali Assicurazioni R.C. Premio Inail per assicurazioni contro le malattie da raggi X Tassa regionale per detenzione apparecchi radiologici Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionali e partecipazioni a convegni Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Compensi assoggettati a ritenuta d'acconto	TOT = 100%  Compensi o ricovi  TOT = 100%  TOT = 100%  .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000	% % %
		D09 D10 D11 D12 D13 D14 D15 D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25	Tipologia dei pazienti Privati  Attività in convenzione con il SSN Strutture sanitarie pubbliche Strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private Attività in convenzione con Enti diversi dal SSN Altro  Elementi contabili specifici Spesa complessiva per materiale dentale Spesa complessiva per protesi odontotecniche Spesa complessiva per materiale di ortodonzia Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività Spese per smaltimento rifiuti speciali Assicurazioni R.C. Premio Inail per assicurazioni contro le malattie da raggi X Tassa regionale per detenzione apparecchi radiologici Acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionali e partecipazioni a convegni Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Compensi assoggettati a ritenuta d'acconto	TOT = 100%  Compensi o ricovi  TOT = 100%  TOT = 100%  .000 .000 .000 .000 .000 .000 .000	% % %

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SK21U

CODI	CE FIS	CALE						

# QUADRO D Elementi specifici dell'attività

QUADRO E Beni strumentali

D29 Fa D30 Or D31 Se D32 Str D33 Pa D34 Re D35 Re	Altri elementi specifici citure emesse nell'anno bre settimanali dedicate all'attività ettimane di lavoro nell'anno trutture di terzi utilizzate cartecipazioni in studi professionali associati elatore a convegni nazionali			Numero Numero Numero Numero Numero			%
D30 Or D31 Se D32 Str D33 Pa D34 Re D35 Re	ore settimanali dedicate all'attività ettimane di lavoro nell'anno trutture di terzi utilizzate artecipazioni in studi professionali associati			Numero Numero			%
D31 Se D32 Str D33 Pa D34 Re D35 Re	ettimane di lavoro nell'anno trutture di terzi utilizzate artecipazioni in studi professionali associati			Numero			%
D32 Str D33 Pa D34 Re D35 Re	rtutture di terzi utilizzate artecipazioni in studi professionali associati elatore a convegni nazionali			Numero			%
D33 Pa  D34 Re D35 Re	artecipazioni in studi professionali associati elatore a convegni nazionali						%
<b>D34</b> Re <b>D35</b> Re	elatore a convegni nazionali			Numero			%
<b>D35</b> Re							
<b>D35</b> Re							
	elatore a convegni internazionali						Numero giornate
Pr							Numero giornate
Pr							
	rovenienza dei pazienti						
	egione						%
<b>D37</b> Al	ltre regioni						%
						TOT = 100%	
			Personale dipendente:		Personale nor	dinendente:	
Persono	ale addetto all'attività		numero giornate retribuite		comp		
D38 O	Odontoiatri					.000	)
D39 O	Odontotecnici Odontotecnici					.000	
<b>D40</b> As	ssistenti di studio					.000	
<b>D41</b> Inf	fermieri					.000	
<b>D42</b> lgi	ienisti					.000	
<b>D43</b> Pe	ersonale di segreteria					.000	
		Fino a 10 m	lioni	oltre 10 fino a 30 milioni		oltre 30 milioni	
<b>E01</b> Au	utoclave						Numero
<b>E02</b> Co	ompressore						Numero
<b>E03</b> Fo	orni di cottura						Numero
<b>E04</b> Or	Prtopantomografo						Numero
EO5 Ric	iunito						Numero
<b>E06</b> R×	x endorale						Numero
	spirazione chirurgica						Numero
	licroscopio operatorio						Numero



COL	DICE	FISC	CALE						

QUADRO F		Imposte sui redditi	
Elementi contabili	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
relativi all'attività	FUI	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
li impresa	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	rus	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	.000	
		Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa  Spese per acquisti di servizi	.000
	-	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	.000
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	
	113	Altri proventi considerati ricavi	.000
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
	F17	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA	Barrare la casello
	F17 F18	Esenzione IVA Volume d'affari	Barrare la casella
	F18	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	
	F18	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c.,	
	F18	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	.000
	F18 F19 F20	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F18 F19 F20 F21	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili	.000
QUADRO G	F18 F19 F20 F21	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000 .000 .000
	F18 F19 F20 F21 F22	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000 .000 .000
lementi contabili	F18 F19 F20 F21 F22 G01	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi	.000 .000 .000 .000
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali	.000 .000 .000 .000
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente	.000 .000 .000 .000
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi intemi + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi intemi + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi intemi + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi intemi + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati  Imposta sul valore aggiunto  Esenzione IVA	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07 G08	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi intemi + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati  Imposta sul valore aggiunto  Esenzione IVA  Volume d'affari	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
QUADRO G :lementi contabili elativi all'attività li lavoro autonomo	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati  Imposta sul valore aggiunto  Esenzione IVA	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00
lementi contabili elativi all'attività	F18 F19 F20 F21 F22 G01 G02 G03 G04 G05 G06 G07 G08 G09 G10	Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)  Imposte sui redditi  Valore dei beni strumentali  Spese per prestazioni di lavoro dipendente  Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa  Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica  Consumi  Altre spese  Compensi dichiarati  Imposta sul valore aggiunto  Esenzione IVA  Volume d'affari  Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo	.000 .000 .000 .000 .000 .000 .000 .00



CODICE	FISCALE			

QUADRO X Altre informazioni	X01	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni	.000
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni	.000
acgii sibai ai scilore	X03	Spese per personale di segreteria e/o amministrativo	.000
	X04	Quote per affitto locali	.000
QUADRO Z	Z01	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000
Dati complementari			
	Z02	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successi	ve modificazioni)
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista	

Approvazione di n. 12 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche delle manifatture da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

# IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e di regolamento

# dispone:

- 1. Approvazione dei modelli
- 1.1 Sono approvati, unitamente alle relative istruzioni, gli annessi modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, che costituiscono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2001, anche in forma unificata. Tali modelli devono essere compilati dai contribuenti, ai quali si applicano gli studi di settore, che nel periodo d'imposta 2000, hanno esercitato in via prevalente una delle seguenti attività economiche nel settore delle manifatture:
- a) Finissaggio dei tessili, codice di attività 17.30.0; Studio di settore SD 13 U;
- b) Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici, codice di attività 28.12.1; Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili, codice di attività 28.12.2; Studio di settore SD 19 U;

- c) Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture, codice di attività 28.11.0; Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo, codice di attività 28.21.0; Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale, codice di attività 28.22.0; Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda, codice di attività 28.30.0; Produzione di pezzi di acciaio fucinati, codice di attività 28.40.1; Produzione di pezzi di acciaio stampati, codice di attività 28.40.2; Stampatura e imbutitura di lamiere di acciaio; tranciatura e lavorazione a sbalzo, codice di attività 28.40.3; Sinterizzazione dei metalli e loro leghe, codice di attività 28.40.4; Trattamento e rivestimento dei metalli, codice di attività 28.51.0; Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria, codice di attività 28.61.0; Fabbricazione di utensileria a mano, codice di attività 28.62.1; Fabbricazione di serrature e cerniere, codice di attività 28.63.0; Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi, codice di attività 28.71.0; Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero, codice di attività 28.72.0; Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, codice di attività 28.73.0; Produzione di filettatura e bulloneria, codice di attività 28.74.1; Produzione di molle, codice di attività 28.74.2; Produzione di catene fucinate senza saldatura e stampate, codice di attività 28.74.3; Costruzione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno, codice di attività 28.75.1; Costruzione di casseforti, forzieri, porte metalliche e blindate, codice di attività 28.75.2; Costruzione di altri articoli metallici e minuteria metallica, codice di attività 28.75.3; Fabbricazione di armi bianche, codice di attività 28.75.4; Fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie o tramvie, codice di attività 28.75.5; Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione, codice di attività 28.75.6; Studio di settore SD 20 U;
- d) Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche, codice di attività 31.50.0; Studio di settore SD 22 U;
- e) Commercio al dettaglio di pellicce e di pelli per pellicceria, codice di attività
   52.42.5; Studio di settore SD 24 A;

- f) Confezione di articoli in pelliccia, codice di attività 18.30.B; Studio di settore SD 24 B;
- g) Preparazione e tintura di pelli, codice di attività 18.30.A; Preparazione e concia del cuoio, codice di attività 19.10.0; Studio di settore SD 25 U;
- h) Confezione di vestiario in pelle, codice di attività 18.10.0; Studio di settore SD 26 U;
- Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria, codice di attività 19.20.0; Studio di settore SD 27 U;
- j) Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia, codice di attività 26.61.0; Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso, codice di attività 26.63.0; Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento, codice di attività 26.66.0, Studio di settore SD 29 U;
- k) Lavori di meccanica generale per conto terzi, codice di attività 28.52.0; Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici, codice di attività 28.62.2; Costruzione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili), codice di attività 29.11.1; Costruzione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione, codice di attività 29.11.2; Fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.12.0; Fabbricazione di rubinetti e valvole, codice di attività 29.13.0; Fabbricazione di organi di trasmissione, codice di attività 29.14.1; Fabbricazione di cuscinetti a sfere, codice di attività 29.14.2; Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori, codice di attività 29.21.1; Riparazione di fornaci e bruciatori, codice di attività 29.21.2; Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione, codice di attività 29.22.1; Riparazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione, codice di attività 29.22.2; Fabbricazione e installazione di

attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione, codice di attività 29.23.1; Riparazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione, codice di attività 29.23.2; Costruzione di materiale per saldatura non elettrica, codice di attività 29.24.1; Costruzione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (comprese parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.24.2; Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a., codice di attività 29.24.3; Riparazione di altre macchine di impiego generale, codice di attività 29.24.4; Fabbricazione di trattori agricoli, codice di attività 29.31.1; Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia, codice di attività 29.32.1; Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia, codice di attività 29.32.2; Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.40.0; Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.51.0; Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.52.0; Fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.53.0; Costruzione e installazione di macchine tessili: di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.54.1; Costruzione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.54.2; Costruzione di apparecchiature igienico-sanitarie e di macchine per lavanderie e stirerie (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.54.3; Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.55.0; Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.56.1; Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la

confezione e per l'imballaggio (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.56.2; Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.56.3; Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione del legno e materie similari (comprese parti e accessori, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.56.4; Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice di attività 29.56.5; Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni, codice di attività 29.60.0; Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione cfr. 52.7), codice di attività 29.71.0; Fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione cfr. 52.7), codice di attività 29.72.0; Studio di settore SD 32 U;

- Produzione di metalli preziosi e semilavorati, codice di attività 27.41.0; Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi, codice di attività 36.22.1; Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e uso industriale, codice di attività 36.22.2; Studio di settore SD 33 U;
- 1.2 I modelli di cui al punto 1 possono essere altresì utilizzati dai soggetti che svolgono una delle predette attività economiche, come attività secondaria, per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.
- 1.3 Sono altresì approvate le istruzioni per la compilazione dei predetti modelli che integrano quelle relative alla compilazione dei questionari per gli studi di settore approvati con i decreti ministeriali 5 dicembre 1997 e 10 agosto 1998.
- 1.4 Per la stampa dei modelli di cui al punto 1 deve essere utilizzato il colore nero su sfondo bianco.

- 2. Caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli
- 2.1 I soggetti che si avvalgono di sistemi informatici per la compilazione dei modelli approvati al punto 1, possono comunicare i dati relativi all'applicazione degli studi di settore, utilizzando, in luogo dei predetti modelli, uno schema nel quale vengono riportati tutti i dati contenuti nei modelli stessi esposti nella sequenza prevista e con l'esatta indicazione del numero progressivo; la denominazione e la descrizione dei campi possono essere trascritti anche in forma abbreviata se tale modalità risulta più agevole. Qualora alcuni dati non siano presenti il codice degli stessi dovrà comunque essere riportato con l'indicazione "0" (zero) nella corrispondente casella oppure, ove risulti più agevole, senza alcuna indicazione. Vanno comunque riportati gli zeri prestampati.
- 2.2 Lo schema di cui al punto 1 va riprodotto su stampati a striscia continua di formato a pagina singola. Le facciate di ogni modello devono essere tra loro solidali e lungo i lembi di separazione di ciascuna facciata deve essere stampata l'avvertenza: <<ATTENZIONE: DA NON STACCARE>>. Le dimensioni per il formato a pagina singola, esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento, possono variare entro i seguenti limiti:

larghezza minima cm 19,5 – massima cm 21,5; altezza minima cm 29,2 – massima cm 31,5.

- 2.3 I fogli che compongono lo schema devono essere privati delle bande laterali di trascinamento ed inseriti nell'apposita busta per la consegna della dichiarazione dei redditi.
- 2.4 La stampa deve essere effettuata su una sola facciata dei fogli, lasciando in bianco il relativo retro.
- 2.5 I dati devono essere stampati usando il tipo di carattere "courier", o altro carattere a passo fisso con densità orizzontale di 10 ctr per pollice e verticale di 6 righe per pollice.

- 3. Autorizzazione alla stampa e reperibilità dei modelli
- 3.1 E' autorizzata, con le stesse caratteristiche richiamate nei punti 1 e 2, la riproduzione e/o la contemporanea compilazione meccanografica dei modelli indicati nel punto 1, su fogli singoli di formato A4, mediante l'utilizzo di stampanti laser o di altri tipi di stampanti che comunque garantiscono la chiarezza e l'intelligibilità dei modelli nel tempo.
- 3.2 I modelli di cui al punto 1 sono resi disponibili gratuitamente dal Ministero delle finanze in formato elettronico e possono essere utilizzati prelevandoli dal sito *Internet www.finanze.it*, nel rispetto, in fase di stampa, delle caratteristiche tecniche di cui ai punti 1 e 2.
- 3.3 I medesimi modelli possono essere altresì prelevati da altri siti Internet, a condizione che gli stessi abbiano le caratteristiche indicate nel comma precedente e rechino l'indirizzo del sito dal quale sono stati prelevati nonché gli estremi del presente atto.
- 4. Modalità per la trasmissione dei dati
- 4.1 I modelli, in base all'art. 5 dei decreti ministeriali concernenti l'approvazione degli studi di settore relativi alle attività economiche nel settore delle manifatture, devono essere trasmessi all'Amministrazione finanziaria, unitamente alla dichiarazione dei redditi.
- 4.2 Gli utenti del servizio telematico devono trasmettere i dati dei modelli di cui al punto 1 in via telematica secondo le specifiche tecniche che saranno indicate con successivo decreto.

# 5. Asseverazione

5.1 I soggetti che effettuano l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili indicati nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, corrispondono a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra documentazione idonea.

- 5.2 L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:
  - a) per i quali sia necessario esaminare, a tal fine, l'intera documentazione contabile o gran parte di essa;
  - b) che implicano valutazioni di carattere imprenditoriale;
  - c) relativi alle unità immobiliari utilizzate per l'esercizio dell'attività.

# Motivazioni

Il presente atto, previsto dall'art. 5 dei decreti ministeriali 30 marzo 1999, 3 febbraio 2000 e 25 febbraio 2000 integra quello emanato in data 16 marzo 2001 con il quale sono stati approvati altri 30 modelli per la comunicazione dei dati riguardanti studi di settore relativi ad attività economiche nel settore delle manifatture e stabilisce:

- a) le modalità con cui i contribuenti comunicano alla amministrazione finanziaria i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, relativi alle attività economiche nel settore delle manifatture indicate al punto 1;
- b) le caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli da utilizzare per la compilazione, anche meccanografica, della comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- c) le caratteristiche e le modalità di predisposizione dei predetti dati da trasmettere all'Amministrazione finanziaria.

I modelli approvati con il presente atto sono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2001.

# Riferimenti normativi

- a) Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle Entrate
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 67, comma 1; art. 68, comma 1);
- Statuto dell'Agenzia delle Entrate (art. 5, comma 1; art. 6. comma 1);
- Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate (art. 2, comma 1).
- b) Disciplina degli studi di settore
- Decreto legislativo 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 (art. 62-bis): Istituzione degli studi di settore;
- Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 3, comma 121): Individuazione dei soggetti tenuti alla presentazione dei questionari per gli studi di settore;
- Decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni: Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 99

30-4-2001

• Decreti ministeriali 5 dicembre 1997 e 10 agosto 1998: Approvazione di questionari per gli

studi di settore;

Legge 8 maggio 1998, n. 146 (art. 10): Individuazione delle modalità di utilizzazione degli

studi di settore in sede di accertamento;

• Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600: Disposizioni comuni in

materia di accertamento delle imposte sui redditi;

• Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 e successive modificazioni:

Emanazione del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni;

• Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195: Disposizioni concernenti

i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

• Decreti 25 febbraio 2000, 16 febbraio 2001 e 20 marzo 2001: Approvazione degli studi di

settore relativi ad attività economiche nel settore delle manifatture;

• Decreto dirigenziale 16 marzo 2001: Approvazione di 30 modelli per la comunicazione dei

dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche

delle manifatture da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

Il presente atto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 27 marzo 2001

Il direttore: ROMANO



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SD13U**

17.30.0 Finissaggio dei tessili.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD13U

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD13U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo di imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente auella di:

# "Finissaggio dei tessili" - 17.30.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere altresì utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le carateristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

# 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- sono incaricati alle vendite a domicilio;
   non si trovano in un periodo di normal
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.
- A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:
- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore:
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 3 U

Studi di settore

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# ATTENZIONE

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999, il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69C; SG69A; SG69B; SG69D; SG69E; SG70U; SG71U; SM03A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD13U

Studi di settore

con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SET-TORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del De-

creto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le sequenti circostanze:

 la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Ammini-

- strazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore:
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

# 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, il numero complessivo del-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 3 U

Studi di settore

le giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A09, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A17, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A12 ad A17, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare del-

l'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;

- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

# 10. QUADRO B - UNITÀ PRODUTTIVA DE-STINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dall'eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo B01, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B04, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per la produzione;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad ufficio;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
- nel rigo B10, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre, ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in

- cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B11, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali contigui all'unità produttiva destinati alla vendita.

# Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all'unità produttiva)

Nei successivi righi sono richieste informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi non contigui all'unità produttiva che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio.

Si precisa che non devono essere indicati i dati relativi all'unità locale destinati alla vendita dei prodotti aziendali ai dipendenti.

In particolare, indicare:

- nel rigo B12, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B13, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

# 11. QUADRO C - MODALITÀ DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

# Mezzi di trasporto

Sono richieste le informazioni relative agli autocarri posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000.

In particolare, indicare:

- nel rigo CO1, il numero degli autocarri;
- nel rigo CO2, la portata complessiva degli stessi, espressa in quintali, così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più autocarri, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare sono quelli di cui alla lettera d) dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada).

Nel **rigo C03**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

# Produzione e commercializzazione

Sono di seguito richieste informazioni concernenti l'attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti.

In particolare, indicare:

- nel rigo CO4, la percentuale dei ricavi deri-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 3 U

Studi di settore

vanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata, in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;

- nel rigo C05, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi s'intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto terzi in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Nel caso in cui l'impresa venda propri componenti, semilavorati o prodotti finiti a privati o terze imprese con vendita diretta ovvero attraverso una propria organizzazione commerciale, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio.
- nel rigo C06, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati già finiti da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# Lavorazione affidata a terzi

Nei **righi** da **C07** a **C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, indicare la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando, rispettivamente, il primo, il secondo e/o il terzo rigo;

- nel rigo C10, indicare il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C11, indicare il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C12, indicare l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti dalla disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo C13, indicare il numero dei giorni di partecipazione a fiere e mostre.

# Area di mercato

Nel **rigo C14**, riportare il **codice 1**, **2**, **3**, **4** o **5**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

- nel rigo C15, indicare se si effettuano esportazioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea, barrando la relativa casella;
- nel rigo C16, indicare se si effettuano esportazioni in paesi al di fuori dell'Unione Europea, barrando la relativa casella.

Nel caso in cui vengano effettuate entrambe le tipologie di esportazioni, vanno barrate ambedue le caselle.

# Tipologia clientela

Nei **righi** da **C17** a **C25**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo, si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising). Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

nel rigo C26, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

# 12. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro vengono richieste informazioni riguardanti le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il ciclo produttivo e i consumi. In particolare, indicare:

# Fasi della lavorazione

nei righi da D01 a D32, la quantità di prodotto trattato, espressa nell'unità di misura riportata nel modello, distintamente per ciascuna fase della lavorazione effettuata;

# Consumi specifici

nei righi da D33 a D35, la quantità, espressa in Kg, rispettivamente, di pigmenti, coloranti e altri prodotti chimici utilizzati;

# 13. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia elencata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000.

# 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici,

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 3 U

Studi di settore

viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir):
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ae sesempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
- Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di fipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisit tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'eser-

cizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, dele quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal terri-

zato da un designer.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD13U

Studi di settore

torio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir. In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realiz-

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;

- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoni-

che, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F15**, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 3 U

Studi di settore

- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 15. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato ali studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, "ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione

del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo XO2, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

- nel rigo ZO1, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo 201;
- nel **rigo Z07**, con riferimento ai lavoratori

- dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione:
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

# Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 3 U

Studi di settore

dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# Consumi energetici

La sezione consente di rilevare i dati relativi ad alcuni tipi di energia consumata nel corso del 2000. In particolare, indicare:

- nel rigo Z15, la quantità, espressa in Kwh, di energia elettrica consumata;
- nel rigo Z16, la quantità, espressa in metri cubi, di gas metano consumata;
- nel rigo Z17, la quantità, espressa in Kg, di gas liquido consumata;
- nel **rigo Z18**, la quantità, espressa in quintali, di gasolio consumata.

# Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

Nella sezione sono richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture e ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci, quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc... In particolare, nei **righi** da **Z19** a **Z21**, indicare, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata, il numero dei veicoli.

# Produzione/lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo CO5)

Nella sezione sono richieste informazioni relative alla produzione o lavorazione in conto terzi da fornire solo se è stato compilato il rigo CO5. In particolare, indicare:

- nel rigo Z22, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti;
- nel rigo Z23, la percentuale dei ricavi proveniente dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato soltanto se sono stati compilati i righi C05 e Z22.

# Tipologia di attività

La sezione consente di rilevare la diversa tipologia dell'attività effettuata. In particolare, indicare:

 nei righi da Z24 a Z29, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna tipologia di attività elencata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

### Prodotti in lavorazione

Nei **righi** da **Z30** a **Z34** indicare, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascun prodotto trattato, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# Fibre trattate

La sezione consente di rilevare la quantità di fibre lavorate nell'anno. In particolare, **nei righi** da **Z35** a **Z38**, indicare la quantità, espressa nell'unità di misura indicata nel modello, di prodotto trattato. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# Fasi della lavorazione

Nella sezione sono richieste, distinguendo tra stamperia e finissaggio, informazioni concernenti le fasi della lavorazione effettuate. In particolare, indicare:

# Stamperia

nei righi da Z39 a Z44, barrando la relativa casella, le fasi della lavorazione concernente la stamperia;

# Finissaggio

nei righi da Z45 a Z50, barrando la relativa casella, le fasi della lavorazione concernente il finissaggio.

# Consumi specifici

Nei **righi** da **Z51** a **Z54**, indicare, distintamente per ciascuna tipologia elencata, la quantità, espressa in chilogrammi, di prodotti chimici consumati nel corso del 2000.

# Beni strumentali

Nei **righi** da **Z55** a **Z66**, devono essere indicati, distintamente per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 3 U

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

# **ESEMPIO 1**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

Tri 1 O trimestri
Tri 12 4 trimestri
$$(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})$$
% app = 30% ×  $\frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2}$  = 20%

6 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### **ESEMPIO 2**

TriTot

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

### ESEMBIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20} = 28,5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DICE	FISC	CALE						
	_			 		 	 		

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

	17.30.0 Finissaggio dei tessili.	
QUADRO A		Numero giornate retribuite
Personale	A01 Dirigenti	giornale rembone
addetto	A02 Quadri	
all'attività	A03 Impiegati	
	A04 Operai generici	
	A05 Operai specializzati	
	A06 Dipendenti a tempo parziale	
	A07 Apprendisti	
	A08 Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine	
	A09 Lavoranti a domicilio	
		Numero Percentuale di
	A10 Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa	lavoro prestato
	All Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente	
	A12 Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale	
	A13 Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa	
	A14 Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa	
	A15 Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente	
	A16 Soci con occupazione prevalente nell'impresa	
	A17 Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente	
	A18 Amministratori non soci	
QUADRO B	B01 Comune	
Jnità produttiva	BO2 Provincia	
	BO3 Potenza impegnata	Kw
ersonale iddetto ill'attività	BO4 Locali destinati alla produzione	Mq
	BO5 Locali destinati a magazzino	Mq
	BO6 Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
	BO7 Locali destinati ad esposizione	Mq
	BO8 Locali destinati a uffici	Mq
	BO9 Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti	Mq
	<b>B10</b> Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)	
	B11 Locali destinati alla vendita (contigui alla produzione)	Mq
	Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso	o all'unità produttiva)
	B12 Potenza impegnata	Kw
	B13 Locali destinati alla vendita	Mq

QUADRO C Modalità di espletamento dell'attività



	CC	DICE	ALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

	Mezzi di trasporto	
C01	Autocarri	Numero
C02	Autocarri	Portata in quintal
C03	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	.000
	Produzione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C04	Produzione conto proprio	%
C05	Produzione conto terzi	%
C06	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Lavorazione affidata a terzi	
C07	Italia	.000
C08	U. E.	.000
C09	Extra U. E.	.000
C10	Agenti e rappresentanti esclusivi	Numero
C11	Agenti e rappresentanti non esclusivi	Numero
C12	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	.000
C12	Giorni di partecipazione a fiere e mostre	
CIS		Numero
C13	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)	
C14 C15	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.	Barrare la coselle
C14 C15	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)	Barrare la coselle
C14 C15	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.	Barrare la caselle Barrare la caselle Percentuale
C14 C15 C16	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela	Barrare la caselle Barrare la caselle Percentuale sui ricavi
C14 C15 C16	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria	Barrare la caselle Barrare la caselle Percentuale
C14 C15 C16	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela	Barrare la caselle Barrare la caselle Percentuale sui ricavi %
C14 C15 C16 C17 C18 C19	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani	Barrare la caselle Barrare la caselle Percentuale sui ricavi %
C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione	Barrare la coselle  Barrare la coselle  Percentuale sui ricavi % %
C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) U. E. Extra U. E.  Tipologia clientela Industria Artigiani Grande distribuzione Distribuzione organizzata	Barrare la caselle  Barrare la caselle  Percentuale sui ricavi % % %
C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard discount	Barrare la caselle  Barrare la caselle  Percentuale sui ricavi % % % %
C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22 C23	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard discount  Commercianti all'ingrosso	Barrare la caselle Barrare la caselle Percentuale sui ricavi % % % %
C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22 C23 C24	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) U. E. Extra U. E.  Tipologia clientela Industria Artigiani Grande distribuzione Distribuzione organizzata Hard discount Commercianti all'ingrosso Commercianti al dettaglio Privati	Barrare la casella Barrare la casella  Percentuale sui ricavi % % % % % % % % % % % % % % % % % % %
	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) U. E. Extra U. E.  Tipologia clientela Industria Artigiani Grande distribuzione Distribuzione organizzata Hard discount Commercianti all'ingrosso Commercianti al dettaglio Privati	Barrare la casella Barrare la casella Percentuale sui ricavi % % % % % % % % % % % % % % % % % % %
C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22 C23 C24 C25	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) U. E. Extra U. E.  Tipologia clientela Industria Artigiani Grande distribuzione Distribuzione organizzata Hard discount Commercianti all'ingrosso Commercianti al dettaglio Privati	Barrare la caselle Barrare la caselle  Percentuale sui ricavi % % % % % % % % % % % % % % % % % % %

Kg

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD13U

CC	DICE	FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA QUADRO D Fibre Elementi DO1 Fiocco Kg specifici dell'attività D02 Tops Kg D03 Tow Kg Fasi di Filati lavorazione D04 Rocche Kg D05 Matasse Kg Preparazione e tintura Tessuti a maglia D06 In corda Kg D07 In largo Kg Tessuti ortogonali D08 In corda D09 In largo Kg Capo D10 Tintoria Kg D11 Lavaggio e trattamenti Kg Tessuto Stamperia D12 A mano Metri lineari D13 Carrello Metri lineari D14 Tavolo rotante Metri lineari D15 Manomacchina Metri lineari D16 Rotativa Metri lineari D17 Floc Metri lineari D18 Transfer Finissaggio D19 Asciugatura in ram Metri lineari D20 Asciugatura libera/ airo Metri lineari D21 Bruciapelo/ carbonizzo Metri lineari D22 Calandra/ calandra jersey/ lucidatura Metri lineari D23 Cimatura Metri lineari D24 Garzatura Metri lineari D25 Prerestringimento Metri lineari D26 Smeriglio Metri lineari D27 Spalmatura Metri lineari D28 Accoppiatura Metri lineari D29 Asciugatura in tumbler Kg D30 Egualizzo Kg D31 Follatura Kg D32 Trattamento in cesto Kg Consumi specifici D33 Pigmenti Kg D34 Coloranti Kg D35 Altri prodotti chimici

QUADRO E Beni strumentali

QUADRO F

Elementi

contabili



F20 IVA sulle operazioni imponibili

F21 IVA sulle operazioni di intrattenimento

CODICE	FISCALE						

NUMERO PROGRESSIVO

.000

.000

.000

UNITA' PRODUTTIVA Preparazione e tintura fibre e filati E01 Sotto pressione E02 A pressione atmosferica Numero Preparazione e tintura tessuti E03 In corda continui Numero E04 In largo continui Stampa E05 Tavoli manuali E06 Tavoli a carrello automatico/ tavoli elettronici e tavoli rotanti Numero Numero E07 Manomacchine E08 Rotative Numero E09 Floc E10 Transfei E11 Macchine per stampa in capo Numero E12 Altre macchine per stampa Imposte sui redditi Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F01 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti FO3 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 F07 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale 000 FO8 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa .000 F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 F15 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000 Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA Barrare la casello F18 Volume d'affari .000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)

F22 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)



CC	DIC	E FISC	CALE						

	Mode	SD13U	NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA					
QUADRO X	<b>X01</b> Spe	ese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000					
Altre informazioni		nmontare delle spese di cui al rigo XO1 utilizzate ai fini del calcolo		.000				
ilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore								
QUADRO Z Dati complementari		voro interinale/distacco	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Numero giornat Personale distacca presso altre impres				
	<b>Z01</b> Dip	pendenti a tempo pieno						
		2 di cui dirigenti						
		3 di cui quadri						
	Z0							
	Z0							
		6 di cui operai specializzati						
		pendenti a tempo parziale						
		prendisti						
	<b>Z09</b> Ass	sunti con contratto a termine						
	<b>Z10</b> Spe	ese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi		.000				
	Pe	rsonale utilizzato dall'impresa distaccataria						
	<b>Z11</b> Cos	sto sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria		.000				
	Pe	rsonale distaccato presso altre imprese						
	<b>Z12</b> Cos	sto sostenuto e riaddebitato alla distaccataria		.000				
		tri dati						
	<b>Z13</b> Co	mpensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività		.000				
	<b>Z14</b> Spe	ese per i collaboratori coordinati e continuativi		.000				
	Co	onsumi energetici						
		ergia elettrica		Kwh				
	<b>Z16</b> Ga	·		Metri cubi				
	<b>Z17</b> Ga	s liquido		Kg				
	<b>Z18</b> Ga	solio		Quintali				
	Au	ntomezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)						
	<b>Z19</b> Fin	o a 3,5 t.		Numero				
	<b>Z20</b> Olt	re t. 3,5 fino a t. 12		Numero				
	<b>Z21</b> Sup	periore a t. 12		Numero				
			COE					
		oduzione/lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo mero committenti (1 = committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti	CO3 <sub>1</sub>					

(segue)

CODICE FISCALE

	AGE DELL	JUI di settore NZIA E ENTRATE Odello SD13U	ACDESSIV	10	
(comun)	IVIC	UNITA' PR			
(segue)  QUADRO Z  Dati complementari			rcentuale ui ricavi		
	Z24	Preparazione		%	
	Z25	Tintura		%	
	<b>Z26</b>	Stampa		%	
	<b>Z27</b>	Finissaggio		%	
	Z28	Controllo qualità		%	
	Z29	Rammendo		%	
		Prodotti in lavorazione	OT = 100%		
	Z30	Fibre (fiocco, tops, tow)		%	
	Z31	Filati (rocche, matasse)		%	
	Z32	Tessuti a maglia		%	
	Z33	Tessuti ortogonali		%	
	Z34	Сарі		%	
		Per	OT = 100% rcentuale tità lavoro		
	Z35	Cotone e altre fibre cellulosiche (lino)		%	
	Z36	Lana		%	_
	Z37	Seta		%	
	Z38	Chimiche (artificiali e sintetiche)		%	_
Fasi della			OT = 100%		
lavorazione	Z39	Stamperia Stampa a mano		Barrare la casel	lla
luvoruzione	Z40	Carrello, tavolo rotante, manomacchina		Barrare la casel	
	Z41	Rotativa		Barrare la casel	_
		Transfer		Barrare la casel	
	Z43		_	Barrare la casel	_
		Altre stampe		Barrare la casel	
		Finissaggio Finissaggio per la modifica dell'aspetto (ad es. cimatura, garzatura, smeriglio, spazzolatura, cardatura, goffratura, follatura, ec	c.)	Barrare la casel	
	Z46			Barrare la casel	la
	Z47	Finissaggio per la modifica della "mano" (ad es. bruciapelo e gasatura, apprettatura, calandratura, calandra jersey, lucidat. increspatura, invecchiatura, ecc.)	Jra,	Barrare la casel	lla

(segue)

Barrare la casella

Barrare la casella

Barrare la casella

Kg

Kg

Kg

**Z48** Finissaggio tecnico (ad es. impermeabilizzazione, antipiega, antimacchia, antifiamma, spalmatura, laminatura, lava-indossa, ecc.)

**Z54** Altri prodotti chimici per finissaggio (impermeabilizzazione, antipiega, antimacchia)

**Z49** Accoppiatura

**Z50** Altri finissaggi

**Z53** Ausiliari di tintura

Consumi specifici
Z51 Coloranti in polvere
Z52 Coloranti liquidi

(segue)	AGE DELL		PROGRESSIVO PRODUTTIVA
QUADRO Z		Preparazione e tintura tessuti	
Dati complementari	Z55	In corda discontinui	Numero
'	Z56	In largo discontinui	Numero
Beni strumentali	Z57 Z58 Z59	Preparazione e tintura capi Macchine per tintura capi a pale (olandesi, ecc.) Macchine per tintura a capi a cesto (tumbler)  Finissaggio Rameuse	Numero Numero Numero
	Z60	Macchine per finissaggi termici diversi da rameuse (asciuganti liberi)	Numero
	Z61	Macchine per finissaggi fisici-meccanici-chimici (garze, cimatrici, calandre, smerigli)	Numero
	Z62 Z63	Specole/controllo qualità/arrotolatura  Macchine per sanforizzo/prerestringimento (sanfor, decatizzo, vaporizzo)	Numero
	Z64	Macchine per saniorizzo/ prerestringimento (sanior, aecalizzo, vaporizzo)  Macchine per spalmatura	Numero
	Z65	Macchine per follatura (fole)	Numero
	Z66	Altre macchine per finissaggio	Numero
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazione Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista  Firma	oni)



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SD19U**

- 28.12.1 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici;
- 28.12.2 Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD19U

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD19U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici" - 28.12.1; "Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili - 28.12.2. Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

# 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore (e dei parametri) i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.
- A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:
- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni:
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 19U

Studi di settore

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. E' il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai sequenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuvov, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61F; SG61C; SG61D; SG61E; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69F SG69C; SG69D: SG69B: SG70U; SG71U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predispo-

sto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette, in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 19U

Studi di settore

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e lo (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322,

(professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

 la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;

- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

# 9. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati ali associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (distintamente per qualifica), desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite, relative a lavoratori dipendenti a tempo parziale determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 19U

Studi di settore

indicate al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite, relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000. Si precisa che in tale rigo vanno indicati anche i lavoratori impegnati in base ai piani di inserimento professionale;
- nel rigo A9, il numero complessivo delle giornate retribuite dei lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente, che al 31 dicembre prestano la loro attività nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A17, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A12 ad A17, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esem-

pio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;

- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e qualifica dirigenziale non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

# 10. QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVA DESTINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità produttive e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie dell'unità produtiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare indicare:

- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B04, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo BO7, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo B06, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;

 nel rigo B11, barrando l'apposita casella se l'unità produttiva è situata in una zona di insediamento produttivo (area attrezzata). Per zona di insediamento produttivo si intende l'area così definita nel piano regolatore predisposto dall'ente locale.

# Vendita (locali contigui alla produzione)

 nel rigo B12, la superficie, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita, contigua all'unità produttiva.

# Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all'unità produttiva)

Nei successivi righi sono richieste informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi non contigui all'unità produttiva che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio. Si precisa che non devono essere indicati i dati relativi alle unità locali destinate alla vendita dei prodotti aziendali ai dipendenti.

In particolare indicare:

- nel rigo B13, l'anno in cui il contribuente ha iniziato l'attività in tale unità locale;
- nel rigo B14, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel **rigo B15**, la sigla della provincia;
- nel rigo B16, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B17, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

# 11. QUADRO C – MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

# Consumi

Sono richieste le informazioni relative ad alcuni tipi di energia consumata nel corso del 2000. In particolare, indicare:

- nel rigo CO1, la quantità di gas consumata, espressa in metri cubi;
- nel rigo CO2, la quantità di gas liquido consumata, espressa in Kg;
- nel rigo Có3, la quantità di gasolio consumata, espressa in quintali, con esclusione di quello utilizzato per autotrazione.

# Mezzi di trasporto

Sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000.

In particolare, indicare:

nei righi C04 e C05, per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto indicata, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secon-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD19U

Studi di settore

do campo la portata complessiva degli stessi, espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive. Al riguardo, si precisa che i veicoli da indi-

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare sono, rispettivamente, quelli di cui alle lettere a), c) e d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada);

 nel rigo C06, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

### Produzione e commercializzazione

Sono di seguite richieste informazioni concernenti l'attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti.

In particolare, indicare:

- nel rigo C07, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo C08, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terze imprese in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Come già precisato al punto precedente, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato a privati o imprese;
- nel rigo C09, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati già finiti da altre imprese.
   Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi da C07 a C09 deve risultare pari a 100;

# Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo CO8)

 nel rigo C10, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C08;

# Lavorazione affidata a terzi

- nei righi da C11 a C13, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando i rispettivi righi;
- nel rigo C14, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C15, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C16, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo C17, il numero dei giorni di partecipazione a fiere e mostre;

# Area di mercato

- nel rigo C18, il codice 1, 2, 3, 4 o 5 a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

# Tipologia clientela

- nei righi da C19 a C29, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
- nei righi C30 e C31, la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente ai Paesi membri dell'OCSE (Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico) e/o a Paesi al di fuori di detta Organizzazione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Al riguardo, si precisa che i Paesi membri dell'OCSE, sono i seguenti: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Basi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

# 12. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel presente quadro sono richieste informazioni che consentono di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

# Materiali di produzione

 nei righi da D01 a D13, la quantità, espressa nell'unità di misura indicata in parentesi, di ciascuna tipologia dei materiali di produzione utilizzati nella lavorazione;

# Prodotti finiti e/o lavorati

- nei righi da D14 a D32, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti ottenuti, per ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti.
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Modalità della produzione

- nei righi D33 e D34, in percentuale, l'incidenza di ciascuna modalità di produzione individuata, in rapporto alla produzione complessiva.
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

# Altri elementi specifici

- nel rigo D35, l'ammontare delle spese sostenute per verniciatura ed anodizzazione dei prodotti ottenuti destinati alla vendita;
- nel rigo D36, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di componenti e/o accessori per porte e finestre (gomme, guarnizioni, maniglie, minuterie per serramenti, ecc.);
- nel rigo D37, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di materiale utilizzato per il confezionamento e l'imballaggio dei prodotti ottenuti destinati alla vendita;
- nel rigo D38, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi di installazione da artigiani, ecc., relativi a porte, finestre, imposte, cancelli e tende, ecc.;
- nel rigo D39, l'ammontare del premio annuo dovuto per polizze di assicurazione stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dall'attività svolta, nonché di quelle per furto e incendio. Al riguardo, si precisa che non vanno indicati i premi relativi ad assicurazioni obbligatorie per legge riguardanti gli infortuni sul lavoro per il titolare ed il personale dipendente;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 19U

Studi di settore

 nel rigo D40, l'ammontare delle spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali.

# 13. BENI STRUMENTALI

Questo quadro consente l'indicazione dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000. In particolare indicare:

nei **righi** da **E01** a **E12**, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti al 31 dicembre 2000.

# 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1 2 1-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

nel rigo F02, il valore delle sole esistenze

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;

- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (aesempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F10, l'ammoniare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 19U

Studi di settore

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, del ostesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voca in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
  - le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, com-

prensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurzione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

 le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le

- provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al riao F10:

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 9 U

Studi di settore

- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 15. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio:

l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da Z02 a Z04 e Z06, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 9 U

Studi di settore

- quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo Z01;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spesse complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

# Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD 1 9 U

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

# ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a  $L.\,20.000.000$ :

Tri 1 O trimestri
Tri 1 2 4 trimestri
$$(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})$$
% app = 30% ×  $\frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2}$  = 20%

6 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### **ESEMPIO 2**

TriTot

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

### ESEMBIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20} = 28,5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

		CODICE FISCALE					
	20	001					
	Sindi e	li settore					
		NZIA					
		E ENTRATE					
	Mc	odello SD19U	NUME	RO PROGRES	SIVO		
			UI	NITA' PRODU	TTIVA		_
							_
		20101511:					
		28.12.1 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici		ı.			
		28.12.2 Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla venezia	ına e sımı	11			
		barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)					
QUADRO A				Numero giornate retribuit			
Personale	A01	Dirigenti		giornale reinbon	,		
addetto	A02	Quadri					
all'attività	A03	Impiegati					
		Operai generici					
		Operai specializzati					
		Dipendenti a tempo parziale					
	A07	Apprendisti					
	A08	Assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine					
	A09	Lavoranti a domicilio			_		
	7101	Nun	mero		Percen	ntuale di prestato	
	Δ10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			lavoro	prestato	
	A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente					
		Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale					
	A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa					
	A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa					
		Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente					
		Soci con occupazione prevalente nell'impresa					
	A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente					
	A18	Amministratori non soci					
QUADRO B	B01	Comune					-
Unità produttiva	B02	Provincia			_		
destinata	B03	Potenza impegnata			Kw		
all'esercizio	B04	Locali destinati alla produzione			Mq		
dell'attività	B05	Locali destinati a magazzino			Mq		
	B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino			Mq		
	B07	Locali destinati ad esposizione			Mq		
	B08	Locali destinati a uffici			Mq		
	B09	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti			Mq		
	B10	Spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo BO6			Mq		
		Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)			Barrare la co	asella	
		Vendita (locali contigui alla produzione)					
	B12	Locali destinati alla vendita			Mq		
		Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all	ľunità r	oroduttiva)			
	B13	Anno di apertura					
	B14	Comune					
	B15	Provincia					
	B16	Potenza impegnata			Kw		
	B17	Locali destinati alla vendita			Mq		

QUADRO C



Consumi

66	PIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA/ PRODUTTIVA

odalità	C01	Gas		Metri cubi	
espletamento	C02	Gas liquido		Kg	
ell'attività	C03	Gasolio		Quintali	
		Mezzi di trasporto			
	C04	Autoveicoli per trasporto promiscuo	Numero	Portata in a	quinta
	C05	Autocarri	Numero	Portata in a	quinta
	C06	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri		.000	
				Percentuale	
		Produzione e commercializzazione		sui ricavi	
	C07	Produzione conto proprio		%	
	C08		%		
		%			
		Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'im  Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato con  Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor	mpilato il rigo CO8)	TOT = 100%	
		Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato com Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 con	mpilato il rigo CO8)		
	C10	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato com Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor Lavorazione affidata a terzi	mpilato il rigo CO8)	TOT = 100%	
	C10	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato con Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor Lavorazione affidata a terzi Italia	mpilato il rigo CO8)	TOT = 100%	
	C10 C11 C12	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato com Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor Lavorazione affidata a terzi	mpilato il rigo CO8)	TOT = 100%  .000 .000	
	C10 C11 C12	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato con Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor Lavorazione affidata a terzi Italia U. E.	mpilato il rigo CO8)	TOT = 100%	
	C10 C11 C12 C13	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato con Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor Lavorazione affidata a terzi Italia U. E.	mpilato il rigo CO8)	TOT = 100%  .000 .000	
	C10 C11 C12 C13	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato con Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor  Lavorazione affidata a terzi Italia U. E.  Extra U. E.	mpilato il rigo CO8)	.000 .000 .000	
	C10 C11 C12 C13	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato con Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor  Lavorazione affidata a terzi Italia U. E.  Extra U. E.  Agenti e rappresentanti esclusivi Agenti e rappresentanti non esclusivi	mpilato il rigo CO8)	.000 .000 .000	
	C10 C11 C12 C13 C14 C15 C16	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato con Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor  Lavorazione affidata a terzi Italia U. E.  Extra U. E.  Agenti e rappresentanti esclusivi Agenti e rappresentanti non esclusivi	mpilato il rigo CO8)	.000 .000 .000 .000	
	C10 C11 C12 C13 C14 C15 C16	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato con Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor  Lavorazione affidata a terzi Italia U. E. Extra U. E.  Agenti e rappresentanti esclusivi Agenti e rappresentanti non esclusivi Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre	mpilato il rigo CO8)	.000 .000 .000 .000 .000 Numero	
	C10 C11 C12 C13 C14 C15 C16	Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato con Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 cor  Lavorazione affidata a terzi Italia U. E.  Extra U. E.  Agenti e rappresentanti esclusivi Agenti e rappresentanti non esclusivi Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	mpilato il rigo CO8)	.000 .000 .000 .000 .000 Numero	

	Tipologia clientela	sui ricavi	
C19	Industria escluse le imprese di costruzione (compresi coloro che effettuano la posa in opera di infissi)		%
C20	Imprese di costruzione		%
C21	Artigiani (compresi coloro che effettuano la posa in opera di infissi)		%
C22	Grande distribuzione		%
C23	Distribuzione organizzata		%
C24	Hard discount		%
C25	Commercianti all'ingrosso		%
C26	Commercianti al dettaglio		%
C27	Privati		%
C28	Enti pubblici e privati		%
C29	Altri		%
		TOT = 100%	
		Percentuale sui ricavi	
C30	Export (OCSE)		%
C31	Export (NON OCSE)		%

UN			
20	01		
Studi di	settore		
AGEN			
	<b>ENTRA</b>		
Mod	dello	SD1	<b>9</b> U

	CC	DICI	= FIS0	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO D Elementi specifici dell'attività
aon am

	Materiali di produzione	
D01	Tessuto lavorato e/o trattato	Mq
D02	Profilati in PVC	Metri lineari
D03	Alluminio in barre	Kg
D04	Profilati in alluminio	Kg
D05	Altri metalli (materia prima o semilavorati)	Kg
D06	PVC in sacchi	Kg
D07	Vetro stratificato	Mq
D08	Vetro (monolitico)	Mq
D09	Doppi vetri (vetro camera)	Mq
D10	Vetro temperato infrangibile	Mq
D11	Vetro armato	Mq
D12	Vernici	Kg
D13	Pannelli ciechi in alluminio, pietra artificiale, ecc.	Mq
	Prodotti finiti e/o lavorati Percer sui ri	cavi
D14	Finestre in alluminio	%
D15	Finestre in PVC	%
D16		%
D17	Imposte/persiane di alluminio	%
D18	Imposte/persiane in PVC	%
D19	Porte in alluminio	%
D20	Porte in alluminio con automatismo	%
D21	Porte di sicurezza ed emergenza	%
D22	Porte in altri metalli	%
D23	Porte in PVC	%
D24	Tende	%
D25	Cancelli in metallo	%
D26	Cancelli in metallo con automatismo	%
D27	Vetrate artistiche o al piombo	%
D28	Portoncini di varia tipologia (anodizzato, vetro temperato, ecc.)	%
D29	Portoni industriali con o senza automatismo	%
D30	Parapetti, balaustre in alluminio e/o altri metalli	%
D31	Facciate continue	%
D32	Rivestimenti in pannelli di alluminio	%
	Modalità della produzione sulla produzione	
D33	Dimensioni standard	%
D34	Su misura	%
	Tor =  Altri elementi specifici	100%
D35	Spese per verniciatura ed anodizzazione	.000
D36	Spese per acquisto di componenti di porte e finestre (gomme, guarnizioni, maniglie, minuterie per serramenti, ecc.)	.000
D37	Spese relative a materiale per confezionamento ed imballaggio	.000
D38	Spese per acquisto di servizi di installazione	.000
D39	Spese per assicurazione	.000
D40	Spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali	.000

		CODICE FISCALE		
	20	001		
	Studi e	li settore		
		NZIA		
		E ENTRATE		
	Mc	odello SD19U	NUMERO	PROGRESSIVO
			UNITA	A' PRODUTTIVA
QUADRO E	E01	Macchine pressatrici/punzonatrici		Numero
Beni strumentali	E02	Macchine segatrici		Numero
	E03	Macchine piegatrici		Numero
	E04	Macchine foratrici		Numero
	E05	Saldatrice		Numero
	E06	Centro di lavoro integrato		Numero
	E07	Macchine combinate		Numero
	E08	Impianti di termosaldatura della gomma		Numero
	E09	Macchine per il taglio/fresatura		Numero
	E10	Macchine per cucire		Numero
	E11	Macchine per assemblaggio (cianfrinatrici, spinatrici, ecc.)		Numero
	E12	Banco di lavoro		Numero
QUADRO F		Imposte sui redditi		
Elementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		
contabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti		.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR		.000
	F0 <i>F</i>	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti		.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR		.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		.000
	F10	Costo per la produzione di servizi		.000
	F11	Valore dei beni strumentali		.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		.000
	F13	Spese per acquisti di servizi		.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR		
		di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000		.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso		.000
	F16	Altri proventi considerati ricavi		
		di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir		.000
		Imposta sul valore aggiunto		
		Esenzione IVA		Barrare la casella
	F18	Volume d'affari		.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)		.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili		.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento		.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)		.000
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti		.000
Altre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo		.000
rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore				

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD19U

CODI	CE FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccato presso altre imprese		
'	Z01	Dipendenti a tempo pieno				
		ZO2 di cui dirigenti				
		ZO3 di cui quadri				
		<b>Z04</b> di cui impiegati				
		<b>Z05</b> di cui operai generici				
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati				
	Z07	Dipendenti a tempo parziale				
	Z08	Apprendisti				
	Z09	Assunti con contratto a termine				
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.00	0		
	<b>Z</b> 11	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.00.	0		
		Personale distaccato presso altre imprese				
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.00	0		
		Altri dati				
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000			
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.00	0		
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive	modificazioni)			
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista				



# **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SD20U**

28.11.0	Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	28.72.0	Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero
28.21.0	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in	28.73.0	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
	metallo	28.74.1	Produzione di filettatura e bulloneria
28.22.0	Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscalda-	28.74.2	Produzione di molle
	mento centrale	28.74.3	Produzione di catene fucinate senza saldatura e
28.30.0	Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie		stampate
	per il riscaldamento centrale ad acqua calda	28.75.1	Costruzione di stovialie, pentolame, vasellame,
28.40.1	Produzione di pezzi di acciaio fucinati		Costruzione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli
	Produzione di pezzi di acciaio stampati		metallici per l'arredamento di stanze da bagno
28.40.3	Stampatura e imbutitura di lamiere di acciaio;	28.75.2	Costruzione di casseforti, forzieri, porte metalliche e
	tranciatura e lavorazione a sbalzo		blindate
28.40.4	Sinterizzazione dei metalli e loro leghe	28.75.3	Costruzione di altri articoli metallici e minuterio
28.51.0	Trattamento e rivestimento dei metalli		metallica
28.61.0	Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria	28.75.4	Fabbricazione di armi bianche
28.62.1	Fabbricazione di utensileria a mano	28.75.5	Fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie e
28.63.0	Fabbricazione di serrature e cerniere		tramvie
28.71.0	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori	28.75.6	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri
	analoghi		Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione
	-		•

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SD20U**

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD20U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- 1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo di imposta;
- 2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono esse re utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate

"Fabbricazione di strutture metalliche e di

parti di strutture" - 28.11.0; "Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo "- 28.21.0;

"Fabbricazione di radiatori e caldaie per riscaldamento centrale" - 28.22.0;

"Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per riscaldamento centrale ad acqua calda" - 28.30.0;

"Produzione di pezzi di acciaio fucinati" -28.40.1;

"Produzione di pezzi di acciaio stampati" -28.40.2;

"Stampatura e imbutitura di lamiere di acciaio; tranciatura e lavorazione a sbalzo"-28.40.3;

"Sinterizzazione dei metalli e loro leghe"-28.40.4;

"Trattamento e rivestimento dei metalli"-28.51.0;

"Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria"- 28.61.0;

"Fabbricazione di utensileria a mano"-28.62.1;

"Fabbricazione di serrature e cerniere" -28.63.0;

"Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi" - 28.71.0;

"Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero"- 28.72.0;

"Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici" - 28.73.0;

"Produzione di filettatura e bulloneria"-28.74.1:

"Produzione di molle"- 28.74.2;

"Produzione di catene fucinate senza saldatura e stampate"28.74.3;

"Costruzione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno"- 28.75.1;

"Costruzione di casseforti, forzieri, porte metalliche e blindate" - 28.75.2;

"Costruzione di altri articoli metallici e minuteria metallica" - 28.75.3:

"Fabbricazione di armi bianche" - 28.75.4; "Fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie o tramvie" - 28.75.5;

"Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione" - 28.75.6.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli stu-

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e del-

le cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

# 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore (e dei parametri) i contribuenti che:

- 1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- 2. hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD20U

Studi di settore

però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;

- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

) nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

 nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produ-

zione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta. uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. E' il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61Ă; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69C; SG71U; SG69E; SG69B; SG69D: SG70U SM03A; SMO3B: SM03C; SM03D;

- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# ATTENZIONE

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini del'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è rite-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD20U

Studi di settore

nuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette, in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che coratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ov-

vero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;

 nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvoto al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BA-SE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro

- degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seauenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

# 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2. Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD20U

Studi di settore

# 9. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, nella prima colonna, il numero dei lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (distintamente per qualifica) e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, nella prima colonna, il numero dei lavoratori dipendenti a tempo parziale e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero degli apprendisti che svolgono attività nell'impresa e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero degli assunti con contratto di formazione e lavoro e dei dipendenti con contratto a termine e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero dei lavoranti a domicilio e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori

- coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del questionario;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del questionario;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A17, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A12 ad A17, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente, che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa affiancato da due collaboratori familiari il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in tale rigo bensì nel rigo A01.

# 10. QUADRO B- UNITÀ PRODUTTIVA DE-STINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indi-

- care è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare indicare:
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità produttiva:
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B04, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche ali spazi copetiti con tettoie:
- do anche gli spazi coperti con tettoie;

  nel **rigo B07**, la superficie complessiva,
  espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B11, se l'unità produttiva è situata in una zona di insediamento produttivo (area attrezzata), barrando l'apposita casella. Per zona di insediamento produttivo si intende l'area così definita nel piano regolatore predisposto dall'ente locale.

# Vendita (locali contigui alla produzione)

 nel rigo B12, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali contiqui all'unità produttiva destinati alla vendita.

# Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all'unità produttiva)

Nei successivi righi sono richieste informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi non contigui all'unità produttiva che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio eslcusivo della vendita al dettaglio. Si precisa che non devono essere indicati i dati relativi all'unità locale destinata alla vendita dei prodotti aziendali ai dipendenti.

In particolare, indicare:

- nel rigo B13, il comune in cui è situata l'unità produttiva:
- nel **rigo B14**, la sigla della provincia;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD20U

Studi di settore

- nel rigo B15, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B16, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita;

# 11. QUADRO C- MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELL' ATTIVITA'

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

# Produzione e commercializzazione

Sono di seguito richieste informazioni concernenti l'attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti.

In particolare, indicare:

- nel rigo CO1, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc..., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo CO2, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terze imprese in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc..., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Come già precisato al punto precedente, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengono offerti direttamente sul mercato a privati o imprese;
- nel rigo CO3, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi;

Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi C01, C02 e C03 deve risultare pari a 100;

# Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo CO2)

- nel rigo C04, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
- nel rigo CO5, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi CO2 e CO4;

### Lavorazione affidata a terzi

- nei righi da C06 a C08, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, indicare la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando, rispettivamente, il primo, il secondo e/o il terzo rigo:
- e/o il terzo rigo;

  nel **rigo C09**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (costidetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C10, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti plurimandatori), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C11, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappre sentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo C12, il numero dei giorni di partecipazione a fiere, mostre, dimostrazioni e conventions:

# Area di mercato

- nel rigo C13, il codice 1, 2, 3, 4 o 5 a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

# Tipologia clientela

- nei righi da C14 a C23, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
- nei righi C24 e C25, la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente ai Paesi membri dell'OCSE (Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico) e/o a Paesi al di fuori di detta Organizzazione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Al riguardo, si precisa che i Paesi membri dell'OCSE, sono i seguenti: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Messi-

- co, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Basi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria;
- nel rigo C26, la percentuale dei ricavi derivanti da vendite realizzate per via telematica, in rapporto ai ricavi complessivi.

# 12.QUADRO D- ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel presente quadro sono richieste informazioni che consentono di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

# Materiali di produzione

 nei righi da D01 a D04, la percentuale di acquisti, per ciascuna tipologia di materiali di produzione individuata, in rapporto al totale degli acquisti effettuati. Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi da D01a D04, deve risultare pari a 100;

### Materie prime

- nei righi da D05 a D13, per ciascuna delle tipologie individuate, nella prima colonna, la quantità (espressa in quintali) delle materie prime acquistate utilizzate nella la vorazione; nella seconda colonna, la quantità (espressa in quintali) delle materie prime fornite da terzi utilizzate nella lavorazione;

# Fasi di lavorazione

- nei righi da D14 a D30, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte in conto proprio da quelle svolte per conto terzi o affidate a terzi.
- Al riguardo, si precisa che:
- la voce al rigo D15, comprende anche le fasi della produzione e miscelazione delle polveri, della pressatura, della sinterizzazione;
- la voce al rigo D16, comprende anche le fasi del riscaldo, della sbozzatura/fucinatura, dello stampaggio vero e proprio, della tranciatura delle bave;
- la voce al rigo D17, comprende anche le fasi della piegatura, della profilatura con rulli, della curvatura e calandratura, della tranciatura e punzonatura, della imbutitura, della tornitura in lastra, della lavorazione dei tubi:
- la voce al rigo D18, comprende anche le fasi della filettatura, della foratura, della piallatura, della tornitura, della fresatura, della alesatura, della brocciatura/stozzatura, della elettroerosione;
- la voce al rigo D19, comprende anche la tempra, il rinvenimento, la ricottura, la stagionatura, la normalizzazione, la cementazione, l'indurimento superficiale;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD20U

Studi di settore

- la voce al rigo D2O, comprende anche la sbavatura, la lucidatura, la lucidatura elettrolitica, la sabbiatura, la pulitura;
- la voce al rigo D21, comprende il controlo delle caratteristiche chimicofisico dell'oggetto per rivestimento metallico (placcatura, elettrodeposito, immersione, a spruzzo, da vapori) e per rivestimento non metallico (per reazione chimica, ossidazione, fosfatazione, cromatazione ossidazione anodica); nonché i metodi attivi (anodici o catodici) quali tra gli altri, la zincatura e l'applicazione in superficie del magnesio (pulitura delle superfici e bagni);
- la voce al rigo D22, comprende anche la plastificazione, la smaltatura, la laccatura;
- la voce al rigo D23, comprende la brasatura (capillare, alla fiamma, in forno, elettrica, a resistenza, a induzione), la saldobrasatura (alla fiamma, ossiacetilenica, all'arco elettrico), la saldatura autogena per pressione (saldatura elettrica a resistenza, saldatura elettrica a scintillio, tig, mig, mag, elettrodo), la saldatura autogena per fusione (cannello, saldatura a gas, all'arco elettrico, elettroscopica, alluminotermica,
- a fascio elettronico ed a laser);
- la voce al rigo D25, comprende anche l'aggraffatura;
- la voce al rigo D26, comprende anche le fasi dell'avvolgimento dei fili, della filettatura per ricalcatura (deformazione plastica), delle lavorazioni di tubetti e contenitori in un metallo leggero, della lavorazione delle molle, della lavorazione di catene fucinate;
- le voci ai righi D28 e D29, comprendono fasi realizzate presso il cliente finale;
- la voce al rigo D30, comprende la realizzazione delle attrezzature attraverso macchine e impianti specifici;

# Altri elementi specifici

- nel rigo D31, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di materiale utilizzato per il confezionamento e l'imballaggio;
- nel **rigo D32**, l'ammontare delle spese sostenute per lo smaltimento dei materiali di rifiuto speciali (residui delle lavorazioni).

# 13. QUADRO E- BENI STRUMENTALI

In questo quadro va indicato, per ciascuna tipologia individuata, nella prima colonna (**righi** da **E01** a **E28**), il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000 e, nella seconda colonna (**righi** da **E01** a **E11**, da **E13** a **E19**, **E21** ed **E22**), il numero di quelli inseriti in linee attrezzate (ad asservimento automatico, a controllo numerico o a controllo numerico computerizzato).

Al riguardo si precisa che:

 la voce al rigo EO2, comprende i magli, le presse a vite, le macchine ad alta velocità;

- la voce al rigo EO3, comprende le fucinatrici, le martellatrici, i laminatoi, gli sbozzatori, le presse ad eccentrico, le presse a ginocchiera;
- la voce al rigo EO4, comprende le presse idrauliche, le elettroricalcatrici;
- la voce al rigo EO5, comprende le tranciatrici, le roditrici e le cesoie;
- la voce al rigo EO6, comprende taglio al plasma, taglio al laser, ossitaglio, taglio ad acqua:
- la voce al rigo EO7, comprende le curvatubi;
- la voce al rigo EO8, comprende le piallatrici, le limatrici, le stozzatrici, le dentatrici, le brocciatrici;
- la voce al rigo EO9, comprende i torni, le limatrici:
- la voce al rigo E10, comprende le alesatrici, i trapani, le filettatrici, le fresatrici, le segatrici a disco, le rettificatrici;
- la voce al rigo E11, comprende le presse sbavatrici, macchine lucidatrici.

# 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);

- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuiri:
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo FO7, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tiid:
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD20U

Studi di settore

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  - c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va conside-

rato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali"

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'op zione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti adai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quel-

spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
- Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD20U

Studi di settore

tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;

- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

non si deve ienere conto, invece. dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;

- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno:

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- le imposte sui redditi, quali:

  operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo del l'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  - alle cessioni di beni ammortizzabili;
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  - ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

# 15. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applica-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD20U

Studi di settore

zione di disposizioni tributarie (ad esempio, l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo fina le. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui prevista l'applicazione della riduzione il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo XO2, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ŻO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZÓ1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo 208, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel **rigo Z09**, con riferimento agli assunti con

contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccatoria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza delo stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD20U

Studi di settore

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

### **ESEMPIO 1**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

6 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### ESEMPIO 2

TriTot

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

QUADRO A
Personale
addetto
all'attività

	VICO DO 1 di settore ENZIA E ENTRATE	CODICE F	ISCALE						
Mc	odello <b>SD20U</b>					ERO PROG JNITA' PR			
	28.11.0 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di stru 28.21.0 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in m 28.22.0 Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldam 28.30.0 Fabbricazione di gezzi di acciaio fucinati 28.40.1 Produzione di pezzi di acciaio fucinati 28.40.2 Produzione di pezzi di acciaio stampati 28.40.3 Stampatura e imbutitura di lamiere di acciaio; tranci 28.40.4 Sinterizzazione dei metalli e loro leghe 28.51.0 Trattamento e rivestimento dei metalli 28.62.1 Fabbricazione di utensileria a mano 28.63.0 Fabbricazione di utensileria a mano 28.63.0 Fabbricazione di indiali in acciaio e di contenitori a 28.72.0 Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori a 28.73.0 Fabbricazione di mballaggi in metallo leggero 28.73.0 Fabbricazione di rodotti fabbricati con fili metallici 28.74.1 Produzione di filettatura e bulloneria 28.74.2 Produzione di stoviglie, pentolame, vasellame, attra 28.75.1 Costruzione di catene fucinate senza saldatura e star 28.75.2 Costruzione di catene fucinate senza saldatura e star 28.75.2 Costruzione di catene fucinate senza saldatura e star 28.75.3 Costruzione di catene fucinate senza saldatura e star 28.75.4 Fabbricazione di ditri articoli metallici e minuteria meta 28.75.5 Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria meta 28.75.5 Fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie e la 28.75.6 Fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie e la 28.75.6 Fabbricazione di codice di attività prevalente (vedere istruzioni)	netallo nento centrale aldaie per il risc ciatura e lavora analoghi i mpate ezzi da cucina anze da bagno e blindate allica tramvie	zione a sk	oalzo ori	e	calda		Barrare la	casella
403	District					Num giornate n	ero etribuite		
A01									
	Quadri								
	Impiegati								
	Operai generici								
	Operai specializzati								
A06	Dipendenti a tempo parziale								

A02 Quadri
A03 Impiegati
A04 Operai generici
A05 Operai specializzati
A06 Dipendenti a tempo parziale
A07 Apprendisti
A08 Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
A09 Lavoranti a domicilio

Numero

Percentuale di lavoro prestato
A10 Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
A11 Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
A12 Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
A13 Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente nell'impresa
A14 Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
A15 Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
A16 Soci con occupazione prevalente nell'impresa

A17 Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente

A18 Amministratori non soci



C21 Enti pubblici e privati

C22 Privati C23 Altri

	CC	DICE	: FISC	JALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

UADRO B	BO 1	Comune	
nità produttiva	B02	Provincia	
estinata l'esercizio	B03	Potenza impegnata	Kw
ell'attività	B04	Locali destinati alla produzione	Mq
ii diiiviid	B05	Locali destinati a magazzino	Mq
	B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
	B07	Locali destinati ad esposizione	Mq
	B08	Locali destinati a uffici	Mq
	B09	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti	Mq
	B10	Spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti	Mq
	B11	Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)	Barrare la casell
	B12	Vendita (locali contigui alla produzione) Locali destinati alla vendita	Ма
		Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all'un	nità produttiva)
		Comune	
		Provincia	
	B15	1 0	Kw
	B16	Locali destinati alla vendita	Mq
JADRO C odalità		Produzione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
espletamento	C01		%
l'attività		Produzione conto terzi	%
	C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa	%
	C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	TOT = 100%
	C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
		Lavorazione affidata a terzi	
		Italia	.000
	C07		.000
	C08	EXTRA U.E.	.000
		Agenti e rappresentanti esclusivi	Numero
		Agenti e rappresentanti non esclusivi	Numero
	C11	Spese di pubblicita', propaganda e rappresentanza	.000
		Giorni di partecipazione a fiere e mostre	Numero
	CIZ		
	CIZ	Area di mercato	
	C13	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela	Percentuale sui ricavi
	C13	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)	
	C13	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela	sui ricavi
	C13	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria	sui ricavi %
	C14 C15 C16	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria  Artigiani	sui ricavi %
	C14 C15 C16 C17	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione	sui ricavi % %
	C14 C15 C16 C17 C18	Area di mercato Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu¹ regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione Distribuzione organizzata	sui ricavi % % % %

(segue)

TOT = 100%

	UR	IICO						
			CODICE	E FISCALE				
	74	JO I						
	Studi (	li settore						
		NZIA E ENTRATE						
		dello <b>SD20U</b>						
	IVIC	dello SDZUU					PROGRESSI\ A' PRODUTTI	
(segue)						0		,,
QUADRO C	C24	Export (OCSE)						%
Modalità	C25	Export (NON OCSE)						%
di espletamento dell'attività	C26	Vendite per via telematica (internet, ecc.)						%
deli dilivila								
QUADRO D Elementi		Materiali di produzione					Percentual sugli acqui	
specifici	D01	Materia prime (comprende le voci da D05 a D13)					sugii acqui	%
dell'attività	D01	Altre materie prime lavorate (escluse le voci da D05 a D13)		%				
	D03	Semilavorati incorporati		%				
	D04			%				
	504	Tall a dequisit, companions						
		Materie prime			acquistate		di terzi	
	D05	Acciaio dolce (ferro)		Quintali				
		Acciaio speciale (inox e leghe)		Quintali				
	D07	·		Quintali				
	D08	Bronzo		Quintali				
	D09	Rame		Quintali				
	D10	Alluminio		Quintali				
	D11	Polveri di sinterizzazione		Quintali				
	D12	Smalti e vernici		Quintali				
	D13	Colle e adesivi				Quintali		Quintali
		Fasi di lavorazione Conto	proprio	Conto to	erzi	Affidate	ı a terzi	
	D14	Progettazione						Barrare la casella
	D15	Sinterizzazione dei metalli e delle loro leghe						Barrare la casella
		Lavorazione a caldo dei metalli (billette, lamiere e barre)						Barrare la casella
	D17	Lavorazione a freddo delle lamiere						Barrare la casella
	D18	Lavorazione per asportazione di truciolo						Barrare la casella
	D19	Trattamenti termici						Barrare la casella
	D20	Lavorazione di rifinitura						Barrare la casella
	D21	Trattamenti protettivi						Barrare la casella
	D22	Decorazione (verniciatura, rivestimento non metallico dei metalli)						Barrare la casella
	D23	Assemblaggio per saldatura						Barrare la casella
		Assemblaggio per incollaggio						Barrare la casella
		Assemblaggio meccanico (linee)						Barrare la casella
	D26	Lavorazioni speciali						Barrare la casella
	D27	Imballaggio						Barrare la casella
	D28	Installazioni						Barrare la casella
	D29	Riparazione e manutenzione						Barrare la casella
	D30	Realizzazione attrezzature						Barrare la casella
		Altri elementi specifici						
	D31	Spese relative a materiale per confezionamento ed imballaggio					00	10
	201	ODUSC I SIGNIYE U MUNEMUE DEL COMEZIONUMENO EU MIDANACIO						

D32 Spese per smaltimento rifiuti speciali

QUADRO E Beni strumentali



CC	DICE	FISC	CALE		CODICE FISCALE													

NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA' PRODUTTIVA	

		Numero	di cui ad asservimento automatico CN o CNC Numero
E01	Impianti di sinterizzazione		
E02	Macchine per stampaggio ad energia delimitata		
E03	Macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata		
E04	Macchine da taglio meccanico		
E05	Macchine da taglio speciale		
E06	Macchine per la lavorazione dei tubi		
E07	Macchine utensili a moto rettilineo		
E08	Macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante		
E09	Macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante		
E10	Saldatrici elettriche o autogene		
E11	Macchine o impianti per sgrossatura/lucidatura/pulitura		
E12	Forni (per trattamenti termici metalli, essiccatura, ecc)		
E13	Barilatrici (buratti) o similari		
E14	Bagni elettrogalvanici o similari		
E15	Impianti per l'incollaggio		
E16	Banco di lavoro		
E17	Cabine di verniciatura (a velo d'acqua, chiuse), tunnel di sabbiatura		
E18	Macchine ed impianti per l'imballo		
E19	Altre macchine ed impianti speciali		
E20	Centro di lavoro integrato		
	Collaudo		
E21	Strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici		
E22	Altri strumenti di collaudo		
E23	Laboratori chimici		
E24	Trasporti interni e magazzini Carrelli		
E25	Gru a ponte		
E26	Magazzini automatizzati (traslo, armadi rotanti)		
	Informatica		
E27	Grandi computer (Host)		
E28	Work station		



CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO F		1	
		Imposte sui redditi	
lementi ontabili	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
onidoiii		semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	•	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
		semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
		Altri proventi considerati ricavi	
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17	•	Barrare la casella
	F18		
	гіо		.000
	F10	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	
	FIA	(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	000
	F00		.000
		IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
UADRO X Itre informazioni	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
itre intormazioni evanti ai fini	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
dell'applicazione degli studi di settore			



COD	DICE FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO Z			Numero giornate Numero giornate
Dati complementari		Lavoro interinale/distacco  Numero giornate Lavoratori interinali	Personale utilizzato Personale distaccat dall'impresa distaccataria presso altre impres
	Z01	Dipendenti a tempo pieno	
		Z02 di cui dirigenti	
		<b>Z03</b> di cui quadri	
		<b>Z04</b> di cui impiegati	
		<b>Z05</b> di cui operai generici	
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati	
	Z07	Dipendenti a tempo parziale	
	Z08	Apprendisti	
	Z09	Assunti con contratto a termine	
	Z10	Spese (lavoro interinale) 000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000
		.000	.000
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000
			.000
		Personale distaccato presso altre imprese	
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000
			.000
		Altri dati	
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000
sseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successiv	re modificazioni)
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma	
		The state of the s	



# AGENZIA DELLE ENTRATE

# 2001 2001

# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SD22U**

31.50.0 Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD22U

Studi di settore

# 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD22U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

# **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

# 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di:

"Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche" - 31.50.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicatacome attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

# 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore (e dei parametri) i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste:
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono altresi, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

# 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

# Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000 $\,$

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- 2) nei settori del commercio e dei servizi se

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD22U

Studi di settore

l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. E' il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

# **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini del'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61Ă; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F SG61G; SG61H; SG68U; SG69A SG69B: SG69C: SG69D: SG69E SG71U; SG70U: SM03A: SM03B SM03C; SM03D;

 esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

# **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

# 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

# 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette, in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD22U

Studi di settore

stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

# **ATTENZIONE**

Ai soggeti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

# 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

# **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degistudi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

# 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (distintamente per qualifica), desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite, relative a lavoratori dipendenti a tempo parziale determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicate al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite, relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD22U

Studi di settore

- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000. Si precisa che in tale rigo vanno indicati anche i lavoratori impegnati in base ai piani di inserimento professionale;
- nel rigo A09, il numero complessivo delle giornate retribuite dei lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente, che al 31 dicembre prestano la loro attività nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A17, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
   nei righi da A12 ad A17, nella seconda co-
- In right ad A12 da A17, i reila seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che van-

no indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e qualifica dirigenziale non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo AO1.

# 10. QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVA DE-STINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità produttive e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare indicare:

- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BO4, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per la produzione;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
- nel rigo 809, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garages, box, ecc.);
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo B06 comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B11 se l'unità produttiva è situata in una zona di insediamento produttivo (area attrezzata), barrando l'apposita casella.

# Vendita (locali contigui alla produzione)

- nel rigo B12, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali contigui all'unità produttiva destinati alla vendita;
- nel rigo B13, la superficie, espressa in metri quadrati, degli spazi destinati a parcheggio riservato alla clientela.

# Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all'unità produttiva)

Nei successivi righi sono richieste informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi non contigui all'unità produttiva che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio.

- Si precisa che non devono essere indicati i dati relativi all'unità locale destinata alla vendita dei prodotti aziendali ai dipendenti. In particolare, indicare:
- nel rigo B14, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel rigo B15, la sigla della provincia;
- nel rigo B16, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B17, la superficie, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita;
- nel rigo B18, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B19, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garages, box, ecc.).

# 11. QUADRO C – MODALITÀ DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

# Mezzi di trasporto

Nel quadro sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. In particolare, indicare:

- nel rigo CO1, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo, la portata complessiva degli stessi, espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.
- Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare sono quelli di cui alla lettera d) dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada).
- Nel **rigo C02**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD22U

Studi di settore

### Produzione e commercializzazione

Nel quadro vengono richieste informazioni concernenti l'attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti.

In particolare, indicare:

- nel rigo CO3, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvolendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo C04, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terze imprese in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Come già precisato al punto precedente, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato a privati o imprese;
- nel rigo CO5, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi. Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi CO3, CO4 ed CO5 deve risultare pari a 100;

# Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo CO4)

- nel rigo C06, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C04;
- nel rigo C07, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C04 e C06;

# Lavorazione affidata a terzi

- nei righi da C08 a C10, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea;
- nel rigo C11, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;

- nel rigo C12, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C13, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonchè quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo C14, il numero dei giorni di partecipazione a fiere e mostre;

# Area di mercato

- nel rigo C15, il codice 1, 2, 3, 4 o 5, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;
- nel rigo C16, barrare la relativa casella, se si effettuano esportazioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea ovvero in paesi al di fuori dell'Unione Europea;

# Tipologia clientela

- nei righi da C17 a C26, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermecati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
- n'el rigo C27, la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

# 12. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel presente quadro, che si compone di cinque sezioni, sono richieste informazioni che consentono di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

# Materie prime e semilavorati

 nei righi da D01 a D10, le quantità, espresse nelle unità di misura riportate sul questionario per ogni specifica materia, consumate nel corso dell'anno 2000;

# Tipo di lavorazione

 nei righi da D11 a D18, barrando le apposite caselle, le lavorazioni che vengono svolte, singolarmente o in sistema integrato, dall'impresa;

# Fasi di lavorazione

 nei righi da D19 a D30, barrando le apposite caselle, le diverse fasi di lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;

### Prodotti ottenuti

nei righi da D31 a D38, barrando le relative caselle, le tipologie di prodotto ottenute dalla propria attività manifatturiera;

# Altri elementi specifici

- nel rigo D39, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a laboratorio di Controllo Qualità;
- nei righi da D40 a D42, il numero degli addetti al "Controllo Qualità di linea" (rigo D40), alla "progettazione dei sistemi di illuminazione" (rigo D41) e alle "installazioni" (rigo D42);

# Ripartizione percentuale degli acquisti

nei righi da D43 a D45, le percentuali di acquisti di materie prime (rigo D43), di semilavorati (rigo D44) e di parti d'acquisto/componenti (rigo D45) sul totale degli acquisti inerenti materie e materiali per la produzione. La somma delle percentuali indicate in questi righi deve essere pari a 100.

# 13. BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000.

# 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

# **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD22U

Studi di settore

In particolare, indicare:

# Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parchegail:

- viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

  nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze
  iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa
  che l'ammontare indicato in questo rigo è
  anche compreso nel valore da riportare nel
  rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durota ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir):
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bol-

lati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
 Non vanno considerati, ai fini della compi-

lazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni ma-

teriali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;

- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità:
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di prorata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della vocce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD22U

Studi di settore

esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'age-volazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasterte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti edai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate

nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefo-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD22U

Studi di settore

niche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

# Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

## 15. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla

applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

# **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XÓ1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

# 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

# Lavoro interinale/distacco

 nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD22U

Studi di settore

n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spesse complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;

- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. 1), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

> % app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

# ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000,000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

# ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

# ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

Tri 1 0 trimestri
Tri 1 2 2 trimestri
$$(20 - 0) + (20 - 2)$$
% app = 30% x  $\frac{(20 - 0)}{20} + \frac{(20 - 2)}{20} = 28,5\%$ 

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

MI IO DI AIT LICALIOITE. DOM	AIA DEL CONTRALTO DI ALI REND	ISIAIO O IRIMESIRI	
Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CODIC	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

			UNITA' PF	RODUTTIVA						
		31.50.0 Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche								
QUADRO A			Nun giornate	nero retribuite						
Personale	A01	Dirigenti	<b>3</b> · · · ·							
ddetto	A02	Quadri								
ll'attività	A03	Impiegati								
	A04	Operai generici								
	A05	Operai qualificati e specializzati								
	A06	Dipendenti a tempo parziale								
	A07	7 Apprendisti								
	A08	Assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine								
	A09	Lavoranti a domicilio								
		Num	nero	percentuale di lavoro prestato						
	A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		·						
	A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente								
	A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale								
	A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa								
	A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa								
	A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente								
	A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa								
	A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente								
	A18	Amministratori non soci								
UADRO B	B01	Comune								
nità produttiva	B02	Provincia								
estinata	B03	Potenza impegnata		Kw						
l'esercizio ell'attività	B04	Locali destinati alla produzione		Mq						
eli dilivila	B05	Locali destinati a magazzino		Mq						
	B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino		Mq						
	B07	Locali destinati ad esposizione		Mq						
	B08	Locali destinati a uffici		Mq						
	B09	Locali destinati a servizi diversi da quelli di cui ai righi precedenti		Mq						
	B10	Spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli di cui ai righi precedenti		Mq						
	B11	Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)		Barrare la casella						
	R12	Vendita (locali contigui alla produzione) Locali destinati alla vendita		Mq						
		Superficie parcheggio riservato		Mq						
		Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all	'unità produt							
		Comune								
		Provincia								
		Potenza impegnata		Kw						
	B17	Locali destinati alla vendita		Mq						
	B18	Locali destinati a magazzino		Mq						
	B19	Locali destinati a servizi diversi da quelli di cui ai righi precedenti		Mq						

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SD22U

CC	E FISC	CALE								
	_	_		_		_	_			

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO C		Mezzi di trasporto		
Modalità di espletamento		Autocarri		Portata in quintal
dell'attività	C02	Spese per i servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	.000	
			Percentuale	
		Produzione e commercializzazione	sui ricavi	L.
		Produzione conto proprio		%
	C04	Produzione conto terzi		%
	C05	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa		%
			TOT = 100%	
		Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo CO4)		
		Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)		
	C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale		%
		Lavorazione affidata a terzi		
	C08		.000	)
	C09	U. E.	.000	)
	C10	Extra U. E.	.000	
	C11	Agenti e rappresentanti esclusivi		Numero
	C12	Agenti e rappresentanti non esclusivi		Numero
	C13	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	.000	
	C14	Giorni di partecipazione a fiere e mostre		Numero
		Area di mercato		
	C15	Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)		
	C16	Internazionale U.E. Barrare la casella Ext	ra U.E.	Barrare la casello
		Tipologia clientela	Percentuale sui ricavi	
	C17	Industria		%
	C18	Artigiani		%
	C19	Grande distribuzione		%
	C20	Distribuzione organizzata		%
		Hard discount		%
				0/
	C22	Commercianti all'ingrosso		%
		Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaalio		
	C23	Commercianti al dettaglio		%
		Commercianti al dettaglio Privati		
	C23	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici		%
	C23 C24 C25	Commercianti al dettaglio Privati	TOT = 100%	% % %
	C23 C24 C25	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)	TOT = 100%	% % %
-	C23 C24 C25 C26	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri	TOT = 100%	% %
ementi	C23 C24 C25 C26 C27	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)  Matere prime e semilavorati Filamento	TOT = 100%	% %
ementi pecifici	C23 C24 C25 C26 C27	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)  Matere prime e semilavorati	TOT = 100%	% % %
UADRO D lementi pecifici ell'attività	C23 C24 C25 C26 C27	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)  Matere prime e semilavorati Filamento	TOT = 100%	% % % %
ementi pecifici	C23 C24 C25 C26 C27 D01 D02 D03	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)  Matere prime e semilavorati Filamento Bulbi	TOT = 100%	% % % Kg Numero
ementi pecifici	C23 C24 C25 C26 C27 D01 D02 D03 D04	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)  Matere prime e semilavorati Filamento Bulbi Virole	TOT = 100%	% % % Kg Numero Numero
lementi pecifici	C23 C24 C25 C26 C27 D01 D02 D03 D04 D05	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)  Matere prime e semilavorati Filamento Bulbi Virole Metalli	TOT = 100%	% % % % Kg Numero Numero Kg
ementi pecifici	C23 C24 C25 C26 C27 D01 D02 D03 D04 D05 D06	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)  Matere prime e semilavorati Filamento Bulbi Virole Metalli Cavo elettrico	TOT = 100%	% % % Kg Numero Numero Kg Metri
ementi pecifici	C23 C24 C25 C26 C27 D01 D02 D03 D04 D05 D06	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)  Matere prime e semilavorati Filamento Bulbi Virole Metalli Cavo elettrico Vernici	TOT = 100%	% % % % Kg Numero Numero Kg Metri Kg
ementi pecifici	C23 C24 C25 C26 C27 D01 D02 D03 D04 D05 D06	Commercianti al dettaglio Privati Enti pubblici Altri  Export (U.E., extra U.E.)  Matere prime e semilavorati Filamento Bulbi Virole  Metalli Cavo elettrico Vernici Materiale plastico	TOT = 100%	% % %  Kg Numero Numero Kg Metri Kg Kg

(segue)

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD22U

CC	DICE	E FISC	CALE						

Modello **SD22U**NUMERO PROGRESSIVO
UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO D
Elementi
specifici
dell'attività

	Tipo di lavorazione		
D11	Produzione lampadine		Barrare la casella
D12	Lavorazione metallo		Barrare la casella
D13	Lavorazione componenti plastici		Barrare la casella
D14	Lavorazione vetro, porcellana, carta, stoffa		Barrare la casella
D15	Trattamenti superficiali		Barrare la casella
D16	Assemblaggio/montaggio		Barrare la casella
D17	Applicazione materiali isolanti		Barrare la casella
D18			Barrare la casella
010	Progettazione/installazione sistemi di illuminazione		Duiture la casella
	Fasi di lavorazione		
D19	Taglio ed avvolgitura materiali incandescenti		Barrare la casella
D20	Fabbricazione lampadine		Barrare la casella
D21	Stampaggio		Barrare la casella
D22	Sagomatura		Barrare la casella
D23	Saldatura		Barrare la casella
D24	Foratura		Barrare la casella
D25	Verniciatura		Barrare la casella
D26	Inserimento guarnizioni/materiali isolanti		Barrare la casella
D27	Cablaggio circuiti		Barrare la casella
D28	Montaggio parti elettriche		Barrare la casella
D29	Collaudo		Barrare la casella
D30	Controllo qualità		Barrare la casella
200	Commonio quanta		
	Prodotti ottenuti		
D31	Componenti e semi-lavorati		Barrare la casella
D32	Lampada a scarica e/o a incandescenza		Barrare la casella
D33	Apparecchi da illuminazione - Industriale		Barrare la casella
D34	Apparecchi da illuminazione - Domestica		Barrare la casella
D35	Apparecchi da illuminazione - Esterna		Barrare la casella
D36	Insegne		Barrare la casella
D37	Sistemi di illuminazione		Barrare la casella
D38	Altri		Barrare la casella
	Altri elementi specifici		
D39	Locali destinati a laboratorio Controllo qualità		Mq
D40	Addetti esclusivamente al Controllo qualità		Numero
D41	Addetti alla progettazione sistemi di illuminazione		Numero
D42	Addetti alle installazioni		Numero
		D tl.	
	Ripartizione percentuale degli acquisti	Percentuale sugli acquisti	
D43	Materie prime		%
D44	Semilavorati		%
D45	Parti di acquisto/componenti		%
		TOT = 100%	



C	DDICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA QUADRO E EO1 Tranciatrici Numero Beni strumentali E02 Avvolgitrici E03 Linee di fabbricazione lampade Numero E04 Confezionatrici/blisterizzatrici Numero E05 Presse E06 Sezionatrici Numero E07 Piegatrici E08 Foratrici Numero E09 Saldatrici Numero E10 Impianti di verniciatura E11 Impianti di trattamento superficiale Numero Numero E12 Macchine per applicazione guarnizioni/materiali isolanti E13 Postazioni di assemblaggio Numero E14 Macchine a controllo numerico **QUADRO F** Imposte sui redditi Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, Elementi F01 contabili semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti .000 F03 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F05 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 F07 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO8 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci 000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa F12 .000 F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 F15 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000 Altri proventi considerati ricavi F16 di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA Volume d'affari F18 000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3,  $4^{\circ}$  c., art. 7 e art. 74,  $1^{\circ}$  c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72) .000 F20 IVA sulle operazioni imponibili .000 IVA sulle operazioni di intrattenimento .000 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) .000 **QUADRO** X X01 Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti .000 Altre informazioni X02 Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo .000 rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore



CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA' PRODUTTIVA	

QUADRO Z			Numero giornate	Numero giornate
Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	te Personale utilizzato	Personale distaccato presso altre imprese
	Z01	Dipendenti a tempo pieno		
		ZO2 di cui dirigenti		
		<b>Z03</b> di cui quadri		
		<b>Z04</b> di cui impiegati		
		<b>Z05</b> di cui operai generici		
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati		
	Z07	Dipendenti a tempo parziale		
	Z08	Apprendisti		
	Z09	Assunti con contratto a termine		
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	i .00	00
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria		
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.00	00
		Personale distaccato presso altre imprese		
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.00	00
		Altri dati		
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.00	00
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.00	00
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e succe	ssive modificazioni)	
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista		



### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SD24A

52.42.5 Commercio al dettaglio di pellicce e di pelli per pellicceria

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24A

Studi di settore

### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD24A va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità locale destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo di imposta;
- 2. İ dati contabİli contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

### ATTENZIONE

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.R.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di:

# "Commercio al dettaglio di pellicce e di pelli per pellicceria" - 52.42.5.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati sarano utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresi, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

 nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

1

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24A

Studi di settore

- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi di stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61Ă; SG61B; SG61D; SG61E; SG61F; SG61C; SG61G; SG61H: SG69A SG68U: SG69F SG69B SG69C SG69D. SG70U; SG71U; SM03A; SM03B: SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevani ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

### 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compila-

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24A

Studi di settore

zione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresi, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;

 l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata, seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società. In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
   nel rigo A06, il numero complessivo delle
- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24A

Studi di settore

che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine e lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A09, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A11, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello.
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A17, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere in-

clusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

### 10. QUADRO B – UNITÀ LOCALE DESTINA-TA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività. L'unità locale da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità locale:
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ4, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o adibiti a laboratorio per la confezione dei capi su misura e per l'adeguamento dei capi venduti;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita al dettaglio;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo BO8, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine);
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
- nel rigo B10, l'orario giornaliero di apertura riportando, nell'apposita casella, il codice 1, nei casi in cui lo stesso è inferiore o pari alle 8 ore; il codice 2, se si prolunga oltre le otto ore ma non supera le 12 ore; il codice 3, se è superiore alle 12 ore;
- nel rigo B11, la localizzazione, utilizzando il codice 1, se si tratta di negozio autonomo non inserito in particolari strutture commerciali, il codice 2, se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale;
- nel rigo B12, l'ubicazione, utilizzando il codice 1, se l'esercizio commerciale è situato in zona pedonale, 2, se in zona a traffico limitato, 3, se in zona di insediamento produttivo o area attrezzata. Per zona di insediamento produttivo s'intende l'area così definita nel piano regolatore predisposto dall'ente locale.

### Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all'unità produttiva)

Nei successivi righi sono richieste informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi non contigui all'unità produttiva che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio.

Si precisa che non devono essere indicati i dati relativi all'unità locale destinata alla vendita dei prodotti aziendali ai dipendenti. In particolare, indicare:

- nel rigo B13, l'anno in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello ha iniziato l'attività nell'unità locale presa in considerazione;
- nel rigo B14, il comune in cui è situata l'unità locale destinata alla vendita;
- nel rigo B15, la sigla della provincia;
- nel rigo B16, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita al dettaglio;
- nel rigo B17, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
  nel rigo B18, la superficie complessiva,
- nel rigo B18, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti a salottino per la prova dei capi;
- nel rigo B19, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.).

### 11. QUADRO C – MODALITÀ DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

### Produzione e commercializzazione

- nel rigo CO1, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o al lavorazione effettuata, in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo CO2, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto terzi in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla prove-

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24A

Studi di settore

nienza del materiale utilizzato. Nel caso in cui l'impresa venda propri componenti, semilavorati o prodotti finiti a privati o terze imprese con vendita diretta ovvero attraverso una propria organizzazione commerciale, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio;

- nel rigo CO3, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa;
- nel rigo C04, la percentuale dei ricavi derivanti da altri servizi effettuati dal contribuente (ad esempio, custodia, pulitura, riparazione, ecc.). Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C04 deve risultare pari a 100;
- nel rigo C05, l'ammontare delle spese di pubblicità (esclusa quella televisiva), propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo C06, l'ammontare delle spese sostenute per la pubblicità televisiva;

### Tipologia clientela

Nei **righi** da **C07** a **C16**, per ciascuna tipologia di clientela elencata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

nel rigo C17, la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

### 12. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro vengono richieste informazioni che consentono di individuare gli elementi specifici dell'attività svolta. In particolare, indicare:

### Acquisti di materie prime e accessori

- nei righi da D01 a D06, distintamente per ciascuna delle tipologie di fornitori elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle materie prime e degli accessori, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Fasi della produzione

- nei righi da D07 a D14, barrando le relative caselle, le diverse fasi di lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;
- nel rigo D15, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla vendita dei capi su misura prodotti dall'impresa interessata alla compi-

lazione del modello, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

# Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie

- nei righi da D16 a D26, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla vendita dei prodotti individuati e dalle altre attività accessorie effettuate dall'impresa interessata alla compilazione del modello, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Modalità organizzativa

 nei righi da D27 a D29, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello, barrando la corrispondente casella;

### Altri elementi specifici

- nel rigo D30, l'ammontare dei costi sostenuti per la vigilanza e la sicurezza;
- nel rigo D31, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento del punto vendite, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel **rigo D32**, l'ammontare dei corrispettivi conseguiti con le vendite di fine stagione.

### 13. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, nei **righi** da **E01** a **E08**, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2000.

### 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

### Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere e higlietti per parchegali:
- card, tessere e biglietti per parcheggil;
  nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze
  iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa
  che l'ammontare indicato in questo rigo è
  anche compreso nel valore da riportare
  nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).
- Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo FÖ7, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir):
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24A

Studi di settore

ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamen-

- to, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attributto ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita

- a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24A

Studi di settore

di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
   Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  - le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  - le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  - le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
  - non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  - tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  - i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, alfresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10; - nel **rigo F14**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a], b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da tittoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei, la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresi, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i

mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
  n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
  nel rigo F19, l'ammontare delle altre ope-
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

### 15. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24A

Studi di settore

tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contradditorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere efettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo XO2, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Persona le addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ŻO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipote si, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distantatia, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza del lo stesso alla data del 31 dicembre 2000.

### Composizione percentuale, secondo l'anno di produzione/acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci

Nei **righi** da **Z15**, a **Z20**, indicare la composizione percentuale, secondo l'anno di produzione e/o di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24A

Studi di settore

### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% × 
$$\frac{(14-5)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD24A

CC	DICE	E FISO	CALE						

		52.42.5 Commercio al dettaglio di pellicce e di pelli per pellicceria		
QUADRO A				Numero ate retribuite
Personale	Δ01	Dirigenti	giorn	ate retribuite
addetto		Quadri		
all'attività		Impiegati		
	A04	Operai generici		
		Operai specializzati		
		Dipendenti a tempo parziale		
		Apprendisti		
		Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine		
	A09	Lavoranti a domicilio		
			Numero	Percentuale di
	A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		lavoro prestato
	A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
		Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
		Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
		Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
		Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
		Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
		Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
		Amministratori non soci		
QUADRO B	B01	Comune		
Inità locale	B02	Provincia		
lestinata	B03	Potenza impegnata		Kw
ıll'esercizio	B04	Locali destinati alla produzione e/o laboratorio		Mq
lell'attività	B05	Locali destinati a magazzino		Mq
	B06	Locali destinati alla vendita al dettaglio		Mq
		Locali destinati ad esposizione		Mq
		Esposizione fronte strada (vetrine)		Metri lineari
		Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti		Mq
	B10	Orario giornaliero di apertura (1 = fino a 8 ore; 2 = fino a 12 ore; 3 = più di 12 ore)		
	B11	Localizzazione (1 = autonoma; 2 = in centro commerciale)		
		Ubicazione particolare (1 = in isola pedonale; 2 = in zona a traffico limitato; 3 = in zona di insediamento pr	oduttivo-area attrezzata)	
		Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non anno		uttiva)
	B13	Anno di apertura		
	B14	Comune		
	B15	Provincia		
	B16	Locali destinati alla vendita		Mq
	B17	Locali destinati a magazzino		Mq
	B18	Locali destinati a salottini di prova dei clienti		Mq
	B19	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti		Mq



D15 Produzione di capi su misura

CC	DIC	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO C			Percentuale	
odalità		Produzione e commercializzazione	sui ricavi	
espletamento ell'attività		roduzione conto proprio		%
an anivila	<b>C02</b> Pr	roduzione conto terzi		%
	<b>CO3</b> C	Commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa		%
	<b>C04</b> A	Altri servizi (custodia, pulitura, riparazioni, ecc.)		%
			TOT = 100%	
	<b>C05</b> S	Spese di pubblicità (esclusa quella televisiva), propaganda e rappresentanza	.000	
	<b>C06</b> S <sub>F</sub>	pese di pubblicità televisiva	.000	
	Т	Tipologia clientela	Percentuale sui ricavi	
	<b>C07</b> In	ndustria		%
	<b>C08</b> A	vrtigiani		%
	<b>C09</b> G	Grande distribuzione		%
	C10 D	Distribuzione organizzata		%
	<b>C11</b> C	Commercianti all'ingrosso		%
	<b>C12</b> C	Commercianti al dettaglio		%
	<b>C13</b> C	Commercio per corrispondenza		%
	<b>C14</b> Pr	rivati attraverso vendite televisive		%
	<b>C15</b> A	Atri privati		%
	<b>C16</b> A	Afri		%
			TOT = 100%	
	C17 E	xport (U.E., extra U.E.)		%
JADRO D ementi	Δ	Acquisti di materie prime e accessori	Percentuale sugli acquisti	
ecifici ll'attività	<b>D01</b> A	Mevamenti		%
iii diliviid	<b>D02</b> A	sste		%
	<b>D03</b> C	Concerie		%
	<b>D04</b> C	Commercianti all'ingrosso: di pellicce		%
	<b>D05</b> C	Commercianti all'ingrosso: di pelli		%
	<b>D06</b> A	Altri		%
	Fe	asi della produzione	TOT = 100%	
	<b>D07</b> Pr	rogettazione stilistica		Barrare la casel
	<b>D08</b> Lo	avorazioni delle pelli		Barrare la casel
	<b>D09</b> Lo	avorazione dei capi in tessuto (pellicce artificiali)		Barrare la casel
	<b>D10</b> A	Assemblaggio delle pelli		Barrare la casel
	<b>D11</b> M	Nontaggio del capo		Barrare la casel
	<b>D12</b> Ri	ifinitura e foderatura		Barrare la casel
	<b>D13</b> Pu	ulitura		Barrare la casel
	<b>D14</b> C	Controllo, imballo e spedizione		Barrare la casel
			Percentuale sui ricavi	
	D15 2	unaliuriana di anni an mianua		

(segue)

UNICO	CODICE FISCALE
2001	
tudi di settore ACENZIA DELLE ENTRATE	
Modello <b>SD24A</b>	NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

(segue)
QUADRO Elementi

lementi		Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie	Percentual sui ricavi	е
pecifici	D16	Capispalla	30111041	%
ell'attività	D17	Interni per capi in tessuto		%
ecifici ell'attività	D18	Scialli e stole		%
	D19	Accessori vari in pelliccia (colli, cappelli, ecc.)		%
	D20	Abbigliamento in pelle e montone		%
	D21	Abbigliamento in tessuto, maglieria, camiceria, ecc.		%
	D22	Custodia		%
	D23	Pulitura		%
	D24	Rimessa a modello		%
	D25	Riparazioni		%
	D26	Altro		%
			TOT = 100%	
		Modalità organizzativa		
	D27	In affiliazione e/o franchising		Barrare la casell
	D28	In associazione a gruppi di acquisto e/o unioni volontarie		Barrare la casell
	D29	In proprio		Barrare la casell
		Altri elementi specifici		
	D30	·	.00.	10
	D31	Costi addebitati da gruppi di acquisto, franchisor e/o affilianti per voci diverse dall'acquisto delle merci	.00.	
	D32	Corrispettivi consequiti con vendite di fine stagione	00.	
	D33	Corrispettivi con vendite promozionali	00.	
IADPO E	E01	Macchine da cucire (sartoria, pellicceria)	.00	Numero
eni strumentali	E02	Macchine da taglio		Numero
	E03	Macchine da cucire a tecnologia avanzata		Numero
	E04	Macchine per trapuntatura		Numero
	-	· · ·		Numero
	F05	Macchine per stiratura		
ADRO E i strumentali	E05	Macchine per stiratura  Macchine accessorie per rifinitura		Numero
	E05 E06	Macchine accessorie per rifinitura  Altri macchinari		Numero



CC	DIC	E FISC	CALE						

UADRO F		Imposte sui redditi	
ementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili		semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
		semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	-1/	Altri proventi considerati ricavi	
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
	F17	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA	Barrare la case
	F18	Volume d'affari	.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c.,	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
ltre informazioni		Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
evanti ai fini ell'applicazione egli studi di ettore		. 0	.000

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD24A

CODICE FISCALE														

QUADRO Z Pati complementari		Lavoro interinale/distacco Numero giornate Lavorotori interinali dell'interinali proprieta dell'interinali dell'interinali proprieta dell'interinali	umero giornate rsonale utilizzato npresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccat presso altre impres											
	Z01	Dipendenti a tempo pieno													
		Z02 di cui dirigenti													
		Z03 di cui quadri													
		<b>Z04</b> di cui impiegati													
		ZO5 di cui operai generici													
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati													
	Z07	Dipendenti a tempo parziale													
	Z08	Apprendisti													
	Z09	Assunti con contratto a termine													
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000												
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria													
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000												
		Personale distaccato presso altre imprese													
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000												
		Altri dati													
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000												
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000												
		Composizione percentuale, secondo l'anno di produzione/acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci													
	715	Merci prodotte/acquistate nell'anno di imposta		%											
		Merci prodotte/acquistate nell'anno precedente		%											
	Z17			%											
	Z18	Merci prodotte/acquistate tre anni prima		%											
	Z19	Merci prodotte/acquistate quattro anni prima		%											
	Z19 Z20	Merci prodotte/acquistate cinque o più anni prima		%											
	220	Merci prodotte/ acquistate cinque o più anni prima	TOT = 100%	76											
sseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modi													
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma	,												
		Codice inscale del responsabile del C.A.I. o del professionista													



### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# SD24B

18.30.B Confezione di articoli in pelliccia

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24B

Studi di settore

### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD24B va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo di imposta;
- 2. İ dati contabİli contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

### ATTENZIONE

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Confezione di articoli in pelliccia" - 18.30.B.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- o. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

  A titolo esemplificativo, si considerano di non

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protrat-

- ta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

# Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

1

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24B

Studi di settore

3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

# Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre

1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG50U; SG61Ă; SG39U; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A SG69B; SG69C; SG69D; SG69E; SG70U; SG71U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «sog gette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevani ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

 le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24B

Studi di settore

formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento:

- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituirano uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione

Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

– il costo del venduto risulti effettivamente
uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla con-

tabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;

- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;

 le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separa-

ta, seguendo le modalità indicate nelle isrtuzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tem-po pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società

In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devo no essere indicati anche i dati relativi ai la voratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro:
- ti con contratto di formazione e lavoro;

  nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A09, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24B

Studi di settore

- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A17, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A12 ad A17, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

### 10. QUADRO B - UNITÀ PRODUTTIVA DE-STINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività. L'unità locale da indicare è quel-

- la esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B04, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o adibiti a laboratorio per la confezione dei capi su misura e per l'adeguamento dei capi venduti;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita al dettaglio;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio.

### 11. QUADRO C – MODALITA' DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITA'

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

### Produzione e commercializzazione

- nel rigo CO1, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata, in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo CO2, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto terzi in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Nel caso in cui l'impresa venda propri componenti, semilavorati o prodotti finiti a privati o terze imprese con vendita diretta ovvero attraverso una propria organizzazione commerciale, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio;
- nel rigo CO3, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di pro-

- dotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa;
- nel rigo C04, la percentuale dei ricavi derivanti da altri servizi effettuati dal contribuente (ad esempio, custodia, pulitura, riparazione, ecc.). Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C04 deve risultare pari a 100;
- nel rigo C05, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
- nel rigo C06, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C05.

### Lavorazione affidata a terzi

Nei **righi** da **C07** a **C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, indicare la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando, rispettivamente, il primo, il secondo e/o il terzo rigo;

- nel rigo C10, indicare il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C11, indicare il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C12, l'ammontare delle spese di pubblicità (esclusa quella televisiva), propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo C13, l'ammontare delle spese sostenute per la pubblicità televisiva;

### Area di mercato

Nel **rigo C14**, riportare il **codice 1**, **2**, **3**, **4** o **5** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

- nel rigo C15, indicare se si effettuano esportazioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea, barrando la relativa casella;
- nel rigo C16, indicare se si effettuano esportazioni in paesi al di fuori dell'Unione Europea, barrando la relativa casella.

Nel caso in cui vengano effettuate entrambe le tipologie di esportazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24B

Studi di settore

### Tipologia clientela

- nei righi da C17 a C26, per ciascuna tipologia di clientela elencata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
- nel rigo C27, la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

### 12. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

### Acquisti di materie prime e accessori

 nei righi da D01 a D06, distintamente per ciascuna delle tipologie di fornitori elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle materie prime e degli accessori, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Fasi della produzione

- nei righi da D07 a D14, barrando le relative caselle, le diverse fasi di lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;
- nel rigo D15, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla vendita dei capi su misura prodotti dall'impresa interessata alla compilazione del modello, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

## Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie

- nei righi da D16 a D26, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla vendita dei prodotti individuati e dalle altre attività accessorie effettuate dall'impresa interessata alla compilazione del modello, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

### Altri elementi specifici

 nel rigo D27, l'ammontare dei costi sostenuti per la vigilanza e la sicurezza.

### **QUADRO E - BENI STRUMENTALI**

In tale quadro va indicato, nei **righi** da **E01** a **E08**, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2000.

### 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

### Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];
- nel rigo FO2, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO1;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuirl:
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;

- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24B

Studi di settore

del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la de-

terminazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'e-

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24B

Studi di settore

sercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);

- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10:

nel **rigo F14**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivendilori di carburante, va indicato l'ammontare del prezocorrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F1ó, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini della impacta sui radditi quali:
- le imposte sui redditi, quali:

   operazioni "fuori campo di applicazione"
  dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3,
  4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R.
  n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;

- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

### 15. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo. Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui prevista l'applicazione della riduzione il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

 nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SD24B**

Studi di settore

nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza co-

lonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distacca to presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;

- nel **rigo ZO7**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel **rigo Z09**, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebi-

- tate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

### Composizione percentuale, secondo l'anno di produzione/acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci

Nei righi da Z15, a Z20, indicare la composizione percentuale, secondo l'anno di produzione e/o di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100.

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD24B

Studi di settore

### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% × 
$$\frac{(14-5)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%



CC	DICE	E FISC	CALE						

	18.30.B Confezione di articoli in pelliccia							
QUADRO A			Numero giornate retribuite					
Personale	A01 Dirigenti		giornale rembone					
addetto	A02 Quadri							
ıll'attività	A03 Impiegati							
	A04 Operai generici							
	A05 Operai specializzati							
	A06 Dipendenti a tempo parziale							
	A07 Apprendisti							
	A08 Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine							
	A09 Lavoranti a domicilio							
		Numero	Percentual layoro pres					
	A10 Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentem	nente nell'impresa						
	All Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo pro	1 01						
	A12 Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale							
	A13 Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività	ı nell'impresa						
	A14 Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'	'impresa						
	A15 Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente							
	A16 Soci con occupazione prevalente nell'impresa							
	A17 Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente							
	A18 Amministratori non soci							
QUADRO B	BO1 Comune							
Inità locale	BO2 Provincia							
estinata ll'esercizio	BO3 Potenza impegnata		Kw					
ıı esercizio ell'attività	BO4 Locali destinati alla produzione e/o laboratorio		Mq					
Cii Giiivila	BO5 Locali destinati a magazzino		Мq					
	BO6 Locali destinati alla vendita al dettaglio		Mq					
	BO7 Locali destinati ad esposizione		Mq					
	BO8 Locali destinati a uffici		Mq					

UNICO 2001 Studi di settore AGENZIA DELLE ENTRATE Modello SD24B

CODICE FISCALE															

QUADRO C
Modalità
di espletamento
dell'attività

Produzione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
CO1 Produzione conto proprio	%
CO2 Produzione conto terzi	%
CO3 Commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati	dall'impresa %
CO4 Altri servizi (custodia, pulitura, riparazioni, ecc.)	%
	TOT = 100%
CO5 Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 a	committenti)
Percentuale dei ricavi provenienti dal commitente principale	%
Lavorazione affidata a terzi	
CO7 Italia	.000
<b>CO8</b> U.E.	.000
CO9 Extra U.E.	.000
C10 Agenti e rappresentanti esclusivi	Numero
C11 Agenti e rappresentanti non esclusivi	Numero
C12 Spese di pubblicità (esclusa quella televisiva), propaganda e rappresentanza	.000
C13 Spese di pubblicità televisiva	.000
Area di mercato	.000
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)	
Area di mercato C14 Nazionale {1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia}	Barrare la caselle
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.)	Barrare la coselle
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.) Tipologia clientela	Barrare la coselle Barrare la coselle
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria	Barrare la caselle Barrare la caselle Percentuale Sui ricavi
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria	Barrare la caselle  Barrare la caselle  Percentuale  SUI ricavi  %
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria C18 Artigiani C19 Grande distribuzione	Barrare la caselle Barrare la caselle Percentuale sui ricavi %
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria C18 Artigiani C19 Grande distribuzione	Barrare la coselle Barrare la coselle Percentuale SUI ricavi % %
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria C18 Artigiani C19 Grande distribuzione C20 Distribuzione organizzata C21 Commercianti all'ingrosso	Barrare la coselle Barrare la coselle Percentuale SUI ricavi % %
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria C18 Artigiani C19 Grande distribuzione C20 Distribuzione organizzata C21 Commercianti all'ingrosso C22 Commercianti al dettaglio	Barrare la coselle Barrare la coselle Percentuale SUI ricavi % % % %
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria C18 Artigiani C19 Grande distribuzione C20 Distribuzione organizzata C21 Commercianti all'ingrosso C22 Commercianti al dettaglio C23 Commercio per corrispondenza	Barrare la coselle Barrare la coselle Percentuale SUI ricavi % % % % %
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria C18 Artigiani C19 Grande distribuzione C20 Distribuzione organizzata C21 Commercianti all'ingrosso C22 Commercianti al dettaglio C23 Commercio per corrispondenza C24 Privati attraverso vendite televisive	Barrare la coselle Barrare la coselle Percentuale SUI ricavi % % % % % % % % % %
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria C18 Artigiani C19 Grande distribuzione C20 Distribuzione organizzata C21 Commercianti all'ingrosso C22 Commercianti al dettaglio C23 Commercio per corrispondenza C24 Privati attraverso vendite televisive C25 Altri privati	Barrare la coselle Barrare la coselle Percentuale SUI ricavi % % % % % % % % % % % % % % % % % % %
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria C18 Artigiani C19 Grande distribuzione C20 Distribuzione organizzata C21 Commercianti all'ingrosso C22 Commercianti al dettaglio C23 Commercio per corrispondenza C24 Privati attraverso vendite televisive C25 Altri privati	Barrare la casella  Barrare la casella  Percentuale SUI ricavi  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %
Area di mercato C14 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C15 Estero (U.E.) C16 Estero (Extra U.E.)  Tipologia clientela C17 Industria C18 Artigiani C19 Grande distribuzione C20 Distribuzione organizzata C21 Commercianti all'ingrosso C22 Commercianti al dettaglio C23 Commercio per corrispondenza C24 Privati attraverso vendite televisive C25 Altri privati	Barrare la casella Barrare la casella Percentuale SUI ricavi % % % % % % % % % % % % % % % % % % %



	CC	DICE	: FISC	LALE						

RO D			Percentuale	
n i		Acquisti di materie prime e accessori	sugli acquisti	
vità	D01	Allevamenti		%
· ii d	D02	Aste		%
	D03	Concerie		%
	D04	Commercianti all'ingrosso di pellicce		%
	D05	Commercianti all'ingrosso di pelli		%
	D06	Altri		%
			TOT = 100%	
		Fasi della produzione		
	D07	Progettazione stilistica		Barrare la casel
	D08	Lavorazioni delle pelli		Barrare la casel
	D09	Lavorazione dei capi in tessuto (pellicce artificiali)		Barrare la casel
	D10	Assemblaggio delle pelli		Barrare la casel
	D11	Montaggio del capo		Barrare la casel
	D12	Rifinitura e foderatura		Barrare la casel
	D13	Pulitura		Barrare la casel
	D14	Controllo, imballo e spedizione		Barrare la casel
	D15	Produzione di capi su misura	Percentuale sui ricavi	%
	- 10	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	5	
		Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie	Percentuale sui ricavi	
	D16	Capispalla		%
	D17			%
		Scialli e stole		%
		Accessori vari in pelliccia (colli, cappelli, ecc.)		%
		Abbigliamento in pelle e montone		%
	D21	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		%
	D22	Custodia		%
	D23	Pulitura		%
	D24	Rimessa a modello		%
	D25			%
		Altro		%
		Alice I are offer	TOT = 100%	
	D07	Altri elementi specifici		
	D2/	Spese per sicurezza e vigilanza	.000	

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD24B

CODICE	CODICE FISCALE												

	Mo	odello <b>SD24B</b>	NUMERO PROGRESSIV UNITA' PRODUTTIV	
QUADRO E	E01	Macchine da cucire (sartoria, pellicceria)		Numero
Beni strumentali	E02	Macchine da taglio		Numero
	E03	Macchine da cucire a tecnologia avanzata		Numero
	E04	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		Numero
	E05	Macchine per stiratura		Numero
	E06	Macchine accessorie per rifinitura		Numero
	E07	Altri macchinari		Numero
	E08	Celle frigorifere o magazzini a temperatura controllata (metri cubi)		Numero
QUADRO F		Imposte sui redditi		
lementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,		
ontabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000	)
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000.	
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000.	
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000.	
		Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	.000	,
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000.	
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000.	
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000.	
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000.	
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000.	
	F10			
	F11	Valore dei beni strumentali	.000.	
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000.	
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000.	
	113		.000.	)
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	000	
	F15		.000.	
	гіз	Altri proventi considerati ricavi	.000	)
	F16	. '		
			.000.	)
	<b>517</b>	Imposta sul valore aggiunto		Rarrare la casell
	F17	Esenzione IVA Volume d'affari		barrare la cascii
	F18		.000	)
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	000	
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000.	
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000.	
	F21	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000.	
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000.	
Altre informazioni		Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000.	
ilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	AVZ	. a.m.c.ma. a dana spessa ar cor ar ngo No i omizzare di mii dar carcoro	.000.	,



CODIC	E FISO	CALE						

UADRO Z ati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Personale utilizzato all'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccate presso altre impress								
zan complementari	ZO 1	Dipendenti a tempo pieno		,								
		Z02 di cui dirigenti										
		ZO3 di cui quadri										
		Z04 di cui impiegati										
		Z05 di cui operai generici										
		Z06 di cui operai specializzati										
	Z07	Dipendenti a tempo parziale										
	Z08	Apprendisti										
	Z09	Assunti con contratto a termine										
	207	7 SSOTIL COT COTILITIES										
	Z10	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000	0								
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria										
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000	0								
				_								
		Personale distaccato presso altre imprese										
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000	0								
		Altri dati										
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000	0								
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000	0								
		Composizione percentuale, secondo l'anno di produzione/acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci										
	Z15	Merci prodotte/acquistate nell'anno di imposta		%								
	Z16	Merci prodotte/acquistate nell'anno precedente		%								
	Z17	Merci prodotte/acquistate due anni prima		%								
	Z18	Merci prodotte/acquistate tre anni prima		%								
	Z19	Merci prodotte/acquistate quattro anni prima		%								
	Z20	Merci prodotte/acquistate cinque o più anni prima		%								
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	TO TO THE PROPERTY OF THE PROP											
sseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive ma	airicazioni)									
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista										



### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SD25U**

18.30.A Preparazione e tintura di pelli;19.10.0 Preparazione e concia del cuoio.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD25U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD25U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo di imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Preparazione e tintura di pelli" - 18.30.A; "Preparazione e concia del cuoio" -19.10.0. Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. È il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni:
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1º gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

1

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD25U

Studi di settore

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tuti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi starsi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61G; SG61E; SG61F; SG61H; SG69A; SG69B; SG69C SG68U: SG7111 SG69F: SG70U; SGA9D. SM03A; SM03B; SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le mo-

dalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative al-la compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assu-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SD25U**

Studi di settore

mibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione della stessa:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento:
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI **SETTORE**

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle di-

chiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono,

quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

la corrispondenza dei dati contabili e di

- quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2. Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle gior-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SD25U**

Studi di settore

nate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro
- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14,** nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il nume ro degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16,** nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A17, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello neces-

- sario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo AO1.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ PRODUTTIVA DESTI-NATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000

- La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:
- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo BO4**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per la produzione;
- nel rigo BO5, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo BO6**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti
- nel rigo BO7, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo BO8, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio;
- nel rigo BO9, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);

- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo BO6, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel **rigo B11**, se l'unità produttiva è situata in una zona di insediamento produttivo (area attrezzata), barrando l'apposita casella. Per zona di insediamento produttivo si intende l'area così definita nel piano regolatore predisposto dall'ente locale;

#### Vendita (locali contigui alla produzione)

- nel rigo B12, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali contigui all'unità produttiva destinati alla vendita.

#### 11. QUADRO C - MODALITÀ DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

#### Mezzi di trasporto

Nel rigo CO1, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

#### Produzione e commercializzazione

- nel rigo CO2, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata, in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo CO3, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto terzi in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Nel caso in cui l'impresa venda propri componenti, semilavorati o prodotti finiti a privati o terze imprese con vendita diretta ovvero attraverso una propria organizzazione commerciale, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio. In presenza di attività svolta per conto terzi compilare anche i righi CO5 e CO6;
- nel rigo CO4, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD25U

Studi di settore

finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa. Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi da CO2 a CO4 deve risultare pari a 100;

- nel rigo C05, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C03;
- nel rigo C06, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C03 e C05.

#### Lavorazione affidata a terzi

Nei **righi** da **C07** a **C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, indicare la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando, rispettivamente, il primo, il secondo e/o il terzo rigo;

- nel rigo C10, indicare il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C11, indicare il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000.

#### Area di mercato

Nel **rigo C12**, riportare il **codice 1**, **2**, **3**, **4** o **5** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

- nel rigo C13, indicare se si effettuano esportazioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea, barrando la relativa casella;
- nel rigo C14, indicare se si effettuano esportazioni in paesi al di fuori dell'Unione Europea, barrando la relativa casella.

Nel caso in cui vengano effettuate entrambe le tipologie di esportazioni, vanno barrate ambedue le caselle.

#### Tipologia clientela

Nei **righi** da **C15** a **C19**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

 nel rigo C20, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

#### 12. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro vengono richieste informazioni che consentono di individuare gli elementi specifici dell'attività svolta. In particolare, indicare:

#### Acquisti di materie prime e semilavorati

 nei righi da D01 a D06, distintamente per ciascuna delle tipologie di fornitori elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle materie prime e dei semilavorati, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Tipologia delle pelli utilizzate

- nei righi da D07 a D13, distintamente per ciascuna tipologia di pelle utilizzata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto a quelli complessivamente realizzati;
- nei righi da D14 a D17, distintamente per ciascuna tipologia di pelli in pelo di pregio utilizzata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto a quelli complessivamente realizzati:

#### Fasi della produzione

 nei righi da D18 a D25, barrando le relative caselle, le diverse fasi di lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo:

#### Settore di destinazione

 nei righi da D26 a D31, rispettivamente, per ciascun settore di destinazione elencato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto a quelli complessivamente realizzati. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Costi e spese specifici

- nel rigo D32, le spese sostenute per i premi riguardanti polizze assicurative relative all'attività di impresa;
- nel rigo D33, i costi sostenuti per l'acquisto di prodotti chimici utilizzati nella lavorazione;
- nel rigo D34, i costi sostenuti per l'acquisto di prodotti chimici utilizzati per la depurazione delle acque;
- nel rigo D35, le spese sostenute per la depurazione delle acque e lo smaltimento dei materiali di risulta della lavorazione.

#### 13. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro sono richieste le informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2000. In particolare, indicare:

- nel rigo E01, la capacità, espressa in metri cubi, degli impianti di conservazione (frigo);
- nei righi da E02 a E30, il numero dei beni strumentali.

#### 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovettur, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD25U

Studi di settore

- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).
- Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollotti e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];
- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel riao F05:
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuiri):
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
- Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo

svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di coste per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tuto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  - c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

 non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;

- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento. Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
  - 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività eselcitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD25U

Studi di settore

delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti adai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

 le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;

- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori:
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori simila-

- ri, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoni che, abbonamenti, biglietti e tessere per mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD25U

Studi di settore

- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 15. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel **rigo Z01**, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al perso nale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;

- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza del lo stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD25U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel coso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% × 
$$\frac{(14-5)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	U		CODIC	CE FI	SCALI	:								
	2	001												
	DELL	di settore NZIA E ENTRATE Odello SD25U					1				ROGRE PROD			
		18.30.A Preparazione e tintura di pelli 19.10.0 Preparazione e concia del cuoio barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)							Arti	giano		Barrare	la casello	a
QUADRO A Personale addetto	A01	Dirigenti								giorr	Numero nate retribu	iite		
all'attività	A02	Quadri												
	A03	Impiegati												
	A04	Operai generici												
	A05	Operai specializzati												
	A06	Dipendenti a tempo parziale												
	A07	Apprendisti												
	80A	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine												
	A09	Lavoranti a domicilio												
	A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemen	ite ne	ell'imp	oresa		Nu	umer	0			Pe la	ercentuale voro presi	di tato
	A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo prece	edente	е										
	A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale												
	A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività ne	ell'imp	presc	ı									
	A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'im	presc	1										
	A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente												
		Soci con occupazione prevalente nell'impresa												
	A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente												
	A18	Amministratori non soci												
QUADRO B	B01	Comune												
Unità produttiva destinata	B02	Provincia												
all'esercizio	B03	Potenza impegnata										Kw		
dell'attività	B04	Locali destinati alla produzione										Mq		
	B05	Locali destinati a magazzino										Mq		
	B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino										Mq		
	B07	Locali destinati ad esposizione										Mq		
	B08	Locali destinati a uffici										Mq		
	B09	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti										Mq		
	B10	Spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo BO6										Mq		
	B11	Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)										Barrare	la casello	1
	<b>D10</b>	Vendita (locali contigui alla produzione)												
	B12	Locali destinati alla vendita										Mq		

QUADRO C

di espletamento dell'attività

Modalità

UNICO	
2001	
Studi di settore	
AGENZIA	
DELLE ENTRATE	
Modello SD2	25U

C20 Export (U.E., extra U.E.)

	CC	DICI	= FIS(	CALE						

TOT = 100%

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA Mezzi di trasporto CO1 Spese per i servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri .000 Percentuale sui ricavi Produzione e commercializzazione CO2 Produzione conto proprio CO3 Produzione conto terzi CO4 Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa TOT = 100% C05 Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti) CO6 Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale Lavorazione affidata a terzi CO7 Italia .000 C08 U.E. .000 C09 Extra U.E. .000 C10 Agenti e rappresentanti esclusivi Numero C11 Agenti e rappresentanti non esclusivi Numero Area di mercato C12 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C13 U.E. Barrare la casella C14 Extra U.E. Percentuale sui ricavi Tipologia clientela C15 Impresa di trasformazione del prodotto semilavorato C16 Impresa di trasformazione del prodotto finito C17 Commercianti all'ingrosso C18 Commercianti al dettaglio C19 Altri

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD25U

D35 Depurazione e smaltimento

(	CODIC	E FISC	CALE						

.000

	Mo	dello SD25U	NUMERO PROGRESSIV UNITA' PRODUTTIV	
UADRO D ementi		Acquisti di materie prime e semilavorati	Percentuale sugli acquisti	
ecifici ell'attività	D01	Allevamento - Macelli		%
ii aiiiviia	D02	Aste		%
	D03	Concerie in Italia		%
	D04	Concerie all'estero		%
	D05	Grossisti		%
	D06	Altri		%
		Tipologia delle pelli utilizzate	TOT = 100%  Percentuale	
	D07	Bovina	sui ricavi	%
		Equina		%
		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		%
		Caprina Suina		%
	D10	Pelli di altri animali (rettili, pesci, ecc.)		%
	D12	·		%
		Ovina con pelo		%
	D14	Pelli in pelo di pregio  Altissimo		%
	D15			%
		Medio		%
		Basso		%
	D18	Fasi della produzione Rinverdimento		Barrare la case
	D19	Depilazione o Calcinazione		Barrare la case
	D20	Decalcinazione (o Purga o Macerazione)		Barrare la case
	D21	Concia		Barrare la case
	D22	Riconcia		Barrare la case
	D23	Tintura		Barrare la case
	D24	Messa al Vento (Essicamento o Asciugatura)		Barrare la case
	D25	Rifinitura		Barrare la case
		Settore di destinazione	Percentuale sui ricavi	
	D26	Calzature		%
		Abbigliamento		%
		Pellicceria		%
	D29	Arredamento/Carrozzeria		%
	D30	Usi industriali		%
	D31	Costi e spese specifici	TOT = 100%	%
	D33	Premi di assicurazione	000	
			.000 .000	
		Prodotti chimici utilizzati nella lavorazione  Prodotti chimici utilizzati per la depurazione delle acque		
		Popurazione e smaltimente	.000	



CODIC	CE FIS	CALE						

QUADRO E	EO1	Impianti di conservazione	Metri cubi
eni strumentali	E02	Aspi	Numero
	E03	Bottali	Numero
	E04	Tini ad aspo	Numero
	E05	Calcinai (Vasche)	Numero
	E06	Essiccatoi all'aria/Telai	Numero
	E07	Essiccatoi riscaldati (piastre, sottovuoti, pasting)	Numero
	E08	Depilatrici	Numero
	E09	Scarnatrici	Numero
	E10	Tunnel di spruzzatura/Spazzolatrici	Numero
	E11	Pigmentatrici	Numero
	E12	Ritenitrici	Numero
	E13	Raschiatrici	Numero
	E14	Rifilatrici	Numero
	E15	Macchine a cilindro	Numero
	E16	Palissonatrici	Numero
	E17	Sfioratrici	Numero
	E18	Smerigliatrici	Numero
	E19	Lucidatrici	Numero
	E20	Macchine per palmellare	Numero
	E21	Macchine per margaritare	Numero
	E22	Presse per stampare	Numero
	E23	Spaccatrici	Numero
	E24	Cardatrici	Numero
	E25	Stiratrici	Numero
	E26	Epilatrici	Numero
	E27	Rasatrici	Numero
	E28	Battitrici	Numero
	E29	Pulitrici	Numero
	E30	Misuratrici (piedaggiatrici)	Numero

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD25U

	CC	DICE	LALE						

QUADRO F		Imposte sui redditi	
lementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	FUI	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	FUS	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	Г14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	F16	Altri proventi considerati ricavi	
	гю	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17	Esenzione IVA	Barrare la casell
	F18	Volume d'affari	.000
		Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c.,	
	F19	art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	
		(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
tre informazioni	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
evanti ai fini ell'applicazione egli studi di settore			



CODICE	E FISC	CALE						

QUADRO Z Pati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccate presso altre impress
an complement	Z01	Dipendenti a tempo pieno	dali impresa distaccataria	presso airre impress
	201	Z02 di cui dirigenti		
		ZO3 di cui quadri		
		Z04 di cui impiegati		
		Z05 di cui operai generici		
		Z06 di cui operai specializzati		
	Z07	Dipendenti a tempo parziale		
	Z08	Apprendisti		
	Z09	Assunti con contratto a termine		
	Z10	Spese (lavoro interinale) 000 di cui oneri retributivi e contributivi	.00.	0
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria		
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.00	0
		Personale distaccato presso altre imprese		
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.00	0
		Altri dati		
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.00	0
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.00	0
sseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successi	ve modificazioni)	
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista		



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SD26U**

18.10.0 Confezione di vestiario in pelle.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD26U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD26U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo di imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### ATTENZIONE

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Confezione di vestiario in pelle" - 18.10.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta escl<sup>i</sup>usivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresi, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. Cause di inapplicabilità degli studi di settore

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

 nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD26U

Studi di settore

- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiardi relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione

- del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:
- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteri stica fisiologica dell'attività esercitata. E il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61C; SĞ61B; ŚG61D; SG61E; SG61F: SG61G; SG61H; SG68U: SG69B; SG69C SG69D SG69A SG69E: SG70U; SG71U; SM03A: SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.Rl.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizial-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD26U

Studi di settore

mente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SET-TOPE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA:
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### ATTENZIONE

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le sequenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore:
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD26U

Studi di settore

- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A09, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A17, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVA DE-STINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000.

La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità produttiva:
- nel **rigo BO2**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B04, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per la produzione;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie:
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo B06, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B11, il codice 1, 2 o 3, se viene svolta attività stagionale per un periodo non superiore, rispettivamente, ai tre ai sei o ai nove mesi nell'anno. La casella non va compilata, pertanto, nei casi in cui l'attività viene svolta per un periodo superiore a nove mesi nell'anno;
- nel rigo B12, se l'unità produttiva è situata in una zona di insediamento produttivo (area attrezzata), barrando l'apposita casella. Per zona di insediamento produttivo si intende l'area così definita nel piano regolatore predisposto dall'ente locale;

#### Vendita (locali contigui alla produzione)

 nel rigo B13, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali contigui all'unità produttiva destinati alla vendita.

#### Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all'unità produttiva)

Nei successivi righi sono richieste informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi non contigui all'unità produttiva che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio.

Si precisa che non devono essere indicati i dati relativi all'unità locale destinata alla vendita dei prodotti aziendali ai dipendenti.

In particolare, indicare:

- nel rigo B14, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo B15**, la sigla della provincia;
- nel rigo B16, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B17, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio.

#### 11. QUADRO C - MODALITÀ DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

#### Produzione e commercializzazione

- nel rigo CO1, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata, in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo CO2, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto terzi in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Nel caso in cui l'impresa venda propri componenti, semilavorati o prodotti finiti a privati o terze imprese con vendita diretta ovvero attraverso una propria organizzazione commerciale, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio. In presenza di attività svolta per conto terzi compilare anche i righi CO4 e CO5;
- nel rigo CO3, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa. Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi da CO1 a CO3 deve risultare pari a 100;
- nel rigo C04, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD26U

Studi di settore

nel rigo CO5, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi CO2 e CO4.

#### Lavorazione affidata a terzi

Nei **righi** da **C06** a **C08**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, indicare la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando, rispettivamente, il primo, il secondo e/o il terzo rigo;

- nel rigo CO9, indicare il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C10, indicare il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C11, indicare l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti dalla disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel rigo C12, indicare il numero dei giorni di partecipazione a fiere e mostre.

#### Area di mercato

Nel **rigo C13**, riportare il **codice 1**, **2**, **3**, **4** o **5** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

- nel rigo C14, indicare se si effettuano esportazioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea, barrando la relativa casella;
- nel rigo C15, indicare se si effettuano esportazioni in paesi al di fuori dell'Unione Europea, barrando la relativa casella.

Nel caso in cui vengano effettuate entrambe le tipologie di esportazioni, vanno barrate ambedue le caselle.

#### Tipologia clientela

Nei **righi** da **C16** a **C24**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo, si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising). Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

 nel rigo C25, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

#### 12. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro vengono richieste informazioni che consentono di individuare gli elementi specifici dell'attività svolta. In particolare, indicare:

#### Acquisti di materie prime e accessori

- nei righi da D01 a D03, distintamente per ciascuna tipologia di fornitori elencata, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle materie prime e degli accessori, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Fasi della produzione

nei righi da D04 a D13, barrando le relative caselle, le diverse fasi di lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;

#### Prodotti finiti

 nei righi da D14 a D18, per ciascuna tipologia di prodotti elencata, nella prima colonna, il numero dei prodotti realizzati nell'anno e, nella seconda colonna, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto a quelli complessivi.

#### Altri elementi specifici

 nel rigo D19, il numero di prototipi presenti nel proprio campionario. Al riguardo, si precisa che non devono compilare questo rigo coloro che realizzano prototipi di campionari per terzi.

#### 13. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro sono richieste le informazioni relative al numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2000.

#### 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di set-

tore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir. In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD26U

Studi di settore

- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
- Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento del rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

 nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo prestato l'adgli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasterte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale. a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quel-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD26U

Studi di settore

le sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
   Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  - le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoni che, abbonamenti, biglietti e tessere per mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

 nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel **rigo F22**, l'ammontare complessivo dell'IVA rolativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 15. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli appren-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD26U

Studi di settore

disti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finnele. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo ZO1, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ŻO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate re-

tribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo 208, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel **rigo Z10**, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. Il, del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi covrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD26U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel coso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% × 
$$\frac{(14-5)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

UNICO	
2001	
Studi di settore	
<b>AGENZIA</b>	
DELLE ENTRA	
Modello	<b>SD26U</b>

	CC	DICE	E FISC	CALE						
٠						 				

		18.10.0 Confezione di vestiario in pelle		
		·	Artigiano	Barrare la casella
QUADRO A				Numero giornate retribuite
Personale	A01	Dirigenti		
addetto	A02	Quadri		
all'attività	A03	Impiegati		
	A04	Operai generici		
	A05	Operai specializzati		
	A06	Dipendenti a tempo parziale		
	A07	Apprendisti		
	A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine		
	A09	Lavoranti a domicilio		
			Numero	Percentuale lavoro presto
	A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
	A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
	A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
	A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
	A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
	A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
	A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
	A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
	A18	Amministratori non soci		
QUADRO B	B01	Comune		
Jnità produttiva	B02	Provincia		
lestinata .	B03	Potenza impegnata		Kw
ıll'esercizio lell'attività	B04	Locali destinati alla produzione		Mq
ieii ailivila	B05	Locali destinati a magazzino		Mq
	B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino		Mq
	B07	Locali destinati ad ad esposizione		Mq
	B08	Locali destinati a uffici		Mq
	B09	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti		Mq
	B10	Spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo BO6		Mq
	B11	Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)		
	B12	Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)		Barrare la casella
		Vendita (locali contigui alla produzione)		
	B13	Locali destinati alla vendita		Mq
		Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non anne	sso all'unità i	oroduttiva)
	B14	Comune		
	B15	Provincia		
		Potenza impegnata		Kw
	B17	Locali destinati alla vendita		Mq



CC	DICE	JALE						

QUADRO C Modalità di espletamento dell'attività

	Produzione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi	
C01	Produzione conto proprio		%
C02	Produzione conto terzi		%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa		%
		TOT = 100%	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)		
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale		%
	Lavorazione affidata a terzi		
C06	Italia	.000.	)
C07	U. E.	.000.	
C08	Extra U. E.	.000.	
			<u></u>
C09	Agenti e rappresentanti esclusivi		Numero
	Agenti e rappresentanti non esclusivi		Numero
C10			
	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	.000	)
C11	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre	.000	) Numero
C11 C12 C13	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)	.000.	
C10 C11 C12 C13 C14	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato	.000.	
C11 C12	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)	.000.	Numero
C11 C12 C13 C14	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza  Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)	Percentuale	Numero  Barrare la casella Barrare la casella
C11 C12 C13 C14 C15	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza  Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)	Percentuale	Numero  Barrare la casella Barrare la casella
C11 C12 C13 C14 C15	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela	Percentuale	Numero  Barrare la casella  Barrare la casella
C11 C12 C13 C14 C15	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza  Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela  Industria	Percentuale	Numero  Barrare la casella  Barrare la casella  %
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela Industria  Artigiani	Percentuale	Numero  Barrare la casella  Barrare la casella  \$ \$ \$
C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione	Percentuale	Barrare la casella Barrare la casella *  *  *  *  *  *  *  *  *  *  *  *  *
C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata	Percentuale	Numero  Barrare la casella  Barrare la casella  %  %  %
C13 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C20	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela  Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Commercianti all'ingrosso	Percentuale	Numero  Barrare la casella  Barrare la casella  %  %  %  %
C11 C12 C13 C14	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio	Percentuale	Numero  Barrare la casella  Barrare la casella  %  %  %  %  %  %
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22 C22	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio  Commercianti ambulanti	Percentuale	Numero  Barrare la casella  Barrare la casella  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %
C13 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione Distribuzione organizzata  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio  Commercianti ambulanti Privati	Percentuale	Barrare la casella Barrare la casella  % % % % % % % % % % % % % % % % % %
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22 C22	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza Giorni di partecipazione a fiere e mostre  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  Estero (U. E.)  Estero (Extra U. E.)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione Distribuzione organizzata  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio  Commercianti ambulanti Privati	Percentuale sui ricavi	Barrare la casella Barrare la casella  % % % % % % % % % % % % % % % % % %



	CC	DICE	: FISC	JALE						

UADRO D ementi		Acquisti di materie prime e accessori		Percentuale sugli acquisti	
ecifici	D01	Industria e/o artigiani		9	%
ell'attività	D02	Grossisti			%
	D03	Altri			%
				TOT = 100%	
		Fasi della produzione			
	D04	Ricerca e stile			Barrare la casello
	D05	Modellistica			Barrare la casello
	D06	Prototipia			Barrare la casello
	D07	Organizzazione e coordinamento della produzione			Barrare la casell
	D08	Controllo e scelta delle pelli			Barrare la casell
	D09	Taglio			Barrare la caselle
	D10	Cucitura, rifinitura e fasi collegate			Barrare la caselle
	D11	Stiro			Barrare la casell
	D12	Cartellinatura e imballo			Barrare la casell
	D13	Gestione magazzino prodotto finito e consegna			Barrare la caselle
		Prodotti finiti		Percentuale sui ricavi	
	D14	Confezioni di capi in pelle	Numero		%
	D15	Confezioni di capi in montone double-face	Numero		%
	D16	Confezioni di capi in similpelle	Numero		%
	D17	Altro	Numero		%
	D18	Confezioni di capi su misura	Numero		%
		Altri elementi specifici		TOT = 100%	
	D19	Prototipi presenti nei campionari	Numero		



CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA EO1 Tavoli da taglio **QUADRO E** Beni strumentali E02 Taglierine E03 Attrezzature da taglio computerizzate Numero E04 Attaccabottoni Numero E05 Occhiellatrici E06 Presse a caldo E07 Incollatrici Numero E08 Macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi E09 Macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi Numero E10 Tagli e cuci E11 Bordatrici E12 Stenditori per fodere Numero E13 Ferri da stiro professionali Numero E14 Manichini a vapore Numero E15 Sistemi CAD con sviluppo taglie e piazzamento **QUADRO F** Imposte sui redditi Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, Elementi F01 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale contabili .000 F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti .000 F03 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F05 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale F07 .000 FO8 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 F15 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000 Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir 000 .000 Imposta sul valore aggiunto Barrare la casella F17 Esenzione IVA F18 Volume d'affari .000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72) .000 F20 IVA sulle operazioni imponibili .000 F21 IVA sulle operazioni di intrattenimento .000 F22 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) .000 **QUADRO X** X01 Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti .000 X02 Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo Altre informazioni 000 rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore



CODIC	E FISC	ALE						

QUADRO Z			N N			
Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	Numero giornate Numero giornate Personale utilizzato Personale distaccato dall'impresa distaccataria presso altre imprese			
	Z01	Dipendenti a tempo pieno				
		<b>Z02</b> di cui dirigenti				
		<b>Z03</b> di cui quadri				
		<b>Z04</b> di cui impiegati				
		<b>Z05</b> di cui operai generici				
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati				
	Z07	Dipendenti a tempo parziale				
	Z08	Apprendisti				
	Z09	Assunti con contratto a termine				
	Z10	Spese (lavoro interinale) 000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000			
	210	,000 di coi di cini di coi di cini di	.000			
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria				
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000			
			.000			
		Personale distaccato presso altre imprese				
	Z12		.000			
		Altri dati				
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000			
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000			
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)				
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma				



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

#### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SD27U**

19.20.0 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD27U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD27U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo di imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria" - 19.20.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali del'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore:
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

## 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

## Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

 nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD27U

Studi di settore

- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Ta le condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai sequenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. E il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61Ă; SG61B; SG61D; SG61E; SG61F; SG61C; SG61G; SG61H: SG69A SG68U: SG69F SG69B: SG69C SG69D SG70U; SG71U; SM03A; SM03B: SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevani ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.Rl.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compila-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD27U

Studi di settore

zione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;

 l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD27U

Studi di settore

- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A09, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A17, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno

indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo AO1.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ PRODUTTIVA DE-STINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000.

La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B04, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per la produzione;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
  nel rigo B10, la superficie complessiva,
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo B06, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B11, barrando l'apposita casella, se l'unità produttiva è situata in una zona di insediamento produttivo (area attrezzata). Per zona di insediamento produttivo si intende l'area così definita nel piano regolatore predisposto dall'ente locale;

#### Vendita (locali contigui alla produzione)

 nel rigo B12, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali contigui all'unità produttiva destinati alla vendita.

#### Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all'unità produttiva)

Nei successivi righi sono richieste informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi non contigui all'unità produttiva che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio.

Si precisa che non devono essere indicati i dati relativi all'unità locale destinata alla vendita dei prodotti aziendali ai dipendenti. In particolare, indicare:

- nel rigo B13, l'anno in cui il contribuente ha iniziato l'attività in tale unità locale;
- nel rigo B14, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel rigo B15, la sigla della provincia;
- nel rigo B16, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo B17, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio;
- nel rigo B18, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino.

#### 11. QUADRO C – MODALITÀ DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

#### Mezzi di trasporto

Nel **rigo C01**, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

#### Produzione e commercializzazione

- nel rigo CO2, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata, in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno dele unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo CO3, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto terzi in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Nel caso in cui l'impresa venda

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD27U

Studi di settore

propri componenti, semilavorati o prodotti finiti a privati o terze imprese con vendita diretta ovvero attraverso una propria organizzazione commerciale, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio. In presenza di attività svolta per conto terzi compilare anche i righi CO5 e CO6;

- nel rigo CO4, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa. Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi da CO2 a CO4 deve risultare pari a 100;
- nel rigo C05, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C03;
- nel rigo C06, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C03 e C05.

#### Lavorazione affidata a terzi

Nei **righi** da **C07** a **C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, indicare la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando, rispettivamente, il primo, il secondo e/o il terzo rigo;

- nel rigo C10, indicare il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C11, indicare il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C12, indicare l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti dalla disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

#### Area di mercato

Nel **rigo C13**, riportare il **codice 1**, **2**, **3**, **4** o **5** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

- nel rigo C14, indicare se si effettuano esportazioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea, barrando la relativa casella;
- nel rigo C15, indicare se si effettuano esportazioni in paesi al di fuori dell'Unione

Europea, barrando la relativa casella. Nel caso in cui vengano effettuate entrambe le tipologie di esportazioni, vanno barrate ambedue le caselle.

#### Tipologia clientela

Nei **righi** da **C16** a **C25**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo, si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising). Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

- nel rigo C26, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

#### 12. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro vengono richieste informazioni che consentono di individuare gli elementi specifici dell'attività svolta. In particolare, indicare:

#### Acquisti di materie prime e accessori

 nei righi da D01 a D04, distintamente per ciascuna tipologia di fornitori elencata, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle materie prime e degli accessori, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Fasi della produzione

nei righi da D05 a D12, barrando le relative caselle, le diverse fasi di lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;

#### Prodotti finiti

nei righi da D13 a D20, per ciascuna tipologia di prodotti elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto a quelli complessivi.

#### Destinazione del prodotto finito

 nei righi D21 e D22, barrando la corrispondente casella, la destinazione del prodotto finito.

#### 13. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro sono richieste le informazioni relative al numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2000.

#### 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
- Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);
- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD27U

Studi di settore

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir):
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
- Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ae sesempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi];
- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
- Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in

tutto o in parte, la produzione del servizio Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.
- Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.
   Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'op-

zione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, del lo stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti adai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD27U

Studi di settore

in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad

esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);

- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel **rigo F14**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita o schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  - operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa;
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra at-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD27U

Studi di settore

- tività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 15. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spe se per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione a i fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XO1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo ZO1, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi

della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD27U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% × 
$$\frac{(14-5)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD27U

CC	DICE	E FISC	CALE								
				_	 	_	_	 			

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

		19.20.0 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria			
QUADRO A				Numero giornate retribuite	
Personale	A01	Dirigenti		9.0	
addetto	A02	Quadri			
ıll'attività	A03	Impiegati			
	A04	Operai generici			
	A05	Operai specializzati			
	A06	Dipendenti a tempo parziale			
	A07	Apprendisti			
	A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine			
	A09	Lavoranti a domicilio			
			Numero		Percentuale di lavoro prestato
	A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			
		Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
	A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
	A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
	A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
	A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A18	Amministratori non soci			
UADRO B	B01	Comune			
nità produttiva	B02	Provincia			
estinata	B03	Potenza impegnata		1	(w
l'esercizio ell'attività	B04	Locali destinati alla produzione		1	Λq
en anivila	B05	Locali destinati a magazzino		1	Λq
	B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino		,	Λq
	B07	Locali destinati a esposizione		1	Λq
	B08	Locali destinati a uffici		,	Λq
	B09	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti		,	Λq
	B10	Spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo B06		,	Λq
	B11	Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)		E	larrare la casella
	B12	Vendita (locali contigui alla produzione)		,	Λq
		Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non ann	nesso all'unità	produttiva)	
	B13	Anno di apertura			
	B14	Comune			
	B15	Provincia			
	B16	Potenza impegnata		ŀ	(w
	B17	Locali destinati alla vendita		,	Λq
	B18	Locali destinati a magazzino		,	Λq

**QUADRO C** Modalità

dell'attività

di espletamento



C25 Export (U. E., extra U. E.)

CC	DICE	FIS(	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA Mezzi di trasporto CO1 Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri .000 Percentuale sui ricavi Produzione e commercializzazione CO2 Produzione conto proprio CO3 Produzione conto terzi CO4 Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa TOT = 100% C05 Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti) CO6 Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale % Lavorazione affidata a terzi CO7 Italia .000 CO8 U. E. .000 CO9 Extra U. E. .000 C10 Agenti e rappresentanti esclusivi C11 Agenti e rappresentanti non esclusivi Numero C12 Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza .000 Area di mercato C13 Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia) C14 U. E. Barrare la casella C15 Extra U. E. Barrare la casella Percentuale sui ricavi Tipologia clientela C16 Industria C17 Artigiani C18 Grande distribuzione C19 Distribuzione organizzata C20 Commercianti all'ingrosso % C21 Commercianti al dettaglio % C22 Commercianti ambulanti C23 Privati % C24 Altri TOT = 100%



CODICE	FISCAL	E						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

ADRO D nenti		A control of the cont	Percentuale	
ecifici		Acquisti di materie prime e accessori	sugli acquisti	
ll'attività	D01	Stamperie, litografie, tipografie		%
	D02	Industria e/o artigiani		%
	D03	Grossisti		%
	D04	Altri		%
			TOT = 100%	
		Fasi della produzione		
	D05	Ricerca, creazione & stile		Barrare la casell
	D06	Modellistica & protopia		Barrare la caselle
	D07	Organizzazione e coordinamento della produzione		Barrare la caselle
	D08	Taglio		Barrare la caselle
	D09	Preparazione/montature/cuciture		Barrare la caselle
	D10	Montatura finale		Barrare la caselle
	D11	Imballo		Barrare la casello
	D12	Gestione magazzino prodotto finito e consegna		Barrare la casello
		Prodotti finiti	Percentuale	
	<b>D10</b>		sui ricavi	
	D13	Borse da professionisti		%
	D14			%
	D15	Borselli da uomo		%
	D16	Piccola pelletteria		%
	D17	Articoli da viaggio		%
	D18	Agende		%
	D19	Servizi da scrittoio		%
	D20	Cinture		%
		Destinazione del prodotto finito		
	D21	Articoli da ufficio e/o da cartoleria		Barrare la casella
	D22	Gadget-regalo aziendale		Barrare la casello



CC	DICE	JALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA FO1 Trance **QUADRO E** Beni strumentali E02 Piani di taglio per tessuti plastificati E03 Macchine per taglio computerizzato (laser, ad acqua) Numero E04 Spaccatrici Numero E05 Scarnitrici E06 Placcatrici a secco E07 Presse a calore per infusti autoadesivi E08 Punzonatrici a secco Numero E09 Rivoltatrici Numero E10 Incollatrici F11 Fresatrici o mole Numero Numero E12 Macchine da cucire - Piane E13 Macchine da cucire - A colonna Numero E14 Macchine da cucire - A braccio Imposte sui redditi **QUADRO F** Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, Elementi F01 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale contabili .000 F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti .000 F03 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F05 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale F07 .000 FO8 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 F15 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000 Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA Barrare la casella F18 Volume d'affari .000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72) .000 F20 IVA sulle operazioni imponibili .000 F21 IVA sulle operazioni di intrattenimento .000 F22 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) .000 **QUADRO** X X01 Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti .000 Altre informazioni X02 Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo 000 rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore



COD	ICE FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO Z			Numero giornate Numero giornate
Dati complementari		Lavoro interinale/distacco  Numero giornate Lavoratori interinali	Personale utilizzato Personale distaccat dall'impresa distaccataria presso altre impres
	Z01	Dipendenti a tempo pieno	
		Z02 di cui dirigenti	
		<b>Z03</b> di cui quadri	
		<b>Z04</b> di cui impiegati	
		<b>Z05</b> di cui operai generici	
		<b>Z06</b> di cui operai specializzati	
	Z07	Dipendenti a tempo parziale	
	Z08	Apprendisti	
	Z09	Assunti con contratto a termine	
	Z10	Spese (lavoro interinale) 000 di cui oneri retributivi e contributivi	.000
		.000	.000
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.000
			.000
		Personale distaccato presso altre imprese	
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.000
			.000
		Altri dati	
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.000
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.000
sseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successiv	re modificazioni)
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma	
		The state of the s	



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SD29U**

- 26.61.0 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia;
- 26.63.0 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso;
- 26.66.0 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento.

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SD29U**

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD29U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività:
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.
- Si fa presente che:
- 1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
- 2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali, derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalen-

te una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia" - 26.61.0; "Produzione di calcestruzzo pronto per l'u-

so" - 26.63.0;

"Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento" - 26.66.0.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati. In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore (e dei parametri) i contribuenti che:

- 1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- 2. hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio; non si trovano in un periodo di normale
- svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;

b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni:
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI **DI SETTORE**

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

#### Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 13 naio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD29U

Studi di settore

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. E' il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tuti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1], 2] e 3].

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

### Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG50U; SG61Ă; SG61B; SG39U; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H: SG68U: SG69A: SG69D; SG69F SG69B: SG69C: SG70U; SG71U; SM03A; SM03B: SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONI**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata anotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predispo-

sto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative al-la compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

### 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette, in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD29U

Studi di settore

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dal'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fi

ne, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione.

Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale:
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;

 l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

#### 9. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pie-no dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (distintamente per qualifica), desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000:
- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite, relative a lavoratori dipendenti a tempo parziale determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicate al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001. In tale rigo devono

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD29U

Studi di settore

- essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite, relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000. Si precisa che in tale rigo vanno indicati anche i lavoratori impegnati in base ai piani di inserimento professionale;
- nel rigo A9, il numero complessivo delle giornate retribuite dei lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente, che al 31 dicembre prestano la loro attività nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosidetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali):
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello:
- nel rigo A17, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei righi da A12 ad A17, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'im-

- presa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori as sunti con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e qualifica dirigenziale non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B - UNITÀ PRODUTTIVA DE-STINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti le unità produttive e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa; per ciascuna di esse indicare:

- nel rigo B01, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KVV. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ4, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati alla produzione;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garages, box, ecc.);
- nel rigo B11, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli

- indicati nel rigo BO7, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B12, se l'unità produttiva è situata in una zona di insediamento produttivo (area attrezzata), barrando l'apposita casella. Per zona di insediamento produttivo si intende l'area così definita nel piano regolatore predisposto dall'ente locale.

#### Vendita (locali contigui alla produzione)

Nei successivi righi sono richieste informazioni relative ai locali e agli spazi destinati alla vendita al dettaglio qualora questi siano contigui alle unità produttive. Per ciascun locale indicare:

- nel rigo B13, la superficie, espressa in metri quadrati, dell'unità locale destinata all'attività di vendita;
- nel rigo B14, la superficie, espressa in metri quadrati, degli spazi destinati a parcheggio riservato alla clientela.

#### 11. QUADRO C - MODALITÀ DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITÀ

#### Mezzi di trasporto

Nel quadro sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000. In particolare, indicare:

- nel rigo C01, nel primo campo, il numero dei veicoli e, nel secondo campo la portata complessiva degli stessi, espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.
  - Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare sono quelli di cui alla lettera d) dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada).
- nel rigo CO2, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

### Produzione/lavorazione e commercializza-

Nel quadro vengono richieste informazioni concernenti l'attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti.

In particolare, indicare:

nel rigo CO3, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD29U

Studi di settore

e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;

- nel rigo C04, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terze imprese in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Come già precisato al punto precedente, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato a privati o imprese;
- nel rigo C05, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi. Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi C03, C04 ed C05 deve risultare pari a 100;

### Produzione/lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo CO4)

- nel rigo C06, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C04;
- nel rigo CO7, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi CO4 e CO6;

#### Produzione/lavorazione affidata a terzi

- nei righi da C08 a C10, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando i rispettivi righi;
- nel rigo C11, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C12, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;

#### Area di mercato

nel rigo C13, il codice 1, 2, 3, 4 o 5 a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

 nei righi C14 e C15, barrare le relative caselle, se si effettuano esportazioni nei confronti di clientela appartenente a Paesi dell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea. Nel caso in cui vengano effettuate entrambe le tipologie di esportazioni, vanno compilate ambedue le caselle;

#### Tipologia clientela

- nei righi da C16 a C23, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo si precisa che nell'ambito dell'"industria" non rientrano le imprese edili e le cooperative edilizie ( da indicare nel successivo rigo C18 "imprese edili"), mentre in quello della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
- nel rigo C24, la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a Paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

#### 12. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel presente quadro, che si compone di tre sezioni, sono richieste informazioni che consentono di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

#### Materie prime

- nei righi da D01 a D06, le quantità, espresse nelle unità di misura riportate sul questionario per ogni specifica materia prima, consumate nel corso dell'anno 2000;
- nel rigo D07, barrando l'apposita casella, se l'approvvigionamento idrico è proveniente prevalentemente da corsi d'acqua o da pozzi.

#### Fasi di lavorazione

 nei righi da D08 a D16, barrando le apposite caselle, le diverse fasi di lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;

#### Prodotti ottenuti

 nei righi da D17 a D39, barrando le relative caselle, le tipologie di prodotti ottenute dalla propria attività manifatturiera.

#### 13. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato nei **righi** da **E01** a **E27**, per ciascuna tipologia individuata, nella prima colonna, il numero dei beni stru-

mentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000, e, nella seconda colonna, per quelli in cui è prevista, la capacità o la portata.

#### 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti aricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:
- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD29U

Studi di settore

bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, e ai generi soggetti a ricavo fisso (ae seempio: schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le

spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari owero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;

 le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
- 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavo-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD29U

Studi di settore

ro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;

- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la ven-

dita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivendilori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);

- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) de menzionato comma 1 del'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo del le cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
   operazioni "fuori campo di applicazione"
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD29U

Studi di settore

- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa;
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 15. QUADRO X - ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui. In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione, il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione. I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo XO1, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti:
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel **rigo Z07**, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima

- colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spesse complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;
- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD29U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato, stato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a 1.20.00.000

TriTot 6 trimestri Tri 1 0 trimestri Tri 12 4 trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L.  $20\,000\,000$ :

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo		
01/12/2000	0	0	30,0%		
01/10/2000	0	1	27,5%		
01/06/2000	0	2	25,0%		
01/04/2000	0	3	22,5%		
01/01/2000	0	4	20,0%		
01/10/1999	1	5	15,0%		
01/06/1999	2	6	10,0%		
01/04/1999	3	6	7,5%		
01/01/1999	4	6	5,0%		
01/10/1998	5	6	2,5%		

	DELL	CODIC 001 ii settore NZIA E ENTRATE SIDE IIO	E FISCALE	N		D PROGRITA' PROD			
		26.61.0 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia 26.63.0 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso 26.66.0 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)				Numara			
<b>QUADRO A</b> Personale		D:: :			5	Numero giornate retril	ouite		
addetto		Dirigenti							
all'attività		Quadri							
		Impiegati							
		Operai generici							
		Operai specializzati							
		Dipendenti a tempo parziale							
		Apprendisti							
	80A	Assunti con contratti di formazione e lavoro e/o a termine							
	A09	Lavoranti a domicilio							
				 Numero				Percentua lavoro pre	le di estato
	A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell	'impresa						
	A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente							
	A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale							
	A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impr	resa						
	A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa							
	A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente							
	A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa							
	A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente							
	A18	Amministratori non soci			_				
QUADRO B	BO1	Comune							
Unità produttiva	B02	Provincia							
destinata	B03	Potenza impegnata					Kw		
all'esercizio	B04	Locali destinati alla produzione					Mq		
dell'attività	B05	Spazi all'aperto destinati alla produzione					Mq		
	B06	Locali destinati a magazzino				_	Mq		
	B07	Spazi all'aperto destinati a magazzino					Mq		
	B08	Locali destinati ad esposizione					Mq		
	B09	Locali destinati a uffici					Mq		
	B10	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti					Mq		
	B11	Spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti					Mq		
	B12	Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)					Barr	rare la casel	la
		Vendita (locali contigui alla produzione)							
	B13	Locali destinati alla vendita					Mq		

**B14** Superficie parcheggio riservato

QUADRO C Modalità di espletamento dell'attività



CC	DICE	E FISC	CALE							
			_		_		_			

NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA' PRODUTTIVA	

	Mezzi di trasporto		
C01	Autocarri		Portata in quintal
02	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	.000	)
		Percentuale	
	Produzione/lavorazione e commercializzazione	sui ricavi	
203	Produzione/lavorazione conto proprio		%
C04	Produzione/lavorazione conto terzi		%
<b>CO</b> 5	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa		%
		TOT = 100%	
	Produzione/lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo CO4)		
206	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)		
C07	Percentuale di ricavi provenienti dal committente principale		%
	Produzione/lavorazione affidata a terzi		
800	Italia	.000	)
209	U. E.	.000	)
210	Extra U. E.	.000	)
C11	Agenti e rappresentanti esclusivi		Numero
C12	Agenti e rappresentanti non esclusivi		Numero
C13	Area di mercato Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)		
~	U. E.		Barrare la casello
C15	U. E. Extra U. E.		Barrare la casella
		Percentuale sui ricavi	
215	Extra U. E.		
C15	Extra U. E.  Tipologia clientela		Barrare la casello
C15	Extra U. E.  Tipologia clientela Industria		Barrare la casello
C16 C17 C18	Extra U. E.  Tipologia clientela Industria Artigiani		Barrare la casella
C16 C17 C18 C19	Extra U. E.  Tipologia clientela Industria Artigiani Imprese edili		% %
C16 C17 C18 C19 C20	Extra U. E.  Tipologia clientela Industria Artigiani Imprese edili Grande distribuzione		% % %
C16 C17 C18 C19 C20 C21	Extra U. E.  Tipologia clientela Industria Artigiani Imprese edili Grande distribuzione Commercianti all'ingrosso		% % % %
C16 C17 C18 C19 C20 C21	Tipologia clientela Industria Artigiani Imprese edili Grande distribuzione Commercianti all'ingrosso Commercianti al dettaglio		% % % % %
C15	Tipologia clientela Industria Artigiani Imprese edili Grande distribuzione Commercianti all'ingrosso Commercianti al dettaglio Privati		% % % % % % %
C16 C17 C18 C19 C20 C21	Tipologia clientela Industria Artigiani Imprese edili Grande distribuzione Commercianti all'ingrosso Commercianti al dettaglio Privati	sui ricavi	% % % % % % %



CO	DICE FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA	

QUADRO D		Matere prime	
Elementi	D01	Cemento	Quintali
specifici		Inerti (aggregati)	Quintali
dell'attività	D03	Additivi	Kg
	D04	Gesso	Quintali
	D05	Tondino di ferro	Quintali
	D06	Acqua	Metri cubi
		Approvvigionamento prevalente da pozzi o corsi d'acqua	Barrare la casella
		Fasi di lavorazione	
	D08	Progettazione	Barrare la casella
	D09	Betonaggio	Barrare la casella
	D10	Realizzazione armature	Barrare la casella
	D11	Realizzazione casseforme/casseri	Barrare la casella
	D12	Getto	Barrare la casella
	D13	Maturazione naturale	Barrare la casella
	D14	Maturazione accelerata	Barrare la casella
	D15	Lavorazioni meccaniche (taglio, finitura, lavaggio)	Barrare la casella
	D16	Installazione	Barrare la casella
	D17 D18	Prodotti ottenuti Calcestruzzo Strutture prefabbricate integrate in sistemi costruttivi	Barrare la casella Barrare la casella
Strutture	D19	Plinti	Barrare la casella
prefabbricate	D20	Pilastri	Barrare la casella
	D21	Travi	Barrare la casella
	_	Coperture	Barrare la casella
	D23	Strutture per solai in elementi precompressi	Barrare la casella
	D24	Pannelli di tamponamento	Barrare la casella
	D25	Tramezzature interne	Barrare la casella
Elementi	D26	Tubi	Barrare la casella
prefabbricati	D27	Lastre in fibrocemento	Barrare la casella
	D28	Altre lastre	Barrare la casella
	D29	Piastre	Barrare la casella
	D30	Blocchi	Barrare la casella
	D31	Masselli	Barrare la casella
	D32	Pali in C.A.C. per fondazioni	Barrare la casella
	D33	Pali in C.A.C. per elettrodotti	Barrare la casella
	D34	Barriere stradali di sicurezza	Barrare la casella
	D35	Arredo urbano	Barrare la casella
	D36	Cabine di trasformazione	Barrare la casella
	D37	Elementi decorativi	Barrare la casella
	D38	Traversine ferrovigrie	Barrare la casella
		Altro	Barrare la casella



CO	DICE	FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO E	E01	Centrali di betonaggio	Numero	Capacità in metri cubi/h
Beni strumentali	E02	Silos	Numero	Capacità in quintali
Autobetoniere	E03	Con pompa	Numero	Capacità in metri cubi
	E04	Senza pompa	Numero	Capacità in metri cubi
Mezzi di	E05	Autogru	Numero	
movimentazione e	E06	Carrelli elevatori	Numero	
sollevamento	E07	Portali semoventi	Numero	
	E08	Gru a piazzale	Numero	
	E09	Elevatori a tazza	Numero	
	E10	Dumper/Pale caricatrici	Numero	Portata in quintali
	E11	Carriponte	Numero	Portata in quintali
	E12	Benne ad apertura oleo-dinamica	Numero	Portata in quintali
	E13	Benne manuali	Numero	Portata in quintali
	E14	Banchi di taglio	Numero	
	E15	Cesoie	Numero	
	E16	Piegatrici	Numero	
	E17	Staffatrici/piegatrici elettroniche	Numero	
	E18	Saldatrici	Numero	
	E19	Piegareti	Numero	
	E20	Casseforme/Casseri/Stampi	Numero	
	E21	Estrusori	Numero	
	E22	Blocchiere	Numero	
	E23	Tubiere	Numero	
	E24	Tavoli vibranti	Numero	
Sistemi di	E25	Autoclavi	Numero	Capacità in metri cubi
pompaggio	E26	Pompe idriche	Numero	Portata in metri cubi/h
	E27	Pompe autocarrate	Numero	Portata in metri cubi/h



CODIC	E FIS	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA	
UNITA TRODUTTIVA	

QUADRO F		Imposte sui redditi	
ementi	F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	FUI	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	rus	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
		Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	F1/	Altri proventi considerati ricavi	
	F16	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17	Esenzione IVA	Barrare la case
	F18	Volume d'affari	.000
	F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
	F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	
UADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	.000
Atre informazioni		Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	.000
levanti ai fini ell'applicazione egli studi di settore		,	.000

UNIC	0
200	
Studi di sett	ore
AGENZIA	4
DELLE EN	ITRATE
Mode	<b> </b>  ○ <b>SD29U</b>

CODICE	FISCALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO Z Dati complementari		Numero giornata	Numero giornate Personale utilizzato	Numero giornate Personale distaccato
Dali complementari	Z01	Lavoratori înterinci	li dall'impresa distaccataria	presso altre imprese
	201	Dipendenti a tempo pieno		
		Z02 di cui dirigenti		
		ZO3 di cui quadri		
		Z04 di cui impiegati		
		Z05 di cui operai generici Z06 di cui operai specializzati		
	Z07			
	Z07	Dipendenti a tempo parziale  Apprendisti		
	Z09	Assunti con contratto a termine		
	207	Assuriii con coniirdiio d iermine		
	<b>Z10</b>	Spese (lavoro interinale) .000 di cui oneri retributivi e contributivi	.0	00
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria		
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria	.0	00
		Personale distaccato presso altre imprese		
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria	.0	00
		Altri dati		
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività	.0	00
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi	.0	00
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e succes		
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma		
		Tilliu		



### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

### PERIODO D'IMPOSTA 2000

### Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

- 28.52.0 Lavori di meccanica generale per conto terzi;
  28.62.2 Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili operatrici;
  29.11.1 Costruzione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di tra-sporto su strada e ad aeromobili);
  29.11.2 Costruzione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione;
  29.12.0 Fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
  29.13.0 Fabbricazione di rubinetti e valvole;
  29.14.1 Fabbricazione di organi di trasmissione;
  29.12.1 Fabbricazione di coscinetti a sfere;
  29.21.1 Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori;
  29.21.2 Riparazione di fornaci e bruciatori;
  29.21.2 Riparazione e installazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione;

- 29.22.1 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione;
  29.22.2 Riparazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione;
  29.23.1 Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione;
  29.23.2 Riparazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione;
  29.24.1 Costruzione di materiale per saldatura non elettrica;
  29.24.2 Costruzione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (comprese parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
  29.24.3 Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.;
  29.24.4 Riparazione di altre macchine di impiego generale;
  29.31.1 Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia;
  29.32.2 Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia;
  29.32.0 Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
- 29.51.0 Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti ed accessori, instal-
- 29.51.0 Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
  29.52.0 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
  29.53.0 Fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
- 29.54.1 Costruzione e installazione di macchine tessili; di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione);

- tamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione);

  29.54.2 Costruzione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione);

  29.54.3 Costruzione di apparecchiature igienico-sanitaria e di macchine per lavanderie e stirerie (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);

  29.55.0 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);

  29.56.1 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrol-chimiche e petrolifere (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione);

  29.56.2 Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione);

  29.56.4 Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle gno e materie similari (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione);

  29.56.5 Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);

  29.56.5 Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);

- 29.60.0 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni;
- 29.71.0 Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparrazione cfr. 52.7);
  29.72.0 Fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione cfr. 52.7).

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD32U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così composto:

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento dell'attività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo di imposta;
- i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili:
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Lavori di meccanica generale per conto terzi" 28.52.0;

"Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici "28.62.2;

"Costruzione e installazione di motori a

combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)" 29.11.1;

"Costruzione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione" 29.11.2;

"Fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" 29.12.0;

"Fabbricazione di rubinetti e valvole" 29.13.0;

"Fabbricazione di organi di trasmissione" 29.14.1;

"Fabbricazione di cuscinetti a sfere "29.14.2;

"Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori" 29.21.1;

"Riparazione di fornaci e bruciatori "29.21.2;

"Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione" 29.22.1;

"Riparazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione" 29.22.2;

"Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione" 29.23.1;

"Riparazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione" 29.23.2;

"Costruzione di materiale per saldatura non elettrica"29.24.1;

"Costruzione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (comprese parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" 29.24.2;

"Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a" 29.24.3;

"Riparazione di altre macchine di impiego generale" 29.24.4;

"Fabbricazione di trattori agricoli" 29.31.1:

"Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia" 29.32.1:

"Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia" 29.32.2;

"Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" 29.40.0;

"Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" 29.51.0;

"Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" 29.52.0;

"Fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" 29.53.0;

"Costruzione e installazione di macchine tessili; di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione)" 29.54.1;

"Costruzione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)" 29.54.2:

"Costruzione di apparecchiature igienico sanitarie e di macchine per lavanderie e stirerie (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" 29.54.3;

"Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" 29.55.0;

"Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione) "29.56.1;

"Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)" 29.56.2;

"Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)" 29.56.3;

"Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione del legno e materie similari (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)" 29.56.4;

"Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" 29.56.5;

"Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni" 29.60.0;

"Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione cfr. 52.7)" 29.71.0;

"Fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione cfr. 52.7)" 29.72.0

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di

1

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore (e dei parametri) i contribuenti che:

- hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.
- A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:
- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore:
- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé

la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;

- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni:
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

### Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

- ) nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. E' il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

### Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999), il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuvov, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61Ã; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG68U; SG69A; SG69C; SG69B; SG69D; SG69E; SG71U; SG70U: SM03A; SM03B: SM03C; SM03D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione se parata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono indivi-

duati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

### 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette, in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali, nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tatistudi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodo-

- logie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

 il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del-

#### **ATTENZIONE**

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001, è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi.

Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;
- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa

casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2. Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pie-no dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, nella prima colonna, il numero dei lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno (distintamente per qualifica) e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, nella prima colonna, il numero dei lavoratori dipendenti a tempo parziale e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA del modello 770/2001;
- nel rigo A07, nella prima colonna, il numero degli apprendisti che svolgono attività nell'impresa e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A08, nella prima colonna, il numero degli assunti con contratto di formazione e lavoro e dei dipendenti con contratto a termine e, nella seconda colonna,

il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;

- nel rigo A09, nella prima colonna, il numero dei lavoranti a domicilio e, nella seconda colonna, il numero complessivo delle giornate retribuite desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del questionario;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del questionario;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A17, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedenta:
- nei righi da A12 ad A17, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente, che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa affiancato da due collaboratori familiari il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in tale rigo bensì nel rigo A01.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

#### 10. QUADRO B- UNITÀ PRODUTTIVA DE-STINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie dell'unità produtiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

In particolare indicare:

- nel rigo B01, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo B03, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ4, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo B06, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie:
- nel rigo B07, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici:
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B11, se l'unità produttiva è situata in una zona di insediamento produttivo (area attrezzata), barrando l'apposita casella. Per zona di insediamento produttivo si intende l'area così definita nel piano regolatore predisposto dall'ente locale:

#### Vendita (locali contigui alla produzione)

 nel rigo B12, la superficie, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita, contigua all'unità produttiva.

#### 11.QUADRO C - MODALITÀ DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

#### Mezzi di trasporto

Sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2000.

In particolare, indicare:

- nel rigo CÓ1, nel primo campo, il numero degli autocarri e nel secondo campo, la portata complessiva degli stessi, espressa in quintali così come indicata alla corrispondente voce sul libretto di circolazione. Ovviamente nel caso di disponibilità di più mezzi di trasporto della stessa tipologia, dovrà essere indicata la somma delle relative portate complessive.

Al riguardo, si precisa che i veicoli da indicare sono, quelli di cui alla lettera d), dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada);

 nel rigo CO2, indicare le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

#### Produzione e commercializzazione

Sono di seguito richieste informazioni concernenti l'attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti.

In particolare, indicare:

- nel rigo CO3, , la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo C04, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terze imprese in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Come già precisato al punto precedente, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengono offerti direttamente sul mercato a privati o imprese;
- nel rigo C05, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi;

Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi C03, C04 e C05 deve risultare pari a 100;

### Produzione/Lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo CO4)

- nel rigo C06, il codice 1, 2 o 3, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C04;
- nel rigo CO7, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi CO4 e CO6;

#### Lavorazione affidata a terzi

- nei righi da C08 a C10, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, indicare la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando, rispettivamente, il primo, il secondo e/o il terzo rigo;
- nel rigo C11, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosidetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000:
- nel rigo C12, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del questionario (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000;
- nel rigo C13, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 74, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonche quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre; sel rigo C14, il pumpro dei giarri di parte.
- nel rigo C14, il numero dei giorni di partecipazione a fiere, mostre, dimostrazioni e conventions:

#### Area di mercato

nel rigo C15, il codice 1, 2, 3, 4 o 5 a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

#### Tipologia clientela

- nei righi da C16 a C25, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Al riguardo si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto,

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising). Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

nei righi C26 e C27, la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente di Paesi membri dell'OCSE (Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico) e/o a Paesi al di fuori di detta Organizzazione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Al riguardo, si precisa che i Paesi membri dell'OCSE, sono i seguenti: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Basi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria;

 nel rigo C28, la percentuale dei ricavi derivanti da vendite realizzate per via telematica in rapporto ai ricavi complessivi.

#### 12. QUADRO D- ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro sono richieste informazioni che consentono di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

#### Tipologia di attività

 nei righi da D01 a D04, per ciascuna tipologia di attività individuata, la percentuale di ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Materiali di produzione

 nei righi D05 a D08, la percentuale di acquisto, per ciascuna tipologia di materiali di produzione individuata, in rapporto al totale degli acquisti effettuati.

Si precisa che il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

#### Materie prime

nei righi da D09 a D17, per ciascuna delle tipologie individuate, nella prima colonna la quantità (espressa in quintali) delle materie prime acquistate utilizzate nella lavorazione; nella seconda colonna, la quantità (espressa in quintali) delle materie prime utilizzate nella lavorazione fornite da terzi;

#### Fasi di lavorazione

nei righi da D18 a D37, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte in conto proprio da quelle svolte per conto terzi o affidate a terzi.

Al riguardo, si precisa che:

- la voce al rigo D18, comprende anche le fasi della produzione e miscelazione delle polveri, della pressatura, della sinterizzazione:
- le voci ai righi D19 e D20, comprendono anche le fasi del taglio, della foratura, della piegatura, dello stampaggio, della forgiatura, del riscaldo, della sbozzatura/fucinatura, dello stampaggio vero e proprio, della tranciatura delle bave, della profilatura con rulli, della curvatura e calandratura, della tranciatura e punzonatura, della imbutitura, della tornitura in lastra, della lavorazione dei tubi;
- la voce al rigo D21, comprende anche le fasi della foratura, della piallatura, della tornitura, della fresatura, della alesatura, della brocciatura/stozzatura, della elettroerosione, della filettatura;
- la voce al rigo D22, comprende anche le fasi della rettifica e della lappatura;
- la voce al rigo D23, comprende anche le fasi della dentatura e della finitura;
- la voce al rigo D24, comprende anche la tempra, il rinvenimento, la ricottura, la stagionatura, la normalizzazione, la cementazione, l'indurimento superficiale;
- la voce al rigo D25, comprende anche la sbavatura, la lucidatura, la lucidatura elettrolitica, la pulitura;
- la voce al rigo D26, comprende la brasatura (capillare, alla fiamma, in forno, elettrica, a resistenza, a induzione), la saldobrasatura (alla fiamma, ossiacetilenica, all'arco elettrico), la saldatura autogena per pressione (saldatura elettrica a resistenza, saldatura elettrica a scintillio, tig, mig, mag, elettrodo), la saldatura autogena per fusione (cannello, saldatura a gas, all'arco elettrico, elettroscopica, alluminotermica, a fascio elettronico ed a laser);
- la voce al rigo D29, comprende anche l'aggraffatura;
- la voce al rigo D30, comprende la realizzazione sia in modo manuale che automatico;
- la voce al rigo D32, comprende la realizzazione del collaudo intermedio e/o del collaudo finale;
- la voce al rigo D34, comprende le fasi del trasporto, dell'assemblaggio e del collaudo presso il cliente;
- la voce al rigo D35, comprende la realizzazione manuale, in stazione, in cabina;
- la voce al rigo D37, comprende la realizzazione manuale e in cabina;

#### Manutenzione e riparazione

 nei righi da D38 a D42, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della manutenzione e riparazione svolte per conto proprio e per conto terzi;

#### Altri elementi specifici

 nel rigo D43, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di materiale utilizzato per il confezionamento e l'imballaggio;  nel rigo D44, l'ammontare delle spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali per lo smallimento dei rifiuti speciali;

#### Prodotti ottenuti

nei righi da D45 a D74, barrando le relative caselle, il tipo di prodotto ottenuto.

#### 13. QUADRO E- BENI STRUMENTALI

In questo quadro va indicato, per ciascuna tipologia individuata, nella prima colonna (righi da E01 a E23), il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000 e, nella seconda colonna (righi da E01 a E03, da E05 a E12 e da E14 a E23), il numero di quelli inseriti in linee attrezzate (ad asservimento automatico, a controllo numerico o a controllo numerico computerizzato).

Nei **righi** da **E24** a **E34**, il numero dei beni strumentali elencati.

Al riguardo, si precisa che:

- la voce al rigo EO2, comprende i magli, le presse a vite, le macchine ad alta velocità;
- la voce al rigo EO3, comprende le fucinatrici, le martellatrici, i laminatoi, gli sbozzatori, le presse ad eccentrico, le presse a ginocchiera, le presse idrauliche ed elettroricalcatrici;
- la voce al rigo EO5, comprende le tranciatrici e le roditrici;
- la voce al rigo E06, comprende le macchine per il taglio al plasma, taglio al laser, l'ossitaglio, il taglio ad acqua ed il taglio ad erosione con filo;
- la voce al rigo E07, comprende le piallatrici, le limatrici, le stozzatrici, le brocciatrici;
- la voce al rigo E08, comprende i torni, le limatrici;
- la voce al rigo EO9, comprende le alesatrici, i trapani, le filettatrici, le fresatrici, le segatrici a disco;
- la voce al rigo E10, comprende le rettificatrici per superfici cilindriche esterno/interno, le rettificatrici senza centri, le rettificatrici per superfici piane;
- le voci al rigo E11, comprendono le levigatrici/lappatrici per esterno/interno;
- la voce al rigo E12, comprende le dentatrici a creatore, le dentatrici a coltello ruota, le dentatrici a pettine, le rettifiche, le fresatrici;
- la voce al rigo E14, comprende il bagno elettrolitico di lucidatura;
- la voce al rigo E15, comprende le presse sbavatrici, le barilatrici, i buratti, le macchine lucidatrici;
- le voci ai righi E32 e E33, comprendono quei kit di componenti commerciali ad elevata precisione che possono essere combinati tra loro in modo da ottenere differenti configurazioni di utensili o attrezzi. Gli utensili, vengono utilizzati per le lavorazioni (ad esempio per le asportazioni di truciolo, ecc.); mentre le attrezzature modulari, vengono utilizzate per la presa ed il riferimento del pezzo sul-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

la macchina utensile o sul banco di lavoro (ad esempio per bloccare, ecc.);

- la voce al rigo E34, comprende quei sistemi per la rilevazione della posizione dei pezzi sulle macchine utensili a CN consentendo la correzione automatica del programma CN in funzione della posizione della stessa o per la rilevazione degli errori di lavorazione o ancora per la misura dei diametri e delle lunghezze degli utensili.

#### 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir):

 prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo FOB, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO7;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semi-lavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

 all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di

materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un mi-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

lione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;

 le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - l. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessa-

to l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti edai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità:

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione. Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio

e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti; - le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fi-

- scali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

- nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
- Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere al, b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonche di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio,

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivendilori di carburante, va indicato l'ammontare del prezo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto:
- di cui all'art. 26 del citato decreto;

  nel **rigo F19**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 15. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modello di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo XO2, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo XO1, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel **rigo Z01**, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;
- nei **righi** da **Z02** a **Z06**, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il rigo ZO1;
- nel rigo Z07, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (la-

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

voratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al

personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;

- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997,
   n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel rigo Z11, con esclusivo riferimento all'impresa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;
- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel **rigo Z13**, l'ammontare complessivo

dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura;

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000.

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD32U

Studi di settore

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

dove

**TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 [Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000); Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendi-

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 [Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel coso dell'anno 2000).

#### ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20.000.000:

% app = 
$$30\% \times \frac{(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6})}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 14 trimestri
Tri 1 5 trimestri
Tri 12 9 trimestri
$$\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}$$
% app = 30% × 
$$\frac{(14-5)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD32U

	CC	DICE	: FISC	JALE						

$\square$	28.52.0 Lavori di meccanica generale per conto terzi
$\square$	28.62.2 Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili operatrici
	<ol> <li>29.11.1 Costruzione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)</li> </ol>
	29.11.2 Costruzione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione
	29.12.0 Fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.13.0 Fabbricazione di rubinetti e valvole
	29.14.1 Fabbricazione di organi di trasmissione
	29.14.2 Fabbricazione di cuscinetti a sfere
	29.21.1 Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori
	29.21.2 Riparazione di fornaci e bruciatori
	29.22.1 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
	29.22.2 Riparazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
	29.23.1 Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
	29.23.2 Riparazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
	29.24.1 Costruzione di materiale per saldatura non elettrica
	29.24.2 Costruzione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (comprese parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.24.3 Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.
	29.24.4 Riparazione di altre macchine di impiego generale
	29.31.1 Fabbricazione di trattori agricoli
	29.32.1 Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
	29.32.2 Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
	29.40.0 Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.51.0 Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.52.0 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.53.0 Fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.54.1 Costruzione e installazione di macchine tessili; di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione)
	29.54.2 Costruzione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)
	29.54.3 Costruzione di apparecchiature igienico-sanitarie e di macchine per lavanderie e stirerie (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.55.0 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.56.1 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)
	29.56.2 Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)
	29.56.3 Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)
	29.56.4 Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione del legno e materie similari (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)
	29.56.5 Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.60.0 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
	29.71.0 Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione cfr. 52.7)
	29.72.0 Fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione cfr. 52.7)
barrare	la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)
	Artigiano Barrare la casella



B12 Locali destinati alla vendita

CC	DIC	E FIS	CALE						

	Mc	odello <b>SD32U</b>	NU	MERO PROGRESSI' UNITA' PRODUTTI	
QUADRO A				Numero giornate retribuite	
Personale	A01	Dirigenti		g	
addetto	A02	Quadri			
all'attività	A03	Impiegati			
	A04	Operai generici			
	A05	Operai specializzati			
	A06	Dipendenti a tempo parziale			
	A07	Apprendisti			
	A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine			
	A09	Lavoranti a domicilio			
			Numero		Percentuale di lavoro prestato
	A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			
	A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
	A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
	A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
	A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
	A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	A18	Amministratori non soci			
QUADRO B	B01	Comune			
Unità produttiva	B02	Provincia			
destinata all'esercizio	B03	Potenza impegnata			Kw
dell'attività	B04	Locali destinati alla produzione			Mq
a	B05	Locali destinati a magazzino			Mq
	B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino			Mq
	B07	Locali destinati ad esposizione			Mq
	B08	Locali destinati a uffici			Mq
	B09	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti			Mq
	B10	Spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti			Мq
	B11	Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)			Barrare la casella



CC	DICE	E FISC	CALE						
		_							

O C	Mezzi di trasporto	
C01	·	Portata in quin
	Spese per servizi integrativi o sostituivi dei mezzi propri	.000
ità	Produzione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C03	Produzione conto proprio	%
C04	Produzione conto terzi	%
C05	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
C06	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
C08	Lavorazione affidata a terzi	.000
C09	U.E.	.000
C10	EXTRA U.E.	.000
C11	Agenti e rappresentanti esclusivi	Numero
C12	Agenti e rappresentanti non esclusivi	Numero
C13	Spese di pubblicita', propaganda e rappresentanza	.000
C14	Giorni di partecipazione a fiere e mostre	Numero
<u>C15</u>	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu¹ regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela	Percentuale
	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela	sui ricavi
C16	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu¹ regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria	sui ricavi %
C16	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu¹ regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria  Artigiani	sui ricavi
C16 C17 C18	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu¹ regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria Artigiani Grande distribuzione	sui ricavi %
C16 C17 C18 C19	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu¹ regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria Artigiani Grande distribuzione	sui ricavi  %  %
C16 C17 C18 C19	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria Artigiani Grande distribuzione Distribuzione organizzata Hard discount	sui ricavi % % % %
C16 C17 C18 C19 C20 C21	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria Artigiani Grande distribuzione Distribuzione organizzata Hard discount Commercianti all'ingrosso	sui ricavi % % % % % %
C16 C17 C18 C19 C20 C21	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria Artigiani Grande distribuzione Distribuzione organizzata Hard discount Commercianti all'ingrosso Commercianti al dettaglio	sui ricavi % % % % % % % % % %
C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22 C23	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard discount  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio  Enti pubblici e privati	\$ sui ricavi
C16 C17 C18 C19 C20 C21	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard discount  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio  Enti pubblici e privati	\$ sui ricavi
C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22 C23 C24	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard discount  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio  Enti pubblici e privati	\$ sui ricavi
C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22 C23 C24 C25	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard discount  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio  Enti pubblici e privati  Privati  Altri	\$ sui ricavi
C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22 C23 C24	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Piu' regioni; 5 = Italia)  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard discount  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio  Enti pubblici e privati  Altri  Export (OCSE)	\$ sui ricavi

U			
2	001		
Studi	di settore		
	NZIA		
DELI	.e entr/	ATE	
Mc	ndello.	<b>SD32</b>	2U

CODI	CE FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attivita'		Percentuale sui ricavi
D01	Progettazione		%
D02	Fabbricazione e lavorazione		%
D03	Manutenzione e riparazione		%
D04	Installazione		%
			TOT = 100%
			Percentuale
	Materiali di produzione		sugli acquisti
D05	Materie prime (comprende le voci da D09 a D17)		%
D06	Altre materie prime lavorate (escluse le voci da D09 a D17)		%
D07	Semilavorati incorporati		%
D08	Parti d'acquisto/componenti		%
			TOT = 100%
	Materie prime	acquistate	di terzi
D09	Acciaio dolce (ferro)	Quintali	Quintali
D10	Acciaio speciale (inox e leghe)	Quintali	Quintali
D11	Ottone	Quintali	Quintali
D12	Bronzo	Quintali	Quintali
D13	Rame	Quintali	Quintali
D14	Alluminio	Quintali	Quintali
D15	Polveri di sinterizzazione	Quintali	Quintali
			Quintali
D16	Smalti e vernici	Quintali	
	Smalti e vernici Colle e adesivi	Quintali Quintali	Quintali
D16			
D16	Colle e adesivi	Quintali	Quintali
D16	Colle e adesivi  Fasi di lavorazione Conto proprio Conto te	Quintali	Quintali a terzi
D16 D17	Fasi di lavorazione Conto proprio Conto te Sinterizzazione	Quintali	Quintali a terzi Barrare la casella
D16 D17 D18 D19	Fasi di lavorazione Conto proprio Conto te Sinterizzazione Lavorazione a caldo	Quintali	Quintali a terzi Barrare la casella Barrare la casella
D16 D17 D18 D19 D20	Fasi di lavorazione Conto proprio Conto te Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione a freddo delle lamiere, ecc.	Quintali	Quintali a terzi Barrare la casella
D16 D17 D18 D19	Fasi di lavorazione Conto proprio Conto te Sinterizzazione Lavorazione a caldo	Quintali	Quintali  a terzi  Barrare la casella  Barrare la casella
D16 D17 D18 D19 D20 D21	Fasi di lavorazione Conto proprio Conto te Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione a freddo delle lamiere, ecc. Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi)	Quintali	Quintali a terzi Barrare la casella Barrare la casella
D16 D17 D18 D19 D20 D21	Fasi di lavorazione Conto proprio Conto te Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione a freddo delle lamiere, ecc. Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione di rifinitura	Quintali	Quintali  a terzi  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D16 D17 D18 D19 D20 D21	Fasi di lavorazione Conto proprio Conto te Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione a freddo delle lamiere, ecc. Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi)	Quintali	Quintali  a terzi  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22 D23	Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici	Quintali	Quintali  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24	Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali	Quintali	Quintali  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25	Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici	Quintali	Guintali  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26	Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali Assemblaggio per saldatura	Quintali	Quintali  a terzi  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27	Colle e adesivi  Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione a freddo delle lamiere, ecc. Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali Assemblaggio per soldatura Assemblaggio per incollaggio	Quintali	Quintali  a terzi  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28	Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali Assemblaggio per soldatura Assemblaggio per rivettatura/chiodatura	Quintali	Quintali  a terzi  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29	Colle e adesivi  Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione a freddo delle lamiere, ecc. Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali Assemblaggio per soldatura Assemblaggio per rivettatura/chiodatura Assemblaggio meccanico	Quintali	Quintali  a terzi  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30	Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali Assemblaggio per saldatura Assemblaggio per rivettatura/chiodatura Assemblaggio meccanico Assemblaggio elettrico/cablaggio	Quintali	Quintali  a terzi  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D16 D17 D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31	Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione a freddo delle lamiere, ecc. Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali Assemblaggio per saldatura Assemblaggio per rivettatura/chiodatura Assemblaggio meccanico Assemblaggio elettrico/cablaggio Sviluppo software di controllo	Quintali	Quintali  a terzi  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella  Barrare la casella
D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32	Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali Assemblaggio per saldatura Assemblaggio per rivettatura/chiodatura Assemblaggio meccanico Assemblaggio elettrico/cablaggio Sviluppo software di controllo Collaudo	Quintali	A terzi  Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella Barrare la casella
D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29 D30 D31 D32 D33	Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali Assemblaggio per soldatura Assemblaggio per rivettatura/chiodatura Assemblaggio meccanico Assemblaggio elettrico/cablaggio Sviluppo software di controllo Collaudo Imballaggio	Quintali	Autrorial  Couintali  Barrare la casella
D18 D19 D20 D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D30 D31 D32 D33 D34	Colle e adesivi  Fasi di lavorazione Sinterizzazione Lavorazione a caldo Lavorazione a freddo delle lamiere, ecc. Lavorazione per asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi) Lavorazione degli ingranaggi Trattamenti termici Trattamenti superficiali Assemblaggio per saldatura Assemblaggio per incollaggio Assemblaggio per rivettatura/chiodatura Assemblaggio meccanico Assemblaggio elettrico/cablaggio Sviluppo software di controllo Collaudo Imballaggio Installazione	Quintali	Autrorial  Couintali  Barrare la casella

(segue)

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD32U

CODICI	E FISC	CALE						

Modello **SD32U**NUMERO PROGRESSIVO
UNITA' PRODUTTIVA

QUADRO D
Elementi
specifici
dell'attività

	Manutenzione e riparazione	
D38	Riparazione e manutenzione ordinaria	Barrare la casella
D39	Riparazione e manutenzione programmata	Barrare la casella
D40	Revisione generale	Barrare la casella
D41	Sostituzione di componenti	Barrare la casella
D42	Rilavorazione del componente	Barrare la casella
	Altri elementi specifici	
D43	Spese relative a materiale per confezionamento ed imballaggio	.000
D44	Spese per smaltimento rifiuti speciali	.000
	Prodotti ottenuti	
D45	Valvole di aspirazione e di scarico dei motori a combustione	Barrare la casella
D46	Macchine motorizzate non portatili	Barrare la casella
D47	Macchine motorizzate portatili	Barrare la casella
D48	Macchine non motorizzate	Barrare la casella
D49	Utensili	Barrare la casella
D50	Distributori automatici	Barrare la casella
D51	Apparecchi per filtrare o depurare	Barrare la casella
D52	Pistole a spruzzo	Barrare la casella
D53	Estintori	Barrare la casella
D54	Macchine a getto di sabbia	Barrare la casella
D55	Macchine per impacchettare ed imballare	Barrare la casella
D56	Macchine per pulire ed asciugare bottiglie e per gassare le bevande	Barrare la casella
D57	Apparecchi per distillazione e rettifica per le raffinerie di petrolio, industria chimica, ecc.	Barrare la casella
D58	Apparecchi per la liquefazione dell'aria	Barrare la casella
D59	Generatori di gas	Barrare la casella
D60	Falciatrici	Barrare la casella
D61	Tosaerba	Barrare la casella
D62	Rimorchi, semi-rimorchi, autocaricatori, autoscaricatori per uso agricolo	Barrare la casella
D63	Macchinari agricoli per la preparazione del terreno: aratri, spanditori di concimi, seminatrici, ecc.	Barrare la casella
D64	Mietitrici, trebbiatrici, selezionatrici, ecc.	Barrare la casella
D65	Mungitrici	Barrare la casella
D66	Irroratrici per uso agricolo	Barrare la casella
D67	Incubatrici ed allevatrici per l'avicultura, macchinari per l'apicoltura, apparecchi per la preparazione dei mangimi, macchinari per pulire, vagliare o selezionare uova, semi, granaglie, ecc.	Barrare la casella
D68	Impiantistica da miniera, cava e cantiere	Barrare la casella
D69	Mezzi semoventi da miniera, cava e cantiere	Barrare la casella
D70	Impiantistica per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco	Barrare la casella
D71	Carri armati, veicoli blindati da combattimento, materiale da artiglieria e missili balistici	Barrare la casella
D72	Armi leggere, armi da fuoco, da caccia, sportive e per la difesa personale	Barrare la casella
D73	Munizioni	Barrare la casella
D74	Stampi/formature	Barrare la casella

QUADRO E Beni strumentali



	CC	: FISC	LALE						

E01	Impianti di sinterizzazione	Numero	di cui ad asservimento automatico CN o CNC Numero
E02	Macchine per stampaggio ad energia delimitata		
E03	Macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata		
E04	Centro di lavoro integrato		
E05	Macchine da taglio meccanico		
E06	Macchine da taglio speciale		
E07	Macchine da lagilo speciale  Macchine utensili a moto rettilineo		
E08	Macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante		
E09	Macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante		
E10	Rettifiche		
E11	Lappatrici/Levigatrici		
E12	Dentatrici		
E13	Forni (per trattamento termico dei metalli, ecc.)		
E14	Bagni elettrogalvanici o similari		
E15	Macchine o impianti per lucidatura/pulitura		
E16	Saldatrici elettriche o autogene		
E17	Macchine o impianti per incollaggio		
E18	Banco di lavoro		
E19	Macchine o impianti per imballo		
E20	Cabine di verniciatura (a velo d'acqua chiuse), tunnel di sabbiatura		
E21	Macchine per rivettatura/chiodatura		
E21	Macchine per Inventaiora/aniodatora  Macchine per la lavorazione dei tubi		
E22 E23	Cabine di lavaggio		
E23	Cabille at lavaggio		
	Collaudo		
E24	Strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici		
E25	Strumenti di misura e di controllo pneumatici		
E26	Macchine tridimensionali di misura		
E27	Sala metrologica		
E28	Banco per prova gruppi		
E29	Sala per prove motori		
	Informatica		
E30	Grandi computer (Host)		
E31	Work station		
	Mezzi di produzione secondari		
E32	•		
E33	Attrezzature modulari		
E34	Testatori di misura in processi per macchine utensili a CN		

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD32U

	CC	DICE	LALE						

QUADRO F		Imposte sui redditi	
lementi		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
ontabili	F01	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
		Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie,	
	F05	semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	.000
	F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	F10	Costo per la produzione di servizi	.000
	F11	Valore dei beni strumentali	.000
	F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	.000
	F13	Spese per acquisti di servizi	.000
	F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	
	F14	di cui per prezzo corrisposto ai fornitori	.000
	F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso	.000
	F16	Altri proventi considerati ricavi	
	F 10	di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir	.000
		Imposta sul valore aggiunto	
	F17	Esenzione IVA	Barrare la casel
	F18	Volume d'affari	.000
		Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c.,	
	F19	art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione	
		(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	F20	(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili	.000
	F20 F21	(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
WIADDO V	F20 F21 F22	(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento  Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000 .000
UADRO X Itre informazioni	F20 F21 F22 X01	(art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)  IVA sulle operazioni imponibili  IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000



CODIC	CE FISC	CALE						

QUADRO Z Dati complementari		Lavoro interinale/distacco	rnate	Numero giornate Personale utilizzato	Numero giornate Personale distaccato			
san complementari	Z01		erinali	dall'impresa distaccataria	presso altre imprese			
	201	Z02 di cui dirigenti		_				
		ZO3 di cui quadri		_				
		Z04 di cui impiegati						
		Z05 di cui operai generici						
	Z07							
	Z07	Dipendenti a tempo parziale  Apprendisti						
	Z09	Assunti con contratto a termine						
	209	Assum con contratio a termine						
	Z10	Spese (lavoro interinale) 000 di cui oneri retributivi e contribu	tivi	.0	00			
		Personale utilizzato dall'impresa distaccataria						
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria		.0	00			
		Personale distaccato presso altre imprese						
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria		.0	00			
		Altri dati						
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività		.0	00			
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi		.0	00			
Asseverazione		Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e suc	cessive n	ve modificazioni)				
		Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista						



#### **AGENZIA DELLE ENTRATE**

# 2001 2001

#### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

# **SD33U**

- 27.41.0 Produzione di metalli preziosi e semilavorati;
- 36.22.1 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi;
- 36.22.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria ed uso industriale.

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SD33U**

Studi di settore

#### 1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD33U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2000 ed è così

- quadro A Personale addetto all'attività;
- quadro B Unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro C Modalità di espletamento delľattività;
- quadro D Elementi specifici dell'attività;
- quadro E Beni strumentali;
- quadro F Elementi contabili;
- quadro X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z Dati complementari.

Si fa presente che:

- 1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati richiesti nel presente modello con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo di imposta;
- 2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili;
- 3. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

#### **ATTENZIONE**

Il presente modello è parte integrante della dichiarazione dei redditi modello Unico 2001. Se viene presentato ad una banca convenzionata o ad un ufficio postale devono essere utilizzati moduli continui o composti di fogli singoli spillati tra loro. Non può essere utilizzata in sostituzione del modello la stampa prodotta dal software GE.RI.CO.

I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello Unico 2001, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

#### 2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Produzione di metalli preziosi e semilavo-

rati" - 27.41.0;

"Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi" - 36.22.1;

#### "Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria ed uso industriale" -36.22.2.

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono una delle attività sopra indicate come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

#### 3. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA APPLICA-ZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dalla applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

- 1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), del TUIR, di ammontare superiore ai 10 miliardi di lire, pari a euro 5.164.569;
- 2. hanno un periodo di imposta di durata di versa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
- 3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
- 4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
- 5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
- 6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
  - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore:
  - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
  - viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni; - scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

#### 4. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI **DI SETTORE**

#### Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

#### Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2000

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2000), è previsto che gli stessi non si applicano:

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD33U

Studi di settore

- nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;
- nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;
- 3) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1) sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai sequenti codici: SG72A e SG72B.

Per gli studi di settore SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale.

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tuti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

#### **ATTENZIONE**

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000.

## Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2000 (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001 l'elenco dei 45 studi applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1998 e degli ulteriori 41 applicabili con decorrenza dal periodo d'imposta 1999, il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stassi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E: SG61F; SG61G; SG61H: SG68U: SG69A; SG69B; SG69C SG69E; SG70U; SG71U; SG69D: SMO3A; SMO3B; SMO3C; SMO3D;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non «soggette» a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso, occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

#### **ATTENZIONE**

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2000, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quannotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compila-

zione del modello appositamente predisposto. Per gli stessi non si applicano i parametri e il software GE.RI.CO. si limita a consentire l'acquisizione dei dati senza fornire indicazioni in ordine alla congruità ed alla coerenza.

#### 5. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. La individuazione di tali variabili è contenuta nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righi, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F". Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile, in analogia a quanto previsto nei questionari già inviati ai contribuenti, fatte salve alcune precisazioni che si è ritenuto utile fornire sulla base delle valutazioni emerse in sede di elaborazione e validazione dei singoli studi.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

## 6. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito INTERNET del Ministero delle finanze e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o a quelli delle imposte dirette in caso di mancata istituzione dei predetti uffici. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.

L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD33U

Studi di settore

Al riguardo si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché ad altri studi individuati nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello Unico 2001, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione della stesso:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio:
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.R.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2000;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dalla applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

#### **ATTENZIONE**

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

#### 7. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, (professionisti abilitabili) possono ri-

lasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, at di fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio del l'attività.

#### ATTENZIONE

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e della asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;

- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore:
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

#### 8. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale. Il numero progressivo dell'unità produttiva va indicato soltanto dai contribuenti che hanno tenuto annotazione separata seguendo le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto.

Occorre indicare, inoltre, barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2.

#### 9. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO AL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro in oggetto sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2000. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoranti a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2000, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tem-po pieno dal 1º luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato per entrambi i rapporti di lavoro il numero delle giornate retribuite. Inoltre, si fa presente che, in tale quadro non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali risultano versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

In particolare, indicare:

- nei righi da A01 a A05, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A06, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 103 del quadro SA

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD33U

Studi di settore

del modello 770/2001. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;

- nel rigo A07, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A08, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A09, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2000;
- nel rigo A10, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A11, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 49, comma 2, lett. a), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A12, nella prima colonna, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel rigo A13, nella prima colonna, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel rigo A14, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A15, nella prima colonna, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel rigo A16, nella prima colonna, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel rigo A17, nella prima colonna, il nume ro dei soci, inclusi i soci amministratori, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella seconda colonna, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e, il secondo, per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100% e 25%, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;

- nel rigo A18, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

#### 10. QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVA DE-STINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di rilevare le informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività. L'unità produttiva da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2000. La superficie dell'unità produttiva deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. In particolare, indicare:

- nel rigo BO1, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel rigo BO2, la sigla della provincia;
- nel rigo BO3, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel rigo BÓ4, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per la produzione;
- nel rigo B05, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel rigo 806, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo BO7, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel rigo B08, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio;
- nel rigo B09, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
- nel rigo B10, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo B06, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel rigo B11, se l'unità produttiva è situata in una zona di insediamento produttivo (area attrezzata), barrando l'apposita casella. Per zona di insediamento produttivo si intende l'area così definita nel piano regolatore predisposto dall'ente locale;

#### Vendita (locali contigui alla produzione)

 nel rigo B12, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali contigui all'unità produttiva destinati alla vendita.

#### Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non annesso all'unità produttiva)

Nei successivi righi sono richieste informazioni concernenti l'unità locale e gli spazi non contigui all'unità produttiva che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio.

Si precisa che non devono essere indicati i dati relativi all'unità locale destinata alla vendita dei prodotti aziendali ai dipendenti. In particolare, indicare:

- nel rigo B13, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo B14**, la sigla della provincia;
- nel rigo B15, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impeanate:
- elettriche impegnate;

  nel **rigo B16**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio.

#### 11. QUADRO C - MODALITÀ DI ESPLETA-MENTO DELL'ATTIVITÀ

Il quadro consente di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

#### Produzione e commercializzazione

Sono di seguito richieste informazioni concernenti l'attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti. In particolare, indicare:

- nel rigo CO1, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata, in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato;
- nel rigo CO2, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto terzi in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Nel caso in cui l'impresa venda propri componenti, semilavorati o prodotti finiti a privati o terze imprese con vendita diretta ovvero attraverso una propria organizzazione commerciale, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio. In presenza di attività svolta per conto terzi compilare anche i righi C04 e C05;
- nel rigo CÖ3, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa. Si precisa che il totale delle percentuali indicate nei righi da CO1 a CO3 deve risultare pari a 100;
- nel **rigo CO4**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD33U

Studi di settore

svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo CO2;

nel rigo C05, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

#### Lavorazione affidata a terzi

- nei righi da C06 a C08, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, indicare la spesa sostenuta per prestazioni eseguite in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori dell'Unione Europea compilando, rispettivamente, il primo, il secondo e/o il terzo riao;
- nel rigo C09, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000:
- nel rigo C10, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2000.

#### Area di mercato

Nel **rigo C11**, riportare il **codice 1**, **2**, **3**, **4** o **5** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;

- nel rigo C12, indicare se si effettuano esportazioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea, barrando la relativa casella;
- nel rigo C13, indicare se si effettuano esportazioni in paesi al di fuori dell'Unione Europea, barrando la relativa casella.

Nel caso in cui vengano effettuate entrambe le tipologie di esportazioni, vanno barrate ambedue le caselle.

#### Tipologia clientela

Nei **righi** da **C14** a **C22**, indicare, per ciascuna tipologia di clientela elencata (italiana e/o straniera), in percentuale, i ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

 nel rigo C23, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

#### 12. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DEL-L'ATTIVITÀ

Nel quadro vengono richieste informazioni che consentono di individuare gli elementi specifici dell'attività svolta. In particolare, indicare:

## Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati

 nei righi da D01 a D14, distintamente per ciascuna delle tipologie elencate, nella prima colonna, la quantità, espressa nell'unità di misura individuata nel modello, delle materie prime, dei semilavorati e delle componenti acquistati per essere utilizzati nella lavorazione e, nella seconda colonna, la quantità, espressa nell'unità di misura individuata nel modello, delle materie prime, dei semilavorati e delle componenti utilizzati nella lavorazione di proprietà di terzi;

#### Caratura dei prodotti lavorati

 nei righi da D15 a D22, la percentuale dei ricavi derivante dalla lavorazione di ciascuna tipologia di prodotto individuato, rispetto ai ricavi complessivamente conseguiti;

#### Tipologia della produzione

 nei righi da D23 a D39, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di prodotto ottenuto rispetto alla produzione complessiva. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a cento;

#### Tipologia delle perle e delle pietre montate

 nei righi da D40 a D48, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di pietre e perle impiegata, rispetto alla lavorazione complessiva. Il totale delle percentuali deve risultare pari a cento;

#### Modalità di produzione

- nel rigo D49, la percentuale della produzione a pezzo rispetto alla produzione complessiva;
- nel rigo D50, la percentuale della produzione a peso rispetto alla produzione complessiva.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a cento;

#### Valore della manifattura per la produzione a peso (in lire)

nei righi da D51 a D55, per ciascuna fascia di valore individuata, la percentuale di prodotto ottenuto in rapporto alla produzione a peso complessivamente realizzata. Si precisa che i suddetti righi possono essere compilati solo se è stato compilato il rigo D50;

#### Altri elementi specifici

- nei righi D56 e D57, l'ammontare delle spese sostenute, rispettivamente, per servizi specializzati (ad esempio, designer, taglio, incisioni e smaltatura) affidati a soggetti esterni e per recupero metalli;
- nel rigo D58, se si effettuano vendite per corrispondenza o via internet, barrando la relativa casella;

#### Fasi di lavorazione

 nei righi D59 a D74, barrando le relative caselle, le diverse fasi di lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo.

#### 13. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

In tale quadro va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2000 e, per i beni individuati nei **righi E03** e **E08**, quelli a controllo numerico computerizzato.

#### 14. QUADRO F - ELEMENTI CONTABILI

Nel presente quadro devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

#### **ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del Tuir.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

 nel rigo F01, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parchegail:

 nel rigo F02, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD33U

Studi di settore

che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo FO1:

- nel rigo F03, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo F04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03:
- nel rigo F05, il valore delle rimanenze finali relative a:
- materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parchegail:

- nel rigo F06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel rigo F07, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir):
- nel rigo F08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel rigo F09, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi);

- nel rigo F10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, queli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti

solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel rigo F11, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A

- tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nel rigo F12, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano presta-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD33U

Studi di settore

to l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa:

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

- nel rigo F13, l'ammontare delle spese sostenute per: l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attiv; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientra no, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

– nel rigo F14, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoni che, abbonamenti, biglietti e tessere per mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto).

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, va indicato l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato in questo campo, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel rigo F15, l'ammontare degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto. lotto):
- nel rigo F16, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato com-

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO SD33U

Studi di settore

ma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

#### Imposta sul valore aggiunto

- nel rigo F17, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel rigo F18, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.
   n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo F19, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
- operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel rigo F20, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo F21, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni):
- nel rigo F22, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio, intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

#### 15. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RI-LEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In questo quadro possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti, per il quale la Commissione di esperti che ha validato gli studi di settore, ha introdotto un correttivo che consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alla presenza degli apprendisti in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica delle imprese interessate. I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tale

costo ha assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Nessuna segnalazione deve essere effettuata, naturalmente, dai contribuenti che risultano congrui.

In base a tale correttivo, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più assunta nel valore contabile che risulta indicato nei quadri del modelo di dichiarazione dei redditi, ma nel minor importo che risulta dalla applicazione del predetto correttivo.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

#### **ATTENZIONE**

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità di tale riduzione, nonché per la relativa valorizzazione ai fini della determinazione del ricavo finale. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione della riduzione il quadro degli elementi contabili dell'applicazione GE.RI.CO. va compilato con l'indicazione dei valori al lordo della riduzione.

I contribuenti che intendono avvalersi della riduzione in questione devono indicare:

- nel rigo X01, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel rigo X02, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

#### 16. QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

In tale quadro vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

#### Lavoro interinale/distacco

- nel rigo Z01, con riferimento ai dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, nella prima colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che tale rigo va compilato solo se nel quadro A del presente modello "Per-

sonale addetto all'attività", è stato richiesto esclusivamente il numero totale delle giornate retribuite riferibili al complesso dei lavoratori dipendenti (senza distinzione di qualifica) che svolgono attività a tempo pieno;

- nei righi da Z02 a Z06, con riferimento alle qualifiche individuate, nella prima colonna dei righi da ZO2 a ZO4 e ZO6, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese. Al riguardo, si precisa che i dati richiesti in tali righi vanno forniti solo se nel quadro A del presente modello "Personale addetto all'attività", è stato richiesto il numero delle giornate retribuite distintamente per ciascuna qualifica individuata. In tale ipotesi, non deve essere compilato il riao ZO
- nel rigo 207, con riferimento ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z08, con riferimento agli apprendisti, nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z09, con riferimento agli assunti con contratto a termine, nella prima colonna, il numero di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nella seconda colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale utilizzato dall'impresa distaccataria, nella terza colonna, il numero complessivo di giornate retribuite relativamente al personale distaccato presso altre imprese;
- nel rigo Z10, con riferimento al personale utilizzato ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (lavoratori "temporanei"), nel primo campo, le spese complessivamente addebitate dall'impresa fornitrice del lavoro e, nel secondo campo, la quota di costo rimborsata a titolo di retribuzione e contribuzione;
- nel **rigo Z11**, con esclusivo riferimento all'im-

#### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE **DEL MODELLO SD33U**

Studi di settore

presa distaccataria, il costo sostenuto dalla distaccante e riaddebitato alla distaccataria;

- nel rigo Z12, con esclusivo riferimento all'impresa distaccante, il costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria;

#### Altri dati

- nel rigo Z13, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno compresi, ad esempio, i compensi corrisposti per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma

1, lett. I), del Tuir. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dall'impresa non direttamente evidenziate in fattura:

- nel rigo Z14, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi che, nell'anno 2000, hanno prestato la loro attività per l'impresa interessata alla compilazione del modello, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2000;

#### Valore della manifattura per la produzione a peso (in lire)

- nei righi Z15 e Z16, per ciascuna fascia di valore individuata, la percentuale di prodotto ottenuto in rapporto alla produzione a peso complessivamente realizzata. Si precisa che i suddetti righi possono essere compilati solo se è stato compilato il rigo D50.
- Nel rigo Z17, barrando l'apposita casella, se l'impresa interessata alla compilazione del modello è titolare del marchio di identificazione previsto dal decreto legislativo n. 251 del 1999.

#### TABELLA 1 - Apprendisti

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata

del contratto di apprendistato; è pari al numero di trimestri di apprendi-Tri 1 stato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2000 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendi-stato nel corso dell'anno 2000);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2000 (Tri 12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2000).

#### **ESEMPIO 1**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/99 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a 1. 20,000,000

TriTot 6 trimestri Tri 1 O trimestri

% app = 
$$30\% \times \frac{\left[\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right]}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 16.000.000.

#### **ESEMPIO 2**

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/98 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 17.000.000.

#### ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2000 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a L. 20 000 000:

TriTot 20 trimestri

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a L. 14.300.000.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

#### ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

	AUX DEE CONTINUENCO DI VILLINE	NOD II O O MILIVILLOMI	
Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2000	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2000	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2000	0	0	30,0%
01/10/2000	0	1	27,5%
01/06/2000	0	2	25,0%
01/04/2000	0	3	22,5%
01/01/2000	0	4	20,0%
01/10/1999	1	5	15,0%
01/06/1999	2	6	10,0%
01/04/1999	3	6	7,5%
01/01/1999	4	6	5,0%
01/10/1998	5	6	2,5%

	UN	CODICE FISCALE			
	21	101			
		/VI			
		li sellore			
		NZIA E entrate			
		dello SD33U			
	IVIC	dello 3D330		MERO PROGRESSI UNITA' PRODUTT	
				0.4.5.4.4.650.1.	
		27.41.0 Produzione di metalli preziosi e semilavorati 36.22.1 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rive 36.22.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria ed uso industri barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)	•	si	
QUADRO A				Numero giornate retribuite	
ersonale	A01	Dirigenti			
ıddetto ıll'attività	A02	Quadri			
ii diliviid	A03	Impiegati			
	A04	Operai generici			
		Operai specializzati			
		Dipendenti a tempo parziale			
	A07	Apprendisti			
		Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine			
		Lavoranti a domicilio			
	7.07	Editional de dominal de	Numero		Percentuale di lavoro prestato
	Δ10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			lavoro prestato
	A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
		, c			
		Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
		Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
		Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
		Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
		Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
	_	Amministratori non soci			
UADRO B	BO1	Comune			
nità produttiva estinata	B02	Provincia			
l'esercizio	В03	Potenza impegnata			Kw
ell'attività	B04	Locali destinati alla produzione			Mq
	B05	Locali destinati a magazzino			Mq
	B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino			Mq
	B07	Locali destinati ad esposizione			Mq
	B08	Locali destinati a uffici			Mq
	B09	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti			Mq
	B10	Spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo B06			Mq
	B11	Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)			Barrare la casella
		Vendita (locali contigui alla produzione)			
	B12	Locali destinati alla vendita			Mq
		Punto destinato all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio (non a	nnesso all'unità	produttiva)	
	B13	Comune			
	B14	Provincia			
	B15	Potenza impegnata			Kw
	B16	Locali destinati alla vendita			Mq

QUADRO C Modalità di espletamento dell'attività



CODICE I	ISCALE			

	Produzione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione conto proprio	%
C02	Produzione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Lavorazione affidata a terzi	
	Italia	.000
07	U. E.	.000
800	Extra U. E.	.000
C09	Agenti e rappresentanti esclusivi	Numero
	Agenti e rappresentanti non esclusivi  Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)	Numero
C11	Area di mercato	Numero  Barrare la case
C11 C12	Area di mercato Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)	
C11 C12 C13	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela	Barrare la casel Barrare la casel Percentuale sui ricavi
C11 C12 C13	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria	Barrare la casel Barrare la casel Percentuale sui ricavi %
C11 C12 C13	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani	Barrare la casel Barrare la casel Percentuale sui ricavi %
C11 C12 C13 C14 C15 C16	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione	Barrare la casel Barrare la casel Percentuale sui ricavi % %
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata	Barrare la casel  Barrare la casel  Percentuale sui ricavi
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard dicount	Barrare la casel  Barrare la casel  Percentuale sui ricavi
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard dicount  Commercianti all'ingrosso	Barrare la casel  Barrare la casel  Percentuale sui ricavi
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard dicount  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio	Barrare la casel  Barrare la casel  Percentuale sui ricavi
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard dicount  Commercianti al dettaglio  Privati	Barrare la casel Barrare la casel Percentuale sui ricavi % % % % % %
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard dicount  Commercianti all'ingrosso  Commercianti al dettaglio	Barrare la casel Barrare la casel Percentuale sui ricavi % % % % % % % % % %
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard dicount  Commercianti al dettaglio  Privati	Barrare la casel Barrare la casel Percentuale sui ricavi % % % % % %
C11 C12 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C20 C21 C22	Area di mercato  Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)  U. E.  Extra U. E.  Tipologia clientela Industria  Artigiani  Grande distribuzione  Distribuzione organizzata  Hard dicount  Commercianti al dettaglio  Privati	Barrare la case Barrare la case Percentuale sui ricavi % % % % % % % % % % % % % % % % % % %



CODICE FISC	CALE					

NUMERO PROGRESSIVO	
UNITA' PRODUTTIVA	

#### QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati	Di proprietà	Di terzi
D01	Oro 24 carati	Grammi	Grammi
D02		Grammi	Grammi
D03	•	Grammi	Grammi
D04	Argento legato	Grammi	Grammi
D05	Platino 1000	Grammi	Grammi
D06	Platino legato	Grammi	Grammi
D07	Legante/madrelega	Grammi	Grammi
D08	Semilavorati e componenti	Grammi	Grammi
D09	Diamanti	Carati	Carati
D10	Pietre preziose	Carati	Carati
D11	Perle naturali o coltivate	Grammi	Grammi
D12	Pietre semi-preziose e pietre dure	Grammi	Grammi
D13	Pietre sintetiche	Grammi	Grammi
D14		Grammi	Grammi
	Caratura dei prodotti lavorati		Percentuale sui ricavi
D15	Oro superiore a 18 carati		%
D16	Oro 18 carati		%
D17	Oro 14 carati		%
D18	Oro meno di 14 carati		%
D19	Argento 925 e/o titolo di caratura superiore		%
D20	Argento 800		%
D21	Platino		%
D22	Palladio		%
	Tipologia della produzione		Percentuale sulla produzione
D23	Parures		%
D24	Anelli		%
D25	Fedi-fedine		%
D26	Bracciali		%
D27	Catene fatte a macchina		%
D28	Catene fatte a mano		%
D29	Collane		%
D30	Orecchini		%
D31	Ciondoli/pendenti		%
D32	Spille		%
D33	Accessori (fermacravatte, gemelli, portachiavi, ecc.)		%
D34	Medaglie		%
D35	Casse/bracciali orologi		%
D36	Semilavorati		%
D37	Oggetti in corallo, cammei e affini		%
D38	Vasellame, posateria, vassoi		%
D39	Altro		%
			TOT = 100%

(segue)

UNICO
2001
Studi di settore
AGENZIA
DELLE ENTRATE
Modello SD33U

	CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA

(segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Tipologia delle perle e delle pietre montate	Percentuale sulla produzione
D40	Perle	%
D41	Diamanti	%
D42	Rubini	%
D43	Smeraldi	%
044	Zaffiri	%
045	Coralli e cammei di conchiglia	%
046	Pietre semi-preziose	%
)47	Pietre sintetiche	%
D48	Pietre dure	%
	Modalità di produzione	Percentuale sulla produzione
049	Produzione a pezzo	%
D50	Produzione a peso	%
	Valore della manifattura per la produzione a peso (in lire)	Percentuale sulla produzione a peso
D51	· ·	%
)52	. · ·	%
053	Oltre 3.000 e fino a 6.000 al grammo	%
)54	Oltre 1.500 e fino a 3.000 al grammo	%
D55	Fino a 1.500 al grammo	%
D56 D57	Altri elementi specifici  Spese per servizi specializzati (designer, taglio, incisore e smaltatura)  Spese per recupero metalli	.000
)57 )58		000
		.000 Barrare la case
\E0	Vendite per corrispondenza/INTERNET  Fasi di lavorazione	Barrare la casa
D59	Vendite per corrispondenza/INTERNET  Fasi di lavorazione  Progettazione e disegno	Barrare la сам Ваrrare la сам
060	Vendite per corrispondenza/INTERNET  Fasi di lavorazione Progettazione e disegno  Modellazione	Barrare la сам Barrare la сам Barrare la сам
D60 D61	Vendite per corrispondenza/INTERNET  Fasi di lavorazione Progettazione e disegno  Modellazione  Cesellatura	Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass
060 061 062	Vendite per corrispondenza/INTERNET  Fasi di lavorazione Progettazione e disegno Modellazione Cesellatura Fusione	Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass
060 061 062 063	Vendite per corrispondenza/INTERNET  Fasi di lavorazione Progettazione e disegno  Modellazione  Cesellatura Fusione  Microfusione	Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass
060 061 062 063 064	Vendite per corrispondenza/INTERNET  Fasi di lavorazione Progettazione e disegno Modellazione Cesellatura Fusione Microfusione Laminazione a lastra o a filo	Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass Barrare la cass
060 061 062 063 064 065	Fasi di lavorazione Progettazione e disegno Modellazione Cesellatura Fusione Microfusione Laminazione a lastra o a filo Stampatura	Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass
060 061 062 063 064 065	Fasi di lavorazione Progettazione e disegno Modellazione Cesellatura Fusione Microfusione Laminazione a lastra o a filo Stampatura Diamantatura/asportazione del truciolo	Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass
060 061 062 063 064 065 066	Fasi di lavorazione Progettazione e disegno Modellazione Cesellatura Fusione Microfusione Laminazione a lastra o a filo Stampatura Diamantatura/asportazione del truciolo Lavorazione a canna vuota	Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass
060 061 062 063 064 065 066 067	Fasi di lavorazione Progettazione e disegno Modellazione Cesellatura Fusione Microfusione Laminazione a lastra o a filo Stampatura Diamantatura/asportazione del truciolo Lavorazione a canna vuota Saldatura/assemblaggio/montaggio	Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass
060 061 062 063 064 065 066 067 068	Vendite per corrispondenza/INTERNET  Fasi di lavorazione Progettazione e disegno  Modellazione  Cesellatura Fusione  Microfusione  Laminazione a lastra o a filo  Stampatura  Diamantatura/asportazione del truciolo  Lavorazione a canna vuota  Saldatura/assemblaggio/montaggio  Taglio e incisione di pietre	Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass  Barrare la cass
060 061 062 063 064 065 066 067 068 069	Vendite per corrispondenza/INTERNET  Fasi di lavorazione Progettazione e disegno  Modellazione  Cesellatura Fusione  Microfusione  Laminazione a lastra o a filo  Stampatura  Diamantatura/asportazione del truciolo  Lavorazione a canna vuota  Saldatura/assemblaggio/montaggio  Taglio e incisione di pietre  Incastonatura pietre	Barrare la cass  Barrare la cass
060 061 062 063 064 065 066 067 068 069 070	Fasi di lavorazione Progettazione e disegno Modellazione Cesellatura Fusione Microfusione Laminazione a lastra o a filo Stampatura Diamantatura/asportazione del truciolo Lavorazione a canna vuota Saldatura/assemblaggio/montaggio Taglio e incisione di pietre Incastonatura/linitura/lucidatura	Barrare la case  Barrare la case
060 061 062 063 064 065 066 067 068 069 070	Fasi di lavorazione Progettazione e disegno Modellazione Cesellatura Fusione Microfusione Laminazione a lastra o a filo Stampatura Diamantatura/asportazione del truciolo Lavorazione a canna vuota Saldatura/assemblaggio/montaggio Taglio e incisione di pietre Pulitura/finitura/lucidatura Smaltatura Smaltatura Smaltatura Smaltatura	Barrare la case  Barrare la case
060 061 062 063 064 065 066 067 068 069 070	Fasi di lavorazione Progettazione e disegno Modellazione Cesellatura Fusione Microfusione Laminazione a lastra o a filo Stampatura Diamantatura/asportazione del truciolo Lavorazione a canna vuota Saldatura/assemblaggio/montaggio Taglio e incisione di pietre Incastonatura/linitura/lucidatura	Barrare la cas  Barrare la cas

.000

.000

.000



F20 IVA sulle operazioni imponibili

F21 IVA sulle operazioni di intrattenimento

CC	DICE	E FISC	CALE						

NUMERO PROGRESSIVO UNITA' PRODUTTIVA QUADRO E Numero E01 Apparecchiature per micro fusioni Beni strumentali E02 Forni per fusione Numero E03 Apparecchiature per elettrodeposizioni di cui a CNC E04 Laminatoi E05 Tagliatrici E06 Macchinari per stampaggio (tranci presse e bilancieri) Numero E07 Macchine per catename E08 Macchine per asportazione del truciolo/diamantatrici di cui a CNC E09 Forni a nastro per saldo-brasatura Numero E10 Saldatrici/cannelli a microfiamme E11 Impianti per trattamento chimico (macchine per svuotatura, brillantatrici, ecc.) Numero E12 Banchi di lavoro E13 Spazzole e lucidatrici E14 Macchine per pulitura (burati, ultrasuoni, vibratori, ecc.) E15 Microscopio elettronico Numero E16 Cassaforti - classe di sicurezza "A" Numero E17 Cassaforti - classe di sicurezza "B" E18 Cassaforti - classe di sicurezza "C" E19 Cappe di aspirazione E20 Impianti di recupero metalli Numero **E21** Micromotore per incisione Numero **QUADRO F** Imposte sui redditi **Flementi** Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F01 contabili semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale 000 F02 Esistenze iniziali relative a prodotti finiti .000 F03 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale .000 FO4 Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, F05 semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale .000 F06 Rimanenze finali relative a prodotti finiti .000 F07 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale 000 Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR .000 F09 Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci .000 F10 Costo per la produzione di servizi .000 F11 Valore dei beni strumentali .000 F12 Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa .000 F13 Spese per acquisti di servizi .000 Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR di cui per prezzo corrisposto ai fornitori .000 F15 Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso .000 Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir .000 .000 Imposta sul valore aggiunto F17 Esenzione IVA F18 Volume d'affari .000 Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72) .000

F22 Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)

Asseverazione

	AGE DELL	ICO 001 Il seltere NZIA E ENTRATE Odello SD33U	CODICE FISCA	ALE	NUMERO PROGRES UNITA' PRODU	
QUADRO X	X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti				.000
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo				.000
QUADRO Z				N	Numero giornate Personale utilizzato dall'impresa distaccataria	Numero giornate Personale distaccato
Dati complementari		Lavoro interinale/distacco		Numero giornate Lavoratori interinali	dall'impresa distaccataria	presso altre imprese
	Z01	Dipendenti a tempo pieno				
		Z02 di cui dirigenti				
		ZO3 di cui quadri				
		Z04 di cui impiegati				
		Z05 di cui operai generici				
		Z06 di cui operai specializzati				
	Z07	Dipendenti a tempo parziale				
	Z08	Apprendisti				
	Z09	Assunti con contratto a termine				
	<b>Z10</b>		oneri retributivi	e contributivi		.000
	711	Personale utilizzato dall'impresa distaccataria				
	Z11	Costo sostenuto dalla distaccante, riaddebitato alla distaccataria				.000
		Personale distaccato presso altre imprese				
	Z12	Costo sostenuto e riaddebitato alla distaccataria				.000
		Altri dati				
	Z13	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attiv			.000	
	Z14	Spese per i collaboratori coordinati e continuativi				.000
	Z15	Valore della manifattura per la produzione a peso (in Fino a 600 al grammo	lire)		Percentu produzion	ale sulla ne a peso %
	Z16	Oltre 600 e fino a 1.500 al grammo				%
						Barrare la casella
	41/	Titolare del marchio di identificazione previsto dal D.Lgs. 251/1999				Barrare Ia casella

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista

Approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri da utilizzare per il periodo d'imposta 2000.

#### IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e di regolamento

#### dispone:

- Approvazione dei modelli
- 1.1 Sono approvati, unitamente alle relative istruzioni, gli annessi modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri per il periodo d'imposta 2000. Tali modelli, che costituiscono parte integrante della dichiarazione Unico 2001, anche in forma unificata, devono essere presentati dagli esercenti attività d'impresa o attività professionali per le quali non sono stati approvati gli studi di settore, ovvero, ancorché approvati, operano le condizioni di inapplicabilità individuate nei decreti di approvazione degli studi stessi.
- 1. 2 Per la stampa dei modelli di cui al punto 1.1 deve essere utilizzato il colore nero su sfondo bianco.
- 2. Caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli
- 2.1 I soggetti che si avvalgono di sistemi informatici per la compilazione dei modelli approvati al punto 1, possono comunicare i dati relativi all'applicazione dei parametri utilizzando, in luogo dei predetti modelli, uno schema nel quale vengono riportati tutti i dati esposti nella sequenza prevista in ciascun modello e con l'esatta indicazione del numero progressivo; la denominazione e la descrizione dei campi possono essere

trascritti anche in forma abbreviata se tale modalità risulta più agevole. Qualora alcuni dati non siano presenti, il codice degli stessi dovrà comunque essere riportato con l'indicazione "0" (zero) nella corrispondente casella oppure, ove risulti più agevole, senza alcuna indicazione. Vanno comunque riportati gli zeri prestampati.

2.2 Lo schema di cui al precedente punto va riprodotto su stampati a striscia continua di formato a pagina singola. Le dimensioni per il formato a pagina singola esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento, possono variare entro i seguenti limiti:

larghezza minima cm 19,5 – massima cm 21,5; altezza minima cm 29,2 – massima cm 31,5.

- 2.3 Lo schema deve essere privato delle bande laterali di trascinamento ed inserito nell'apposita busta per la consegna della dichiarazione dei redditi.
- 2.4 La stampa deve essere effettuata su una sola facciata dei fogli, lasciando in bianco il relativo retro.
- 2.5 I dati devono essere stampati usando il tipo di carattere "courier", o altro carattere a passo fisso con densità orizzontale di 10 ctr per pollice e verticale di 6 righe per pollice.
- 3. Autorizzazione alla stampa e reperibilità dei modelli
- 3.1 E' autorizzata, con le stesse caratteristiche richiamate nel punto 2, la riproduzione e/o la contemporanea compilazione meccanografica dei modelli indicati nel punto 1, su fogli singoli di formato A4, mediante l'utilizzo di stampanti laser o di altri tipi di stampanti che comunque garantiscono la chiarezza e l'intelligibilità dei modelli nel tempo.
- 3.2 I modelli di cui al punto 1 sono resi disponibili gratuitamente dal Ministero delle finanze in formato elettronico e possono essere utilizzati prelevandoli dal sito *Internet www.finanze.it*, nel rispetto, in fase di stampa, delle caratteristiche tecniche di cui al punto 2.

- 3.3 I medesimi modelli possono essere altresì prelevati da altri siti Internet, a condizione che abbiano le caratteristiche indicate nel punto precedente e rechino l'indirizzo del sito dal quale è stato prelevato nonché gli estremi del presente atto.
- 4. Modalità per la trasmissione dei dati
- 4.1 I modelli, debitamente compilati, devono essere trasmessi all'Amministrazione finanziaria, unitamente alla dichiarazione dei redditi.
- 4.2 Gli utenti del servizio telematico devono trasmettere i dati dei modelli di cui al punto 1 in via telematica secondo le specifiche tecniche che saranno indicate con successivo atto.

#### Motivazioni

Il presente atto è emanato sulla base di quanto previsto in ciascuno dei provvedimenti di approvazione dei modelli di dichiarazione Unico 2001.

Con il presente atto sono individuate le caratteristiche tecniche per la stampa, anche meccanografica, dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri ed é prevista l'emanazione di un successivo atto per definire le caratteristiche e le modalità di predisposizione dei dati da trasmettere all'Amministrazione finanziaria.

#### Riferimenti normativi

- a) Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle Entrate
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 67, comma 1; art. 68, comma 1);
- Statuto dell'Agenzia delle Entrate (art. 5, comma 1; art. 6. comma 1);
- Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate (art. 2, comma 1).
- b) Disciplina dei parametri
- Legge 28 dicembre 1995, n. 549, (art. 3, commi da 181 a 189): Misure di razionalizzazione della finanza pubblica. Istituzione dell'accertamento dei ricavi, dei compensi e del volume di affari in base a parametri elaborati tenendo conto delle caratteristiche e delle condizioni di esercizio della specifica attività svolta;
- Decreto legge 30 dicembre 1995, n. 565, (artt. 3 e art. 4, comma 8) : Misure di completamento della manovra di finanza pubblica. Applicazione dei parametri presuntivi di ricavi e compensi al periodo d'imposta 1994. Individuazione delle categorie di contribuenti per le quali non si applicano i parametri;

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 99

30-4-2001

D.P.C.M. 29 Gennaio 1996: Elaborazione dei parametri per la determinazione di ricavi,

compensi e volume d'affari sulla base delle caratteristiche e delle condizioni di esercizio

sull'attività svolta;

• Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 3, commi da 124 a 127). Applicazione dei parametri

presuntivi di ricavi e compensi ai periodi d'imposta 1996 e 1997;

• D.P.C.M. 27 marzo 1997: Correttivi da applicare ai parametri approvati con il D.P.C.M. 29

gennaio 1996;

• Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195 (art. 4). Applicazione dei

parametri nei confronti dei soggetti che esercitano attività per le quali non risultano approvati gli

studi di settore ovvero, ancorché approvati, operano le condizioni di inapplicabilità individuate

nei decreti di approvazione degli studi stessi. Estensione ai parametri delle cause di esclusione

dall'accertamento basato sugli studi di settore;

Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni: Norme di

semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

• Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600: Disposizioni comuni in

materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 e successive modificazioni:

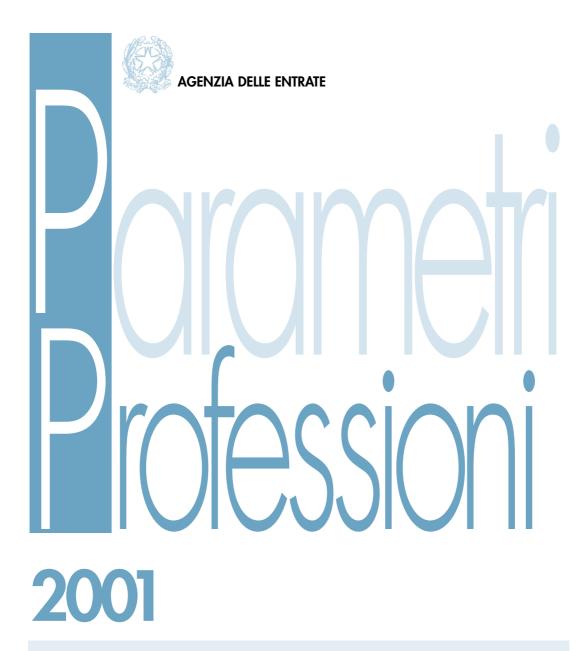
Emanazione del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni.

Il presente atto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 28 marzo 2001

*Il direttore*: ROMANO

— 858 —



### PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri

Esercenti arti e professioni

ESERCENTI ARTI E PROFESSIONI

## MODELLO DEI DATI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEI PARAMETRI

Nel presente modello, che costituisce parte integrante della dichiarazione dei redditi modello UNICO 2001, devono essere indicati i dati e le notizie necessari per l'applicazione dei parametri, di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997, in base alle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 125, ultimo periodo della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Al riguardo, si ricorda che i parametri sono applicabili nei confronti dei contribuenti esercenti attività d'impresa o arti e professioni per le quali non sono approvati gli studi di settore (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello ÚNICO 2001 l'elenco degli studi settore approvati), ovvero, ancorché approvati, operano condizioni di inapplicabilità non estensibili ai parametri individuate nei decreti di approvazione degli studi stessi. I parametri sono applicabili, inoltre, ai contribuenti che esercitano oltre ad attività per le quali risultano applicabili gli studi di settore, anche attività per le quali si applicano i parametri ed abbiano volontariamente proceduto all'annotazione separata prevista dal decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999 qualora i ricavi relativi a queste ultime attività siano di ammontare superiore al 20% dei ricavi complessivi. Si fa altresì presente che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo al 1997, i parametri non trovano in ogni caso applicazione nei confronti dei soggetti per i quali operano le cause di esclusione dagli accertamenti basati sugli studi di settore previste dall'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146. Quindi, ad esempio, l'inizio o la cessazione dell'attività nel corso del 2000 impedisce il ricorso alla procedura di accertamento basata sia sugli studi di settore sia sui parametri. Inoltre, i parametri non trovano applicazione nei confronti dei soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore approvati con carattere sperimentale.

Si ricorda che, in caso di omessa presentazione del presente modello, si applica la sanzione amministrativa da lire 500.000, pari a euro 258,23, a lire 4.000.000, pari a euro 2.065,83 ridotta ad un quinto del minimo se la presentazione avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione.

**ATTENZIONE** Con riferimento alla determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dei parametri occorre avere riguardo alle disposizioni contenute negli artt. 49, 50 e 121-bis del Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunte tenendo conto del dettato dell'art. 121-bis del citato testo unico.

Il modello è composto da due sezioni. Nella Sezione I, con riferimento a tutti i soggetti che dichiarano redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, vanno indicati gli elementi contabili relativi alle imposte sui redditi, all'imposta sul valore aggiunto, nonché altri dati da utilizzare per la determinazione presuntiva dei compensi; nella Sezione II, riservata ai soli soggetti tenuti alla presentazione del quadro RE del modello Unico società di persone, vanno indicati gli elementi necessari per la determinazione delle quote spettanti ai soci o associati.

Va indicato, in alto a destra, il codice fiscale e il codice dell'attività prevalente. Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

#### **SEZIONE I**

La sezione va compilata da tutti i soggetti che dichiarano redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, indipendentemente dalla forma giuridica con la quale tale attività è esercitata.

#### Elementi contabili

Imposte sui redditi Indicare:

- nel rigo Q01, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un medico per prestazioni rese da un altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione delo studio. Si precisa, altresì, che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di ser-

vizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura;

- nel rigo Q02, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
  - 1. i servizi telefonici compresi quelli accessori;
  - 2. i consumi di energia elettrica;
- 3. carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:

- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo Q10;

- nel rigo Q03, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali, comprensivo del valore da indicare nel rigo Q04.
- Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  - c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, (pari a euro 516,46) ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Il valore dei beni posseduti per una parte dell'anno deve essere ragguagliato ai giorni di possesso rispetto all'anno, considerando quest'ultimo convenzionalmente pari a 365 giorni.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

 nel rigo Q04, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti anteriormente al 1° gennaio 1994. Nell'indicare tale valore non si deve tenere conto della riduzione del 20 per cento prevista per tutti i contribuenti dall'art.2, comma 1, del DPCM 27 marzo 1997 in quanto la stessa viene automaticamente attribuita dal programma di calcolo distribuito dalla Amministrazione finanziaria. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo Q03;

- nel **rigo Q05**, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione;
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

#### - nel **rigo Q06**, relativamente ai lavoratori dipendenti:

- l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.
   Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno conside
  - torio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a lire 350.000 (pari a euro 180,76); il predetto limite è elevato a lire 500.000 (pari a euro 258,23) per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;
- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

**ATTENZIONE** Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra indicati;

#### - nel rigo Q07:

- le spese sostenute nell'anno per l'acquisizione di beni mobili strumentali il cui costo unitario non è superiore a un milione di lire (pari a euro 516,46) ovvero il 50 per cento di dette spese se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- l'ammontare delle quote di ammortamento di competenza dell'anno relative ai beni mobili strumentali, cioè utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o professione, determinate secondo i coefficienti stabiliti dal D.M. 29 ottobre 1974 per i beni acquistati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988 per quelli acquistati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di dette quote se i citati beni sono utilizzati promiscuamente;
- il 50 per cento delle quote di ammortamento del costo relativo ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
- il 50 per cento delle quote di ammortamento delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, limitatamente ad un solo veicolo, senza tener conto della parte di costo di acquisto che eccede lire 35 milioni (pari a euro 18.075,99) per le autovetture e autocaravan, lire 8 milioni (pari a euro 4.131,66) per i motocicli e lire 4 milioni (pari a euro 2.065,83) per i ciclomotori;
- l'ammontare delle quote di ammortamento dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

**ATTENZIONE** Non sono deducibili, quindi non vanno indicate, le quote di ammortamento relative agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto;

#### - nel rigo Q08:

- i canoni di locazione finanziaria maturati nel periodo d'imposta per i beni mobili strumentali a condizione che la durata del contratto non sia inferiore alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito dal D.M. 29 ottobre 1974, per i contratti stipulati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988, per quelli stipulati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di detti canoni se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- il 50 per cento dei canoni di locazione finanziaria per le autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, con riferimento ad un solo veicolo, senza tener conto dell'ammontare dei canoni proporzionalmente corrispondente al costo di detti veicoli che eccede lire 35 milioni (pari a euro 18.075,99) per le autovetture e autocaravan, lire 8 milioni (pari a euro 4.131,66) per i motocicli e lire 4 milioni (pari a euro 2.065,83) per i ciclomotori, ragguagliati ad anno;

 l'ammontare dei canoni di locazione finanziaria dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;

• il 50 per cento del canone di locazione finanziaria di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;

- nel rigo Q09, l'ammontare complessivo degli oneri finanziari relativi ai canoni indicati al rigo Q08. I contribuenti che non sono a conoscenza dell'ammontare degli oneri finanziari gravanti sui canoni di locazione finanziaria, per esigenze di semplificazione, in luogo dei medesimi possono indicare un ammontare pari alla differenza tra i canoni di competenza fiscalmente rilevanti del periodo d'imposta e l'importo risultante dal seguente calcolo: costo sostenuto dalla società concedente (preso in considerazione ai fini della determinazione del "valore dei beni strumentali" da indicare al rigo P03) diviso il numero dei giorni di durata del contratto di locazione finanziaria e moltiplicato per il numero dei giorni del periodo d'imposta compresi nel periodo di durata del contratto di leasing;
- nel **rigo Q10**, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
- per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi.
   Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
- di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all' 1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;

- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;
- nel rigo Q11, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'IVA, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti). I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde.

Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

## Imposta sul valore aggiunto

Indicare:

- nel **rigo Q12**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo Q13, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo Q14, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA, (ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72);
- 2. operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
- nel **rigo Q15**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel **rigo Q16**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  - 1. alle cessioni di beni ammortizzabili;
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72;

# Altri dati da utilizzare per la determinazione dei compensi

- nel rigo Q17, barrando l'apposita casella, se l'attività è stata intrapresa da meno di cinque periodi d'imposta. Tale informazione non va fornita in caso di esercizio di attività produttive già esistenti o di subentro nelle stesse. I periodi di imposta vanno computati considerando soltanto quelli maturati anteriormente all'inizio del periodo d'imposta 2000 e assumendo come anno intero anche quello nel corso del quale è iniziata l'attività.

## **SEZIONE II**

La sezione è riservata esclusivamente ai soggetti tenuti alla presentazione del quadro RE del modello Unico società di persone ed equiparate.

L'indicazione dei dati richiesti è finalizzata al calcolo delle quote spettanti ai soci o agli associati con occupazione prevalente. Tale attribuzione si basa sulla determinazione di una retribuzione figurativa che tiene conto sia degli anni di attività del singolo associato sia della sua età anagrafica. A tal fine si precisa che:

1. va considerato come mese intero il periodo di attività superiore a quindici giorni;

 ai fini del computo degli anni si tiene conto dell'attività complessivamente svolta in forma individuale o associata, considerando solo gli anni interi maturati nel corso del periodo d'imposta.
 In particolare indicare:

## Elementi per la determinazione delle quote spettanti ai soci o agli associati

 nel rigo Q18, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci o agli associati che risultano in attività da non più di cinque anni;

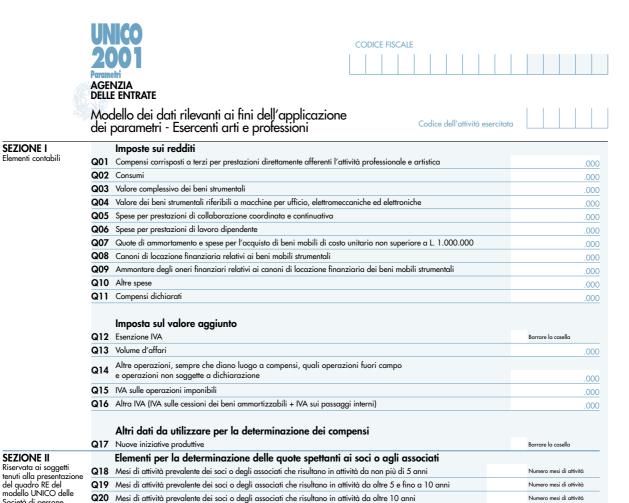
6

- nel **rigo Q19**, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci o agli associati che risultano in attività da oltre cinque e fino a dieci anni;
- nel rigo Q20, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci o agli associati che risultano in attività da oltre dieci anni;
- nel rigo Q21, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci o agli associati con età superiore a sessantacinque anni, anche se compiuti nel corso del periodo d'imposta.

Numero mesi di attività

Società di persone

ed equiparate



Q21 Mesi di attività prevalente dei soci o degli associati con età superiore a 65 anni



# PERIODO D'IMPOSTA 2000

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri

Esercenti attività d'impresa

# MODELLO DEI DATI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEI PARAMETRI ESERCENTI ATTIVITÀ D'IMPRESA

Nel presente modello, che costituisce parte integrante della dichiarazione dei redditi modello UNICO 2001, devono essere indicati i dati e le notizie necessari per l'applicazione dei parametri, di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997, in base alle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 125, ultimo periodo della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Al riguardo, si ricorda che i parametri sono applicabili nei confronti dei contribuenti esercenti attività d'impresa o arti e professioni per le quali non sono approvati gli studi di settore (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello UNICO 2001 l'elenco degli studi settore approvati), ovvero, ancorché approvati, operano condizioni di inapplicabilità non estensibili ai parametri individuate nei decreti di approvazione degli studi stessi. I parametri sono applicabili, inoltre, ai contribuenti che esercitano oltre ad attività per le quali risultano applicabili gli studi di settore, anche attività per le quali si applicano i parametri ed abbiano volontariamente proceduto all'annotazione separata prevista dal decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999 qualora i ricavi relativi a queste ultime attività siano di ammontare superiore al 20% dei ricavi complessivi. Si fa altresì presente che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo al 1997, i parametri non trovano in ogni caso applicazione nei confronti dei soggetti per i quali operano le cause di esclusione dagli accertamenti basati sugli studi di settore previste dall'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146. Quindi, ad esempio, l'inizio o la cessazione dell'attività nel corso del 2000 impedisce il ricorso alla procedura di accertamento basata sia sugli studi di settore sia sui parametri. Inoltre, i parametri non trovano applicazione nei confronti dei soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore approvati con carattere sperimentale.

Si ricorda che, in caso di omessa presentazione del presente modello, si applica la sanzione amministrativa da lire 500.000, pari a euro 258,23, a lire 4.000.000, pari a euro 2.065,83 ridotta ad un quinto del minimo se la presentazione avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione.

**ATTENZIONE** Con riferimento alla determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dei parametri occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunte tenendo conto del dettato dell'art. 121-bis del citato testo unico.

Il modello è composto da due sezioni. Nella Sezione I, con riferimento a tutti i soggetti che dichiarano redditi derivanti dall'esercizio di attività d'impresa, vanno indicati gli elementi contabili relativi alle imposte sui redditi, all'imposta sul valore aggiunto, nonché altri dati da utilizzare per la determinazione presuntiva dei ricavi; nella Sezione II, riservata ai soli soggetti tenuti alla presentazione del quadro RE del modello Unico società di persone, vanno indicati gli elementi necessari per la determinazione delle quote spettanti ai soci.

Va indicato, in alto a destra, il codice fiscale e il codice dell'attività prevalente. Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2000.

#### **SEZIONE I**

La sezione va compilata da tutti i soggetti che dichiarano redditi derivanti dall'esercizio di attività d'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica con la quale tale attività è esercitata.

## Elementi contabili

Imposte sui redditi

Indicare:

- nel rigo P01, il valore complessivo delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale;
- nel rigo PO2, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'am-

2

- montare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo PO1;
- nel rigo PO3, il valore complessivo delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
- nel rigo P04, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P03;
- nel **rigo PO5**, il valore complessivo delle rimanenze finali relative a:
  - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir); 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir);
- nel rigo P06, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare rigo P05;
- nel rigo P07, il valore complessivo delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
- nel rigo P08, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P07;
- nel rigo PO9, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa;
- nel rigo P10, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati ai fini della compilazione di questo rigo i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo. A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo P12 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo P11**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  - 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi lnail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
- 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e conti-

nuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo P12 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità.

nel rigo P12, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate tra le spese in oggetto solo se le stesse non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali. Rientrano tra i consumi in esame anche quelli relativi al gasolio utilizzato per i natanti delle imprese esercenti l'attività di pesca;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo P10;

 nel rigo P13, l'ammontare complessivo delle quote spettanti ai collaboratori familiari o al coniuge di azienda coniugale non gestita in forma societaria.

Nel campo interno dello stesso rigo deve essere indicato il numero complessivo dei mesi in cui i collaboratori familiari hanno svolto l'attività nell'ambito dell'impresa. Nel caso di più collaboratori deve essere indicata la somma dei mesi in cui ciascun collaboratore ha svolto l'attività nell'impresa: ad esempio in presenza di due collaboratori, di cui uno ha prestato lavoro nell'ambito dell'impresa per l'intero anno e l'altro soltanto per due mesi, dovrà essere indicato il numero 14.

 nel rigo P14, gli utili spettanti agli associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro. Con riferimento al requisito della prevalenza, si precisa che non è possibile avere, in concreto, più di una partecipazione prevalente agli utili con riferimento alla medesima persona.

Nel campo interno dello stesso rigo deve essere indicato il numero complessivo dei mesi in cui gli associati, che prestano prevalentemente lavoro, hanno svolto l'attività nell'ambito dell'impresa. Nel caso di più associati deve essere indicata la somma dei mesi in cui ciascun asso-

4

ciato ha svolto l'attività nell'impresa: ad esempio in presenza di due associati, di cui uno ha prestato prevalentemente lavoro nell'ambito dell'impresa per l'intero anno e l'altro soltanto per sei mesi, dovrà essere indicato il numero 18;

- nel rigo P15, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari al lordo degli ammortamenti e tenendo conto delle eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento; – il valore dei beni posseduti per una parte dell'anno deve essere ragguagliato ai giorni di pos-
- sesso rispetto all'anno, considerando quest'ultimo convenzionalmente pari a 365 giorni;

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che, di fatto, non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nel **rigo P16**, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i

- computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti anteriormente al 1º gennaio 1994. Ai fini della determinazione del valore dei beni in esame occorre fare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 3, del D.P.C.M. 29 gennaio 1996 (quindi alle norme di valutazione precedentemente indicate nel rigo P15, per quanto applicabili), senza tenere conto della riduzione (pari al venti per cento) di cui all'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 27. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P15;
- nel **rigo P17**, il valore complessivo degli autoveicoli utilizzati dai soggetti che svolgono le attività indicate alle lettere da a) ad f) dell'elenco di seguito riportato ovvero il valore dei beni strumentali appartenenti ad una medesima categoria omogenea di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 600 del 1973, senza tenere conto dell'anno di acquisizione, utilizzati dai soggetti che svolgono le attività e i servizi indicati alle lettere g) e h) dello stesso elenco:
  - a) intermediari di commercio (da codice 51.11.0 a codice 51.19.0);
- b) altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri (codice 60.21.0);
- c) trasporto con taxi (codice 60.22.0);
- d) altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri (codice 60.23.0);
- e) altri trasporti terrestri di passeggeri (codice 60.24.0);
- f) trasporto di merci su strada (codice 60.25.0);
- g) attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità (codice 93.01.1);
- h) servizi di lavanderie a secco, tintorie (codice 93.01.2).

Nella determinazione del valore in esame, occorre fare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 3, del D.P.C.M. 29 gennaio 1996 (quindi alle norme di valutazione precedentemente indicate nel rigo P15), senza tenere conto della riduzione di cui all'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 27 marzo 1997 (pari al venti per cento del valore complessivo degli autoveicoli, ovvero, del valore dei beni strumentali appartenenti ad una medesima categoria omogenea utilizzati dai soggetti rispettivamente indicati alle lettere da a) ad f) e g) ed h), ed applicabile a condizione che i predetti valori, distintamente considerati, rappresentino almeno il 70 per cento del valore complessivo dei beni strumentali),

Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P15

- nel **rigo P18**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir ad eccezione di quelle relative ad ammortamenti anticipati ed accelerati, nonché le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad 1 milione di lire, pari a euro 516,46. Con riferimento alle spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore, le quote di ammortamento devono computarsi nella misura del 50 per cento; nella stessa misura sono computabili le quote di ammortamento relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione di cui all'art. 67, comma 10-bis, del Tuir;
- nel **rigo P19**, l'ammontare della quota di ammortamento relativa al valore di avviamento;
- nel **rigo P20**, l'ammontare della quota di ammortamento relativa al valore degli immobili;
- nel rigo P21, l'ammontare delle maggiori quote dedotte a titolo di ammortamento anticipato;
   nel rigo P22, l'ammontare delle maggiori quote dedotte a titolo di ammortamento accelerato ai sensi dell'art. 67, comma 3, primo periodo, del Tuir;
- nel rigo P23, l'ammontare dei canoni di locazione finanziaria relativi a beni mobili strumentali. Con riferimento alle spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore, i canoni di locazione finanziaria devono computarsi nella misura del 50 per cento;
- nel rigo P24, l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti in relazione ai contratti di locazione finanziaria di beni mobili strumentali. I contribuenti che non sono a conoscenza dell'ammontare degli oneri finanziari gravanti sui canoni di locazione finanziaria, per esigenze di semplificazione, in luogo dei medesimi possono indicare un ammontare pari alla differenza tra i canoni di competenza del periodo di imposta e l'importo risultante dal seguente calcolo: costo sostenuto dalla società concedente (preso in considerazione ai fini della determinazione del "valore dei beni strumentali") diviso il numero dei giorni di durata del contratto di locazione finanziaria e moltiplicato per il numero dei giorni del periodo d'imposta compresi nel periodo di durata del contratto di leasing.

L'ammontare degli oneri finanziari sostenuti in relazione all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore ed alle apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione di cui al comma 10-bis dell'art. 67 del Tuir, vanno determinati in relazione all'ammontare pari al 50 per cento dei relativi canoni di locazione finanziaria;

nel **rigo P25**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nel primo campo interno, il contribuente ha facoltà di indicare l'ammontare di detti ricavi per i quali è stata emessa la fattura anche in sospensione d'imposta.

Nel secondo campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato nei due campi interni, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

nel rigo P26, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi).

## Imposta sul valore aggiunto

#### indicare:

- nel rigo P27, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
- nel rigo P28, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel rigo P29, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2000, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad. es.: artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma, 7 e 74, 1° comma del DPR n. 633/72);
  - operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del DPR n. 633/72.
- nel rigo P30, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel rigo P31, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del DPR n. 633/72, (al lordo delle detrazioni);
- nel **rigo P32**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
- alle cessioni di beni ammortizzabili;
- ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72;
- ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.);

## Altri dati da utilizzare per la determinazione dei ricavi

- nel rigo P33, barrando l'apposita casella, se l'attività è stata intrapresa da meno di cinque periodi d'imposta. Tale informazione non va fornita in caso di esercizio di attività produttive già esistenti o di subentro nelle stesse. I periodi di imposta vanno computati considerando soltanto quelli maturati anteriormente all'inizio del periodo d'imposta 2000 e assumendo come anno intero anche quello nel corso del quale è iniziata l'attività.

## **SEZIONE II**

La sezione è riservata esclusivamente ai soggetti tenuti alla presentazione del modello Unico Società di persone ed equiparate.

L'indicazione dei dati richiesti è finalizzata al calcolo delle quote spettanti ai soci con occupazione prevalente. Tale attribuzione si basa sulla determinazione di una retribuzione figurativa che tiene conto sia degli anni di attività del singolo socio sia della sua età anagrafica. A tal fine si precisa che:

- 1. va considerato come mese intero il periodo di attività superiore a quindici giorni;
- ai fini del computo degli anni si tiene conto dell'attività complessivamente svolta in forma individuale o associata, considerando solo gli anni interi maturati nel corso del periodo d'imposta.
   In particolare indicare:

# Elementi per la determinazione delle quote spettanti agli associati

- nel rigo P34, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci che risultano in attività da non più di cinque anni;
- nel rigo P35, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci che risultano in attività da oltre cinque e fino a dieci anni;
- nel rigo P36, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci che risultano in attività da oltre dieci anni;
- nel rigo P37, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci con età superiore a sessantacinque anni, anche se compiuti nel corso del periodo d'imposta.

	DELL	NZIA E ENTRATE	
	Modei	dello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione parametri - Esercenti attività d'impresa Codice dell'attività esercitata	
SEZIONE I		Imposte sui redditi	
Elementi contabili	P01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	P02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti	.000
	P03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture, e servizi di durata ultrannuale	.000
	P04	Esistenze iniziali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	P05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	.000
	P06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti	.000
	P07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture, e servizi di durata ultrannuale	.000
	P08	Rimanenze finali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR	.000
	P09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci	.000
	P10	Costo per la produzione di servizi	.000
	P11	Spese per lavoro dipendente e per le altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti all'attività d'impresa	.000
	P12	Spese per acquisti di servizi	.000
		Quote dei collaboratori dell'impresa familiare e del coniuge dell'azienda coniugale	
	P13	non gestita in forma societaria N. mesi	.000
	P14	Utili spettanti agli associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro N. mesi	.000
		Valore complessivo dei beni strumentali	.000
		Valore dei beni strumentali riferibili a macchine per ufficio, elettromeccaniche ed elettroniche	.000
	P17	Valore dei beni strumentali riferibili ad autovetture e macchinari (solo per alcune attività previste)	.000
	P18	Quote di ammortamento e spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a L. 1.000.000	.000
	P19	Quote di ammortamento del valore di avviamento	.000
	P20	Quote di ammortamento del valore degli immobili	.000
	P21	Quote di ammortamento anticipato	.000
	P22	Quote di accertamento accelerato	.000
	P23	Canone di locazione finanziaria relativi ai beni mobili strumentali	.000
	P24	Ammontare degli oneri finanziari relativi ai canoni di locazione finanziaria dei beni mobili strumentali	.000
	1 2-4	Ricavi di cui alle lett a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR	.000
	P25	di cui con emissione di fattura	.000
	P26	Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del TUIR	.000
	P27	Imposta sul valore aggiunto Esenzione IVA	Barrare la casella
		Volume d'affari	.000
	P29	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74 1°c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36 bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	.000
	P30	IVA sulle operazioni imponibili	.000
	P31	IVA sulle operazioni di intrattenimento	.000
		Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)	.000.
	. 52		.000

SEZIONE II
Riservata ai soggetti
tenuti alla presentazione
del modello Unico delle
Società di persone ed
equiparate

233	Nuove iniziative produttive	Barrare la casella
	Elementi per la determinazione delle quote spettanti ai soci	
P34	Mesi di attività prevalentemente dei soci che risultano in attività da non più di 5 anni	Numero mesi di attività
235	Mesi di attività prevalentemente dei soci che risultano in attività da oltre 5 e fino a 10 anni	Numero mesi di attività
236	Mesi di attività prevalentemente dei soci che risultano in attività da oltre 10 anni	Numero mesi di attività
237	Mesi di attività prevalentemente dei soci con età superiore a 65 anni	Numero mesi di attività

01A3937-3938-3939-3940-3936

FRANCESCO NOCITA, redattore ALFONSO ANDRIANI, vice redattore

Altri dati da utilizzare per la determinazione dei ricavi

# ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

## LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

#### ABBU770

♦ CHIETI

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI-DE LUCA Via A. Herio, 21

O PESCARA

LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA Corso V. Emanuele, 146 LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ Via Galliei (ang. via Gramsci)

O SULMONA

LIBRERIA UFFICIO IN Circony, Occidentale, 10

O TERAMO

LIBRERIA DE LUCA Via Riccitelli, 6

#### **BASILICATA**

LIBBERIA MONTEMURRO Via delle Beccherie, 69 **GULLIVER LIBRERIE** Via del Corso, 32

O POTENZA LIBRERIA PAGGI ROSA Via Pretoria

#### CALABRIA

LIBRERIA NISTICÒ Via A. Daniele, 27

LIBRERIA DOMUS Via Monte Santo, 70/A

O PALMI

LIBRERIA IL TEMPERINO Via Roma, 31

♦ REGGIO CALABRIA LIBRERIA L'UFFICIO

Via B. Buozzi, 23/A/9/C O VIBO VALENTIA LIBRERIA AZZURRA Corso V. Emanuele III

## **CAMPANIA**

♦ ANGRI

CARTOLIBRERIA AMATO Via del Goti, 11

LIBRERIA GUIDA 3 Via Vasto, 15 LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI Via Matteotti, 30-32 CARTOLIBRERIA CESA Via G. Nappi, 47

O BENEVENTO LIBRERIA LA GIUDIZIARIA Via F. Paga, 11 LIBRER!A MASONE Viale Rettori, 71

O CASERTA LIBRERIA GUIDA 3

Via Caduti sul Lavoro, 29-33

O CASTELLAMMARE DI STABIA LINEA SCUOLA

Via Raiola, 69/D ◇ CAVA DEI TIRRENI LIBRERIA RONDINELLA Corso Umberto 1, 253

♦ ISCHIA PORTO LIBRERIA GUIDA 3 Via Sogliuzzo

♦ NAPOLI

LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO Via Caravita, 30 LIBRERIA GUIDA 1 Via Portalba, 20-23 LIBRERIA GUIDA 2 Via Merliani, 118 LIBRERIA I.B.S. Salita del Casale, 18

NOCERA INFERIORE LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO Via Fava, 51;

♦ NOLA

LIBRERIA EDITRICE LA RICERCA Via Fonseca, 59

O POLLA CARTOLISRERIA GM Via Crispi

SALERNO LIBRERIA GUIDA Corso Garibaldi, 142

#### EMILIA-ROMAGNA

O BOLOGNA

LIBRERIA GIURIDICA CERUTI Piazza Tribunali, 5/F LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI Via Castiglione, 1/C GIURIDICA EDINFORM Via delle Scuole, 38

LIBRERIA BULGARELLI Corso S. Cabassi, 15

♦ CESENA LIBRERIA BETTINI Via Vescovado, 5

O FERRARA LIBRERIA PASELLO Via Canonica, 16-18

♦ FORL

LIBRERIA CAPPELLI Via Lazzaretto, 51 LIBRERIA MODERNA Corso A. Diaz, 12

♦ MODENA LIBRERIA GOLIARDICA VIa Berengario, 60

◇ PARMA

LIBRERIA PIROLA PARMA Via Farini, 34/D

◇ RAVENNA

LIBRERIA GIURIDICA DI FERMANI MAURIZIO Via Corrado Ricci, 12

♦ REGGIO EMILIA LIBRERIA MODERNA Via Farini, 1/M

O RIMINI

LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA Via XXII Glugno, 3

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

O GORIZIA

CARTOLIBRERIA ANTONINI Via Mazzini, 16

O PORDENONE

LIBRERIA MINERVA Piazzale XX Settembre, 22/A

TRIESTE

LIBRERIA TERGESTE Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)

LIDINE LIBRERIA BENEDETTI

Via Mercatovecchio, 13 LIBRERIA TARANTOLA Via Vittorio Veneto, 20

#### **LAZIO**

♦ FROSINONE

LIBRERIA EDICOLA CARINCI Piazza Madonna della Neve, s.n.c.

LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE Viale dello Statuto, 28-30

O RIETI

LIBRERIA LA CENTRALE Piazza V. Emanuele, 8

◇ ROMA

LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA Via S. Maria Maggiore, 121 LIBRERIA DE MIRANDA Viale G. Cesare, 51/E-F-G LIBRERIA LAURUS ROBUFFO Via San Martino della Battaglia, 35

LIBRERIA L'UNIVERSITARIA Viale Ippocrate, 99 LIBRERIA IL TRITONE Via Tritone, 61/A LIBRERIA MEDICHINI Via Marcantonio Colonna, 68-70 LA CONTABILE Via Tuscolana, 1027

♦ SORA

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI Via Abruzzo, 4

♦ TIVOLI

LIBRERIA MANNELLI Viale Mannelli, 10

**♦ VITERBO** 

LIBRERIA "AR" Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare LIBRERIA DE SANTIS Via Venezia Giulia, 5

#### LIGURIA

**♦ CHIAVARI** 

CARTOLERIA GIORGINI Piazza N.S. dell'Orto, 37-38

LIBRERIA GIURIDICA DI A. TERENGHI & DARIO CERIOLI Gallería E. Martino, 9

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI- DI VIALE Viale Matteotti, 43/A-45

## LOMBARDIA

LIBRERIA QUERINIANA Via Trieste, 13

♦ BRESSO

LIBRERIA CORRIDONI Via Corridoni, 11

O BUSTO ARSIZIO

CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO Via Milano, 4

♦ сомо

LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI Via Mentana, 15

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento) LIBRERIA TOP OFFICE Via Torino, 6

○ LECCO LIBRERIA PIROLA-DI LAZZARINI Corso Mart. Liberazione, 100/A

O LODI

LA LIBRERIA S.a.s. Via Defendente, 32

LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI Corso Umberto 1, 32

LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE Gatleria V. Emanuele II. 13-15 FOROBONAPARTE S.r.I. Foro Bonaparte, 53

MONZA

LIBRERIA DELL'ARENGARIO Via Mapelli, 4

◇ PAVIA

LIBRERIA GALASSIA Corso Mazzini, 28

♦ VARESE

LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO Via Albuzzi, 8

# Segue: LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

#### MARCHE

♦ ANCONA LIBRERIA FOGOLA

Piazza Cavour, 4-5-6

ASCOLI PICENO LIBRERIA PROSPERI Largo Crivelli, 8

♦ MACERATA LIBRERIA UNIVERSITARIA

Via Don Minzoni, 6

◆ PESARO

LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

S. BENEDETTO DEL TRONTO

 \$. BENEDETTO DEL TRONT LA BIBLIOFILA
 Via Ugo Bassì, 36

#### MOLISE

◇ CAMPOBASSO LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M. Via Capriglione, 42-44 CENTRO LIBRARIO MOLISANO

## **PIEMONTE**

ALBA

CASA EDITRICE I.C.A.P. Via Vittorio Emanuele, 19

Viale Manzoni, 81-83

♦ ALESSANDRIA LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI Corso Roma, 122

♦ BIELLA LIBRERIA GIOVANNACCI Via Italia, 14

♦ CUNEO CASA EDITRICE ICAP Piazza dei Gallmberti, 10

♦ NOVARA EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA Via Costa, 32

→ TORINO
 LIBRERIA DEGLI UFFICI
 Corso Vinzaglio, 11
 → VERBANIA

LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

VERCELLI

◇ VERCELLI CARTOLIBRERIA COPPO Via Galileo Ferraris, 70

#### **PUGLIA**

♦ ALTAMURA LIBRERIA JOLLY CART Corso V. Emanuele, 16

◇ BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
VIA Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
VIA P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
VIA Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
VIA Crisanzio, 16

O BRINDISI LIBRERIA PIAZZO Corso Garibaldi, 38/A

♦ CERIGNOLA LIBRERIA VASCIAVÃO Via Gubbio, 14

○ FOGGIA LIBRERIA PATIERNO Via Dante, 21

 LECCE LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO Via Palmieri, 30

♦ MANFREDONIA LIBRERIA IL PAPIRO Corso Manfredi, 126
♦ MOLFETTA

MOLFETTA
 LIBRERIA IL GHIGNO
 Via Campanella, 24
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO
 TARANTO

TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

#### SARDEGNA

♦ CAGLIARI LIBRERIA F.LLI DESSI Corso V. Emanuele, 30-32

♦ ORISTANO LIBRERIA CANU Corso Umberto I, 19

♦ SASSARI LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE Piazza Castello, 11 LIBRERIA AKA Via Roma, 42

#### SICILIA

♦ ACIREALE

LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s. VIa Caronda, 8-10 CARTOLIBRERIA BONANNO Via Vittorio Emanuele, 194

◇ AGRIGENTO
 TUTTO SHOPPING
 Via Panoramica dei Templi, 17
 ◇ CALTANISSETTA

LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

CASTELVETRANO

♦ CASTELVETRANO CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA Via Q. Sella, 106-108

○ CATANIA LIBRERIA LA PAGLIA Via Etnea, 393 LIBRERIA ESSEGICI VIa F. Riso, 56 LIBRERIA RIOLO FRANCESCA Via Vittorio Emanuele, 137

♦ MESSINA LIBRERIA PIROLA MESSINA Corso Cavour, 55

◆ PALERMO
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
VIA RUGGETO SETTIMO, 37
LIBRERIA FORENSE
VIA MAQUEDA, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
PIAZZA V. E. OPTANDO, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
PIAZZA S. G. BOSCO, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
VIATE AUSONIA, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
VIA VIITABETMOSA, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
VIA GAILIETTI, 225

 S. GROVANNI LA PUNTA LIBRERIA DI LORENZO Via Roma, 259

♦ SIRACUSA LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA Plazza Euripide, 22

♦ TRAPANI LIBRERIA LO BUE Via Cascio Cortese, 8

# TOSCANA

♦ AREZZO LIBRERIA PELLEGRINI Via Cavour, 42

♦ FIRENZE LIBRERIA PIROLA «già Etruria» Via Cavour, 46/R LIBRERIA MARZOCCO Via de' Martefli, 22/R LIBRERIA ALFANI Via Alfani, 84-86/R ♦ GRÖSŜETÔ NUOVA LIBRERIA Via Mille, 6/A

◇ LIVORNO LIBRERIA AMEDEO NUOVA Corso Amedeo, 23-27 LIBRERIA IL PENTAFOGLIO VIA FIORENZA, 44B

♦ LUCCA LIBRERIA BARONI ADRI Via S. Paolino, 45-47 LIBRERIA SESTANTE Via Montanara, 37

♦ MASSA LIBRERIA IL MAGGIOLINO Via Europa, 19

♦ PISA LIBRERIA VALLERINI Via dei Mille, 13

PISTOIA
 LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
 Via Macallé, 37

LIBRERIA GORI Via Ricasoli, 25 ♦ SIENA

O PRATO

LIBRERIA TICCI Via delle Terme, 5-7

LIBRERIA IL MAGGIOLINO Via Puccini, 38

## TRENTINO-ALTO ADIGE

♦ TRENTO LIBRERIA DISERTORI Via Diaz, 11

## **UMBRIA**

♦ FOLIGNO LIBRERIA LUNA Via Gramsci, 41

◇ PERUGIA LIBRERIA SIMONELLI Corso Vannucci, 82 LIBRERIA LA FONTANA Via Sicilia, 53

♦ TERNI LIBRERIA ALTEROCCA Corso Tacito, 29

## **VENETO**

♦ BELLUNO LIBRERIA CAMPDEL Piazza Martiri, 27/D

♦ CONEGLIANO LIBRERIA CANOVA Via Cavour, 6/B

◇ PADOVA LIBRERIA DIEGO VALERI Via Roma, 114

◇ ROVIGO
 CARTOLIBRERIA PAVANELLO
 Piazza V. Emanuele, 2
 ◇ TREVISO

CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31

VENEZIA-MESTRE

LIBRERIA SAMBO
Via Torre Belfredo, 60

VERONA

LIBRERIA L.E.G.I.S.

Via Adigelto, 43

LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE

Via Costa, 5

> VICENZA LIBRERIA GALLA 1880 Corso Palladio, 11

#### MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10;
   presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Gestione Gazzetta Ufficiale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 16716029. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

#### PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 2001

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1º gennaio e termine al 31 dicembre 2001 i semestrali dal 1º gennaio al 30 giugno 2001 e dal 1º luglio al 31 dicembre 2001

## PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

	1.1					
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		Euro		- Abbonamento ai fascicoli della serie spe- ciale destinata alle leggi ed ai regolamenti		Eur
- annuale				regionali: - annuale		54,7
Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			Tipo E -	semestrale      Abbonamento al fascicoli della serle speciale destinata ai concorsi Indetti dallo Stato e dalle		35,1
- annuale	416.000 231.000			altre pubbliche amministrazioni: - annuale - semestrale	267.000 145.000	137,8 74.6
Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari con- tenenti i provvedimenti non legislativi: - annuale		59,65	Tipo F -	<ul> <li>Completo. Abbonamento al fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari</li> </ul>		, 4,0
- semestrale	69.000	35,63		contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):		
destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:				- annuale	1.097.000 593.000	566,9 306,3
- annuale	70.000	55,26 36,15	Tipo	F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali		
destinata agli atti delle Comunità europee:				(escluso 1) tipo A2):		
- annuale		140,99 77,46		- annuale	982.000	
integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annual Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ce	amento rei le cranolog	lativo al ti gico per m	ipo di abbor naterie 2001		1.500	0,
Integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annual Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale Prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p Prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati	amento rei le cranolog pnerale eciali I, II : "Concorsi pagine o fr	lativo al ti gico per m e III, ogni ed esami- razione	ipo di abbor naterie 2001 16 pagine	namento della Gazzetta Ufficiale - parte prima - i. o frazione		0,7 0,7 1,4 0,7 0,7
Integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annual Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle serie speciale Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale Prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni Supplementi	amento rei le cranolog prerale leciali I, II i leconcorsi pagine o fr ogni 16 pa 16 pagine	lativo al ti gico per m e III, ogni ed esami- razione gine o fra o frazione	ipo di abbor naterie 2001 i 16 pagine azione	namento della Gazzetta Ufficiale - parte prima -	1.500 1.500 2.800 1.500 1.500	0,7 0,7 1,4 0,7 0,7
Integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annual Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle serie speriale Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale Prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p. Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati. Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni Supplemento annuale	amento rei le cranolog merale leciali I, II le "Concorsi pagine o fr ogni 16 pa 16 pagine o straordi	lativo al ti gico per m e III, ogni ed esami- razione gine o fra o frazione	ipo di abbon naterie 2001 i 16 pagine zione e	namento della Gazzetta Ufficiale - parte prima -	1.500 1.500 2.800 1.500 1.500	0,7 0,7 1,4 0,7 0,7
Integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescetto, si riceverà anche l'Indice repertorio annual Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle serie sp Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale Prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni Supplemento annuale	amento rei le cranolog merala leciali i, il . "Concorsi pagine o fr ogni 16 pa 16 pagine o straordi 	lativo al ti gico per m e III, ogni ed esami- razione gine o fra o frazione inario «E	ipo di abbon naterie 2001 i 16 pagine azione e Bollettino d	namento della Gazzetta Ufficiale - parte prima -	1.500 1.500 2.800 1.500 1.500 1.500	0,7 0,7 1,4 0,7 0,7
integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annual Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle serie sp Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale Prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni Supplemento annuale Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazio Supplemento annuale Supplemento annuale	amento rei le cranolog merale meciali I, II i "Concorsi pagine o fr ogni 16 pa 16 pagine o atraordi one	lativo al ti gico per m e III, ogni ed esami- razione igine o fra o frazione inario «E	ipo di abbon naterie 2001 16 pagine azione e	namento della Gazzetta Ufficiale - parte prima - i. o frazione	1.500 1.500 2.800 1.500 1.500 1.500	0,7 0,7 1,4 0,7 0,7
Integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annual Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale Prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p. Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati. Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni Supplemento annuale	amento reile cranologi nerale eciali i, il i -Concorsi aggine o fr ogni 16 pa 16 pagine o atraordi etta Ufficia ita - Sup	lativo al ti gico per m e III, ogni ed esami- razione igine o fra o frazione inario «E ario «Co	ipo di abbon naterie 2001 16 pagine azione e Bollettino di ponto riassu	namento della Gazzetta Ufficiale - parte prima - i. o frazione	1.500 1.500 2.800 1.500 1.500 1.500 1.500 1.500	0,7 0,7 1,4 0,7 0,7 0,7 0,7 54,2 4,1
Integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuali Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni Supplemento annuale	amento rei le cranolog le cranolog le ciali I, II le Concorsi nagine o fro ogni 16 pa 16 pagine o straordi cone	lativo al ti gico per m e III, ogni ed esami- razione sgine o frazione inario «E ario «Co	ipo di abboi naterie 2001  16 pagine azione e  Bollettino into riassu ilicrofichi ordinari	namento della Gazzetta Ufficiale - parte prima o frazione	1.500 1.500 2.800 1.500 1.500 1.500 1.500 1.500 105.000 8.000	0,7 0,7 1,4 0,7 0,7 0,7 0,7 54,2 4,4
Integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuali Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni Supplemento annuale	amento rei le cranolog le cranolog le ciali I, II le Concorsi nagine o fro ogni 16 pa 16 pagine o straordi cone	lativo al ti gico per m e III, ogni ed esami- razione sgine o frazione inario «E ario «Co	ipo di abboi naterie 2001  16 pagine azione e  Bollettino into riassu ilicrofichi ordinari	namento della Gazzetta Ufficiale - parte prima o frazione	1.500 1.500 2.800 1.500 1.500 1.500 1.500 1.500 105.000 8.000	0,7 0,7 1,4 0,7 0,7 0,7 0,7 54,2 4,1
Integrando con la somma di L. 150.000 (€ 77,46) il versi prescelto, si riceverà anche l'Indice reperiorio annual Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo separato della serie ge Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale Prezzo di vendita di un fascicolo Indici mensili, ogni 16 p Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati. Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni Supplemento annuale	amento rei le cronologi merale eciali I, II i "Concorsi nagine o fr ogni 16 pa 16 pagine o straordina ita Ufficia lie - Sup manali) gine di Ga ndata (da 30%.	lativo al ti gico per m e III, ogni ed esami- razione razione o frazione dinario «E ario «Co ario «Co ario	ipo di abboi naterie 2001  16 pagine azione e Bollettino onto riassu iliCROFICH i ordinari diciale derofiches)	namento della Gazzetta Ufficiale - parte prima - i. o frazione	1.500 1.500 2.800 1.500 1.500 1.500 1.500 1.500 1.500 1.500 4.000	0,7 0,7 1,4 0,7 0,7 0,7 0,7 54,2 4,1

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresì i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 16716029 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per Informazioni, prenotazioni o p geral direttamente all'Amministra:	reciami attinenti agli abbonamenti o cione, presso l'Istituto Poligrafico e	ppure alla vendita della <i>Gazzetta U</i> Zecca dello Stato - Plazza G. Ver	Ifficiale bisogna rivol-
Ufficio abbonamenti	Vendita pubblicazioni	Ufficio inserzioni	Numero verde
• 06 85082149/85082221	<b>─</b> 06 85082150/85082276	♠ 06 85082146/85082189	800_864035



L.82.500 € 42,60